Anno 123 - Numero 47

LA STAMPA

Domenica 26 Febbraio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
MOLTO NUVOLOSO O COPERTO	Max. Palermo	20°
	Min. Bolzano	1°
	Torino (media)	9°
	Previsioni a pagina 10	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Florence Griffith Joyner

NELLO SPORT
Florence Griffith lascia l'atletica. Diventerà una star del cinema

Il caso dell'handicappata a Venezia

L'Italia del mansionario

L'autista deve soltanto guidare e perciò non può aiutare a scendere dallo scuolabus la povera Maria Vanzan, 15 anni, handicappata di Mestre. Lo scuolabus deve soltanto trasportare studenti e perciò la madre di Maria deve corrergli dietro in bicicletta sotto la pioggia. La preside deve soltanto dirigere la scuola e perciò non può aiutare Maria a percorrere i dieci metri del cortile. I professori devono soltanto insegnare e perciò se ne stanno chiusi nelle aule ad ammirare lo spettacolo dalle finestre. I bidelli, manco a dirlo, devono (se devono) soltanto aprire il portone al mattino e perciò non si muovono di un passo. C'è nessun altro? Sì, ci sono le stelle, ma, come diceva quel tal romanziere alla melassa, anche le stelle stanno a guardare.

Commentando l'episodio, Giampaolo Lavezzo, presidente dell'Associazione italiana assistenza spastici, ha detto che esso «ci fa tornare indietro di vent'anni». La stima purtroppo è sbagliata per difetto. Tanta indecenza morale e tanta ripugnante mancanza di senso di umanità, pietà, solidarietà, ci riportano dritti dritti ai tempi delle caverne, senza neanche la speranza che avevano gli abitatori della caverna platonica di spezzare le proprie catene (qui, l'egoismo) e arrivare a cogliere la verità del mondo (qui, soltanto un minimo di senso civile).

Speriamo che vengano esemplarmente — cioè con severità e immediatamente — presi provvedimenti adeguati. Che il provveditore agli studi di Venezia intervenga con pugno duro, che la magistratura si muova, che il ministro della Pubblica Istruzione, così sensibile ai sogni dei ragazzi nella vita intrauterina, non si dimentichi che essi, specie se handicappati, hanno diritti reazioni emozioni anche fuori e nella veglia. E che l'opinione pubblica non abbia solo un moto di sdegno e ribellione (sempre tanto rassicurante perché, si sa, l'inferno sono gli altri), ma anche di effettiva proposta pratica.

Ma non illudiamoci: a chi chiedere conto del volgare episodio sarà un bel problema. L'autista non ha fatto il suo dovere? La preside non si è attenuta scrupolosamente al proprio? E gli altri non hanno fatto altrettanto? E allora come punire chi rispetta alla lettera le mansioni affidategli? Questo è il punto più delicato e disarmante.

Per molti oggi, le mansioni, i doveri, non esistono se non sono scritti a chiare lettere sulla carta. Se il mansionario non lo dice, tutto è permesso. Il mansionario è il nuovo totem attorno a cui danza un'Italia negligente, infingarda, incivile, maleducata, menefreghista. E questa Italia adora il mansionario perché le consente di fare i propri comodi senza avere problemi morali. Il mansionario è il sostituto della coscienza, la controfigura del senso morale. Non è un paradosso, è un fatto di tutti i giorni. L'autista, la preside, il bidello, invocano l'osservanza del mansionario perché gli consente di oltraggiare la piccola Maria senza avvertire un morso della coscienza; il doganiere invoca il mansionario perché gli consente di paralizzare l'economia italiana e mettere in ginocchio lo Stato senza avere remore morali; il burocrate che fa lo sciopero bianco invoca il mansionario perché gli permette di essere incivile con il pubblico allo sportello senza rispondere di alcunché a nessuno ed essere in pace con se stesso.

Come una religione così dimessa abbia trovato tanti adepti è difficile a dirsi. E' probabile che i sistemi sociali complessi abbiano ingranaggi così aderenti e incastrati da non lasciare varchi alla pietà dei singoli. E' probabile che i cittadini delle società moderne siano così assorbiti dalle loro funzioni politiche, sociali e produttive da aver perduto il senso dell'individuo che non sia se stesso. Ma è probabile anche un'altra cosa. E' probabile che, almeno in questa Italia, si sia pensato che lo Stato è la mamma di tutti e ciascuno, una mamma vera, reale, premurosa, cui tirare le sottane ad ogni occorrenza, sia che si abbia bisogno di autostrade o ospedali sia che si abbia voglia di panettoni e leccalecca. Ed è anche probabile che questo Stato, perché appesantito da culture arretrate, ora millenarie ora solo ottocentesche, abbia davvero pensato (e indotto i suoi cittadini a pensare) che suo compito primario è proprio quello di essere una mamma, con tutti i doveri materni. E perciò chi deve pensare ai problemi delle grandi migrazioni sociali interne? La mamma. Chi deve pensare agli immigrati di colore? La mamma. Chi ai poveri, ai vecchi, agli indifesi, agli handicappati? La mamma, sempre e soltanto la mamma.

C'è da capirli i danzatori attorno al totem. Ora che la mamma invecchia e i bimbi si accorgono che non può più farcela a supplire contemporaneamente alle primarie faccende di casa e a soddisfare anche le minime bizze dei figli, essi si sono trovati soli e abbandonati. Andata in pensione la controfigura, stanno riscoprendo il vero protagonista, la propria coscienza. Proprio mentre l'Italia delle mansioni celebrava a Mestre il suo sconcio festival di nequizia morale, non troppo lontano, a Verona, le associazioni del volontariato si riunivano in una costituente. Forse non è tutto oro quello che luccica. Ma che qualcuno abbia capito che il mansionario è anche dentro di noi è una scoperta da salutare con piacere e seguire con attenzione.

Marcello Pera

Duello Berlusconi Mondadori

MILANO — Silvio Berlusconi si sente attaccato dai giornali della Mondadori. Il finanziere, proprietario di una importante quota del capitale della Amef, si lamenta del trattamento ricevuto dalle pubblicazioni del gruppo in un'intervista al settimanale «Il Mondo», in edicola domani. «*Ho l'impressione* — dice Berlusconi — *che mi si attacchi strumentalmente per indurmi a uscire dalla Mondadori*».

Claudio Rinaldi, direttore di Panorama, che ha dedicato all'imprenditore milanese l'ultima, polemica, copertina, respinge seccamente le accuse: «*Panorama ha certamente criticato Berlusconi per alcune sue iniziative ma non ha certo bisogno di fare azioni di disturbo per conto di qualcuno*».

«*Per Berlusconi è un momento delicato* — aggiunge Rinaldi — *è impegnato su molti fronti, le prospettive sono incerte, capisco che possa essere nervoso*».

«Sua emittenza» pare abbia perso le staffe lunedì scorso quando ha visto l'ultimo numero di «Panorama». In copertina c'è Berlusconi (si tratta naturalmente di un fotomontaggio) che divide l'immagine di un film. Il titolo «Ammazzafilm» non lascia dubbi.

(Servizio a pag. 15)

Accusa del ministro Santuz dopo l'incidente del Boeing alle Hawaii

«Volano aerei troppo vecchi»

«Bisogna stabilire se esiste un limite fisiologico all'impiego dei velivoli» - L'Alitalia, per mantenere efficiente la flotta, da tempo restituisce i jumbo «usati» e ne acquista di nuovi

ROMA — «*Bisogna rispondere nel più breve tempo possibile alla domanda se un aereo può continuare a volare per un tempo indefinito in condizioni di massima sicurezza o se vi è un limite fisiologico al suo impiego*». Il ministro dei Trasporti, Santuz, è convinto che bisogna fermare le «carrette del cielo», lo ha affermato al vertice di Montreal sulla sicurezza pochi giorni fa, subito dopo lo schianto del Boeing 707 della Independent Air con 137 turisti italiani contro una montagna alle Azzorre, lo sosterrà alla riunione dei ministri dei Trasporti della Cee prevista per il 14 marzo a Bruxelles. L'incidente al Boeing 747 della United Airlines, una delle maggiori compagnie americane, dice Santuz, «*riapre il tema della sicurezza e dei controlli sulle compagnie, controlli che vanno resi più severi*».

L'incidente di venerdì, nove minuti dopo che il Boeing con 336 passeggeri e 18 persone di equipaggio si era staccato dalla pista di Honolulu, nelle Hawaii, diretto ad Auckland, in Nuova Zelanda, è stato provocato da un cedimento strutturale, questa volta non sembrano esserci dubbi: un portellone del vano bagagli strappato via, la fusoliera che si sfalda sotto la pressione dell'aria e della velocità, 9 passeggeri risucchiati nel vuoto, i frammenti di metallo (e un corpo umano) risucchiati dai due motori di destra che si bloccano. Poi 50 angosciosi minuti di volo sopra il Pacifico per tornare all'aeroporto, l'atterraggio con un buco di 12 metri per tre nella fusoliera, proprio davanti all'ala destra.

Secondo Santuz (che a questo punto interpreta il pensiero di molta gente) non si può più chiudere gli occhi. Ci sono in giro per i cieli del mondo, in ogni momento, decine di aerei pericolosi; la gente vi sale senza immaginare che siano delle trappole. E se la situazione è sotto controllo in Italia e in Europa, in America sta diventando drammatica e il malessere minaccia di allargarsi anche al vecchio continente.

Sta saltando una delle convinzioni più radicate tra gli addetti ai lavori: che un aereo, se correttamente usato e controllato, possa volare per un tempo indefinito. «*E' possibile modificare i vecchi Boeing in modo che possano volare in sicurezza*» ribatte il presidente della casa americana, Franz Shrontz. Sotto sotto lascia capire che se i suoi aerei si sfasciano la responsabilità potrebbe essere di altri: delle compagnie, che non fanno la manutenzione per risparmiare; o dell'ente americano che deve fare i controlli, la Federal Aviation Administration, per esempio. «*Alla Faa abbiamo suggerito una maggiore cura nell'ispezione delle macchine piuttosto che nel semplice controllo della documentazione che le accompagna*» dice.

E' un fatto che la Boeing è sotto pressione. Il maggior costruttore di aerei commerciali del mondo (5000 jet in servizio) dopo aver a lungo respinto ogni accusa, oggi comincia ad adottare un atteggiamento più possibilista: ha creato una «task force» che ha «raccomandato» 71 modifiche sui B-727, 53 sui B-737 e 39 sui B-747 «jumbo»; la Faa le sta esaminando e probabilmente le renderà presto obbligatorie.

L'Alitalia, a differenza di United, Pan Am e altre compagnie americane, che pressate da problemi finanziari continuano ad usare i vecchi velivoli, ha adottato il sistema di restituire i vecchi «jumbo» e prenderne continuamente di nuovi; oggi nella flotta vi sono 12 Boeing 747 il più vecchio dei quali è uscito dall'officina il 15 dicembre dell'80 mentre il più recente è del 17 giugno '86. L'età media è di circa 6 anni. Tutti sono stati acquistati nuovi dalla casa costruttrice. L'uomo cui sono affidati è Claudio Rosa, triestino; ingegnere, una vita passata a curare gli aerei Alitalia. «*Per i B-747 sono previ-*

Vittorio Ravizza

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Honolulu. Il Jumbo con lo squarcio da cui i passeggeri sono stati risucchiati nel vuoto (Ap)

Nuova svolta del leader sovietico in un discorso agli operai di Kiev

Gorbaciov all'Est: e adesso, autonomia

«Stiamo ricostruendo i rapporti con i Paesi fratelli» - Ma «sovranità e piena uguaglianza presuppongono la responsabilità dei partiti e dei governi» - «Il socialismo di fine secolo sarà diverso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gorbaciov si impegna a modificare i rapporti con i Paesi socialisti, a voltare definitivamente pagina nelle relazioni con le province dell'Impero, ma sembra chiedere, per questo, la loro collaborazione e la loro comprensione di fronte a quanto avviene in Urss. Il Cremlino promette «autonomia incondizionata», insomma, ma vuole governi «responsabili» come interlocutori. E' una svolta di rilievo, quella che sembra annunciarsi; un cambiamento certo anticipato da prese di posizione anche recenti, ma che soltanto adesso, di fronte ai fermenti e alle tensioni di segno opposto esplosi nell'Europa dell'Est, pare aver assunto una forma inedita, quasi un invito a «scoprire le carte», all'interno e all'esterno del Cremlino.

La chiave di questa revisione è in uno dei tanti discorsi pronunciati durante la recente *tournée* in Ucraina, quello davanti agli operai di Kiev: «*Ogni Paese in modo sovrano risolve i propri problemi, cerca le proprie risposte alle domande sulla vita del suo popolo*», dice Gorbaciov, perché, insiste, «*la diversità dei movimenti verso l'unico scopo è la fonte della vitalità e della forza del socialismo*». Sono, questi, i frutti del «nuovo pensiero», lo stesso che in politica estera ha già avviato la nuova distensione con gli Stati Uniti, e che adesso pare configurare una nuova alleanza, un «nuovo patto» all'interno della «comunità socialista»: «*In accordo con queste conclusioni della nuova mentalità, stiamo ricostruendo, non solo dal punto di vista teorico ma anche pratico, i rapporti con i Paesi socialisti*», dice Gorbaciov.

In che modo? La risposta è in quello che pare un invito e un appello ai governi dell'«Europa socialista»: «*L'autonomia, la piena uguaglianza, la rigida non interferenza negli affari interni, la correzione delle deformazioni e degli errori legati al periodo precedente della storia del socialismo, la presa in considerazione più profonda degli interessi reciproci... tutto questo presuppone la responsabilità dei partiti e dei governi di ogni Paese socialista di fronte al proprio popolo*». Perché, conclude Gorbaciov, «*sviluppare tutti questi nuovi processi nel proprio Paese vuol dire far progredire la causa del socialismo mondiale... Non bisogna essere profeti per poter affermare che il socialismo entrerà nel XXI secolo diverso da come è adesso*».

C'è un impegno del Cremlino dunque, e c'è un obiettivo finale, par di capire: la piena autonomia finora disattesa, l'assoluta uguaglianza fra i «satelliti» e la «guida». Ma per compiersi, questo obiettivo ha bisogno della comprensione e della collaborazione dei poteri di periferia, della loro «responsabilità» appunto: da loro non devono levarsi troppe resistenze alla *perestrojka*, sembra dire Gorbaciov.

Questa garanzia, questa «responsabilità», [illegible] l'ultima, e la sola, condizione posta dal Cremlino di Michail Gorbaciov. Ma una condizione «strategica» e definitiva: perché Gorbaciov il pragmatico sta cercando una strategia «a basso costo» verso la turbolenta provincia di un Impero che deve far fronte a molte, troppe sfide e tutte insieme; una strategia nella quale quei Paesi si ingegnino, e si impegnino, sulla strada dello sviluppo e del rinnovamento. Gorbaciov il pragmatico sa certo che la politica dell'Urss, finora, non è riuscita a bilanciare la necessità di controllo su quei Paesi e il loro bisogno di stabilità e di sviluppo. Ma è convinto che la stabilità e lo sviluppo hanno bisogno di più democrazia e autonomia: che senza la *perestrojka* il rinnovamento e lo sviluppo resteranno provvisori e fragili.

Emanuele Novazio

Manifestazioni in Georgia Truppe a Tbilisi

MOSCA — Decine di blindati per le strade di Tbilisi, la capitale georgiana, massiccio spiegamento di soldati e poliziotti, centocinquanta persone fermate ma quasi tutte rilasciate in serata: secondo un dissidente georgiano, ieri Tbilisi era «quasi in stato d'assedio», dopo la manifestazione decisa per protestare contro il 68° anniversario dell'annessione della Georgia all'Urss.

L'ipotesi di un'alleanza laica pri-pli-pr

Le triplici debolezze

Caro direttore,

nella prospettiva delle imminenti elezioni europee di giugno si è ripreso a parlare, in termini non sempre limpidi e sereni, di «alleanze» e di «poli» laici. E' dal 1976 che questo annoso e controverso tema si ripropone, con sfortune più o meno alterne, all'attenzione dell'elettorato. In quel fatidico '76 la triplice quanto fantomatica alleanza fra pli, pri e psdi non funzionò, s'inceppò, seminando soltanto un po' di confusione e qualche cadavere nella striminzitissima area laica, costretta fra i minacciosi colossi del pci e della dc, apparentemente contrapposti ma, sotto sotto, già complici e consociati nel matrimonio morganatico della «solidarietà nazionale». I liberali, da un pezzo ghettizzati ai margini del sistema dalle stravaganze della seconda e declinante fase della gestione Malagodi-Bignardi, invece di rinsanguarsi nell'alleanza scesero addirittura al loro minimo storico. Quando poi, dopo una pausa di otto anni, repubblicani e liberali presentarono una comune lista federalistica alle europee del 1984, l'unico risultato che poterono toccare con mano fu quello di un'amara delusione: uno più uno, anziché due, aveva fatto uno e mezzo.

Certamente non è detto che la sottrazione debba essere, in eterno, la trappola fatale di ogni tentativo di alleanza fra i laici. Oggi lo è forse meno di una volta. Oggi che il quarantennale e irrigidito sistema politico italiano si va a poco a poco modificando e rinnovando, oggi che molti indizi sembrano preannunciare un rovesciamento o uno spostamento dei flussi elettorali tradizionali, può darsi che davanti ai partiti del centro laico riesca a schiudersi alfine un destino meno cinico e baro. Non a caso, nella relazione al congresso democristiano, il nuovo segretario Forlani ha lucidamente percepito la collocazione dei potenziali antagonisti del suo partito: essa è al centro, ha detto, non a sinistra o a destra.

Ma è qui che, insieme con le rinnovate speranze, non possono non riproporsi ai partiti di centro anche nuovi dubbi e nuovi ripensamenti autocritici. Non è certo con operazioni da tavolino, di mera addizione numerica, o di artificiale cosmesi elettoralistica, che i laici riusciranno a intercettare i voti rimessi in libera uscita dal tramonto del «fattore K», dall'avanzata erosiva di Craxi nelle trincee comuniste, in una parola dalla [illegible] delle cause e dei ricatti su cui pog-

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

SANREMO: OXA-LEALI VINCITORI, GRILLO SCATENATO

Sanremo. La coppia Oxa-Leali, con la canzone «Ti lascerò», ha vinto la trentanovesima edizione del Festival di Sanremo, secondo Toto Cutugno, terzi Al Bano e Romina. L'ultima serata è stata dominata da Beppe Grillo e dalle sue invettive (che hanno raccolto consensi e suscitato proteste). La lunga maratona canora si è chiusa ieri notte al Teatro Ariston con un record d'ascolto tv (Servizi negli Spettacoli)

Un rapporto dell'industria: programmi inadeguati per vincere la sfida tecnologica

Europei, la vostra scuola è bocciata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il futuro tecnologico e industriale dell'Europa è in pericolo: l'unica arma di fronte allo strapotere americano e giapponese, quindi l'unica via di salvezza economica del vecchio continente, va cercata in una coraggiosa riforma dei sistemi educativi e di formazione professionale. L'allarme, ma anche la formula per rimettere l'Europa sulla giusta carreggiata, viene dalla grande industria, che chiede una rivoluzione scolastica per il 2000, l'avvio di una rincorsa al mondo che cambia. Forte di un'indagine che è considerata la più complessa mai tentata su scala europea, essa afferma che «*l'istruzione delle forze del lavoro è una questione strategica, perché le risorse umane sono il capitale europeo di maggior valore*». E precisa che «*solo accrescendo il livello d'istruzione dei lavoratori, quindi la loro competenza, si può acquisire una maggiore competitività*».

Non è una sfida campata in aria: una delle maggiori cause di disoccupazione, oggi, è il crescente scarto fra le qualifiche disponibili e la domanda dell'industria, in altre parole la mancanza di manodopera qualificata. E in futuro quello scarto, anche in conseguenza di una dinamica demografica che non favorisce un'Europa sempre più vecchia nei confronti dei più diretti concorrenti internazionali, rischia di diventare incolmabile. «*Capitali economici e tecnologici sarebbero trasferiti verso Paesi asiatici*», afferma il rapporto: con un danno su scala globale per una competitività europea capace di svanire nell'arco di una generazione. Ecco perché, secondo l'industria, bisogna agire con urgenza.

L'iniziativa è stata presa dalla Tavola Rotonda Europea, un organismo cui partecipano 40 fra le maggiori aziende del continente: fra queste le italiane Fiat, Olivetti, Pirelli e Ferruzzi, ma anche nomi come l'olandese Philips, la tedesca Siemens, la belga Société Générale; e inoltre società che non fanno parte dei Paesi Cee, come la svizzera Nestlé, la finlandese Nokia e la svedese Volvo. Sono stati il suo presidente Dekker (ex «numero uno» della Philips) e il vicepresidente Umberto Agnelli a formalizzare la sfida, presentando il documento al presidente della Commissione Cee, Jacques Delors.

Il rapporto sottolinea l'insoddisfazione del mondo industriale nei confronti del sistema scolastico europeo: soprattutto per i livelli medi nelle scuole primarie e secondarie, ma anche per una presunta indifferenza del corpo insegnante verso le esigenze dell'industria. Il programma per rimediare a queste e ad altre carenze è ambizioso: si propone — attraverso il coinvolgimento della Comunità, dei governi, delle strutture educative e di formazione, ma anche delle aziende stesse — di lanciare un piano di sviluppo dell'istruzione anche a quelli che già operano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico. Battezzato Eured (European Unified Research on Educational Development), esso si compone di una serie di proposte operative, talune anche avveniristiche:

Eured Standard — Prevede la creazione di una comune base europea attraverso un programma [illegible] di studi (con particolare attenzione per le materie matematiche, scientifiche e tecnologiche) e l'apprendimento di almeno tre lingue europee. Obiettivo è di facilitare il riconoscimento di titoli e qualifiche professionali anche al di fuori dei confini nazionali.

Eured Lifelong — E' l'arma contro l'obsolescenza delle nozioni, un concetto di rieducazione adulta che nelle intenzioni degli ideatori dovrebbe anche tenere conto dell'esperienza professionale.

Eured Teacher — Risponde all'esigenza di aggiornamento del corpo insegnante, via obbligata nella continua trasformazione necessaria.

Eured Open — Facilita lo sviluppo e l'uso di diversi criteri di istruzione aperta, comprese le cosiddette «università aperte», sfruttando al massimo programmi come il comunitario Delta, oltre che attraverso la creazione di una rete televisiva in grado di trasmettere via satellite programmi educativi e corsi aperti a livello universitario.

Eured Scientific — E' volto a diffondere capillarmente le conoscenze acquisite dall'interrelazione fra programmi internazionali quali Comett, Science, Eureka, Esprit, Brite e Race.

Eured Industry — Il programma si compone anche di una serie di suggerimenti volti a migliorare la collaborazione fra il mondo della scuola e quello dell'industria.

Fabio Galvano

5 ergastoli per la strage di Natale

FIRENZE — Cinque condanne all'ergastolo, una a 28 anni e una a 25 anni di reclusione e due assoluzioni per insufficienza di prove: questa la sentenza contro i nove imputati al processo per la «strage di Natale», l'attentato al rapido 904 Napoli-Milano.

Secondo il verdetto della corte d'assise di Firenze, l'azione terroristica fu progettata da gruppi mafiosi e camorristici legati all'estrema destra eversiva. Fra i condannati alla massima pena ci sono infatti Pippo Calò, «cassiere della mafia», e Giuseppe Misso, boss del rione Sanità a Napoli, che ha commentato: «*Hanno condannato degli innocenti*».

Il pm Vigna: «*Le due assoluzioni, poi, dimostrano l'obiettività della corte*».

(A pag. 8 il servizio di Vincenzo Tessandori).

«L'attuale coalizione è oggi l'unica possibile, domani si può cambiare»

Amato: fra tre o quattro anni il pci forse pronto a governare

«Potrebbe essere più affidabile per risanare lo Stato» - «Nessun congelamento per Bot e Cct»

TORINO — Che fare con la dc? «Il partito comunista sta cambiando, ma ha le stesse difficoltà a cambiare che ha la dc»: è stato il ministro del Tesoro Giuliano Amato a porsi la domanda e a darsi questa risposta «obliqua», ieri, al convegno del partito socialista che si è tenuto a Torino sul tema «Il congresso dc, il psi, il governo e la città».

Amato ha ribadito la necessità di rimanere fedeli all'attuale governo: «Dobbiamo essere credibili nell'unica coalizione oggi esistente e possibile», ha affermato, ma ha aggiunto che il pci «potrebbe essere domani (tre o quattro anni) più affidabile per un'opera di risanamento dello Stato, anche se le ultime Finanziarie non depongono a suo favore ed ha avuto un comportamento simmetrico alla dc» nel dare spazio alle richieste di categorie e gruppi di pressione.

Quanto al nuovo segretario dc, Amato ha sostenuto che Forlani ha sempre rappresentato l'ala della democrazia cristiana più aperta ad una alleanza con il partito socialista, mentre De Mita e la sinistra democristiana sembravano considerare i comunisti l'altro vero polo della politica italiana, privilegiando il dialogo con il pci. «Questo non vuol dire — ha però aggiunto — che De Mita non sia totalmente leale a questo governo con il psi».

Ma neppure Forlani è stato esente da critiche, perché, benché tradizionalmente favorevole ad un'alleanza con il psi, è il rappresentante della «gommosa» con la quale sarà da verificare la disponibilità al risanamento e ai tagli della spesa.

In precedenza Amato, conversando con i giornalisti, aveva smentito una sua intenzione di dare le dimissioni dal ministero del Tesoro: «La notizia circa la mia intenzione di dimettermi è una cosa stravagante, provocata da un titolo forse troppo eccentrico. Mi smentisco, invece, quanto dichiarato: ossia che per dare il massimo di saldatura ai governi di coalizione la presidenza del Consiglio e il ministero del Tesoro dovrebbero essere retti da esponenti del medesimo partito, ma non ho specificato di quale partito dovrebbero fare parte». E a un giornalista che gli domandava se Bot e Cct saranno «congelati» per un certo periodo, ha risposto: «Non esiste e non è mai esistito alcun progetto di "congelamento"».

Amato, nel suo intervento al convegno del psi, ha spezzato una lancia a favore del risanamento della spesa pubblica, rivolgendosi agli amministratori locali (tra gli altri era presente anche il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya): «C'è un'idea pericolosa — ha sostenuto — che l'Italia sia un Paese ricco e che parlare di sacrifici per il risanamento sia inutile. Ma ogni anno centomila miliardi di ricchezza sono costituiti da debiti che andiamo accumulando per i nostri figli».

«Non esiste la soluzione di non pagare i debiti — ha però ammonito (quindi niente consolidamento) — ma bisogna invertire questa tendenza. Dobbiamo essere giusti verso le generazioni future a cui rischiamo di lasciare montagne di debiti. Oggi invece in nome dell'equità si spacciano tanti privilegi: così lo Stato sociale abbiamo creato tante piccole nicchie intoccabili perché sono un serbatoio di voti».

Quanto all'inflazione, Amato nel suo discorso ha preferito evitare il problema, ma si è saputo che ha inviato una lettera al ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, per esprimere «forti perplessità davanti alle ventilate ipotesi di aumento» della Rc-Auto. Il ministro del Tesoro teme infatti che possa dare una spinta al caro vita. «Le tensioni inflazionistiche — scrive — possono rimanere sotto controllo solo se eviteremo di alimentare aspettative di ulteriori rialzi. Aumenti ampiamente superiori al tasso di inflazione [illegible] perciò nella direzione sbagliata».

Dopo il suo intervento, a chiusura del convegno, Amato si è ritirato in una saletta; ha ricevuto i rappresentanti dei precari della scuola ed esponenti politici locali della Val di Susa (ambedue i gruppi presenti al convegno) che chiedevano fondi per far fronte alla mancanza di neve ed alle necessità di assunzioni nell'istruzione.

Paolo Giovanelli

■ Una smentita del psi

ROMA — L'ufficio stampa del psi ha ieri affermato, in un comunicato, che «nell'articolo "Craxi, subito alla prova..." a firma Augusto Minzolini, apparso sulla Stampa, vengono riportate tra virgolette e attribuite al segretario del psi dichiarazioni che egli non ha pronunciato». Il comunicato inoltre accusa il redattore della Stampa di «abuso e scorrettezza professionale».

Il comunicato del psi non precisa quali dichiarazioni dell'articolo Craxi smentisca, ma l'Ansa lo riferisce alla seguente frase: «Cercheremo di avere un rapporto buono con la democrazia cristiana, senza però che questo diventi il preclusivo di una politica volta a stabilire rapporti a sinistra tali da creare le condizioni per un possibile ricambio democratico a livello di governo».

Le frasi riportate nell'articolo sono state riferite al nostro redattore da tre esponenti della segreteria del psi. Prendiamo atto della smentita, ma ribadiamo che l'ufficio stampa del psi non si è limitato a contestare — come è suo diritto — le dichiarazioni attribuite all'onorevole Craxi, ma ha espresso, sul conto del giornalista, un giudizio morale e professionale che respingiamo con fermezza.

Pensioni: il ministro del Lavoro contesta il piano dei tecnici

Formica boccia De Mita

Una lettera al presidente del Consiglio: «I tuoi esperti hanno stravolto la mia riforma» - Tra i motivi di contrasto: età pensionabile, periodo contributivo, «tetto» - Martedì consiglio di Gabinetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Caro De Mita, i tuoi esperti sulle pensioni hanno copiato molte parti del mio progetto ministeriale e dove non lo hanno fatto sono da bocciare perché peggiorano le cose. Una mezza stroncatura su quasi tutti i punti. E' il senso della lettera, accompagnata da 20 cartelle «tecniche», che Rino Formica, ministro del Lavoro, socialista, ha spedito venerdì pomeriggio al Presidente del Consiglio in risposta al documento sui «tagli» alla spesa pubblica preparato dagli economisti di Palazzo Chigi. Pieno appoggio dei sindacati al ministro. Secondo la Cgil, «Formica ha ragione e lo strafare del documento Arcelli (consigliere economico di De Mita, ndr) è il contrario del rigore perché lascerà le cose come stanno».

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, ha fatto già sapere come la pensa e non vuole passare alla storia come la Thatcher d'Italia. Nessuna lettera, invece, è stata imbucata dal ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz: molti «tagli», spiegano fonti bene informate, sono contenuti nella legge finanziaria, altri sono in arrivo con il piano messo a punto dal commissario straordinario dell'Ente Ferrovie, Mario Schimberni, che lo presenterà tra domani e martedì. Per i biglietti dei treni più cari sono tutti d'accordo, anche se saranno salvaguardati i pendolari e le persone con i redditi più bassi.

Le due proposte

Anno	MINISTERO LAVORO Uomini	Donne	Anno	ESPERTI PALAZZO CHIGI Uomini	Donne
2000	60	56	1990	61	56
2001	60	56	1991	61	56
2002	60	57	1992	62	57
2003	60	57	1993	62	57
2004	60	58	1994	63	58
2005	61	58	1995	63	58
2006	61	59	1996	64	59
2007	62	59	1997	64	59
2008	62	60	1998	65	60
2009	63	60	1999	—	60
2010	63	61	2000	—	61
2011	64	61	2001	—	61
2012	64	62	2002	—	62
2013	65	62	2003	—	62
2014	—	63	2004	—	63
2015	—	63	2005	—	63
2016	—	64	2006	—	64
2017	—	64	2007	—	64
2018	—	65	2008	—	65

Contrasti, critiche, polemiche, rifiuti: ce n'è abbastanza per prevedere un Consiglio di Gabinetto infuocato quando martedì si riunirà per discutere sul rinnovo del decretone fiscale ormai decaduto.

Il ministro Formica si riserva un giudizio politico, ma fa capire che nel sistema previdenziale la scure è controproducente. Piuttosto — è la sua tesi — bisogna procedere con una riforma graduale che riduca la spesa ma senza compromettere i magri assegni: ricorda che la pensione media degli italiani legati all'Inps, che sono la maggior parte dei pensionati, al 1° gennaio scorso era di circa 600.000 lire; che le pensioni superiori al milione al mese sono il 7,6 per cento del totale; quelle superiori ai 2 milioni appena lo 0,7 per cento.

Il sindacato rincara: il governo — dice il segretario confederale della Cgil, Giuliano Cazzola — deve misurarsi sulle proposte di cui si discute da anni, mentre le vicende di questi giorni «sembrano derivare dalla lotta politica aperta all'interno del governo e della dc».

Scrive Formica: «Le proposte degli esperti, taluna in linea con il progetto ministeriale, debbono essere approfondite e rielaborate anche in relazione agli effetti negativi che produrrebbero nel breve periodo sui livelli di tutela degli attuali e dei prossimi pensionati». Insomma il ministro ritiene che con la traccia segnata dagli esperti vengono meno gli obiettivi fondamentali, la riduzione degli squilibri e delle disuguaglianze «prodotti dalla crescita delle istituzioni del benessere». Le pensioni attuali sono istituzioni del benessere? Formica ironizza un po' e va giù secco contro la proposta degli esperti sui lavoratori autonomi: «Inaccettabile appare la proposta di non riforma della previdenza pubblica per i lavoratori autonomi, che verrebbero posti sul mercato privato alla ricerca di polizze integrative».

Vediamo ai punti essenziali del controdocumento spedito a De Mita.

Età pensionabile. Le due impostazioni sono in sintonia, ma quella dei tecnici di palazzo Chigi anticipa al 1990, anziché al 2000, l'innalzamento dell'età pensionabile a 65 anni, a ritmi più lenti per le donne. Gli esperti, però, prevedono un inasprimento della penalizzazione per chi va in pensione prima del previsto; l'assegno ridotto del 4% invece del 2% proposto da Formica.

Periodo contributivo. Nel documento ministeriale l'elevazione del requisito contributivo a vent'anni è prevista solo per gli uomini, mentre quello di Palazzo Chigi include anche le donne, senza salvaguardia per le lavoratrici che abbiano compiuto i 50 anni.

Limiti della retribuzione. L'attuale meccanismo di indicizzazione del tetto delle pensioni (dinamica salariale + costo della vita) viene corretto dagli esperti di De Mita con un raffreddamento, ovvero solo con il costo della vita, che si tradurrebbe, a regime, in una decurtazione del 20-25%.

Interventi assistenziali. Secondo la normativa attuale, l'integrazione al trattamento minimo è esclusa nel caso in cui il pensionato usufruisca di redditi propri superiori al doppio del trattamento minimo, circa 450.000 lire mensili. Gli esperti propongono di includere tra le voci di reddito da computare: le rendite Inail (infortuni sul lavoro), le pensioni di guerra, il reddito figurativo della casa di abitazione. Secondo il ministero il calcolo della rendita Inail sarebbe improprio in quanto essa risarcisce un danno subito.

Pensioni minime. Gli esperti propongono un sistema che riconosca ad artigiani, commercianti, coltivatori diretti, soltanto pensioni di livello minimo: liberi di ricorrere alla previdenza integrativa. Per Formica, ma anche per il Parlamento, è una impostazione inaccettabile.

Convegno a Belgirate della vecchia corrente di Riccardo Lombardi

Nesi e Ruffolo rilanciano la sinistra psi

«L'obiettivo è l'alternativa, ma dobbiamo fare i conti con le foglie morte, soprattutto nel pci, e con la destra socialista» - Primi traguardi: «Programmi comuni coi comunisti, alleanze nelle giunte, mettere insieme i cocci del sindacato»

■ Pininfarina «Il governo è più debole senza De Mita segretario»

PALERMO — Il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, ritiene che il governo sia «uscito probabilmente indebolito» dal congresso dc, perché «prima De Mita comandava la corazzata del suo partito, adesso no».

Ha quindi aggiunto che uno degli obiettivi centrali del programma, quello del contenimento della spesa pubblica, resta ancora da affrontare e «i provvedimenti assunti negli ultimi mesi sembrano addirittura essere andati in una direzione opposta; il congresso dc sembra, almeno a parole, avere dato via libera ad una forte manovra di rientro del debito pubblico, ma bisognerà attendere fatti concreti».

(Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

BELGIRATE (Novara) — La sinistra socialista entra con decisione, a piedi giunti, sul tema dell'alternativa del governo, rincorre quel fantasma indiscreto dell'alleanza col pci che dovrebbe essere la terza soluzione possibile dopo la fine del centrismo dc. Tante buone ragioni per uscire dall'armatura del cavaliere inesistente che rischia di imprigionare la minoranza psi. Nel nome di Riccardo Lombardi, le ricorda Giorgio Ruffolo, ministro per l'Ambiente, relatore del convegno «Essere socialisti negli Anni 90»: due giorni di studio sulle rive del Lago Maggiore, coordinate da Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro. Nesi ha scelto di giocare in casa, nella roccaforte piemontese, un mondo politico dal quale non è mai stato assente e che potrebbe vederlo in primo piano, magari candidato per un posto di battaglia, la Camera, alle prossime elezioni.

Perché proprio oggi? Perché si sente l'esigenza di discutere, dice Nesi. Perché non esiste un vero asse politico — spiega Ruffolo —: chiuso col centrismo, la dc ha provato a realizzarlo con la sua sinistra per escludere il psi. Ma il psi è cresciuto mentre calava il pci, e la dc è tornata ai dorotei e si ripropone una politica di spartizione, mentre De Mita resta in ostaggio.

Ora che il psi si è rinforzato e il pci sta rientrando nel giro politico, si delinea il terzo asse; l'alternativa di sinistra. Ma non sarà facile, ammette Ruffolo: dobbiamo fare i conti con le foglie morte, specie fra i comunisti. Metà sono rientrati in gioco, metà no: ci sono vetero e neo-massimalisti, conservatori, vedove di Berlinguer, catto-comunisti e nostalgici della diversità.

In questa mappa variopinta dell'arcipelago comunista, Ruffolo non vede una credibile alternativa riformista. E non crede neppure ai riformisti del suo partito: «Se mi chiedono se esiste una destra socialista, rispondo di sì e che non è uno scandalo. Ma è di fronte a un rischio, che assecondi il disegno doroteo della dc e si finisca per idealizzare il governo debole, il muro di gomma, il compromesso e il provvisorio con lungimirante miopia».

Se questo è il pericolo, Ruffolo non può che proporre iniziative concrete, una corsa ad ostacoli che passa innanzitutto per le giunte di sinistra: «Sperimentali, ma fondate su ben altra capacità politica». Ma le giunte non bastano: bisogna rimettere insieme i cocci del sindacato «che era dato per spacciato e dimostra di essere vivo».

Quindi i programmi. Alcuni possono essere comuni: la riforma fiscale, i servizi pubblici, l'Ambiente «inteso non come pulizia, ma come cambiamento del modo di produrre e di consumare», le leggi elettorali: «Perché non tentare un sistema alla francese, che garantisce la governabilità, invece di continuare col sistema proporzionale che garantisce la rappresentatività?».

E' possibile che il psi di Craxi si muova in questa direzione? Gaetano Arfè è molto scettico: «Craxi lo ha trasformato in nave corsara: ha colpito il pci nella dottrina (Proudhon contro Marx), nella tradizione (le accuse a Togliatti), nel sindacato e nelle amministrazioni locali. Oggi non lo può più fare perché il partito è in fase critica: i quadri dirigenti si sono formati in altri tempi, non esiste un meccanismo efficace per crearne altri. Dobbiamo cominciare cambiando il partito».

Impresa disperata, puntare al riformismo e all'alternativa cambiando i partiti, ha ribadito Paolo Flores d'Arcais: «Sta nascendo un patriottismo di sinistra che rende possibile un riformismo senza etichette. Questo mi rende ottimista, altrimenti dovrei pensare a come si è rinnovato il pci: è cresciuto sulle vecchie diversità, oggi ha il peggio dei rivoluzionari e il peggio dei conservatori». Il suo «no» a un governo di «questo pci e di questo psi» è scontato e il riformismo socialista ha un limite: «La politica di Craxi, che ha sempre puntato a un obiettivo: capovolgere i rapporti di forza tra psi e pci, un atteggiamento che ha poco a che fare con i bisogni della gente».

La strada dell'alternativa si annuncia dunque dura e tortuosa: passa per gli uomini, i partiti, i programmi e per un concetto che il sociologo Luciano Gallino ha gettato provocatoriamente sul tavolo del convegno: «l'efficienza». Sono davvero disposti, gli uomini della sinistra, a rivedere il loro concetto di efficienza, accomunato in passato al concetto di profitto, ad accettarne anche gli effetti sul piano pratico (riduzione di posti di lavoro, nuovi meccanismi di selezione) col rischio di ritrovarsi, loro malgrado, su posizioni di destra?

Bruno Gianotti

Convegno a Saint-Vincent sul linguaggio degli uomini politici

I figli delle «convergenze parallele» (come parlare per non farsi capire)

Jader Jacobelli: con un governo di coalizione l'ambiguità è necessaria per celare le differenze

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — «*Il linguaggio politico? Oscuro, è innegabile. Ovvio, quindi, che registri un alto sgradimento*». Paolo Murialdi, direttore della rivista *Problemi dell'informazione*, nonché storico del giornalismo, è categorico. Jader Jacobelli, moderatore di mille tribune, elettorali e no, annuisce; ma non rinuncia a smussare gli angoli, come da copione. «*La realtà è complessa e complicata, la responsabilità non è solo dei chierici, siano essi parlamentari, consiglieri di enti locali, ministri. Un esempio? Le "convergenze parallele", capofila delle espressioni criptiche. Da sempre viene attribuita a Moro. E invece è un'invenzione della carta stampata. Il leader democristiano, in realtà, parlò di convergenze democratiche*».

Murialdi-Jacobelli: uno dei tanti «botta e risposta» che hanno scandito, ieri e venerdì, a Saint-Vincent, il colloquio sul rebus «Comunicare la comunicazione politica in Italia?». Organizzato dalla commissione bicamerale per i servizi di vigilanza radiotelevisivi, il seminario ha calamitato nella località valdostana sociologi, giornalisti, linguisti, pubblici amministratori.

Tutti al capezzale della parola, «*infetta da tempo, piena di rughe, estenuata*», secondo la diagnosi di Jacobelli. «*I politici* — ha osservato — *non esauriscono la sfera dei pazienti, e neanche sono i più malati. A esporli è il linguaggio, il loro strumento per eccellenza*». «*Nei sistemi bipartitici* — ecco l'analisi di Jacobelli — *la chiarezza è d'obbligo, un inevitabile corollario. Nel nostro, dominato dai governi di coalizione, s'impone l'ambiguità, un sipario calato sulle differenze tra questa e quella forza politica che se esposte in maniera nitida, si rivelerebbero infine letali per gli esecutivi*».

Ma la sterilità della parola politica ha anche una spiegazione etica, come hanno rammentato Emilio Rossi, ex direttore del Tg1 («*I partiti tendono ad avvitarsi su se stessi, non guardano oltre i loro confini: questa la verità più amara*») e Sergio Lepri, direttore dell'*Ansa*. «*Che cosa ha da comunicare la comunicazione politica? E' un interrogativo che quarant'anni fa non ci saremmo posti, consapevoli come eravamo del grave compito che ci attendeva: costruire un Paese civile, moderno, giusto. Oggi la tensione ideale si è frantumata, la tessera politica ha cessato di essere una bandiera di vita per diventare un lasciapassare negli antri del sottogoverno*».

E i partiti, così crudamente chiamati in causa, come replicano? L'autocritica è un esercizio difficile e perciò evitato, o meglio: dissolto nella critica al «sistema». Il missino Servello denuncia «*il salto dall'immaginazione al potere di matrice sessantottesca al potere dell'immaginazione*». L'onorevole Bordon, parlamentare pci della Valle d'Aosta, presidente della sottocommissione che si occupa delle Tribune politiche, nega dignità alla politica-spettacolo, ma non disdegna «*la spettacolarizzazione della politica*», che la rende commestibile.

Il liberale De Lorenzo, presidente della sottocommissione per l'accesso agli spazi radiotelevisivi è allineato con Jacobelli: «*Bisognerebbe parlare senza fumisterie di programmi, ma in tal modo le forze politiche farebbero una sorta di harakiri*».

I problemi, i contenuti: come affermarli? Albino Longhi, direttore della Rai Tribune, guarda agli Stati Uniti, al quotidiano *Usa Today*, «*chiuso alle elucubrazioni ideologiche, spalancato alle questioni-chiave: dalla sanità ai trasporti, dal verde al fisco, che dominano le sue pagine. Ecco un esempio*».

Un obiettivo, la concretezza, che ha accomunato tutti i relatori divisi invece sulle strade da seguire per raggiungerlo. Ma qui si è allargata l'inesauribile mediazione di Jader Jacobelli: «*E' importante innanzitutto acquisire la consapevolezza del problema. La soluzione verrà. Certo, trovarla non sarà facile. Lungo il cammino potrebbe esserci d'aiuto il ricordo di questa massima di Confucio: "Mai tollerare che ci sia del disordine nelle tue parole"*».

Bruno Quaranta

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Triplici

giavano le fortune del bipartitismo all'italiana. Ci vuole altro. Ci vuole forse e soprattutto, per partiti che si richiamano alla libertà del cittadino, alla pluralità dell'economia, all'autonomia della cultura, una ridefinizione e depurazione non solo della loro immagine ma, direi, della loro fisiologia interna: essi dovrebbero sottoporsi ad una drastica cura disintossicante per liberarsi almeno dai vizi peggiori della partitocrazia.

Vorrei citare in merito qualche fatto che riguarda la mia persona ma che, come sintomo negativo, va al di là di essa e investe il modo e il metodo disinvolto con cui certi partiti laici, che sin dal nome dovrebbero essere il simbolo di garanzia di una mentalità anti partitocratica, curano le loro relazioni col mondo variegato della società civile. Diversi giornali, riportando voci provenienti dal partito liberale, hanno scritto che la ripresentazione di una mia candidatura alle prossime elezioni europee sarebbe lo scoglio della discordia su cui rischia di naufragare il rilancio di una lista pli-pri. Io, passando dai ranghi liberali a quelli repubblicani, avrei «voltato gabbana» e sarei diventato quindi un boccone indigesto per gli uomini di via Frattina.

Non starò a ripetere che liberali e repubblicani italiani coabitano nello stesso gruppo liberal-democratico europeo presieduto da Simone Veil, e che in questo gruppo io da dieci anni continuo a occupare il seggio di sempre. Non starò neppure a ricordare che, nella lista comune per le europee del 1984, io avevo rappresentato davanti a tutta l'opinione laica dell'Emilia-Romagna e del Veneto sia l'edera repubblicana che il tricolore liberale. Ripeterò soltanto le parole già vergate su questo giornale martedì scorso da Galli della Loggia: «*I partiti laici sono quelli dove i meccanismi partitocratici hanno operato con più profondità di effetti*».

Paradossalmente è proprio nel più piccolo dei partiti laici, quello liberale, che il baco partitocratico ha scavato il buco più profondo: cinque correnti innestate sul 2 per cento del voto nazionale, con tutto ciò che ne consegue in verbosità, in rissosità, in avidità per le briciole del sottogoverno, in selezione per negativo del personale politico. Un partito così viziato dalle peggiori abitudini italiane, anche se coperto da un grande nome e da una nobile tradizione, non può ricorrere, nei momenti d'emergenza elettorale, agli esponenti della società civile fingendo di ignorare che questi sono per natura profondamente laici: cioè lucidi, critici, scettici, diffidenti. Il più grave errore che esso possa commettere è di trattare «l'esterno», che acconsente all'invito elettorale e magari si fa eleggere, come una merce di possesso, come un'anima comprata una volta per tutte, e non come una testa pensante ed eventualmente insufferente.

I due puntelli della vita democratica sono la libertà di critica e la facoltà di scelta: se un partito ci delude, se non risponde più all'opinione che ci eravamo fatta di esso, è nostro dovere civile cambiarlo per un partito che, al confronto, ci appaia più serio e più credibile. E' questo il motivo di fondo che, dopo una lunga osservazione analitica dei comportamenti interni ed esterni del pli, mi ha spinto ad avvicinarmi al pri.

Ogni concezione della vita politica e partitica che non sia laica, libera, aperta alla diversità delle opzioni, è clericale e autoritaria. Lo disse già Antonio Giolitti, in un memorabile saggio pubblicato su *Nuovi Argomenti* nel '56, al momento in cui lasciava il pci dopo la rivoluzione ungherese. Perché non dovremmo ripeterlo con maggior forza e coerenza noi laici nell'89?

Ben vengano le liste federali e federalistiche, le alleanze laiche di prospettiva e di strategia in un momento in cui tutto sta cambiando sulla scena politica italiana. Ma si definisca meglio, prima, il concetto stesso di laicità, che è l'esatto contrario della partitocraticità. Si facciano le unioni che riteniamo più utili all'europeizzazione e modernizzazione dell'Italia; ma lo si faccia da partiti davvero europeizzati e ammodernati, nella chiarezza delle rispettive posizioni, dei rispettivi ruoli, delle rispettive riflessioni sul rapporto, che non potrà essere mai di subordinazione, fra una società civile sempre più emancipata e una società politica per tanti versi sempre più arretrata e più frastornata dalla propria perdita di identità.

Enzo Bettiza

■ Fuga Rebibbia: si costituisce ricercato

OLBIA (Sassari) — Si è costituito ieri pomeriggio ai carabinieri Michele Tamponi, di 33 anni, ricercato nell'ambito delle indagini sul piano per far evadere dal carcere romano di Rebibbia terroristi dei Nuclei armati rivoluzionari (nar) e criminali comuni. L'uomo, che è accusato di ricettazione, trasporto e detenzione di materiale esplosivo, si è presentato poco dopo le 15 alla caserma dei carabinieri di Porto Cervo, accompagnato dal suo difensore. E' stato quindi accompagnato a Tempio Pausania, dove è stato rinchiuso nel carcere «La Rotonda», in attesa di essere interrogato dal sostituto procuratore Gaetano Postiglione, il quale, insieme col collega di Roma, Giovanni Salvi, coordina le indagini sull'episodio.

Aerei

sti tre livelli di ispezioni — spiega —; *l'ispezione A, dopo circa 400 ore di volo che richiede un fermo di 24 ore; l'ispezione B a 800 ore con un fermo di 2 giorni; l'ispezione C a 3600 ore, con un fermo di 15 giorni. Infine vi è la revisione generale, che viene fatta dopo 26 mila ore di volo, corrispondente a circa 8 anni di vita*». E' un'operazione che richiede 5 settimane di lavoro durante le quali il gigante dell'aria viene sverniciato, smontato (circa quattro milioni di componenti), passato ai raggi X per cercare eventuali incrinature.

La Boeing è nel mirino anche per i velivoli nuovi, dopo che un B-737 dell'ultima generazione è precipitato in Gran Bretagna perché, pare, il sistema di monitoraggio dei due motori era stato invertito durante il montaggio. Troppa fretta nel consegnare gli aerei ai clienti, hanno accusato alcuni giornali, manodopera non abbastanza esperta assunta da altri settori per far fronte alla domanda. «*La nostra industria sta forzando le sue risorse sia umane sia fisiche per soddisfare le richieste in espansione*» ha ammesso qualche giorno fa Shrontz in un congresso di tecnici a Washington. Nella facciata dello stabilimento di Everett, vicino a Seattle, dove si costruiscono i B-747 e i B-767 è scritto: «*Noi costruiamo aerei da leggenda*». Una leggenda che rischia di entrare in crisi.

Vittorio Ravizza

La tiratura de «La Stampa» di sabato 25 febbraio 1989 è stata di 586.171 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

CERTIFICATO N. 1371 DEL 14-12-1988

CERCANDO SEGNALI DI PIOGGIA

Il cerchio della Luna

Da ottantun giorni sul cielo che sta sopra le nostre montagne e sopra le nostre case fino a ieri non era comparsa alcuna nube: sempre limpidissimo sì che all'orizzonte potevi contare gli alberi sul profilo delle creste; e di notte le stelle sembravano bottoni lucenti nel gran mantello di Dio. Qualche giorno prima di Natale la luna piena era apparsa una sera con un alone nitido e grande che mi fece dire a chi aspettava la neve: «State certi che domani sarà qui: cerchio lontano neve vicina!».

Mai mi aveva ingannato il cerchio attorno alla luna, ma dopo due giorni irrisero alla mia sicurezza. Il Natale fu secco e solatio, la gente andava a passeggiare sui prati liberi e i seggiolini delle sciovie restavano a penzoloni sopra le rive giallastre.

Il due gennaio vedemmo salire da una valle una nube gialla che velò il sole; poi arrivò anche l'odore: era per un incendio provocato dai fuochi artificiali di Capodanno che gli sciocchi avevano acceso malgrado le ordinanze dei sindaci. Ora, notte e giorno, le vedette sorvegliano i boschi e le montagne perché si è scoperto qualche ammalato di mania incendiaria che già ha tentato di far esplodere l'incendio.

• •

Passarono le vacanze natalizie, passò gennaio; ai commercianti e agli albergatori sono rimaste le tratte da pagare; i maestri di sci vanno in bosco a far legna e le macchine sgombraneve e battipista stanno inoperose nelle rimesse. Come i miei vecchi sci.

Sono salito in quota per guardare l'arco delle Alpi dalla Svizzera ai confini jugoslavi: sono bianchi solo i ghiacciai, come nel mese d'agosto: il Bernina, l'Ortles, il Cevedale, l'Adamello, la Pala Bianca e le altre vette verso l'Austria, e, verso noi, la sommità della Marmolada. Ma il Gruppo del Brenta, la Paganella, il Sella, il Latemar, i Lagorai, la Vezzana e le Pale appaiono nude di neve in un cielo senza nubi. Mentre laggiù, verso la pianura, invece dei fiumi azzurrini che scorrono tra il verde tenero della primavera incipiente, vedevo un gran nebbione grigio e denso che quasi pareva potercì camminare sopra.

Anche i boschi esposti a Nord sono secchi e aridi: passando tra gli abeti i rami lasciano una traccia di polvere sul panno della giacca e gli strobili che si aprono sugli apici fanno scendere i loro semi come piccoli insetti; i crocieri invece di sgranocchiarli sulla pianta sono costretti per mangiare a scendere sul terreno. Così anche gli stormi di lucherini che quest'anno, a migliaia, hanno qui svernato.

Le volpi e i gatti inselvatichiti hanno caccia comoda e fanno pulizia di topi, arvicole e talpe; il tasso è uscito dal letargo e anche le serpi si sono svegliate; gli urogalli hanno incominciato a rugolare quasi due mesi prima del tempo. Lepri e caprioli non hanno problemi. Ma per bere? Non neve, non rugiada, non brina, molte sorgenti sono asciutte; l'erba è disidratata: un po' d'acqua la troveranno nei germogli dei cespugli, nelle cortecce più tenere, nelle foglie dell'abete bianco. Anche le pozze che raccolgono l'acqua piovana per gli alpeggi sono quasi asciutte perché l'ultima pioggia di una certa consistenza è caduta verso la metà di ottobre; lo ricordo perché la presi tutta sulle spalle quel giorno che andai a cercare una beccaccia, proprio lì nelle radure dove l'altro giorno due aquile in caccia hanno preso un capriolo.

E le api? Come si trovano le api? Negli anni trascorsi già a San Valentino uscivano a raccogliere il polline dagli amenti del salicone, e nettare dalle eriche. Anche se c'era la neve, perché sulle rive il sole sotto e attorno agli abeti l'umidità della notte e il calore del giorno permettevano la fioritura. Quest'anno le eriche erano già fiorite a gennaio, ma i fiori non hanno nettare, e gli amenti sono aridi. Così le api, dopo una puntata esplorativa, se ne stanno in ozio dentro le arnie in attesa della pioggia.

Le cince e i fringuelli, che già cantano da primavera svolazzando attorno alla casa, si posavano sulle gronde a cercare un filo d'acqua: ma solamente una mattina, dopo la nebbia notturna che si era condensata, scese qualche goccia dal tetto. Ogni giorno verso per loro un po' d'acqua nella coppa ricavata da un tronco e a mezzogiorno, quando siamo a tavola, loro scendono dalla betulla per dissetarsi.

Ma il cielo continua a restare limpido: qualche piccola e leggera nube che era apparsa da Nord-Ovest è stata subito spazzata via dal vento. Oggi, per mia curiosità e forse anche vostra, ho voluto consultare le statistiche per sapere come erano le precipitazioni nel passato non remoto.

• •

Dalle nostre parti l'anno più siccitoso fu il 1921 con appena settecento millimetri di pioggia distribuiti in cinquantasei giorni, mentre la media degli ultimi settant'anni è di millecinquecento millimetri distribuiti in centoquattordici giorni. Il massimo della piovosità si ebbe nel 1956 con duemiladuecentoventi millimetri in centosessantatré giorni. (E lo ricordo bene perché in quell'anno davano il film di Luciano Emmer *Le scarpe al sole*, tratto dal libro di Paolo Monelli, e noi sotto i manifesti scrivemmo *Le scarpe nella pioggia*). Il mese più piovoso risulta da sempre maggio, il più secco gennaio. Nelle zone di minore altezza, dice sempre la relazione sul tempo degli ultimi settant'anni, la neve copre il suolo da dicembre a marzo, ma sopra i millequattrocento metri da novembre ad aprile-maggio.

Non quest'anno! Dopo la prima spruzzata dei primi giorni di dicembre, per il fenomeno dell'inversione termica, anche la poca neve caduta sopra i duemila metri se n'è andata. Due giorni fa un amico ortolano, che scrive anche belle poesie, mi ha telefonato da Chioggia quasi angosciato: «Tu che vivi lassù in montagna, che sei anziano e strologhi il tempo mi sai dire quando verrà questa benedetta pioggia? Le mie verdure appassiscono e i pozzi hanno poca acqua...».

Che posso dire? Non scorgo nuvole, la pressione è alta e gli animali del bosco non mi danno segnali. Ho sentito i fringuelli ma non l'*uccello chiama-acqua*. Ieri mattina, finalmente, erano arrivate da Nord-Est alcune nubi abbastanza consistenti: il vento se l'è portate via. Ma dietro ne verranno delle altre. Non sentirò ancora la pioggia battere sul tetto, ma sentirò presto il vento sbattere la neve contro le finestre perché i nostri vecchi dicevano: «Der bolf hat nia gest koan binter» (il lupo non ha mai mangiato alcun inverno). A meno che non l'abbia mangiato l'uomo!

Mario Rigoni Stern

■ Da Londra le cucine ecologiche

LONDRA — Frigoriferi salva-ozono, lavastoviglie «a secco», mobili componibili di legno «*non proveniente da foreste pluviali*», costituiranno le nuove cucine degli Anni 90: le «cucine ecologiche». L'hanno annunciato ieri «gli amici della terra» britannici, precisando che uno stand sulla «cucina verde» sarà in mostra in marzo all'Ideal Home Exhibition a Londra.

La manutenzione dei frigoriferi, sostengono gli ambientalisti britannici, può comportare una perdita di gas dannosi sia per la salute sia per la fascia di ozono che protegge la Terra. Il «frigo verde» monterà una speciale «eco-cartuccia» che isola completamente la serpentina impedendo una qualsiasi fuga di gas durante la manutenzione. Consumerà anche meno elettricità, come la eco-lavatrice e la eco-lavastoviglie. Queste risparmieranno in più anche l'acqua. (Ansa)

INTERVISTA CON LO SCRITTORE SUL SUO ULTIMO LIBRO, «I FATTI»

Con Roth nella stanza delle ombre

Un romanziere al colmo del successo mette a nudo la sua vita - Scrive come «rito di liberazione» dai fantasmi della memoria, devastante e doloroso - Autore e protagonista si parlano, in un dialogo che è anche lotta - Le radici ebraiche e l'impossibile conversione - Il ricordo di Torino e dell'incontro con Primo Levi: «Un fratello»

Torino. Philip Roth con Primo Levi, durante l'incontro che lo scrittore americano raccontò in un lungo articolo (Foto «La Stampa»)

NEW YORK — *Philip Roth non ricorda molto di Torino. Ne parla, me la descrive ma mi rendo conto che mi sta parlando di un luogo della memoria. Il viaggio è stato importante per lui. Appoggiato alla parete di mattoni rossi del caffè Lalo, nel West Side di New York, mi racconta che «camminava dritto, sempre dritto». Veniva da un albergo della collina, di cui non fa il nome (forse Villa Sassi) ha mangiato in un ristorante antico, regale (forse il Cambio). Con Primo Levi è andato in una libreria. «C'era un uomo giovane, molto audace, un po' teatrale, che i libri li conosce bene (potrebbe essere la libreria Luxemburg, di Pezzana). Insieme con Levi ha visitato «una fabbrica» (non sa quale, ma era quella in cui Levi faceva il chimico). Ricorda che tutti salutavano Levi, qualcuno voleva abbracciarlo. «Lui era timido, faceva un passo indietro, e a me sembra che si sentisse già separato».*

Ma soprattutto sono stati a lungo insieme «nell'appartamento». «Non so dove sia quell'appartamento, in quale punto della città. So che Primo Levi ha sempre vissuto lì, e anche suo padre, mi pare, e anche sua nonna. Di ogni angolo mi poteva dire: qui ho giocato, qui mi sono fatto male al ginocchio e ho pianto. Non so se anche questo. In casa, il passato, tutte quelle vite chiuse là dentro, lì hanno stretto alla gola...».

Questo riferimento, che è come un sogno, importante ma non definito nel suo ricordo, ci servirà per tutta la conversazione. Lui dice: «Sono andato a incontrare un fratello». *Intende ebreo e intende scrittore, e in questo modo traccia col dito, sul tavolino di marmo, due dei punti che reggono narrazione e struttura de «I fatti», il libro-memoria che esce adesso in Italia, pubblicato da Leonardo Editore, e di cui, lui dice, non si è mai liberato.*

«I fatti» *(splendidamente tradotto da Pier Francesco Paolini) è un libro insolito per Roth, insolito per la letteratura americana, e insolito forse in tutte le letterature.*

«Perché insolito?», *chiede guardingo.* «Perché, *cerco di spiegare,* è un dramma in pubblico, un confronto all'ultimo sangue con i fantasmi della memoria».

Se è una crisi di mezza età (nel libro Roth accenna a un periodo difficile, fisico e morale, che lo ha travolto qualche anno fa, che in qualche modo lo ha segnato e ha lasciato una cicatrice), lo scrittore la porta bene, la faccia intenta e sicura, il muoversi agile di qualcuno che ha confidenza col proprio corpo, una istintiva eleganza che si trasmette dai tratti fisici alle parole e allo stile, un insieme abbastanza armonioso tra vivere, apparire e pensare. Non facile, ma in buon equilibrio.

Che cosa è successo allora? Fine della fiction? Fine della fiducia di poter usare le maschere dei personaggi per dire la disperazione di un amore, il disagio di una situazione, la fatica di un rapporto, per forzare un nodo di idee a diventare racconto?

«No, no, sto scrivendo, sto scrivendo altra *fiction*, altra immaginazione. Le mie ombre sono tutte lì (indica il *fondo del caffè, i muri di mattoni un po' bohème, un po' Anni Sessanta*) e poiché non vanno via, bisogna che me ne occupi: non ho altra via d'uscita che ricominciare».

Conta la linea di demarcazione «ebreo-non ebreo»? Il libro risponde quasi con furia a questa domanda, più o meno nel centro. La scena è la conversione di Josie, moglie invadente che ha fatto irruzione nella vita giovane di Philip Roth, alla religione ebraica. Lui torna da un viaggio e scopre che lei sta facendosi dare lezioni di giudaismo, è decisa a convertirsi. La frase del libro è breve, fulminante. «Essere ebrei non è una identità che uno decide di indossare dopo avere letto una dozzina di libri».

Mi spiega: «Diventare cattolici vuol dire studiare teologia. C'è poca teologia nella religione ebraica, e la religione non è che un punto di riferimento nella identificazione di un ebreo. C'è la vita, c'è la storia dentro la quale sei nato». *Conoscendo il lavoro di Philip Roth, la frase non suona come un reclamo di esclusività irraggiungibile. Lui vede le ombre del suo passato, il padre, la madre, i vicini di casa, i compagni di scuola, i famigliari, gli amici, disposti nel suo paesaggio, che è impasto di memoria e di avventura, di accettazione e di violazione.* «Come fai a inventarteli, se non erano con te fin dall'origine?».

Nella nostra conversazione, gli interessa questa espressione: «riti di liberazione». *Sono riti di liberazione i suoi libri, i suoi racconti e — in modo più clamoroso e drammatico di ogni altro evento accaduto nella sua vita — questo ultimo libro, «I fatti». I riti consistono in questo. Philip Roth si lascia circondare dai suoi fantasmi, si lascia sedurre, lascia che la loro voce si faccia sentire al colmo della tensione. Lascia che la ragnatela di affetti si stringa fin quasi a soffocare. In quel momento scatta il gesto furioso di troncare il legame. Questo gesto si compie sempre nel punto e nel modo più doloroso. Lascia un segno profondo. Tocca e devasta sentimenti, emozioni, stati d'animo, l'immagine della vita. Ma non la forza, una certa forza intatta che è insieme fisica, mentale, emotiva, letteraria. Quel che sappiamo dal libro è che il rito continuerà a ripetersi.*

Ne «I fatti» il punto di dolore più aspro è nel tempestoso legame con Josie, nel modo nello stesso in cui questo nodo si scioglie: la morte di lei in un incidente, e lui che va a vedere il luogo di quella morte in una mattina di sole, lui che muore e rinasce a partire da quel punto tragico. Ma il gioco delle ombre non si esorcizza così facilmente. E infatti Josie vive, viene, ritorna, si prende e mantiene la sua parte di dominio, da morta. Eccola qui, in questo libro, a trasformarne metà delle pagine, mostrando l'insufficienza della realtà, quando l'immaginazione infuria e la vita interiore non si limita ai fatti.

Ma allora chi è più forte, il personaggio o la vita? I fatti, che danno il titolo al libro, o la letteratura?

In questo libro Philip Roth lotta con molte immagini e molti personaggi della sua vita. Ma lotta anche con Nathan Zuckerman, il protagonista di molti suoi romanzi. Zuckerman personaggio scrive a Roth, l'autore, e lo supplica di non fare una cosa tanto stupida come pubblicare una biografia, senza il velo della fiction, senza le maschere dell'invenzione costruite per far muovere le vere ombre e le vere tensioni, un poco alterate, nella speranza di averne il controllo.

«Tu, *dice Zuckerman al suo autore nella lettera-contraddittoria che chiude il libro,* sei il tuo personaggio meno riuscito». *Guardo Philip Roth, appoggiato al muro, in guardia, spalle aperte, aria da ragazzo, quel suo modo di controllare la vita, guardando intorno, sensibile alle presenze, ai segnali. E penso che l'alter ego letterario di questo scrittore abbia torto.*

Non perché dubiti della vitalità di Zuckerman. Roth mi garantisce che le sue ombre non accennano ad andare via, sono tutte sedute intorno e aspettano di partecipare di nuovo, di riprendere il loro ruolo nell'assedio intorno alla libertà e alla vita del loro schiavo-padrone. Ma perché mi pare che lo scrittore tenga testa, e che con questo libro abbia imparato quella che Mauriac definiva una «strategia», quando diceva «per non morire di disperazione, ci vuole una strategia».

Fisicamente non vedi nessuna strategia in Philip Roth. Oggi, anzi, è teso come una giornata di vento. Oggi il Daily News porta scritto a caratteri cubitali, in prima pagina, «Il libro torna negli scaffali». *Il Daily News è un brutto giornale, fatto di colpi sensazionali e di rivelazioni di sangue.* «Ma ci pensi? Apre con un titolo dedicato a un libro. Un libro in prima pagina!» *Il libro è quello dell'autore condannato a morte dall'ayatollah, il libro abbandonato per una settimana dal silenzio di tutti, Chiese, governi, editori (con l'eccezione dell'Italia, a cui il New York Times ha dedicato alcune righe, in un editoriale) e librai. Adesso tutti (tranne le Chiese che continuano a «sconsigliarne la lettura») ci hanno ripensato, Bush ha parlato, il libro ritorna. E a Philip Roth sembra una favola.*

Dice il Daily News, a pagina 6 di quel numero: «Salman Rushdie sta trovando consolazione, nel suo nascondiglio, nel recensire il libro di Philip Roth, "I fatti."» Gli sembra che le sventure di questo autore americano, così incompreso, e a volte condannato, da altri ebrei, siano per lui un modello e un sostegno». *Philip Roth sorride:* «Nessuno mi ha mai condannato a morte. Persino in Israele, dove lo spettro del fondamentalismo esiste e fa danno, non sarebbero concepibili certe condanne».

Si domanda se la reazione così lenta si debba al fatto che si trattava di un libro. Se avessero attentato alla sicurezza di un business? Ci pensa e risponde: «No, è un libro lontano, un autore lontano, indiano-inglese, musulmano. No, credo che si sentissero tutti, anche Bush, disorientati ed estranei».

Cerco di capire, così di vedere, parlandogli, dove esattamente abita Philip Roth, in quale territorio mentale. Mi guida in questa esplorazione dei suoi confini, la parte della conversazione in cui abbiamo parlato della sua lunga visita a Primo Levi (che aveva dato luogo, allora, poco prima della morte dello scrittore italiano, a un bellissimo articolo sul supplemento letterario del New York Times e su La Stampa).

Philip Roth abita — naturalmente — in una casa molto grande. C'è la stanza America, ed è una fortuna per lui che sia così grande. Fuori c'è il mondo, e lui, per esempio, mi dice: «Non ho un'idea chiara delle traduzioni. Io vedo i miei lettori in Akron, Ohio, a Omaha, Nebraska. Ma sono sicuro se ho coscienza dei lettori che ho fuori, lontano, in lingue diverse». *Non c'è niente di provinciale in Roth, ha viaggiato molto nel mondo e vissuto per anni a Londra. Ma le pareti «America» del suo mondo sono un riferimento importante. Non avvertono un limite, ma sono un confine.*

Più interna è la stanza della sua radice ebraica. Quante volte, nella vita e nella letteratura, Philip Roth ha violato o contraddetto questi legami, non per negarli, ma per rompere un limite che lui accetta di chiamare claustrofobia. Però in questa stanza Roth è rimasto, nonostante le ire, gli anatemi, le predizioni di abiura, per sempre.

La stanza dello scrittore è attigua. Cosa c'è in questa stanza? C'è la determinazione a vivere attraverso l'impegno di scrivere, ad abitare il mondo attraverso i libri, a esistere incarnando personaggi, a riconoscere il reale attraverso le maschere, da quelle dolci, insinuanti e già rischiose di Goodbye Columbus, a questo corpo a corpo de «I fatti» tra il personaggio inventato Zuckerman e la voce dell'autore narrante, che si sporge con la sua faccia e il suo nome, e corre in questo modo l'estremo pericolo. Lo fa «a causa di una crisi» e «per reagire ad essa», come ci spiega all'inizio.

Ma di nuovo, nel farlo, conferma la sua determinazione. Non tace, non rinuncia. Conta la fedeltà alla radice. Ma anche quel suo rapporto indistricabile con la memoria che rifiuta di rompersi.

C'è la stanza dei sentimenti pubblici, della vita come impegno visibile. In quella stanza Philip Roth ha trovato le sue ragioni politiche, la simpatia per i Kennedy, il sostegno a Martin Luther King, l'antagonismo al Vietnam, il disincanto di questi anni. In quella stanza ha trovato quel raro punto di contatto tra il mestiere di scrivere e quello di rappresentare pubblicamente le idee e la coscienza.

La più interna è la stanza delle ombre, dove immagini care e immagini odiate restano presenti e in attesa. Philip Roth sa che potrebbe non aprire questa porta, e che farlo non è un ritorno al passato o una indulgenza della memoria. E' un atto di coraggio, il ripetersi del rito liberatorio.

Lo ha fatto, con quest'ultimo libro. E in esso le ombre gli si stringono intorno e fanno salire, a momenti, a un livello insopportabile il senso d'angoscia. Ma il suo gesto è ambiguo. Cerca liberazione, eppure sa che le ombre resteranno per sempre lì accanto, tutte. Non si rassegna. Le guarda in faccia, anche se gli costa fino al punto di spezzare la finzione narrativa, fino al punto di mostrarsi con il suo nome e la sua faccia.

«E lo farò ancora», *mi dice come saluto Philip Roth scendendo al caffè Lalo del West Side di New York per tornare nella sua casa americana con molte stanze e molti fantasmi.*

Furio Colombo

CENT'ANNI FA NASCEVA IL BALLERINO CHE INCANTO' PROUST E DEBUSSY

Danza Nijinsky, geniale e scandaloso

«E' un fenomeno, ha i piedi palmati come certi uccelli e questo gli permette di restare in aria più a lungo e discendere più lentamente di quanto lo consentano le leggi di gravità». Questo incredibile *potin*, riportato dal segretario di Diaghilev Boris Kochno, costituì un diffuso commento al debutto parigino di Vaslav Nijinsky nel 1909.

La leggenda era cominciata ed era destinata a permanere fino alla morte (avvenuta a Londra nel 1950) e oltre, considerando quell'ambiguo e inquietante documento che è il discusso *Diario*. I misteri di Nijinsky cominciano, del resto, fin dalla sua nascita che alcuni fissano al 1888 o, addirittura, al 1890; ma, a detta della sorella Bronislava Nijinska (a sua volta grande danzatrice e ancor maggiore coreografa), avvenne a Kiev *«nella notte tra il 27 e il 28 febbraio 1889, secondo il calendario giuliano in auge in Russia»*.

Variamente giudicato come precoce talento, oppure povero ragazzo psicolabile, Vaslav fu sicuramente un allievo eccezionale alla Scuola dei Teatri Imperiali di Pietroburgo. A quindici anni il suo maestro Nicolas Otsukoff dichiarò di non aver più nulla da insegnargli; a diciotto debuttava brillantemente al Teatro Mariinski, dal quale verrà allontanato poco tempo dopo per la trasgressiva apparizione in palcoscenico senza le pesanti braghe imposte allora sopra la calzamaglia. Uno «scandalo» probabilmente montato da Diaghilev per liberarlo dalla schiavitù dei teatri imperiali e tenerselo tutto per sé e per i Ballets Russes.

Ventenne, Nijinsky viene fotografato a Parigi da Jean Cocteau suo coetaneo e amico. *«E' di taglia al di sotto della media. D'anima e di corpo è tutta una deformazione professionale»*.

Su Nijinsky *«mostro della natura»* insisteranno in molti, compreso il suo collega Lifar e le definizioni che vanno dall'iperbolico allo sprezzante si sprecheranno. Forse una sintesi sui due versanti è stata raggiunta da Misia Sert, ninfa egeria dei Ballets Russes, che lo proclamò *«bambino smarrito e idiota di genio»*.

Eppure questo artista carismatico della variopinta troupe di transfughi dai teatri zaristi non era che una povera marionetta nevrotica, proprio come il suo leggendario Petruska, manovrata dal suo potente padre-padrone Diaghilev. La fuga nel 1913 per sposare a Buenos Aires Romola de Pulszky segnò l'inizio della sua fine artistica e procurò un trauma che lo portò alla follia. Il *tout Paris* dell'aristocrazia e il *gratin* della mondanità e della cultura furono definitivamente conquistati da *Schéhérazade* che Fokine trasse dal poema di Rimsky con il sontuoso harem disegnato da Léon Bakst. *«Mai ho veduto qualcosa di altrettanto bello»*, esclamò Proust che da allora fu assiduo ammiratore di quell'*«affascinante invasione»*, come la chiama nella *Prisonnière*, dei Ballets Russes. Alla prima di *Schéhérazade*, l'autore della *Recherche* assisté con il suo amico, il musicista Reynaldo Hahn, che in seguito avrebbe composto per Diaghilev *Le dieu bleu*.

Fino allora Nijinsky era considerato l'inconsapevole «idiota» che dava vita alle creazioni altrui. Ma nel 1912 rivelò il suo genio con la sconvolgente creazione di *L'après-midi d'un faune*, del quale fu protagonista e coreografo. Lo scandalo per quell'onanistico assolo del fauno, che feticisticamente esprime il suo amore sul velo della ninfa, fu enorme. Lo stesso Debussy ne rimase sconvolto. Le polemiche divamparono accanitissime. Ma il grande scultore Rodin scrisse sul *Matin*, in un famoso articolo, che Diaghilev ritagliò e portò sempre nel suo portafoglio: *«Nijinsky... senza un salto, senza un balzo, senza nient'altro che gli atteggiamenti e le movenze di una creatura animale cosciente o meta, raggiunge il meraviglioso»*.

Ma lo «scandalo» del fauno non raggiunse certo la temperatura di quello della *Sagra della primavera* di Stravinsky, che Nijinsky coreografò l'anno dopo. La prima rappresentazione fu contraddistinta da clamori, insulti e persino incontri di pugilato tra sostenitori e detrattori. Quella musica rivoluzionaria mise a dura prova coreografo e ballerini e molti furono disposti a giurare che il fiasco fosse dovuto all'antimusicalità di Nijinsky. Oggi, invece, con la ricostruzione della sua versione originale, si tende ad accreditarla come un capolavoro anche coreografico.

Più in sordina, ma non certo meno importante, in quello stesso 1913, fu la creazione di *Jeux* su musica di Debussy. Un balletto straordinariamente moderno e sottile, basato su *flirt* di alcuni giocatori di tennis (lo stesso Nijinsky e la Karsavina) e sul gioco sottile che è più di sentimenti che di sport. Sarà la penultima creazione di Nijinsky coreografo, seguita soltanto nel 1916 da *Till Eulenspiegel* su musica di Richard Strauss, quando aveva ormai reciso il cordone ombelicale che lo univa ai Ballets Russes.

Il dramma di Nijinsky è riconducibile proprio al suo odio-amore per Diaghilev, di cui si hanno eloquenti testimonianze nel *Diario*. In questo sconvolgente documento proclamava: *«Io sono Nijinsky. Io sono colui che muore quando non è amato»*. Dilacerato nella sua debole personalità tra la passione di quello che definisce «un uomo cattivo» e la possessiva e dispotica Romola che lo sottrae al suo dominio, la sua mente fragile soccombe e penosi saranno i pellegrinaggi tra i sanatori della Svizzera e dell'Inghilterra.

Nel 1939, in una clinica di Saint Moritz ove Nijinsky era ricoverato, avvenne un singolare «esperimento». Serge Lifar danzò alcuni momenti di *Le spectre de la rose*, il famoso balletto composto da Fokine per Nijinsky e la Karsavina nel 1911. Leggendario era stato, in quell'occasione, il balzo del danzatore russo da una finestra al centro della scena e Lifar lo ripeté, inducendo Nijinsky a imitarlo meccanicamente senza ricordare neppure di cosa si trattasse. Fu uno dei pochi barlumi di lucidità del povero demente che camminava per le montagne dell'Engadina con una grande croce di legno al collo, proclamandosi Cristo, o almeno, come lo ha definito Béjart, «clown de Dieu».

Luigi Rossi

STING, L'AMAZZONIA E LA NUOVA UTOPIA

Un rock per la foresta

Mentre la tv di Stato dedicava, durante la scorsa settimana, lunghi reportages al congresso dc e, cosa assai peggiore, al festival di Sanremo (promosso al livello di evento da seguire in ogni telegiornale, al di là di ogni limite di decenza giornalistica), succedeva anche altro: per esempio, in Amazzonia si svolgeva un convegno-manifestazione di tribù indie in difesa del loro habitat, che interessa anche tutti noi perché è uno dei grandi polmoni verdi del mondo. La foresta amazzonica viene distrutta giorno per giorno da grandi imprese agricole che ne vogliono fare pascoli per le loro mucche, da cercatori d'oro che l'hanno già trasformata in un Far West violento e corrotto; e ora è minacciata dal progetto di una grande centrale idroelettrica che dovrebbe allagarne una rilevante porzione. Accanto ai capi tribù indios riuniti ad Altamira per premere sul governo brasiliano affinché ascolti le loro ragioni, c'era un divo della musica rock, Sting, noto per essersi impegnato di recente in appoggio ad Amnesty International e ai contadini statunitensi rovinati dalla siccità.

La riunione di Altamira non merita attenzione solo per l'urgenza dei motivi ecologici che la ispirano. E' anche uno dei pochi luoghi dove, nella confusione un po' deprimente in cui si dibatte la politica, sembra ancora di intravedere una traccia di utopia, il rilucere di un progetto di mondo capace di svegliare qualche entusiasmo e qualche proposito di impegno. Se anche non è *tutta* la cultura giovanile, il rock ne è certo una delle espressioni più universali e significative. E che un divo del rock come Sting si prenda a cuore la causa degli indios amazzonici non è solo un suo affare privato, o peggio un commerciale trucco dello show business; è invece un aspetto essenziale di questa cultura, che ha tra i suoi contenuti caratteristici anche l'attenzione per le sopravvivenze, l'esigenza di ricollegarsi a ideali di cultura, a forme di rapporto interpersonale, insomma a «mondi vitali» diversi da quello in cui di fatto si trova collocata.

Non solo con un atteggiamento evasivo, in cerca di alternative alla cattiva società occidentale; bensì anzitutto con un intento che sembra fatto di rispetto, interesse conoscitivo, consapevolezza che le culture che rischiano di scomparire nel processo dell'industrializzazione contengano ricchezze a cui non si può rinunciare senza compromettere la nostra umanità.

Sembra un paradosso, e spesso è oggetto di pesanti ironie, il fatto che i diritti di questi «primitivi» siano difesi da cantanti rock e da una cultura giovanile che, peraltro, sono figli della società industriale, tutti avviluppati nei vizi e nei privilegi che questa società assicura loro. Proprio in questo paradosso, però, risiede anche la portata utopica, il significato di indicazione progettuale che ha la strana «accoppiata» di Altamira. Tutto quello che possiamo realizzare con i mezzi della tecnica e della razionalizzazione ha senso solo nella misura in cui il mondo che ne risulta è anche un luogo di sopravvivenze, un tessuto aperto di molteplici eredità culturali, un *medium* in cui risuonano, almeno tendenzialmente, le voci di tutte le esperienze dell'umanità. In questa utopia c'è anche, probabilmente, una regola per porre limiti allo «sviluppo». Dobbiamo capire che, non solo in senso fisico, non possiamo fare a meno della foresta.

Gianni Vattimo

Il Presidente americano chiede a Deng Xiaoping di assumere il ruolo di terzo Grande nel mondo

Bush rimette in gioco Pechino

«Non si tratta di usare la carta cinese contro il Cremlino ma di lavorare insieme alla soluzione dei problemi asiatici» - «Esiste una sola Cina» - «La Repubblica Popolare deve cessare l'esportazione di missili balistici»

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — La Messa nella chiesa protestante di Chongwenmen, la colazione con Deng Xiaoping, l'uomo con cui ha lo stesso rapporto che Reagan ebbe con Gorbaciov, l'incontro col principe cambogiano Sihanouk, la cena con l'astrofisico Fang Lizhi, il Sacharov cinese: la sesta visita di Bush in Cina, la prima da Presidente, promette di segnare una svolta non solo per il Paese più potente e per quello più popoloso del mondo, ma anche per l'intero Estremo Oriente. Con essa, dopo gli anni della benevola negligenza reaganiana, la Casa Bianca recupera Pechino come interlocutore privilegiato sul teatro asiatico, collocandola allo stesso livello dell'Urss su quello europeo, e segnalando a Gorbaciov la propria determinazione di giungere alla stabilità mondiale tramite una triplice e non più duplice intesa.

Bush si muove con obiettivi precisi: «A differenza dell'epoca di Nixon — ha dichiarato ieri alla partenza da Tokyo — non si tratta di giocare la carta cinese contro il Cremlino ma di lavorare con la Cina alla soluzione dei più gravi problemi asiatici e alla non proliferazione delle armi chimiche e nucleari, nonché di sorreggerla nel cammino verso i diritti dell'uomo e il libero mercato».

Nel disegno del Presidente americano, che ha accantonato per alcune ore lo scandalo Tower, il ministro della Difesa bocciato dalla commissione alle Forze armate del Senato, i suoi colloqui nella città proibita, incominciati ieri, dovrebbero informare la politica Usa del prossimo quinquennio come i colloqui tra Reagan e Gorbaciov nell'85 hanno informato la politica dell'ultimo. Il Bush «dalla mano tesa» che visita la Cina a un solo mese dalla sua ascesa al potere, ritardando il vertice con Gorbaciov, chiede a Deng Xiaoping di farsi co-garante della pace tra le due Coree; di un governo Sihanouk in Cambogia che escluda i khmer rossi; della fine dell'esportazione dei missili balistici cinesi, alcuni dei quali sono nelle mani dei Paesi arabi; e di misure di liberalizzazione interna tra cui la diffusa amnistia per i dissidenti rivendicata dai più noti intellettuali.

In cambio, dall'altra parte «dell'oceano che ci unisce», Bush offre a Deng Xiaoping maggiore disponibilità di Reagan sulla questione Taiwan e soprattutto maggiori accessi alle alte tecnologie e ai crediti statunitensi, nonché un forte impulso ai commerci che totalizzano già 14 miliardi di dollari annui. Il «sì» cinese non è certo né sarà totale. Deng Xiaoping non sembra pronto a grosse concessioni sui detenuti politici o sul Tibet, la miccia che potrebbe innescare lo scoppio delle etnie come è accaduto a Gorbaciov; e sulle due Coree esige un segno della buona volontà americana, ossia un ritiro parziale delle truppe Usa. Ma è chiaro che il dialogo riparte, e che non sarà inficiato dalla visita di Gorbaciov a Pechino il maggio prossimo.

Pechino, trasformata in un immenso cantiere dalla perestrojka del dopo-Mao, ha ieri accolto Bush con lo stesso calore con cui Mosca accolse Reagan nove mesi fa. «L'amico Presidente», la cui statura politica ha precisato il *Quotidiano del Popolo*, non è inferiore a quella di Reagan, è di casa in Cina: vi aprì quella che divenne l'ambasciata degli Stati Uniti nel '74-'75, e l'anno scorso la sua elezione fu auspicata pubblicamente da Deng Xiaoping. Sbarcato dall'aereo dopo le quattro ore di volo da Tokyo, Bush, palesemente a proprio agio, si è subito incontrato col presidente Yang Shangkun e con il premier Li Peng, il figlio adottivo di Ciu En Lai, l'uomo che fu il punto di riferimento più importante del Paese durante la rivoluzione culturale.

Il leader americano non ha celato la propria meraviglia per i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni a Pechino, da cui mancava dall'85. Scossa da uno spirito imprenditoriale sofferto per quasi mezzo secolo, la capitale vive un'età ruggente di privatizzazione di consumi, con ragazze in abiti attillati e tacchi alti, giovani che giocano al biliardi all'aperto lungo i marciapiedi, mercati di frutta e verdura affollati all'inverosimile, persino ingorghi nel traffico, sebbene alla periferia rimangano le pecore e le capre, e i servizi naufraghino contro l'invasione dei «businessmen» stranieri.

In un tramonto infuocato, Bush è sceso dall'auto sulla Piazza Rossa tra la Città Proibita e il mausoleo di Mao. Gli si è fatto incontro Li Peng con due biciclette per regalo, il mezzo di trasporto nazionale, una per lui l'altra per la *first lady* Barbara. Il Presidente ha contraccambiato con due stivaloni da cow-boys texani adornati da una bandiera cinese e una americana, cogliendo di sorpresa l'ospite: «Li indosserò in America» ha commentato Li Peng con imbarazzo. I colloqui col premier e col presidente Yang Shangkun poi sono stati «cordiali e costruttivi» hanno dichiarato i portavoce.

Li Peng ha ricordato a Bush che «a ogni visita avete contribuito al rafforzamento dei rapporti tra i nostri due Paesi», e Bush ha sollecitato una loro ulteriore convergenza «sulla base del rispetto per l'individuo oltre che della integrità degli Stati» e dunque di un processo democratico. Nei brindisi al banchetto, il Presidente americano ha sottolineato che «vi è una sola Cina» e che i contrasti con Taiwan «possono essere risolti pacificamente da tutti i cinesi senza interferenze esterne». Ma ha anche insistito che «la proliferazione di tecnologie mortali, in particolare in regioni dilaniate dai conflitti, va stroncata a tutti i costi». Ha quindi citato un proverbio cinese: «Dobbiamo essere la generazione che pianta l'albero della pace affinché la prossima ne goda l'ombra». Yang Shangkun non ha celato la soddisfazione che nell'alfabeto di Bush Pechino venga prima di Mosca, e ne ha chiesto l'appoggio economico più vasto possibile.

All'ambasciata Usa, prima di recarsi a palazzo Diaoyutai, dove la Cina ospita i capi di Stato e di governo stranieri (e i privati, se pagano 25 milioni di lire a notte), Bush ha trovato ad aspettarlo la lettera degli intellettuali al partito comunista che invoca l'amnistia per i detenuti politici. Tra i firmatari vi sono il regista del famoso film «Ladri di cavalli» Tian Zhuangzhuang, il grande studioso del marxismo Su Shaozhi e il drammaturgo Wu Zuguang. Il Presidente intende appoggiare il movimento, ma senza allarmare Deng Xiaoping, e senza esporsi ad accuse di interferenza negli affari interni della Cina.

Ennio Caretto

Pechino. Bush su una delle due biciclette ricevute in dono dal premier cinese Li Peng, a sin. (Ap)

L'ordine alfabetico dei Paesi condannava il capo della Casa Bianca agli ultimi posti: Tokyo ha voluto evitargli l'umiliazione

Acrobazie di protocollo ai funerali del Tenno

«Imperatore, torni a vedere l'Italia»

Invito di Cossiga per Akihito, già ospite del presidente Einaudi

TOKYO — Cossiga ha invitato l'imperatore Akihito a venire in Italia, una visita mai compiuta da Hirohito nei 62 anni di permanenza sul Trono del Crisantemo. Per Akihito si tratterà invece di un "ritorno": potrà rivedere Roma ove, ventenne, fu ospite del presidente Einaudi.

L'ultima giornata a Tokyo di Cossiga è stata decisamente marcata dall'incontro con Akihito, mostratosi riconoscente per la partecipazione del Presidente al funerale e dispiaciuto per l'assenza del ministro degli Esteri Andreotti, sul cui stato di salute ha voluto essere informato. Sia Cossiga che Andreotti potrebbero tornare presto a Tokyo per l'intronizzazione di Akihito.

Le relazioni dell'Italia con il Giappone sono però tutt'altro che limitate agli aspetti protocollari, come ha dimostrato l'incontro che Cossiga ha avuto, dopo l'udienza imperiale, con il primo ministro Takeshita. Una infinità di progetti sono in cantiere per portare i rapporti economici a un livello che meglio rifletta il peso dei due Paesi. C'è in programma a breve termine (probabilmente già agli inizi di aprile) una visita a Tokyo del presidente del Consiglio De Mita, che dovrebbe far maturare le prime misure per dare un'accelerata all'interscambio e alla politica degli investimenti, ma già in marzo (il 6 e 7) è atteso in Giappone il ministro per il Commercio estero Ruggiero, che verrà a sondare il terreno e, possibilmente, a concludere subito qualche intesa importante.

Non tutto, per la verità, scorre liscio nei rapporti tra i due Paesi: c'è un contenzioso che si trascina da anni sul contingentamento dell'export giapponese in Italia. Ma nessuno ieri ha sollevato il problema con Cossiga. *(Ansa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'incubo protocollare delle priorità per gli ospiti nel funerale imperiale di venerdì con 56 capi di Stato è stato risolto solo all'ultimo momento, mettendo di forza Bush in prima fila, accanto a Mitterrand e a Weizsaecker, sulla base di un inedito meccanismo di relazioni degli ospiti con la Casa imperiale.

Così il presidente Cossiga è stato chiamato come ventottesimo a rendere omaggio al feretro del defunto e al nuovo imperatore.

Prima di arrivare a questa decisione il protocollo nipponico si è tormentato a lungo sulle norme della prassi diplomatica internazionale, in base alla quale le priorità vanno assegnate per ordine alfabetico dei Paesi o per anzianità di carica dei capi di Stato presenti.

In entrambi i casi George Bush sarebbe finito all'ultimo posto data la sua recentissima assunzione della presidenza.

Sono stati escogitati quindi nuovi criteri: coloro che avevano incontrato Hirohito o che rappresentavano Paesi da lui visitati sarebbero stati messi in prima fila. Ciò ha permesso di portarvi Bush; all'interno del gruppo è stata reintrodotta l'anzianità di carica, con Mitterrand prima, seguito dal presidente tedesco.

Meno problemi per le teste coronate, per le quali è valso solo il criterio dell'anzianità sul trono. Ai re e a membri di famiglie reali sono stati riservati i posti centrali delle prime file: i capi di Repubbliche alla loro destra o dietro di loro.

La disposizione dei posti ha facilitato l'ordine di omaggio individuale degli ospiti al defunto e al suo successore. Tra i regnanti, il primo è stato Baldovino, seguito da Hussein, dal re delle Samoa occidentali, dal Granduca di Lussemburgo, dal re di Tonga (enorme, gli era stata preparata una poltrona doppia), da Carlo Gustavo di Svezia, Juan Carlos, e così via. Per i presidenti, il primo è stato Mitterrand, seguito da Weizsaecker e Bush.

I cambiamenti non sono stati solo introdotti nel protocollo per gli ospiti, ma anche nell'organizzazione del corteo imperiale. Per la prima volta il feretro dell'imperatore è stato trasportato in auto invece che su un carro trainato da buoi. Le strade erano in condizioni normali, mentre per i suoi predecessori venivano ricoperte di sabbia bianca purificatrice affinché i passi dei partecipanti al corteo non turbassero il riposo del defunto. Per il padre di Hirohito, nel 1927, il corteo era composto di ventinovemila persone, soprattutto militari oltre a dignitari di corte e officianti. Venerdì, erano solo [illegible] persone. Nel '27 non era venuto alcun dignitario dall'estero, mentre in questa occasione c'era tutto il mondo.

Nella Tokyo del '27, la polizia catturò prima del corteo oltre un milione di cani randagi, e ne uccise un migliaio di rabbiosi, braccando inoltre 874 lebbrosi che mendicavano per la città. Al milione e mezzo di persone che si disposero lungo il corteo fu data una lista di 21 punti su cose da fare e da non fare, con precise istruzioni su come inchinarsi, dove puntare lo sguardo, quando e come purificarsi.

Allora, ci furono decine di morti nella calca. Venerdì, dopo i riti, il defunto è andato all'ultima dimora accompagnato solo dalla famiglia.

f. m.

La macchina della Casa Bianca impegnata a recuperare il ministro della Difesa bocciato

Un ordine a Washington: salvate Tower

Il voto del Senato atteso per mercoledì - Si minaccia di interpretare il «no» come una dichiarazione di guerra al Capo dello Stato
Alla ricerca di cinque democratici conservatori indecisi per raggiungere la parità - E con Quayle si otterrebbe la maggioranza

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Riusciranno la Casa Bianca e la *leadership* repubblicana a rovesciare nell'aula del Senato il voto contro la nomina di John Tower espresso dalla Commissione Difesa? Per ottenere il «ripescaggio» del capo del Pentagono che il presidente George Bush ha detto di volere sostenere fino in fondo, si sta mettendo a punto tutta una strategia in vista del voto cui i cento senatori americani saranno chiamati la settimana prossima, forse mercoledì.

«*Non mi impegnerei in questa battaglia se pensassi che non abbiamo speranza di vincerla*», ha detto Bush a Tokyo, prima di partire per la Cina. Ma qui, fra i suoi collaboratori, l'ottimismo presidenziale non appare troppo condiviso, anche se nessun tentativo viene tralasciato.

Per individuare le direttrici lungo cui muoversi, l'altro ieri c'è stata una riunione alla Casa Bianca fra lo stesso Tower, il vicepresidente Dan Quayle e il capo dei senatori repubblicani Robert Dole. Il bastone del comando, in questa difficile battaglia, sembra sia finito proprio nelle mani di Dole, a suo tempo avversario di Bush per la *nomination* repubblicana e critico della scelta di Quayle come vicepresidente.

Attualmente, ha spiegato Dole, in Senato possiamo contare soltanto sui 45 repubblicani. L'obiettivo è quindi quello di trovare almeno cinque democratici disposti a votare in favore della nomina di Tower, in modo da realizzare una parità cinquanta contro cinquanta. A quel punto, a essere decisivo sarebbe il voto di Quayle, che in quanto vicepresidente è anche presidente del Senato.

E' possibile ottenere un risultato del genere? La strategia messa a punto nella riunione dell'altro ieri prevede alcune minacce, alcune lusinghe e tanta speranza. Una minaccia è quella di identificare il «no» a Tower come una sorta di dichiarazione di guerra al Presidente, per «usurpare» il suo potere. Il prezzo di ciò, ha detto Dole in una conferenza stampa, sarebbe «*la fine della luna di miele fra i due George*», intesi uno come Bush e l'altro come il capo dei senatori democratici, George Mitchell. In altre parole, la proposta di Bush di «*collaborare con il Congresso*», così bene accolta dalla maggioranza democratica, verrebbe meno.

La lusinga è invece quella che si intende rivolgere ad un gruppo di senatori democratici conservatori, presumibilmente indecisi se votare pro o contro la nomina di Tower. Ne hanno individuati nove, fra i quali c'è anche l'ex candidato alla vicepresidenza Lloyd Bentsen. C'è anche un *liberal*, Christopher Dodd del Connecticut, messo nella lista su suggerimento di Tower, che ritiene di avere nei suoi confronti un credito di riconoscenza. Nel lontano 1967, infatti, il padre di Dodd, senatore prima del figlio, subì un voto di censura da parte dei suoi colleghi per una questione di appalti, e l'allora senatore Tower votò in suo favore. Questi nove democratici indecisi, a quanto pare, sono stati già chiamati al telefono da Bush, da Tokyo, e convocati a un incontro alla Casa Bianca per martedì, all'indomani del ritorno del presidente a Washington.

Della strategia messa a punto fa parte anche un attacco personale a Sam Nunn, il presidente della Commissione Difesa del Senato artefice del voto contro Tower. Dole ha riesumato un vecchio discorso di Nunn in cui si fanno le lodi di Tower, per dargli implicitamente del voltagabbana. La risposta di Nunn è stata gelida: «*Se concordo con i repubblicani sono uno statista, se non concordo sono partigiano*».

Poi, forse pensando che fidarsi della fedeltà dei 45 senatori repubblicani è bene, ma non fidarsi è meglio, si è provveduto anche ad attaccare John Warner, leader della minoranza nella commissione Difesa, per non essere stato abbastanza «energico» contro l'azione di Nunn. Lui stesso, in effetti, ha confessato che la sua azione in favore di Tower, più che da una profonda convinzione personale, gli è stata dettata dalla «*assoluta volontà di Bush di non rinunciare*».

Con queste armi, i repubblicani si preparano alla battaglia, e formalmente si dicono fiduciosi nella vittoria. Ma al Pentagono, dove tutti lamentano che in mancanza di un titolare «*da oltre un mese si fa solo ordinaria amministrazione*», hanno sconsolatamente coniato un nuovo verbo. Tower, dicono, è stato «borked», cioè «borkato», dal nome del giudice Robert Bork, che l'anno scorso fu nominato da Ronald Reagan alla Corte Suprema e poi venne bocciato dal Senato.

e. st.

Una tempesta che pare destinata a non finire

Il condannato Rushdie nel bunker del silenzio

Neppure con la morte dell'ayatollah lo scrittore si sentirà al sicuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'articolo dell'*Economist* si presenta con un titolo macabro. Quattro parole: Se Rushdie sarà ucciso. Tema? L'editoriale indica ciò che dovrebbe fare l'Occidente qualora l'assassinio dello scrittore rivelasse che questo neo-fondamentalismo islamico ha radici più profonde ed estese di quelle scavate dall'ayatollah Khomeini. Insomma, qualora ci si trovasse dinanzi a uno dei sismi che di tanto in tanto scuotono l'Islam, così come scuotevano nei secoli passati il Cristianesimo. L'*Economist* non cede alle lusinghe del catastrofismo. Si può essere ottimisti, ma non c'è dubbio che questo dramma può essere torbida fonte di nuove amarissime sorprese.

Per ora, Salman Rushdie non corre grandi rischi. E' nascosto, con la sua seconda moglie, in una casa di cui solo pochissimi conoscono l'ubicazione; ed è protetto, 24 ore su 24, da agenti armati di Scotland Yard. E' un'operazione costosa — tra i 300 e i 400 milioni di lire l'anno — ma che Margaret Thatcher è pronta a finanziare «*per tutto il tempo necessario*», perché «*è in gioco non soltanto la vita di Rushdie ma la libertà stessa di parola*». Ma fino a quando questa *security* sarà ferrea al cento per cento? E quando si potrà abbassare la guardia? Dopo un lungo silenzio di Khomeini o soltanto dopo il suo perdono?

Le opinioni, inglese e straniere, convergono verso un giudizio: giudizio che consiglia Salman Rushdie a restare nell'ombra fino alla morte di Khomeini. Potrà cercare un rifugio più comodo, potrà trasferirsi altrove, scomparire in una casa di campagna in America, vivere sotto diverso nome, come una delle tante ex-spie sovietiche, finale con nuove identità in qualche remoto angolo degli Stati Uniti o del Canada. Ma quali che saranno le sue scelte, tutte dolorose ovviamente, Rushdie dovrà attendere guardingo e armato la fine fisica dell'ayatollah. Il dubbio è un altro. Cosa avverrà dopo il decesso di Khomeini? Potrà Rushdie emergere dal suo bunker?

E' verso questo futuro che si dirige adesso l'attenzione. Pur con tutte le incertezze di un'analisi tanto complessa, si può *sostenere* che il corso degli eventi sarà determinato dalla misura e dalla natura di questa convulsione nel mondo musulmano. Khomeini e Rushdie non sono forse che i sintomi di crescenti timori, di conflitti anzi, all'ombra del Corano. Secondo l'*Economist* e altre influenti voci, l'Islam è entrato in una nuova «*fase di transizione*», in cui i guerrieri del tradizionalismo, del fondamentalismo tentano di schiacciare i riformisti, i revisionisti.

Chi sono? Tutti coloro che, riaprendo un eterno dibattito teologico, vogliono introdurre nell'Islam il prezioso dono del dubbio: quel dono che ha permesso all'Occidente di evadere dal suo oscurantismo e di acquistare la feconda, caleidoscopica inventiva, creatrice di ricchezza spirituale e materiale. Molti, moltissimi sono questi innovatori: un esperto ricorda che «*nelle librerie delle università in Europa e in America, vi sono decine di dotte opere assai più sovversive rispetto l'ortodossia islamica del romanzo di Rushdie*». Ma, oggi come oggi, i «conservatori» sono in maggioranza. Non sono tutti apostoli fanatici come Khomeini, ma pochi osano contraddirlo. Neppure la «*liberale*» Benazir.

Sul *New York Times*, Nomanul Haq, un musulmano, docente di storia a Harvard, spiega a Rushdie «*perché ha sbagliato*». Gli ricorda che «*le suscettibilità islamiche sono diverse*», che «*le nazioni musulmane non hanno conosciuto gli sconvolgimenti dell'Illuminismo e della rivoluzione scientifica*». Ma c'è adesso chi invoca un Islam più aperto al mondo esterno, a una profonda evoluzione: ed è a queste pressioni, più ancora che al fantasioso romanzo di Rushdie, che reagisce, implacabile, Khomeini. Potrebbe essere una metamorfosi lunga, tormentosa e sanguinosa, quanto quella del Cristianesimo.

L'impresa dei riformatori è rischiosa. Persino uno studioso come Nomanul Haq non riesce a capire che si può protestare, senza ricorrere al terrorismo. Dice: «*Come reagirebbero i negri americani se un libro schernisse Martin Luther King? O gli ebrei, se encomiasse Hitler?*». S'indignerebbero; ma nessun rappresentante dello Stato chiederebbe la morte dell'autore, soprattutto in terra straniera, e premierebbe gli assassini.

Mario Ciriello

Shevardnadze a Teheran con un messaggio per Khomeini

TEHERAN — Il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze è giunto ieri a Teheran, in visita ufficiale.

L'agenzia Irna ha detto che il ministro sovietico è latore di un messaggio per Khomeini, del quale non rivela il contenuto.

L'arrivo di Shevardnadze è stato preceduto dalla pubblicazione di un editoriale sul quotidiano in lingua inglese di Teheran, il *Kayhan International*, nel quale si annuncia che la visita prelude a rapporti più stretti fra Teheran e Mosca.

dal mondo

Spenta la centrale nucleare armena

MOSCA — Il primo reattore della centrale nucleare armena, costruita 12 anni fa a 40 km da Erevan, è stato spento nel primo pomeriggio di ieri: lo ha annunciato la *Tass*, precisando che il secondo verrà disattivato il 18 marzo. La decisione, sottolinea l'agenzia sovietica, era stata presa nel gennaio scorso «*per venire incontro ai timori della popolazione*», anche se l'impianto non era stato danneggiato dal catastrofico terremoto del 7 dicembre scorso. *(Ansa)*.

Da Londra no alla donna-vescovo Usa

LONDRA — Il vescovo di Londra ha sancito ieri una prima clamorosa spaccatura fra le chiese anglicane d'Inghilterra e degli Stati Uniti rifiutandosi di considerare come appartenenti alla stessa comunione religiosa la prima donna-vescovo americana e coloro che l'hanno consacrata. Il reverendo Graham Leonard non è riuscito a sottostare alla consegna dell'arcivescovo di Canterbury di non fare commenti sull'ordinazione di Barbara Harris, avvenuta a Boston l'11 febbraio scorso.

Urss: siringa infetta 29 neonati

MOSCA — Una siringa non sterilizzata provocò l'infezione di Aids che ha colpito 29 neonati e sei puerpere in un Centro di assistenza per l'infanzia della città russa di Elista: lo ha confermato alla *Tass* il capo del Dipartimento epidemiologico dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, David Heimann, recatosi in Urss per accertare le cause dell'epidemia. *(Agi-Ap)*

«Darco» (danni per 190 milioni) si difende: «Sono un artista»

Parigi processa il re dei graffiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Di fronte ai giudici del tribunale di Versailles, Darco si è difeso da solo: «*Qui mi trattate come un delinquente, ma io sono un artista, non un vandalo*». E, come prova, il giovane tutto vestito di nero ha mostrato un fascicolo pieno di ritagli di stampa con le foto delle sue «opere». Darco è un *graffiteur*: è una di quelle mani misteriose che, di notte soprattutto, tappezzano di graffiti in vernice-spray i muri di Parigi. Tra i suoi «affreschi» più impegnativi: un intero ponte della ferrovia e un complesso di palazzine a Garches, una cittadina della *banlieue* parigina. E proprio per questo Darco è finito in tribunale con l'accusa di «*danneggiamento volontario di beni pubblici e privati*».

La Società delle Ferrovie e la grande compagnia di assicurazioni Uap, proprietaria del complesso residenziale, hanno chiesto quasi 200 milioni di danni e interessi. La sentenza della corte d'appello di Versailles è prevista per il 13 marzo ed è molto attesa.

Quello contro Darco Gellert è il primo processo per graffiti, almeno in Francia, e la decisione dei giudici è destinata a fare giurisprudenza. Sarà un precedente che potrebbe costare caro ai manipoli di *graffiteurs* che lasciano la loro firma multicolore e fantastica (tutte le firme degli autori di graffiti sono in codice) ovunque ci sia una parete disponibile.

Per ora, di fronte ai giudici, Darco ha spiegato come e perché è diventato un *graffiteur*. L'irresistibile voglia di tracciare la sua «firma» sui muri lo ha travolto già nel 1984: la moda dei graffiti era appena sbarcata da New York e Darco Gellert aveva soltanto 16 anni. Come sigla, il giovane — che è di origine tedesca — ha scelto «FBI-MBG». FBI vuol dire *fabulous bomb inability* (favolosa incapacità a usare le bombolette di vernice-spray). MBG non ha alcun significato. «*Ma per me è così: la firma ha un valore artistico, è la mia creazione, il mezzo per lasciare un segno. E quando mi capita di rivedere un graffito dimenticato provo una grande gioia: significa che esiste ancora*», ha detto Darco in tribunale.

Ma le «firme» di Darco hanno anche esasperato gli abitanti di Clichy e i responsabili delle Ferrovie. La polizia ha aperto un'inchiesta e, nell'estate dello scorso anno, è riuscita a mettere le mani sul misterioso «FBI-MOB» e sulla sua banda di giovanissimi «apprendisti»: 19 ragazzi, tutti minorenni. Anzi, sembra che Darco sia stato tradito proprio da uno dei suoi discepoli. Gli avvocati delle parti lese si sono messi subito al lavoro, gli esperti hanno calcolato i danni. A Darco Gellert, che è figlio di una cameriera d'albergo, sono stati chiesti 750 mila franchi, pari a circa 190 milioni di lire.

Per i rappresentanti dell'accusa, le valutazioni artistiche pensano poco e il tribunale dovrebbe «*dare finalmente un esempio*». Dovrebbe pronunciare una condanna pesante per scoraggiare i *graffiteurs*. Ma Darco ha già lanciato il suo avvertimento: «*Forse mi calmerò un po', ma non posso smettere. Nessuno può fermare i graffiti, nemmeno un giudice. E se la condanna sarà pesante, tutti i graffiteurs si vendicheranno*».

Enrico Singer

Ceausescu infierisce sulla minoranza ungherese: 7000 fughe nell'88

Olocausto in Transilvania
Budapest ha le mani legate

I due Paesi vicini alla rottura sulla «questione magiara» - L'Onu, ultima risorsa di Grosz

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Come va in Transilvania, Laszlo Albrecht? *«Male, malissimo, sempre peggio. Ceausescu ha fatto demolire due paesi nei pressi di Bucarest, ormai gli ungheresi sono soltanto nei villaggi. Ma per quanto ancora?»*. Un mesto sorriso imbarazzato e doloroso il presidente della Commissione interministeriale per la Transilvania sembra la raffigurazione vivente dello stato di frustrazione nel quale il suo governo è costretto ad assistere al dramma degli ungheresi in Romania, perseguitati da un regime che intende sradicare due milioni di persone dalla loro terra e dalla loro cultura, per ammassarli negli slums delle città e romenizzarli. Ceausescu ha scatenato il terrore in Transilvania, vietato nuove costruzioni nei villaggi, ventilato — anche con qualche esempio concreto — l'applicazione di un progetto paranoico per la distruzione di 14 mila centri abitati. E nulla sembra in grado di fermarlo, come l'Ungheria ha dovuto constatare in questi mesi.

Il segretario del partito ungherese, Grosz, prima ha autorizzato la più grande manifestazione popolare degli ultimi anni, a Budapest il 27 giugno; e immediatamente il governo romeno ha chiuso il consolato di Cluj, l'unico scudo per gli ungheresi in Transilvania. Quindi ha chiesto e ottenuto un incontro con il pascià rosso di Bucarest. Con quali risultati, signor Albrecht? *«Nulla. Ceausescu ha fatto pochissime promesse, e neppure quelle ha mantenuto. L'autorizzazione ad una delegazione ungherese per visitare la Transilvania: stiamo ancora aspettando l'invito. Lo sviluppo di rapporti culturali (tra ungheresi "separati"): niente. La riunificazione delle famiglie: molto poco»*.

Infine, quest'inverno, Budapest ha sollevato il problema davanti alle Nazioni Unite e nei fori internazionali, investiti del primo scontro interno al campo socialista. Ma insieme alla solidarietà di Bonn e Vienna, il governo ungherese ha dovuto registrare il disagio del Paesi «fratelli». In conseguenza del trattato del Trianon, che nel 1920 privò l'Ungheria di due terzi del suo territorio, forti minoranze ungheresi vivono in Cecoslovacchia e in Jugoslavia. Se Praga e Belgrado temono la crescita di un nazionalismo magiaro, Mosca ha paura dell'irredentismo romeno in Bessarabia e in Moldavia, province sovietiche «russificate» nel più classico stile zarista. Dunque? *«Continueremo a batterci sulla scena internazionale. E aspetteremo, l'ultimo stalinismo d'Europa non può essere eterno. Che altro possiamo fare?»*.

Ma aspettando che si dissolva l'anacronismo di Bucarest — con il giornale del partito che «apre» la prima pagina con l'annuncio che Ceausescu e signora sono partiti per un viaggio-lampo e titola accanto sul ritorno in patria dell'augusta coppia — il regime ungherese consegna all'opposizione un'arma formidabile. Nessun altro tema come la persecuzione dei connazionali in Romania sembra toccare le corde più sensibili dell'emotività di un popolo che non ha assorbito ancora il «trauma del Trianon», con la patria umiliata e smembrata, ma che soprattutto ha un'esperienza diretta e frequente di ciò che avviene in Transilvania, poiché dei 10 milioni di ungheresi quasi tutti hanno un parente alla lontana oltre confine.

«Grosz si è dimostrato molto meno cauto di Kadar», già sentenzia in un saggio recente George Schopflin, della London School of Economics. Nel trentennio kadarista, infatti, la Transilvania è stata rimossa dall'agenda politica ungherese. Ma anche in quell'era muta il regime ha assecondato un certo spirito nazionale, per esempio lasciando spazio a polemiche cifrate sulla storia della Transilvania. Perché ci sono due Transilvanie. Quella romena viene costituita dai daci, che assorbono la lingua e la civiltà romana, ma sono poi costretti a ritirarsi in luoghi impervi dalle invasioni delle tribù barbare, il cui discendente — la Nazione ungherese — occupa per secoli la regione, ne è scacciato dal trattato del Trianon, torna grazie ai nazifascisti e finalmente è risospinto al di fuori.

Simmetrica ma opposta nell'assegnare i ruoli del Barbaro e della Civiltà, la versione ungherese.

Con la sostanziale estromissione di Kadar, nel maggio scorso, e la stampa sempre più libera, la questione Transilvania è letteralmente esplosa sulle prime pagine e nel dibattito politico, creando un effetto a catena, incontrollabile, che assomiglia ad un'improvvisa, appassionante, entusiastica riscoperta della storia e dell'«identità storica» ungherese. In questi mesi di fiorire di associazioni e partiti, che cosa offre il mercato in fatto di distintivi e decalcomanie politiche? Offre il profilo del re Mattia Corvino, il condottiero dell'invitta Armata Nera; lo stemma tradizionale ungherese, poi deformato da una stilizzazione sovietizzante; e un perentorio stop alle ruspe di Ceausescu.

Poiché in questo fiume di emozioni collettive non c'è solo l'idea di un'emancipazione dell'Ungheria dal blocco orientale e un suo ritorno nel contesto storico dell'Europa, ma vi sono anche nostalgie regressive e il nucleo di un nazionalismo pericoloso, l'opposizione si muove con circospezione.

Con più impeto del Forum democratico, non per nulla il movimento più popolare, la Lega dei liberi democratici, sceglie la prospettiva dei diritti civili e solleva una polemica sul comportamento delle guardie di frontiera ungheresi. Dei 13 mila profughi che sono riusciti ad attraversare in questi mesi il chilometro di terra desertificata al confine (settemila clandestinamente), 1500 sono stati riconsegnati ai bastoni della Securitate romena. Chi erano? Secondo un dossier della Lega, anche oppositori di Ceausescu, appartenenti a Romania Libera, e ungheresi che dopo il rimpatrio avevano cercato di raggiungere l'Austria.

L'opposizione è cauta, ma non ha paura. Il partito è incauto, ma teme. Quando può, frena: botte su un corteo giovanile per la Transilvania, in novembre; e una manovra che ha suscitato un vespaio per impedire al Parlamento un dibattito in seduta pubblica sullo stesso tema. Quando non può frenare, rincorre. Promette che lo stemma nazionale tornerà quello di prima, e anche la dizione, «Repubblica Ungherese» senza l'aggettivo «popolare».

Prima reprime una manifestazione che chiedeva di ripristinare la festa nazionale del 15 marzo, anniversario della rivolta anti-asburgica del 1848, soppressa 50 anni fa in nome dell'internazionalismo comunista; poi la ripristina di sua iniziativa. Ma finisce per spiazzarsi da solo. Il 15 marzo l'opposizione intende presentarsi nelle piazze, con un corteo distinto da quello della gioventù comunista. Per la prima volta diventerebbe visibile l'altra Ungheria. Che affondando nel ricordo di una grande rivolta per la libertà e i diritti civili si proporrebbe come l'unica e legittima espressione di una continuità storica democratica.

Ad alcuni intellettuali d'opposizione resta un dubbio: c'era premeditazione? Davvero Grosz ha iscritto di nuovo la Transilvania nell'agenda politica per cavalcare il nazionalismo e recuperare consensi nella società? Improbabile. Ma se è così, è stato un terribile autogol.

Guido Rampoldi

Nata la Solidarnosc magiara

BUDAPEST — Cinquecento persone hanno fondato ieri a Budapest il primo sindacato indipendente del Paese sul modello di Solidarnosc, «Solidarietà operaia». Un partecipante alla riunione di ieri, svoltasi in un teatro della capitale, ha dichiarato che dopo 40 anni di regime socialista perdurano nel Paese lo sfruttamento, l'inflazione e la disoccupazione. Un altro ha affermato che anche la classe operaia deve poter partecipare al governo, mentre finora il partito comunista ha gestito il potere in modo autocratico. *(Ansa)*

Nomenklatura e radicali cercano di sabotare la tavola rotonda

Diavoli contro Walesa

Un economista di Solidarnosc: «I nostalgici stalinisti non intendono perdere il potere» - A Cracovia violenti scontri tra giovani estremisti (contestavano sia il governo sia il leader sindacale) e polizia

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Il diavolo, recita un antico proverbio polacco, si nasconde nei dettagli. E adesso riemerge minaccioso dalle pieghe della «tavola rotonda», cercando di sabotare l'intesa cordiale tra governo ed opposizione con la vecchia tecnica del mordi e fuggi. Non è forte abbastanza da contestare i grandi temi dell'accordo di massima sul dialogo politico, accetta i principi di base della riforma economica, rinuncia sebbene a malincuore ad ostacolare il ripristino del pluralismo sindacale. Ma fa capolino pericolosamente nel momento in cui bisogna serrare le viti per specificare i particolari del patto anticrisi che legherà il potere comunista a Solidarnosc.

E' l'immagine pittoresca dei fermenti varsaviani più adatta a fotografare con precisione il quadro del Paese scaturito dai due giorni d'incontri che la stampa occidentale ha avuto con ministri, dirigenti del partito comunista ed esponenti dell'opposizione sotto l'egida dell'Interpress. Un cocktail di opinioni incrociate, di ammicchi a mezza voce e di ammissioni clamorose che ha messo a fuoco la volontà reciproca a colmare il fossato tra le due Polonie.

Molti gli interventi significativi, come quello del vice premier Ireneusz Sekula quando ha dichiarato che *«l'obiettivo principale delle imprese è di generare profitti, di produrre capitali in piena libertà operativa»*. Parole forse eretiche per il regime fin qui arroccato sulla difesa ad oltranza del dirigismo statale che ormai non destano scalpore nella Polonia trasformata dalla rottura degli schemi marxisti. Anzi, incalza Stanislaw Ciosek, responsabile per la propaganda in seno al poup jaruzelskiano, *«il partito ne uscirà rafforzato perché nessuno ne mette in discussione l'egemonia ideologica. Si tratta soltanto di democratizzare il sistema socialista adeguandolo alle mutate esigenze scaturite dalla coincidenza di propositi del governo e dell'opposizione»*. E cita subito l'esempio delle prossime elezioni legislative che assegneranno con ogni probabilità il 40 per cento dei seggi ai deputati della dissidenza secondo la *«ripartizione amichevole»* discussa nel pacchetto di proposte dinanzi alla tavola rotonda.

Ancora Sekula: *«La disoccupazione sarà inevitabile in quanto mantenere in vita fabbriche inefficienti comporterebbe il suicidio economico»*. E i soldi che i polacchi tengono nascosti sotto al materasso, calcolati attorno ai 2 miliardi di dollari, quale ultima risorsa contro il carovita, l'argine estremo per battere l'inflazione a quota 70 per cento? *«Torneranno in superficie appena la gente capirà che non stiamo facendo gli errori del passato, che sono finiti i tempi delle promesse demagogiche»*.

Al microfono è di turno Wladyslaw Baka, segretario generale del Comitato Centrale, ex governatore della Banca di Stato, uno degli uomini forti dietro la compagine governativa del primo ministro Mieczyslaw Rakowski. *«Sì, è vero, diminuisce la dinamica del nostro monopolio però si integra nell'accresciuto senso di responsabilità dei nostri antagonisti di ieri»*.

Spiega Ciosek: *«Sarà un matrimonio tuttora da consumare ma verrà benedetto dalla Chiesa cattolica, il cardine dello storico compromesso che tentiamo di raggiungere»*.

Ma i diavoli, allora, dove si annidano? Per Jan Mujzel, esperto economico nella delegazione di Solidarnosc ai negoziati bilaterali iniziati il 6 febbraio che si protrarranno almeno fino a metà marzo, prendono anima e corpo nello schieramento della nomenklatura comunista, nella fronda dei nostalgici di stampo stalinista, *«quelli insomma che non intendono perdere il potere, che si ostinano nel mescolare gli interessi politici con la sfera economica. Noi pretendiamo invece che un direttore di stabilimento sia scelto sulla base di criteri professionali, la tessera di partito non deve entrare nel merito della sua valutazione»*.

Chiediamo al ministro dell'Industria Mieczyslaw Wilczek, ricco proprietario di alcune imprese private, se taglierà impietosamente i rami secchi a cominciare dai cantieri navali Lenin di Danzica, dove lavora il premio Nobel Lech Walesa, da mesi a corto di commesse. *«Certo, li ho messi in liquidazione, non avevo alternative. Spariranno in due-tre anni e verranno ristrutturati in unità compatibili con il prossimo piano di rilancio produttivo»*.

Prosegue intanto l'elencazione dei mini diavoli polacchi. Si chiamano «Opzz», gli intransigenti schierati sotto la bandiera dei sindacati ufficiali che si sentono emarginati dal dualismo governo-Solidarnosc. *«Il partito ci tratta come cani appestati»*, aveva urlato in pubblico il leader Alfred Miodowicz. Ed ecco che compaiono nei comitati di sciopero indetti a macchia di leopardo in diverse città, sono pronti addirittura a stringere alleanze strumentali con Andrzej Gwiazda, capo dell'ala estremista di Solidarnosc.

Sono pure i giovani arrabbiati di «Kpn», la confederazione per l'indipendenza della Polonia, che l'altro ieri sono scesi in piazza a Cracovia scatenando i più violenti scontri degli ultimi mesi: dopo l'intervento delle truppe antisommossa sono state fermate 51 persone e 39 agenti sono rimasti feriti. Solidarnosc ha preso le distanze dai dimostranti che oltre al governo contestavano anche Walesa e i suoi.

Poi ci sono gli studenti di «*Wolnosc slowa*» (libertà di parola) che hanno manifestato [illegible] nella capitale con cartelli «abbasso la censura», gli aderenti al club dei conservazionisti di Wroclaw che reclamano il diritto di associarsi prima ancora che la tavola rotonda lo sancisca.

E, come dice il giovane ministro delle Finanze Andrzej Wroblewski, sono le remore dell'Occidente ad allentare i cordoni della borsa, a dilazionare la restituzione dei debiti contratti con il Club di Parigi (40 miliardi di dollari), a concedere subito ulteriori crediti che Rakowski ha sollecitato nelle recenti visite in Francia e nella Germania Federale nella speranza di richiamare gli investimenti stranieri che temono i contraccolpi del «rischio Polonia». D'altronde l'aquila che campeggia nell'emblema nazionale da sempre ha la testa rivolta ad Ovest.

Piero de Garzarolli

A Mosca un'emittente privata del Fronte popolare (ma su cassetta)

Mezz'ora con la radio di Nikolai

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — *«Qui Mosca, state ascoltando il programma "Mezz'ora con Nikolai" della radio indipendente "Addio gioventù"»*. Dopo una breve pausa musicale lo speaker riattacca: *«Questa emittente è interamente finanziata dal bilancio familiare di Nikolai, passeremo una mezz'ora insieme per parlare di elezioni ed altro»*.

La sigla, dal ritmo incalzante, chiude la presentazione e apre un notiziario semiserio nel quale i commenti sul tepore di questo insolito inverno russo si alternano alle informazioni sull'andamento della campagna elettorale a Mosca. Le premesse e le intenzioni per trasmettere la voce di Nikolai nell'etere ci sono tutte, quello che ancora manca è la possibilità di usare le frequenze radio, sottoposte a un rigido monopolio statale. Ma Nikolai non si è arreso, e ha aggirato l'ostacolo usando un sistema ingegnoso: registra i suoi programmi su normali musicassette che poi provvede a smistare in città e in provincia attraverso una rete di conoscenze fidate ed infallibile.

Lo studio di registrazione l'ha improvvisato nella cucina del suo piccolo appartamento, è lì che incide la sua voce, mixa i brani musicali e riceve gli ospiti del suo programma. Ma Nikolai non è solo un radioamatore, è anche un membro del Fronte Popolare di Mosca che ha pensato di mettere il suo talento e le sue apparecchiature al servizio del gruppo informale. E' già arrivato alla terza edizione del suo programma semiclandestino, a cadenza mensile, e per ognuno di essi ha già inciso circa 300 copie.

Ma la rete di distribuzione, ostacolata tra l'altro dalla difficoltà di trovare le cassette nei negozi, fa conto sul volontariato dei membri del Fronte che periodicamente vengono a Mosca, prendono alcune copie registrate e lasciano che i simpatizzanti della provincia provvedano da soli a duplicare le proprie. Con questo sistema viene assicurata una distribuzione capillare che ha riscosso già discreti successi: a Sverdlovsk e Kujbyshev le cassette di Nikolai sono state trasmesse nei circuiti radio interni di alcune fabbriche e istituti superiori.

Il tono ironico iniziale, venato da qualche cedimento al goliardismo, lascia spazio via via alla discussione e alle interviste sull'argomento del mese; per questo e per i prossimi sarà inevitabilmente ancora l'elezione dei deputati al nuovo Parlamento sovietico. Infuria la polemica sui ripetuti attacchi subiti da Vitali Korotich, il direttore della rivista *Ogoniok*, assalito durante un'assemblea elettorale dagli insulti dei militanti di *Pamjat* (l'associazione nazionalista panrussa); e *Radio Addio Gioventù* dà voce a un testimone oculare.

Questa campagna è un carnevale, come dicono i più educati; ma poiché si tratta della prima dopo settant'anni, difficilmente in futuro ce ne saranno di più allegre, commenta tra il serio e il faceto un membro del Fronte Popolare ospite in studio. Un altro aggiunge: *«Un utopista defunto molti anni fa, tal Lenin, sperava di creare uno Stato di diritto, ma mai avrebbe potuto immaginare ciò che ora sta accadendo nel nostro Paese»*.

Nikolai passa la parola ai capi del Fronte Popolare di Mosca che, più compunti, si dicono del tutto soddisfatti del caos assoluto creato dalla confusa legge elettorale, che *«si è ritorto contro quegli stessi che avevano pensato e scritto la legge»*. Il dibattito a questo punto prende un andamento da tribuna politica. Dopo una decina di minuti rientra la sigla di apertura: finisce qui la mezz'ora con Nikolai. A risentirci alla prossima puntata.

Paola Delle Fratte

Il Paese è bloccato dalla protesta albanese contro «le mire egemonistiche della Serbia»

A un passo dallo scontro nel Kosovo

A Trepca 1300 minatori rifiutano di uscire dalle miniere - Belgrado manda rinforzi di polizia - Inutili gli interventi di Suvar e Milosevic - Attivisti serbi chiedono armi «nel caso la situazione peggiori»

Pristina. A 600 metri di profondità Stipe Suvar, leader della lega comunista jugoslava, parla ai minatori che occupano i pozzi (Ap)

BELGRADO — La situazione nel Kosovo appare destinata ad aggravarsi ulteriormente. Le agitazioni dei lavoratori del gruppo etnico albanese della provincia autonoma serba si estendono sempre più ed ormai non si esita a parlare di sciopero generale. Belgrado ha deciso di inviare rinforzi di polizia e ha avvertito che se la situazione non tornerà normale si farà ricorso *«a tutte le misure costituzionali e giuridiche per impedire che la situazione peggiori»*.

A nulla è servito il tentativo di Stipe Suvar, il leader della lega comunista jugoslava, per convincere i circa 1300 minatori di Trepca, presso Titovo Mitrovica, di uscire dai pozzi che occupano ormai da sei giorni. Suvar è sceso a 600 metri di profondità per la sua opera di persuasione, ma ha ottenuto un secco rifiuto. Si vuole prima una dichiarazione scritta di accoglimento delle richieste dei lavoratori albanesi.

I minatori, appoggiati dai lavoratori delle altre industrie locali e dagli studenti che si sono riuniti nei centri sportivi delle principali città della regione, chiedono essenzialmente che non venga alterata la costituzione del 1974 nel senso voluto dalla Serbia e che, per loro, priverebbe il Kosovo della sua attuale autonomia. Vogliono inoltre le dimissioni dei principali dirigenti di partito e di governo della provincia che recentemente hanno preso il posto di quelli estromessi per volontà della Serbia. Nel Kosovo, l'altro ieri, sono arrivati numerosi altri dirigenti: il presidente jugoslavo Raif Dizdarevic, il leader serbo Slobodan Milosevic, il presidente serbo Petar Gracanin.

A nulla sono servite finora le riunioni ad alto livello tenute a Pristina, capitale del Kosovo, né gli incontri dei dirigenti con rappresentanti dei lavoratori albanesi (il gruppo etnico albanese è pari a circa l'80 per cento del poco più di un milione e mezzo di abitanti della regione). Anzi i minatori di Trepca, che già furono all'origine delle manifestazioni di piazza degli ultimi mesi che portarono al divieto delle riunioni pubbliche (ed è per questo motivo che le manifestazioni avvengono all'interno delle aziende), avevano posto un ultimatum per ieri mattina.

Nella miniera di Trepca, dove ieri sera è sceso Suvar per il colloquio durato oltre due ore e mezzo, la situazione appare drammatica. Oltre un centinaio di minatori hanno dovuto fare ricorso ai posti di pronto soccorso allestiti nella zona, mentre una ventina sono stati ricoverati in ospedale. Risultato analogo a quello di Suvar ha ottenuto Milosevic nel suo dialogo con operai di una grande industria presso Pristina. Né l'una né l'altra parte appaiono propense a cedere, nonostante il grave danno economico e politico.

Di fronte all'estendersi dell'agitazione dei lavoratori del gruppo etnico maggioritario albanese anche le minoranze serbe e montenegrine del Kosovo cominciano a reagire. Alcuni attivisti serbi hanno chiesto al governo centrale armi per potersi difendere da possibile minacce, se la situazione precipitasse. A Kosovo Polje, in una riunione di serbi e montenegrini, è stato minacciato l'esodo in massa delle minoranze se le autorità dovessero cedere alle pressioni albanesi e non approvare gli emendamenti costituzionali che dovrebbero dare maggior controllo alla Serbia sulla sua provincia autonoma. I minatori serbi di Leposavic hanno minacciato un'azione analoga a quella dei minatori albanesi se quest'ultimi non rinunceranno alle loro pretese. Dalla Slovenia, intanto, nuovi appoggi agli albanesi. L'unione degli scrittori di quella Repubblica ha rivolto un appello a schierarsi *«a difesa del popolo albanese del Kosovo»*. I serbi vengono accusati di *«nazionalismo»* e la presidenza comunista federale di *«compromesso con la politica serba»*. (Ansa)

Contestata l'intesa sindacati-Colombo: «Non ci hanno consultati»

Dogane, Fiumicino si ribella

Sciopero «bianco» fino a lunedì - Situazione verso la normalità ai valichi - L'accordo ministeriale prevede il varo della riforma, 1500 assunzioni e il pagamento degli straordinari arretrati

ROMA — Non ci sarà il «lunedì nero» per le dogane. L'accordo notturno tra il ministro delle Finanze Emilio Colombo e i sindacati ha fatto sospendere le agitazioni in corso che prevedevano il blocco degli straordinari fino a stasera e uno sciopero totale di 24 ore per domani. Dopo il caos dei giorni scorsi, ai valichi di frontiera si sta lentamente tornando alla normalità. Restano in stato di agitazione, invece, i doganieri civili dell'aeroporto di Fiumicino, con il conseguente rallentamento di tutte le procedure di sbarco e imbarco.

La vertenza si è sbloccata nella notte tra venerdì e sabato, quando ormai la situazione alle frontiere e agli aeroporti internazionali stava degenerando, con file interminabili di Tir ai valichi, camionisti inferociti, collegamenti aerei saltati e merci in deperimento. Di fronte al rischio di una paralisi completa, il ministro Colombo venerdì sera ha convocato d'urgenza i sindacati confederali e autonomi di settore.

Ci sono volute sei ore di estenuante trattativa per arrivare alla schiarita. I sindacati, comunque, hanno sospeso e non revocato tutti gli scioperi in programma. Hanno preso atto degli impegni assunti dal ministro, ma restano in guardia: *«Il governo deve sapere che, qualora dovessimo riscontrare volontà negative nel realizzare in tempi brevi le intese raggiunte, la ripresa della lotta sarà dura e immediata e lo stesso governo si assumerà la responsabilità dei gravi disagi che subirà il Paese»*. Ma ecco i punti dell'accordo, elencati in una nota del ministero.

● Impegno del governo a rivedere la formulazione del disegno di legge di riforma dell'amministrazione doganale, fermo alla Camera da oltre un anno. Il provvedimento prevede, tra l'altro, l'assunzione di oltre 1500 persone. Il ministro ha assicurato che si adopererà per una sollecita conclusione dell'iter parlamentare.

● Pagamento degli straordinari arretrati. Quelli dello scorso anno non sono stati saldati per carenza di fondi. Ora si provvederà con urgenza e per gli straordinari dell'89 si prevedono meccanismi atti ad evitare il ripetersi dei ritardi nei pagamenti.

● I trattamenti accessori saranno finanziati invece attraverso le programmate economie derivanti dalla riduzione dello straordinario e con l'assorbimento delle altre attività accessorie.

● Quanto al coordinamento tra doganieri civili e Guardia di Finanza nella lotta alla droga, il ministro ha assicurato che proporrà un emendamento teso a garantire la funzionalità operativa, assicurando l'unicità di direzione, anche al fine di evitare spiacevoli incomprensioni.

● Circa i decreti di inquadramento, il ministro ha comunicato di aver firmato tutti i provvedimenti di sua competenza, impegnandosi a sollecitare i successivi adempimenti.

Una prima verifica della volontà governativa è attesa per mercoledì prossimo, quando la commissione Finanze di Montecitorio riprenderà l'esame del progetto di riforma. Una scarsa determinazione governativa nel voler mandare avanti il provvedimento, farebbe riprendere subito le agitazioni.

Se ai valichi di frontiera c'è un graduale ritorno alla normalità, all'aeroporto di Fiumicino la situazione resta tesa. I doganieri accusano i sindacati di aver raggiunto l'accordo senza sentire la base. Ieri mattina c'è stata un'assemblea che proseguirà lunedì. Per il momento resta proclamato lo stato di agitazione. I doganieri di Fiumicino applicano alla lettera il regolamento rallentando così tutte le procedure di imbarco-sbarco passeggeri e il rifornimento degli aerei.

E resta chiusa nei magazzini del Leonardo da Vinci tutta la merce che si è accumulata nei 5 giorni di «sciopero bianco». Altri danni che andranno a gonfiare il costo dell'agitazione, già stimato in 350-400 miliardi di lire.

e. p.

Snals: a marzo una settimana di sciopero

ROMA — Il sindacato autonomo della scuola Snals ha proclamato una settimana di sciopero a partire dal 15 marzo. Lo Snals contesta *«l'intenzione del governo di procedere, con i nuovi tagli alla spesa pubblica, ad una peggiorativa modifica dell'attuale normativa sul collocamento in quiescenza del personale della scuola»*.

Secondo motivo della protesta: le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione con le quali si sollecitano i provveditori a sospendere dal servizio quegli operatori scolastici che avevano ottenuto di continuare a lavorare fino al raggiungimento dei quarant'anni di servizio effettivo. *(Ansa)*

A Genova il 1° marzo entra in vigore la riforma Prandini

Nella battaglia per il porto due donne sulle barricate

Maria Luisa Lucchetti guida i lavoratori privati, Marisa Paganetto Pini le mogli dei portuali

«Salvare il lavoro»

Maria Luisa Lucchetti

GENOVA — E' piccola, bionda, veste sportivo, parla a mitraglia. Appena comincia il dialogo, mette le mani avanti: *«Guai a chi mi chiama la "Arisio di Genova". Io rappresento solo 1500 persone»*. Maria Luisa Lucchetti, 32 anni, *single* sbarazzina e indipendente, è il «personaggio nuovo». Presiede il Comitato permanente dei lavoratori della cosiddetta «Utenza Portuale» di Genova, le aziende private (agenti, spedizionieri, autotrasportatori, ecc.) che lavorano nello scalo. Oltre 5 mila addetti.

«Dopo la maturità classica e il diploma di interprete inglese e francese — racconta Maria Luisa Lucchetti — ho lavorato presso l'agenzia d'un mio zio. Poi, otto anni fa, sono approdata all'Intersea: qui il lavoro non è mai ripetitivo, né a compartimenti stagni. Ci vuole iniziativa, fantasia, scatto. Io credo all'iniziativa individuale e alla voglia di lavorare. Ma non sono conservatrice, no. Qualche anno fa avevo simpatia per i comunisti perché mi sembravano più "puri", più rigorosi degli altri».

La vicenda di Maria Luisa Lucchetti comincia nell'estate dell'anno scorso. Il porto è bloccato dalle agitazioni. *«I nostri clienti, soprattutto stranieri, non facevano che lamentarsi. Io e i miei colleghi eravamo molto umiliati»*. Maria Luisa aggrotta la fronte: *«Così abbiamo pensato di fare un documento, noi addetti alle aziende private. Solo con il telefono abbiamo messo insieme 500 adesioni. Non se n'è fatto nulla, perché quella vertenza s'è chiusa; ma a gennaio, quando sono usciti i decreti del ministro Prandini e la Culmv è scesa in campo, qualcuno se n'è ricordato»*.

La situazione nel settore è delle più preoccupanti. I posti di lavoro scendono. Prepensionamenti e licenziamenti. La legge non prevede cassa integrazione; le aziende sono piccole e poco sindacalizzate. *«Con un Comitato organizzatore di sessanta volontari si è cominciato meno d'un mese fa, e ora siamo millecinquecento. Sabato prossimo abbiamo in mente di svolgere una grande assemblea: giudicheremo che cosa sarà successo il 1° marzo, col decollo dei decreti del ministro»*.

Ma il Consorzio cercherà di attivare le società di gestione del porto, con la chiamata «privatistica» dei portuali, che questi ultimi diserteranno. Solo una trattativa nazionale potrà sbloccare la situazione. Quindi il 1° marzo non accadrà nulla. Maria Luisa Lucchini s'infiamma: *«Ma si tratta di applicare una legge dello Stato, e poi non è possibile stare con le mani in mano!»*.

Allora si muoverà il Comitato...

«Certo che si muoverà, ma non come molti credono. Faremo assemblee, comunicati e sensibilizzeremo l'opinione pubblica di Genova. Non daremo vita né a marce, né a scioperi perché non è possibile. La nostra arma sarà la parola»

E i sindacati «ufficiali» come vi giudicano?

«La Cgil ha avuto parole di fuoco contro di noi; anche la Uil, inaspettatamente, è stata dura. Solo la Cisl è stata solidale. C'era da prevederlo. I sindacati non hanno mai fatto nulla per noi».

Cosa pensa del comitato delle «Mogli dei Portuali»?

«Non vorrei esprimere giudizi. Io non ce l'ho con nessuno. I portuali sono lavoratori come noi: solo che il loro sciopero ha come esito immediato la perdita del posto di lavoro per noi. Non mi sembra una battaglia d'avanguardia».

Paolo Lingua

«Salario garantito»

Marisa Paganetto Pini

GENOVA — *«Io voglio discutere con quella ragazza da donna a donna. Ho letto le sue dichiarazioni sui giornali. Non è possibile che a Genova si scateni una guerra tra lavoratori»*. Marisa Paganetto Pini, 48 anni, due figli (23 e 20 anni), moglie d'un commesso di bordo, socia della Culmv, presidente del Comitato delle mogli dei portuali, germinato all'indomani dei decreti del ministro Prandini, parla con il nodo alla gola. Vuole un dibattito, alla tv o in un giornale, con Maria Luisa Lucchetti, leader dei lavoratori dell'Utenza. Ma Maria Luisa Lucchetti ha detto di no: non vuole che la vertenza si trasformi in un «match tra donne».

Pure Marisa Pini insiste. E' una donna colta, ha il diploma di maestra, proviene da una famiglia agiata, di comandanti di marina. Quando disse che voleva sposare un portuale, si scontrò con i genitori. Lavora come assistente sociale; deve occuparsi di umanità dolente: immigrati di colore, detenuti, emarginati. *«Questi emarginati vengono sottopagati — dice —. Sono sfruttati e pure portano via, inconsapevolmente, il lavoro a noi italiani. In qualche misura, la vertenza attuale dei portuali risponde alla stessa logica: gli armatori, gli imprenditori aspettano di distruggere i portuali e, grazie ai decreti del ministro, lasciano che i portuali e gli altri lavoratori si sbranino tra loro...»*.

E' vero che il movimento delle mogli dei portuali è nato spontaneamente?

«E' nato da una mia lettera che aveva solo un concetto, all'inizio: donne, state più vicine ai vostri mariti; la loro condizione adesso è molto dura. Poi sono venute fuori le altre iniziative. La visita al Papa, per esempio. Giovanni Paolo II mi ha detto: vi capisco, anch'io vengo da una famiglia di lavoratori».

Sono previste, forse, altre visite: al Capo dello Stato, a quanto si dice.

«Credo di sì — risponde Marisa Pini —. Ma per esempio da Nilde Jotti non sono andata. Non voglio assolutamente che il nostro movimento sia identificato con il pci e sia strumentalizzato politicamente. Vorrei solo che la gente capisse. Questo benedetto salario garantito è necessario: cosa accadrebbe altrimenti? Se passa questa privatizzazione selvaggia, che accadrebbe di tante aziende, come quella della signorina Lucchetti? Sarebbero chiuse e la gente finirebbe sul lastrico».

I portuali perché sono così isolati? Perché sono accaniti nello sciopero, a differenza degli altri scaricatori italiani?

«Solo a Genova e a Cagliari c'è il sistema del Consorzio. Da altre parti i lavoratori sono già azienda. Ecco perché, malizia a parte, i livornesi hanno ripreso a caricare. Ma anche a Genova la Compagnia vuole diventare un'impresa. Ma come impresa vuole vivere, non morire».

Che cosa accadrà a partire dal 1° marzo, quando i decreti del governo dovranno essere applicati?

«Io spero che i lavoratori tengano duro e non collaborino. Il ministro deve ricredersi».

E le mogli dei portuali quali iniziative attueranno?

«Non lo so ancora. E' presto per dirlo. Intanto insisteremo nella sensibilizzazione della gente, a tutti i livelli. Posso solo dire che in molte Università della terza età del Centro-Nord ci saranno lezioni speciali per spiegare la storia e la realtà del porto di Genova. Conoscere vuol dire capire meglio come stanno le cose».

p. l.

Da un convegno Cgil a Torino le ricette per l'amministrazione statale

«Produrre di più, sprecare meno»

TORINO — *«Il debito pubblico è la palla al piede dell'economia italiana che occorre rimuovere se vogliamo continuare a crescere e prepararci alla grande sfida del mercato unico europeo»*: lo ha detto Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, alla tavola rotonda sullo stato dell'amministrazione pubblica, tenutasi ieri a Torino per iniziativa della Cgil Piemonte, con la partecipazione del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, di Fabrizio Cicchitto del psi, di Filippo Cavazzuti della sinistra indipendente e di Giorgio Ardito, segretario della Federazione torinese del pci. Unanimi le diagnosi sullo stato fatiscente della pubblica amministrazione e l'esigenza di una svolta decisa, anche se, come ha detto Amato, *«si rivelano diversi gli atteggiamenti nei convegni da quelli che poi si verificano in Parlamento»*.

Patrucco è stato molto chiaro nella sua relazione, incentrata, dati alla mano, su tipo di occupazione, retribuzioni, contratti, produttività, gestione e spreco delle risorse. Per il vicepresidente della Confindustria, il pubblico impiego occupa oggi tra 3 milioni e mezzo e 4 milioni di persone, pari ad un quarto dell'intera occupazione dipendente e ad un sesto di quella totale, ed è in aumento (oltre 600.000 in più nell'ultimo decennio). Le retribuzioni medie procapite sono superiori del 10% rispetto al settore privato nelle qualifiche più basse, che sono di gran lunga le più numerose, mentre sono inferiori nelle qualifiche più alte a discapito della capacità dirigenziale. Sulla produttività, Patrucco ha ricordato che tra il 1970 e il 1987 nel settore pubblico non si è avuto praticamente incremento (solo l'1%), mentre nel settore privato è stato dell'80%. *«La pubblica amministrazione* — ha detto — *ha, quindi, sprecato risorse ed impoverito il proprio patrimonio»*.

Di tre tipi sono, per la Confindustria, gli effetti economici dell'inefficienza pubblica: quello diretto, che riguarda lo spreco di risorse; quello reale di compressione della crescita; quello finanziario, altrettanto importante, poiché disavanzo e debito pubblico premono sui mercati finanziari rialzando i tassi e scoraggiando gli investimenti. Le linee d'azione necessarie sono già state chiaramente delineate in documenti del governo, tra cui il piano di rientro del ministro Amato e la relazione della commissione per la verifica della spesa pubblica. E' perciò urgente intervenire sulla politica delle remunerazioni, sulle regole di mobilità del personale, sul controllo delle assunzioni e delle retribuzioni.

Patrucco ha ribadito l'esigenza della revisione dei meccanismi contrattuali e della gestione nell'impiego pubblico e la necessità di contenere gli aumenti salariali nei rinnovi dei contratti pubblici. Ha poi affermato che gli incontri, iniziati venerdì fra Confindustria e sindacati sull'assetto delle nuove relazioni industriali, sono stati positivi. Sul quadro economico del Paese ha sostenuto che gli ultimi provvedimenti governativi hanno determinato tre effetti in bisticcio fra loro: dilatazione dei consumi, da una parte; aumento dei costi, e perdita di competitività all'estero con conseguente diminuzione delle nostre esportazioni, dall'altra.

Sui meccanismi contrattuali per il pubblico impiego è stato d'accordo anche il ministro Amato, il quale ha detto che *«è curioso come nell'accordo intercompartimentale dell'86 per il pubblico impiego sia stato introdotto il concetto di produttività, legata a progetti che però non ci sono mai stati»*.

Per il senatore Cavazzuti, la politica di contenimento del debito deve basarsi su *«criteri di priorità nella spesa»* e sul *«risanamento del meccanismo delle entrate a partire dal fisco»*. Il socialista Cicchitto ha polemizzato con Patrucco sul discusso capitolo del trasferimento di risorse alle imprese e ha sostenuto che tra gli interventi urgenti per ridurre la spesa ci deve essere quello dello smantellamento delle Usl, a suo giudizio *«centro di inefficienza pubblica e di spreco»*, pur non condividendo l'ipotesi di privatizzazione della sanità.

Infine il comunista Ardito ha chiesto *«nuove regole»* per riformare le istituzioni, il sistema elettorale e la gestione della pubblica amministrazione ed ha insistito sulla necessità di distinguere la responsabilità di indirizzo del politico da quella della gestione della cosa pubblica.

Renzo Villare

Intervista con il ministro Paolo Cirino Pomicino sui contratti nel pubblico impiego

«Aumenti legati alla produttività»

«Le piattaforme dei tre milioni di statali e parastatali non potranno superare il tasso d'inflazione aumentato di un punto» - «Una soluzione si può trovare puntando su incrementi economici legati al miglioramento dei servizi»

ROMA — «Le piattaforme presentate dai sindacati nel pubblico impiego sfondano certamente il tetto delle compatibilità economiche, ma una soluzione si può trovare puntando sul salario di produttività, cioè a miglioramenti economici legati in modo saldo all'effettivo miglioramento dei servizi» ci dice il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino nella imminenza del Consiglio di gabinetto che affronterà martedì il problema dei rinnovi contrattuali nel settore pubblico (quasi tre milioni di lavoratori), nel quadro dei molti nodi da sciogliere per la manovra economica e il contenimento del disavanzo.

«E' un appuntamento di governo — precisa il ministro — molto importante, al quale dovrà seguire in tempi brevi un confronto con i sindacati, nella sede che il presidente del Consiglio riterrà più opportuna, a Palazzo Chigi come avevo chiesto nella lettera inviata a De Mita dopo l'accordo sul fisco, o altrove. Una compatibilità economica è già fissata nel piano di risanamento presentato dal ministro Amato ed approvato dal Parlamento: l'onere aggiuntivo per i contratti del pubblico impiego non dovrà superare il tasso di inflazione più un punto reale del prodotto interno lordo».

— A questo tetto non si potrà sfuggire?

«Direi proprio di no. Però, con i sindacati intendiamo fare una valutazione più generale sulla struttura retributiva e il rilancio della efficienza dei servizi collegati ai contratti. Mi rendo conto che in questa fase non si potranno fare miracoli, ma sono convinto che sarà molto utile stabilire qualche forma nuova da inserire nella struttura del salario per stimolare la produttività e il miglioramento delle prestazioni, ed anche per determinare economie di gestione che potranno liberare risorse da destinare agli stessi incrementi salariali».

— Quindi, come qualcuno teme, non c'è nessun tentativo di ritardare o addirittura insabbiare le trattative?

«Non vogliamo bloccare nulla. In verità c'è un ritardo oggettivo nei negoziati, per lo più non attribuibile a responsabilità del governo. Lo possiamo recuperare in fretta. Nonostante che nel parastato sia stata proclamata una giornata di sciopero, è possibile arrivare sollecitamente alla conclusione, se i sindacati non insisteranno su richieste inaccettabili».

— Lei, però, ha già giudicato incompatibili le piattaforme presentate da parastatali e statali...

«Le piattaforme sono sicuramente incompatibili, ma sarebbe strano se fin dall'inizio la posizione dei sindacati collimasse perfettamente con le esigenze finanziarie dello Stato. C'è una distanza sensibile, ma non ritengo vi sia l'intenzione di fare una guerra a fondo. Mi sembra anzi che il senso di responsabilità sovraintenda sia l'azione del governo, sia quella dei sindacati. Ad un certo punto, come sempre, i rinnovi li dovremo pur fare. Il vero problema è quello di ridurre al minimo i disagi per i cittadini».

Paolo Cirino Pomicino

— E cosa propone?

«Un confronto rapido, anche duro. Rompere, se necessario, ma spiegando ai lavoratori interessati e alla opinione pubblica su che cosa si fa saltare la trattativa. Per quanto ci riguarda, non avremo difficoltà ad interrompere il negoziato di fronte a rivendicazioni non sopportabili dalle casse dell'erario nell'ambito della politica di risanamento finanziario da tutti auspicata, non esclusi i sindacati».

— E' sotto questo particolare aspetto che il Consiglio di gabinetto dovrà pronunciarsi in modo inequivocabile?

«Certo, è molto importante l'orientamento che deciderà il governo nella sua interezza. Per dirla con linguaggio più comprensibile: non è più possibile ripetere l'esperienza del contratto della scuola, dove nella prima fase erano in piedi i coristi che lo neggiavano al personale della scuola e piangevano sulle loro scarne buste paga; e dove, subito dopo la firma dell'intesa, questi coristi si misero seduti e si alzarono altri membri dello stesso coro per criticare il governo ed accusarlo di essere stato lassista, debole. Questa volta, almeno all'interno dell'esecutivo, non si dovrà verificare nulla di simile».

— Era questo, dunque, lo scopo della sua lettera a De Mita all'indomani dell'accordo sul fisco?

«Il fine prevalente della mia iniziativa, che ha pure sollevato polemiche e immeritati rilievi da parte sindacale, era appunto quello di far assumere alla presidenza del Consiglio una linea in cui tutto il governo si riconoscesse. Trattandosi di un governo di coalizione, è bene concordare al nostro interno una linea da portare fino in fondo, senza tentennamenti o recriminazioni. Una linea seria, responsabile, attenta alle esigenze dei lavoratori pubblici, ma anche osservante delle compatibilità: una linea che non consenta fughe in avanti o indietro, a seconda delle circostanze o delle opportunità».

— Ci sono divergenze nel sindacato sulla opportunità di andare a Palazzo Chigi. A differenza della Uil, la Cgil e la Cisl hanno espresso un parere sostanzialmente contrario, considerando il ministero della Funzione pubblica la sede naturale della trattativa. Lei che ne pensa?

«Trovo strani i giudizi contrari o le perplessità di qualcuno. Ci si potrebbe chiedere come mai la questione fiscale sia stata definita alla presidenza del Consiglio invece che al ministero delle Finanze. E ciò su specifica richiesta delle tre confederazioni».

Gian Carlo Fossi

Campania: no a proposta pci di giunta senza la dc

NAPOLI — L'ipotesi comunista di dare vita in Campania a una giunta senza la dc è stata bocciata dal Consiglio regionale. La proposta era formulata in una mozione che avrebbe dato il mandato al presidente dell'assemblea, Aniello De Chiara (psi), di esplorare la possibilità di *«costruire una nuova maggioranza tra le forze laiche e di sinistra»*. Analogo documento era stato presentato dal msi che proponeva, viceversa, la ricerca della soluzione della crisi *«tra le forze politiche disponibili»*.

Contro i due documenti hanno votato i gruppi del pentapartito e il rappresentante dei verdi. Ciascuno dei gruppi del pci e del msi ha votato la propria mozione, astenendosi sull'altra. Dp ha votato sì per quella del pci.

Il pentapartito allargato ai verdi, in crisi dal 2 novembre, ha in assemblea 40 consiglieri su 60. Il capogruppo del pci, Isaia Sales, a termine della votazione ha annunziato la presentazione da parte del suo partito di una lista di candidati alla carica di presidente e di assessori.

(Agi)

Mafiosi e camorristi legati all'estrema destra progettarono l'attentato

Strage di Natale: 5 ergastoli

Fra i condannati Pippo Calò «cassiere della mafia» - Massima pena anche a Giuseppe Misso, boss del rione Sanità a Napoli
Ma non si sa chi mise la bomba sul rapido 904 - Il pm Vigna: «Le due assoluzioni dimostrano l'obiettività della corte»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *«La Corte d'assise di Firenze condanna alla pena dell'ergastolo Giuseppe Calò, Guido Cercola, Alfonso Galeota, Giulio Pirozzi e Giuseppe Misso»*. Dal fondo dell'enorme aula-bunker dove, per quasi quattro mesi si è celebrato il processo per la strage del rapido 904, la «strage di Natale», consumata nel 1984, l'urlo di una donna interrompe il presidente Armando Sechi: *«V'anna accidere...»*, *«Vi devono ammazzare»*. Grida, aggrappata alla balaustra e punta il dito sulla Corte, due donne e quattro uomini. *«Sono innocenti, lo capite che sono innocenti?»* E' la moglie di Pirozzi, i carabinieri non riescono ad allontanarla. Nella terza, fra le undici gabbie, Galeota, Pirozzi e Misso assistono impassibili.

Poi Misso, detto 'O Boss del quartiere Sanità, fa un gesto secco: *«Basta»*. E la donna si lascia portar fuori. Piange e urla nella via deserta.

Cinque ergastoli perché quei cinque — affiliati alla mafia e alla camorra e legati alla destra più estrema — hanno deciso e organizzato il massacro su quel treno dove morirono in 16 e 267 rimasero feriti. Chi abbia messo la bomba, quello peraltro non si sa. Si sospettò di Carmine Lombardo, un figlioccio di Misso, ma venne ammazzato prima che potessero interrogarlo e, forse, pentirsi. E anche ai due killer, poco dopo, fu chiusa la bocca a colpi di 38 special.

Mafia e camorra insieme. Franco Di Agostino è considerato un «uomo de panza» e viene condannato a 28 anni; e per 25 anni dovrebbe rimanere in carcere anche Friedrich Schaudinn, un balordo tedesco, esperto in esplosivi che, secondo i giudici, fabbricò il timer. Ancora condanne: Lucio Luongo, un pentito che si è poi pentito del proprio pentimento, dovrà restare in carcere 2 anni e mezzo per porto abusivo di esplosivo, mentre Carmine Esposito, l'ex poliziotto che aveva lanciato l'allarme alcuni giorni prima dell'attentato, ma poi rifiutò di collaborare con gli inquirenti, dovrà scontare 4 anni, per favoreggiamento. Assolti, con la formula del dubbio, Luigi Cardone, napoletano, e Antonino Rotolo, romano. Alle Ferrovie dello Stato dovranno essere versati dagli imputati 3 miliardi di indennizzo, e 1 miliardo e 400 milioni al ministero dell'Interno.

L'intreccio di sangue tra mafia siciliana, camorra ed estremismo neofascista, agli occhi dei giudici è parso un fatto preciso, concreto, e non soltanto il frutto di un «teorema» elaborato dal pubblico accusatore, Piero Luigi Vigna, come aveva insinuato insistentemente la difesa.

Quel patto scellerato portò alla strage, sottolineano ora i giudici, e quella strage su gente inerme e innocente doveva servire per allentare la pressione o semplicemente per sviare l'attenzione dalla Sicilia delle Forze dell'ordine. Il mafioso più «illustre», Pippo Calò, non è venuto ad ascoltare la sentenza.

Le 17,20 di ieri. Si conclude una settimana tormentata: a Catanzaro, lunedì, i giudici hanno detto che dopo vent'anni non si sa niente sulla strage di piazza Fontana; mercoledì è ripreso il processo per la strage di Piazza della Loggia, a Brescia. Ora questo si chiude con un verdetto duro, preciso. A mezza voce, Misso dice: *«Hanno condannato degli innocenti»*. E gli fa eco Pirozzi: *«Volevano soltanto dei colpevoli, non la verità»*. Galeota pensa all'appello che, osserva, potrebbe capovolgere la sentenza, ma tutto *«dipende dall'atteggiamento della stampa»*.

Più volte il p.m. Vigna è stato accusato di aver voluto «inquinare» questo processo.

Firenze. Alfonso Galeota, Giuseppe Misso e Giulio Pirozzi ieri in aula all'annuncio della sentenza che li condanna all'ergastolo

Ma è sereno. Getta un'occhiata verso le quindici persone che formano il pubblico e qualcuno, da laggiù in fondo alla stanza, lo applaude con ironia pesante. Ma lui non raccoglie.

Osserva: *«Direi che i punti più salienti di questa sentenza sono il fatto di avere riconosciuto le implicazioni dei due gruppi, aver mantenuto ferma la qualificazione dei fatti, cioè che si è trattato di un'azione eversiva contro la Costituzione. Le due assoluzioni, poi, dimostrano l'impegno massimo e l'obiettività della Corte nel valutare le varie posizioni. E' una grande sentenza»*.

Se possibile, ancora più esplicito il parere dell'avv. Nino Filastò, di Firenze, parte civile per il Comune di Vaiano e per 40 vittime: *«E' una sentenza inattaccabile perché esprime la robustezza rocciosa di una rocciosa istruttoria. Resisterà, credo, anche al vaglio di magistrati "ammazzasentenze". Com'è già accaduto, del resto, per il mandato di cattura nei confronti di Massimo Abbatangelo»*. L'ex deputato missino è oggetto di un'inchiesta stralcio, per questa stessa strage.

Sottolinea il prof. Guido Calvi, parte civile per la Regione Emilia: *«E' importante che, per la prima volta, sia stato individuato come la criminalità mafiosa abbia usato gli strumenti tipici dell'eversione di destra, cioè la strage, e sia stata ritenuta responsabile sulla base di prove certe»*. *«E' la logica conclusione, questa sentenza, di un processo fra i meglio condotti. Speriamo sia un colpo mortale per queste associazioni fra neofascisti e mafia che, insieme, formano una miscela esplosiva»*, ha commentato Paolo Trombetti, difensore di parte civile per il Comune di Bologna. E' stata fatta giustizia? Risponde il dott. Vigna: *«Giustizia sì, giustizia umana»*.

Vincenzo Tessandori

■ Le richieste del pubblico ministero

La sentenza ricalca le richieste del pubblico ministero Piero Luigi Vigna. Questo il dettaglio:

Pippo Calò: ergastolo (stessa pena chiesta dal pm); Luigi Cardone: assolto per insufficienza di prove (richiesto ergastolo); Guido Cercola: ergastolo (richiesto dal pm); Franco Di Agostino: 28 anni (richiesto ergastolo); Alfonso Galeota: ergastolo (richiesto dal pm); Giulio Pirozzi: ergastolo (richiesto dal pm); Antonino Rotolo: insufficienza di prove (richiesto ergastolo); Friedrich Schaudinn: 25 anni (richiesto ergastolo); Giuseppe Misso: ergastolo (richiesto dal pm); Lucio Luongo: 2 anni e 6 mesi (richiesti 2 anni e 6 mesi); Carmine Esposito: 4 anni (richiesti 3 anni e 6 mesi).

Da mercoledì in aula a Roma 252 imputati di insurrezione armata e guerra civile

Br, un processo che nessuno vuol fare

Un'eventuale condanna significherebbe riconoscere ai terroristi quella valenza politica sempre negata dallo Stato - A palazzo di Giustzia si è trovata forse una scappatoia: riconoscere che il fatto non sussiste

ROMA — Fu vera *«insurrezione armata contro i poteri dello Stato»*? Fu *«guerra civile»* quella che volevano fare Renato Curcio, Mario Moretti e gli altri 252 imputati che compariranno da mercoledì prossimo davanti alla seconda Corte d'Assise di Roma? E' questa la domanda a cui dovranno rispondere i giudici del più grande processo di terrorismo mai celebrato in Italia. E al primo troncone seguirà un secondo, contro altri 171 imputati di aver fatto parte dell'organizzazione Brigate rosse.

Un processo scomodo, che rischia di diventare imbarazzante per le stesse istituzioni. In accuse così gravi, per cui il codice prevede l'ergastolo, qualcuno potrebbe leggere l'attribuzione alle Brigate rosse di quella valenza politica sempre negata dallo Stato e dalla «linea della fermezza». C'è poi il pericolo di un'assoluzione in massa degli imputati, visto che l'insurrezione non c'è stata e che per i singoli reati i brigatisti sono già stati processati e condannati altrove, che sconfesserebbe il lavoro di anni svolto dai giudici istruttori di Roma.

Un processo imbarazzante per gli stessi brigatisti, che per difendersi dalle due imputazioni dovrebbero ammettere che il loro progetto è fallito. Anche se col solito, oscuro linguaggio, alcuni di loro l'hanno già fatto. Curcio, Barbara Balzerani e altri undici ex-terroristi che dal carcere di Rebibbia combattono la loro «battaglia di libertà» per l'amnistia, hanno scritto un documento alla vigilia del processo in cui dicono: *«In questo caso, cosa debba intendersi per 'insurrezione' e 'guerra civile' è questione davvero spinosa. A quale esempio di conflitto sociale in un Paese altamente sviluppato ci si potrebbe in qualche modo riferire?»*. E poi aggiungono: *«Qualcosa è irrimediabilmente finito, e si deve finalmente averlo chiaro»*.

Un processo al quale si è arrivati inevitabilmente dopo che nei primi anni Ottanta, quando nelle carceri cominciarono a parlare i «pentiti» e fuori si continuava a sparare, le accuse di insurrezione e di guerra civile furono affibbiate a raffica per evitare che la scadenza dei termini di carcerazione preventiva rimettesse i brigatisti in circolazione. Poi venne l'istruttoria e l'ordinanza di rinvio a giudizio.

A parlare di dibattimento si arrivò col terrorismo già piegato, e la data del processo fu sempre rinviata, finché non si è arrivati al limite improrogabile. Curcio e compagni chiedono adesso che ad assistere alle udienze che cominceranno mercoledì intervenga un «collegio internazionale di osservatori». Vogliono che giudichi *«la sovradeterminazione politica che sui reati il discorso giuridico ha istituito»*. Tradotta, questa richiesta vorrebbe sancire la necessità di una «soluzione politica» del terrorismo, e quindi l'amnistia per tutti *«prigionieri o esuli, indipendentemente dalle loro opinioni»*.

Proprio per l'imbarazzo che crea, si era pensato di far morire sul nascere questa pesante eredità dell'emergenza. E il secondo troncone del maxi-processo, creato il precedente, di non iniziarlo nemmeno. Nel palazzo di giustizia romano se n'è discusso per mesi, e alla fine una scappatoia era stata trovata.

La possibile via d'uscita è scritta nell'articolo 152 del codice di procedura penale: *«In ogni stato e grado del procedimento il giudice il quale riconosce che il fatto non sussiste... deve dichiararlo d'ufficio con sentenza»*. Il pubblico ministero designato inizialmente dalla Procura aveva intenzione di chiederne l'applicazione all'apertura del processo.

Ma per non smentire così platealmente le conclusioni del giudice istruttore si è deciso di abbandonare questa strada. Il pm è stato sostituito, e la Corte d'Assise finirà per celebrare il processo, nei tempi più brevi possibili.

Se la sentenza dovesse essere di assoluzione, si eviterà di celebrare il secondo troncone del processo, stavolta applicando l'articolo 152. E' già successo col processo «7 aprile», potrebbe risuccedere a Roma. Finirebbe così la storia giudiziaria dell'insurrezione armata e della guerra civile tentata dalle Brigate rosse.

Giovanni Bianconi

■ «Un comitato per modificare la legge sull'aborto»

MILANO — Con la proposta di creare *«un comitato nazionale di coordinamento delle iniziative per la corretta applicazione della legge 194 e l'integrazione di essa sia in via legislativa che in via amministrativa»* si è concluso a Milano il convegno organizzato dalla «Lega per la difesa della 194» sul problema dell'obiezione di coscienza all'aborto volontario legale.

Al dibattito hanno partecipato medici provenienti da tutto il Paese e esponenti dei partiti laici che 11 anni fa promossero la legge che istituiva l'aborto legale in Italia e che oggi sono concordi nel rilevare che esistono serie carenze nella sua applicazione e che è necessario integrarla. *(Ansa)*

L'Arma? «Sempre più credibile»

Lo rivela un sondaggio dell'Ispes - L'86,3 per cento degli intervistati ha fiducia nei carabinieri - I recenti fatti di cronaca «sono marginali»

ROMA — I recenti episodi di cronaca non hanno appannato l'immagine dei carabinieri. Un sondaggio dell'Ispes rivela infatti che l'86,3 per cento degli intervistati ha ancora fiducia nell'Arma.

«Il carabiniere fa parte dell'inconscio collettivo italiano», afferma il sociologo Franco Ferrarotti *«E questa indagine conferma che ancora oggi egli incarna la legge, il dovere, i valori permanenti della comunità, l'amor di patria»*.

Se la fiducia è intatta, la credibilità è addirittura in aumento. Il 43,5 per cento degli intervistati sostiene che in questi ultimi anni è migliorata, il 36,6 per cento che è rimasta immutata e solo il 19,9 per cento che è peggiorata.

Come mai questa crescita? *«Sarebbe interessante scavare più a fondo* — suggerisce ancora Ferrarotti — *per riuscire a comprendere quanto pesa, su questo impressionante giudizio positivo, la lotta recente contro il terrorismo e la criminalità organizzata e il costo in termini di vite umane che questa lotta ha comportato per l'Arma dei carabinieri»*.

L'Ispes, un istituto di ricerca specializzato in sondaggi politico-sociali, ha intervistato per telefono un campione di mille persone su tutto il territorio nazionale. I nominativi sono stati estratti a caso tra gli abbonati inseriti nell'elenco del telefono.

Alla luce dell'immagine positiva che gli italiani hanno dei carabinieri, le valutazioni che gli intervistati danno dei recenti episodi sanguinosi — l'ultimo è stato l'omicidio-suicidio di Vercelli dopo la rapina al furgone portavalori — non sorprendono. Il 40,9 per cento dice infatti che sono *«casi assolutamente marginali»* e solo il 18,2 per cento li definisce *«segni di un malessere all'interno dell'Arma»*.

Il 34,4 si rifugia in una spiegazione vaga e un po' nostalgica, sostenendo che questi episodi riflettono *«il complessivo venir meno dei valori di una volta»*.

L'aspetto — questo sì — davvero sorprendente è che sono soprattutto i giovani tra i 18 e i 24 a dare questa risposta, con il 40,6 per cento dei casi.

Altro risultato interessante: solo il 9,2 per cento ritiene che *«un miglior trattamento economico»* possa creare un clima migliore all'interno dell'Arma e limitare di conseguenza gli episodi di violenza. *«Il dato fa esplodere un luogo comune»*, commenta ancora Ferrarotti. *«Si sa che gli aspiranti allievi carabinieri sono soprattutto mossi da esigenze occupazionali»*.

Invece, gli intervistati propongono tre rimedi: migliore formazione professionale (28,9 per cento), maggiore disciplina (26,7 per cento), migliore selezione (24,7 per cento). A proposito della selezione per diventare carabiniere, l'Ispes segnala che lo scorso anno soltanto il sedici per cento l'ha superata.

Le risposte sui pregi e i difetti dell'Arma tendono a confermare lo stereotipo del carabiniere: onestà (37,8 per cento) e senso del dovere (33,3 per cento) sono le qualità più apprezzabili, mentre il difetto più citato è quello della *«scarsa preparazione culturale»* (35,4 per cento).

L'indagine dell'Ispes infine ricorda che il 79 per cento dei carabinieri ha conseguito il diploma di scuola inferiore, il 20 per cento quello di scuola media superiore, e l'1 per cento la laurea.

a. d. r.

I contributi dei professionisti

Anche questa categoria autonoma potrà ricongiungere i versamenti previdenziali fatti presso enti diversi - Alla legge manca solo il «sì» del Senato

Per i liberi professionisti, iscritti a casse autonome di pensioni, pare proprio venuto il gran momento. Sei mesi fa, nell'agosto dello scorso anno, la commissione Lavoro della Camera aveva approvato in sede deliberante la proposta di legge per l'unificazione dei periodi di versamento dei contributi presso i diversi enti previdenziali. Finalmente, dopo un lungo e tormentato iter, anche la commissione Lavoro del Senato ha a sua volta approvato in sede referente e senza alcun emendamento il testo su cui s'era favorevolmente pronunciata la Commissione della Camera. L'ultimo «sì» risale a poche settimane fa: ora manca solo l'approvazione definitiva dell'assemblea di Palazzo Madama.

Con l'entrata in vigore della legge, verrà posto termine a una discriminazione in danno di una categoria di lavoratori autonomi, assurdamente esclusi dalla possibilità di far confluire in un unico fondo tutti i contributi previdenziali versati durante il corso della vita lavorativa.

La lunga battaglia si era iniziata all'indomani della promulgazione della legge 29 del 1979 che escludeva i liberi professionisti dalla ricongiunzione. Questi avevano protestato e preso iniziative per ottenere la possibilità di riunire in un unico fondo tutti i contributi versati, anche quelli extra-professionali (ad esempio, come lavoratori dipendenti).

Medici e ostetriche, avvocati e procuratori, ingegneri e architetti, ma anche geometri, consulenti del lavoro e così via, potranno dunque contare in un prossimo futuro su un'unica e, naturalmente, più consistente pensione.

I meccanismi che regolano questa nuova procedura sono sostanzialmente identici a quelli già in vigore per le altre categorie di lavoratori dipendenti, contenuti nella «famosa» legge 29 del 1979, relativa appunto alla ricongiunzione delle posizioni assicurative.

Vediamo le norme che, dopo il «sì» del Senato, regoleranno in futuro la totalizzazione dei periodi.

Esistono due possibilità. La prima è rappresentata dal trasferimento dei contributi versati in passato in qualità di libero professionista nel fondo, ente o cassa a cui si è iscritti attualmente in qualità di lavoratori dipendenti. La seconda possibilità, che è fuor di dubbio la più ricorrente, è esattamente opposta e consiste nel trasferire la contribuzione versata a enti diversi (ad esempio: all'Inps, alla Cassa previdenza dipendenti enti locali, ecc.) direttamente al fondo professionale.

Quest'ultima operazione (a differenza della prima) è a carattere oneroso, nel senso che gli enti che «cedono» i contributi acquisiti alla cassa professionale dovranno effettuare tale trasferimento maggiorando l'importo di un tasso di interesse annuo del 4,5 per cento.

Anche l'iscritto verrà chiamato a metter mano al portafogli e le somme da sborsare potranno in alcuni casi raggiungere importi ragguardevoli, essendo calcolate in base al periodo da trasferire, all'età, al sesso e al reddito percepito dal soggetto al momento della domanda.

Il tutto, sempre che il governo non decida di sua iniziativa di presentare alcuni emendamenti al testo che la commissione nei giorni scorsi ha licenziato, non a caso in sede referente (e non deliberante).

Mario Stratta

■ Poste, domani scioperano 13.500 uffici

ROMA — Semideserti domani 13.500 uffici postali per lo sciopero di 100.000 lavoratori della cisl (silulap-cisl). L'agitazione è contro i provvedimenti del ministro Mammì (riduzione personale, blocco assunzioni, ecc). *(Agi)*

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

tecnici

INDUSTRIA chimica di primaria importanza assumerebbe n. 2 periti chimici industriali neodiplomati oppure con 2/3 anni di esperienza nell'analisi strumentale o nella gestione impianti. L'azienda cerca inoltre, perito elettronico con esperienza di lavoro su schede e microprocessori. Zona di lavoro Torino sud. Scrivere: casella postale n. 74 - 10042 Nichelino - Torino.

8 Rappresentanti

A.A.A. AGENTI società operante su scala nazionale nel settore cancelleria e accessori per computer, assume rappresentanti per Torino - Aosta - Asti - Alessandria - Novara e relative province. Forte carica motivazionale, dinamicità, residenza in zona, disponibilità immediata. Grande opportunità di realizzazione professionale, retribuzione provvigionale di estremo interesse, training tecnico-pratico, inquadramento di legge. Telefonare al n. 06 817.4251 (5 linee) ore ufficio, oppure inviare dettagliato curriculum vitae alla: Enebian S.p.A. Direzione Commerciale, via Casale delle Leuche 177 - 00178 Roma (G.R.A. zona industriale).

A.A. AFFERMATO gruppo societá ricerca n. 2 funzionari con mansioni di conduzione agenti per le province di Vercelli Novara. Sarà titolo preferenziale aver maturato esperienze similari nei settori editoriale e assicurativo. La società selezionerà anche agenti monomandatari per le province suddette, offresi corso di formazione, organizzazione del lavoro, assistenza aziendale, con possibilità di guadagni immediati con media di L. 30 milioni annui. Tel. 011 741.5305.

CERCASI rappresentanti vendita materiale e attrezzature per arti grafiche, conoscenza settore, età 22/27 anni. Telefonare 606.843[illegible].

EDILINVEST investimenti nella edilizia turistica, seleziona ambosessi. Si richiede: cultura, personalità, attitudine pubbliche relazioni. Si offre: lavoro part-time, provvigioni, rimborso spese. Telefonare ore ufficio al n. 545.797.

LEVER 501.575 e esperti consulenza finanziaria offriamo valida seria incentivante collaborazione.

LEVER 501.575 ricerca per pubbliche relazioni 2 persone esperte età 25-35 bella presenza automunite.

MATERASSI e mobili affermata fabbrica cerca rappresentante introdotto negozi mobili arredamento zona Alessandria Novara Pavia Piacenza ottima provvigione residente in zona. Scrivere: Publikompass 5610 - 10100 Torino.

VERDIDEA, anche piante stabilizzate, cerca venditori/rici professionalmente preparati Torino, Piemonte, Aosta. Rimborso spese, fisso. Tel. 011 751.456.

15 Autovetture

ASSORTIMENTO VETTURE DI PRESTIGIO Ferrari Testarossa, Range Rover full injection, tetto apribile, Mercedes 300 CE, Bmw 325 4x4, Mercedes 190 E 2.3 16v, Mercedes 500 SE, Bmw M5, Porsche 911 Carrera Targa, Maserati biturbo spider, Ford Escort XR3 i, cabrio con capote elettrica. Piazza Adriana 11 Torino. tel. 447.4545 3 linee ricerca automatica.

MERCEDES 190 [illegible] full optionals in garanzia vende Fioriauto corso Turati 13 Torino, tel. 505.585.

ROVER 216 Vitesse 87 full optionals in garanzia vende Fioriauto corso Sommeiller 4 Torino, tel. 650.[illegible].

SAAB 9000 T [illegible]/87 full optionals in garanzia vende Fioriauto corso Turati 13 Torino, tel. 505.585.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come 1ª casa 2-3 camere zona ben servita. Tel. 548.055.

A. PROFESSIONISTA cerca urgente in Torino alloggio 100-140 mq pagamento rapido massima serietà. Telefonare ore ufficio 759.850, sera 668.8407.

A. VENDUTO alloggio cerco urgente 3 camere cucina servizi in Mirafiori via Candiolo Moncalie. Tel. 798.706.

ABBISOGNA anche da ristrutturare Nizza 3 camere cucina bagno assicura pagamento a breve termine. Tel. 687.824.

ACQUISTASI alloggi signorili Crocetta centro precollina S. Rita Bernini pagamento contanti. Auxia 586.407.

ACQUISTASI alloggi 1/2/3 camere, tinello servizi Torino prima cintura. Auxia 586.407 - 587.774.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino zona comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTASI da privato alloggio 2-3 camere cucina servizi in Torino zona servita. Tel. 696.6211.

ACQUISTASI intero stabile [illegible] anche ad uso abitazione rilevando anche società Torino e provincia. Scrivere: Publikompass 2130 - 10100 Torino.

ACQUISTASI libero camera tinello cucinino ingresso bagno S. Rita Mirafiori saldo per contanti. Tel. 650.4026.

ACQUISTO alloggio da privato come prima casa in Torino 1-3 camere cucina bagno no agenzie. Tel. 404.0065.

ACQUISTO alloggio libero o garanzia sicuramente vuoto entro qualche mese pagamento in contanti. Tel. 519.360.

ACQUISTO alloggio salone 2-3 camere servizi zona signorile massima serietà. Tel. 537.736.

ACQUISTO appartamento 2/3 camere tinello zona S. Rita Crocetta Parella possibilmente libero. Tel. 500.012.

ACQUISTO da privato recente 2/3 camere servizi in contanti. Tel. 640.7437 - 618.7606.

ACQUISTO in contanti per trasferimento in Torino salone 2-3 camere servizi zona Francia Parella S. Paolo Pozzo Strada Cit Turin. Tel. 604.872.

ACQUISTO privatamente alloggio 2-3 camere cucina servizio in Torino o prima precollina Crocetta. Tel. 690.1136.

ACQUISTO solo da privato alloggio libero in Torino di 2/3 camere cucina bagno. Tel. 302.940 ore pasti.

A privato interessa acquistare appartamento nuovo in Torino mq. 80/100. Tel. 650.5265 dalle 17 alle 19.

ARTIGIANO acquista per [illegible] alloggio vuoto 2-3 camere e servizi anche prima cintura. Tel. 581.335.

CASA acquisto in blocco in Torino e cintura conclusione immediata pagamento in contanti. [illegible]

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma luminoso zona ben servita di Torino. Tel. 516.075.

CONIUGI acquistano appartamento zona Torino Rivoli o dintorni pagamento in contanti. Tel. 958.6046.

COPPIA pensionati acquista contanti solo da privati alloggio 3 camere servizi prima cintura. Tel. 790.711.

COPPIA sposi acquista da privato alloggio in Torino, bella zona, piano alto 2-3 vani servizi. Tel. 357.8015.

DIRIGENTE acquista da privato alloggio di mq. 130/200 o villa prima cintura pagamento contanti. Tel. 729.334.

DIRIGENTE cerca in Torino 2 camere tinello/cucina anche da ristrutturare spesa massima L. 75 milioni. Tel. 749.2748.

GIOVANI sposi acquistano libero solo da privato 2/3 camere tinello servizi in casa bella. Tel. 470.0118.

IMPRESA cerca in Torino alloggi da ristrutturare liberi in casa d'epoca pagamento in contanti. Tel. 567.1867.

NOTAIO acquista da privato in Torino alloggio signorile salone 3-4 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. [illegible] (dalle 10 alle 20).

PRIVATO acquista zona precollina villa o alloggio in villa condominiale 3 letto box doppio posizione soleggiata eventuale mansarda. Scrivere: Publikompass 2129 - 10100 Torino.

SOCIETA' acquista direttamente in Torino alloggi e stabili da ristrutturare. Tel. 534.630.

TRE VI [illegible] ricerca appartamenti liberi o affittati per propria selezionata clientela.

19 Vendita alloggi

A.A. BARRIERA Milano camera tinello bagno minimo anticipo mutuo. Tel. 562.534 pomeriggio.

A.A. BUTTIGLIERA Alta La Frande libero su 3 piani salone 3 camere cucina tinello mansarda giardino box doppio. Immobiliare 752.931.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero Aeronautica nuova costruzione saloncino camere cucina servizi L. 105 milioni.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero Moncalieri salone 2 camere tinello cucinotta servizi mq 145 terrazzo mq 136.

A.A. CASA&CASE 513.916 libero S. Rita luminoso soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi L. 166 milioni.

A.A. COLLINA zona S. Brigida panoramico signorile salone camino 3 camere doppi servizi terrazzi box doppio giardino condominiale. Immobiliare 752.931.

A.A. CORSO d'Azeglio saloncino pranzo 3 camere cucina, 3 bagni box, cantina L. 450 milioni. Tel. 746.3535.

A.A. MEDIT 90 libero Collegno recente salone 3 camere tinello doppi servizi più mansarda e box. Tel. 504.617.

A.A. MEDIT 90 libero S. Salvario prestigioso ottimo ufficio salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 505.449.

A.A. MEDIT 90 libero via Bardonecchia recente 2 camere tinello cucinino servizi ingresso mq 80. Tel. 504.617.

A.A. PRECOLLINA casa bifamiliare su 3 piani con parco mq 1500 L. 560 milioni. Segno 447.2377 - 446.453.

A.A. VIA S. Donato 2 alloggi [illegible] da ristrutturare L. 60 milioni. Tel. 502.534 pomeriggio.

A. CASCINE Vica luminoso [illegible] ascensore ingresso 3 camere cucina bagno 3 arie L. 145 milioni. Tel. 503.272.

A. CORSO Francia (Pozzo Strada) libero signorile [illegible] salone 3 camere cucina doppi servizi. Dessa 589.458.

A. CORSO Peschiera (corso Vittorio) libero 2 camere cucina ingresso bagno L. 68 milioni. Tel. B. & P. 753.702.

A. CORSO Vittorio (Re Umberto) libero signorile alloggio vero mansarda anche abitabile. Tel. B. & P. 752.096.

A. CROCETTA libero adatto studio o ufficio 2 camere servizi ingresso cantina e soffitta. Tel. B. & P. 752.096.

A. CROCETTA libero piano alto 3 camere cucina bagno termo ascensore stabile signorile. Medim 839.7473.

A. EUROCASE TORINO 531.002 libero via Genova (Santa Rita) ampio camera tinello cucinino senza mutuo 50%.

A. EUROCASE TORINO 545.042 libero adiacente corso Moncalieri saloncino 2 camere tinello cucina divisioni.

A. EUROCASE TORINO 545.040 libero via Cecchi (Barriera Milano) piano alto camera tinello cucinino [illegible].

A. EUROCASE TORINO 557.8087 libero zona corso Massimo d'Azeglio monocamera con servizi [illegible].

A. MONCALIERI libero tinello 2 camere cucina bagno posto auto casa recente. Medim 839.7473.

A. PRESTIGIOSO salone 4 camere cucina [illegible] doppi servizi ingresso posto auto. Medim 839.7473.

A. VIA Genova (S. Rita) libero recente signorile 3 arie saloncino 2 camere tinello cucinotta servizi L. 240 milioni possibilità mutuo. B. & P. 752.096.

A. VIA Servais signorile in palazzina salone 2 camere cucina bagno 2 posti auto mutuo e permuta. Delta 509.[illegible].

A. ZONA centro stabile signorile 3 appartamenti affitto per un totale di mq 225. Tel. 502.534 pomeriggio.

A. 75.000.000 zona Mirafiori in stabile signorile con piscina alloggio di ingresso camera cucina bagno cantina. "La Barra" vende. Tel. 366.482.

ADIACENTE corso Giulio Cesare libero camera cucina bagno L. 23 milioni dilazionabili. Tel. 487.741.

ADIACENTE corso Tassoni libero recente 2 camere tinello bagno sufficiente L. 26 milioni. Tel. 743.8246.

ADIACENTE corso Traiano libero 3 camere cucina bagno termo L. 36 milioni [illegible] mensili. Tel. 487.741.

ADIACENTE Mercati [illegible] 1 camera tinello cucinino bagno L. 28 milioni 500 mila mutuo. Ragionnocasa 321.4139.

ADIACENTE via [illegible] tutto nuovo camera tinello cucinino bagno L. 35 milioni dilazionabili. Tel. 587.824.

ADIACENTE via Tripoli libero 2 camere cucina bagno ripostiglio [illegible] mutuo. Segno 447.2377 - 446.453.

ADIACENTI piazza Rivoli (corso Lecce) 2 alloggi liberi in casa signorile con portineria stesso piano di salone 2 camere cucina bagno e 2 camere tinello cucina bagno. Cimag 541.354.

AERONAUTICA

adiacente corso Francia ingresso vende [illegible] alloggi soggiorno 3 camere cucina box auto. Tel. 781.073.

AERONAUTICA libero signorile recente attico con mansarda mq 200 circa più box. La Toscolana 710.773 - 710.364.

AFFARE corso Meronesio panoramico ingresso camera tinello cucinino servizi L. 56 milioni. Musicasa 534.124.

AFFARE corso Toscana panoramico ingresso 2 camere cucina servizi cantina L. 59 milioni. Musicasa 534.124.

AFFARE libero [illegible] Giulio Cesare piazza Repubblica 2° piano mq 70 L. 56 milioni. Tel. 540.601.

AFFARE libero via Cherubini piano alto 1 camera tinello cucinino bagno L. 41 milioni 800 mila. Data Dens 965.368.

ALLA 515.915.877 Rivoli centro alloggi in finizione salone 2-3 camere cucina. Signorile costruzione.

ALLA 515.630.080 alloggi consegna luglio 1989 signorili 2-3 camere, tinello, boxes auto Borgo Vittoria.

ALLOGGIO libero signorile (Mercati Generali): 2 camere cucina abitabile servizi 1° piano. Capello 678.377.

ALMESE ottima villa unifamiliare recente salone 5 vani tinello 3000 mq di terreno. Granulati 953.2632.

ALPIGNANO villetta a schiera tavernetta 4 camere cucina biservizi mansarda box giardino. Tel. 968.1525 Eure.

ALPIGNANO zona S. Maria villa gemellare in costruzione 5 vani 3 servizi garage giardino. Tel. 953.2632.

AL 593.621 via Don Grioli libero ingresso soggiorno 2 camere cucina termo autonomo, cantina, box termo ascensore L. 175 milioni.

AMICACASA 334.215 libero alloggio in villa signorile del '75 di 180 mq più 150 mq di mansarda in zona Borca.

AMICACASA 334.215 libero Barriera di Milano ottimo 3 camere cucina servizi termo autonomo L. 79 milioni.

AMICACASA 334.213 libero centro Europa signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi L. 210 milioni.

AMICACASA 334.898 libero adiacente via Lessona L. 68 milioni 2° piano ingresso 2 camere cucina e servizi.

AMICACASA 334.898 libero adiacente corso XI Febbraio in ottimo stabile ingresso saloncino 2 camere e cucina.

AMICACASA 334.898 libero corso Casale senza adiacenze signorile 3° piano salone 3 camere doppi servizi box.

AMICACASA 336.517 liberi in S. Paolo stesso stabile recente 2 appartamenti signorili di 90 mq caduno.

AMICACASA 336.517 libero a Collegno ingresso 3 camere cucina servizi giardino condominiale L. 135 milioni.

AMICACASA 336.517 libero Borgo Vittoria luminoso 6° piano ingresso camera tinello angolo cottura servizi.

ASSOCASA Crocetta adiacente corso De Gasperi ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo 70%. Tel. 531.153.

ASSOCASA via Genova [illegible] corso Spezia ingresso camera cucina bagno possibilità mutuo [illegible]. Tel. 531.153.

ATTICO su Valentino libero prestigioso di salone 6 camere 3 servizi terrazzi posto auto. Tel. 545.932.

AVIGLIANA libero recente soggiorno 3 camere cucina servizi box giardino. Tel. 968.1525 Eure.

(continua)

Scartata la bomba, resta l'incidente strutturale, provocato dai 19 anni del jet

Il Jumbo ha ceduto per usura

Per la United Airlines, le condizioni dell'aereo erano eccellenti e la sciagura «assolutamente imprevedibile»

L'Aviazione civile Usa: nell'86 un motore andò in fiamme

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — No, non è stata una bomba a provocare l'incidente aereo dell'altro ieri sul cielo di Honolulu, in cui nove persone hanno perso la vita ed altre 24 sono rimaste ferite.

Gli esperti recatisi sul posto da Washington (sede della Federal Aviation Administration) e da Chicago (sede della United Airlines, la compagnia proprietaria dell'aereo, un Boeing 747), sono stati subito concordi: si è trattato di un incidente.

Una telefonata di rivendicazione dell'attentato fatta a una radio di Honolulu non è stata minimamente presa sul serio.

Cause «naturali», dunque, ovvero il riproporsi drammatico del «problema Boeing», con la sicurezza di questo tipo di aereo, ormai invecchiato, che si fa sempre più precaria.

Nel luglio scorso, le autorità federali hanno ordinato una rigorosa revisione di tutti i Boeing appartenenti alle compagnie americane. E una delle cose che l'inchiesta in corso dovrà appurare è appunto se l'aereo partito l'altro ieri da Honolulu per la Nuova Zelanda vi sia stato sottoposto, o quanto i controlli siano stati rigorosi.

L'anno di costruzione dell'apparecchio è il 1970. E' stato quindi uno dei primi «Jumbo» a entrare in funzione.

L'anno scorso è stato accertato che questi aerei finiscono per presentare un logoramento nelle giunture: attraverso varie fessure si perde pressurizzazione e questo può provocare in volo «spaccature» all'involucro.

Il caso più clamoroso fu quello di un Boeing 737 (non un «Jumbo», ma ugualmente vecchio) che nell'aprile scorso, sempre sul cielo delle Hawaii, si scoperchiò completamente.

Uno stewart fu risucchiato fuori, ma i passeggeri si salvarono perché in quel momento avevano le cinture di sicurezza allacciate.

Nel caso dell'altro ieri, la spaccatura si è verificata sul lato destro della fusoliera, e per i passeggeri a portata del suo risucchio non c'è stato nulla da fare. In un lampo sono finiti nel vuoto (sotto c'era l'oceano) e almeno uno di loro — un particolare agghiacciante che non è stato ancora accertato del tutto — sembra sia stato risucchiato da uno dei motori posti sull'ala destra del Boeing. Questa, in pratica, sarebbe stata la causa della «perdita di potenza» di quel motore, menzionata dal comandante quando ha annunciato che avrebbe invertito la rotta per tornare a Honolulu e compiere un atterraggio di emergenza.

Nonostante i suoi 19 anni di vita, il Boeing in questione viene considerato di «età media». Da quando fu acquistato direttamente dalla United Airlines, infatti, ha accumulato 58.800 ore di volo e compiuto 15 mila atterraggi. Il Boeing 747 più vecchio di cui si sia a conoscenza, dicono gli esperti in materia (che però non rivelano a quale compagnia appartenga né su quali rotte sia impegnato), ha accumulato 79 mila ore di volo e compiuto 26 mila atterraggi.

Inoltre, ha voluto precisare la United Airlines, l'aereo aveva subito una completa revisione tre mesi fa e un ulteriore controllo il 16 febbraio. E questo nonostante «*non abbia mai avuto problemi di manutenzione*», ha detto scandendo bene le parole Herb Gardner, portavoce della compagnia. Infine, il pilota, David Cronin, non è precisamente un novellino. Ha 34 anni ed è un veterano di guerra.

In realtà, il jet di problemi ne ha avuti, nella sua lunga storia. Nel gennaio '87 — almeno secondo il quotidiano *Seattle Times* — i meccanici avevano riscontrato intorno al supporto del motore numero tre crepe e fenomeni di corrosione. Non solo: Bobbie Mardis, portavoce dell'Aviazione civile americana, ha rivelato che nel dossier del Jumbo c'è anche l'incendio scoppiato nell'86 in uno dei motori.

Secondo la compagnia, tutti gli elementi a disposizione dovrebbero dimostrare che l'incidente avvenuto l'altro ieri è da considerare assolutamente imprevedibile. Ma è difficile che questo basti ad eliminare il problema su cui da tempo negli Stati Uniti si sta discutendo: quello della venerabile età di tanti aerei che quotidianamente solcano il cielo americano e quello della «deregulation» voluta da Ronald Reagan, grazie alla quale una miriade di piccole compagnie hanno avuto la possibilità di lanciarsi sul mercato, con pochi capitali e tanta intraprendenza.

Per un po', il beneficio di questo aumento di concorrenza è stato l'abbassamento dei prezzi dei biglietti. Ma la diminuzione dei costi cui tutte le compagnie, specialmente le più grandi, si sono trovate costrette, ha finito con il diminuire le loro prestazioni. Inizialmente sul piano del servizio, ora, a quanto pare, anche su quello della sicurezza. Da tempo si parla di correggere gli aspetti negativi della deregulation, ma mancano, per ora, gli strumenti giuridici per farlo e anche un accordo in proposito fra le compagnie. Dopo aver molto sofferto, infatti, la liberalizzazione selvaggia del mercato, quasi tutte le «grandi» hanno ritrovato equilibrio e profitti.

e. st.

Quando è l'aria a uccidere

La decompressione esplosiva e i suoi effetti: parlano gli esperti

Kahului (Hawaii). Il Boeing 737 che nell'aprile '88 fu sventrato in volo da un'esplosione (Ap)

Decompressione esplosiva. E' il tipo di incidente in cui è incappato il Boeing 747 della United Airlines, che ha perduto 9 passeggeri nel cielo delle Hawaii, risucchiati dal flusso di aria venutosi a creare attraverso una falla fra l'interno della carlinga, pressurizzato alla quota fittizia di 1500 metri, e l'ambiente esterno, con pressione molto inferiore in quanto il velivolo si trovava a circa 6 mila metri di altezza.

Spiega il prof. Piero Morelli, docente di costruzioni aeronautiche presso il Politecnico di Torino: «*La decompressione esplosiva è l'effetto di un cedimento strutturale. Si stabilisce un violento flusso dall'interno all'esterno che tende ad eguagliare le pressioni e può a sua volta incrementare il varco. Per la forte e brusca diminuzione di pressione all'interno vengono risucchiati fuori oggetti e persone che sono in prossimità dello squarcio. Ma a due-tre metri di distanza dalla falla, la velocità dell'aria non è più tale da espellere all'esterno le persone e gli oggetti*».

E' vero che anche un foro prodotto da un colpo di pistola potrebbe provocare una decompressione esplosiva? «*Assolutamente no, perché l'apertura è troppo piccola e la decompressione avviene con lentezza. Esplosiva lo è soltanto se avviene molto rapidamente. Inoltre la struttura dell'aereo, con i suoi elementi di irrigidimento, impedisce che queste fessurazioni possano allargarsi. E il pilota ha tempo di provvedere, cioè perdere quota più rapidamente possibile*».

Che cosa provoca sul corpo umano un'improvvisa quanto rilevante diminuzione di pressione? «*C'è un forte aumento del volume dei gas nelle cavità dell'organismo, in particolare nei polmoni e nell'intestino: la prima conseguenza è un breve arresto del respiro, mentre il diaframma viene risucchiato verso il basso. Ci sono dolori addominali, al torace, fastidi auricolari e paranasali ma è difficile che si arrivi ad una perdita della conoscenza*». A rispondere è il prof. Gaetano Rotondo, generale del Corpo di sanità aeronautica, docente di Medicina spaziale all'Università La Sapienza di Roma, autore dei primi studi italiani in questo campo, compiuti tra il '52 e il '53.

La sua è una testimonianza importante: proprio dai risultati di quelle ricerche e di altre eseguite in vari Paesi, si è giunti a una modifica nella costruzione degli apparecchi, elemento che è forse alla base della salvezza del Boeing 747 e di altri aerei che si sono trovati nelle medesime condizioni.

In sostanza, sull'esperienza degli aerei degli Anni '50, i costruttori hanno ridotto il gradiente di pressione fra l'interno e l'esterno in modo che il flusso creato da una eventuale falla non sia così forte da far cedere la struttura stessa del velivolo provocandone la caduta e nello stesso tempo da causare nei passeggeri quelle tipiche lesioni da scoppio riscontrate sulle vittime dei due incidenti esaminati. «*Oggi* — spiega il prof. Rotondo — *la differenza di pressione tra interno ed esterno non deve essere superiore a mezza atmosfera, cioè 380 mm di mercurio. In sostanza, se l'aereo vola a 8000 metri la pressione interna sarà quella equivalente a 1500-2000 metri, perfettamente sopportabile*».

Possono aver problemi ai timpani i superstiti? «*Una decompressione rapida del livello di quella verificatasi sul 747 non dovrebbe aver dato grossi guai. Come non ci sono stati problemi di ebollizione dei liquidi organici, che avvengono soltanto oltre i 19.200 metri*».

In definitiva è la sollecitazione meccanica dell'aria che ha risucchiato fuori oggetti e persone ad essere stata la più pericolosa e a provocare morti e feriti. Per il resto, i passeggeri hanno subito un grave choc, aggravato dall'esposizione — per oltre 50 minuti — alla bassa temperatura delle alte quote, ma nulla più. «*Se il cedimento strutturale non investe un punto chiave del velivolo, ad esempio un punto nel quale passano i comandi* — spiega il prof. Morelli — *un buon pilota può atterrare in emergenza senza grandissimi problemi*». Lo ha dimostrato il comandante del 747, sceso a Honolulu con due motori soltanto.

Gianni Bisio

FUGA DAL JET IN DIRETTA

Honolulu. La foto, scattata all'interno del Boeing 747 delle United Airlines, mostra un'hostess che incita un passeggero a lanciarsi dal portellone sullo scivolo di salvataggio, poco dopo l'atterraggio di fortuna causato dall'esplosione che ha sventrato l'aereo (Ap)

Due mesi di proroga alla commissione insediata da De Mita

Slitta ancora la verità su Ustica

ROMA — Sul disastro di Ustica si avvicina la verità «giudiziaria», ma si allontana quella «politica». Domani si riunirà nuovamente a Napoli il collegio dei periti nominati dal giudice istruttore di Roma Vittorio Bucarelli, che mercoledì dovrebbero consegnare al magistrato le proprie conclusioni sulle cause dell'esplosione del DC-9 dell'Itavia.

La Commissione d'inchiesta nominata dal presidente del Consiglio De Mita, invece, ha chiesto e ottenuto una proroga di due mesi, fino al 7 maggio, per accertare le eventuali responsabilità dell'incidente. I sette «saggi» hanno motivato la richiesta «*con la necessità di acquisire i risultati di indagini già avviate in campo internazionale*».

Dalle ambasciate di Stati Uniti, Francia, Germania Federale e Libia sono arrivate solo risposte «*interlocutorie che non dicono proprio nulla*», spiega il presidente Carlo Mario Pratis. Gli stessi deludenti risultati la Commissione ha ottenuto dalle autorità Nato. Non vi sono quindi elementi sufficienti per tirare delle conclusioni. Dopo aver studiato una parte del voluminoso materiale a disposizione la Commissione aveva interpellato i Paesi Nato per conoscere la loro versione del «giallo» e per sapere se erano in corso manovre militari sul Tirreno il 27 giugno '80.

Saranno sufficienti altri 60 giorni per completare il complesso lavoro? Il dottor Pratis, ex procuratore generale della Cassazione, è piuttosto scettico e preferisce trincerarsi dietro un diplomatico «*non so*». In realtà, però, sarà molto difficile che venga rispettata questa nuova scadenza. Ed è invece più probabile un ulteriore slittamento.

Quali sono i compiti della Commissione? «*Noi, a parte le richieste in sede internazionale per le quali ci avvaliamo delle ambasciate, dobbiamo consultare un'enorme massa di documentazione che stiamo ancora esaminando anche se potrebbe rivelarsi ripetitiva, ma che siamo costretti ugualmente a verificare. E' un lavoro notevole, e probabilmente poco producente*».

La Commissione può controllare gli atti dell'inchiesta condotta dal giudice Bucarelli? «*No* — dice Pratis —. *Non può interferire sull'indagine penale perché c'è il segreto istruttorio. Ed è proprio questo il punto. Il potere della Commissione resta quindi limitato*».

Acquisiti i risultati della perizia tecnica, che dovrebbero essere consegnati tra qualche giorno, il giudice Bucarelli potrà finalmente concludere un'istruttoria che si trascina da anni. I periti avrebbero dovuto rispondere sulle cause della caduta del DC-9 fin dal mese di ottobre. Di rinvio in rinvio si è arrivati all'appuntamento di domani che dovrebbe essere l'ultimo.

«*Queste sono le notizie più recenti*», dice l'avv. Romeo Ferrucci, legale di parte civile per i familiari delle 81 vittime. «*Speriamo che la scadenza stabilita venga rispettata, anche perché i periti hanno abbandonato per un periodo le indagini su Ustica e si sono dedicati all'incidente dell'aereo ugandese precipitato a Fiumicino alcuni mesi fa. I risultati di quell'inchiesta sono stati già consegnati al giudice. Evidentemente ci sono magistrati che esigono tempi stretti e altri che li allungano*».

E dalla Commissione nominata da De Mita cosa si aspettano i legali di parte civile? «*La verità su chi ha provocato il disastro* — risponde Ferrucci —. *I periti nominati dal giudice infatti possono solo accertare le cause dell'incidente, cioè se l'aereo è stato abbattuto da un missile o da una bomba, mentre la Commissione Pratis dovrebbe contribuire ad individuare le responsabilità soggettive*».

p. f.

■ Arrestato e rilasciato nipote di Misasi

COSENZA — Insolita vicenda giudiziaria, a lieto fine, per Giampaolo Misasi nipote trentaseienne del sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, Riccardo. Nel giro di 24 ore è stato tratto in arresto per peculato continuato, è stato interrogato ed assegnato agli arresti domiciliari e, quindi, rimesso in libertà in virtù del fatto che il mandato di cattura originario è stato derubricato in una comunicazione giudiziaria.

Giampaolo Misasi, archivista della sede Inps di Cosenza, ove risiede in via Zupi, secondo la sezione istruttoria del tribunale cosentino che aveva emesso l'ordine di cattura, si sarebbe appropriato di assegni destinati ad altrettanti pensionati dell'Inps.

(Agi)

■ Comune di Roma Non «esistono» due sorelle ventenni

ROMA — Due ragazze romane da oltre 20 anni per l'anagrafe del Comune di Roma non esistono: negli archivi di via del Mare non c'è traccia di loro ed ora il caso è al vaglio della magistratura. Gloria e Marina M., questi i nomi delle due protagoniste di questa vicenda, che hanno rispettivamente 23 e 21 anni, si sono affidate a un avvocato che da oltre un anno sta portando avanti una battaglia di carte bollate e testimoni.

Dall'epoca romana ad oggi la città scivolata verso il basso di due metri

Lucca scopre di sprofondare

La scoperta quasi per caso, mentre procedevano i lavori per la costruzione di un grande parcheggio sotterraneo - Il centro storico si «abbassa» di un millimetro ogni anno

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — Dicono che il gioiello potrebbe scomparire. Inghiottito dalla terra, a poco a poco, millimetro dopo millimetro. Il destino di Lucca, di una città che è parte cospicua della storia dell'arte, come sottolinea Giulio Carlo Argan, parrebbe segnato. «*Dall'epoca romana a oggi la città è scivolata in basso di circa due metri*», dice il prof. Michelangelo Zecchini, del Centro di studi archeologici: «*Siamo in grado di registrare, con matematica esattezza, un abbassamento dei livelli di epoca romana. Insomma, le strade romane dentro alla cerchia sono in media un metro e mezzo più basse di quelle fuori mura. Se si considera che la città romana era costruita in alto i conti son fatti*».

Per tre mesi il professor Zecchini ha lavorato con Giulio Ciampoltrini, ispettore alla soprintendenza archeologica di Firenze. Il lavoro è nato dopo una serie di dubbi sorti da un progetto avveniristico: dotare di condotti sotterranei con tapis roulant e di parcheggi sotterranei la città ormai agonizzante, soffocata com'è dai 40 mila mezzi che, ogni giorno, varcano le porte per posarsi sui residui di spazi del centro storico. I parcheggi, un affare da 14 miliardi, dovrebbero andare in profondità anche quattro piani. Il progetto prevede la costruzione a ridosso delle mura cinquecentesche di una grossa «vasca» di cemento armato lunga cento metri, larga 70 e profonda una trentina. A un certo momento si è temuto che lo scavo potesse compromettere la stabilità delle mura, un patrimonio unico. Così sono stati esaminati i dati del sottosuolo dal 1935 a oggi. «*Non abbiamo tralasciato alcun dettaglio*» osservano gli studiosi. E la lettura dei dati ha riservato la prima sorpresa, forse non preoccupante, per il momento, ma certo seria: la città sprofonda.

Un millimetro all'anno, certo un'inezia, perché se si fanno i conti equivale a 10 centimetri ogni secolo. Ma un'inezia che propone mille dubbi sulla stabilità dei palazzi e delle chiese che, si dice, un tempo in questa città erano cento. Ma soprattutto in pericolo sarebbero le mura. Già sfregiate dal tempo, consunte e graffiate dagli acidi delle piogge, mostrano un'inclinazione di 40 centimetri fra le cortine a Nord e, le più conosciute, a Sud, dall'altra parte della città.

Gli studiosi hanno fatto ricerche e scavato fino a 30 metri: «*A meno quattordici metri abbiamo trovato tracce etrusche*», dice il professor Zecchini. Tracce di un villaggio, tuttavia, non di una città, perché Lucca non è mai stata centro importante e si trovava fuori dai confini della cosiddetta dodecapoli, la confederazione degli Stati tirrenici. Forse, per motivi di difesa, i romani costruirono la loro città su un isolotto fra il fiume Serchio, che non è un gran corso d'acqua ma in quei tempi era noto per il carattere torrentizio e la vocazione alluvionale, e la Freddana, uno scostante torrente. Una sorta di isolotto, dunque, facilmente difendibile. La città odierna, che naturalmente si estende oltre il cerchio ininterrotto delle mura monumentali, sorge su una estesa e profonda falda acquifera, una specie di lago che, per la lunga siccità, negli ultimi tempi ha dato esso pure preoccupazioni.

Osserva il professor Raffaello Nardi, del Dipartimento scienze della terra dell'Università di Pisa: «*Le acque sotterranee hanno uno spessore che va da un minimo di 20 a un massimo di 40 metri*». E gli fa eco il geologo Gerardo Nolledi: «*Si deve pensare a un grande lago sotterraneo che contiene qualcosa come 700 milioni di metri cubi d'acqua, ovvero 700 miliardi di litri*». Se quel lago dovesse esaurirsi, sarebbe la catastrofe e così la prima pioggia, l'altro giorno, è stata salutata con gioia. Dice ora il professor Zecchini: «*Con la situazione di instabilità generale da cui è afflitta la Piana lucchese, ma soprattutto la città storica, anche per il peso delle costruzioni, e in particolare il rettangolo della città romana, non potranno non registrarsi danni irreparabili. Secondo me a medio termine, secondo altri nel giro di alcuni mesi. Ignoriamo quando sia iniziato il fenomeno di affossamento, ma abbiamo constatato che negli ultimi anni si è accentuato*». Così fra mille ipotesi, illazioni, riscontri e dubbi il fatto certo è che la città si affossa.

v. tess.

■ Ancona, i Tir chiedono: «A/14 libera»

ANCONA — I Tir c'erano. Un centinaio. Poca, invece, la gente. Gli organizzatori danno la colpa alla pioggia. Non hanno però avuto nessun timore di bagnarsi i consiglieri comunali di San Benedetto del Tronto, convocati dal loro sindaco per una seduta straordinaria del Consiglio comunale in un posto quanto meno insolito: all'aperto, sull'asfalto della statale Adriatica.

I lavori si sono svolti secondo i crismi di legge. All'ordine del giorno un solo argomento, che ha trovato d'accordo tutti i consiglieri: la liberalizzazione della A/14. Tutto questo ieri mattina. Alla stessa ora, un centinaio di Tir si stavano dirigendo, a passo di lumaca, lungo la statale 16, verso l'appuntamento di Porto San Giorgio. Anche i «bisonti della strada» si erano messi in marcia per lo stesso obiettivo: liberalizzare l'autostrada.

Una manifestazione analoga, con relativo blocco del traffico sulla statale Adriatica, si era svolta un mese fa, ad Ancona, ma aveva visto protagonisti gli autotrasportatori e le loro organizzazioni di categoria. E la protesta era soprattutto contro le ordinanze di sette sindaci dell'Ascolano che, dal primo gennaio, obbligano gli automezzi pesanti a deviare dalla statale 16 all'A/14. Ieri, invece, tra amministrazioni comunali ed autotrasportatori si è registrato un sostanziale fronte comune. Si chiederà un decreto legge al ministro dei Lavori Pubblici Enrico Ferri.

(f.d.f.)

Abbondanti precipitazioni su tutto l'arco alpino

In extremis, ecco la neve

Pasqua «riscatta» Natale: oggi (alcuni per la prima volta) aprono molti impianti di risalita in Piemonte, Val d'Aosta, Veneto e Trentino - 40 centimetri a Cortina - Si scia anche sull'Appennino

TORINO — Alpi e Appennini sono di nuovo «bianchi» per la felicità degli sciatori. Dopo la pioggia, è arrivata finalmente anche la neve, appena in tempo per salvare l'ultimo scampolo di stagione. Riaperti quasi tutti gli impianti di risalita nei centri [illegible] rimasti sull'orlo dell'inattività da più di due mesi: le società hanno richiamato i dipendenti e il lavoro per la preparazione delle piste è in pieno svolgimento. E le previsioni del tempo promettono neve per tutta la prossima settimana.

In Piemonte le nevicate di ieri e venerdì hanno «ridato fiato» alla stagione sciistica. Pioggia di prenotazioni nell'Alta Valle di Susa: sono aperti funivie e skylift di Bardonecchia, Claviere, Sestriere, Sauze d'Oulx e Sansicario. Riapre anche Cesana. Sessanta centimetri di neve a Bardonecchia, mentre sul colle del Sestriere si possono utilizzare dodici impianti della zona Alpette.

Nel Cuneese in piena attività Limone, Entracque, Aimoni di Ormea, Sampeyre, Casteldelfino e Bellino. In Valle Varaita, si potranno utilizzare seggiovia e sciovia «Conce», mentre si scia in tutta la provincia di Novara. Oggi aprono gli impianti dell'Ossola e del Mottarone. A Macugnaga, nel fondovalle la neve ha raggiunto gli 80 centimetri mentre supera il metro e mezzo al Monte Moro.

Da ieri nevica anche in Valle d'Aosta, la grande trascurata dalle precipitazioni di questi giorni. Quasi tutte le località turistiche hanno potuto rimettere in funzione gli impianti di risalita anche se le piste non sono perfettamente agibili per la neve fresca che rende difficili le operazioni di battitura. Le precipitazioni più abbondanti si registrano a Cervinia, Crevacol (valle del Gran San Bernardo), Courmayeur, La Thuile e Valtournenche dove sono caduti 15-30 centimetri.

Nel Bergamasco la neve è arrivata abbondante nelle località sciistiche: a quota 1100-1200 metri 40-50 centimetri per arrivare a un metro nella zona dell'Alpe Arera, a circa 2000 metri. Nel Veneto da due giorni nevica abbondantemente oltre i mille metri. A Cortina il manto ha raggiunto i 40 centimetri e tutti gli impianti di risalita sono stati rimessi in funzione. Chiusi al traffico per pericolo di valanghe i passi Falzarego, Pordoi, Arabba, e Cibiana. Sconsigliate le escursioni fuori pista; la neve ha difficoltà ad attecchire sul terreno brullo e esiste il pericolo che si distacchino lastre soffici.

Anche nel Trentino continua a nevicare. Il bianco manto ha raggiunto ovunque livelli già considerevoli: dalle medie dei 20-30 centimetri nelle zone più basse si passa a più di un metro e 60 nella ski area di Campiglio, ai quasi due metri sul ghiacciaio della Presena. Il mese di marzo, con le feste di Pasqua, e l'inizio di aprile potrebbero rilanciare anche quest'anno una stagione che si temeva compromessa.

La perturbazione che ha investito l'arco alpino ha portato in Valtellina abbondanti nevicate anche a basse quote. Lo spessore del manto nevoso va dai 80 ai 100 centimetri sulle Orobiche, dagli 80 ai 120 in Valchiavenna e Valmalenco e dai 30 ai 70 nel Bormiese. Nelle stazioni invernali stanno giungendo i primi sciatori.

Si torna a sciare anche nell'Appennino emiliano. Sul monte Cimone, nell'alto Modenese, il manto ha raggiunto già un metro di altezza, più a valle e comunque oltre i 1300 metri la neve già supera i 30-40 centimetri. La prima neve di questo inverno ha fatto la sua comparsa in Toscana, la notte scorsa. All'Abetone (60 centimetri) si stanno battendo le piste e oggi dovrebbero essere riaperti gli impianti di risalita.

r. cri.

Francia ponte aereo per i «feriti» della neve

PARIGI — Un vero e proprio «ponte aereo» è stato formato ieri tra Grenoble e Parigi per evacuare i «reduci» della settimana bianca che si è conclusa con un centinaio di infortunati vittime di fratture, distorsioni e strappi muscolari di varia gravità.

Ieri mattina, all'inizio del grande rientro, l'aeroporto di Grenoble sembrava quello di un Paese in guerra, tanto che una sua ala è stata provvisoriamente trasformata in ospedale da campo nel quale decine di ambulanze hanno provvisoriamente sistemato i feriti della neve.

Tra le lettighe allineate, le grucce e le fasciature più o meno vistose, regnava tuttavia una grande allegria, e le conversazioni tra i passeggeri in attesa erano tutte inevitabilmente centrate sullo spuntone di roccia emergente, sulla chiazza di ghiaccio «assassino», sulla diabolica cunetta causa del volo «terribile».

Piove in Abruzzo «Merito di S. Michele»

ROMA — La pioggia è tornata a cadere in Umbria dopo 60 giorni di cielo sereno: da venerdì sera, su gran parte della regione sono caduti circa 4,2 millimetri di pioggia. Nevischio a tratti viene segnalato nelle zone di Norcia e Castelluccio.

Piove anche in Abruzzo. A Vasto i fedeli sono sicuri che la pioggia è arrivata grazie a San Michele Arcangelo portato in processione contro la siccità domenica scorsa.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche e localmente forti, più frequenti al Centro Nord. Nevicate sui rilievi centrosettentrionali al di sopra dei 1000-1500 metri. Nel corso della giornata tendenza a variabilità specie sulle regioni centrali e meridionali a iniziare da Ovest. Permangono condizioni favorevoli all'acqua alta sulla Laguna veneta.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: meridionali o forti tra Sud-Ovest e Ovest.

mari: prevalentemente agitati con mareggiate lungo le coste sopravvento.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	1	6	L'Aquila	3	14
Verona	5	15	Roma Urbe	10	14
Trieste	9	12	Roma Fium.	10	14
Venezia	6	13	Campobasso	5	9
Milano	6	12	Bari	12	19
Torino	5	9	Napoli	10	16
Cuneo	2	8	Potenza	8	12
Genova	9	13	S. M. Leuca	13	15
Bologna	6	16	R. Calabria	12	20
Firenze	10	14	Messina	15	18
Pisa	10	14	Palermo	12	20
Ancona	11	15	Catania	9	17
Perugia	4	10	Alghero	9	14
Pescara	12	18	Cagliari	11	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	8	nuvoloso	Lisbona	10	15	pioggia
Atene	8	18	sereno	Londra	3	8	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	15	26	nuvoloso
Berlino	2	10	sereno	Madrid	3	11	pioggia
Bruxelles	4	8	nuvoloso	Montreal	−18	12	sereno
Buenos Aires	15	30	sereno	Mosca	0	3	nuvoloso
Copenaghen	3	7	pioggia	New York	4	10	nuvoloso
Dublino	−1	6	sereno	Parigi	4	10	pioggia
Francoforte	4	7	nuvoloso	Pechino	−1	14	nuvoloso
Gerusalemme	8	17	sereno	Rio de Janeiro	21	28	pioggia
Ginevra	4	5	nuvoloso	Sydney	20	27	sereno
Helsinki	0	3	nuvoloso	Tokyo	5	6	pioggia
Honolulu	21	27	nuvoloso	Varsavia	4	10	nuvoloso
Il Cairo	16	22	sereno	Vienna	7	10	nuvoloso

I personaggi che hanno legato il loro nome a una città

Il matrimonio perfetto tra Merloni e Fabriano

La capitale del «modello marchigiano» s'identifica con la famiglia che lo ha inventato

DAL NOSTRO INVIATO

FABRIANO (Ancona) — Sembra un paese fuori dal mondo, il paese immobile e spensierato di una fiaba. In questo paese, il vescovo non si chiama Merloni. Il segretario del pci, anche, non si chiama Merloni. Ma il sindaco sì, Antonio Merloni. E il deputato democristiano eletto qui, pure, Francesco Merloni. Fratelli tutt'e due dell'ex presidente della Confindustria, Vittorio, e figli di Aristide. Il vecchio, il fondatore dell'impero, ch'era stato, addirittura, prima presidente della locale Cassa di Risparmio, poi sindaco, e poi ancora senatore. E industriale, ovviamente.

Tutto qui è Merloni, anche l'unico parco. Basta capire. Fabriano è Merloni. E viceversa. Una vita in simbiosi, cominciata qualche anno fa, con le fortune di Aristide, e continuata dopo con quelle dell'Ariston e del capitalismo popolare. Interessi uguali, stesso destino, la città e i suoi capitani d'industria. Merloni e questo paesone immutato (28 mila abitanti dall'inizio del secolo) rappresentano insieme niente'altro che una grande famiglia, come quelle di una volta, attorno alla tavolata sull'aia, sotto il pergolato.

Un motivo c'è. Fabriano è la capitale del modello marchigiano, l'Italia contadina che s'è adeguata ai tempi, la fabbrica portata sotto casa, vicino ai campi, quasi davanti alla Chiesa, piccole aziende che non devastano, che non urbanizzano, lavoro garantito e quando finiscono le otto ore non ci sono i treni dei pendolari ma si gioca a bocce al circolo, magari con il padrone. Così, è arrivato il benessere senza rompere con il passato, mantenendo valori e abitudini ereditati dal mondo dei vinti. Stessi rapporti d'un tempo, come se si arasse la terra e non si avvitassero bulloni.

Forse si alza la voce con il fattore, e neppure troppo quando capita; ma davanti al padrone ci si scappella. Lo riconosce il vescovo, monsignor Luigi Scuppa: *«Il successo del gruppo è dovuto anche alla manodopera: gli operai contadini sono lavoratori seri, sgobboni, che vanno in fabbrica con la bici, gente che non s'è mai sentita sfruttata, o frustrata, che non aveva voglia di sindacalizzarsi o coalizzarsi per creare grandi problemi all'industria»*. Tutti contenti. Pure Primo Galdelli, in fondo: segretario di zona del pci, operaio Ariston, cassintegrato da tre anni. Avrebbe di che arrabbiarsi. Macché: *«L'esistenza di questo gruppo ha costituito un volano di sviluppo. E' vero. Questa è terra dura, terra povera, eravamo destinati a emigrare, come i nostri nonni e i nostri bisnonni, non avevamo altra scelta»*.

Invece è arrivata l'industria periferica. E la gente decise di lavorarci, ricorda Valeriano Bulloni, economista: *«Quello che era fino allora un comportamento al quale si era spinti per espulsione dalla condizione agricola, diventò una scelta cosciente a favore dell'attività industriale»*. Qualcosa è rimasto come allora. L'Ariston è come un grande campo. E la famiglia Merloni è una famiglia patriarcale che s'è aggiornata ai tempi. Divisione dei ruoli innanzitutto. Vittorio Merloni, Ariston elettrodomestici, parte e gira il mondo alla conquista di mercati. Il fratello Francesco, Ariston termo-sanitari, per ora onorevole domani forse ministro, si divide tra Roma e Fabriano.

Fabriano (Ancona). L'industriale Vittorio Merloni (Publifoto)

Il fratello Antonio, Merloni elettrodomestici, fa il sindaco di un monocolore, dc naturalmente, dove, tanto per rendere l'idea, *«l'assessore alle Finanze è guarda caso anche il suo segretario»*, dice Galdelli; e se deve proprio stare via per lavoro, Antonio fa cose pazze per rientrare subito in famiglia. La casa lui l'ha costruita sopra l'azienda. Proprio sopra. Un palazzo di vetro con gli uffici della «A. Merloni», e in cima la sua villa, un magnifico superattico. Può succedere solo a Fabriano. Ve l'immaginate Calisto Tanzi che costruisce la casa nel cortile della Parmalat?

Ma Fabriano è diversa. Qui non soltanto i valori sembrano mutuati dalla tradizione mezzadrile. Il giorno più importante del paese è il 13 dicembre, dicono in Curia. La festa di Santa Lucia, patrona dei metalmeccanici. E la festa operaia diventa la più grande sagra contadina che si possa immaginare. Ci pensa Antonio, il sindaco, e i soldi magari li tira fuori di tasca sua. Migliaia di persone in piazza, poi balli e canti sotto il tendone, abbuffate e bevute, gare sulle pertiche, e quando scende il sole comincia la serata danzante, con le note dell'orchestra Casadei. Via col liscio.

E' la festa dei metalmezzadri, gli operai contadini. Sovrintende la ditta Merloni. Come sovrintende a tutto: al Comune, al partito, al lavoro, al futuro. Rischi e vantaggi del monopolio. Solo che qui, come in una società arcaica, tutto avviene senza mediazioni, e senza l'anonimato delle società per azioni, delle multinazionali. Ogni cosa ha nome e cognome. La dc si chiama Merloni, il sindaco pure, l'industria invece anche. Confessa Francesco, l'onorevole, grande amico del nuovo segretario dc, Forlani: *«E' anche un peso la politica, e che peso. Sarebbe molto meglio avere amici esposti, le grane le hanno loro e tu i vantaggi. Ma qui non si poteva. Qui bisognava rischiare in prima persona. Colpa degli ingranaggi, della tradizione familiare»*. E Antonio, il sindaco: *«Mi hanno portato a forza a fare il sindaco, lo faccio da un bel po' di anni e chissà per quanto lo dovrò ancora fare. Non posso dire se mi piace. Posso dire che devo»*.

Tutto vero? Anche Galdelli, il comunista, riconosce di sì, storcendo il naso. Fino a ieri, però. Adesso la musica cambia, dice. *«Ora questa concentrazione di potere rappresenta una strozzatura per la società e fa vivere alla gente la sensazione che il diritto non è uguale per tutti»*. I primi segnali ci sono già. Il processo di ristrutturazione sta espellendo dalla produzione il metalmezzadro. *«E la nuova generazione ha aspirazioni diverse, è più città urbana nel suo rapportarsi con la società»*, aggiunge Galdelli. Il tasso di sindacalizzazione è ancora molto basso, ma il nuovo soggetto, secondo le risposte a un questionario del pci, *«ha forte desiderio di protagonismo»*. Significa che vuole contare di più, vuole occupare di più. Niente paura, c'è posto per tutti. Certo, il mondo cambia. E anche Fabriano, prima o poi.

Adesso che il piccolo non è più bello, che gli ingegneri delle previsioni studiano di rafforzare i distretti industriali, di creare quelli che chiamano «sistemi stellari» per collegare le varie unità produttive, che destino avrà mai il paese dei Merloni, così ingenuamente felice alle porte del mondo?

Pierangelo Sapegno

Stato civile di Torino

24 FEBBRAIO 1989

NATI — Guglielmi Paolo, [illegible] Meloffa Giorgia, Cristiani Riccardo, Messa Giorgia, Incaviglia Fabio, Elia Marta, Ruffinatti Luca, Verrici Piero [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible] Bergadano Maria Vittoria, a. 90, Comune d'Aosta, pens.; Mosnetto Guglielmo Francesco, a. 80, Pagliera, pens.; Mossetto Burzio Giuseppe, a. 84, [illegible] pens., Maria Vittoria.

Nati 60 - Morti 38

Cristianamente è mancata
Teresa Barbarino ved. Molino
Terziaria Francescana
Ne danno il triste annuncio la nipote Maria Teresa con il marito, cognata e nipoti Molino. [illegible]
— Torino, 24 febbraio 1989

Nella pace del Signore è tornata a Dio la nostra meravigliosa mamma
Anna Rubino ved. Pesini
Figli Pierluigi, Gianni, Gabriella, nuore, genero, adorati nipoti. Famiglie Casa Massimo, Guzzione, Russino, Cicio, Poggio, Muzzi, Brusco. [illegible]
— Torino, 25 febbraio 1989

Gli amici Arduino-Manca ricordano sempre la carissima ANNA.

Le amiche Piera Pina Nene, Maria e Pret partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Dipendenti e collaboratori - Uft. - SpA partecipano al dolore di Gianni per la perdita della MAMMA.

Gina Pesini Audisio, Angiolina Pesini, Delphina Pesini con nipoti Allara Armando Cecconio Rangoni profondamente addolorati ricordano la cara ANNA.

Ci ha improvvisamente lasciato il nostro buon
Mario Belata
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Miranda, il figlio Walter con Lisetta, la figlia Roberta con Gianfranco, la figlia Diana con Luciano assieme agli adorati nipoti Tiziana con il marito Roberto, Donatella con il marito Carlo, Diego con la moglie Claudia, Paolo e Michela.
— Torino, 24 febbraio 1989

dott. Walter Vivani
I condomini di corso Casale 466/7/9, partecipano al grave lutto.
— Torino, 25 febbraio 1989

Gli Amici dell'Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura - SAF di Casale Monferrato si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Walter Vivani
[illegible]
— Casale Monf.to, 25 febbraio 1989

Circondata dall'amore dei suoi cari è mancata
Margherita Armano ved. Turigliatto
Insegnante a riposo
Medaglia d'oro
della Pubblica Istruzione
Con dolore lo annunciano: la figlia Maria Teresa e famiglia, la nuora Sandra e figli, cognata, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Pratiglione, 25 febbraio 1989

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
CAV. DI VITTORIO VENETO
Mario Arato
ragazzo del 99
Ne danno il doloroso annuncio i figli Giorgio e Carla, le nuore, i nipoti, il pronipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Cogoleto, [illegible]
— Cogoleto, 25 febbraio 1989

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Ghione
Con profondo dolore lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verzuolo oggi, domenica 26 febbraio, alle ore 15,30.
— Verzuolo, 26 febbraio 1989

Improvvisamente ci ha lasciati
Giuseppe Montanara
Lo annunciano addolorati la moglie Cecilia, i figli Luca e Marcella, il fratello Renzo con Margherita, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 febbraio ore 10, ospedale Mauriziano.
— Torino, 25 febbraio 1989

La Ditta Alfred Gerlatti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
GEOM.
Giuseppe Montanara
da sempre suo valido collaboratore
— Caselli, 25 febbraio 1989

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Tamiatto in Leone
Ne danno il doloroso annuncio il marito Franco, i figli Anna e Carlo, [illegible]
— Torino, 25 febbraio 1989

Gabriella e Pier Enrico con Paolo ed Elena ricordano con immenso amore la cara MADRINA.

Ettore, Ada, Bel, Lella, Caterina, Massimiliano, Teresa Icardi, Giovanni, Liliana Icardi, Renzo, Elena, Andrea Agano partecipano al dolore di Franco.

Prematuramente è scomparso
Italo Bruno Mazzoni
Addolorati lo annunciano la moglie Piera e i figli Roberto e Gina. I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 11,45 nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 24 febbraio 1989

Partecipano al cordoglio i camerati:
Orazio Binelli
Antonio Cioci
Salvatore Franzia
Gino Maddalena
Luigi Marchisio
Gastone Taraccori

Giulio e Marisa Jerace ricorderanno sempre con affetto l'amico BRUNO.

Tapparo ricorda con affetto l'amico MAZZONI.

La famiglia Fiore partecipa al lutto.

Nino e Ada Falca e tutta la Stampaseler partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico
Bruno Mazzoni
— Torino, 25 febbraio 1989

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso del
dott. Giulio Ravera
Affranti lo annunciano la moglie Francesca Tesio, i figli Pierangelo con Maresa, Sergio con Luisella, Marina, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 25 febbraio 1989

Renata e Piero Marangone
Camillo Landi
Delia Zamaruna
Nara Bergoni
ricordano con grande rimpianto il
dott. Giulio Ravera
— Torino, 25 febbraio 1989

Sono affettuosamente vicini a Sergio e Luisella:
Pepe e Graziella Bettino
Lodovico e Lidia Dotti
Marco e Rosi Isaia
Roberto e Maria Gismondo
Marcello e Anna Giovannone
Silvano e Laura Mainoldi
Lorenzo e Stefania Poggi
Roberto e Patrizia Ricco
Mimmo e Giuliana Schiavinato
Sergio e Lia Sindona
Antonio e Nini Spernocchio
Roberto e Fernanda Terrazza
Adalberto e Maria Vellano
Carlo e Andrea Zagni

Alessandro Elena, Gianluca Anna, Angelo Elisabetta, Enrico Elisabetta partecipano al dolore di Sergio.

E' mancata
Margherita Adelaide Rore ved. Ceresa
Lo annunciano i figli Renata, Lara, e Sergio con la consorte Luciana Giordano, i nipoti Alessandra, Emanuela con il marito Giovanni Belmondo e figli Filippo e Federica, parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 15 da via Conte Cagna 48.
— Lessolo, 25 febbraio 1989

Maria Besso e famiglia commossi partecipano.
— Lessolo, 25 febbraio 1989

Margherita Giordano e famiglia sono affettuosamente vicini.

E' mancata
Olimpia Remondino in Tessore
di anni 55
L'annunciano il marito Tersilio, i figli Maria Grazia e Giuseppe, parenti tutti. Funerali martedì 28 ore 8,15 Parrocchia Madonna di Campagna. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Oulx.
— Torino, 24 febbraio 1989

Serenamente è mancata
Maria Pagliasso ved. Chiavazza
A funerali avvenuti l'annunciano il figlio Ignazio e la nuora Ida, nipoti, pronipoti e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 26 febbraio 1989

Vicini a Nino e Ida sono i cugini Gino, Gippi, Luca, Ida, Gabriella, Gianni, Paolo, Frida.

Sono fraternamente vicini a Nino e Ida gli amici:
Piermaria Fernanda Argentero
Guido Agata Argentero
Luca Flavia Argentero
Tonja Saul Orary
Mario Sara Paolo Drakul
Carla Ruttatti
Franco Enrica Senero
Chicco Elda Paola Valeria Tafra.

Titolari e dipendenti Studio tecnico Oberto sono vicini al geom. Ignazio Chiavazza per la dipartita della mamma
Maria Pagliasso ved. Chiavazza
— Torino, 21 febbraio 1989

Enrico e Piera Cappa e famiglie commossi partecipano al dolore del geom. Ignazio Chiavazza per la scomparsa della cara MAMMA.

Celeste Rola e figli partecipano commossi al lutto della famiglia Chiavazza.

La suocera Maria Zappagno partecipa affettuosamente al dolore di Nino e Ida.

Serenamente è mancata
Margherita Bajardi
Ne dà doloroso annuncio Rosella con Giovanni e Paola, i suoceri. Per orario funerali telefonare al 35.73.14. Tumulazione cimitero di Carrione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1989

Improvvisamente è mancato
Tommaso Bosco
anni 82
Ne danno il triste annuncio la moglie Marina, i figli Pietro con Rina e Mario con Mariassunta, fratello e sorella, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Gerino - Vinovo, 25 febbraio 1989

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Cristianamente è mancata
Virginia Rista vedova Maritano
Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 27 corrente ore 15.30 in Piedina.
— Piedina, 25 febbraio 1989

E' mancato
Giuseppe Bosco (Maresciallo)
Pensionato A.T.M.
Lo piangono la moglie Maria, figlia Liliana con Franco Angeli, nipoti Marisa, Claudia, parenti tutti. Funerali lunedì 27 ore 15 corso Galileo Ferraris 80.
— Chivasso, 25 febbraio 1989

E' mancata il 21-2-1989
Mariola Giusiana ved. Racchi
A funerali avvenuti lo annunciano i cugini avv. Enrico Giusiana, avv. Giacomo Cavalli e consorte Adriana, i cugini Vera e Sergio Patria, parenti e amici tutti. [illegible]
— Torino, 26 febbraio 1989

Dopo molte sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Raffaella La Scala in Antonetti (Lilina)
anni 58
Lo annunciano con dolore il marito Antonio e le figlie Anna e Franca con Nino e Franco e i nipoti Fabrizio, Katia ed Eleonora. I funerali avranno luogo oggi, [illegible] alle ore 8.15. La presente è da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1989

Ha raggiunto la sua Cara
Galileo Ornano
CAV. UFF. CORONA D'ITALIA
CAV. MERITO R.I.
anni 70
L'annunciano la figlia Olimpia col marito Flavio, sorella, fratello, cognati, amici, parenti tutti. Funerali lunedì 27 febbraio ore 15,30 parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 25 febbraio 1989

L'Associazione Nazionale Marinai d'Italia Gruppo Tenente Tosoni di Rivoli ricorda con stima ed affetto l'amato presidente
CAV. UFF.
Galileo Ornano
— Rivoli, 25 febbraio 1989

La famiglia Magnone unita ricorda e sempre ricorderà l'amico e l'esempio
Galileo Ornano
— Collegno, 25 febbraio 1989

Partecipano al lutto con profondo cordoglio gli amici:
Lorenzo Bonacossa
Paolo Gamo
Giacinta Giorgio
famiglia dottor Ripaldo
Laura Ricciardo
famiglia Verrazzani
Carlo Verda
Gino Zerbinati
i Coscritti della classe 1919
il Gruppo Marinai di Susa
il Gruppo Guardie d'onore al Pantheon.

La famiglia Albano Soltas partecipa affettuosamente al dolore degli amici Graziano Calone per la scomparsa della mamma
Teresina Gamba ved. Graziano
— Torino, 26 febbraio 1989

E' mancato
Antonio Audisio
Lo annunciano Anna, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali lunedì ore 15 in parrocchia.
— Pianezza, 26 febbraio 1989

RINGRAZIAMENTI

Moglie, figli del caro indimenticabile
Basilio Bergamini
ringraziano riconoscenti quanti con tanto affetto hanno partecipato al loro dolore.
— Lanzo, 25 febbraio 1989

La famiglia Turino-Zamboni ringrazia quanti hanno partecipato alla grande dimostrazione di affetto verso il loro caro
Giuseppe Turino
— Torino, 25 febbraio 1989

I familiari della compianta
Lidia Vincenti in Melige
sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore.
— Torino, 20 febbraio 1989

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia Gay-Gasasa ringraziano commosse quanti hanno voluto partecipare al grande dolore per la perdita del loro caro
Giovanni
— Torino, 26 febbraio 1989

I figli Massimiliano e Pierangelo con Natalina ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di
Annamaria Sussetto
S. Messa di Trigesima 4 marzo ore 9, Parrocchia San Donato.
— Torino, 25 febbraio 1989

La famiglia Chiotto ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 26 febbraio 1989

La famiglia Sangiorgio commossa, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la perdita del caro
Rolando Sangiorgio
Messa di trigesima giovedì 16 marzo ore 18 chiesa Nostra Signora di Lourdes corso Francia 39.
— Torino, 26 febbraio 1989

ANNIVERSARI

1987 — 1989
Pierluigi Gaglia
Sempre vivo nel cuore della tua mamma e dei tuoi cari.

1983 — 1989
Vittorio Zola
Il vuoto che hai lasciato è sempre più grande. Giuseppina ti ricorda con tanto amore.

1988 — 1989
Jole Pagella Viona
Con immutato amore, Renato, Franco, Roberto, Fiorella, Serena, parenti.

1988 — 1989
Ebe Serra in Pristipino
Sei sempre viva nel cuore di tuo marito. Santa Messa 4 marzo ore 10.30 Santuario N. Signora di Lourdes (c.so Francia, 39).

1988 — 26 febbraio — 1989
Mariuccia Robotti in Cagnetta
Con immutato rimpianto ricordano marito figli.

1981 — 1989
Venanzio Coda
Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.

1982 — 1989
Giorgio Garosci
Vive nel cuore dei suoi con con immutato affetto. S. Messa Parrocchia Crocetta lunedì 27 ore 18.

1982 — 1989
Beniamino Rostagno
Vivi con noi.
— Solesca, 27 febbraio 1989

Sociologi, biologi [illegible] soprattutto economisti insegnano a sfruttare le risorse del mare senza esaurirle

La scienza riscrive Moby Dick

Il «pescatore tecnologico» ha preso il posto [illegible] «navigatore» sempre all'inseguimento dei banchi di pesce - I governi intervengono per evitare stragi [illegible] gestire [illegible] pesca con criteri manageriali - Esperti studiano gli spostamenti di balene [illegible] merluzzi, alla ricerca di una difficile sopravvivenza

Date un pesce ad un uomo, avrebbe detto Confucio, e [illegible] sfamerete per [illegible] giorno. Insegnategli a pescare e [illegible] nutrirete per tutta la vita. [illegible] parole, ma Confucio non [illegible] che cosa fare se ci fossero state orde di pescatori che [illegible] disputavano la stessa preda. Per [illegible] anni in realtà nessuno lo ha saputo. Così i pescatori hanno messo in pericolo [illegible] [illegible] la loro pesca quotidiana ma anche la loro [illegible] pravvivenza.

Un tempo le acque dell'Eu[illegible] settentrionale [illegible] [illegible] piene di aringhe che va[illegible] nazioni [illegible] svilupparono sulle loro lische. L'Inghilterra, la Lega anseatica, [illegible] Scandinavia, tutte sono state dipendenti in un periodo o nell'altro dalle aringhe. Più di recente, grazie [illegible] uno sfrutta[illegible] eccessivo, le aringhe [illegible] diventate così rare che la pesca intensiva [illegible] stata proibita per alcuni [illegible]. L'acciuga peruviana, che un tempo forniva circa 10 tonnellate [illegible] pesce all'anno, si [illegible] quasi estinta dopo un'ultima pesca, disastrosamente abbondante, nel 1970-71.

Due esempi di fallimento. Ma [illegible] [illegible] stati anche [illegible] [illegible]. Nel [illegible] non si è praticamente pescato intorno alle [illegible] Falkland. Nell'87 i profitti della Stanley Fisheries, una società [illegible] dal Comitato di sviluppo per le isole Falkland per attuare joint ventures con pescatori stranieri, sono stati di 13,4 milioni di [illegible] e dovrebbero diventare 17 quest'anno.

L'esempio delle Falkland mostra che si possono gestire le zone di pesca con successo, a patto che si tengano presenti tre cose. Prima: lasciati ai loro vecchi metodi, i pescatori sfrutterebbero in modo eccessivo le riserve. Seconda: gli stock di pesce disponibile [illegible] estremamente variabili. Terza: per evitare il disastro i gestori devono avere [illegible] reale controllo sui pescatori.

Un esempio. Fin dal tredicesimo secolo i cacciatori di balene hanno catturato tutti gli esemplari che la tecnolo[illegible] gli consentiva di prendere. In questo modo hanno spazzato [illegible] la balena «northern right» [illegible] di recente avrebbero potuto sterminare facilmente le balene azzurre se una apposita commissione internazionale non si fosse accordata nel [illegible] per stabilire quote separate per ogni specie.

Salvare le balene

Ai vecchi tempi le quote erano stabilite in termini [illegible] [illegible] [illegible] balene azzurre (Bwu), un'unità equivaleva a [illegible] balene «fin» o a due balenottere e mezzo. Quando una baleniera incontrava una balena azzurra la prendeva, senza preoccuparsi se ce n'erano poche. Era in cerca di balene più comuni, ma sarebbe stato ugualmente vantaggioso prendere l'ultima balena [illegible] terra, se si [illegible] fatta vedere.

Un'altra [illegible] della pesca eccessiva, identificata [illegible] studioso dell'Università di Vancouver Colin Clark, è [illegible] massimizzazione dei valori presenti. Lo stock [illegible] pesce è [illegible] risorsa che fornisce rac[illegible] equivalenti a rendite annuali. I gestori di una zona di pesca possono decidere [illegible] catturare tutto il pesce ora e investire i profitti in qualcos'altro. Oppure possono pe[illegible] [illegible] parte e [illegible] il resto per l'anno successivo. La loro decisione sarà influenzata dalle aspettative sui rendimenti futuri. Così sconteranno i futuri guadagni [illegible] un ammontare che prenda [illegible] considerazione fat[illegible] come i tassi di interesse, l'inflazione e la certezza della pesca. Lasceranno il pesce nell'acqua solo se il suo valore futuro è superiore a quello attuale.

Clark [illegible] dimostrato che se [illegible] tasso [illegible] sconto è oltre il doppio [illegible] tasso più veloce a cui lo stock si può riprodurre, [illegible] massimo valore presente può essere ottenuto pescando fino all'ultimo pesce e investendo il ricavato. Ma da un punto di vista globale (inteso come opposto a quello privato) sembra illogico privare [illegible] generazioni future [illegible] una risorsa rinnovabile. Chiaramente le zone di pesca hanno bisogno [illegible] una gestione [illegible] non sia [illegible] di stampo [illegible]. La biologia può venire in aiuto.

Ogni popolazione — [illegible] balene, piccoli pesci o molluschi — si riproduce e sostituisce così i suoi membri che sono scomparsi a [illegible] [illegible] malattie, denutrizione e predatori. Il tasso di riproduzione dipende, almeno [illegible] parte, dalla misura del banco. [illegible] ci sono pochi esemplari il nu[illegible] aumenterà lentamente perché solo pochi si riproducono. [illegible] anche se ce [illegible] sono molti [illegible] crescita è lenta, perché il cibo e le altre risorse sono limitate (questa è la ra[illegible] per cui i ricavi sono maggiori nei primi giorni di sfruttamento di una zona di pesca). Tra i due estremi c'è il giusto mezzo. Se i pescatori possono stabilizzare lo [illegible] che [illegible] sfruttando proprio [illegible] quel punto raggiungeranno il massimo ricavo possibile.

[illegible] non è semplice. Tante domande sono [illegible] risposta. Perché, [illegible] esempio, il tasso di riproduzione si impenna quando lo stock [illegible] a circa la [illegible] [illegible] misura massima che l'ambiente può sopportare? Forse perché c'è più cibo per ogni piccolo? Oppure perché ogni adulto può trovare un posto per deporre le uova? O per qualche altro motivo?

In un tentativo di aumentare l'apporto della biologia nella gestione delle zone di pesca gli analisti hanno creato un modello che tiene conto di quattro variabili. Riconosce che l'ammontare di pesce negli stock aumenta in [illegible] modi: nascono nuovi pesci e quelli già esistenti diventano più grossi. E gli stock decre[illegible] in due modi: i pesci muoiono di morte naturale e vengono pescati. Questi quattro fattori influenzano pesci di età differenti in modo diverso; così questo modello esamina [illegible] loro influenza [illegible] ogni gruppo di età.

Entrambi i modelli però hanno [illegible] grosso difetto. Quando si studiano i pesci veri la misura dello stock non dice molto sulla quantità che sarà possibile pescare l'anno seguente. E' [illegible] che più pe[illegible] si hanno, più uova vengono deposte. Ma questo è solo l'inizio.

Quello [illegible] interessa ai pescatori non è quante [illegible] [illegible] trasformano in pesciolini, ma quanti di questi pesci diventeranno abbastanza grossi da essere catturati. Il pescato varia [illegible] modo considerevole di anno [illegible] anno. [illegible] Mare del Nord, ad esempio, vengono pescate circa 3 miliardi [illegible] sogliole ogni anno. Ma [illegible] 1962 furono 12 miliardi. Di solito ogni anno circa 41 miliardi di piccoli merluzzetti si aggiungono al pescato, ma la classe del '87 era [illegible] 375 miliardi di pesci.

Nelle [illegible] di pesca sfruttate intensamente sono queste annate eccezionali che permettono la sopravvivenza di molti pescatori. I nuovi nati sono pescati a tutto spiano e mentre diventano vecchi e passano nella popolazione i pescatori sperano che ci sia un altro boom prima che finisca quello in corso.

Ma ci sono anche annate [illegible]. Per i merluzzetti una è in [illegible] proprio ora: [illegible] pesca degli esemplari nati nell'87 è meno del 10 per cento della media, la cifra più bassa da 20 anni. Di recente i ministri competenti della Comunità economica europea [illegible] [illegible] incontrati per discutere della riduzione della pesca nell'89 da 185 mila tonnellate a 68 mila tonnellate.

Come fa un pesce ad orientarsi nell'acqua? E come possiamo conoscere la sua età? La risposta a entrambe [illegible] domande è nell'otolite, [illegible] granello di calcare situato nella testa del pesce, che lo informa sulla sua posizione nell'acqua. Ma quando un biologo apre l'otolite, al microscopio compaiono tanti cerchi quanti sono i giorni di vita del pesce. E' solo un granello di calcare. Per l'aringa, e per la sogliola, è [illegible] sistema di guida. Per lo studioso è un calendario.

[illegible] zona di pesca che è gestita in base ad una ripartizione in quote ha bisogno di avere informazioni in anticipo sullo stock. Per raccoglierle [illegible] Paesi svolgono rilevazioni prima della pesca. Una [illegible] laboratorio pesca per un [illegible] i pesci che solitamente sfuggono alla cattura usando [illegible] rete a maglie molto fitte dentro una normale rete a strascico. L'inchiesta inglese di agosto, che ha portato le cattive notizie riguardo ai merluzzetti, è durata circa 28 giorni, ha prelevato campioni in 100 zone [illegible] una spesa di circa mezzo miliardo di lire. Questi soldi servono a procurarsi informazioni sugli arrivi nello stock principale di pesci di profondità, [illegible] il merluzzo, l'haddock, il nasello e la sogliola. Servono anche a sti[illegible] l'abbondanza [illegible] pesci pienamente cresciuti, confermando così i risultati delle inchieste [illegible] [illegible] precedenti.

Il diario di [illegible] sardina

Per anni né i pescatori, né gli amministratori, né i biologi hanno avuto la più pallida idea di ciò che causasse un boom. Ora stanno iniziando a capirlo. Ogni pesce nasce dall'uovo che sua madre depone. Il contenuto dell'uovo lo deve nutrire fino a quando non è in grado di trovare il suo primo pasto, poi deve continuare a trovare cibo. Negli studi di laboratorio risulta che i piccoli pesci hanno bisogno di una concentrazione di cibo centinaia o migliaia di volte maggiore di quella che in [illegible] troverebbero nell'oceano.

Fortunatamente per i pesci queste medie non hanno al[illegible] significato perché il plancton è distribuito a chiazze. I pesci che si trovano in una zona [illegible] [illegible] alta concentrazione di plancton sopravviveranno. Ma questa [illegible] è la fine della loro lotta: le zone con molto plancton possono [illegible] depredate velocemente da [illegible] banco di pesci voraci, che allora devono trovare un altro pascolo. [illegible] i banchi di piccoli pesci sono proprio il tipo [illegible] nutrimento che i pesci più grandi cercano per non morire di fame. Dato che la misura dello stock parentale ha al minimo una lieve influenza sulle risorse di cibo ed i [illegible] datori, [illegible] è sorprendente che il numero di uova che sopravviverà per aggiungersi allo stock sia virtualmente indipendente dal numero di quelle deposte.

La chiave per analizzare i reclutamenti sembra essere una piccola struttura chiamata otolite. E' un granello di calcare che riposa contro i peli [illegible] situati [illegible] testa del pesce. Quando il pesce si muove l'otolite resta indietro per una frazione [illegible] secondo. Il movimento della cellula contro i peli informa il pesce della sua posizione nell'acqua. Per un pesce l'otolite è parte del suo sistema di guida. Per un biologo è un calendario.

Aprite un otolite e (con un microscopio) vedrete una serie di anelli concentrici. A differenza degli anelli nei tronchi d'albero i circoli dell'otolite aumentano ogni giorno. Basta contare all'indietro dal giorno [illegible] cui il pesce è [illegible] preso, e si saprà il giorno in cui è nato.

Un campione di otoliti provenienti da giovani sardine della California mostrano una strana struttura. Nonostante i pesci adulti abbiano deposto le uova durante la stagione fertile, lunga tre [illegible]si, il conto degli anelli giornalieri sembra concentrarsi solo su poche date. Per [illegible] pesce che deve essere reclutato nello stock queste sono evidentemente le date migliori per [illegible]. Quello che le rende buone, sembra, sono [illegible] con[illegible] atmosferiche.

[illegible] il tempo è calmo le acque dell'oceano non si agitano molto. Il sole scalda l'acqua [illegible] superficie, che galleggia sull'acqua più fredda e più densa. La linea di divisione tra le [illegible] [illegible] è chiamata termoclino. Il plancton tende ad accumularsi intorno al termoclino perché l'acqua fredda sottostante contiene i nutrimenti di cui ha bisogno per crescere. Le piccole sardine che [illegible] sul termoclino stabile quando vengono alla luce trovano anche una buona fonte di nutrimento. Quando il vento inizia a soffiare muove la superficie dell'acqua e distrugge il termoclino. I nutrimenti nell'acqua fredda [illegible] mescolano nello strato superficiale, [illegible] [illegible] il plancton. [illegible] nessuna parte si trova più [illegible] concentrazione abbastanza alta per sostenere i nuovi nati, così nessuna sardina che sia nata nei giorni di cattivo tempo viene fuori nello studio degli otoliti.

Non sempre è facile convincere i pescatori a modificare le antiche abitudini. Talvolta il loro buon senso [illegible] in contrasto con i suggerimenti della scienza. Se pescano aragoste con le uova, il numero dei crostacei non diminuisce certamente. E' vero piuttosto che una rete a maglie larghe che catturi solo i pesci più grossi permette un migliore «raccolto» in futuro. Ma [illegible] volte i pescatori rigettano in mare le aragoste con le uova, e non aumentano la larghezza delle maglie delle loro reti

Antropologi per aragoste

Ma non tutti gli studiosi credono nella possibilità di «usare» la biologia per sfrut[illegible] le risorse ittiche. Ad esempio Jaqueline McGlade, una scienziata che si occupa [illegible] pesca della Cambridge University, sostiene che il ritorno sugli investimenti in questo tipo di ricerche è tutto sbagliato. La McGlade scambierebbe volentieri cinque biologi con un economista e un antropologo. Sostiene che le domande chiave sulla pesca sono sociologiche ed [illegible]nomiche. Ha sviluppato [illegible] progetto chiamato Prospero che unirà esperti di molti campi diversi per vedere se possono trovare migliori [illegible]todi di studio.

Come, per esempio, si possono persuadere i pescatori a cambiare il loro comportamento? Come regola generale, [illegible] più vicino lavorano alla co[illegible], più tendono [illegible] essere conservatori. Talvolta la loro visione della vita basata sul buon senso è in contrasto con una visione scientifica.

E' possibile dimostrare, ad esempio, che il numero di aragoste che portano uova quando sono catturate ha un'incidenza trascurabile sulle dimensioni della popolazione futura. Qualcos'altro — forse il cibo o gli anfratti dove vive — limita il loro numero. Si può anche dimostrare che [illegible] rete a maglie più larghe, che catturi i pesci più anziani, permette una miglio[illegible] pesca in futuro. La seconda idea sembra ovvia, la prima [illegible]. Ma i pescatori rigetta[illegible] in mare [illegible] aragoste che hanno le uova e sono invece riluttanti ad aumentare la larghezza delle maglie delle loro reti.

Poi ci sono diversi tipi di capitani. Alcuni sono esploratori, sempre fuori a cercare [illegible]vi banchi di pesci, ma non ne [illegible] a sfruttarli nel [illegible] migliore. Altri preferiscono giocare sul sicuro pescando troppo da uno stock che conoscono, piuttosto che prendersi [illegible] briga di cercarne uno nuovo. Alcuni capitani amano semplicemente vedere il pesce che arriva sul ponte. Quel che importa è quante cassette riempiono. Come si fa a convincere [illegible] capitano di questo tipo a provare reti più larghe? McGlade spera che il progetto Prospero risponderà a queste e ad altre domande.

Il libero [illegible] garantisce un eccessivo sfruttamento, e l'azione individuale aumenta i rischi per tutti; non c'è da meravigliarsi se le zone di [illegible] [illegible] sono ridotte male.

Come sintetizza John Beddington, direttore del gruppo per [illegible] conservazione delle risorse rinnovabili all'Imperial College di Londra, gli obiettivi a breve termine dei pescatori sono incompatibili con quelli a lungo termine [illegible] una [illegible]cietà che vuole possedere [illegible] risorse. La Convenzione sul diritto del mare dell'Onu dà [illegible] governi la possibilità di fare il loro comodo.

La Convenzione autorizza infatti a [illegible] una zona economica esclusiva che si estende per 200 miglia dalle loro coste. Oltre il 90 per cento [illegible] capacità produttiva degli oceani è situata a meno di [illegible] miglia dalla terraferma. Così, [illegible] propria zona [illegible]nomica esclusiva un Paese esercita un vasto controllo sul pesce. Può, ad esempio, vietare l'accesso ai pescatori stranieri.

Alcuni metodi di controllo statale funzionano bene. Lungo le coste dell'Australia occidentale le barche gettano mucchi di [illegible] per le aragoste. La biologia delle aragoste è ben conosciuta. Vivono a lungo e si uniscono allo stock pescabile quando hanno due o tre [illegible]. Così i biologi possono prevedere le buone annate [illegible] [illegible] largo anticipo. Queste conoscenze sono utili, ma sono i metodi [illegible] controllo del governo che hanno reso produttiva la [illegible] [illegible] pesca.

Il governo ha emesso un certo numero di licenze, che i pescatori devono avere per portare a terra legalmente le aragoste. Ogni pescatore vuole più aragoste, il governo vuole che ne catturi meno.

I pescatori hanno fatto il primo [illegible] riempiendo le loro barche [illegible] [illegible]. Allora il governo ha decretato la diminuzione del [illegible] di nasse [illegible] ogni barca. I capitani hanno comprato nasse più grandi. Il governo ha deciso allora che le dimensioni di una barca avrebbero determinato le [illegible] delle [illegible] che poteva [illegible]. I pescatori hanno cambiato barche. Oppure hanno lasciato le [illegible] in [illegible]qua più a lungo. Così il governo ha chiuso alcune aree ed ha accorciato [illegible] stagione di pesca. Ora una barca con la licenza vale il doppio di una senza. Non c'è ragione di investire in ulteriori attrezzature ed il costo della licenza è un disincentivo [illegible] unirsi alla flotta, così chi è già in ballo realizza profitti maggiori.

Le isole Falkland hanno probabilmente le [illegible] di pesca meglio amministrate del mondo. Le barche [illegible] da molti Paesi per pescare i calamari. La maggior parte sono piccole barche a vela che [illegible] di notte con grandi lampare per attirare i pesci. Lunghe lenze con alcuni ami [illegible] portate meccanicamente su e giù. Ogni calamaro catturato è pulito e surgelato prima che l'amo ritorni in acqua per prenderne un altro. In [illegible] buona stagione ogni barca [illegible] pescare 2 [illegible] tonnellate (che si vendono a 1500 dollari la tonnellata).

I calamari sono animali curiosi. Depongono le [illegible] dopo il primo anno di vita e muoiono poco dopo. L'obiettivo biologico per i gestori [illegible] [illegible] [illegible] pesca è assicu[illegible] che alla [illegible] [illegible] stagione siano rimasti abbastanza calamari da assicurare il rinnovo delle risorse l'anno successivo. Ma il numero di calamari l'anno seguente dipende molto di più dal clima e dalla reperibilità di cibo che dal numero di adulti che si riproducono.

Visto che i calamari vivono poco non c'è tempo per contare lo stock e poi stabilire una quota. Così il gruppo per la conservazione [illegible] risorse rinnovabili raccomanda ai pescatori delle Falkland di regolare i loro sforzi. Viene [illegible] [illegible] certo numero [illegible] licenze e tutti quelli che [illegible] hanno [illegible] possono pescare quanto [illegible]gliono. Il numero delle licenze emesse dipende dalla capacità di pesca della flotta, e il loro prezzo dipende dallo stato di [illegible] barca. Se un anno [illegible] pescatore si presenta con un'innovazione tecnologica aumenterà il tasso di cattura, il numero delle licenze diminuirà e il costo della barca innovatrice salirà.

All'inizio della stagione la pesca è facile. Se i calamari sono abbondanti può restare facile per i sei mesi della stagione. Ma se lo stock è piccolo le barche iniziano presto a far sentire la loro presenza e il ritmo a cui i calamari vengono pescati inizia a scendere. Una condizione per concedere la licenza è che il capitano dia ogni giorno i dati sulla sua pesca. Questo permette ai biologi [illegible] tenere sotto stretto controllo il tasso di cattura, e [illegible] chiudere la zona di pesca se questo tasso suggerisce che [illegible] stock si sta avvicinando al limite prescritto.

Andrew Rosemberg, vice direttore [illegible] gruppo di con[illegible] afferma che si potrebbe ordinare la chiusura della zona di pesca — ottenendola — se le circostanze sembrassero renderlo necessario. Non è ancora successo, ma verso la fine della [illegible] stagione i pescatori mandavano quotidianamente a Londra, via telefax, i dati [illegible] pesca del giorno. Il gruppo controllava le condizioni dello stock, pronto a ordinare alle barche di interrompere [illegible] loro attività se i futuri genitori sembravano in pericolo.

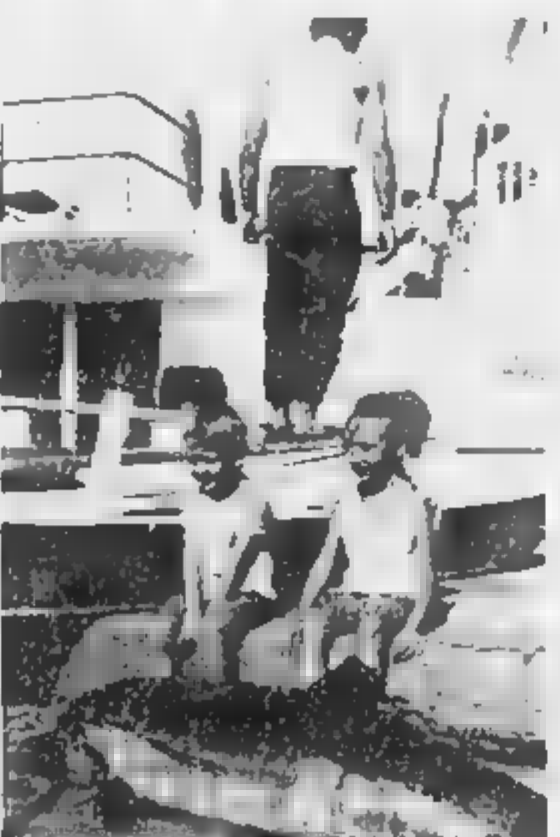
La zona [illegible] [illegible] delle Falkland funziona per molte ragioni, ma [illegible] quella più importante è completamente nuova. Non c'è alcuna tradizione da rispettare ed i gestori possono applicare liberamente tutto [illegible] che è stato scoperto negli scorsi dieci anni. Per esempio sapendo che [illegible] pesca è variabile possono tenere la flotta [illegible] un livello basso che garantisce un certo profitto annuale e vendere gli ulteriori diritti di pesca per una rendita economica.

Molti pesci danno a coloro che li pescano troppo una seconda possibilità. Ci sono eccezioni: alcune specie [illegible] [illegible] estinte. Il [illegible] del [illegible] d'Irlanda è una di queste. Vive per circa 8 anni, ha dunque [illegible] [illegible] lasciati in pace.

Le aringhe [illegible] tornate nel Mare [illegible] Nord, ed ora [illegible] [illegible] circa 500 mila tonnellate all'anno. Sfortunatamente mentre le aringhe si stavano riprendendo i gusti degli inglesi sono cambiati. Ora i pescatori inglesi non possono più vendere le loro aringhe [illegible] patria e così non se la cavano molto meglio di prima. Ma ora si spera che gli amministratori non diano ai pescatori del Mare del Nord la possibilità [illegible] distruggere [illegible] lo stock. Certamente hanno le conoscenze necessarie per evitarlo. Confucio [illegible] [illegible] gestore delle zone [illegible] pesca, avrebbe provato a tenere il numero di pescatori sotto controllo ed avrebbe insegnato loro ad accontentarsi di una preda più piccola oggi per averne una maggiore domani.

Caccia alle balene [illegible] Isole Faeroer, tra Islanda e Regno Unito. Gli ecologisti condannano questa attività, che però fa parte dell'economia locale da alcuni secoli (Ap)

Inquinamento, alghe, scarsa difesa del mare, così i pescherecci preferiscono gettare le reti in acque jugoslave, tunisine e libiche

E il pescatore italiano diventa «pirata»

Due [illegible] [illegible] un [illegible] morto nel Mar Ligure. Alghe e veleni soffocano [illegible] [illegible] italiano e la legislazione è insufficiente per tutelare [illegible] patrimonio ittico (F. Gatti)

Con ottomila chilometri di coste l'Italia dovrebbe contare su una fiorente industria della [illegible]. La produzione è invece inferiore al fabbisogno nazionale e rimane più o meno stazionaria sui quattro milioni [illegible] quintali-anno, tra pesci, molluschi e crostacei, [illegible]condo statistiche che comprendono anche le quantità (pur limitate) pescate fuori del Mediterraneo da navi italiane. Importiamo oltre due milioni di quintali di pesce fresco e congelato dall'Olanda, dai Paesi scandinavi, dalla vicina Francia, dalla Spagna, [illegible] Portogallo e anche dal lontano Giappone.

I nostri mari sono impoveriti dagli inquinamenti chimici e dallo sfruttamen[illegible] indiscriminato con tecniche distruttive dell'ecosistema sommerso, come la tecnica delle reti a strascico che spazzano il fon[illegible]. Le proteste [illegible] arrivano soltanto dagli scienziati e dalle associazioni di tutela ambientale. Resta memorabile l'agitazione di 70 mila pescatori professioni[illegible] che già nel [illegible] chiesero misure efficaci contro l'avvelenamento del mare. Misure da integrare [illegible] periodi di riposo biologico, ovviamente contro indennizzi per la forzata disoccupazione. I pescatori chiedono anche la regolamentazione severa dell'uso di reti speciali e incentivi all'acquacoltura che consente di produrre pesci e molluschi in lagune oppure in bacini protetti.

Nel [illegible] fu deciso un periodo di sospensione della pesca, ma troppo breve per ottenere un effettivo ripopolamento. Le iniziative del governo rimangono deboli e frammentarie, mentre ingigantiscono i danni delle famigerate reti pelagiche, lunghe fino a trenta chilometri, alte venti metri, disposte a zig-zag in mare aperto per catturare tonni e pesci spada. Nelle reti pelagiche finiscono delfini, globicefali, balenottere, la cui pesca è vie[illegible] vengono fatti a pezzi e buttati [illegible] mare, alimentando [illegible] gli squali. Qualcuno sostiene che il loro numero [illegible] aumentando proprio per effetto di questa pesca sconsiderata, che farebbe vittime a migliaia tra i cetacei, specialmente tra la Liguria e la Corsica.

L'intreccio economia-ecologia è evidente nel ca[illegible] [illegible] della pesca. I primi [illegible]gnali degli effetti dell'inquinamento industriale si ebbero in Sardegna e in Sicilia con la progressiva chiusura delle tonnare che [illegible] passato [illegible] molto numerose.

Quelle di Carloforte subirono i danni degli impianti chimici situati sulla costa di Porto Vesme e Portoscuso. Poi ci furono le morie di pesci lungo le coste romagnole. Le alghe rosse dell'Adriatico settentrionale, dovute soprattutto al fosforo che arriva dal Po e dai corsi d'acqua minori del Nord Italia, [illegible]presentano una gravissima insidia per l'industria della pesca che in quel mare dai bassi fondali a[illegible] [illegible] ambiente ideale.

Va ricordato che l'Emilia Romagna, pur [illegible] colpita dagli inquinamenti, è tuttora al secondo posto per la quantità di pescato, con 893.302 quintali nel 1987, dopo la Sicilia con 912.415. Seguono altre tre Regioni affacciate sull'Adriatico, la Puglia (498.490 quintali), [illegible] Marche (487.000), il Veneto (246.458).

Il Tirreno e il Mar Ligure hanno coste che precipitano rapidamente verso grandi profondità. Non possiedono le riserve delle estese lagune e delle valli da pesca del Veneto e del delta [illegible] Po. Regioni in cui la pesca ha antichissime tradizioni, come la Toscana (211.993 quintali) e la Liguria (124.457) risentono gli effetti dell'inquinamento dovuto all'intenso traffico di traghetti, navi da [illegible]rico, grandi petroliere, ai numerosi porti commerciali e petroliferi, alle industrie chimiche.

Tutto così concorre a diffondere in mare idrocarburi, fenoli, cromo, metalli pesanti, residui chimici [illegible] ogni genere, con l'aggiunta del forte carico inquinante dovuto alle popolazioni estive delle località balneari.

In questi mari i pescherecci con [illegible] a strascico prediligono l'esigua fascia di bassi fondali a brevissima distanza dalle coste, rastrellando pesci e molluschi di [illegible] minime, distruggendo le praterie di alghe e le tane sommerse [illegible] cui avviene la riproduzione.

Per arrestare questo scempio i pescatori italiani più responsabili chiedono da tempo la creazione di barriere artificiali sommerse, come quella che sembra aver dato buoni risultati nel mare di Loano. Intanto le riserve naturali marine restano sulla carta.

I danni causati da interramenti e opere pubbliche sbagliate, dalle trivellazioni per la ricerca [illegible] petrolio, dalla pesca di [illegible] e da[illegible] inquinamenti chimici [illegible] ogni tipo stanno impoverendo i nostri mari a tal [illegible]gno da spingere i pescherecci dell'Adriatico e quelli siciliani a sconfinare nelle acque jugoslave, tunisine e libiche, protette [illegible] modo severo proprio [illegible] garantire la riproduzione di pesci, molluschi e crostacei.

Una forma di pirateria che conferma lo stato di disagio di un'industria che conta 5400 pescherecci e diciassettemila motobarche, [illegible] un fatturato complessivo che supera i tremila miliardi.

Meriterebbe maggiore considerazione, con qualche provvedimento concreto in più che non richiede favolosi investimenti, come [illegible] [illegible] repressione delle varie forme di pesca distruttiva.

Mario Fazio

SPECIALE BORSA VALORI

Gioco d'azzardo oppure oculato investimento? Per la maggioranza delle persone il dilemma rimane

Quell'affascinante «oggetto misterioso»

La «Piazza Affari» di Torino fu istituita [illegible] decreto regio di Vittorio Emanuele nel 1850 - Oggi è seconda soltanto [illegible] Milano

Gioco d'azzardo oppure «oculato» investimento [illegible] quale trarre tutti i benefici possibili senza [illegible] ri rischi? Su questo dilemma [illegible]no stati scritti fiumi d'inchiostro, studiosi, sociologi ed esperti in economia si sono interrogati.

Ma l'oggetto misterioso [illegible] esame, [illegible] Borsa, [illegible] la maggioranza delle persone è rimasto tale. [illegible] sistema di complicate contrattazioni cui talvolta molti si [illegible] avvicinati, fonte di soddisfazione per guadagni considerati «facili», oppure di delusioni «brucianti», con perdite di denaro anche consistenti.

Incidenti di percorso che adesso non sono più accaduti per i controlli sempre più severi della [illegible] o, anche, grazie al fondo di garanzia degli agenti di cambio. Ma la Borsa non è solo questo: non è un «mercato» cui ci si può avvicinare superficialmente senza conoscerne i meccanismi e senza l'aiuto di un agente di cambio.

[illegible] Borsa di Torino [illegible] istituita con decreto regio (a firma di Vittorio Emanuele II e Camillo Benso di Cavour) il 20 novembre 1850. Circa tre mesi fa ha quindi compiuto 138 anni, crescendo secondo gli alti e bassi delle diverse fasi dell'economia: dallo scenario ristretto del regno sardo-piemontese, a quello più ampio, [illegible] povero, dello prima unità d'Italia, ai due dopoguerra.

[illegible] assistito alla nascita della produzione automobilistica (le cento officine aperte a [illegible]vallo fra fine '800 e primi anni di questo secolo), favorendo la trasformazione [illegible]balpina nel passaggio da un'attività prevalentemente agricola ad una grande espansione delle industrie metalmeccaniche e per la produzione dell'energia elettrica.

Oggi la «piazza» di Torino è da considerarsi la seconda del Paese, dopo Milano. Nel 1988 gli agenti di cambio sotto la Mole ne operano una trentina il cui comitato è diretto dal presidente Sidney Calvi e dal vice presidente Franco Cellino) hanno trattato titoli per un controvalore di circa duemila miliardi di lire (800 in sede, il [illegible] su altre piazze), consolidando il ruolo dei «torinesi» al 1° posto fra quelli delle cosiddette Borse «minori».

Il *parterre* delle «grida», dove, cioè, avvengono le «chiamate» e le contrattazioni dei titoli quotati sulla piazza subalpina, dal [illegible] giugno 1956 si affaccia [illegible] piazzale Valdo Fusi, in via San Fran[illegible] da Paola 28, all'interno di un moderno palazzo a vetri disegnato dagli architetti Gabetti e Isola. Ma gli [illegible]riazi del tempio della finanza subalpina, nei 138 anni di vita della Borsa dal 1850 [illegible] poi, [illegible] stati numerosi. Dopo il decreto regio che l'istituì, la prima sede fu in via Alfieri 9 dove rimase per 23 anni.

Nel 1873 fu trasferita [illegible] Palazzo d'Agliano, al numero [illegible] di via Giolitti, che allora era via «dell'Ospedale». E qui trascorse il periodo più lungo della sua storia: 69 anni, [illegible] al 1942, quando, [illegible] piena seconda guerra mondiale, il palazzo fu quasi completamente distrutto da un bombardamento. La successiva [illegible]stemazione (un salone del Circolo degli artisti in via Bogino 9) risultò «molto sacrificata», ma gli operatori [illegible]murono a lavorare. E per molto tempo, se si considera che l'ultimo trasferimento, in via S. Francesco da Paola, avvenne 14 anni dopo, nel 1956.

Dall'inaugurazione della [illegible] «piazza degli Affari» torinese, [illegible] trascorsi 33 anni, nei quali si sono avvicendati periodi [illegible] «Toro» (con il valore dei titoli in ascesa e guadagni relativamente «facili») e [illegible] «Orso» (perdite [illegible] e fuga precipitosa della gente comune, il cosiddetto «parco buoi»).

Fra i periodi felici — per la Borsa in generale — il 1985 e parte dell'86, quando [illegible]brava che [illegible] quotazioni do[illegible] salire all'infinito, consentendo a chi aveva «coraggio» [illegible] guadagnare anche [illegible] consistenti. [illegible] anche quel periodo si è concluso: l'88 è stato molto più calmo e i primi 50 giorni di quest'anno hanno portato più delusioni che speranze. Così dopo l'euforia, ora il risparmiatore che preferisce i titoli azionari piuttosto che affidarsi [illegible] Bot o ai Cct, è ritornato a ragionamenti più pacati, [illegible] investimenti basati sulla [illegible]sione, [illegible] solidità delle aziende e dei titoli [illegible] esse emessi.

E chi ogni mattina si reca ancora, nonostante tutto, davanti ai televisori del palazzo a vetri di via S. Francesco [illegible] Paola, per [illegible] minuto dopo minuto le quotazioni, sa che non sempre si può guadagnare, che anche la Borsa può diventare una «trappola piena [illegible] amarezze» se non è avvicinata con la dovuta cautela, [illegible] la necessaria cognizione di causa e [illegible] l'assistenza di [illegible] esperto.

La legge sulla funzione degli operatori di Borsa: parla il presidente degli «agenti» torinesi

«Rischiamo di perdere [illegible] altro treno per l'Europa»

Che cosa accade in Borsa? Come reagiscono i risparmiatori di fronte alle delusioni di questi primi 50 giorni del 1989? E, soprattutto, quali ri[illegible]lti potrà avere il nuovo disegno di legge in discussione al Parlamento sulla funzione degli agenti [illegible] cambio e [illegible] definizione delle Società di intermediazione mobiliare (Sim)? Lo domandiamo a Sidney Calvi, presidente del comitato degli «agenti» torinesi.

Risponde: «*Il mercato borsistico è ancora molto condizionato da eventi e fatti che dipendono da voci rimbalzate dalla politica (su possibili tassazioni sui redditi e sugli utili derivati da scambi di azioni) e dagli esiti dei congressi dei partiti che potranno condizionare il governo e la sua stabilità. [illegible] fronte a queste circostanze è difficile fare previsioni quanto meno credibili*».

Possibile che non [illegible] siano dati reali che [illegible] di valutare che cosa accadrà?

«*Le aziende si sono dimostrate molto soddisfatte [illegible] risultati acquisiti lo scorso anno (basterebbe per tutte citare la Fiat e le sue performances), [illegible] quasi tutte [illegible] sono [illegible] dichiarate ottimiste sull'andamento futuro. Ma se ciò può essere di conforto per gli amministratori [illegible] società quotate, non lo è per i risparmiatori che non vedono remunerati i loro investimenti in azioni*».

Presidente, cosa consiglia per tranquillizzarli? [illegible] attendere tempi migliori? Di investire i risparmi altrove?

«*Il disinvestimento o, comunque, l'assenza di nuovi investimenti in titoli azionari è già una realtà. Basti considerare la [illegible] domanda di [illegible] di Stato (Bot e Cct), i consistenti acquisti di immobili, la crescente richiesta di investimenti esteri*».

Le azioni, dunque, stanno passando di moda? E gli agenti di cambio?

«*La disaffezione per i titoli azionari è un fenomeno solo italiano. Tutte [illegible] nazioni dell'Ovest, al contrario, stanno sviluppando i loro mercati del settore con grandi volumi di scambi. E quasi tutti i listini hanno recuperato i livelli di quotazione precedenti [illegible] il crollo dell'87. Non solo, ma molti Paesi emergenti, anche all'Est, stanno creando mercati [illegible]ri, istituendo Borse valori. Penso, quindi, che ciò che [illegible] accadendo [illegible] noi sia un fenomeno comunque temporaneo*».

«*Quanto alla nostra funzione, non si limita, né [illegible] è mai limitata, all'intermediazione e alla consulenza nel campo dei titoli azionari. Gli agenti di cambio hanno sempre indirizzato i clienti anche [illegible] altre forme di investimento, tra [illegible] le obbligazioni (convertibili e non) di società private [illegible] i titoli di Stato. Ora li stiamo indirizzando pure [illegible] qualche investimento all'estero, se non altro per un sano concetto di differenziazione del rischio. Del resto la nostra funzione sta per avere [illegible] ampio riconoscimento proprio nella legge sulla società di intermediazione mobiliare, [illegible] discussione al Senato*».

Una legge che, tuttavia, arriva in ritardo. Come la giudicano [illegible] addetti ai lavori?

«*Certo il ritardo [illegible] cui [illegible] varata è già un difetto. E non da poco. Se non sarà approvata entro l'estate si rischia di perdere un altro treno per l'Europa. [illegible] veniamo al progetto di legge. Contiene [illegible] normativa che mi pare buona. Necessita, però, di alcune correzioni, soprattutto per rendere la concentrazione degli scambi in Borsa reale e non eludibile. Dovrà, inoltre, risolvere [illegible] problema dei controlli*».

[illegible] qual è la posizione de[illegible] di cambio, fra Ban[illegible] Italia e Consob?

«*La stavo dicendo: i controlli sono un problema. A noi non interessa chi controllerà le Sim, bensì [illegible] saranno controllate e, soprattutto, che i controlli non creino aggravi di costi, che poi alla fin fine si ribalterebbero sui clienti*».

Che ne sarà degli agenti di cambio dopo la riforma? Che faranno?

«*Dipende dal periodo transitorio fra l'entrata in vigore della nuova legge e il 1992. Se sarà sufficientemente lungo, gli agenti di cambio troveranno sicuramente gli spazi per continuare nel loro ruolo ed offrire la loro professionalità. Se, invece, sarà troppo breve, c'è il rischio che le istituzioni finanziarie che vogliono accedere al mercato (banche, commissionarie e così via) preferiscano fare senza di noi, [illegible] un malinteso [illegible] del risparmio. Vi potranno quindi [illegible] delle Sim [illegible] gli agenti di cambio. Ma non bisognerà [illegible]menticare che resterà fuori anche tutta [illegible] loro esperienza e professionalità. Doti che, fra l'altro, hanno retto il mercato prima che tutti se ne occupassero e volessero metterci su le mani. Mi riferisco ai tempi bui precedenti al 1980, quando, per decenni, coloro che hanno tenuto in piedi [illegible] Borsa [illegible] stati soprattutto gli agenti di cambio*».

Nessuna incertezza per l'avvenire dunque? Oppure i timori [illegible] ma sono nascosti per non dare segni di debolezza?

«*Debolezza direi proprio di [illegible]. L'opinione pubblica, [illegible] come in questo periodo, sta dimostrando di esserci favorevole. Timori? Naturalmente ce ne sono, altrimenti [illegible]remmo presuntuosi. Ma sia[illegible] soprattutto consapevoli che il ruolo degli agenti di cambio è cambiato in tutto il mondo; ora tocca, inevitabilmente, anche all'Italia. E qualche timore c'è. La nostra categoria, negli [illegible] anni, è cresciuta, è definita ovunque una categoria seria, preparata, professionale. [illegible] occorre che queste doti siano apprezzate dai potenziali partners con i quali dovremo fare le Sim*».

DOMANI E' LUNEDI'

IO MI CHIAMO
LIDU NEDDI
SE VUOI SCOPRIRE IL MIO VERO NOME, TIENI PRESENTE CHE
... DOMANI E' LUNEDI'...
...CAPITO?

Sapete decifrare l'enigmatico biglietto e scoprire il ■ nome e cognome ■ questo bel personaggio? (d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettera X 2 · Parola X 2 · Lettera X 3 · Parola X 3

A,C,E,I,O,R,S,T - punti 1	L,M,N - punti 2	P - punto 3
B,D,F,G,U,V - punti 4	H,Z - punti 8	Q - punti 10

I D U L M ■ ■ ✚

Che cosa giochereste con le 8 lettere (7 più ■ scarabeo che funge da jolly) a disposizione? Una possibilità per esempio è SILLABO in P-9 (26 punti). Martedì ve ne segnaleremo altre ■. E voi, perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PICCOLE STORIE

(Marco Donadoni)

... Il ■ Ounof alzò gli occhi verso ■ ■ ■ cui scendeva, ■ come non mai, la splendida principessa Oclova. Quanto tempo era passato da quel buio mattino in cui, proprio per lei, si era battuto col triste barone Legalof dietro il parco della cattedrale! Anni di speranza, di disperazione, di abbrutimento perfino, scacciato ed insieme attirato dalla certezza che non avrebbe mai potuto ■ sere sua. Ed ora eccola davanti a lui, nel suo palazzo, proprio ■ momento in cui il suo vecchio e tirannico ■, il principe Occiarof, aveva finalmente bisogno ■ sua protezione...

Cosa si nasconde sotto i nomi dei personaggi di questo racconto tolstoiano? Anagrammateli e lo saprete!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. ■ Stettino; 5. Iniz. di Klee; 8. Esperimento; 10. Un ■ stradale; 18. Lo Stato di Montréal; ■ ■ città della Ghirlandina (sigla); 21. Distrusse la flotta francese ad Abukir; ■ Scrisse «Le amicizie pericolose»; 24. Insieme di individui geneticamente uguali; 25. Philo, l'investigatore di S.S. Van Dine; 27. Bagna Berna; 28. Scuola buddhista giapponese; 29. Breve articolo; 30. In aula; 31. Altro ■me dell'amianto; 33. Raggio molto potente; 35. L'ulti■ ■ nidiata; 36. Lamenti poetici; 37. Sono disegnate in scala; 42. Sigla di Trieste; 43. Il gruppo di patrioti con Poma e Speri; ■ Iniz. ■ Bergman; 46. Divenne papa col ■ di Benedetto ■ 48. La città ■ Annibale; ■ ■ ■ altro; 50. Il ■ simbolo ■ «Na»; 52. Maschi del gregge; 53. Monte americo; 55. Una voce del mastro; 56. Li studia l'etnologo; 57. Knut che scrisse «Pan»; ■ Quella donna; ■ Sostegno del ponte; 61. Maurice, eco■ inglese ■ tendenza marxista; 62. Bonificato; ■ Il patroniralco ■ Achille; ■ L'amore di Amadigi di Gaula ■; 66. Mendicante americo; 69. Anagramma di «argenteria»; 72. Nostro in breve; 73. Segno tra ■ addendi; 74. Si fa catalogando; 75. I confini dell'Eritrea.

VERTICALI: 1. Nascosto e misterioso; 2. Città del Te■ 3. Prefisso per vino; 4. Uno ■ ■ nuoto; 5. Iniz. ■ Annigoni; ■ In prov. ■ Bergamo; 7. Uno sul dollaro; 8. Venezia per l'Aci; 9. Tormante in campo; 10. La provincia austriaca di Bregenz; 11. Preposizione per dentro; 12. Compì ■ prima trasvolata ■ Manica; 13. Il roman■ Fleming; 14. Iniz. della Cavani; 15. Visibilmente allegro; 16. Forti quadrupedi; 17. Vendita col banditore; 19. Il filosofo del «Cogito ■ sum»; 20. Cani ■ guardia; 22. Cloruro ■ sodio in ■ stalli; 23. Possono venire a guardare dall'alto; 26. Foglie embrionali; 28. Vento leggero; 32. Tutti i finimenti ■ cavallo; 34. Vene delle gambe; 35. Te del Messico; 38. Poesia... barbara; 39. Diede fama a Volta; 40. Lo scrittore ■ «Fuga da Waterloo»; 41. Pietre ornamentali verdi; 43. Strumento musicale africano; ■ Pazienti aralosi; 46. Coleotteri neri; 47. Adatte a un lavoro; 48. ■ sul Lot; 51. Raganelle verdi; 54. Ferri del camino; ■ Località del Paraguay; 59. College inglese; 60. La infligge il giudice; 61. Il fiume di Rostov; 63. Sport ■ neve; 64. Patrizio a Boston; 65. Lo scrittore di «Moscardino»; 67. Si dice rifiutando; 69. La Superba (sigla); 70. In Arno; 71. Pezzo degli ■.

■ soluzioni ■ pubblicate ■ «La Stampa» martedì 28 febbraio ■.

A cura di **Roberto Morosetti**

DAMA

(Fattori)

Parliamo ■ del sacrificio, con un altro esempio: nella posizione del diagramma odierno sembra che il Nero riesca a pareggiare, muovendo continuamente la dama da 3 a 6 e da 6 a 3. Ma il Bianco è in grado di aggiudicarsi il finale grazie ad un tiro non difficile, sacrificando... beh, non possiamo ■ tutto.

Diagramma: finale del maestro Angelo Volpicelli di Roma; il Bianco muove e vince.

SCACCHI

(Alo)

Ritorna, ancora più ricco e sempre più interessante, l'open internazionale di Lugano, sponsor la Banca del Gottardo. Si gioca da venerdì 3 marzo nella sede del Palazzo dei Congressi (da sabato 4 il gruppo B, per giocatori ■ candidato ■ giù e senza punteggio internazionale). Segreteria via Sorengo 6, Lugano.

Diagramma: Ehlvest - Spassky, torneo Reykjavik 88, Coppa del Mondo; il Bianco ■ e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valenti)

	a	b	c	d
1	C	I	B	I
2	N	O	A	L
3	E	T	N	I
4	N	T	A	T

	a	b	c	d
1	F	S	T	S
2	E	I	A	A
3	V	L	N	M
4	A	R	E	O

Due questioni in sospeso. Il 23-10-'88 vi chiedevamo: qual è la più lunga parola italiana formata da varie vocali e una sola consonante? Quale voce verbale, oltre ad abbarracciasse, ha il maggior numero di doppie e nessun'altra consonante? ■ prima domanda ha risposto esattamente ■ Sellari (To), indicando cuoiaio e cuoiaie (quest'ultima non registrata sui dizionari). Alla seconda Giovanna Bernardi (No) ■ *assoggettasse*. Siamo soddisfatti.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle ■ tigue. Potete usare ogni lettera una sola volta in ■ stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo ■ B-1, si legge una parola di 16 lettere: INCONTENTABILITA'. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. ■ ne abbiamo trovate ■. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: ■ = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla ■ delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione ■

REBUS

(frase: 3 & 8)

OTHELLO

(Pizzo)

Tocca ■ Nero, che in tre mosse conquista un angolo. Trovare la risposta alle tre migliori mosse di difesa del Bianco.

Le lettere della domenica

Lo spettacolo delle manette

In Italia si parla spesso del rispetto della dignità dell'uomo, ma quasi sempre le parole non vengono seguite ■ fatti. Non ■ ■ riusciti ad elimin■ dalla ■ naca quotidiana l'increscioso spettacolo di gente in catene che ■ costretta a sfilare, in una incivile passerella, sotto ■ luci impietose dei ■ media. Qualche anno addietro alcuni ■ politici sollevarono il problema, ma poi non se ne fece nulla.

Il dettato costituzionale afferma l'innocenza di ogni uomo fino a prova del contrario: anche il delinquente più incallito ha diritto alla salvaguardia della sua dignità.

Giuseppe Sortino, Ragusa

Chi vuol cambiare il francese

■ trovo in questi giorni in Italia per ■ ciclo di conferenze e ho avuto l'occasione di leggere l'articolo riguardante la proposta ■ alcuni letterati francesi per una revisione del francese e, ■ particolare, della sua ortografia.

Tale articolo non pone nel giusto risalto il fatto che si tratta di una proposta portata avanti ■ un'esigua minoranza e che, per i motivi che illustrerò in seguito, trova ostile la quasi totalità del mondo accademico francese.

I motivi che fanno ■ questa proposta una pura vel■ sono da ricercarsi ■ principio fondamentale della linguistica: nessuna lingua può ■ modificata per decreto ed ■ modifica ■ gue con notevole ritardo i mutamenti del costume. E' l'Accademia di Francia che registra i mutamenti avvenuti nel francese e non certo il contrario.

Mi ■ consenta inoltre di dissentire da talune affermazioni riportate nell'articolo in questione, quali il fatto che il francese è statico da più di un secolo; non è vero; bastino, ad esempio, i casi delle parole *clef* trasformatasi in *clé*, ■ aspirata della parola *haricot* divenuta muta e altri ancora che, per ragioni di brevità, ometto.

Inoltre mi permetto di far rilevare ■ singolarità delle motivazioni ■ quei letterati secondo ■ quali gli stranieri sono scoraggiati ad apprendere il francese a causa ■ l'ortografia. Non ■ ■ mai vista una lingua trionfare per ■ sua facilità; quando la Francia era potenza egemone il francese andava per la maggiore, dopo il secondo conflitto mondiale gli equilibri politico-economici sono mutati a favore dei Paesi anglofoni: ed ecco l'avanzare dell'inglese, ■ solo ■ lingua veicolare, ma penetrando nelle varie lingue europee nell'italiano ■ nel francese (franglais).

Eppure in fatto di ortografia l'inglese è senz'altro più difficile del francese, il quale ha una grammatica più ■ plessa, ma nessuno ha mai pensato di riformarla per poter meglio vendere il prodotto «francese».

Concludo rilevando la pretestuosità della presunta incompatibilità della grafia francese con gli attuali computers. Anche l'italiano ha le lettere accentate, lo svedese ha il simbolo å nonché ■ vocali ä ed ö, ma sinora nessuno ha mai pensato ad una possibile riforma dell'italiano e dello svedese.

prof. Henri Levy
Università della Sorbona, Parigi

Un fratello senza notizie

■ più ■ 40 ■ ■ notizie ■ di mio fratello ■ ■ (Nino) ■ Gaeta, fatto prigioniero a Lero (Egeo), dove ■ marinaio, dai tedeschi ed internato in ■nia da dove ■ ■ più ■ ■

Primo Viciani, Roma

Contraccezione e consultorio

Ogni volta che la coscienza pubblica deve fare i conti ■ la sgradevole realtà dell'aborto di massa (più di due milioni finora) subito si leva ■ ■ ■ voci che ■ le italiane e gli italiani di ignoranza perché non usano la contraccezione.

In effetti, a giudicare da una ■ esperienza ■ che da inchieste e relazioni ufficiali, non accade che la gente vada al consultorio per chiedere la contraccezione e non gliela diano: quando mai si sono ■ proteste di persone ■ quali ■ stato rifiutato il servizio ■ cettivo? Evidentemente la contraccezione ■ gente proprio non la chiede. Non sarebbe più produttivo se chi la propone come alternativa all'aborto scoprisse perché non la chiede?

m. r., Firenze

Il rigorismo «pascaliano»

Leggendo nell'articolo «Senatore si ribella a Craxi» (*La Stampa*, 16 febbraio scorso) i reboanti termini «logica del *lassismo*» e «filosofia ■ *lassismo*», si ha la sensazione di trovarsi nella Francia del XVII Secolo, fra i Giansenisti. Pare quasi ■ leggere dichiarazioni del matematico, fisico e ■ ■ Pascal, che condanna la «morale lassista» dei Gesuiti.

I termini citati, invece, provengono dal discorso ■ Craxi forse un nuovo ■ rigorista, il quale però, essendo impiegato in politica, ■ pensare a rigurgiti di conservatorismo.

■ Pascal è ben più gratificante ricordare l'invenzione di una macchina calcolatrice e di un torchio idraulico, oltre gli studi sul calcolo delle probabilità e ■ pressione ■ mosferica.

Paolo Riboni, Casale Monferrato ■

L'angoscia ■ pensionato

Leggo sulla *Stampa* del 15 febbraio che ■ Mita propone la riduzione degli aumenti sulle pensioni. Per quale motivo tutti cercano sempre ■ categoria che ha lavorato una vita e versato fior di contributi?

Per risanare la spesa pubblica, perché ■ pensano i cari Onorevoli a scoprire e punire ■ sperpera scandalosamente il denaro pubblico?

Giovanni Berra, Valperga (To)

Più fiducia ai giovani

Rispondo al lettore che ha scritto a proposito del suicidio di un soldato di leva esausto della vita militare ■ ■ ritenuta insopportabile.

Il signor Oreste P. diagnostica il caso e ■ presenta come fatto emblematico e sintomatico di una società volta allo sfacelo, annientata e annichilita dal «dio denaro». Con un pessimismo quasi leopardiano, il signor Oreste P. esprime il suo profondo rammarico di fronte alla famigerata «terza generazione» (di cui anch'io, a causa dei miei 17 anni faccio parte). Quello che più mi sconforta è il pregiudizio di molte persone appartenenti alla «prima» e alla «seconda generazione» nei confronti dei giovani.

Molti, forse troppi, ci vedono incapaci di affrontare la realtà, e ■ accorgono che, in fondo, buona parte della nostra «insofferenza» è dovuta ad una maggiore ■ parità critica, ad un sistema di ■ che, non per colpa nostra, diventa sempre più complesso e più problematico.

Certo, ■ sono proporzionalmente più drogati oggi che ■ 1918, ■ sostengo che non sia obiettivo vedere solo un aspetto della ■ società, così come ritengo inutile dare un'interpretazione univoca dei problemi droga, alcol, suicidio.

■ colpa non è mai solo del singolo individuo.

E ritornando al punto di partenza, il militare suicida: crede forse il signor Oreste P. che si tratti semplicemente di un'incapacità ■ ■ re le difficoltà contingenti? ■ penso piuttosto che si sia trattato della classica goccia che fa traboccare il vaso. Il soldato sarà ■ infelice chissà da quanti anni.

Inviterei il signor Oreste P. ■ avere più fiducia nei giovani e ad abbandonare il suo infondato cinismo.

E. Cristina Verrecchia, Torino

«Il principe non ha ucciso»

E' assolutamente contrario al vero quanto affermato dalla signora Carrà pubblicato su «La Stampa» del 17 febbraio 1989 a pag. 23 in cui è scritto che Vittorio Emanuele ■ Savoia avrebbe ucciso ■ giovane: infatti il principe Vittorio Emanuele ■ Savoia non ha mai ucc■ nessuno.

La morte del giovane tedesco sopravvenne a distanza di sei mesi e non è ancora stato accertato il nesso di causalità tra il ferimento che non è stato provocato dal principe ed avvenuto in circostanze ■ ■ chiarite, e l'evento mortale.

In una tale situazione, nella quale i fatti non ■ ancora stati giudizialmente accertati non è possibile addebitare a nessuno la tragica vicenda tantomeno a Vittorio Emanuele ■ Savoia che ha sempre contestato la ■ responsabilità in merito.

avv. Giuseppe Morbilli, Roma

Il ■ ■ di un libro

Ho letto con interesse ed attenzione l'articolo ■ Natalia Ginzburg «Libri e confusione» apparso sulla *Stampa* di domenica 12 febbraio. Vorrei a proposito far sentire la voce del libraio, ■ ■ cioè ■ si trova a dover gestire il rapporto scrittore-editore e la relativa confusione e piuttosto il disorientamento che regna fra i let■.

Detto che la schiera di questi ultimi è (purtroppo) molto esigua, ne consegue che l'importanza o meno di un determinato romanzo o ■ gio risulta essere ■ un fenomeno piuttosto limitato.

E' quindi da un lato auspicabile che si parli il più possibile del ■ ■ un libro, proprio perché, parlandone, si può spingere il pubblico ad interessarsi all'argomento. ■ conseguenza più numerose sono ■ sedi ■ cui si affronta (o si pubblicizza) quel determinato romanzo, maggiori possono essere i potenziali clienti della libreria, maggiori le possibilità che persone prima estranee ■ lettura, si avvicinino inizialmente, ■ gari solo per curiosità, al libro.

Ma proprio qui sta il punto. Abbiamo detto che il parlare o il pubblicizzare su larga scala questo o quel romanzo dovrebbe ■re un sicuro mezzo per incentivare alla lettura. Ma quanti libri risultano essere, ■ prova ■ ■ti, veicoli adatti ■ ■ po? Non ■ corre forse il rischio, proprio perché se ne parla tanto e indiscriminatamente, di avvicinare a quella data lettura persone che non sono preparate (o non lo sono ancora) a quel determinato approccio, determinando così ■ crisi, per così dire di «rigetto» ed una fuga irreversibile ed irrimediabile dalla libreria?

E' opportuno che una persona che ■ abbia mai letto nulla, avvicini, come esperienza sua prima, «Il pendolo ■ Foucault», tanto per stare al romanzo ■ cui tutti oggi parlano? Non vi è forse il serio pericolo che questo potenziale lettore non divenga mai un cliente abituale del libraio, proprio perché pensa che per lui il libro ■ rivela troppo impegnativo e di non ■ quindi all'altezza per leggere?

Sarebbe forse molto più proficuo che il parlare che si fa attorno ad un determinato autore o ■ con le relative classifiche ■ vendita, si trasformasse in un dialogo diffuso sui piaceri della lettura in genere, sul ■ del libro come compagno insostituibile delle nostre ore di svago e ■ impiego del tempo libero, questo anche a costo di parlare di autori di serie B o C, di cui ■ legge nel sopracitato articolo, qualora costoro si rivelino, di fatti, ■ ■ veicolo efficace di propaganda e di proselitismo al leggere.

Nessuno, in una parola, deve vergognarsi, ■ le sue letture sono Ken Follett piuttosto che Umberto Eco.

Libero ■ e consenso dunque ai libri o ■ collane di libri che vogliono e tentano di «aprire» al maggior numero ■ di lettori possibili, perché solo attraverso questa operazione ogni eventuale nuovo lettore può essere in grado di raggiungere, proprio con l'assuefazione al leggere, letture sempre più impegnative o sofisticate, ognuno ■ può sentirsi in grado di frequentare ■ soggezione alcuna la libreria, spezzando in tal modo quel circolo ■ che avvolge ancora oggi il mondo dei libri.

Ma v'è da chiedersi se si vuole, veramente, da parte di tutti, raggiungere questo obiettivo o se ■ vi sia, sotto sotto, un compiacimento da parte dei cosiddetti «addetti ai lavori», nel ritenersi un'élite che mal sopporta, alla resa dei conti, l'ingresso nella propria cerchia di schiere sempre maggiori ■ «sprovveduti» nuovi lettori.

Nanni Fogola
Presidente Associazione Librai Italiani
Regione ■ (Torino)

L'inchiesta sui vini doc

Su «La Stampa» del 15 febbraio 1989 viene pubblicata, come corrispondenza da Torino, la notizia che alcune aziende vinicole del Nord Italia sarebbero state denunciate dalla Guardia di Finanza ■ l'accusa di aver confezionato e venduto vino comune spacciandolo per vino a denominazione d'origine controllata (Doc).

■ le aziende denunciate viene indicata la Enoitalia di Calmasino di Bardolino (Verona), ■ me patrocinata.

Le unisco il certificato della Procura della Repubblica di Asti che attesta che, al contrario, ■ Enoitalia non è oggetto di alcuna denuncia, né conseguentemente di alcun procedimento penale, per falsificazione ■ vini a denominazione d'origine controllata.

■ *Giuseppe Mercanti, Verona*

■ nominativo della ditta era tra quelli comunicati dalla Guardia di Finanza. (n. d. r.)

Borletti e il Casinò

In riferimento all'articolo di Roberto Basso «L'ombra di Cosa ■ sul Casinò di ■ Reale», apparso su «La Stampa» il 2 febbraio 1989, desidero precisare quanto segue:

1) Nell'ultimo capoverso, il ■ ■ che ■ Mario ■ Borletti avrebbero cercato ■ corrompere ■ grosse cifre ■ denaro politici e pubblici amministratori.

2) Sarebbe stato preferibile che il corrispondente de «La Stampa» avesse esaminato con ■ attenzione il rinvio a giudizio, nel quale si legge: «*Il non doversi promuovere, nei miei confronti, l'azione penale per il reato di concorso in tentata corruzione*».

Giorgio Borletti, Milano

Giustizia è fatta!

I leoni di Arsago sono morti. Non si trovavano in pieno ■ come ■ squalo e il loro uccidere non ■ stato dovuto alla fatalità: hanno ucciso perché, invece di trovarsi in piena savana, erano chiusi in una gabbia. Li avevano scambiati per gatti, solo un po' più ■

■ lo erano, come lo squalo non è un pesciolino ■. Hanno ucciso e sono stati uccisi. Avvelenati. Giustizia umana è fatta.

Monica Novarino, Varese

Il Presidente, dopo la stretta creditizia, smentisce contrasti con Greenspan

Bush rassicura Wall Street

«Il governatore della Fed [illegible] è contrario alla crescita dell'economia» - «E' preoccupato che l'inflazione aumenti, ma questo pericolo [illegible] c'è»

La Casa Bianca [illegible] un altro «[illegible] nero»

WASHINGTON — Alla partenza [illegible] Tokyo per la Cina dopo le esequie dell'imperatore Hirohito, il presidente Bush ha ieri tentato di rassi[illegible] i mercati dei cambi [illegible] sull'aumento [illegible] tasso di sconto dal 6,5 al 7 per cento attuato dalla [illegible] Federale. Sebbene non lo ammetta pubblicamente, la Casa Bianca, che [illegible] qualche giorno si è trasferita quasi in massa a Pechino, teme un'altra e più grave caduta della Borsa domani alla sua riapertura, sulla scia delle cadute della [illegible] settimana. *«Il governatore della Fed, Greenspan, ha ristretto il credito perché ritiene che l'inflazione aumenti»*, ha dichiarato Bush ai giornalisti all'Hotel Okura, *«ma a mio parere questo pericolo non esiste, i dati di gennaio in merito sono stati anomali. Greenspan, inoltre, non intende fare una politica di tassi elevati, perché essa bloccherebbe l'espansione economica. In linea di principio, il governatore non è contrario alla crescita dell'economia»*.

Bush, che ha parlato con apparente serenità ai giornalisti al seguito nel suo viaggio in Estremo Oriente, ha lasciato intendere di [illegible] stato preavvertito da Greenspan della possibilità di un rialzo [illegible] tasso di sconto alcuni giorni [illegible]. *«C'eravamo sentiti al telefono prima della mia partenza da Washington»* ha detto. *«E' chiaro che [illegible] misura [illegible] mi ha fatto piacere. [illegible] ha un aspetto positivo [illegible] la dimostrazione pratica [illegible] quanto [illegible] spiego da tempo, che il Congresso deve ridurre in fretta il deficit del bilancio [illegible] Stato. In assenza di tagli al disavanzo, la Fed è costretta ad intervenire»*. Il Presidente ha smentito che tra di lui e il governatore esista un divario incolmabile. *«Al contrario —* ha affermato in risposta a una domanda *— il nostro obiettivo è lo stesso, il [illegible]namento del deficit»*.

Nonostante le dichiarazioni di Bush, la svolta nella politica [illegible] è incontestabile. Seguendo l'esempio della Fed, le grandi banche hanno subito alzato la *prime rate*, il tasso d'interesse di base, dall'11 all'11,5 per cento, il secondo rialzo [illegible] due settimane, e il consigliere economico [illegible] Bianca, Boskins, uno dei pochi rimasti a Washington, ha ammonito che questa tendenza potrebbe accentuarsi. L'economista [illegible] è andato oltre, definendo inevitabili ulteriori restrizioni del [illegible] [illegible] *«perché l'inflazione minaccia [illegible] esplodere»*. Sinai [illegible] notato che le pressioni salariali [illegible] prezzi sono forti da alcuni mesi. Se la Riserva Federale stesse a guardare — ha aggiunto — si ripeterebbe la crisi della fine degli Anni Settanta, che [illegible] il governatore Volcker a portare i tassi d'interesse ai massimi storici (la *prime rate* al 21,5 per cento nell'80).

Sul viaggio di Bush in Estremo Oriente, già turbato dallo scandalo Tower, il mini[illegible] della Difesa bocciato [illegible] commissione delle Forze Armate del Senato, si è al[illegible] così anche lo spettro di Carter, il presidente [illegible] massima inflazione del dopoguerra (il 13 per cento). A Pechino, Bush è riuscito ad accantonare temporaneamente i due problemi, i più gravi della sua politica interna. Ma il suo comportamento [illegible] ha dissipato i timori che egli ripeta gli sbagli [illegible] Carter. Nella conferenza stampa a Tokyo, Bush si è mostrato assai più interessato a salvare Tower, operazione a cui si dedicherà [illegible] intero [illegible] [illegible]tedì, che non a battersi al Congresso [illegible] la riduzione [illegible] disavanzo pubblico. Il suo ottimismo e il suo non decisionismo appaiono inquietanti ai giornalisti [illegible] seguito. *«Queste tempeste —* [illegible] ha detto uno di loro riferendosi a un suo celebre incidente di guerra *— lo faranno precipitare una seconda volta nell'Oceano»*.

La baldanza di Bush, che finora, nelle parole del Washington Post, [illegible] proposto quali spese di bilancio sostenere, ma [illegible] quali tagliare, rischia di diventare il fattore più grave di destabilizzazione di [illegible] Street. La visita del Presidente a Tokyo [illegible] [illegible] confortato i mercati azionari, né quelli dei cambi: il premier giapponese Takeshita non ha infatti accennato ad agevolazioni commerciali per gli Usa, né a [illegible] sgravio delle loro [illegible] militari nel Pacifico. Il riorientamento della produzione americana [illegible] l'export [illegible] inoltre bloccato perché la svalutazione del dollaro ha esaurito il suo effetto positivo, [illegible] l'aumento dei consumi interni si è accelerato. Se a questa inversione si assommasse la certezza che Greenspan è in rottura con Bush, Wall Street batterebbe in precipitosa [illegible]: e purtroppo, [illegible]condo i guru, questo potrebbe accadere già i prossimi [illegible], se [illegible] domani, quan[illegible] verranno [illegible] pubblici altri dati sull'economia.

e. c.

■ Così vanno le Borse nel mondo

ROMA — I [illegible] [illegible] hanno fatto registrare i seguenti indici di chiusura e variazioni in % rispetto alla settimana precedente:

	24/2	var. %	17/2	var. %
Bruxelles	5670,29	—1,53	5767,43	—1,16
Francoforte	1288,24	—2,05	1315,09	—2,62
Londra	1663,4	—0,86	1677,7	—0,20
New York	2245,54	—3,42	2324,82	+1,70
Milano	586,40	+0,04	586,22	+1,24
Parigi	375,40	—1,88	382,57	—3,20
Tokyo (*)	32452,40	+0,87	32173,39	+0,13
Zurigo	546,6	—0,51	549,4	+1,02

(*) quotazione del 23 febbraio.

Carli: [illegible]

«Necessario per frenare [illegible] domanda»

Nell'attuale situazione economica *«ogni espansione della domanda si ripercuote necessariamente [illegible] aumenti dei prezzi: da qui la necessità di provvedimenti correttivi che consistono nell'accrescere il costo [illegible] [illegible] per restringere la domanda nel suo complesso»*. Lo [illegible] affermato il senatore Guido Carli intervenendo ieri a Firenze ad un convegno dei Lions [illegible] «1992: l'Europa che cambia».

Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva se [illegible]se favorevole ad [illegible] il costo del denaro, [illegible] ha dichiarato sorridendo: *«Se io rispondessi sì ad una domanda così formulata verrei impiccato... La mia è una analisi logica. [illegible] cercato di mettere in evidenza* — ha aggiunto — *le conseguenze derivanti da [illegible] politica espansiva nel [illegible] del 1988 in seguito [illegible] crack della Borsa del [illegible] ottobre 1987»*.

«In tutti i Paesi industrializzati — ha sottolineato l'ex governatore della Banca d'Italia *— sono infatti aumentate la domanda, l'offerta, gli investimenti e l'occupazione e in diversi di questi si manifesta una situazione contraddistinta da [illegible] insufficienza della capacità produttiva rispetto alla domanda»*.

Nel corso del convegno, Ettore Fumagalli, presidente del comitato direttivo delle Borse della Cee, ha osservato che *«stiamo camminando verso [illegible] [illegible]rsa europea non perché sia nella volontà dei governi [illegible] perché essa è nel comportamento pratico degli operatori»*.

La Borsa europea offrirà, secondo Fumagalli, *«prezzi più affidabili, trasparenti e rappresentativi dell'economia reale»*. (Ansa)

■ Il petrolio ancora sù (18 dollari a New York)

NEW YORK — Una nota di fermezza ha caratterizzato in chiusura di settimana i mercati [illegible] a differenza di quelli europei sui quali si è registrato un arretramento.

A New York, il Wti (West Texas Intermediate) per consegne ad aprile ha chiuso venerdì a 18,07 dollari a barile, guadagnando 24 [illegible] sui 17,83 della chiusura di giovedì, mentre a Londra il Brent per aprile ha chiuso a 16,12 [illegible] il barile contro i 16,27 [illegible] giorno avanti. Il [illegible] [illegible] fondo [illegible] mercati, nonostante le conclusioni incerte del vertice [illegible] Londra, resta fondamentalmente saldo.

Pronto un maxipiano di salvataggio (che ormai sfiora i 157 miliardi [illegible] dollari)

La Fed soccorre le Casse in crisi

Le prime [illegible]

Le prime 15 «Savings and Loan» (attività '87 in miliardi di dollari)

Financial Corp. of Am	33,5	Gibraltar Fin. Corp.	14,9
H. F. Ahmanson	[illegible]	Home Federal S. & L.	14,1
Great Western Fin. Corp.	[illegible]	Crossland Savings	13,7
Calfed	24,5	Golden West Fin. Corp.	12,8
Meritor Fin. Group	18,0	Coast S. & L.	11,8
Glenfed	18,9	First Fed. of Michigan	11,8
Great American F.S.B.	16,2	Columbia S. & L.	11,2
Goldome	15,1		

Il maxi-piano di salvataggio messo in piedi da Bush ha cifre da capogiro: quindici giorni fa si parlava di 136 miliardi di dollari (quasi 200 mila miliardi di lire), ma la cifra è destinata a [illegible]. Qualcuno ha già parlato [illegible] «formula Iri». L'ente federale per l'assicurazione dei depositi, in base al piano, prenderà in carico le «saving and loans» insolventi in maggiori difficoltà. In ballo ci [illegible] i depositi [illegible] centinaia di migliaia di risparmiatori travolti, soprattutto nel Texas, dal ciclone che negli ultimi tre anni [illegible] investito più di 600 banche e 300 di casse sono [illegible] sull'orlo della bancarotta.

Durante tutto l'88 la soluzione è stata quella di evitare i fallimenti vendendo le Casse in difficoltà a grossi nomi dell'industria e della finanza. Duecento istituti [illegible] [illegible]sati di mano prosciugando però le casse [illegible] Stato. Così è scattato il piano-Bush.

■ FINANCIAL TIMES

Alan Greenspan, presidente della Riserva Federale americana, ha detto che l'istituto è pronto a finanziare le [illegible] di risparmio americane in difficoltà. (Il piano di salvataggio [illegible] stato presentato, tre settimane fa, dall'amministrazione Bush). La dichiarazione dovrebbe portare finalmente all'esborso di miliardi [illegible] [illegible] in prestiti per ristabilire la [illegible] [illegible] cittadini nel [illegible] [illegible] difficoltà.

Dando [illegible] [illegible] [illegible]zione di [illegible]tà in un [illegible] su cui incombe la prospettiva di una serie di fallimenti, Greenspan ha detto che la Fed [illegible] raggiunto un accordo con la Federal Home Loan Banks e con l'associazione delle assicurazioni per «raccogliere le risorse [illegible]rie».

L'assicurazione della Fed riflette le preoccupazioni ufficiali circa il ritiro [illegible] fondi da parte dei depositanti e arriva nel momento in cui crescono [illegible] critiche all'amministrazione Bush per il piano da [illegible] miliardi di dollari necessario al salvataggio e al rifinanziamento delle aziende insolventi.

Il principale argomento di [illegible] riguarda il progetto di finanziare parte del salvataggio con la vendita di 50 miliardi [illegible] obbligazioni a lungo termine, operazione che verrebbe conteggiata [illegible] bilancio in modo da [illegible] [illegible] calcolato ai fini della legge Gramm Rudman, la norma che fissa le tappe per la riduzione [illegible] deficit federale.

Il segretario [illegible] Tesoro, Ni[illegible]as Brady, [illegible] rivelato in un'audizione davanti al Congresso di [illegible] discusso la possibilità [illegible] una eccezione alla Gramm Rudman al fine di consentire al Tesoro di for[illegible] direttamente i fondi per le aziende in crisi e [illegible] [illegible] parlato [illegible] recente vertice [illegible] [illegible] finanziari [illegible] «Sette grandi» a Washington.

Brady ha detto che il «tema dominante» [illegible] G7 è stato che gli [illegible] devono raggiungere nel '90 l'obiettivo di ridurre il deficit [illegible] 100 miliardi di dollari e di [illegible] detto ai colleghi che un pr[illegible] diretto del Tesoro sarebbe [illegible]to «una cattiva idea».

I leaders democratici del Congresso hanno criticato il progetto di vendere obbligazioni; Brady è [illegible] attaccato anche per le sue previsioni circa il costo complessivo del piano [illegible] salvataggio, che nelle ultime settimane è aumentato [illegible] 20% toccando i 157 miliardi di [illegible].

Greenspan, tuttavia, è ri[illegible] dell'idea che mettere a disposizione i 50 [illegible] [illegible] dollari fuori bilancio sarebbe sufficiente a risolvere sia i casi di insolvenza attuali [illegible] quelli nuovi e si è detto favorevole al piano Bush.

Lionel Barber

La Fininvest controlla il 7,5 per cento del capitale nella società [illegible] Segrate

Duello Berlusconi-Mondadori

Sua emittenza [illegible] «I giornali di quel gruppo mi attaccano per costringermi [illegible] cedere la mia quota. Ma non mi conoscono: più mi provocano più mi stimolano [illegible] restare» - Il direttore di Panorama: «Ha qualche problema, perciò è nervoso»

[illegible] — Silvio Berlusconi si sente attaccato [illegible] giornali della Mondadori che, secondo lui, *«non tengono vergogna»*. Il mister tv italiano, proprietario [illegible] una importante quota [illegible] capitale della Amef (la finanziaria di controllo della società di Segrate), si lamenta del trattamento ricevuto [illegible] pubblicazioni [illegible] gruppo in un'intervista al settimanale «Il Mondo», in edicola domani.

Accusa il commendatore di Milano: *«La libertà d'opinione e di [illegible] nei confronti [illegible] tutti, anche [illegible] propri azionisti, è un principio sacro, ma in questo caso ho l'impressione che mi si attacchi strumentalmente per indurmi a uscire dalla Mondadori. Non mi conoscono. Più mi attaccano più mi stimolano a restare»*. Le parole [illegible] chiare e pesanti. [illegible] sembrano esserci dubbi sull'interpretazione.

Ma davvero è pensabile, [illegible] sostiene Berlusconi, che i giornali della Mondadori lo attacchino per costringerlo ad abbandonare la società? E [illegible] ci sarebbe dietro questa macchinazione? Forse qualche [illegible] azionista forte di Segrate? Claudio Rinaldi, direttore di Panorama, che ha dedicato all'imprenditore milanese anche l'ultima, polemica, copertina, respinge seccamente il sospetto. Spiega il direttore: *«Panorama ha certamente criticato Berlusconi per alcune sue iniziative e ha raffigurato la situazione delle sue imprese in modo esplicito, ma lo ha sempre fatto sulla base di valutazioni interne. Panorama non ha certo bisogno di fare azioni di disturbo per conto di qualcuno»*. Ma l'accusa è grave, parla [illegible] attacchi strumentali? *«Panorama* — continua Rinaldi — *ha criticato anche altri azionisti importanti della Mondadori: per esempio ai tempi della scalata alla Sgb abbiamo fatto una copertina raffigurante De Benedetti come un pirata. Respingo l'accusa che da parte nostra ci siano critiche preconcette e smentisco [illegible] ci possano essere forme di coordinamento con [illegible] periodici della Mondadori. Ogni giornale opera in piena libertà»*. Scusi direttore, ma allora come spiega questa uscita di Berlusconi? *«Per il suo gruppo è un momento delicato* — conclude Rinaldi — *è impegnato [illegible] molti fronti, le prospettive sono incerte, capisco che possa essere nervoso»*.

Solo nervosismo? [illegible] che Berlusconi, tanto attento alle [illegible] uscite pubbliche, [illegible] lasciato andare ad accuse avventate? Il presidente pare abbia perso le staffe lunedì [illegible] quando ha visto l'ultimo numero di «Panorama». In copertina c'è Berlusconi (solo la faccia è sua, il busto e le mani sono di un giornalista del settimanale, più giovane, che si è prestato per il fotomontaggio) che divide l'immagine di un film. Il titolo «Ammazzafilm» non lascia dubbi. Forse questa indagine giornalistica [illegible] pubblicità che interrompe i [illegible] in televisione, assieme [illegible] delicato e alle tante questioni aperte, ha fatto sbottare Berlusconi in un'accusa che in altri tempi non avrebbe certo pronunciato.

Ma in realtà, al di là di quello che scrivono i settimanali della Mondadori, esiste qualche problema di [illegible] tra il presidente del Milan e gli altri soci della casa editrice. La Fininvest di Berlusconi possiede il 7,5% della Amef e [illegible] la quota del fuoriuscito Leonardo Mondadori [illegible] 24%) potrebbe superare il 30%, diventando il primo singolo azionista. Dall'altra parte ci sono Carlo De Benedetti e la famiglia Formenton, [illegible] gati da un accordo, che hanno più del 50% della casa editrice. [illegible] Fininvest non ha mai fatto mistero di essere interessata alla Mondadori: risulta, anzi, che nei mesi scorsi [illegible] stesso Berlusconi abbia chiesto agli eredi Formenton di rilevare la loro quota ricevendo, naturalmente, un cordiale diniego.

Ci sono, forse, tensioni tra l'ingegnere e l'imprenditore televisivo? Certo i due si sono trovati a volte [illegible] campi avversi. In particolare la [illegible] primavera durante la scalata [illegible] De Benedetti alla [illegible]dadori, Berlusconi fu a fianco di Leonardo al quale è legato da [illegible] anni (Leonardo è anche consigliere di amministrazione del Milan). Ma il presidente della Fininvest e l'ingegnere sono anche assieme nell'Euromobiliare.

Per il momento l'unica cosa certa è [illegible] Fininvest e [illegible] concorrenti in alcuni settori editoriali. Proprio Segrate, ad esempio, in questo momento sta preparando il lancio di un settimanale popolare che si chiamerà «Tempo» (è la vecchia testata comprata dalla Mondadori), diretto da Sandro Liberali. Stessa iniziativa [illegible] campo Fininvest: pare che Berlusconi voglia affidare il progetto a Sandro Mayer, attuale direttore di «Gente». [illegible] settimanale della Fininvest dovrebbe essere stampato nel nuovo centro di stampa che sta per essere costruito a Melzo. Berlusconi, dunque, è impegnatissimo: anche ieri non ha avuto [illegible] attimo di tregua. Prima ha incontrato, nella sua villa di Arcore, l'editore francese Robert Hersant per parlare [illegible] futuro [illegible] La Cinq. Poi, per cena, è andato a Milanello a riscaldare gli animi dei suoi ragazzi del Milan.

Rinaldo Gianola

Leonardo Mondadori (la cui quota azionaria è contesa da Berlusconi) con De Benedetti

[illegible] le vele la Lloyds Bank

LONDRA — Una netta diminuzione degli accantonamenti a fronte di prestiti in sofferenza (172 milioni di sterline nell'88 contro i 1.273 dell'87) ha [illegible] alla Lloyds bank di tornare in nero nell'88 registrando un utile lordo di 952 milioni di sterline contro perdite lorde di 248 milioni l'anno prima.

L'utile lordo, prima degli oneri eccezionali dell'87, è cresciuto del 16% grazie soprattutto al ritorno all'utile della branca investimenti e alla crescita delle attività bancarie nel dettaglio e nel settore aziendale in Gran Bretagna. I risultati sono inferiori alle aspettative del mercato che parlavano di un utile lordo oscillante tra i 965 e i 1.025 milioni di sterline.

In settimana attesa la definizione dell'intervento del Credito Italiano

Una «task force» per la Bna

Rondelli non [illegible] né conferma, ma il passaggio del pacchetto da Gennari al Credit è ormai certo - Le possibili ripercussioni [illegible] Interbanca (che rimane sospesa dalla Borsa)

MILANO — Dottor Rondelli, è vero che il Credito Italiano ha preso il 10% della Banca Nazionale dell'Agricoltura? L'amministratore delegato del Credit guarda i giornalisti con stupore. Poi si lascia andare a questa precisazione: *«Se avessimo concluso un negozio del genere [illegible] avremmo comunicato»*.

Ma insomma, smentisce o conferma?

«La stampa è libera di scrivere quello che vuole». E Rondelli fila via abbandonando [illegible] serie della Ras alla fine dell'estenuante assemblea degli azionisti.

Anche se i vertici della banca Iri continuano a difendere [illegible] impenetrabile silenzio, è ormai certo che il Credit è entrato direttamente nella delicata partita, aperta ormai da mesi, che deciderà il futuro assetto della Bna. Il Credit avrebbe già acquistato dal finanziere Giuseppe Gennari il 9,8% della Bna e il 15% della Bonifiche Siele, la finanziaria che fa capo il pacchetto di maggioranza della banca. Perché non c'è ancora una conferma ufficiale? Probabilmente l'operazione non è ancora conclusa e poi l'intervento [illegible] Rondelli nella Bna avrà, come vedremo, anche importanti ripercussioni sulla vicenda Interbanca.

L'amministratore [illegible] Credit, con il via libera del presidente dell'Iri, Prodi, sta disegnando nei dettagli l'operazione sulla banca di Giovanni Auletta Armenise il quale, dopo aver testardamente rifiutato qualsiasi partnership in grado di risolvere i problemi di ricapitalizzazione, ora si trova [illegible] un azionista forte, deciso e soprattutto [illegible] visto, se non addirittura sollecitato, dalla Banca d'Italia. L'ingresso del Credit, che potrebbe essere fiancheggiato [illegible] altri nuovi azionisti qualificati, sembra finalizzato a stabilizzare l'assetto [illegible] controllo [illegible] Bna la cui debolezza ha alimentato rastrellamenti e tentativi di scalata.

L'iniziativa di Rondelli verso la Bna, inoltre, ha un secondo obiettivo: quello di pacificare la situazione in Interbanca, annullando eventuali tentazioni prevaricatrici. Qualcuno nella Milano degli affari sostiene, infatti, che non è una semplice coincidenza il fatto che il Credit sia entrato [illegible] subito dopo l'acquisto del 40% di Interbanca da parte del finanziere Francesco Micheli. La Bna, infatti, guida il sindacato di controllo di Interbanca, ma la sua debolezza avrebbe potuto spingere qualche istituto a lasciare il patto, legandosi ad altri azionisti, magari lo stesso Micheli. Quest'ultimo, per la verità, ha dichiarato di *«agire da solo»* e di voler rispettare lo *«spirito consortile»* dell'istituto, ma è difficile pensare che un finanziere come Micheli, abituato a [illegible] rapide e decisioni repentine, possa restare troppo a lungo con una quota del 40% di Interbanca in mano, senza fare niente. Per martedì è prevista la riunione del consiglio di amministrazione [illegible] Finarte [illegible] dovrà deliberare l'aumento di capitale di 130 miliardi per coprire l'acquisto del pacchetto azionario. Il titolo Interbanca, nel frattempo, rimane sospeso dalle contrattazioni in Borsa. La Consob vuole *«chiarimenti»*, ma a questo punto non si capisce chi li possa fornire.

La bagarre su Bna e Interbanca, al di [illegible] degli sbocchi futuri, è comunque il sintomo delle grandi [illegible]he in questi mesi si [illegible] lizzando attorno a molte banche italiane, piccole e grandi. Ci [illegible] operazioni importantissime già decise (fusione Nuovo Banco-Cattolica del Veneto, passaggio [illegible] Banco [illegible] S. Spirito [illegible] Cassa [illegible] Roma) ed altre [illegible] si stanno delineando, come quella relativa alla «collaborazione» [illegible] Imi e Banco [illegible] Roma. Quest'ultimo è, tra le banche d'interesse nazionale, l'istituto più debole, [illegible] difficoltà gestionali. Si torna a parlare, infine, di una nuova sistemazione dell'assetto azionario della [illegible] nazionale del lavoro, con un maggior coinvolgimento di Ina e Crediop. L'istituto [illegible] Nerio Nesi ha bisogno di un aumento di capitale di [illegible] 2000 miliardi.

[illegible] Gianola

[illegible] sono in vista [illegible] in Asia

SINGAPORE — No[illegible] in vista per l'Italtel [illegible] Cina e in altri Paesi dell'Estremo Oriente. E' emerso durante la manifestazione [illegible] Telecom, [illegible] a Singapore [illegible] entrate in dirittura d'arrivo, secondo il viceministro delle Telecomunicazioni cinese Xie Gaojue, le trattative tra l'azienda del gruppo Iri-Stet e le autorità di Pechino per un contratto del valore [illegible] alcune decine [illegible] milioni di dollari per l'ampliamento dello stabilimento inaugurato un anno [illegible] a Chongqing, [illegible] provincia di Secouan. A Sojazhuang (provincia di Hebei) dovrebbe prendere presto il via un progetto del valore di 30 miliardi [illegible] lire per la produzione [illegible] centrali telefoniche su licenza, [illegible] contatti [illegible] in corso per alcune forniture destinate [illegible] provincia di Liaoning.

[illegible] Indonesia parteciperà alla gara per diventare il secondo fornitore nazionale, dopo la Siemens, nelle Filippine realizzerà un progetto per la rete di telecomunicazioni per l'isola di Mindanao.

Nuove acquisizioni e ingresso in Mediobanca

Ras aumenta il capitale

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Ras ha approvato la proposta del consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale da 155 a 217 miliardi di lire. L'aumento, che è in forma mista, prevede l'assegnazione gratuita di un'azione ordinaria o di risparmio per ogni 10 azioni possedute della stessa categoria e l'offerta in opzione al prezzo unitario di 6000 lire di tre nuove azioni ordinarie o di risparmio per ogni 10 azioni possedute della stessa categoria prima dell'aumento gratuito.

L'operazione, che si avvale di un consorzio di garanzia diretto da Mediobanca, apporterà alle casse sociali denaro fresco per 372 miliardi di lire. [illegible] questi, ha affermato il presidente della Ras Umberto Zanni, [illegible] più di [illegible] hanno già una destinazione precisa: «44 miliardi serviranno per l'acquisto dell'1% di Mediobanca, 47 miliardi per l'1,87% del Banco Popular, 19 miliardi per il 75% di Rasbank, la banca costituita insieme all'Allianz, nostra azionista di maggioranza, che ne controllerà il restante 25%». Con la parte rimanente del denaro raccolto la Ras finanzierà lo sviluppo della propria attività e di quella delle consociate in Italia e all'estero. L'operazione sul capitale, secondo Zanni, sarà avviata il più presto possibile.

Il presidente della Ras ha poi confermato alcune cifre sull'andamento della società nell'88, con uno sviluppo dell'attività del 12% nel ramo danni e del 20% nel ramo vita sull'87.

● **LLOYDS BANK** — Una netta diminuzione degli accantonamenti a fronte di prestiti in sofferenza (172 milioni di sterline nell'88 contro i 1273 dell'87) ha permesso alla Lloyds Bank di tornare in nero nell'88 registrando un utile lordo di 952 milioni di sterline contro perdite lorde di 248 [illegible] di sterline l'anno prima.

Spagna: [illegible] dopo [illegible] anni [illegible] de [illegible] utile

MADRID — L'Ini, l'istituto spagnolo equivalente all'Iri italiano, è tornato in attivo [illegible] 1988 dopo 12 anni consecutivi in rosso. L'istituto ha chiuso con [illegible] utile di 31 miliardi di pesetas, risultato tanto più significativo [illegible] raffrontato [illegible] deficit [illegible] 42,6 miliardi accusato nel 1987. Il fatturato è ammontato a 1830 miliardi di pesetas [illegible] miliardi dell'87. L'Ini prevede di investire 130 miliardi di pesetas in ricerca e sviluppo fra l'89 e il '92. L'Ini riunisce 60 aziende fra cui le aviolinee Iberia, la Casa (aeronautica), l'Enasa (camion), l'Endesa (elettricità).

[illegible] cede [illegible] di Trieste a Pittini

TRIESTE — E' stato firmato a Trieste tra l'industriale Andrea Pittini e i liquidatori della Finsider, Carlo Bucci e Giuseppe Rubino, il [illegible] tratto preliminare per la cessione [illegible] complesso aziendale dell'Ait (Attività industriali triestine) ad una nuova società appositamente [illegible] tra le Ferriere [illegible] (gruppo Pittini), l'Iva e la Spi (Iri), denominata «Altiforni e Ferriere di Servola».

La maggioranza delle [illegible] ordinarie e la gestione della «Altiforni e Ferriere di Servola» [illegible] Ferriere Nord.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

BRUINO

CARIGNANO

CASAMERCATO
011 [illegible]
vende in
SAN SALVARIO

CROCETTA

CORSO ORBASSANO

GABETTI VENDE

FISIM

(continua)

L'Unacoma indica le tendenze della meccanizzazione agricola

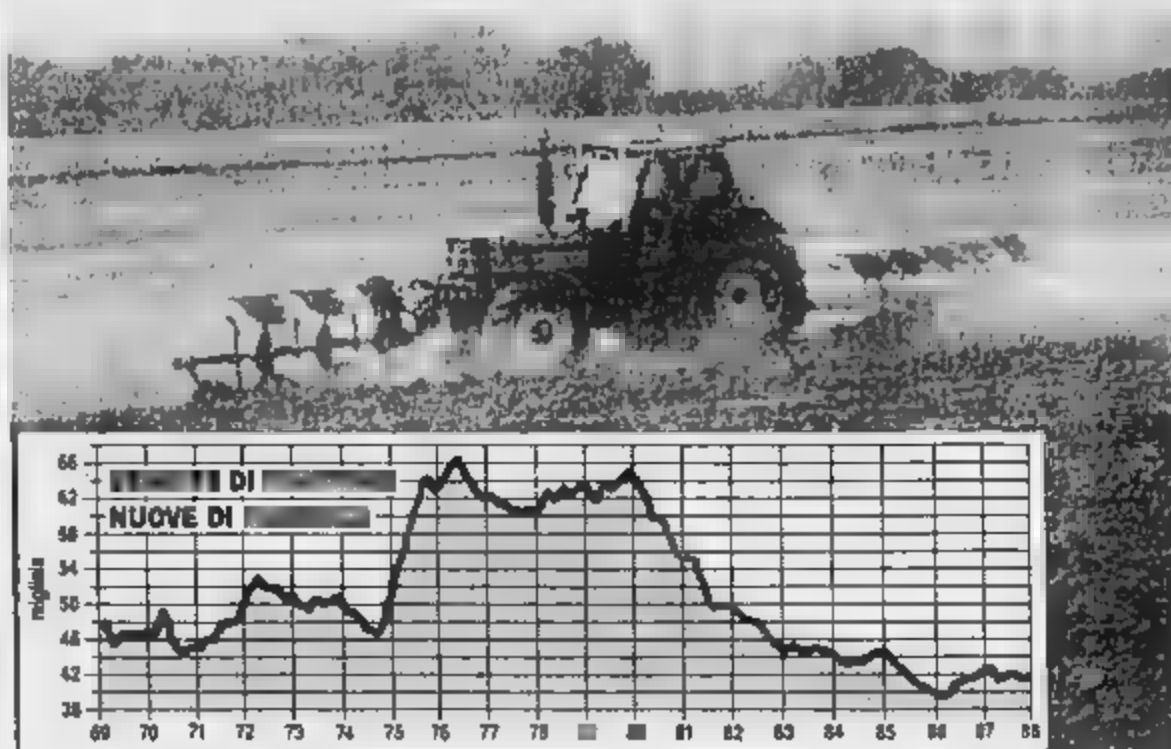
Così cambia la macchina

Sui livelli dell'anno precedente le vendite di trattori [illegible] - Forti incrementi per le attrezzature speciali (da raccolta) [illegible] per le piccole macchine adatte all'agricoltura part-time

ROMA — Per la meccanizzazio[illegible] agricola nell'88 c'è stata una «[illegible] stabilità», con i trattori praticamente sul livello dell'anno precedente, ma [illegible] due fenomeni che rispecchiano i profondi mutamenti [illegible]ti nell'agricoltura italiana, come è risultato dai dati forniti nella conferenza stampa dell'Unacoma (Unione costruttori macchine agricole) tenutasi martedì scorso [illegible] Roma.

[illegible] primo fenomeno è l'aumento [illegible] [illegible] che viene definito «altre macchine», e che comprende un po' di tutto: dalle falcia-trincia-caricatrici agli atomizzatori, [illegible] macchine per [illegible] bieticoltura alle motoseghe, alle piattaforme mobili per raccogliere la frutta. Ebbene, tutto l'insieme [illegible] queste «altre macchine» ha segnato lo [illegible] [illegible]o un incremento di quasi il 7 per cento sull'anno precedente, con 15.767 unità vendute. Dice il direttore dell'Unacoma, Carlo Ambrogi: «*Ciò denota una preferenza delle imprese agricole per la specializzazione tecnica, in corrispon[illegible]za, ovviamente, ad un'altrettanto marcata specializzazione produttiva*».

Oltre a questa specializzazione, c'è nelle imprese agricole la necessità di meccanizzare operazioni colturali che [illegible] tempo [illegible] fatte a mano, necessità provocata dal fatto che usare la macchina [illegible] meno e dal fatto che la manodopera è sempre più difficile da reperire, soprattutto quando si tratta di lavori stagionali, [illegible] [illegible] quelli della raccolta.

Il secondo fenomeno è la crescente diffusione del part-time, e questo spiega la spin[illegible] [illegible] meccanizzazione leggera, multifunzionale, con macchine adatte [illegible] lavorare in piccoli appezzamenti di terreno. Questo settore — [illegible] comprende motofalciatrici, motocoltivatori, [illegible]zappatrici, motoagricole, ecc. — è «*in crescita generalizzata*», anche se con percentuali differenziate secon[illegible] le zone. In media nazionale, ad esempio, le motoagricole sono [illegible] [illegible] 23 ma del 70% in Abruzzo e Basilicata.

«*L'agricoltura del part-time è un'agricoltura da non sottovalutare* — dice Ambrogi — *perché consente di tenere in vita poderi e poderetti i quali contribuiscono poi alla formazione [illegible] un reddito integrativo, e quindi al benessere complessivo della [illegible] civiltà rurale*».

[illegible] questi due fenomeni più vistosi, osserviamo ora le grandi macchine [illegible]me detto, i trattori sono quasi stabili: 41.914 unità iscritte nell'88 contro [illegible] nell'anno precedente. Ma l'andamento è a macchia di leopardo: [illegible] c'è [illegible] forte decremento nell'Italia nord-occidentale, soprattutto in Piemonte, dove si arriva a un meno dieci per cento, che viene compensato [illegible] altre regioni, non [illegible] [illegible]li e meridionali: va già meglio in Trentino-Alto Adige [illegible] Friuli-Venezia Giulia; ma va soprattutto molto bene [illegible] Sud, dove le vendite di trattrici hanno [illegible] forti incrementi, [illegible] punte in Abruzzo (41%), e [illegible] (18%).

Sempre tra le grandi macchine, flessione anche per le mietitrebbiatrici (-11,8%), [illegible] [illegible] contrastanti. Ad esempio, [illegible] agricoltori piemontesi, che [illegible] abbiamo visto hanno acquistato pochi trattori, [illegible] fatto salire di quasi il 30 per cento le iscrizioni [illegible] queste grosse macchine [illegible] la trebbiatura. Ma, come si sa, le vendite delle mietitrebbiatrici hanno [illegible]damento ciclico, e quindi poco significativo.

Complessivamente, il direttore dell'Unacoma è soddisfatto o [illegible] dell'88?

«*In definitiva* — [illegible] Ambrogi — *l'analisi del [illegible] complessivo della meccanizzazione agricola nell'88* (737 mila tonnellate [illegible] produzione, per un valore [illegible] 6200 miliardi di lire, il 10 per cento in più rispetto [illegible], ndr), *indica vitalità e vivacità nel settore agricolo, quali sintomi di un processo che ha connotazioni positive, in quanto il ricorso alla macchina costituisce [illegible] un indicatore importante delle tendenze in agricoltura*».

Livio Burato

Le somme in più destinate soprattutto [illegible] montagna e collina

La Cee raddoppia i fondi ma le regioni non li usano

Secondo uno studio del Federagrario, gli enti locali sono impreparati a sfruttare la situazione

TORINO — «*Entro breve tempo la Cee raddoppierà [illegible] dotazione dei Fondi strutturali per cui [illegible] notevole [illegible] di risorse ricadrà [illegible] quegli Stati membri che sapranno utilizzarle*»: è quanto si legge in uno studio sul «Fu[illegible] dell'agricoltura europea», messo a punto dal Federagrario, l'Istituto di credito agrario per Piemonte, Liguria [illegible] Valle d'Aosta. Dei problemi affrontati nello studio e dei motivi che hanno spinto l'Istituto a compiere [illegible]a dettagliata analisi abbiamo parlato [illegible] il direttore del Federagrario, Giacomo Pareto.

Uno dei problemi, forse il principale, è determinato dal fatto che queste maggiori risorse che la Comunità europ[illegible] metterà a disposizione per [illegible] settore agricolo non sembrano essere sufficientemente sfruttate a livello regionale. «*Non sempre infatti* — dice Pareto — *sono stati tempestivamente utilizzati i fondi comunitari disponibili per l'agricoltura e le attività ad essa legate, l'esistenza della Cee viene accettata quasi passivamente in molte Regioni, per le quali esiste tuttora il problema di argi[illegible] eventuali effetti negati[illegible] piuttosto che quello dell'appartenenza alla Comunità europea, con la conseguente possibilità di [illegible]profittare invece, di quanto essa può offrire*». Il [illegible] del Federagrario ha poi precisato che [illegible] aree coperte dagli aiuti Cee riguarderanno [illegible]prattutto l'«area montana» e, seppure in minore [illegible], quella definita «collina depressa».

Si tratta di zone che fanno parte delle «Comunità [illegible]tane», organismi che, per la [illegible] scarsa disponibilità economico-finanziaria, non [illegible]no [illegible] potuto esprimersi nei [illegible] ruoli e portare a termine piani precisi. «*A questo proposito c'è da considerare* — ha puntualizzato Pareto — *che la Commissione Cee per la presentazione [illegible] piani [illegible] sviluppo regionale prevede tempi fino al 31 [illegible] '89 in quanto, alla fine [illegible] quest'anno, intende che i regolamenti di riforma siano operanti. Le Regioni e [illegible] Comunità montane, con questi tempi tecnici, potrebbero trovarsi im[illegible]preparate a fornire [illegible] programmazione ponderata, anche per [illegible] fatto che non prevedevano tanti interventi ad esse destinati*».

L'avvenire del mondo agricolo [illegible] analizzato, punto per punto, nello studio del Federagrario. Partendo dalla considerazione che la Cee non può intervenire su tutti i problemi agricoli, si afferma che essa intende ora agire «*in modo circoscritto, concreto e coerente per raggiungere obiettivi di interesse generale, attraverso la creazione di posti di lavoro stabili ed economicamente validi anche al [illegible] fuori del settore*. [illegible] *potrebbe* [illegible] [illegible] *diversificazione dell'offerta di servizi per* [illegible] *imprese*».

Per le [illegible] di montagna e le isole, lo studio [illegible] il loro [illegible] di sviluppo «*inevitabilmente lento*» con il consiglio [illegible] «*evitare lo spopolamento, rafforzare l'artigianato e le piccole industrie esistenti e sviluppare progressivamente la catena foresta-legno, dove viene ad accentuarsi l'accostamento, all'agricoltura, della tradizionale forestazione che oggi,* [illegible] [illegible] *moderna visione ecologica, sappiamo essere estremamente utile all'intero pianeta*». Lo studio [illegible]sce anche che a favore [illegible] mondo agricolo [illegible] attuato un riordinamento [illegible] politica comunitaria, attra[illegible] un appoggio mirato all'integrazione economica e uno sviluppo dei servizi.

Le [illegible] sulle quali agire sono così [illegible]: creazio[illegible] di infrastrutture tecniche per i servizi, emanazione di [illegible] e provvidenze amministrative favorevoli; stimolazione della domanda di offerta e servizi; formazione alle professioni del terziario. Anche [illegible] «turismo rurale» viene considerato fra le possibilità [illegible] intervento [illegible] Cee. L'analisi si conclude, appunto, con l'annotazione che il raddoppio delle [illegible] dei Fondi Cee rappresenta «*un comportamento perlomeno inusuale e lodevole, per [illegible] parte il momento [illegible] approfittare dell'occasione per ben programmare in queste nuove direzioni*».

Lo [illegible] è completo con, allegati, il «Regolamento Cee 2052/88» che riguarda la riforma dei fondi strutturali nonché i «Progetti di regolamentazione orizzontali riguardanti il Feaog, il Fesr e il Fse», documenti nel frattempo divenuti leggi della Cee.

[illegible] questo proposito il diret[illegible] del Federagrario suggerisce di «*rimeditare la politica di recepimento delle normative comunitarie che dovrebbero essere adottate il più velocemente possibile e ben vengano decisioni legislative che proprio in questi giorni sono all'esame* [illegible] *Camere, ed auspicabile* [illegible] *una parallela informazione capillare perché gli Enti territoriali siano messi in grado di intervenire a sostegno delle rispettive agricolture secondo le linee comunitarie*».

Renzo Villare

[illegible] vietata in tutto il Piemonte

TORINO — La giunta regionale del Piemonte in una delibera di giovedì scorso, ha deciso di vietare «sull'intero territorio regionale la vendita e ogni tipo di impiego di sostanze attive diserbanti a base di atrazina», mentre per i diserbanti a base [illegible] simazina e bentazone il divieto riguarda «le sole aree individuate nel piano di intervento», ossia nei [illegible] Comuni che hanno già le acque inquinate e in quelli limitrofi.

E' stata anche concessa una deroga [illegible] [illegible] anni per le acque potabili che contengano valori massimi [illegible] a 0,8 microgrammi per litro di atrazina, 0,4 microgrammi, di si[illegible]. 4 microgrammi di bentazone.

I laboratori di Sanità pubblica, dice ancora la delibera, in collaborazione con i Servizi di igiene pubblica, «effettueranno un sistematico controllo con frequenza almeno trimestrale degli acquedotti interessati alla deroga». I servizi di sviluppo agricolo suggeriranno agli agricoltori prodotti alternativi.

Controproposta italiana alla direttiva Cee sul «set-aside»

No all'abbandono delle terre «Facciamo alberi e agriturismo»

Convegno a Garlasco: «Per ridurre le eccedenze vi [illegible] altri sistemi»

DAL NOSTRO INVIATO

GARLASCO (PAVIA) — Mettere la terra a riposo, non produrre e usufruire degli aiuti previsti dalla Comunità europea per limitare le eccedenze. Del «set-aside», questa formula definita [illegible] alcuni il «toccasana» [illegible] surplus e da altri «[illegible] sconcertante», si [illegible] a «Le Rotonde», in provincia di Pavia, durante una quattro giorni dedicata all'aggiornamento professionale in agricoltura.

Agricoltori, tecnici, esperti e giuristi si sono confrontati su un termine (letteralmente significa mettere da parte) che introduce molti interrogativi sul futuro dell'agricoltura. L'Italia arriva tardi rispetto ad altri Stati comunitari: dal 1° gennaio la Cee ha [illegible] la procedura di infrazione contro il nostro Paese perché non ha ancora applicato il provvedimento. Adesso c'è tempo sino al 31 marzo, per presentare [illegible] parte dei coltivatori la richiesta di aiuti che dovrebbero compensare la mancata produzione dei seminativi. Chi aderirà (la scelta è facoltativa) riceverà somme di denaro da un minimo di 585 mila lire a un [illegible]simo [illegible] 850 [illegible] [illegible] per ettaro (secondo il luogo in [illegible] [illegible] trova l'azienda).

Ma il sistema del «set-aside», anziché incentivare, incontra fra [illegible] italiani perplessità e molte remore. E' quasi un coro univoco quello che si è levato dalla tavola rotonda organizzata dall'Unione provinciale agricoltori di Pavia. Dice il presidente Gianluigi Stringa: «*A una società che chiedeva* [illegible] *più, l'agricoltura ha risposto affinando le tecniche. A non molti anni di distanza, siamo accusati di produrre enormi eccedenze. E' vero? Oppure le eccedenze sono solo sulla carta?*».

Giudizi negativi espressi anche [illegible] Claudio Fortunini, che ha trattato [illegible]gli aspetti giuridici del problema: «*E' un provvedimento che stravolge un modo millenario* [illegible] *pensare e introduce un nuovo* [illegible] *anche per il giurista: nel* [illegible] *del set-aside la finalità dell'agricoltore non è più quello di produrre, ma di cessare la produzione. Ecco che scatta la responsabilità del beneficiario che ha ottenuto* [illegible] *aiuti con dichiarazioni false e mendaci*».

La terra in regime [illegible] «set-aside», secondo la normativa, potrebbe essere destinata al rimboschimento, a pascolo, [illegible] produzione di lenticchie, ceci e vecce. Ma quali conseguenze organiche e ambientali potrà avere la sospensione di una coltura? Risponde il dottor Giovanni Casalicchio, esperto di chimica del suolo, titolare della cattedra di pedologia a Bologna: «*La diminuzione di* [illegible] *terra* [illegible] *concimata può essere anche vantaggiosa, ma se il terreno ha* [illegible] *fertilità molto bassa le conseguenze* [illegible] *gravi: il campo, prima* [illegible] *entrare nel regime di riposo, dovrebbe* [illegible] *analizzato. Particolare è il problema delle serre, dove il terreno in abbandono si degrada*».

E l'Italia risponde con sue proposte. Filippo Trifiletti, capo servizio tecnico della Confagricoltura: «*Non ci piace l'espressione set-aside. Noi siamo per il riutilizzo dei terreni. Puntiamo, ad esempio, sulla forestazione (l'Italia ha un deficit* [illegible] [illegible] *miliardi l'anno) e all'agriturismo. Insomma, terre congelate* [illegible] *ma a una condizione: che i beneficiari degli aiuti continuino a fare l'agricoltore, se pure di tipo diverso*».

Gianfranco Quaglia

agriflash

[illegible] Terra e Vercelli Fiera in [illegible]

VERCELLI — Sabato 4 e domenica 5 marzo [illegible] terrà a Vercelli la «Fiera in campo», nella tenuta Veneria di Lignana. La manifestazione, organizzata dall'Anga di Vercelli, è specializzata per la risicoltura. Come nelle passate edizioni, [illegible] macchine più moderne si esibiranno in la[illegible] [illegible] preparazione del [illegible], semina, diserbo.

Corso di frutticoltura

TORINO — Martedì [illegible] s'è iniziato il corso teorico-pratico di frutticoltura dell'Osservatorio piemontese «A. Geisser». Nelle lezioni, che sono pubbliche e gratuite, sa[illegible] trattati argomenti frutticoli di grande attualità, tra [illegible] la scelta delle varietà e altre operazioni di tecnica colturale, e la lotta antiparassitaria nel rispetto dell'ambiente.

[illegible] Unione agricoltori Torino

PINEROLO — Sabato 4 marzo si terrà a Pinerolo l'assemblea annuale dell'Unione agricoltori della provincia di Torino. In occasione dell'incontro verranno assegnati i «premi fedeltà», [illegible] collaborazione con il Fima (Fondo integrazione malattia tra [illegible] agricoltori).

La «visione artificiale» viene ora applicata all'industria agroalimentare

Il robot mette gli occhiali

Un computer elabora immagini per riconoscere e classificare oggetti - Così viene affidata al cervello elettronico la scelta di frutta e ortaggi secondo forma, pezzatura, colore

TORINO — La visione artificiale arriva in agricoltura. I primi «robot con gli occhiali» stanno abbandonando i laboratori [illegible] ricerca per [illegible]re nelle aziende agroalimentari. Il computer non ha una [illegible] perfetta. La sua percezione visiva è limitata, fatica ad individuare i contorni di un oggetto, un'ombra può metterlo in crisi; vede meglio con la luce artificiale che in pieno giorno.

Eppure, con tutte le limitazioni, i problemi e i costi, la «computer vision», come si chiama [illegible] gergo, conquista nuovi spazi un [illegible]' ovunque. [illegible] oltre [illegible] centinaio [illegible] aziende e le Università di tutto il mondo (di cui [illegible] [illegible]na italiane) impegnate [illegible] questa affascinante area di ricerca. I sistemi [illegible] visione sono entrati, ormai [illegible] qualche anno, nella grande industria automobilistica ed elet[illegible] [illegible] [illegible] si apprestano a fare il loro ingresso nella medicina, navigazione [illegible]matica e così via. Il business mondiale per il 1990 è stimato sui mille miliardi di lire.

Cos'è la visione artificiale? [illegible] sintesi, è la capacità del computer di capture ed ela[illegible] le immagini al fine di riconoscere e classificare forme, oggetti e scene bi e tridimensionali. Un sistema di visione possiede almeno un [illegible]chio (telecamera ad alta definizione), un cervello (per elaborare le immagini) ed è collegato ad uno o più «manipolatori» ([illegible] dell'oggetto, sollevamento, deposito).

Le applicazioni nel mondo agroalimentare sono agli inizi. Una recente indagine di marketing prevede sviluppi significativi solo dopo il '92.

I compiti che possono essere affidati all'occhio elettronico vanno dal riconoscimento automatico [illegible] prodotti, alla determinazione della loro posizione ed orientamento nello spazio, alla valutazione delle caratteristiche qualitative (dimensioni, forma, colore, difetti).

Le applicazioni più significative riguardano la selezione automatica di piante, fiori e frutti, la manipolazione (raccolta in campo, selezione, confezione) ed il controllo qualitativo di frutta, ortaggi, uova, carne, succhi.

Negli Usa alla Purdue University, sono stati raggiunti buoni risultati, in laboratorio, sulla selezione [illegible]ra [illegible] piantine di [illegible], soia, pomodoro e su cinque specie di malerbe.

Nel Volcani Centre, in Israele, [illegible] [illegible] [illegible] ricerche sul controllo qualitativo delle patate, nello stesso paese, sempre sfruttando la tecnica dell'«image processing», è stato realizzato un robot in grado di selezionare gli avocados in base al colore e alle dimensioni.

In Francia, nei laboratori del Cemagref, si lavora sui sistemi di visione artificiale per migliorare [illegible] vista ad alcuni robot destinati a raccogliere frutta e [illegible], nello stesso centro, qualche anno fa si sperimentò, in collaborazione con l'Università [illegible] Davis (California), il primo ro[illegible] per il controllo delle uova.

Gli agrumi e i pomodori si sono rivelati come i prodotti più docili all'occhio del computer. Un sistema che [illegible] in computer vision, capace [illegible] controllare e dividere in tre [illegible] oltre [illegible] quintali di arance l'ora, [illegible] commercializzato da una azienda siciliana. Inglese è, invece, [illegible] macchina che seleziona i [illegible]modori: può [illegible] oltre 4 [illegible] diversi colori (ciascuno con [illegible] differenti gradazioni) e scoprire difetti di appena tre millimetri di diametro.

Sulla possibilità di realizzare sistemi capaci di riconoscere in modo intelligente, [illegible] ed ortaggi [illegible] vi sono più dubbi. Molti ricercatori, però, mettono [illegible] guardia chi è in vena a facili entusiasmi. La visione artificiale, spiegano, dovrà fare un lungo tiro[illegible] prima di arrivare nelle campagne.

Tito Gaudio

La dieta degli animali

Razioni al computer

Un nuovo passo verso il miglioramento dell'alimentazione del bestiame arriva [illegible] Israele, dove il controllo dell'alimentazione è tutto computerizzato. Una compagnia israeliana di kibbutz, Gavish, [illegible] inventato ora un sistema a [illegible] computerizzato, che migliora la pianificazione e il controllo delle razioni. Il sistema, che si chiama *Feedirol*, è fatto con carri di mangime misto. L'operatore imposta sul computer il numero [illegible] animali e la razione che ognuno di loro [illegible] e il computer calcola la quantità di ogni ingrediente. Sul pannello display [illegible] possono leggere i dati. Anche dopo questa operazione il computer continua a lavorare. Ad esempio, dice all'operatore quando gli animali hanno ricevuto la loro razione e può quindi terminare lo [illegible] del mangime. E per tutto il tempo controlla l'accuratezza e rileva le eventuali discrepanze [illegible] il carico programmato e quello reale. Per una gestione di razioni a lungo termine, *Feedirol* fornisce anche informazioni sugli ingredienti usati in un periodo di tempo, sia su un gruppo che su un'intera mandria.

[illegible] Prezzo latte alla stalla in Piemonte 645,41 lire

TORINO — Il nuovo prezzo del latte alla stalla è, in Piemonte, di 645,41 lire al litro. Questa cifra — fa osservare la Federazione della Coldiretti regionale — la si ottiene [illegible] il seguente calcolo: [illegible] L. 505,26 prezzo base netto 1988, più L. 60,63 di Iva al 12%; si ottiene così la cifra di 565,89 lire cui [illegible] aggiunto l'aumento ottenuto quest'anno, [illegible] L. 70,52. Si arriva così a 636,41 lire, cifra [illegible] vanno sommate 9 lire per la refrigerazione. Quindi l'importo finale è di lire 645,41 il litro.

Arrigo Sacchi

Davanti ai giocatori, il presidente del Milan ha confermato fiducia al tecnico

Berlusconi, secondo sì a Sacchi

[illegible] c'è ancora nero su bianco ■ potrebbe trattarsi solo di una [illegible] astuta a quattro giorni dallo scontro di Brema in Coppa Campioni

Gli intoccabili — di Filippo Grassia

Silvio e Arrigo, chi è l'ostaggio?

[illegible] settimana, forse più strana [illegible] bella. Visto Serena ■ balla della Nazionale, lui che aspettava (e si aspettava) cross in serie, i compagni che lo ignoravano bellamente, i maligni che interrogavano [illegible] amici dell'ufficio inchieste sulla consistenza del centravanti interista nel club Italia.

Letto di don Costantino, il parroco ■ Subiaco, finito nel libriccino [illegible] dei carabinieri sotto l'accusa [illegible] predicato qualcosa ■ poco evangelico al termine d'una partita di prima categoria. Letto di Rondon, ex attaccante ■ Vicenza, Barletta, [illegible]na e Taranto, goleador del Thiene, che si è beccato una comunicazione giudiziaria per abuso della credibilità popolare: lui e altri ventitrè, tutti membri di [illegible] associazione che si cura del Santuario di Poleo, dove tre anni fa ■ Madonna sarebbe apparsa a un veggente.

Letto ■ riletto di Berlusconi e Sacchi, e del loro stravagante rapporto, così fuori dall'ordinario da farci pensare che esistano chiavi di lettura conosciute solo agli interessati. Una cosa è certa.

Il presidente l'ha riconfermato alla guida del Milan (ma fino a quando?, consentiteci questa domanda nonostante le assicurazioni di prammatica) cinque giorni dopo averlo liquidato nel corso d'una riunione serale ad Arcore. Per mancanza di feeling, ci ha confessato un suo collaboratore [illegible] il ripensamento sulla spinta dei collaboratori che non hanno voluto saperne di ripudiare Sacchi.

Chi meglio di lui?, ha detto Galliani. E Berlusconi, preoccupato dell'imminente impegno di Coppa dei Campioni, ■ ■ tenuto il tecnico di Parma, ma [illegible] ha esitato ■ dirgli: [illegible] è fortunato perchè non ci sono in giro molti altri allenatori.

Quale fiducia, allora? La domanda [illegible] seria, [illegible] ■ legittima, però è un'altra. Eccola. Chi dei due, il Silvio o l'Arrigo, è ostaggio dell'altro? ■ presidente che non può mandare alla gogna il tecnico alla vigilia di un grande impegno internazionale? O il tecnico che [illegible] può sostenere un valido contraddittorio [illegible] il datore di lavoro? Oppure, e qui le ipotesi [illegible] mentano, il coltello dalla parte giusta ■ nelle mani di quei giocatori che non soffrono i metodi, duri ma vincenti, di Sacchi?

In attesa d'una risposta, il discorso va affrontato perchè coinvolge le leggi del professionismo, la professionalità ■ gente che guadagna duetre milioni nett■ ■ giorno, e magari di più, la figura dei presidenti e degli allenatori.

Prendiamo in considerazione, ad esempio, Bianchi ■ Sacchi, cioè gli allenatori che hanno vinto ■ campionato nelle ultime due stagioni, entrambi con un gioco spettacolare e redditizio che piace (eccome) alla gente.

Con Bianchi in panchina, il Napo■ ha collezionato successi straordinari: ■ vinto u■ scudetto, ne ha perso un altro per motivi extratecnici, è in corsa per il bis; ha conquistato trionfalmente la Coppa Italia dell'86-'87, è in finale di quella '88-'89; in Coppa Uefa contenderà alla [illegible] la qualificazione [illegible] semifinali.

E Sacchi? All'esordio in serie A, ha riportato lo scudetto al Milan dopo dieci anni. E ora punta decisamente sulla Coppa dei Campioni dopo aver sbalordito l'Europa in una serie di amichevoli giocate l'estate scorsa.

Curriculum da fantascienza. Eppure nessuno dei due vive giorni sereni, nessuno dei due ha la certezza di succedere a se stesso. C'è qualcosa ■ diabolico, allora, ■ calcio italiano che fa ■ back-ground a queste realtà.

Che cosa? La legge 91 che ha reso forti, fortissimi i giocatori, certi giocatori almeno, i Vip, quelli che possono permettersi tutto ■ quasi tutto, compreso l'esercizio del gradimento nei confronti dell'allenatore.

A Napoli Ferlaino s'è comportato finora in maniera irreprensibile impedendo a Maradona e ai suoi seguaci di ottenere la testa del tecnico. Chissà, però, se riuscirà a difenderlo anche in futuro. ■ Berlusconi, a Milano, ce la farà a imporre Sacchi a Gullit e Van Basten oltre che a se stesso?

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — [illegible] una stretta ■ mano tra Berlusconi e Sacchi, però stavolta nessuno sguardo indiscreto, niente flash [illegible] fotografi [illegible] gente molto interessata: la squadra al completo. Una riunione d'affari aveva indotto il presidente a far slittare l'incontro [illegible]: dunque, assieme a cena, con molti sorrisi e brindisi. «Per favore, il presidente prega i giornalisti di restare fuori da Milanello» aveva detto l'addetto stampa Susini. In verità pure martedì c'era stato lo stesso invito da parte di Galliani, ma poi Berlusconi si era commosso nel vedere i cronisti appostati nella fredda nebbia e li aveva fatti entrare per rifocillarli di notizie.

Ieri [illegible] com'è trapelato da Milanello, Berlusconi ha confermato davanti alla squadra la rinnovata fiducia al tecnico: lo slogan del presidente è «*Tutti assieme anche la prossima stagione*» ed è una promessa fatta col cuore e con la speranza che arrivi la sospirata Coppa Campioni. Però qualcuno ricordava che proprio Berlusconi martedì aveva preannunciato: «*Non posso confermare subito Sacchi, è inevitabile il rinvio alla fine di una stagione che soltanto la Coppa e un gran finale di campionato possono salvare*». Poi ha [illegible] clamorosamente idea, si è smentito, ma è probabile che abbia giocato la carta dell'astuzia: dire sì a Sacchi in que[illegible] ■ [illegible] promettere [illegible]. Dunque, promettiamo. ■ poi in Coppa e in campionato...l'audience [illegible] sal■ pari all'attesa, potrebbe scattare il divorzio.

Certo Berlusconi ha parlato anche del Pescara, argomento sul quale si era sbizzarrito nel pomeriggio anche Sacchi. Il tecnico invece ha sorvolato ■ contratto: gli [illegible] scappata qualche parola di troppo mercoledì quando aveva offerto champagne ai giocatori dicendo: «*M'hanno confermato sino ■ '90*» e qualcuno, pur brindando, non doveva essere felice.

Ieri Sacchi ha aggiunto: «*Dopo Arcore [illegible] è cambiato nulla, sono sempre lo stesso nel bene e nel male. Del [illegible] dovete parlare col presidente*». L'anno scorso, Sacchi si era accordato verso Natale ma solo tre mesi dopo era andato in via Turati per la firma sul contratto. «*Non conoscevo bene la strada dov'è situata la sede, giro poco per Milano*» aveva celiato.

Proprio nell'annunciare l'assenza di Tassotti per oggi contro il Pescara e forse contro il Werder, a causa di un'infiammazione ■ ginocchio destro, con una rivoluzione della difesa (dentro Costacurta che mercoledì rileverà lo squalificato Maldini) Sacchi sembrava preoccupato: «*Peccato perchè Mauro è importante per il Milan ma non dobbiamo dimenticare che conta soprattutto ■ collettivo. In questi ultimi 20 anni la squadra rossonera ha avuto autentici campioni [illegible] non è più riuscita a vincere una coppa. Ora però dobbiamo espugnare San Siro, questo è il nostro obiettivo principale. Dobbiamo imporci al Pescara cercando di restare calmi, senza farci prendere dalla frenesia. Abbiamo di fronte un Pescara che lascia giocare ma che in trasferta ha vinto a Roma e stava vincendo con la Juve*».

■ differenza ■ Sacchi, Virdis non crede che la squadra ■ Galeone offra spazi in [illegible]bondanza: «*Ultimamente il Pescara ha stretto le maglie, [illegible] sarà facile superarlo. Il contratto? Ne parleremo prossimamente [illegible] ho mai avuto problemi [illegible] Sacchi anche perchè, quando ho problemi, li chiarisco*». Oggi Pietro Paolo dovrà chiarire un argomento che sta ■ [illegible]re ai tifosi: meglio lui ■ Van Basten (squalificato) al comando dell'attacco rossonero? Oggi tocca a Virdis, mercoledì in Germania a Van Basten: sotto ■ gol, ma attenzione a Tita, l'ex [illegible] del Bayer Leverkusen, col quale ha vinto l'ultima Coppa Uefa. E a Galeone che ■ lasciato intendere l'intenzione di restare a Pescara [illegible] fermando che tecnici come lui non interessano a Berlusconi: «*Sono abituato a scegliere io i giocatori*».

Giorgio Gandolfi

Inter ■ Napoli contro la rabbia di Pisa e Lecce

L'Inter capolista a Pisa, il Napoli inseguitore al San Paolo contro il Lecce. In teoria una giornata pro Inter e pro Napoli tenendo conto [illegible] possibili difficoltà della Sampdoria a Como, davanti a una squadra in salute.

A Pisa, Trapattoni schiera una squadra che [illegible] si deve concedere [illegible]. Probabilmente starà fuori Alessandro Bianchi. Beppe Baresi dà più affidamento. La squadra di Bolchi, in ritiro a Pescia, ha conosciuto ieri l'ennesima sirigliata del presidente Anconetani.

■ Napoli [illegible] s'è allenato Maradona, [illegible] è una novità, ormai. Accusa fastidi al ginocchio sinistro ma assicura la sua presenza in campo. Come previsto non potrà riposare Corradini, nel Napoli mancano già troppi difensori infortunati: Filardi e Francini nonchè il convalescente Bigliardi. Francini dovrebbe poter rientrare mercoledì a Torino.

Il Lecce ha gli uomini [illegible] Moriero è leggermente influenzato ma dovrebbe [illegible] della partita. Un solo dubbio, per la maglia di seconda punta: il centrocampista Garzja o l'attaccante Paciocco?

Infine ■ Como la Sampdoria gioca pen[illegible] già alla Dinamo Bucarest. Argomento del giorno in [illegible] blucerchiata i biglietti non concessi ai tifosi che ■ avevano prenotato il viaggio in [illegible]: «*Ho interessat■ l'Uefa, la Federcalcio e la nostra ambasciata in Romania* — spiega Mantovani — *ma non c'è stato nulla da fare*».

■ così i 431 sampdoriani che avevano già in tasca il biglietto aereo e la prenotazione dell'albergo, dovranno rinunciare e saranno rimborsati. Ne partiranno invece altri 100 in pullman e un numero imprecisato in macchina: «*Ma preferirei che [illegible] a casa* — consiglia Mantovani —, *evitando ■ sobbarcarsi un lunghissimo viaggio per nulla*».

E il Como? Nessuno sembra pensarci. «*Non è vero* — replica [illegible] —, ■ *ci penso eccome. Voglio assolutamente vincere per due motivi: rosicchiare un altro punto all'Inter e partire per Bucarest con il morale alto*». Victor rimarrà a Genova insieme con Mannini. Lo spagnolo verrà sottoposto ad un ultimo controllo domattina. Poi, se l'esito sarà favorevole [illegible] i compagni in Romania.

r. s.

Dopo il tonfo contro la Samp, oggi contro la Lazio i club granata scendono in sciopero: esporranno un solo striscione di «censura»

La riscossa del Torino sulle spalle dei tre stranieri

Insieme in campo Edu, Muller e Skoro - Claudio Sala, che non potrà schierare Ferri, Sabato, Zago ■ Brambati, è costretto ad inventare l'intera difesa - Cravero: «Il pareggio [illegible] ci basta: giocheremo all'attacco ■ che la fortuna ci aiuti» - Gerbi e De Finis diserteranno la gara

«Il calcio non piace ai vip sotto la Mole»

Così Calleri, il torinese presidente laziale

ROMA — E' torinese. Ha i soldi e gli va di spenderli nel calcio. Bianconero pentito, la Juve è [illegible] una passione infantile, spentasi co■ l'età della ragione. Ma allora, signor Calleri, che cosa aspetta a comperare il Toro?

«*Guardi che io faccio già parte di un'altra parrocchia. Quella Lazio che...*»

Che [illegible] sarà l'ultima spiaggia ■ granata prima che le correnti li trascinino negli abissi della retrocessione.

«*Mi spiace tanto: il Toro mi è simpatico e De Finis è una persona che conosco e apprezzo da vent'anni. ■ galantuomo. Ha fatto grandi sacrifici e alcuni sbagli. Ma bastano a giustificare minacce di morte?*»

Qualche tifoso ritiene di sì.

«*I tifosi, i tifosi. Facciano il loro mestiere, che è sostenere la squadra, non atteggiarsi a padroni della società. Detengono forse la maggioranza [illegible] azioni?*».

No, perchè non hanno i quattrini per acquistarle. Ma chi i quattrini li ha, perchè non li investe nel Toro?

«*Voi credete che sia un problema che riguarda solo Torino o il Piemonte. Purtroppo è una faccenda nazionale: forse che a Roma, prima del nostro arrivo, non stava andando alla deriva la Lazio? Il guaio è ■ tutti sono molto bravi a parlare di miliardi ma molto [illegible] lesti a tirarli fuori. Si aprono le bocche, [illegible] i portafogli*».

Ma possibile che a Torino non si trovi ■ imprenditore?

«*Fidatevi di me, che conosco la città e ci lavoro da una [illegible]: a Torino i «grandi ricchi» ■ sono. Solo che, Agnelli a parte, non amano il calcio. Il pallone li lascia completamente indifferenti*».

■ non per passione, lo facciano almeno per interesse.

«*Quale interesse? Questo è soltanto un hobby, e molto costoso, per giunta. Nessun presidente ci guadagna. Anche Berlusconi, per vincere, ■ tirato fuori 100 miliardi*».

E il famoso «ritorno d'immagine»?

«*Qui le uniche cose che tornano [illegible] pomodori, sassi e monetine. Ma, più che tornare, ci arrivano: addosso.*»

Insomma: chi ha la passione non ha i soldi, e viceversa. Ma allora per il Toro è la fine. O la fusione. Nessuno potrà salvare i granata dall'«abbraccio mortale» dei rivali bianconeri? Nemmeno il suo grande amico Moggi?

«*Mi risulta che sia ottimamente accasato al Napoli*».

Prima parlava degli errori commessi da De Finis: alludeva, per caso, al licenziamento di Radice?

«*Radice è un tecnico che gode la m■ massima stima. Ma, un momento, correte mica farmi abboccare ■ quell'indiscrezione...*»

Lo dicono tutti: il prossimo anno Radice alla Lazio.

«*E' una notizia inventata. Inventata radicalmente, è il [illegible] di dirlo*».

Ne è sicuro?

«*Certissimo. Perchè l'unico che può cacciare e [illegible]re allenatori, fino a prova contraria, è ■ presidente. ■ presidente sono ■. E a [illegible] passa nemmeno per la te[illegible] di cambiare Materazzi*».

E non ha nemmeno intenzione di [illegible] a Liedholm il settore giovanile?

«*Invenzione anche quella. E, se permette, mi fa anche [illegible] po' ridere*».

La ■ ridere anche la notizia che l'ex «vice» di Viola, Gaucci, intende comperare ■ [illegible]

«*Da matti. Mi fa ridere da matti. A parte che io qua sto e qua resto, vorrei proprio vedere come i tifosi laziali accoglierebbero un presidente che tifa per la Roma!*»

E come accoglieranno la cessione alla Juve di...?

«*Ah, Gregucci. ■ Canio e Rizzolo sono incedibili*».

[illegible] incedibili, o incedibili alla Crippa?

«*Beh, diciamo che nessuno è incedibile quando l'offerta supera un determinato tetto*».

E il tetto, di grazia, a che altezza [illegible]

«*Non ci ho ancora pensato*».

[illegible]...

Massimo Gramellini

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Il Torino torna oggi ■ Comunale dopo la clamorosa cinquina di [illegible] ed i tifosi della curva Maratona hanno annunciato [illegible] sorta ■ «sciopero»: un solo striscione che censura i giocatori, coimputati con la società per la drammatica situazione di classifica.

E' un modo [illegible] esprimere ■ profonda delusione, ■ manifestata a più riprese contro ■ presidente Gerbi e l'amministratore delegato De Finis (che hanno fatto visita ai granata [illegible] diserteranno la partita), tuttavia non lesineranno l'incitamen[illegible] perchè sanno che la squadra, priva ■ Ferri, Sabato, Zago e Brambati (che accusa i postumi di un'infezione alle vie respiratorie), ha biso[illegible] di loro [illegible] battere la Lazio.

I romani, che non segnano da 515' e da 32 anni non vincono a Torino, rappresentano la svolta per i granata. Un altro passo falso è inammissibile anche ■ questo è il campionato in cui [illegible] pronostico è scontato.

«*E' proprio il lungo digiuno della Lazio a preoccuparci: fallire l'appuntamento con la vittoria significa affrontare grosse difficoltà e tutte partite in salita; centrare i due punti non vuole dire risolvere i problemi ma mettersi alla pari con altre pericolanti per ■ lungo sprint-salvezza ■ durerà 15 giornate*», dice Claudio Sala. [illegible] umiltà, unità di intenti e, soprattutto, che la squadra coinvolga il pubblico e non viceversa: «*Con Como, Lecce e Pisa, non ■ mai [illegible] la spinta ■ nostri sostenitori, [illegible] siamo [illegible] cati noi: dobbiamo trascinarli con pressing e attacco*». E annuncia il rientro di Skoro accanto a Muller. «*E' un'altra prova di fiducia nei loro confronti: mi auguro sappia[illegible] destreggiarsi in [illegible] spazi stretti per scardinare la difesa laziale*», sospira l'allenatore che, in partenza, rinuncerà al «tridente».

E' anche una prova d'appello per i due attaccanti (Bresciani andrà in panchina pronto a sostituire il primo che accuserà cedimenti), ■ quali si aggiungerà Edu che, proprio con la Lazio all'Olimpico propiziò su punizione ■ pareggio segnando il primo dei due gol messi a segno nel nostro torneo. Ai tre discussi stranieri è affidata la riscossa del Torino: essi soffrono, più dei compagni, l'isolamento nel ritiro di Valle Benedetto e vogliono sfogare sul campo la [illegible] ■ claustrofobia e ■ frustrazioni [illegible] hanno ■ corpo. Sala deve inventare la difesa, in particolare le marcature, ■ Di Canio, Ruben Sosa e Dezotti. Più che della propria retroguardia, il [illegible]no deve preoccuparsi ■ mettere in crisi quella della Lazio.

«*Il pareggio non può bastare in questo appuntamento che ha il sapore di penultima spiaggia, faremo una [illegible] d'attacco e speriamo che la fortuna giri in nostro favore*», dice Cravero.

Il capitano parla a [illegible] dei compagni e conferma che il silenzio-stampa durerà si[illegible] a fine campionato: «*C'è chi lo definisce ridicolo e inutile visto che non... parliamo neppure con i fatti, invece ci ha restituito tranquillità nello "spogliatoio" [illegible]talmente non siamo sgombri da pensieri, ma neppure a terra, anzi il morale è su e ci vorrebbe un successo per ritrovare fiducia e lottare con più convinzione. Quanto [illegible] contestazione, rispettiamo le idee della tifoseria. ■ è però che i risultati sono scadenti, che stiamo giocando male, con scarsa rendimento, non ci siamo mai tirati indietro sul piano dell'impegno*».

Bruno Bernardi

Per Zago è la domenica più terribile

Aspetta ancora l'operazione (rinviata a domani), sa che il calcio per lui è lontano, soffre per i compagni - Il professor Dejour: «Solo dopo l'intervento sapremo cosa è successo»

DAL NOSTRO INVIATO

LIONE — E' una domenica speciale per Alvise Zago. La prima domenica di cento (■ prossime) senza pallone, tra[illegible] in fondo a un incubo di [illegible] ospedali, periferia di Lione, nella camera 3131 del [illegible] ospedaliero «Jules Courmond», ■ [illegible] essere operato. L'intervento ai legamenti del ginocchio destro è stato rinviato a domani. Ieri mattina la sala operatoria era occupata. Nel pomeriggio il professor Henry Dejour, l'erede ■ «mago» Trillat, doveva essere nella capitale per un congresso.

Prima di partire per Parigi, monsieur le professeur ha spiegato che «*si [illegible] di un'operazione assai delicata, non si può dire nulla, sarebbe avventato fare pronostici sui tempi di recupero. Un anno e mezzo, due? Dipende, bisogna prima aprire e vedere cosa è successo*». Un supplemento di pena per Alvise Zago, per la mamma Italia e lo zio Erminio, che ■ fanno compagnia. Di certo, da oggi per questo ragazzo prodigio di ■ [illegible] e mezzo allevato a pane e calcio, il pallone diventa un traguardo da inseguire [illegible] una lunga fatica.

E' un po' stufo, Alvise, di parlare del suo incerto futuro. Sbircia la mazzetta dei giornali. «*Posso guardare?*» e divora subito i titoli dei tre sportivi. «*Non penso a quanto tempo starò lontano dal calcio. Impazzirei* — dice un minuto dopo — *piuttosto, domani il Toro gioca contro la Lazio. Bisogna vincere per salvarsi. E' dura, durissima. Davvero nessuno pensava di finire [illegible]: è andato tutto peggio, molto peggio ■ quanto si potesse immaginare. Come questo...*» e indica ■ gamba fasciata.

Non si è organizzato per la sua prima domenica da tifoso. «*Mi telefoneranno. E poi danno i risultati in tv*». Gliel'ha detto il compagno di camera Marco Terruzzi, 15 anni, di Sesto San Giovanni. E' cugino di Claudio Terruzzi, che ha vinto ■ tappe della Parigi-Dakar. Ha subito la seconda operazione ■ ginocchio. E' informatissimo («*L'ospedale l'ho scelto io* — comunica — *ci hanno operato anche Paolo Rossi*»), vagamente eccitato come lo possono essere i ragazzini di essere accomunato, sia pure [illegible] sfortuna, con un calciatore famoso. Anche se lui, tiene a precisare, è milanista e berlusconiano [illegible] («*Se era del Milan ■ operavano subito...*»)

Con Marco, Zago trascorrerà la lunga attesa dell'operazione. Altre 48 ore con negli occhi quello che è destinato a rimanere a lungo per lui l'ultimo fotogramma di una carriera spezzata: «*Sono andato deciso di testa, ero in anticipo■ Victor. Ho sentito la botta, [illegible] trovato a terra. Non pensavo a nulla ■ grave. Victor si, mi preoccupava, pareva un fantoccio senza vita. Poi ho provato a [illegible]vere la gamba. Un dolore incredibile...*».

Italia Zago ha visto la scena raffelata in tv: il movimento innaturale e [illegible] pricciante della gamba, come di un ramo che si spezza. Allontana il ricordo con un gesto della mano. Zago, hanno spiegato i medici, è svenuto per mezzo secondo. Mezzo secondo è [illegible] per perdere il controllo, atterrare in quel [illegible] e proletario, alla fine del volo, in fondo a [illegible] d'ospedale. Altro danno è ve[illegible] dall'attesa sul campo, dal ritardo nei soccorsi. Un problema sollevato, forse non a torto, anni fa sull'onda del caso Curi ■ giocatore del [illegible] sul campo per arresto cardiaco) ■ poi accantonato come spesso accade.

La società granata ha preso atto del rinvio dell'operazione. Con un po' di ritardo. Il manager Bonetto [illegible] ne sapeva [illegible] ed è giunto ugualmente ieri pome[illegible]. Dopo un rapido [illegible] a Zago, è ripartito per Torino. Poco prima era ripartito per Torino il medico sociale Roberto Campini a sua volta ignaro che Bonetto non sapesse. Torneranno tutti a Lione domenica sera, insieme a Gerbi e De Finis.

Curzio Maltese

Ore 15 - Partite e arbitri della Serie A (19° turno)

ASCOLI		[illegible]
Andata: 1-2		
Pazzagli	1	Landucci
Rodia	2	Bosco
Gori	3	Mattei
Benetti	4	Dunga
Destro	5	Battistini
Fontolan	6	Hysen
Dell'Oglio	7	Salvatori
Carillo	8	Cucchi
Giordano	9	Borgonovo
Giovannelli	10	Baggio
Cvetkovic	11	Di Chiara
Arbitro: Pellicani		
Bocchino	12	Pellicano
Fioravanti	13	C. Pin
D. Mancini	14	Carobbi
D. Agostini	15	D. Pellegrini
Aloisi	16	Pruzzo

CESENA		JUVENTUS
Andata: 2-2		
S. Rossi	1	Tacconi
Gelain	2	P. Bruno
Limido	3	De Agostini
Bordin	4	Galia
Calcaterra	5	Brio
Jozic	6	Favero
Chierico	7	[illegible]
Piraccini	8	Barros
M. Agostini	9	Altobelli
Domini	10	Zavarov
Traini	11	Mauro
Arbitro: Agnolin		
Aliboni	12	Bodini
Chiti	13	Napoli
Masolini	14	Magrin
Aselli	15	Laudrup
Cassdei	16	Buso

[illegible]MO		SAMPDORIA
Andata: 0-2		
Paradisi	1	Pagliuca
Annoni	2	Lanna
Biondo	3	Carboni
Lorenzini	4	Pari
Maccoppi	5	Vierchowod
Albiero	6	L. Pellegrini
Invernizzi	7	Bonomo
Centi	8	Cerezo
Corneliusson	9	Vialli
Milton	10	R. Mancini
Simone	11	Dossena
Arbitro: Longhi		
Savorani	12	Bistazzoni
Giunta	13	S. Pellegrini
Didoné	14	Salsano
Verza	15	Pradella
Todesco	16	

MILAN		PESCARA
Andata: 3-1		
G. Galli	1	[illegible]
Costacurta	2	F. Marchegiani
Maldini	3	Bergodi
Colombo	4	Ferretti
Rijkaard	5	Junior
F. Baresi	6	R. Bruno
Donadoni	7	Pagano
Ancelotti	8	Gasperini
Virdis	9	Miano
Gullit	10	Tita
Evani	11	Berlinghieri
Arbitro: Quartuccio		
Pinato	12	Zinetti
Massi	13	Edmar
Viviani	14	Dicara
Lantignotti	15	Ciarlantini
Mannari	16	Caffarelli

NAPOLI		LECCE
Andata: 0-1		
Giuliani	1	Terraneo
Ferrara	2	Miggiano
Carannante	3	Baroni
Fusi	4	Enzo
Corradini	5	Righetti
Renica	6	Vanoli
Crippa	7	Moriero
De Napoli	8	Barbas
Careca	9	Pasculli
Maradona	10	Levanto
Carnevale	11	Garcya
Arbitro: Luci		
Marinelli	12	Negretti
Alemao	13	Paciocco
Romano	14	Monaco
Neri	15	Lorieri
Giacchetta	16	

PISA		INTER
Andata: 1-4		
Grudina	1	Zenga
Cavallo	2	Bergomi
Lucarelli	3	Brehme
Faccenda	4	Matteoli
Tosini	5	R. Ferri
Boccafresca	6	Mandorlini
Cuoghi	7	[illegible]
Gazzaneo	8	Berti
Incocciati	9	Diaz
Bernazzani	10	Matthaeus
Piovanelli	11	Serena
Arbitro: D'Elia		
Nista	12	Malgioglio
Brandani	13	Rivolta
Blanda	14	G. Baresi
Dolcetti	15	Verdelli
Severeyns	16	Fanna

ROMA		BOLOGNA
Andata: 1-0		
Tancredi	1	Cusin
Gerolin	2	Luppi
Nela	3	R. Villa
Collovati	4	Pecci
Oddi	5	De Marchi
Manfredonia	6	Monza
Rizzitelli	7	Alessio
Massaro	8	Demol
Desideri	9	Marronaro
Giannini	10	Bonini
Voeller	11	L. Bonetti
Arbitro: Paparesta		
Menatti	12	Sorrentino
Ferrario	13	Gianneli
Andrade	14	Aaltonen
Renato	15	Rubio
Conti	16	Lorenzo

Classifica

Inter	34	Verona	16
Napoli	28	Lazio	15
Sampdoria	25	Bologna	15
Milan	22	Cesena	15
Atalanta	22	Lecce	14
Juventus	20	Como	14
Fiorentina	18	Pisa	13
Roma	18	Torino	12
Pescara	16	Ascoli	11

domenica 5 marzo ore 15

Atalanta - Torino
Bologna - Como
Fiorentina - Cesena
Inter - Verona
Juventus - Ascoli
Lazio - Milan
Lecce - Roma
Pescara - Napoli
Sampdoria - Pisa

TORINO		LAZIO
Andata: 1-1		
Lorieri	1	Martina
S. Benedetti	2	Marino
D. Gasperini	3	Beruatto
Catena	4	G. Pin
E. Rossi	5	Gregucci
Cravero	6	Gutierrez
Fuser	7	Di Canio
Comi	8	Icardi
Muller	9	Sosa
Edu	10	Acerbis
Skoro	11	Dezotti
Arbitro: Di Cola		
L. Marchegiani	12	Fiori
Chiti	13	Monti
Landonio	14	Piscedda
Meughini	15	Muro
Bresciani	16	Rizzolo

VERONA		ATALANTA
Andata: 2-2		
Cervone	1	Piotti
Marangon	2	Contratto
Volpecina	3	Pasciullo
Iachini	4	De Patre
Pioli	5	Prandelli
Soldà	6	Progna
Bruni	7	Stromberg
Troglio	8	Fortunato
Galderisi	9	Evair
Bortolazzi	10	Nicolini
Pacione	11	Madonna
Arbitro: Fabricatore		
Zucchi	12	Grivio
Terraciano	13	Marchetti
Fattori	14	Rizzi
Pagani	15	Serioli
F. Gasparini	16	Bonglorno

Serie B (23° turno)

Ancona-Taranto	Bruni
Barletta-Monza	Pianu
Cosenza-Samben.	Iori
Empoli-Cremonese	Baldas
Genoa-Padova	Nicchi
Licata-Messina	Ceccarini
Parma-Catanzaro	Boldo
Piacenza-Bari	[illegible]ppretti
Reggina-Avellino	Beschin
Udinese-Brescia	Trentalange

CLASSIFICA

Genoa	33	Empoli	21
Bari	30	Ancona	21
Udinese	27	Parma	20
Cremonese	27	Brescia	19
Avellino	[illegible]	Licata	19
Messina	24	Barletta	18
Padova	24	Piacenza	17
Catanzaro	[illegible]	Taranto	17
Cosenza	22	Monza	[illegible]
[illegible]	22	Samben.	16

PROSSIMO TURNO

(domenica 5 marzo, ore 15)

Avellino - Parma
Barletta - Cosenza
Brescia - Bari
Catanzaro - Piacenza
Cremonese - Ancona
Messina - Genoa
Monza - Reggina
Padova - Licata
Samben. - Empoli
Taranto - Udinese

Liedholm a Cuccaro

Parole e musica dell'allenatore che, lasciato dalla Roma, non lascia noi

Liedholm, svedese «de noantri»

«Continuo le mie passeggiate per le strade del più bel paese del mondo» - «Voglio lavorare ancora, insegnare ai giovani»

Tanti dello sport hanno conosciuto bene lo svedese Nils Liedholm, da sette giorni il più importante disoccupato del nostro calcio. Formalmente è consigliere del presidente Viola il quale però pur essendo [illegible] che [illegible] bisogno di consigli, è probabilmente quello che meno li ascolta, da chiunque. Sulla «separazione in casa» Liedholm precisa: «Sia [illegible] che il presidente volevamo [illegible] dalla situazione tesa, non sapevamo come sostituirmi in panchina e stata la soluzione diciamo inevitabile». Lo dice con distacco da signorone quale è. E aggiunge: «Si, ho avuto l'impressione di fare un po' da parafulmine, ma più come una funzione necessaria, utile, nobile. Comunque sono sereno, passeggio a Roma come sempre e sempre fra gente amica: continuo a ritenere l'Italia il più bel paese del mondo. Anche per lavorare, a 67 anni, non mi sento per niente pensionato o pensionabile».

Una sfaccettatura nuova del poliedro Liedholm, molto frequentato, poco studiato. Probabilmente nessuno lo ha conosciuto bene, tutto. L'estrema disponibilità dell'uomo, anzi del gentiluomo, è stata in realtà sempre una sua tremenda arma di difesa. Possedendo il lessico italiano e soprattutto possedendo idee, Liedholm è in grado di conferire due [illegible] con il giornalista più piranha — sempre ricevuto con vasta stima ipnoristica, qual che sia la sua testata — di rispondere a tutte le domande, di sbombarlo [illegible] la cortesia, la gentilezza, e di rimandarlo in redazione [illegible] un chilo di [illegible] appuntata e neanche un argomento con cui fare un sano forte titolo al pezzo lunghissimo e vuoto.

Il non darsi pienamente all'indagine, alla curiosità è sua squisita terribile arma, [illegible] specie di nordica crioterapia protettiva. Lo svedese Liedholm si è sempre tenuto e ha sempre meglio recintato oasi di pensiero [illegible] anche di vita, in senso pure fisico-temporale: perché sa sparire e mimetizzarsi, che è più che sparire. Una volta un giornale lo inseguì in patria, cercando per una sorta di scoop il Liedholm svedese. Il Liedholm secondo [illegible] primo, o almeno privilegiato). Un redattore andò sino a Valdemarsvik, cittadina sulla canonica punta di un fiordo, dove Nils è nato nel 1922 e dove stava passando le vacanze: scoprì un signore svedese in un negozio di abiti, impegnato a chiacchierare con i commessi, cioè col fratello e la sorella già [illegible] e mai sposatisi, li [illegible] e [illegible] lui caldi e quasi coccoloni, e dichiarantisi perennemente in trepida attesa della sua visita annuale, con spaghetti e racconti d'Italia, nonché proclamantisi felici di chiacchierare col fratello celebre di quel nulla — il tempo, i tedeschi che vogliono comprar le isole per farvi un temerario naturismo nel vento, i prezzi e le tasse — che lassù coltivi come una pianta grassa, senza sentimenti: facili, fa passare [illegible] nell'attesa vichinga che [illegible] il santo sonno, e poi Odino mandi, se non il sole, la luce.

Dopo quarant'anni d'Italia Liedholm ha affinato la sua più scontata svedesità, l'ha [illegible] scarnificata per ridurla all'essenziale. E' la sua difesa, il suo segreto, nel [illegible] motto. E' Valdemarsvik ricreata non solo a Cuccaro Monferrato (dove con la moglie manda avanti cascina e vigneti e fa finta di credere ai [illegible] che sostengono che lì nacque Cristoforo Colombo), ma anche a Roma, Milano, Verona, Firenze, Monza, Varese, i posti dove dal [illegible] ha allenato, dopo [illegible] giocato nel Milan in 12 anni 378 partite, con 84 gol. E' l'educazione usata [illegible] necessaria anche per attaccare, con [illegible] impeccabile e dura. [illegible] la fede luterana in [illegible] Dio con cui si lavora, non si baratta, [illegible] Dio da industria svedese, [illegible] da souk marocchino. Qualcuno dice: è il nulla inumidato. Possibile, [illegible] già avere l'amido, e nel football poi, è gran cosa.

Non si è lasciato trascinare nell'ultima affascinante polemica, innescata da una frase della moglie («Ma l'hanno fraintesa, parlavo in generale, non della Roma») sul marito troppo onesto, gentile, tenero, con i giocatori capisciari[illegible]. «Le società schiave dei calciatori? Diciamo casomai dei manager. Quando giocavo, gli schiavi eravamo noi, coccolati ma comandati, i dirigenti facevano tutto bene perché noi potessimo giocare e basta. Adesso il giocatore fa fare tutto al manager, e la società finisce per fare cosa il manager chiede».

Dicono che a Liedholm mancherà sempre la Juve, mentre la Juve mancherà sempre a Liedholm anche per via [illegible] moglie nobildonna piemontese anzi di più, pinerolese, e desiderosa di solenne acquartieramento a Torino. Possibile. L'affare si doveva concludere, [illegible] era [illegible] suoi dieci praticamente concluso, poi Anzalone allora presidente della Roma avvertì Boniperti che Liedholm voleva mettere nel contratto anche la coppia di camerieri, e predotati di guanti bianchi, a spese del club. Liedholm [illegible] smentito, [illegible] il fatto che invece la [illegible] sia vera non significa che Liedholm [illegible] bugie: significa che la cosa non ha nessuna importanza.

Lui comunque con Torino attualmente [illegible] un feeling più granata che bianconero: «Due anni fa ero lì per diventare allenatore [illegible] Toro. Mi piace il vivaio granata, sono un estimatore di Vatta, credo che quello con i giovani sia il lavoro più vero, il lavoro [illegible] mi manca, adesso. Togliere gli errori, ripulire il ragazzo da colpe originarie, ecco. Mi stupisce la crisi del Torino, con quei giovani [illegible] ha. Sì, Vatta potrebbe portarli tutti [illegible] A, e fare anche lui il salto. Ho sempre [illegible] stima di Comi, lo [illegible] in qualsiasi mia squadra. E quello Zago è un talento enorme, tifo per lui, perché guarisca bene, ritorni».

Chiamato il Barone per come giocava da signore, Liedholm col tempo si è baronizzato sempre più, in senso però di fredda nobiltà antiqua, non [illegible] e [illegible] magnanimità di lombi spagnolesca. Con l'italiana conosciuta 35 anni fa, divorziata per lui da un industriale, ha fatto un figlio dato anche al calcio nel senso che ha studiato da manager a Coverciano. Per lui, per i vigneti di casa, ha smesso di essere esterofilo. Con lei s'è appassionato [illegible] arte, di quadri.

Venne da [illegible] per restare due anni nel calcio ricco che aveva già chiamato la stagione prima Nordahl, suo compagno nel Norkoepping. Con Nordahl e con Gren compose in rossonero un trio famoso, un giorno che Nordahl non giocava [illegible] fece fare 4 gol a Santagostino, [illegible] gazzotto [illegible] riserva, quasi a dimostrare che il gioco era Liedholm e Gren e basta, e Nordahl gli tolse per un po' il saluto. Liedholm ammette di [illegible] stato un grande calciatore, probabilmente si considera il massimo, e come minimo uno dei massimi. Ancor oggi in allenamento esibisce il [illegible] più forte e preciso del calcio italiano infrasettimanale.

Lo dicono ricchissimo di denaro italiano, è possibile, non ci scandalizzerebbe. E' stato ed è ancora l'unico vero maestro ammesso da tutti. [illegible] offerto anche humour. Oppressi dall'alito fetido di [illegible] intero popolo, lo abbiamo ricordato con sorrisi a Seul cinque mesi [illegible] perché nel 1948 lui giocò alle Olimpiadi [illegible] Londra, che lo rivelarono al gran calcio, contro la Corea, segnò dopo 2', [illegible] 12-0 per la Svezia, raccontò: «Mi dovetti smarcare per tutta la partita, per andare lontano da quei coreani che puzzavano maledettamente d'aglio».

Sbaglia dopo quarant'anni facili parole italiane, una civetteria. Dice «Jocare», «Jannini». Ma [illegible] volta che gli [illegible]demmo di scrivere una lettera in svedese per un emigrato [illegible] Angeles che da ragazzino aveva giocato in Svezia con lui, sudò gentilmente mezz'ora, ci [illegible]: «Ormai la vostra lingua mi possiede, penso anche in italiano». E lo disse come un senese colto, pronuncia e grammatica e sintassi a posto.

Si è preso due volte l'epatite virale, la seconda in maniera drammatica, aveva assunto [illegible] nostre ostriche [illegible] un necessario processo di italianizzazione, anche perché sulla prima epatite c'era il sospetto che fossero state ostriche parigine. Le ostriche [illegible] lo hanno portato vicino alla [illegible] e gli [illegible] costate [illegible] panchina della prima squadra del Milan, società che era la sua naturale, dopo tanti anni di calcio giocato. L'esperienza non ha tolto nulla al suo fisico strepitoso. Va verso i 70, gliene dai 55; meno [illegible] quando calcia in [illegible]. Le lentiggini nordiche [illegible] suo viso sembrano in realtà tracce di vaccini magici, fatti per vincere il tempo.

Ha vinto 8 scudetti, [illegible] da giocatore e [illegible] da allenatore (quello della stella) nel Milan, 1 da allenatore nella Roma: mai ha usato il passato da mister come scudo per le avversità. Quello da giocatore sì, è la credenziale [illegible]. Perché diventare grande giocatore è stato per lui più difficile che diventare grande allenatore. Il padre lo voleva [illegible] fiscalista, mestiere d'oro in Svezia, lo braccava perché non passasse troppo tempo [illegible] campo, a ad allenarsi correndo su aghi di pino. Il giovane Nils era magro, quasi rachitico, si costruì il fisico con [illegible] allenamenti, il fisico e la mente con l'hockey su ghiaccio, «che è la vera scuola per indurirsi anche nel carattere».

Tutto logico, chiaro, voluto. Igienista quasi casto: «Facendo l'amore 4 volte ogni 40 giorni si arriva a giocar bene sino a 40 anni». Però Liedholm è anche un uomo che crede ai maghi, all'astrologia: «Meglio un attaccante Scorpione, rende di più». Ha casistiche, statistiche. Una volta gli chiedemmo, sorridendo e forse deridendo, il perché e scoprimmo di averlo offeso. Beh. Boh. Bah.

Gian Paolo Ormezzano

> «Mi stupisce la crisi del Torino: dovrebbe promuovere in A tutto il vivaio insieme con il tecnico Vatta» «Vorrei Comi in qualsiasi mia squadra» «Un attaccante rende di più se di segno astrologico è Scorpione»

Spinosi fa l'esorcista

ROMA — Da questa sera Luciano Spinosi vorrebbe essere chiamato l'«esorcista». La Roma, posseduta dalla maledizione del 1989, l'ha scelto come estremo guaritore e lui ha risposto, forse non entusiasta, quasi obbligato [illegible] susseguirsi degli eventi, ma comunque affascinato dall'impresa.

Il passaggio di c[illegible] gne tra Liedholm e Spinosi ha fruttato immediatamente una succosa novità dal punto di vista tattico. Quasi una rivoluzione dopo l'adozione della zona attuata proprio dal Barone all'inizio degli anni '80. Collovati libero, Oddi stopper. I [illegible] giallorossi si stropicceranno a lungo gli occhi prima di raccapezzarsi.

Ma il bizzoso undici giallorosso supererà il Bologna oppure gli offrirà il fianco come ha fatto otto giorni [illegible] con il Pescara? Chi lo sa. Certamente, però, coloro [illegible] pochi) che in seno alla squadra chiedevano la testa di Renato e Andrade sono stati ampiamente soddisfatti. La maglia numero 8 è stata affidata a [illegible] il signor Portaluppi forse andrà in panchina. Idem per Andrade, destinato con tutta probabilità a sedersi ancora una volta tra il pubblico, in maniera anonima.

Voeller giocherà, Conti no. Un regalo a metà [illegible] i tifosi che hanno scelto proprio questi due come unici [illegible] da sbandierare. [illegible] difendere la porta romanista tornerà Tancredi, alla seconda «rentrée» stagionale dopo altrettante, sonore sbattute [illegible] porta. Il destino l'ha aiutato, procurando un infortunio al giovane Peruzzi e reinserendolo, anche [illegible] come sostituto d'emergenza, tra i pali.

Il nuovo tecnico romanista sa che un [illegible] questo pomeriggio significherebbe finalmente «aria». I giorni scorsi a Trigoria [illegible] passati con esasperante lentezza. Il dubbio di essersi scioccamente infilato in una buia strada senza uscita deve aver assillato Spinosi più volte [illegible] terrore [illegible] un [illegible] ammutinamento, anche se tutto sembra adesso andare per il meglio, lo angoscia poi [illegible] notte.

Il Bologna cercherà comunque di rendere ai giallorossi la via del recupero ancora più lunga e difficoltosa. [illegible] ha già istruito i suoi. Al successo, il tecnico felsineo ci crede. E [illegible] è un'eresia: di questi tempi chi [illegible] sogna [illegible] calendario una trasferta all'Olimpico?

Marco Mazzocchi

Due allenatori della nouvelle vague si sfidano tra molti problemi: Bigon perde Holmqvist, Zoff deve rinunciare all'ultima novità

Cambia ancora la Juve a Cesena: Cabrini lascia libero Favero

Alla vigilia dell'esordio nel ruolo di vice-Tricella, il veterano della difesa bloccato da uno stiramento: incerto anche per il mercoledì di Coppa - Brio e Bruno i marcatori - Laudrup in panchina, prova d'appello per Mauro in regia

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA — E' saltato l'ultimo esperimento di Zoff. Squalificato Tricella, il libero a Cesena sarà Favero e non Cabrini, come preventivato dal tecnico bianconero. Il veterano della [illegible] si è infortunato ieri mattina al campo Combi, nell'allenamento di rifinitura prima della partenza per la Romagna. [illegible]mento alla coscia. Antonio avvertiva [illegible] qualche fastidio il giorno prima, [illegible] non ci ha badato [illegible] salta un «provino» importante, la sua seconda novità stagionale dopo il test come marcatore centrale a Verona.

«Un'altra tegola» ha mormorato Zoff, contrariato. Ha piena fiducia in Favero libero, e si affida senza timori alla coppia di marcatori Brio-Bruno, ma all'esperimento Cabrini ci teneva. Anche Boniperti contava sull'esito positivo della pur [illegible] novità. Resta comunque [illegible] verificare un ennesimo assetto (obbligato, per lo stop del giudice sportivo a Tricella) [illegible] retroguardia bianconera. Per il resto, Galia e [illegible] Agostini sulle fasce, prova d'appello per Mauro in regia dopo la prestazione deludente contro il Como. Fuori Laudrup, scelta tecnica. Altobelli sola punta, [illegible] Barros e Zavarov a supporto.

Cabrini ha viaggiato lo stesso con i compagni, meta l'hotel Deanna di Milano Marittima, proprietà di famiglia. «Sta con noi perché andiamo a casa sua» ha spiegato Zoff. [illegible] sfortunato difensore difficilmente sarà a disposizione per il mercoledì di Coppa, in [illegible] di [illegible]. «Vedremo lunedì» [illegible] detto il dottor Bosio, pessimista.

Anche Bigon ha dovuto cambiar formazione rispetto [illegible] intenzioni d'inizio settimana: lo svedese Holmqvist è acciaccato, per completare l'elenco dei [illegible] ha fatto ricorso alla «primavera».

Albertino Bigon e Dino Zoff, due fra i tecnici della nouvelle vague della serie A (protestano [illegible] anziani, l'abbondanza degli under 50 «toglie posto a chi ha esperienza»), si affrontano per la seconda volta dalle panchine, e con problemi che li disturbano. Il loro duello da allenatori è alla pari dopo il 2-2 nel giro [illegible] d'andata al Comunale. Come giocatori hanno alle spalle tanti duelli in ruoli — centravanti e portiere — che li hanno visti spesso [illegible] a faccia, in zona gol.

«Bigon, un Pierino», così Zoff definisce il [illegible] che nelle 208 partite giocate nel Milan ha messo a segno 58 reti. Quante [illegible] Juve? «Qualcuna certo, ricordo solo che ci ha fatto soffrire».

Albertino Bigon era [illegible] goleador dai piedi buonissimi, dal forte istinto in area di rigore, dal colpo di testa astuto e sornione. L'archivio è ricco di foto che sottolineano una costante della loro sfida: palla che vola, l'attaccante che si inarca preparando la capocciata (il suo colpo [illegible] era la chiave dello stacco), il portiere a mani protese incontro alla minaccia.

Oggi si affrontano per interposta persona. «Il mestiere di allenatore è affascinante — afferma Bigon —, ma più sia l'importanza dei risultati [illegible] meglio quando eravamo in campo, più direttamente coinvolti nel gioco».

Zoff è d'accordo, ovviamente [illegible] soffrendo questa stagione ricca di [illegible] trarietà: «I cambi di formazione non [illegible] divertimento, [illegible] una scelta obbligata da troppe assenze».

Bigon è allineato: «In questo mestiere si vorrebbe sempre poter decidere secondo le proprie idee, troppo spesso si fa di necessità virtù».

Nel Cesena (sua terza tappa [illegible] allenatore e la prima importante, dopo Conegliano e Reggina) Albertino [illegible] ha dalla sua parte società, giocatori e tifosi. Una situazione invidiabile. L'ha meritata con schemi efficaci ed una preparazione attenta. La Juve è avvertita, il Cesena è squadra che ha «fondo». I suoi recuperi sono miracolosi: nella 15ª giornata è passata dallo 0-2 al 3-2 sul Lecce.

Contro la Juve al Comunale, alla 2ª domenica [illegible] campionato, i romagnoli hanno risposto [illegible] Domini a Zavarov, [illegible] Cuttone a De Agostini. Rete del pareggio all'81': si era vista [illegible] la mano di Bigon sulla tenuta alla distanza della squadra. A Dino Zoff si riconosce «una memoria [illegible] elefante». Ha avvertito i suoi: abbassare [illegible] guardia solo al fischio finale. Di Agnolin, che dirige oggi [illegible] sua 200ª partita in serie A. Agnolin in trasferta è meglio che in casa. E la Juventus lo [illegible] oggi può [illegible] campo tranquilla.

Bruno Perucca

Juventus-Milan dell'ottobre '72: Zoff si difende da Bigon

Giovani contro in panchina, è la moda

Bigon (anni 40) contro Zoff (46) a Cesena. Albertino era il più giovane dei tecnici italiani di A prima della promozione di Spinosi (38) nella Roma. Dodici (su 18 squadre) gli under 50 sulle panchine della massima divisione.

Allenatore	Età	Squadra
Luciano Spinosi	38	[illegible]
Albertino Bigon	40	Cesena
Sven Goran Eriksson	40	Fiorentina
Luigi Maifredi	41	Bologna
Emiliano Mondonico	41	Atalanta
Claudio Sala	41	Torino
Giuseppe Materazzi	42	Lazio
Arrigo Sacchi	42	Milan
Ottavio Bianchi	44	Napoli
Dino Zoff	46	Juventus
Giovanni Galeone	47	Pescara
Bruno Bolchi	[illegible]	Pisa
Giovanni Trapattoni	49	Inter

Il calcio insiste per i 40 miliardi

Matarrese promette anche pulizia in serie C

ROMA — La dirigenza calcistica ha affrontato ieri il monte di problemi cui si trova a far fronte. C'è la gestione ordinaria, ci sono i problemi di «Italia '90», ci sono gli interventi strutturali, i rapporti con le realtà esterne come la scuola terreno di espansione e [illegible], e come la Rai-tv media che può compensare [illegible] denaro ma anche con trasmissioni promozionali. Matarrese ha messo al corrente i colleghi di consiglio e questo è il quadro.

40 MILIARDI - La richiesta avanzata dalla Lega di Milano al Coni è stata confermata, è confermato il parere favorevole della federazione, che peraltro [illegible] può assumere impegni diretti. «In uno scambio telefonico con il presidente Gattai — dice Matarrese — il mio interlocutore mi disse che l'orientamento del Coni era favorevole ad un contributo straordinario. Poi quand'è venuto a Pisa era ben documentato questa volta, disse [illegible] abbiamo quattrini, dopo le maggiori spese per l'Olimpico. Vedremo cosa si potrà fare».

Il presidente [illegible] Lega, Nizzola, [illegible] era troppo convinto dell'indisponibilità di fondi. Il Totocalcio dovrebbe produrre 250 miliardi in più rispetto al bilancio di previsione del Coni, e quindi o l'Ente ha già impegnato denaro [illegible] previsto in bilancio preventivo, oppure i [illegible] ci sono e larghi. «Noi ultimeremo in breve tempo [illegible] indagine conoscitiva. Tutte hanno comunque subito un danno, [illegible] non altro come squadre ospitate che hanno ricevuto una percentuale d'incasso inferiore. Quando avremo la situazione precisa presenteremo il nostro piano».

Si è parlato anche di richieste al governo per [illegible] provvedimento straordinario, di mutui con interessi a carico del Coni, di un anticipo da parte di «Italia '90» che [illegible] incassato 30 miliardi dalle prime vendite di biglietti.

- Presidente nella brochure di candidatura di «Italia '90» Roma veniva presentata [illegible] Olimpico coperto e [illegible] Flaminio da oltre centomila posti. La federcalcio non prova qualche rimorso?

«E il rimorso deve esserci solo per quello?»

— Pre[illegible] non ci sono quattrini, [illegible] c'è un [illegible] utile del Totocalcio?

«Io rispondo solo per la federcalcio».

PARAMETRI — «Lega e sindacato non si sono avvicinati al punto che io immaginavo. Non ci saranno altri incontri e toccherà alla federazione lavorare sulla nuova normativa. Dalle due parti ci sono prese di posizione che ritengo legittime, ma c'è anche sfoggio di demagogia. Ciascuna delle due parti deve difendere gli iscritti, la propria immagine, e la sensazione di forza che da essa emana. Far la guerra non conviene a nessuno».

SERIE C — «Entro la prossima settimana dovrei avere la radiografia finale della situazione delle società di serie C. Quelle più inguaiate le metteremo (qualcuna l'abbiamo già messa) in preallarme, spiegando chiaramente che chi [illegible] in un certo modo è fuori dal sistema il giorno appresso la chiusura dei campionati. Voglio evitare nell'estate quelle scene penose: gli amministratori che piangono, i politici che premono. Dal '90-91 probabilmente faremo qualche taglio di organico, ma ci [illegible] fronteremo con l'Aic. D'altro canto dai parametri alla C, tutti i problemi fanno parte di un pacchetto unico».

NAZIONALE - Italia-Uruguay a Verona e Italia-Ungheria a Taranto chiuderanno questa stagione azzurra, ma la decisione non è ancora ufficiale per evitare [illegible] terzo annullamento di Taranto, già prevista come sede per le gare con Scozia e Danimarca. Fissate date e avversari per il restante periodo di vigilia mondiale. Si comincerà di mercoledì, il 20 settembre con Italia-Bulgaria. Quindi [illegible] sospensione del campionato il 14 ottobre ci sarà Italia-Brasile. A seguire in accoppiata Italia-Algeria (11 novembre, sabato) e Inghilterra-Italia (15 novembre) e per chiudere l'89, Italia-Argentina, il 21 dicembre. Nel [illegible] il 21 febbraio Olanda-Italia, 31 marzo e 4 aprile, Svizzera-Italia e Italia-Usa.

Giorgio Viglino

BASKET — L'Ipifim contro il Benetton punta sui nuovi americani

Torino attende un altro miracolo

Il match di cartello della 7ª [illegible] ritorno non riguarda la capolista Scavolini (a Napoli), né la sua inseguitrice [illegible] (che riceve l'Alno) al Palatrussardi. Infatti, una Philips sempre più estenuata [illegible] la Knorr, per fortuna dei milanesi priva del suo leader italiano Brunamonti. Il play azzurro non ha assorbito [illegible] botta alla schiena di otto giorni fa a Caserta: si parla di problemi alla colonna vertebrale, e Brunamonti resterà [illegible] parterre.

Buon per i bolognesi che anche McAdoo marca visita: ieri si è presentato [illegible] palestra per ricordarsi [illegible] si tira, ma ha subito storto il naso dal dolore ed è tornato anzitempo sotto la doccia.

E' nell'aria un altro blitz felsineo nell'ex capitale del [illegible] stro basket, e per Milano sarebbe crisi nera, se non già dramma. Un'atmosfera [illegible] certo più serena incomberà però su molti altri palazzetti, in [illegible] curiosa passerella di incontri testa-coda. Sarà così a Reggio Emilia (ospite la DiVarese), a Venezia (dove arriva la Vismara), a Livorno (per Enichem-Alno) ed anche a Torino, dove si presenta la Benetton del «Barone verde» Riccardo Sales.

In casa Ipifim l'euforia per l'ottimo debutto della coppia nera Hurt-Taylor, fra i principali artefici domenica scorsa del successo a Pistoia contro l'Allibert, è già scemata a causa [illegible] precarie condizioni proprio [illegible] Hurt (versamento ad un'anca [illegible]po uno scontro in allenamento con Fuss) e soprattutto di Morandotti fermato dai medici venerdì ed allenatosi ieri a ritmi blandi per una contrattura ad [illegible] bicipite femorale (sciatalgia?).

Gianni Asti sentenzia che senza il biondo Ricky oggi non ci sarebbero speranze. De Stefano sembra preoccupato come poche altre volte. Morandotti e Hurt, comunque, ci saranno e dovranno vedersela contro l'altro azzurro Iacopini e contro [illegible] farfalla nera Dan Gay.

L'unico superiore a qualsiasi problema è invece (non a caso) l'ultimo arrivato, Anthony Paul Taylor che, al [illegible] debutto casalingo, si misurerà [illegible] Macy. Se Torino aveva bisogno di un leader, Taylor è il personaggio giusto: resta soltanto da capire se, dietro la sua ostentata sicurezza, c'è anche l'obiettivo di rilanciare questa claudicante Ipifim, oltre al desiderio di rientrare il più in fretta possibile nell'Olimpo della Nba.

g. vib.

La Standa si conferma leader in A-2

A1 [illegible] Na-Scavolini (Fiorito, Maggiore); Riunite Re-DiVarese (Vitolo, Duranti); Hitachi Ve-Vismara (Giordano, Pallonetto); Arimo Bo-Snaidero (Borroni, Nuara); Phonola Roma-Allibert (D'Este, Nitti); Philips Mi-Knorr (Cagnazzo, Guglielmo); Ipifim To-Benetton (Belisari, Zeppilli); Enichem Li-Alno (Tallone, Pironi). Classifica: Scavolini [illegible] Enichem 28; Benetton, Knorr, Snaidero 26; Philips, DiVarese 24; Vismara, Paini, Arimo 22; Allibert 20; Phonola 16; Riunite, Ipifim 14; Hitachi 12; Alno 8. — A2: Standa-Irge 103-85; Sharp Montec-Jolly; Teorema Arese-Kleenex; Annabella Pv-Filodoro; Roberta Fi-Sangiorgese; Marr Rimini-S. Benedetto; Caripe Pe-Braga; Fantoni Ud-Glaxo. Classifica: Standa 34; Irge 30; Roberts 26; Glaxo, Braga, Marr 24; Filodoro 22; S. Benedetto, Kleenex, Annabella, Jolly, Sharp 20; Fantoni 18; Teorema, Sangiorgese 12; Caripe 10.

sportflash

[illegible] fan ferito

NAPOLI — Davide Fornaroli, il tifoso [illegible] della Cremonese gravemente ferito il 31 dicembre scorso durante un assalto di ultras bresciani alla stazione di Robecco dopo Brescia-Cremonese, assisterà oggi, su invito di Maradona, a Napoli-Lecce.

● Il Memorial Piercesare Baretti comincerà il 3 agosto a Saint-Vincent. Nella partita inaugurale la Samp incontrerà la nazionale Usa. Ancora incerta [illegible] la presenza di Fiorentina e Napoli che potrebbe essere sostituito dalla Roma.

■ Gol record: con un tiro da oltre 55 metri il centrocampista Braglia, della Rondinella Firenze, ha segnato ieri un [illegible] storico nell'amichevole [illegible] la Lucchese, sorprendendo il portiere rivale fuori dai pali.

■ Amichevoli di oggi in serie C: Fasano-Monopoli, Olbia-Lodigiani, Ospitaletto-Signa Giomuc, Centese-Sportul, Cynthia-Celano, Tempio-Torres, Martina-Foggia, Kroton-Tiko Belgrado, Casertana-Wettingen, Siracusa-Gelle.

● In Coppa Italia di serie C si giocano oggi, per il ritorno degli ottavi di finale, Cagliari-Ischia (arb. Cirotti), Legnano-Virescit (Rizzetti) e Trapani-Brindisi (D'Ambrosio).

● Recupero C2/B: Orceana-Telgate 2-1.

■ Atletica: il brasiliano Robson Da Silva ha realizzato a Karlsruhe il mondiale dei 300 m indoor in 32"19. Nella stessa riunione Pavoni ha vinto i 60 m in 6"[illegible]. A Mosca il sovietico Igor Kazanov ha migliorato il primato mondiale dei 60 hs con 7"42.

■ Cross: 700 atleti sono iscritti ai campionati italiani stamane alle Bettole di Varese. Tra i favoriti, Panetta, Antibo, Bettiol, Maria Curatolo e Rosanna Munerotto.

Pallavolo, vince Maxicono

Anche [illegible] il brasiliano Dal Zotto (tornato in patria per i mondiali di beach-volley che si concludono oggi) la Maxicono Parma ha superato l'insidioso ostacolo Eurostyle ed è giunta a due soli punti dalla sicurezza matematica [illegible] primo posto nella regular [illegible] della A1 pallavolistica.

Risultati (18ª giornata): Panini Mo-Odeon Falconara 3-0 (15-13, 16-14, 15-7); Carnat Bo-Sisley Tv 0-3 (12-15, 13-15, 12-15); Venturi Spoleto-Petrarca [illegible] 3-1 (15-11, 1-15, 15-9, 15-10); Eurostyle Montichiari-Maxicono Pr 0-3 (12-15, 12-15, 5-15); Conad Ravenna-Opel Ag 3-0 (15-2, 15-7, [illegible]-11); Pozzillo Ct-Virgilio Mantova 3-1 (7-15, 15-10, 15-9, 15-11). Classifica: Maxicono p. 34, Sisley 28; Panini 26; Eurostyle e Conad 20; Petrarca e Carnat 18; Odeon e Pozzillo 16; Venturi 12; Virgilio 6; Opel 2. Nel girone A della A2 martedì l'Alpitour Cn ha sconfitto in tre set (15-5, 15-12, 15-10) la Polenghi Al e continua a guidare la classifica a due turni dalla [illegible] clusione.

■ Pallanuoto, serie A1, 8ª giornata: Ortigia-Florentia 17-10, Nervi-Arenzano 8-6, Savona-Bogliasco 12-8, Sori-Lazio 6-5, Pescara-Can. Napoli 13-6; Posillipo-Recco 8-10. Classifica: Pescara 14, Florentia 13, Can. Napoli e Recco 12.

La reginetta [illegible] Seul ha deciso [illegible] lasciare le piste per cinema, televisione [illegible] moda

Florence Griffith, dopo l'oro i dollari

Ieri a New York l'annuncio ufficiale della primatista mondiale [illegible] 100 e 200 metri: avrebbe firmato un contratto pubblicitario da oltre un miliardo - [illegible] respinto [illegible] accuse [illegible] doping, parlando di «meschina gelosia» - Farà anche la scrittrice [illegible] fiabe

La Griffith, in splendida forma, a Berlino dieci giorni fa per ritirare il premio «Golden Camera»

NEW YORK — Florence Griffith Joyner ha annunciato il [illegible] addio [illegible] gare. Fra le lacrime ha detto: «*Scelgo altre piste*». Si [illegible] di un contratto pubblicitario da un [illegible] dollari, di offerte [illegible] mondo del cinema, della televisione, della moda, dell'editoria (scrive fiabe); impossibile allenarsi, impossibile presentarsi sui 400, per stupire il mondo dopo i tre ori di Seul (100, 200 e staffetta veloce) e l'argento della 4x400.

[illegible] conferenza stampa [illegible] salutato tutti, parlando però [illegible] «meschina gelosia» a proposito di voci (Cruz, [illegible] Lewis) di [illegible] doping non scopribile: «*Non credo ai farmaci*». Ha detto di aver preso la [illegible] martedì, dopo il trionfo [illegible] votazione del Trofeo Jesse Owens, il massimo riconoscimento dello sport Usa.

Chissà se nella parte [illegible] diva ufficiale di uno o anche tutti i [illegible] che l'aspettano (in fondo è più facile stupire il mondo disponendo [illegible] certi strumenti mediatici che fare i 100 metri in 10"49, o vincere l'Olimpiade cominciando a ridere a 30 metri dal traguardo), Florence Griffith-Joyner riuscirà [illegible] grande. Forse sì. E' bellissima, [illegible] bella sexy. E' intelligente, e di intelligenza furba. Ha idee ottime per la promozione di se stessa. Ultimamente, stando alle fotografie, le devono essere [illegible] i muscoli, non ci interessa più troppo se fisiologici cioè [illegible] lavoro, se impalcati con gli aminoacidi, se di genesi capitalistica.

Per lo sport, certamente, [illegible] tratta della perdita di [illegible] bersaglio [illegible] amore. Eravamo tutti innamorati di lei, per foto, per filmato, per balugino televisivo, per descrizione. A Seul la sua voce, [illegible], venne definita sensuale perché [illegible] la [illegible] Flo, [illegible] fosse [illegible] quella [illegible] nuotatrice tedesca [illegible] sarebbe stata della [illegible] voce di maschiaccio, di donna ormonizzata. Nasce ora il [illegible], finisce quella «mano morta» spirituale, da tifosi, che nello stadio [illegible] come suggerita, per non dire imposta, dalla [illegible] avvenenza persino proterva, sottolineata da [illegible] gara più «epidermici» [illegible] sua pur splendida pelle nera. Rimangono i primati, che [illegible] beatificano: su uno c'è persino l'ipotesi di un miracolo, quel 10"49 sui 100, ai trials di Indianapolis, dopo [illegible] lungo periodo nebbioso. Si parlò di regalo [illegible] vento: tre mesi dopo, a Seul, la Griffith scese a 21"34 sui 200, e spiegò Indianapolis.

Per il culto tutto sia a posto, compreso [illegible] sbocco finale nel mare [illegible] denaro. L'agiografia è splendida dal principio alla fine, un bel toboga di vita. Florence nasce il [illegible] dicembre 1959 da famiglia povera, [illegible] l'infanzia nel deserto californiano che comincia subito dove la sua Los Angeles finisce, nasce alle corse inseguendo i conigli selvatici e sfuggendo spaurita ai serpenti della pietraia, [illegible] la madre e dieci fratelli torna ancora bambina alla città, proprio nel quartiere [illegible] Watts, quello povero, quello delle violenze [illegible]. La madre le insegna [illegible] leggere e seguire [illegible] Bibbia [illegible] dire di [illegible] a chi non conosce. Dieci anni fa l'esordio, che è anche un'irruzione, nell'atletica: 10"87 sui 100 ventosi. Quarta [illegible] mondiali di Helsinki 1983, seconda in quelli di [illegible] 1987.

Poi [illegible] relativa stasi, e [illegible] primo addio allo sport: [illegible] lavorare in una birreria, in una banca. Per questo il ritorno clamoroso della quasi trentenne, che a Indianapolis, aveva migliorato sui 100 di 27 centesimi il record mondiale della Ashford e di 40 centesimi — di colpo — [illegible] stessa, aveva inaspettito. [illegible] quel body, quelle unghie lunghissime, dorate e argentate, vietate per [illegible] staffetta, quelle scene pubbliche d'affetto a luce quasi rossa con il marito, Al Joyner, fratello di Jackie la campionessa del salto in lungo e dell'eptathlon, Al che [illegible] vinto il triplo olimpico a Los Angeles e che, sposata Flo nel 1987, [illegible] atleta era sceso [illegible], finendo a Seul per fare il [illegible] allenatore, [illegible] posto di Bob Kersee marito di Jackie, in una serrata Dinasty dell'atletica (altro soprannome: Flo-Jo, lei e lui).

Ma a Seul Flo ha vinto come da copione e ha zittito tutti con la bellezza da gran femmina, ha obbligato tutti a chiedersi cosa aspettava il mondo dello spettacolo extrasportivo [illegible] culturale. Fatto.

g. p. o.

[illegible]NDO A Lahti l'azzurra quinta nella 30 chilometri mondiale

Manuela Di Centa nella storia

L'italiana ha addirittura sfiorato la medaglia nella gara vinta dalla sovietica Vialbe - Oggi grande attesa per Maurilio [illegible] Zolt che ritenta la scalata [illegible] podio nella 50 chilometri

LAHTI — Un'italiana, Manuela [illegible] Centa, è entrata per la prima volta nella storia nell'Olimpo del fondo mondiale e tra le prime cinque regine di questo sport. La carnica, 26 anni, è andata vicinissima alla conquista della medaglia come testimonia il film della 30 [illegible]. [illegible] mondiali: 6ª dopo un chilometro e [illegible] a 7" dalla Lazutina, 4ª dopo 7,5 km a 7" dal podio, [illegible] a metà gara, 4ª dopo 22,5 km, a 4 [illegible] dalla cecoslovacca Havrancikova e 5ª al traguardo a [illegible] dal podio. A strapparle la medaglia [illegible] collo sono state le due grandi protagoniste dei mondiali con recuperi incredibili nel finale. La sovietica Elena Vialbe per 8" ha scalzato dal primo posto la compagna Lazutina, dominatrice della gara; la finlandese Marjo Matikainen si è guadagnata l'incoronazione di regina [illegible] questi mondiali raccogliendo 5 medaglie in 5 gare (2 ori, 1 argento e 2 bronzi), record senza precedenti. [illegible] è stato anche la prestazione delle altre azzurre Elena Desderi (23ª) e Gabriella Carrel [illegible].

C'è intanto grande attesa per la 50 km. [illegible] oggi dove Maurilio De Zolt cercherà di tornare su quel podio da cui non è più sceso su questa distanza dal 1985. [illegible] cercare di respingere la concorrenza di Svan, Mogren (Svezia), Beuroth (Ddr) e [illegible] (Urss) il «grillo» si avvarrà della collaborazione di Barco, Runggaldier, Sauter e Polvara.

Al villaggio, dopo 70-80 km. di allenamento, ogni giorno il 39enne De Zolt presenta [illegible] una spaghettata, [illegible] da qualche bicchiere di buon vino. «*Se ho [illegible] buoni [illegible] i primi cinque posso anche vincere*» [illegible] promesso.

Cesarino Cerise

Km. 30 femminile: 1) Vialbe (Urss) 1h 29'59"07; 2) Lazutina (Urss) a 8"; 3) Matikainen (Fin) a 30"; 4) Havrancikova (Cecosl) a 40"; Di Centa (Ita) a 46"; 23) Desderi a 3'45"; 20) Carrel a 6'10".

Salto trampolino K [illegible] (Sospesa dopo la prima prova, riprenderà [illegible]: 1) Weissflog (Ddr) 114,3; 2) Nikkola (Fin) 110,5; 3) Kuttin (Au) 108,5; 9) Cecon (Ita) 104,0; 29) Lunardi; 46) Lacedelli; 57) Sambugaro.

Ultima libera a Boyd

WHISTLER MOUNTAIN — Il canadese Rob Boyd, sciatore [illegible] vinto l'ultima libera dell'anno [illegible] nevi di Whistler Mountain, ma la [illegible] non ha sciolto l'ultimo nodo di questa stagione che ha [illegible] in programma un superG, due giganti e due speciali: [illegible] Zurbriggen è arrivato [illegible] e [illegible] Girardelli dodicesimo, il che significa che l'austro lussemburghese [illegible] solo rimandato il suo appuntamento con la conquista della Coppa del Mondo. Adesso Girardelli ha [illegible] punti [illegible] vantaggio sul rivale, 382 [illegible] 257, e non si vede proprio come lo svizzero [illegible] riuscire nell'impossibile recupero.

Zurbriggen, in ogni caso, ha disputato ieri una bellissima [illegible], battuto soltanto [illegible] Rob Boyd, che finora aveva vinto solo due gare in Coppa, entrambe in Valgardena [illegible] 1986 e 1987, e [illegible] connazionale Daniel Mahrer. Al quarto posto si è piazzato l'austriaco Hoeflehner mentre il nostro Runggaldier ha ottenuto la decima posizione, un risultato di grande prestigio che avrebbe potuto anche essere migliore se il ragazzo di Bressanone, secondo all'intertempo, non avesse [illegible] un grave errore dando addirittura l'impressione di aver [illegible] porta. Delusione invece per [illegible] Sbardellotto, staccatissimi.

Risultato libera: 1) Boyd (Can) 2'10"03; [illegible] Mahrer (Svi) 2'10"20; 3) Zurbriggen (Svi) 2'10"34; 4) Hoeflehner (Au) 2'10"71; 5) Heinzer (Svi) 2'10"74; [illegible] Mueller [illegible] 2'10"78; 7) Piccard (Fr) 2'10"88; [illegible] Skaardal (Nor) 2'10"91; 9) Wirnsberger (Au) 2'11"01; 10) Runggaldier (Ita) 2'11"13.

Coppa del Mondo: [illegible] Girardelli punti 382; 2) Zurbriggen 257; 3) Wasmeier (Ger) 184; 4) Tomba (Ita) 180; 5) Hoeflehner 126.

CICLISMO In Sicilia illeso il campione, altri due in ospedale

Vince Sörensen, cade Fondriest

SOLARINO — Solitario successo di Rolf Sörensen nel 15° Trofeo Pantalica. A cinque chilometri dal termine il ventiquattrenne danese, da quattro stagioni [illegible] squadre italiane, ha lasciato i compagni di fuga Van Vliet, Galleschi, Chiurato, Giannetti, Tomasini, tagliando il traguardo con 18" di vantaggio. C'era anche il sovietico Tchmil, ma è [illegible] tolto di mezzo da una caduta. Numerosi capitomboli a causa della pioggia. Due corridori, Bruschi e Ortmann, in [illegible] dale a Siracusa con trauma cranico, il secondo anche [illegible] frattura del mignolo e contusioni. E' caduto [illegible] Fondriest, che esordiva.

Nel gruppo (41 arrivati su 164) c'era battaglia. Fondriest, dopo una foratura — aveva perso 1' — ha recuperato [illegible] sul plotone, ma è scivolato in curva cadendo con Freuler, [illegible] escoriazioni, poi il tentativo di riprendere ed infine l'abbandono.

«*Ho sentito la gamba [illegible] sarebbe, [illegible] non buona* — ha detto — *Spero [illegible] poter gareggiare domani nel Giro dell'Etna*».

c. v.

Ordine d'arrivo — 1. Sorensen (Ariostea-Dan) km 183 in 4h36' media 39,391; 2. Van Vliet (Bel) a 18"; 3. Galleschi; 4. Chiurato a 24"; 5. Giannetti (Svi) a 31"; 6. Tomasini a 35"; 7. Pavlic (Jug) a 1'30"; 8. Kelly (Irl); 9. Baffi; 10. Anderson (Aus).

sportflash

Boxe, Duran a 38 anni [illegible]

ATLANTIC CITY — Roberto «Mani [illegible] pietra» Duran non finisce mai di stupire. Alla soglia dei 38 anni ha conquistato il quarto titolo mondiale della sua lunga carriera, battendo per ko all'undicesima ripresa lo statunitense Iran Barkley, campione del mondo dei pesi medi, versione Wbc. Il pugile panamense, professionista da più di vent'anni, era già stato c[illegible] del mondo tra i leggeri, i welters ed i medi junior.

● **Tennis, torneo di Lione**, quarti: Svensson-Gustafsson 6-2, 6-0; Hlasek-Kuhnen 6-3, 7-6; McEnroe-Steeb 6-3, 6-2; Jarryd-Leconte 4-6, 7-5, 6-3.

● **Torneo [illegible] Filadelfia**, quarti: Becker-Van Rensburg 3-6, 6-1, 6-4; Pernfors-Seguso 6-4, 6-3; Agassi-Goldie 6-1, 6-4; Mayotte-Gilbert 6-4, 5-7, 6-4.

● **Nairobi**, quarti: Di Mauro-Pambianco 7-6, 6-4.

● **Torneo [illegible] di [illegible]**, quarti: Savchenko-Fendick 6-1, 6-1; Zvereva-Tauziat 6-2, 7-6; Garrison-G. Fernandez 7-6, 6-4; Navratilova-Byrne 6-1, 6-3.

● **Ciclismo**: si disputa oggi la Montecarlo-Alassio, classica internazionale di apertura di stagione dei dilettanti. In gara 300 concorrenti di sette nazioni, su 130 km.

● **Pattinaggio**: [illegible] degli atleti torinesi nelle gare di Coppa Europa di short track a Bormio. Cristina Sciolla ha vinto i 500 m, davanti alla sovietica Tavarina e all'olandese Van Koetsveld. Nel 500 m maschili primo il francese Marc Bella, argento per Hugo Herrnof.

● **Hockey-prato**: finali scudetto, Amsicora Cagliari-Aska Cus Torino 4-4 (maschile), Amsicora Cagliari-Lorenzoni Bra 4-4 (femminile). Oggi i [illegible] decisivi.

Scherma a Torino, [illegible]

TORINO — L'eliminazione di Giovanna Trillini, leader di coppa del mondo, è stata la sorpresa della prima giornata del Trofeo Lancia di fioretto, terza prova della coppa. Fra [illegible] 24 ammesse alla eliminazione diretta [illegible] 8,30 al Palasport, poi finale fra [illegible] migliori alle 17 al club di scherma di [illegible] Gliemi) ci sono ben sette [illegible] (Vaccaroni, Bortolozzi, Bianchedi, Traversa, Zalaffi, Gandolfi e Zano).

Oggi in tv

2,30 — **Boxe**: da Las Vegas, diretta Mike Tyson-[illegible] Bruno, campionato mondiale pesi massimi (*Capod.*)

8,55 — **Sci fondo**: da Lahti, campionato mondiale 50 km. maschile (*Raidue, Capodistria*)

12 — **Sci fondo**: da Lahti, campionato mondiale 50 km. masch. (*Raitre, Tmc*)

13,30 — **Atletica**: da Varese, campionato italiano di cross (*Raidue*)

18,10 — **Calcio**: 90° Minuto (*Raiuno*)

18,50 — **Calcio**: un tempo di una partita di A (*Raidue*)

18,55 — **Sci**: da Whistler, Supergigante maschile di Coppa del mondo (*Raiuno, Tmc, Capod.*)

22,45 — **Boxe**: da Las Vegas diff. Tyson-Bruno, mond. massimi (*Italia 1*)

23,35 — **Calcio**: partita regionale di serie A o B (*Raitre*)

Rubriche: 12,15 Tmc sport (*Tmc*); 12,30 Grand Prix (*Italia 1*); [illegible] Top Motori rep. (*Odeon*); 13,20 Lo sport (*Raidue*); 13,45 Noi, la domenica (*Capodistria*); 14,20-15,50-16,50 Notizie sportive (*Raiuno*); 15,45 45° minuto (*Raidue*); 18,35 Domenica gol (*Raitre*); 19,45 Sport Regione (*Raitre*); 20 Domenica sprint (*Raidue*), panorama serie B (*Raitre*); 20,20 A tutto campo (*Capodistria*); [illegible] sport (*Raiuno*).

Il direttore Locatelli presenta le novità del palinsesto, dopo il calo dell'audience

E ora Raidue punta su Eduardo

Da oggi il teatro in prima serata: si comincia con «Quei figuri di tanti anni fa» - A mezzanotte un ciclo di rubriche mirate per specialisti: economia, filosofia, satira, scienza - Obiettivo? «Produrre il più possibile in proprio»

ROMA — Dopo dieci anni il teatro torna in televisione e torna in prima serata. Questa domenica sulla seconda rete della Rai [illegible] scena Eduardo, un nome sul quale [illegible] si può sbagliare, [illegible] carta vincente assicurata, [illegible] scelta [illegible] appositamente per lanciare questo che, dati i tempi e gli ascolti, è un vero e proprio esperimento. Il ciclo prevede cinque titoli [illegible] i meno consueti, realizzati da Eduardo per la televisione sul finire degli Anni 70. Si tratta di *Quei figuri di tanti anni fa* con il quale si apre questa sera, *Il cilindro*, *Il berretto a sonagli*, *La curaggia du pumpiere napulitano*, *Gennariello*. Troppo poco per un vero e proprio ritorno del teatro in tv? Certamente, ma se per questa stagione non c'è da sperare (non a caso il posto [illegible] Eduardo la domenica sera lo prenderà poi Jocelyn con *Canto su* [illegible] (e) fin [illegible] prossima estate, come è già [illegible] [illegible] scorso, il direttore [illegible] Raidue Locatelli vuole ritagliare [illegible] spazio al teatro, classico [illegible] anche contemporaneo.

Perché inventarsi una programmazione nuova a metà della stagione? Lo ha spiegato Gigi Locatelli, accusato di [illegible] trasformato la sua rete in [illegible] stazione ferroviaria: arriva [illegible] e parte [illegible]. L'arrivo di Baudo, giura, era impensabile fino a Natale quando [illegible] sono dati appuntamento [illegible] in un ristorante di [illegible] crofano, lontano da occhi [illegible] discreti. Altrettanto impensabile il tradimento di Ferrara per il quale era stata costruita una striscia quotidiana da dopo [illegible] [illegible] una appendice [illegible] seconda [illegible] da [illegible] giorno [illegible] giorno. «E' [illegible] prenotare un albergo per le vacanze e sapere all'ultimo minuto che non c'è posto — ha detto Locatelli —. Non è una tragedia ma si deve ricominciare daccapo». Ecco perciò un inquietante calo d'ascolto nel mese di gennaio e febbraio che getta un'ombra sulla crescita media [illegible] 400 [illegible] spettatori conquistata nel prime-time durante tutto l'anno passato. Ed ecco le contromi[illegible] immaginate per ridisegnare una faccia più forte alla [illegible] programmazione. Intanto un lunedì tutto [illegible] [illegible] *Derrick* al posto di *Capitol*, *La macchina della verità* [illegible] Santalmassi, programma del genere tv-ve[illegible] o anche tv a rischio, e [illegible] il *Doc* di Arbore, trasferito di forza alle 22,30. In autunno sarà la volta di Sergio Zavoli con [illegible] sua inchiesta sul terrorismo intitolata *La notte della Repubblica*, venti puntate probabilmente spezzate da [illegible] nuovo ciclo di *Il testimone* con conduttore da scoprire. Poi c'è un mercoledì aperto alle inchieste d'attualità, un venerdì consacrato a Baudo e al suo *Serata d'onore*, alcuni sceneggiati che continuano il discorso al femminile che tanto sta a cuore alla rete.

Infine una novità [illegible] per mezzanotte: un ciclo di rubriche mirate per specialisti. E' già pronto quella di economia *Uomini e affari* di Turani, in [illegible] [illegible] preparazione quella [illegible] filosofia *C'era una volta il XX secolo* di Guarini e quella di satira *Notturni dall'Italia* di Mirabella e Garrani, allo studio quella di scienza *Technos*. L'idea è di produrre il più possibile [illegible] proprio. E Locatelli cita dei dati: [illegible] 47,7% [illegible] acquisti dell'87 si è passati al 37,8% [illegible]. Che il motto di Raidue sia: chi fa da [illegible] fa per tre?

si. ro.

[illegible] [illegible] [illegible] Il [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Si chiamerà *Maria* [illegible] *Nazareth* e avrà l'imprimatur della Conferenza Episcopale Italiana il film kolossal sulla Madonna che sta per essere varato con [illegible] partecipazione della Rai. Regista e attori non [illegible] [illegible] ra stati scelti, ma sicuramente a vestire i panni della Vergine Maria sarà un'attrice dal volto sconosciuto. «*Abbiamo risolto gli aspetti tecnici, ora stiamo perfezionando* [illegible] *gli aspetti produttivi e finanziari*» spiega Andrea Piersanti, portavoce del Centro Cattolico Cinematografico di Sergio Trasatti [illegible] l'i[illegible] [illegible] preso forma. Il Papa Giovanni Paolo II è al corrente dell'iniziativa? «*Non* [illegible] *ro, ma trattandosi di una materia così delicata, sicu*[illegible] *in seguito vorrà* [illegible] *noscerne i dettagli*».

Il film sarà prodotto dalla Pathe Cinema, la storica casa cinematografica francese proprietaria del maggior circuito di sale di Francia, da poco acquistata dal finanziere italiano Giancarlo Parretti, e dovrebbe essere parte di [illegible] [illegible] vasto progetto: la creazione [illegible] un vero e proprio [illegible] di pellicole di ispirazione religiosa. «*Storie* [illegible] *avventure dello spirito*», ama definirle padre Christian Pugano, già fondatore del Centro europeo della comunicazione con sede a Parigi, oggi promotore di questa nuova operazione con la Pathe. «*Nessun accordo diretto col Vaticano che non può certo essere un committente cinematografico* — spiega al telefono da Parigi padre Pugano — *Se una sintonia c'è, è piuttosto con i princìpi e i sentimenti espressi più volte dal Pontefice*».

Eppure il Vaticano in qualche modo entra nella vicenda, e non solo perché dell'iniziativa risulta investita la commissione pontificia delle comunicazioni sociali. Racconta il presidente della Pathe, Pierre Vercelle: «*L'idea è nata a Roma durante la proiezione privata al Pa*[illegible] [illegible] *Bernadette* (il film di Jean Delannoy con Sidney Penn che sta per arrivare sugli schermi italiani, ndr). *In quella occasione padre Pagano ha espresso il desiderio di creare un ufficio che potesse studiare altri progetti analoghi*». [illegible] l'interessato: *Con Parretti siamo riusciti a produrre Bernadette a anzi e* [illegible] *il che l'uomo* [illegible] *d'affari italiano, che conosco bene, ha preso interesse per il cinema. La gloriosa società francese da tempo non produceva più, ma fra i* [illegible] *primi film, realizzati ancora dai due fratelli fondatori, c'era un Christus. Allora mi* [illegible] *detto: perché oggi che in Europa si fa così poco grande cinema, non potrebbe farsi promotrice di un nuovo genere di pellicole di ispirazione religiosa?*».

Padre Pagano non [illegible] a prodotti «*troppo pii, che* [illegible] *nessuno vedrebbe*». Ha in mente [illegible] modelli grandi film d'azione e di spettacolo come *Mission* o [illegible] *Gandhi*. Ha [illegible] mano storie come quella di Charles [illegible] Foucault, il fondatore delle Piccole Sorelle di Gesù, che prima [illegible] fuggire nel deserto conduceva una vita libertina. Anche [illegible] a partire per primi potrebbero [illegible] invece film decisamente cristiani come la seconda parte di *Bernadette*, un film [illegible] *Fatima* e il *San Paolo* di Christoff Zanussi.

Maria Grazia Bruzzone

MARINA RIPA DI MEANA A «MIXER»

Marina Ripa di Meana spiegherà cos'è la bellezza degli uomini nella rubrica che Sandra Monteleoni cura per «Mixer» su Raidue alle 22. Per «Faccia a faccia» Minoli intervista il neosegretario dc Arnaldo Forlani. Servizi sull'Iran a dieci anni dalla rivoluzione khomeinista

Cinque serate-diluvio [illegible] un solo eroe, Chiambretti

Sanremo ha una virtù un bel giorno finisce

Servizi segreti come angioletti a «Samarcanda» e «Telefono giallo»

Grazie, festival — Grazie, festival, di essere finito. Che altro dire? E' già stato detto tutto, [illegible] tutto e di tutti. Potrei prendermela [illegible] i quattro goffi presentatori che la giovinezza non [illegible] veva e [illegible] nessuna [illegible] locale, per quanto scalcinata, avrebbe mai arruolato; non ne vale la pena. Si potrebbe discorrere sugli scandaletti e «trasgressioni» dei comici che la Rai [illegible] ardentemente si [illegible] per far chiasso e bottega e poi tanto ipocritamente depreca fingendosi sorpresa; ma se n'è parlato sin troppo. Sarebbe facile cavarsela con [illegible] battuta: il festival sul video è un male inevitabile, l'importante è che sia passato.

In realtà una cosa c'è da dire: cinque serate-diluvio sono un fatto [illegible]no[illegible] proprio da un punto di vista [illegible]. [illegible] si è trovati [illegible] fronte al peggiore show kolossal a puntate dell'anno, zeppo di canzoni [illegible] [illegible] inu[illegible] [illegible] e [illegible] di interpreti degni solo di programmini tappabuchi, mal condotto, gestito con testi impossibili e con impacciati collegamenti: un pallone gonfiato dove tra pacchianeria, en[illegible] e presunzione sono andate disperse [illegible] poche accensioni di estro autentico. Per Sanremo tv [illegible] vorrebbe la forbice, e il potere di usarla senza pietà.

Ecco perché il personaggio migliore mi sembra sia stato Chiambretti: da Raitre, [illegible] dagli ingranaggi dell'organizzazione, e con una satira [illegible] integrata nel kolossal, ha costruito [illegible] suo piccolo folle allucinante festival e ha lanciato idealmente dal bar Roma di Sanremo e da Giaveno (provincia di Torino) un rotondo sonorissimo pernacchio all'indirizzo della gonfiezza d'apparato del festival ufficiale felicemente definito Museo delle Cere.

Fischi storici — Stridenti, e storici, i fischi ripetutamente riportati dall'audio e rivolti all'insistenza demenziale con cui veniva esaltata l'industria sponsorizzatrice (il punto più [illegible] lo si è toccato quando ai parapresentatori è stato fatto dire, [illegible] sentito che sensazioni [illegible] ha dato Ray Charles, e così anche la pasta ecc.). E' la prima volta che il pubblico apertamente si rivolta contro l'invadenza petulante e gli eccessi grotteschi della pubblicità. Inizio [illegible] una nuova era?

Come angioletti — Intanto c'erano — pare impossibile — anche altri programmi. Curiosamente in due trasmissioni di serate successive, *Samarcanda* e *Telefono giallo*, sono stati tirati in ballo i servizi segreti italiani negli anni [illegible] piombo. Presenti alcuni rappresentanti, più o meno gli stessi, e che dicevano con faccia imperturbabile sempre le stesse cose. I nostri servizi? Leali, virtuosi, adamantini, inattaccabili. Le deviazioni? Nessuna, solo singoli «traditori». Responsabilità? Solo dei politici. Gelli? Mai sentito nominare. Insomma, servizi segreti [illegible] vivaci innocenti angioletti che tutt'al più, svolazzando, si sono fatti scappare qualche bombetta.

Miracolo in Rai — No, non lo [illegible] Raiuno troppo provata, consecutivamente, dal congresso dc e [illegible] festival di Sanremo; lo fanno i dirigenti di Raidue che [illegible] piazzano [illegible] posto d'onore nientemeno che [illegible] commedia [illegible] Eduardo De Filippo. Teatro in tv, incredibile! E' un miracolo, è un atto di coraggio laico e culturale, o è semplicemente un errore di palinsesto?

Ugo Buzzolan

Ultima puntata dello show di Raiuno - Dice il comico: «Ora torno [illegible] cinema, riprendo a girare Il vigile urbano»

[illegible] con Banfi i miliardi della lotteria: due, forse tre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Come [illegible] sente Lino Banfi che, questa sera, arriva alla fine del suo spettacolo? Ovviamente contento, soddisfatto, appagato. Voleva lo show e ha avuto lo show. Voleva paillettes e lustrini con ironia e li ha avuti. Voleva una soubrette e gli hanno dato la [illegible]. Voleva l'ascolto [illegible] è arrivato ad [illegible] anche quello: [illegible] milioni e mezzo di fedelissimi che a [illegible] indagine di mercato hanno perfino dichiarato di aver gradito soprattutto il suo umorismo, oltre ai balletti della Parisi. Si può desiderare di più?

Lino [illegible] [illegible] la sua grossa testa: «*No, meglio* [illegible] [illegible] *non poteva andare: sono riuscito a non esser stritolato da due giganti. Fantastico e Sanremo: bella impresa*». Screzi? «*Nessuno. Tutto bene*». E allora perché si è lamentato? «*Perché uno in* [illegible] [illegible] *sente un po' abbandonato: chi scappa a Sanremo, chi si chiude in riunione.* [illegible] *poi la* [illegible] *torna e con lei torna il sereno*».

Adesso mentre Heather Parisi è alle prese con il rinnovo del contratto che la lega alla Rai, senza intenzione [illegible] far giochetti per alzare il prezzo con la minaccia di trasferirsi da Berlusconi, Lino Banfi riprende a girare le tredici puntate di *Il vigile urbano* [illegible] per padre e figlio Cecchi Gori che l'hanno gentilmente prestato per tre mesi alla tv [illegible] Stato. Lavoro ininterrotto dai primi giorni di marzo alla fine di novembre e oltre. Poi si vedrà: libero e senza esclusive, Banfi può continuare a sperare che il grande cinema [illegible] accorga di lui. L'unico impegno preso [illegible] [illegible] [illegible] canzone: ha appena scritto *Piano bar* per Luciano Bruno emergente spedito ed escluso a Sanremo, ha [illegible] [illegible] versione italiana della favola di *L'orso ispirata* al [illegible] di [illegible] naud, adesso vuole fare un LP di canzoni scritte da lui e da altri [illegible] soprattutto cantante con la sua [illegible].

Sorprese quest'ultima puntata, in onda stasera su Raiuno alle 20,30, non ne riserva perché è tutta costruita intorno alla lotteria di Viareggio, all'estrazione dei biglietti vincenti, [illegible] carri che [illegible] [illegible] lungomare. Il solo interrogativo riguarda l'ammontare del primo premio: se si superano i dieci milioni di biglietti venduti potrebbe passare da due a tre miliardi. Banfi ci spera. Tra gli ospiti [illegible] teatro Oreste Lionello, Pippo Franco, Pamela Prati in una scenetta dal loro spettacolo *Viva viva Sanculotto*, ispirato alla Rivoluzione francese. A cantare saranno José Manuel Serrat, raffinato poeta e cantautore spagnolo, nonché Katina Ranieri che propone il suo classico *Colpo le* [illegible] e l'inedito *Scapricciatiello*. I tre [illegible] Piermaria Cecchini, Caterina Sylos Labini e Alfiero Toppetti danno una mano soprattutto al momento [illegible] dell'arrivo dello sponsor.

Come tutte le [illegible] puntate [illegible] [illegible] rispettano anche questa propone i [illegible] più divertenti dell'intero spettacolo: l'incontro tra Banfi e Pavarotti, quello con Arbore e poi Roger Moore, Glenn Ford, James Coboum, Jane Russel. Perché tanta vecchia Hollywood, Banfi, in *Stasera Lino*? «*Per farmi bel*[illegible] *con la Parisi, io semplice attore di avanspettacolo, racconto di aver recitato con tutte le glorie del cinema americano. Uno scherzo. Non* [illegible] *sciupare un mito riproporre il divo trent'anni dopo il successo? La vecchiaia* [illegible] *e una colpa: a me è piaciuto, al pubblico anche. Che male c'è?*».

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

[illegible] Stewart [illegible] [illegible] [illegible] di Aldrich

OGGI — Vigoroso poliziesco di Elia Kazan a forte connotazione [illegible] tipico del periodo [illegible] cui l'impegno del regista non [illegible] stato ancora bloccato e deviato dal furore del maccartismo: [illegible] 14 su Canale 5 **Bandiera gialla** [illegible], dur. 83' e [illegible] spot 105') caccia all'uomo a New Orleans: un gangster fuggito da una nave in quarantena per peste rischia di contagiare la città; con Richard [illegible]dmark.

Estromesso domenica scorsa dai mondiali di [illegible] parte oggi alle 15,55 su Raidue il ciclo di Gary Cooper: inizio con **Addio alle armi** (1932, dur. 75') dal romanzo [illegible] Hemingway, [illegible] di Frank Borzage, storia d'amore guerra morte sul fronte italiano '15-'18, film che [illegible] di contenere qualche eco della disfatta [illegible] Caporetto è arrivato in Italia solo [illegible] un paio d'anni e proiettato per [illegible] prima volta in tv.

Contrasti, fame, sete, angoscia e, tipico dei film di Robert Aldrich, il coraggio virile, nell'affocato inferno del deserto. [illegible] 20,30 su Raitre **Il volo della Fenice** (1966, dur. 147') con James Stewart, Hardy Kruger, Richard Attenborough, Peter Finch che costretti ad un disastroso atterraggio nel Sahara riescono [illegible] i rottami dell'aereo a costruirne un altro di fortuna. [illegible] Canale 5 [illegible] 20,30 un bel western [illegible] Henry Hathaway, suggestiva fotografia di Lucien Ballard e musica [illegible] Elmer Bernstein: **I quattro figli di Kate Elder** (1965, dur. 122' e con spot 150') con John Wayne e Dean Martin, fratelli che tornano [illegible] paese a vendicare i genitori. Su Montecarlo alle 21,30 un film di John Huston, crudo e poetico ritratto [illegible] costume, **Città amara** (1972, dur. 100' e con spot 105') con Stacy Keach e Jeff Bridges, una squallida cittadina della California e un ancor più squallido mondo della boxe con pugili falliti vecchi e gio[illegible]. Su Italia 7 alle 20,30: **La violenza quinto potere** (1972, dur. 101' e con spot 120') di Florestano Vancini, torvo quadro di mafia e speculazione edilizia.

DOMANI — Classico del western all'italiana su Raiuno alle 20,30 **I quattro dell'Ave Maria** (1968, dur. 132') di Giuseppe Colizzi, scatenato e paradossale con Eli Wallach e, per la seconda volta insieme, il duo Bud Spencer-Terence Hill. Su Rete 4 alle 20,30 **I leoni della guerra** (1976, [illegible]. 130' e con spot 145') di Irvin Kerschner, terrorismo e dirottamento, ispi[illegible] [illegible] [illegible] di Entebbe, [illegible] Peter Finch.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24
- [illegible] Il [illegible] di **Quark**. *La spiaggia degli elefanti marini*. A cura di Piero Angela.
- 9 — **Canigatti & C.** *Piccoli passi grandi affetti*. Condotto da Rosanna Vaudetti
- 10 — **Linea verde.**
- 11 — **Santa Messa.** Dal Duomo di Maniago (PN). Regia di Attilio Monge
- 11,55 **Parola e vita: le** [illegible]
- 12,15 **Linea verde** (2ª parte)
- 13 — **TG l'una.** Ospiti Bruno Verdurini, Gianni Versace, Sydne Rome
- 13,55 **Toto-TV Radiocorriere.** Gioco [illegible] Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 — **Domenica in...**
- 14,20 **Notizie sportive.** A cura di Paolo Valenti
- **Domenica in...**
- 15,50 **Notizie sportive**
- **Domenica in...**
- 16,50 [illegible] **sportive**
- **Domenica in...**
- 18,10 **90° minuto**
- 18,35 **Domenica in...**
- 18,55 Whistler (Canada): **Sci: Coppa** [illegible] **Mondo** (supergigante maschile)
- [illegible] Dal Teatro delle Vittorie in Roma Lino Banfi in **Stasera Lino**. Con Heather Parisi.
- [illegible] **La domenica sportiva**. A cura di Tito Stagno
- 0,10 **Il libro, un** [illegible].

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,50
- [illegible] — **Week end** [illegible] Giusy Amato e Marina Viro
- 8,30 **Patatrac.** Condotto da S. [illegible] e A. Traverso con M. D'Adamo.
- 9,55 Finlandia: Lahti. **Sci nordico:** [illegible] **pionato del mondo** (50 [illegible] [illegible] country).
- 12 — **Video week end.** Il cinema in casa.
- 13,20 **TG 2 - Lo sport**
- 13,30 **La vita è meravigliosa.** Film di Frank Capra.
- 15,45 **45° minuto**
- 15,55 Gary Cooper: il buon americano. **Addio alle armi**. Film drammatico di Frank Borzage, [illegible] Gary Cooper
- 17,10 Dal Teatro Politeama **1° Festival** [illegible] **Viareggio**. Premio Burlamacco alla [illegible] comica. Presenta Daniele Piombi con P. Casoli e A. Parietti.
- 18,30 **TG** [illegible] **- Lo sport. Varese: Atletica leggera.** Campionato italiano [illegible]
- 18,50 **Calcio Serie B**
- 20 — **TG 2 - Domenica sprint.** Di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. [illegible]
- 20,30 Il teatro di Eduardo: **Quei figuri** [illegible] **tanti anni fa.** Atto unico di [illegible] [illegible] Filippo. Con M. Confalone, L. Moretti, P. Maggio, M. Speri, P. D'Alessandro, L. Uzzo, L. De Filippo, F. Angrisano, A. [illegible] Raina, E. De Filippo.
- 22 — Aldo Bruno, Giovanni Minoli presentano [illegible] **Mixer, il piacere** [illegible] **saperne di più.**
- 23,10 **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura [illegible].
- 23,40 **L'Aquilone.** Regia di Siro Marcellini.
- 0,40 **Milano suono.**

RAITRE

Telegiornale: [illegible], 19, 19,30, [illegible]
- 9 — **Domenica** [illegible] **Tre:** [illegible] [illegible] tropicali
- [illegible] **col nonno.** *Caldo Natale*, telefilm
- 9,50 **TG 3 - Domenica**
- 11,30 **Mai** [illegible] **mai.** Con [illegible] Barbizza, Fabio Fazio, Giampiero Mughini.
- 12 — Finlandia: Lahti. [illegible] **nordico: Campionato** [illegible] **mondo** (50 km cross country maschile)
- 13,10 **Professione pericolo.** *Doppia immagine*, telefilm [illegible] Lee Majors.
- 14,10 **Va' pensiero.** Programma di Andrea Barbato coadiuvato da Oliviero Beha. Con Emanuela Giordano, Piero Chiambretti, Nino Marino.
- 16,55 **Buckaroo** [illegible] (1984). Film di W. D. Richter, [illegible] Peter Feller, John Lithgow, Ellen Barking.
- 18,35 **Domenica** [illegible]. A cura di Aldo Biscardi.
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio Serie B**
- 20,30 **Il** [illegible] [illegible] **Fenice** (1966). Film drammatico di Robert Aldrich, con James Stewart, Richard Attenborough, Peter Finch, Ernest Borgnine, Hardy Kruger, Christian Marquand, Dan Duryea
- 22,[illegible] **Appuntamento** [illegible] [illegible]
- 23,05 **Rai Regione: Calcio.**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 20,30) — Prende il via un ciclo dedicato al teatro di Eduardo De Filippo, stasera autore e protagonista, assieme al figlio Luca, di un atto unico del 1932, «Quei figuri di tanti anni fa», incontro farsesco-drammatico fra il padrone di [illegible] bisca e un ingenuo giovanotto assunto come «palo».

CANALE 5 (ore 23,30) — Registrato alla Scala, concerto diretto da Seiji Ozawa: in programma la quarta sinfonia di Beethoven e la sesta di Ciaikowski.

RADIOUNO (ore 20,40) — Ancora [illegible] [illegible] [illegible] ribalta: edizione storica di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti con Renata Scotto, Gianni Raimondi, Giangiacomo Guelfi, direttore Claudio Abbado.

Sofia, diva speciale

A Sofia Loren Canale 5 dedica [illegible] speciale «Sofia e altri amori» (ore 23) che comprende anche [illegible] serie [illegible] interviste-ritratto di attrici e registi del cinema italiano

ITALIA 1
- 8,30 **Bim Bum Bam**, cartoni [illegible]
- 10,30 **Boomer** [illegible] **intelligente**, telefilm
- 11 — **Quattro ragazzi per un computer**, telefilm
- 12 — **Nessundorma** di Fabrizio Pasquero
- 12,50 **Grand Prix**, settimanale motoristico
- 14 — **Il ragazzo del mare** con Joseph Bottoms, Deborah Raffin [illegible] gia di Charles Jarrott
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni
- 18 — **Animated classic**, cartoni
- 19 — **Siamo fatti così**, cartoni
- 19,30 **Gli amici cercafamiglia**, cartoni
- 19,45 **Viaggiamo** [illegible] **Benjamin**, cartoni
- 20 — **I puffi**, cartoni
- [illegible] **Emilio**, show, presentano Gaspare e Zuzzurro
- 22,15 **Boxe - Mike Tyson-Frank Bruno**
- 23,15 **Dibattito**, show
- 23,35 **Il grugnito dell'aquila**, film con Bob Newhart, Gilda Radner. Regia di Buck Henry
- 1,20 **Star Trek**, telefilm

CANALE 5
- 8,45 **Le frontiere dello spirito**, rubrica
- 9,30 **Block notes**
- 10,30 **Masquerade**
- 11,30 **I Jefferson**
- 12 — **Rivediamoli**, presenta Fiorella Pierobon
- 13,30 **Superclassifica Show**, condotto da Maurizio Seymandi
- 14 — **Bandiera gialla**, film con Richard Widmark, Paul Douglas
- 16,05 **Dove nascono i cavalli**, speciale sul film **Cavalli si nasce**
- 16,45 **Fox**, [illegible]
- 17,45 **Dynasty**, telefilm
- 18,45 **Dallas**, telefilm
- 19,45 **Tra moglie e marito album**
- 20,30 **I quattro figli di Katie Elder**. [illegible] con John Wayne, Dean Martin
- 23 — **Speciale Retefulta: Sophia e altri amori**, tutta la memoria del cinema amore e televisione, di Anna Praderio
- 23,30 **Dalla Scala concerto** diretto da **Seiji** [illegible] [illegible]
- 1,30 **Baretta**, telefilm *Lyman F.B.I.*
- 2 — **Mannix**, telefilm

RETEQUATTRO
- [illegible] — **Il mondo** [illegible] **domani**, rubrica religiosa
- 8,30 [illegible] [illegible] [illegible] **mito**
- 10,30 **Il grande golf**, sport
- 11,30 **Parlamento** [illegible]
- 12,15 **Big Bang**, [illegible]
- 13 — **Arabesque**. *Linda*, telefilm
- 14 — **Domenica più**, programma condotto [illegible] Rita Dalla Chiesa
- 17 — **Longstreet**. *Nell'occhio* [illegible] *ciclone*
- 18 — **New York New York**, *Il diritto di vivere*, telefilm
- 19 — **Alfred Hitchcock presenta**, *Amore per posta*, telefilm
- 19,30 **Sulle strade della California**, *La riabilitazione*, telefilm
- 20,30 **Una ragazza da sedurre**, film con Rock Hudson, Leslie Ca[illegible]. Di Michael Gordon.
- 22,30 **Spenser**. *Commissione disciplinare*, telefilm
- 23,30 **Il grande golf «US P.G.A. Champion»**, sport
- 0,30 **Vegas**, *Bombe a orologeria*, telefilm
- 1,30 [illegible] **impossibile**, *Il gioco dei numeri*, telefilm

ODEONTV
- 13 — [illegible] **News: Top** [illegible]
- 13,30 **Toccando il paradiso**, film di [illegible] Helpern jr. [illegible] Susan Sarandon, Jean-Pierre Aumont
- 14,45 **Sugar**, programma per i ragazzi
- 19,30 **Per** [illegible] **e** [illegible] **denaro**, telefilm
- [illegible] [illegible] **forze** [illegible] **mondo**, film di Frank [illegible] con Bo Svenson, [illegible] Williamson
- 22,40 [illegible] **commando**, [illegible] di Val Guest [illegible] Telly Savalas

RETE A
- 14 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 17 — **Incatenati**, teleromanzo con Christian Bach, Humberto Zurita
- 19,30 **Una donna**. *La pietà*, telefilm; *Il passato*, telefilm
- 20,25 **Cuore** [illegible] **pietra**, speciale teleromanzo [illegible] Lucia Mendez, Andrea [illegible]
- 22,15 [illegible] **del Vip**, condotto [illegible] Anna Mascolo

MONTECARLO
Telegiornale 20,30
- 12,15 **Domenica** [illegible] **carlo Sport**
- 14,15 **Una valigia piena** [illegible] **dollari**, film con [illegible] Caine
- 16 — **Il grande spettacolo**, film con Esther Williams
- 17,55 **I predatori** [illegible]**'idolo d'oro**, telefilm
- [illegible] [illegible] **- Coppa del mondo**
- 20,30 **Un** [illegible] **chiamato Sloane**, telefilm
- 21,30 **Città amara**, film [illegible] John Huston
- 23,10 **Pianeta azzurro**

CAPODISTRIA
Telegiornale: 13,30 - 22
- 13,40 **Noi la domenica**
- 14,30 **Sci nordico**
- 15,30 **Boxe** mondiale medi WBC: **Barkley/Duran**
- 18,25 **Atletica leggera** campionati americani indoor
- 18 — **Tennis - Torneo Stella Artois Milano**
- 18,55 [illegible] **alpino** coppa [illegible] mondo
- 20,20 **A tutto campo**
- 22,10 **Sport spettacolo**

SVIZZERA
Telegiornale: 14 - 19,45 - 22,45
- 14,20 **Una famiglia** [illegible] **cana**, telefilm
- 15,10 **Sfida allo Yangtze**
- 15,55 **Superflip**
- 16,05 **Staying Alive**, film con John Travolta
- 18 — **Natura amica**
- 18,45 **A conti fatti**
- 19 — **Attualità sera**
- 20,15 **Capitani e Re**, [illegible] neggiato
- 21,45 **Domenica sport**
- 23 — **New Orleans Asso**[illegible] [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10,10; 13; 19; 23,23 — Ore 6 Il guastafeste. **7,30** Culto evangelico. **7,50** Asterisco musicale; **8,30** Mirror; [illegible] Fra sabato e domenica; **8,50** La nostra terra; **9,10** Il mondo cattolico; **9,30** Santa Messa; **10,19** Varietà, varietà; **13** La piace la radio? **14** Solletico; **14,30** Carta bianca stereo (1ª parte); **15,52** Il cool sportivo, presenta Tutto il calcio minuto per minuto; **17,03** Carta Bianca Stereo (2ª parte); **18,30** Musica sera. Arthur Rubinstein suona Chopin; **19,20** GR 1 Sport - Tuttobasket; **20,05** Ascolta, si fa sera; **20,10** Nuovi orizzonti; **20,40** Radiouno serata: «Opera: Lucia di Lammermoor». Nell'intervallo: Saper dovreste; **23,28** Notturno italiano

RADIODUE. Giornale radio: 6,05; 6,30; 7; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,53; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 Così vedevano l'Italia; 8 Radiodue presenta, 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Quando si cantava l'amore; 9,30 Ora d'aria, [illegible] Il setaccio; 12 GR 2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Mille e una canzone; [illegible] 14,30 Stereosport (1ª parte); 14,50 Domenica sport (1ª parte); 15,50 Stereosport (2ª parte); 17 Domenica sport (2ª parte); 17,45 Stereosport (3ª parte); 20 L'oro della musica; 21 Uomini, cavalli e corse; [illegible] 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; 23,28 Notturno italiano.

RADIOTRE. Giornale radio: [illegible] 7,25; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª parte); 9,48 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino (2ª parte); 11,45 Giornale Radio Tre - Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 Divertimento; 13,15 I classici. Johann Wolfgang Goethe; 14 Antologia; 16 Antologia (2ª parte); 20 Concerto barocco; 21 Antologia Musica 1988; 21,45 Promenos Concerts 1987-'88; 22,20 Un racconto; 22,30 Robert Schumann; 23,58 Notturno italiano e Rai-stereonotte.

Chiuso il Festival - L'attore vero protagonista della serata - Primi Oxa-Leali, secondo Cutugno

Grillo, invettive a raffica

Ha attaccato tutti, specie l'intervistatore di Marco Fiora in tv: «E ora querelatemi» - Scontro con Fuscagni - Sono già cominciate le polemiche

«Diciamo basta insieme»

DAI NOSTRI INVIATI

SANREMO — Beppe Grillo, in diretta tv, che si sfoga contro la televisione, la Rai, «il clan degli avellinesi», De Mita, Agnes, Gava, Cossiga, Martelli, il Festival e l'organizzatore Aragozzini. E' scandalo, un nuovo scandalo [illegible] diretta. Beppe Grillo che arriva al Festival e disorienta tutto e tutti. Che se ne va, rinunciando [illegible] suo secondo intervento, lasciando nel più evidente imbarazzo i dirigenti Rai. Il primo commento di Carlo Fuscagni, il direttore della Raiuno [illegible] è in un'espressione terrea. Aragozzini grida: *«Quello lo ammazzo!»*. Mario Maffucci, il capostruttura Rai, [illegible] te tutto sembra tranquillo.

Beppe Grillo, più che da attor comico, [illegible] è presentato come il grande accusatore della televisione: *«Dove c'è la tv [illegible] esiste la verità! Mai!»*. La tv che ci fa vedere il buco in diretta su Canale 5, l'intervista al piccolo Marco Fiora a «Domenica in». O questo Festival, *«uguale all'altro anno e [illegible] qualche schifezza in più»*, *«con 18 milioni di rincoglioniti»* che [illegible] [illegible] guardano da [illegible]. Tredici [illegible] è durato il suo intervento. Poi se [illegible] andato. *«Tornerei a Sanremo soltanto se ci fosse un'organizzazione seria e si facesse qualcosa di bello per la gente»*.

I tredici minuti di Grillo hanno annullato tutto il resto, attesa per la canzone vincente e intervento del Trio Lopez-Marchesini-Solenghi. *«Il mio compito — è l'inizio — è [illegible] compito gravoso. Seguo al telegiornale i funerali di Hirohito: confronto al Festival e il Carnevale di Venezia. C'era anche Cossiga e si chiedevano: chi dobbiamo inumare dei due?»* Pausa: *«E' già l'illipendio?»* Poi: *«Sono qui, denuncia [illegible] [illegible] sconfitta: sono un fallito. Ma anche voi giornalisti gente con tre lauree, che andate a Kabul, e adesso inseguono per Sanremo Peppino di Capri»*.

Assalto al Festival e ai cantanti: *«Ho sentito [illegible] [illegible] rabbrividire. Al Bano e Romina fanno una canzone a favore della natura con quello [illegible] natura ha fatto a lui! A Cirino Pomici [illegible] a Cellino San Marco ha una casa che sembra Los Angeles, la cucina in Puglia e il tinello [illegible] Abruzzo. [illegible] è contro l'inquinamento? Io divento inquinatore, torno in camerino a rovescio tutti i portacenere»*. Commenterà Al Bano, livido: *«Grillo è tirchio con se stesso e largo con gli altri. Venga a vedere [illegible] mia. Anche lui è di una cattiveria dilagante, caratteristica di questo Festival»*.

Toto Cutugno, Jovanotti e Marisa Laurito. *«Cutugno, Cutugno come si chiama? Si preoccupa del buco nell'ozono e ha sei chili di lacca in testa»*. *«Sono qui a parlare di Jovanotti, sono un fallito. Come [illegible] gli dici a quello? Gli vai dietro a pafi, vai a lavorare! Cos'è quello? E' [illegible] scorreggina! Siamo davanti all'Europa»*. *«La Laurito è una buona donna, ma il napoletano non è più così, sempre a mangiare pasta e pummarola. Sono persone normali, mangiano anche bistecca e insalata. Quando la guardo ingrasso. Soltanto la Laurito e il ministro Gava sono convinti che i napoletani mangino solo»*.

Ma dai cantanti Grillo si avvicina a politici e dirigenti Rai. *«I presentatori? Non ce l'ho con loro, poveri ragazzi. [illegible] la prendo con gli autori, quell'Aragozzini che sembra una guardia di confine bulgara. Dice che si è fatto da solo. Se me lo chiedeva [illegible] davo una [illegible]. E' finita: De Mita, via! Agnes, via! Il clan degli avellinesi, [illegible] dalla porta dell'ufficio di Agnes usciva un fil di fumo, il Biagione [illegible] il che bruciava ciclostilati... Aragozzini, [illegible] te lo fa fare un altro Festival, a te? Dovre[illegible] andare alla [illegible] rete, al processo in tv!»*.

Qui tocca [illegible] magistratura: *«Dove c'è [illegible] televisione non esiste verità. [illegible] processo in tv: ci sono pretori che assomigliano tutti a De Niro. Danno due anni a un poveraccio e poi dicono: non è venuta bene, rifacciamola, e gliene danno quattro»*. Tocca a Barilla, lo sponsor del [illegible] e del Palarock: *«Dicono che Barilla è amico dei giovani, [illegible] io Pietro Barilla l'ho conosciuto: se gli metti un disco degli ultimi vent'anni ti manda fuori casa. Ama i giovani? Ma se odia anche la moglie! Non [illegible] è messa, è cattivo»*.

Lo sfogo è adesso per la televisione, [illegible] televisioni. *«E la pero [illegible] diretta a Canale 5? E pensare che Martelli è andato in Kenya per farsi uno spinello, 5 milioni ha speso... E ho fatto [illegible] battuta [illegible] socialisti perché [illegible] [illegible] la faccio pensano [illegible] ce l'abbia con loro»*. [illegible] riferimento al vicesegretario del psi, che ha già smentito lo spinello kenyota, a Grillo era stata sconsigliata [illegible] [illegible]rettore di [illegible] Fuscagni. Nelle tre pagine e mezzo del copione consegnato alle sei del pomeriggio non c'era. Grillo è salito sul palco e l'ha improvvisata rincarando.

Si avvia al finale: *«Guardate questi fiori sul palco: e [illegible] la salma? fate delle cose! Diciotto milioni di rincoglioniti lì a guardare il Festival [illegible] tv. Se la prendono con gli spot, i registi sono scandalizzati. E qui? E a "Domenica in"? Il giornalista, voglio [illegible] il [illegible] me, Sandro Mayer che intervista il bambino e gli chiede: che cosa pensavi? E ora che l'hai l'anima? Avresti voluto [illegible] mamma o un giocattolino? A quello [illegible] giornalista, ndr) dovrebbero rapirlo per tre anni e dopo chiedergli: come [illegible] senti, coglione! [illegible] mi prend[illegible] una denuncia, ma bisogna dire basta e se voi del pubblico siete d'accordo con me alzatevi!»*. E il pubblico in sala, inquadrato, si alza. Non quello delle prime file, però.

Se n'è andato, Grillo, contento e per nulla timoroso di reazioni. [illegible] massimo prevede [illegible] querela da Martelli e una da Mayer. Stasera vi dico tutto, [illegible] anticipato venerdì. Ha detto di tutto e ha salutato, forse per sempre dalle trasmissioni di Raiuno. E ha lasciato il teatro Ariston nel panico, con i dirigenti Rai chiusi negli uffici al primo piano impegnati [illegible] telefonate con Roma. Proprio in quel momento la [illegible] dell'imminente arrivo di 2 [illegible] abitanti della Val Bormida. E il Festival è finito nel caos. E si parlerà più di Grillo che dei due vincitori.

Giovanni Cerruti
Marco Neirotti

L'Acna in tv «Un'intesa civile»

SANREMO — La «spada [illegible] Damocle» del caso Acna ha pesato sull'ultima serata del Festival fino a pochi minuti prima del collegamento televisivo delle 20,30. Dopo un'estenuante giornata di trattative incrociate tra i vertici di Raiuno, l'organizzatore Aragozzini e chi voleva portare il problema sul palcoscenico dell'Ariston, si è arrivati ad [illegible] difficile accordo rimasto in sospeso sino all'ulti[illegible]: nessun «blitz» davanti alle telecamere riservate alla passerella dei cantanti, ma futuri spazi nelle rubriche giornalistiche radiotelevisive per affrontare [illegible] questione della fabbrica inquinante di Cengio, nella Val Bormida.

«Un'intesa tra persone civili» ha assicurato [illegible] 20,25 Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno. Fuscagni era reduce dall'ultima trattativa, quella con una ristretta delegazione delle 2000 persone dell'associazione «Rinascita della Valle Bormida».

Beppe Grillo: nel suo scatenato monologo se l'è presa con De Mita, Biagio Agnes, Martelli, «Domenica in», Pietro Barilla e la Rai

La vera sorpresa sul podio è la coppia Al Bano-Romina

SANREMO — Primi Anna Oxa e Fausto Leali; secondo Toto Cutugno, terzi Al Bano e Romina. Come ampiamente previsto, come annunciato dovunque da un mese, la bionda tutta curve e il [illegible] ragazzone di provincia sono i vincitori di questo strano Sanremone poco canzonettaro e molto politico, che ieri sera ha contato più per lo sconvolgente intervento di Grillo che per i brani ormai conosciuti, cantati per cinque sere. Hanno vinto [illegible] [illegible] lascerò», [illegible] [illegible] disteso e melodico nel quale hanno ingaggiato un tremendo match [illegible] le corde vocali. Al di là [illegible] questa esposizione [illegible] spettacolare, la canzone è meno efficace, [illegible] partitura, [illegible] «Perdere l'amore» che fece vincere l'anno scorso Massimo Ranieri.

Se il primo posto era scon[illegible], [illegible] [illegible] erano per niente quelli successivi. Fino a tarda notte, circolavano i nomi di Salvi, di Fiordaliso, addirittura della Cinquetti. Toto Cutugno si è classificato secondo con «Le mamme» [illegible] una distanza abissale dai vincitori: 5 851 574 i voti Totip di Oxa e Leali, soltanto 1.969.704 i suoi. Al terzo posto, [illegible] [illegible] e Romina Power con «Cara terra mia», che ha raccolto 1 168 172 voti. Quarto si è classificato Riccardo Fogli, quinto Jovanotti. Un funerale per la canzone italiana.

Toto Cutugno è stato il primo ieri sera [illegible] calbirsi dopo il ciclone [illegible], che non ha risparmiato neanche lui, già colpito dagli strali del Trio. Aveva una faccia incavolati[illegible], alla fine si è scomposto i capelli con le mani, come per dimostrare che non aveva lacca. Sia Cutugno [illegible] Al Bano e Romina sono i bersagli preferiti dei comici, quelli che è più [illegible] attaccare. E si che ci sarebbe qualcosa da dire anche su altri.

[illegible] questi vincitori, il Festivalone si riconferma una saga della canzone più popolare e tradizionale (appena scalfita dalla scemenza [illegible] [illegible]vanotti) e precipita ancor più nel clima da Anni Cinquanta che ha segnato gran parte delle canzoni in gara. Inutile scandalizzarsi e recriminare, qui passano [illegible] anni, invecchiano le mamme e crescono i figli, ma non cambia proprio [illegible]. Ed è giusto che il Festival sia così, un'accozzaglia di [illegible] tipicamente italiani.

In cinque giorni, l'enorme macchina da spettacolo ha retto le polemiche scoppiate dopo i versettini satanici del Trio; si è infiammata sulle invettive di Grillo, [illegible] fatto da parafulmine alle tensioni che stanno intorno alla vicenda dell'Acna di Cengio, con la piazza davanti all'Ariston bloccata dai poliziotti fino alla tarda notte di ieri; ha raccolto le code politiche del congresso dc con le frizioni e [illegible] tensioni all'interno della dirigenza [illegible]. Che cosa si può volere di più, [illegible] [illegible] Festival della canzone italiana? Praticamente, per cinque giorni in Italia non si è parlato d'altro.

Esce naturalmente sconfitta la canzone d'autore, che è stata la grande protagonista, a sorpresa, di questa rassegna. Esce sconfitta la bellissima interpretazione di Enzo Jannacci, [illegible] voce di Mia Martini che è stata [illegible] piacevo[illegible] [illegible] riscoperta, escono sconfitte l'eleganza e la dolcezza di Gino Paoli interprete e autore, di Ornella Vanoni che [illegible] cantato una [illegible] [illegible]zone, l'allegria [illegible] e irriverente di [illegible]. Escono [illegible] fuori tutte le cose belle che [illegible] sono ascoltate, che avranno successo, magari, malgrado i voti Totip. Torniamo agli Anni Cinquanta, [illegible] la festa continua.

m. v.

Sarà il quarantennale del Festival e si fanno progetti alla grande: la Rai sembra d'accordo

E l'anno prossimo durerà tre settimane

Potrebbe tornare l'orchestra, Aragozzini l'ha promesso a Paoli, ma i discografici sono perplessi - Domani parte «Sanremo [illegible] the World»: resteranno a casa la Vanoni e la Laurito per impegni precedenti, Jovanotti per servire la Patria

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Il Sanremone ha chiuso bottega a notte fonda. Masse di discografici, cantanti, giornalisti, funzionari e tecnici Rai, caviglie gonfie e occhi rossi per la stanchezza, si sono dispersi nei ristoranti aperti fino all'alba.

Già ci sono [illegible] le prime discussioni sul [illegible] [illegible] no dell'ultimo minuto. Aragozzini, a meno che [illegible] [illegible] receda dal contratto, con un preavviso [illegible] sei mesi, *«ove si verificassero inadempienze gravi al presente [illegible] tratto da parte della società affidataria, o per particolari motivi anche di natura artistica, tecnica ed organizzativa, che per la loro gravità possono compromettere il successo della manifestazione»*, come sta scritto in burocratese sulla convenzione firmata dal sindaco Pippione e da Aragozzini.

L'ipotesi, nonostante l'esito del congresso dc (Aragozzini è demitiano, al contrario di Ravera, forlaniano) pare piuttosto remota, e anzi l'organizzatore sta già rimandando al febbraio [illegible] tutto ciò che non è riuscito a fare quest'anno. Ieri Gino Paoli, di cui è stato manager, gli ha detto: *«Se non farai quello che hai promesso, diventerò il tuo più grande nemico professionale»*. La promessa cui alludeva Paoli riguarda la musica dal vivo sul palco dell'Ariston, con gruppi, orchestre o chi si vuole. Se n'è già avuto un piccolo assaggio ieri sera con Paoli. Aragozzini dice che lui per primo ci [illegible] da morire; i discografici paiono perplessi, hanno sempre paura per i cantanti più deboli, che sono poi quelli che di venire a Sanremo hanno proprio bisogno.

Quello del 1990 sarà il Festival del quarantennio. La durata [illegible] pare minacciosa, nelle scorse settimane il direttore di Raiuno Fuscagni [illegible] era informalmente sbilanciato parlando di tre settimane, che comprendano anche dibattiti, mostre, concerti dal vivo. La audience di questa settimana di Festival-serial non dà torto a tanto audace progetto: a parte quelli di giovedì, mai pervenuti per un guasto Rip, i dati di venerdì sera sono di nuovo illuminanti, con una media fino alle 23 di 16 milioni 13 mila spettatori, pari al 52 per cento, e con una punta di cui ha goduto la Fenech, [illegible] 21,25, di 18 milioni 285 mila. Ma la media totale di venerdì, fino alla fine della trasmissione, è di 12 milioni 619 mila, pari al 52,93 per cento, contro i 13 milioni 025 mila dell'88, serata del famigerato dibattito [illegible] Aldo Biscardi, che aveva avuto uno share del 54,69 per cento: si scopre che meno gente guarda la tv. Buon segno.

Aragozzini è moderatamente contento di sé e come sempre assolutamente spericolato. *«Mi sono piaciuti in assoluto Gino Paoli, Ornella Vanoni, Enzo Jannacci, quelli della mia generazione. Chi mi è piaciuto di meno? Ma sì, perché non dirlo, è Jovanotti, non lo reggo»*. Dice che si dà come voto 7, mentre si aspettava di [illegible] soltanto 6 e mezzo. Ha avuto dei dispiaceri? *«Nella prima settimana sì, poi è andato tutto a posto»*. Da oggi, dovrà pensare al «Sanremo in The World», che parte domani lasciando a casa, con la giustificazione dei genitori: Gino Paoli, Ornella Vanoni e Marisa Laurito, tutti per motivi di lavoro; Jovanotti perché deve servire la patria. Anna Oxa si è impegnata a partire in caso di vittoria; Fausto Leali, povero e sano ragazzo ridotto al rango di divo da questa accoppiata, partirà comunque.

[illegible] [illegible] piaciuti neanche ad Aragozzini gli enormi spot della programmazione di Raiuno che hanno rimpinzato il polpettone di [illegible] sera. *«Ma senza di quelli la sfilata delle canzoni sarebbe durata solamente 50 minuti. [illegible] prossimo non succederà più, eravamo troppo in ritardo per decidere altro»*. La serata di venerdì è stata in assoluto la peggiore, Maffucci non lo dice ma sembra pensarlo anche lui; ci sono state punte di volgarità imbarazzante con Franco Di Ciccio e [illegible] Bus[illegible] mentre il povero Gambarotta, futuro conduttore di «Lascia o raddoppia?» si è giocato in tre minuti la reputa[illegible] di una vita onesta, oscura ma studiosa. Non [illegible] faccia più, per favore. C'è stato un momento delizioso con Ray Charles e D.D. Bridgewater, che ha riscaldato la serata: o rovinato: [illegible] pensato Danny Quinn: *«La voce di Ray Charles va diritto al cuore, come la pasta Barilla»*, ha commentato più o meno. Robe da matti.

Nella giornata di ieri si è scoperta una flessione [illegible] voto popolare Totip del 20 per cento rispetto all'anno scorso: il trend, nel pomeriggio, veniva dato in risalita dai preoccupati funzionari.

Per un mese la gente ha letto sui giornali per chi avrebbe votato, e magari ha deciso di vendicarsi disertando le urne. Arrivederci all'anno prossimo, ragazzi.

Mariella Venegoni

PUNTI DI SVISTA

Il poeta dell'oliva pallida

SANREMO — Basta Barilla. Lo spot è finito. Riusciremo a cantare: *«Il mio silenzio lo avevate gridato»*. O: *«Le mamme piangono e si mangiano gli occhiali»*. O: *«Quel buco nell'ozono fa rumore»*. O: *«L'[illegible] dell'America arriva il grande giornalista, vuol vedere Gesù per farglì un'intervista»*. Chissà? Senza dubbio sarà più difficile dimenticare la lingua di Sabani fra un verso e l'altro, la curva della [illegible] di Guidi a foglie di papavero, i volti sorridenti di Romina e Albano mentre cantano *Il Grande Ducato*, le cinture sado-maso di Raf, i jeans semi-vuoti del vuoto Jovanotti.

«Facciamo tutti dei versi / siamo una grande tribù / non siamo tanto diversi / dai provaci a farlo anche tu», scandisce Salvi. Per accontentato può dirsi accontentato. Che disastro per le parole musicali se [illegible] ci fossero stati Jannacci, Mia Martini, Ornella Vanoni, Gino Paoli e anche Bruno Lauzi per la Martini. Insomma, si è sentita la mancanza del «vecchio Dropi».

Le musiche, in generale, in questi anni sono migliorate, le parole no. Perché la musica straniera basta ascoltarla e le parole vanno tradotte?

Certo dà più gusto all'orecchio e al cuore sedersi [illegible] fronte al menu del Mistral di Romolo, a Bordighera. Si legge: *«Polpo ai fagioli di Pigna e all'olio di taggiasca»*, *«Filetti di triglia alle erbe di Provenza»*, *«Stoccafisso Brandacujun»*. Non [illegible] versi, questi! Non [illegible] un'eco antica, austera? Ricordo due versi fulminanti di un poeta di Sanremo, scomparso pochi anni fa, e che fece parte delle giurie che al Festival sceglievano i testi delle canzoni in gara. E' Renzo Laurano. I versi sono: *«Per una oliva pallida / si può definire»*. Montale diceva di lui: *«E' un talentaccio»*. E chiedeva, da Milano, agli amici liguri: *«Cosa fa il terribile Augustarian?»*. Quello era il suo vero nome. Laurano se l'era dato come omaggio alla Laura del Petrarca e alla Provenza. Paradossale, iperbolico, dandy, Calvino temeva sempre che gli attaccasse «bottone».

Laurano, autore di una raccolta di versi, *Chiaro ride*, se ne andava per Sanremo con eleganza e grande narcisismo, canticchiando i propri versi. Che bello scontro al narcisismo sarebbe stato il suo con quello di Busi. Un Festival del Narcisismo. Aldo Busi è piombato su Sanremo per raccontare a *Epoca* il Festival, per [illegible]are la sua esclusione dai «cantanti emergenti», per cinguettare con Moana Pozzi. E, soprattutto, per ricordare alla «Piccola libreria» e alla «Sanremo libri», l'uscita della [illegible] vivace e aderente traduzione di *Alice nel Paese delle Meraviglie*. Ma, e non è perdonabile, come non lo è il Comune di Sanremo, ha dimenticato di rendere omaggio ad un altro grande giocoliere di parole, un fratello [illegible] Lewis Carroll: Edward Lear, inventore di «nonsense», nato nel 1812 e morto qui a Sanremo il 29 gennaio del 1888. La tomba «in memory» è nel vecchio cimitero della Foce. Una lapide nuda, fra angeli liberty, tombe gotiche, ricordi di famiglie russe, armene, tedesche. Tomba dimenticata, come tante. Qualcuno, da poco, vi ha lasciato due garofani violacei. Ma non sono certo [illegible] lasciati da Busi. Il discolaccio pensava, invidiabile anche, a far «cici-cocò» [illegible] la Moana. Speriamo non sia così distratto il Comune, che si ricordi di quell'inglese illustre e della sua «Vecchia che andava a Camogli». A Sanremo, e lo conferma un suo ammiratore, Gino Guglielmi, più [illegible] uno preferirebbe sentire i suoi versi che quelli delle canzonette-Festival.

Nico Orengo

Tra gli ospiti stranieri dell'ultima giornata gli Europe, che domani aprono a Torino il tour italiano

Tony Childs: «Così il rock ha scoperto noi donne»

SANREMO — Gli Europe, ultimi divi del parco stranieri, sono stati ieri, ultima giornata del Festival, l'oggetto d'amore preferito per [illegible] caccia agli autografi. Il leader Joey Tempest (quello che somiglia a Barbie) è stato assediato con i compagni sulla barca Sper diventata per l'occasione traballante di folla: ci si doveva reggere alle pareti per rimanere in piedi. Tempest ha detto cose interessanti solo quando ha annunciato il tour italiano, che si aprirà domani sera al palazzo [illegible] sport di Torino.

Per fortuna, il Festival ha permesso a milioni di italiani di apprezzare anche qualche vero [illegible] ad esempio quello dell'americana Tony [illegible].

Bella, un po' appesantita rispetto alla foto sulla copertina del suo album *Union*, la Childs è una delle tante donne che il 1988 ha permesso di scoprire. Merita davvero il successo che anche l'Accademia delle Arti e Scienze americana le [illegible] riconosciuto nominandola — ma non premiandola — ai recenti Grammy Awards. *«Mi ha fatto effetto essere in quell'elenco»* — ha detto sorridendo — *«e anche [illegible] non ho vinto mi ho eccitato cantare a [illegible] davanti ad una platea di gente [illegible] Stevie Wonder, Quincy Jones, Brian Wilson dei [illegible] Boys e altri miei [illegible] musicali»*. A Sanremo [illegible] interpretato *Zimbabwe*, canzone dedicata al Terzo Mondo. *«Anche se sono americana ho vissuto parecchio tempo in Europa e in altri Paesi del mondo, mi sono formata una mentalità cosmopolita e non ho potuto evitare il problema, enorme, della segregazione razziale e della classica povertà dei popoli africani. "Zimbabwe" è la speranza che qualcosa cambierà»*.

In concerto a Milano il 17 e a Firenze il 18 marzo, Tony Childs ha parlato anche di come il rock ha riscoperto le donne. *«Dopo il successo di Suzanne Vega e Tracy Chapman, le case discografiche hanno cominciato a rivalutare l'universo femminile che da tempo non riusciva ad esprimersi»*.

Altri grandi. Gentili, simpatici, Tuck and Patti stanno al Festival come il Festival sta a una mostra [illegible] pittori ottocenteschi. La loro presenza è stata comunque positiva, per qualche minuto hanno cambiato l'atmosfera del PalaBarilla facendolo somigliare ad un luogo dove si faceva musica [illegible]. Americani, cresciuti a Palo Alto, vicino a San Francisco, i due — compagni anche nella [illegible] — hanno saputo portare al Palarock [illegible] po' di jazz, misto al rock e al folk. *«La nostra rivisitazione [illegible] "Time after Time" di Cindy Lauper»* — hanno detto ad una conferenza stampa poco affollata: segno che anche i media hanno i loro torti — *«è un omaggio [illegible] una [illegible]zone che pur distante dal nostro [illegible] repertorio ci è piaciuta molto. Era piaciuta anche a Miles Davis che l'aveva inserita nel suo You are under arrest»*. Spiegano ancora: *«In una manifestazione così popolare era forse l'unico del [illegible] repertorio che potesse andar bene»*.

La star di ieri per un pubblico più maturo è stato invece Charles Aznavour, nel pieno di una campagna internazionale per aiutare la popolazione dell'Armenia, suo Paese d'origine. Il grande interprete francese ha eseguito *Momenti si momenti no* che dà il titolo all'ultimo album in italiano appena uscito. Ha raccontato che anche in Italia i cantanti hanno aderito al suo progetto Armenia: *«Io che [illegible] apolitico posso dire sinceramente grazie Gorbaciov, l'Urss mi ha [illegible] tutte le possibilità e le libertà per aiutare il mio Paese»*. Ha ringraziamenti anche per l'Italia: *«Il primo [illegible] aprirmi la porta qui da voi è stato Maurizio Costanzo nel [illegible] show, tanto più apprezzabile in quanto la sua è [illegible] trasmissione d'intrattenimento»* ha detto mentre i dirigenti Rai tacevano con discrezione. Oggi torna a Perugia, dove sta girando un film su soggetto di Mario Soldati con Malcolm McDowell e Andréa Ferreol.

Luca Dondoni

Turci e Mietta: è già futuro

SANREMO — E' un trend internazionale, non poteva [illegible] qualche modo non colpire anche il Festival. Nella canzone è il momento delle donne. Tracy Chapman ha fatto incetta di Grammy, il Palabarilla ha avuto fra le sue star più donne che uomini: interes[illegible] (Tanita Tikaram, Toni Childs, la ragazza [illegible] Tuck & Patty), anche all'Ariston i vincitori delle sezioni «Emergenti» e «Nuovi» sono rispettivamente Paola Turci e Mietta. La prima è una veterana del Festival, dal quale ha collezionato [illegible] passato per lo più amarezze. Due volte eliminata dalle «Nuove Proposte», due volte vincitrice del premio della critica, e non le è bastato. E' tornata, rischiando l'ennesima brutta fine, come Aida e la Steve Ro[illegible] Band, brutalmente eliminati; ma la tenacia le ha dato ragione, ha vinto con una canzone delicata e importante, *Bambini*, piena di echi cantautorali, di rimandi degregoriani.

Adesso quasi si sente in colpa. *«E' per l'esclusione della Steve Roger Band e [illegible] Aida, ma loro faranno comunque la loro strada»*. Adesso, a non tornare più al Festival non ci pensa neanche: *«Ci sono ancora i tre [illegible] saltare, non ci sono mai arrivata [illegible] debbo fare»*, dice esperientata.

Lei è in qualche modo conosciuta. L'anno scorso è stata supporter di Luca Barbarossa in un lungo tour, anche in Italia è arrivato il momento delle ragazze con la chitarra, come Suzanne Vega. Il vento tira dalla sua parte. *«Ho sempre dato peso alla sostanza delle canzoni, ho sempre pensato che una chitarra possa bastare per esprimersi»*.

Tutta diversa, interprete più tradizionale, tradizio[illegible] anche nell'aspetto, è la vincitrice dei «Nuovi», Mietta, [illegible] anni, nata alla musica l'anno scorso [illegible] un concorso vinto al Radiocorriere. Fini in una radionovella, *«Nasce una stella»*, che ha davvero precorso il suo destino.

Anche [illegible] [illegible] è una faccia nuova per Sanremo. L'anno scorso era nella stessa barca e cantava *Tango*, l'avevamo tenuta d'occhio per la sua voce intensa e dramma[illegible], sicura. Quest'anno la vittoria non è stata difficile: un'alta qualità musicale, un'interpretazione eccellente, l'assoluta mancanza [illegible] trasgressione che pure [illegible] un elemento [illegible] appeal presso il pubblico che vota Abacus le hanno consentito di essere in testa ai voti fin dalla prima sera.

La sua canzone [illegible] chiama *Canzone*, è ben firmata, dal cantautore Amedeo Minghi, e lei ha saputo benissi[illegible] adattarsi al suo mondo, al particolare tipo di interpretazione richiesto dalla partitura; se terrà duro, se non si guasterà per strada, diventerà grande davvero.

m. v.

Bei bagarini biglietti per le prove

SANREMO — Trenta mi[illegible] la lire per l'invito-omaggio che dà diritto ad assistere alle prove: quest'anno il bagarinaggio intorno al Festival si è scatenato più sull'informale esibizione pomeridiana dei cantanti, [illegible] sulle serate di gara.

I biglietti per il Teatro Ariston sono stati venduti a 700-800 mila lire, il quadruplo del loro valore al botteghini.

COSTRUZIONI GENERALI

Il nostro Cliente è una Società di medie dimensioni operante a livello nazionale; il continuo sviluppo del mercato richiede un consolidamento ■ le strutture di vertice ■ stati pertanto incaricati ■ ricercare:

DIRETTORE

che, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, ■ assuma la responsabilità di più ■ coordinando gruppi di collaboratori che si interessano di:
— sviluppo offerte e preventivi
— acquisti
— rapporti con la committenza
— programmazione lavori
— gestione dei cantieri

■ selezione ■ volta ad individuare ■ CIVILI, di età intorno ■ 35-40 anni, che hanno maturato significative e consolidate esperienze nel campo dei **LAVORI PUBBLICI**, e che, alle specifiche competenze ■ carattere tecnico, abbinano spiccate capacità gestionali per poter partecipare attivamente allo sviluppo strategico della Società.

L'inquadramento è previsto a livello DIRIGENZIALE ■ il trattamento economico, non predeterminato, sarà strettamente correlato alle professio- ■ acquisite.
La ■ ■ lavoro ■ TORINO.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10477 e corredate ■ recapito** ■co, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente ■ un gruppo internazionale presente con più società in Italia ed operante nel campo della meccanica ■ precisione ■ processi produttivi caratterizzati ■ elevata automazione. Per il consolidamento delle strutture organizzative, ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERI

per ■ seguenti posizioni

RESPONSABILE DI PRODUZIONE (Rif. SP 10478)

La funzione può risultare particolarmente interessante per Candidati con una esperienza di lavoro ■ di 3-5 anni abituati a gestire reparti ■ produzione ■ a rispondere degli obiettivi di fabbricazione concordati con la Direzione. Spiccata capacità di conduzione del personale ed esperienze presso realtà che utilizzano i più avanzati sistemi di produzione completano i requisiti necessari.

RESPONSABILE DELLA QUALITA' (Rif. SP 10479)

In grado di ■ il raggiungimento degli standards qualitativi concordati con la clientela. Il Candidato prescelto avrà un'età orientativa intorno ai 30 anni ■ opererà in stretto collegamento ■ la progettazione e la industrializzazione prodotto per gestire ■ efficacia il sistema di assicurazione qualità.

La sede ■ lavoro è nell'area pinerolese.

Per entrambe le posizioni il nostro Cliente è in grado di garantire uno sviluppo pianificato che porterà i Candidati prescelti ad ■ arricchimento del proprio ruolo ■ dei relativi contenuti professionali.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito ■ Cliente ■ l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su** ■ **e su lettera con il Rif. SP ... di specifico interesse e corredate ■ recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE ■
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Data Security Holding, Inc.

RICERCA

PER CONTO DI UN'AZIENDA NAZIONALE LEADER NEL PROPRIO ■TTORE DI ATTIVITÀ - E NEL QUADRO DEL POTENZIAMENTO DELL'AREA DELLA SICUREZZA:

UN ESPERTO DI TELECOMUNICAZIONI

SI RICHIEDONO:
— ESPERIENZA PLURIENNALE IN SISTEMI DI INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI (FONIA E DATI) PREFERIBILMENTE A LIVELLO PROGETTUALE E/O OPERATIVO DI PROTEZIONE
— ADATTABILITÀ E CAPACITÀ DI INSERIMENTO IN UN GRUPPO GIOVANE ■ DINAMICO CHE ■ OCCUPA DI PREVENZIONE

È GRADITA LA CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE

SEDE DI LAVORO: TORINO

GLI INTERESSATI DOVRANNO INVIARE - NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE - UN CURRICULUM VITAE DETTAGLIATO ALLA:

Data Security Holding, Inc.
CASELLA POSTALE N° 520
10100 TORINO - CENTRO

GRUPPO ELETTRONICO/TELECOMUNICAZIONI

per adeguare le proprie strutture al continuo sviluppo del mercato, ci ha incaricati di ricercare ■ la sede di Torino:

PROJECT LEADER (PCM) (Rif. SP 10480)

in grado ■ provvedere alla progettazione ■ ingegnerizzazione di apparati a prevalente tecnologia **PCM**.

RESPONSABILE PROGETTAZIONE ELETTRONICA (Rif. SP 10481)

■ adibire alla progettazione e sviluppo di apparati elettronici/telecomunicazioni.

RESPONSABILE PROGETTAZIONE SISTEMI (Rif. ■ 10482)

per gestire la formulazione di specifiche di sistemi complessi nell'area delle telecomunicazioni. E' gradita, ma non determinante, conoscenza/esperienza nel settore delle reti numeriche.

SPECIALISTA SVILUPPO SOFTWARE (Rif. SP 10483)

in grado di elaborare il software applicativo e di base avvalendosi dei linguaggi **PASCAL** e **C** in ambienti **DIGITAL VAX/VMS - MS/DOS - UNIX**.

PROGETTISTA SVILUPPO RETI (Rif. SP 10484)

da adibire alla realizzazione ■ sistemi di telecomunicazioni per ■ trasmissione di dati.

GIOVANE LAUREATO (Rif. SP 10485)

in discipline scientifiche (ingegneria elettronica, informatica, matematica, fisica) da inserire in qualità ■

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE PROGETTAZIONE SISTEMI

GIOVANI DIPLOMATI (Rif. SP 10486)

(elettronica/telecomunicazioni)

■ età intorno ai 23-25 anni con brevi esperienze, da inserire nell'ambito ■ Progettazione/Ingegneria.

Per tutte le posizioni si offre l'inserimento ■ contesto dinamico e professionalmente avanzato con concrete possibilità ■ carriera.

L'aspetto economico ■ sicuro interesse e l'inquadramento ■ definiti ■ base alle esperienze acquisite.

La selezione è curata dalla PRAXI e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione ■ interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ... di specifico interesse e corredate ■ recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

IL DIRETTORE DI PRODUZIONE (Rif. SI 10487)

IL RESPONSABILE DELLA PROGRAMMAZIONE ■ (Rif. SI 10488)

L'inquadramento è previsto al **7° LIVELLO/QUADRO**, con un trattamento economico che sarà definito sulla base del profilo professionale del Candidato prescelto.
La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino.
A garanzia della massima riservatezza si prega di indicare «RISERVATO» sulla busta, se nella lettera sono indicate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Noto gruppo industriale piemontese con sede nella cintura Nord di Torino, nell'ambito di un piano di potenziamento ricerca:

RESPONSABILE DI ASSEMBLAGGIO
max 40enne ■ consolidata nell'assemblaggio di particolari medio-grandi in lamiera.

RESPONSABILE LAVORAZIONI MECCANICHE
max 40enne solida conoscenza del taglio, ■ profilatura a freddo della lamiera.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 8331 - 10100 TORINO.**

DIRETTORE EDITORIALE

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 6430 - 10100 TORINO**

A. Raymond

La Consociata italiana di un grande Gruppo europeo operante nel settore dei componenti in plastica di precisione destinati all'industria automobilistica, elettromeccanica e degli elettrodomestici, trovandosi in una fase di forte espansione, cerca per la propria nuova sede di CARISIO (Prov. di Vercelli)

UN RESPONSABILE TECNICO/COMMERCIALE ITALIA (Rif. T.C.)
7° LIVELLO

UN RESPONSABILE ASSICURAZIONE DI QUALITA' (Rif. A.Q.)
■ LIVELLO

TECNICI SENIOR DI STAMPAGGIO AD INIEZIONE (Rif. S.I.)
5° LIVELLO

TECNICI ■ MANUTENZIONE/COSTRUZIONE STAMPI (Rif. M.C.)
4°/5° LIVELLO

Le diverse posizioni, ognuna per il proprio specifico livello e contenuto di professionalità, possono risultare di sicuro interesse per persone di età 30/40 anni, con titolo di studio di scuola media superiore, che avendo maturato esperienze di lavoro in posizioni analoghe in aziende medio-piccole, vogliano cimentarsi in ■ giovane e in ■ dinamica di espansione.
Gli interessati sono pregati di scrivere indicando il riferimento che li riguarda ed inviando il curriculum personale e professionale direttamente a:

A. RAYMOND ITALIANA - Direzione ■ Personale
13040 CARISIO (VC)

PRIMARIA SOCIETA' DI LEASING
ricerca

FUNZIONARI

Costituisce elemento preferenziale esperienza nel settore o in quello bancario maturata in uffici fidi e sviluppo.

IMPIEGATI

Costituisce elemento preferenziale diploma ■ ragioneria o laurea in discipline economico-giuridiche o statistica. Esperienza ■ ■ dita.

Contratto ■ lavoro del Credito.
Filiali interessate: **BIELLA** - ■

Inviare dettagliato curriculum ■ recapito ■lefonico a **PUBLIKOMPASS 524 - 10100 TORINO** ■ anche ■ busta il riferimento della posizione e la sede di lavoro prescelta.

GRUPPO AMBROSIANO

NOI DEL GRUPPO SAPPIAMO CHE E' DIFFICILE DIRE IN POCHE RIGHE COSA SIGNIFICA ESSERE

MANAGER
Ambro-Italia

PER QUESTO MOTIVO E' NECESSARIO PARLARE INSIEME CON GLI UOMINI CHE GUIDERANNO LO SVILUPPO DEI NOSTRI CONSULENTI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Telefona per un appuntamento all'Agenzia generale Ambro Italia per il Piemonte e Valle d'Aosta ai numeri
011-745875 - 752918
oppure invia dettagliato curriculum presso:

Ambro Italia
Consulenti Finanziari S.p.A. - Direzione Generale
Palazzo D, strada 2 - 20090 Milanofiori Assago (MI)

Dinamica Società Commerciale facente parte ■ un Grande Gruppo Industriale Europeo, leader nel proprio settore ricerca un giovane Programmatore EDP con buona conoscenza del COBOL, fermamente determinato ad evolvere nel breve periodo come

ANALISTA

Il candidato dovrà operare in ambiente IBM4381 - VM/VSE CICS e DL-1.

L'Azienda offre l'inserimento ■ un contesto giovane, dinamico, professionalmente avanzato e di recente costituzione.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS 523 ■ TORINO**

IMPORTANTE SOCIETA' leader nella produzione ■ distribuzione di polimeri termoplastici - tecnopolimeri
RICERCA
per ■ proprie ■ commerciali del Piemonte

VENDITORI

■ possesso dei seguenti requisiti:
— laurea o diploma ■ indirizzo chimico, spiccata attitudine commerciale, disponibilità a frequenti spostamenti, età massima 35 anni.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Saranno ■ anche candidature ■ primo impiego.
Sede di lavoro: cintura Torino ovest.
■ offrono interessanti condizioni economiche e normative.

Inviare dettagliato curriculum ■ **PUBLIKOMPASS 7012 - 10100 TORINO.**

GIOVANI ELEMENTI, età non superiore ai 25 anni, da avviare alla carriera delle vendite nel ramo alimentare quale ... della Farmacia per le zone di **TORINO - AOSTA. Offriamo** ... Presentarsi al Sig. DI GASPERO - SABATO ... JOLLY HOTEL AMBASCIATORI - C.so Vittorio Emanuele 104 - TORINO ... OTTOLENGHI FARMACEUTICI S.r.l. - Direzione Personale - Via Cuneo 5 - 10028 TROFARELLO (TO)

Una affermata Società ■ **leader assoluta in Italia** nella consulenza organizzativa ed informatica alle Aziende in particolare per quanto riguarda l'amministrazione ■ personale, nell'ambito del continuo potenziamento della propria presenza in **PIEMONTE**, ci ha incaricato ■

ESPERTI PAGHE E CONTRIBUTI (Rif. SP/S 20193)

che forniranno ■ supporto specialistico di tipo consulenziale e formativo alle Aziende ■ nelle fasi ■ installazione e di utilizzo iniziale dei sistemi per la gestione ■ paghe e contributi nonché ■ occasione ■ aggiornamenti e modifiche successivi.

I Candidati ideali ■ persone di 28-35 anni di età, in possesso di approfondita conoscenza e valida esperienza nel campo dell'amministrazione ■ personale di Aziende medie o grandi.

L'utilizzo abituale ■ computer ed una spiccata attitudine ai rapporti interpersonali ■ preferenziali.

AGENTE DI VENDITA (Rif. SP/S 20194)

(settore informatica)

■ quale ■ affidata la promozione ■ **prodotti software notissimi e largamente richiesti dal mercato.**

Il Candidato ■ proviene dalla vendita ■ prodotti software ■ tipo gestionale e/o personal computer. La conoscenza ■ alcuni ■ più diffusi ■ operativi (es.: MS-DOS, ■, BCOS, ■ e della ■ relativa a paghe e contributi ■ titoli preferenziali.

Per entrambe le posizioni è prevista ■ forma ■ retribuzione particolarmente incentivante che consente **gratificazioni economiche di assoluto rilievo.**

La PRAXI ■ effettuerà la selezione con assoluta riservatezza, prega di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico e **Rif. SP/S 20... ■ specifico interesse**, al seguente ■

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società ■ ■ settore ospedaliero ricerca per le zone **Piemonte, Liguria e Veneto**

■

pluriennale esperienza
Offresi interessante trattamento economico (fisso + provvigioni)
Inquadramento Enasarco
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 8316 - 10100 TORINO**

AZIENDA PRODOTTI PER EDILIZIA ASSUME

rif. A) **COMMESSO**
vendita al banco

rif. B) **VENDITORI**

rif. C) **GEOMETRI**
disegno e cantieri

Manoscrivere dettagliando a: **PUBLIKOMPASS n. 521 10100 TORINO.**

Industria farmaceutica con note specialità già largamente prescritte cerca per Torino e Cuneo

AGENTI O PROFESSIONISTI

mono o plurimandatari per Informazione Medica.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 5601 10100 TORINO**

Società commerciale leader nel settore macchine per cucine ed elettrodomestici ricerca

AGENTI DI COMMERCIO
per il Piemonte

Scrivere: **EHP Italia S.p.A. - Ufficio area via B. Grazioli 31 - 20161 Milano.**

FARMACA INTERNATIONAL

DIPLOMATI/E per le zone TORINO-SAVONA-VERCELLI

Società operante nel settore dell'automazione industriale ricerca per ampliamento quadri

ELETTRONICO

esperienza almeno biennale progetto hardware e firmware con conoscenze basic e C.
Scrivere dettagliando curriculum a: **Publikompass 517 - 10100 Torino.**

Media azienda in Moncalieri ricerca
— **PROVATO DISEGNATORE TECNIGRAFO**
— **MECCANICO MANUTENTORE**
— **RAGIONIERA**

Telefonare ... al n° 647.2144, dalle ore 17.

E T H I C A
PUBBLICITÀ & MARKETING

CERCA

ART JUNIOR

CON AMBIZIONI SENIOR
ALMENO TRE ANNI DI DOCUMENTATA ESPERIENZA IN AGENZIA • È CONSIDERATA UN PLUS L'ESPERIENZA SU PACKAGING E P.O.P.
TELEFONARE AL 54.00.50

Società di importanza mondiale, operante in Italia con lunghi prodotti altamente qualificati per la **detergenza industriale** ricerca

DISTRICT MANAGER
Piemonte - Liguria

Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando chiaramente anche sulla busta il Rif. A-427 a:**
SINTEX S.r.l.
20146 MILANO - Via Frua 22
Tel. 02/4691417

Azienda concessionaria prodotti farmaceutici e parafarmaceutici di primaria importanza per ampliamento rete di ■ Piemonte, ricerca

■

mono-mandatari, età 25-35 anni. Si richiedono massima serietà e disponibilità immediata. È titolo preferenziale la provenienza dal settore.
Telefonare al n. 011/958.241

PRESTIGIOSO NEGOZIO ARTICOLI DA REGALO

cerca

■

■ disponibilità immediata - con provata esperienza, presenza, simpatia.
Scrivere ■ **520 - ■ TORINO**

ACTA RICERCA

Per la sede [illegible] Torino di [illegible] prestigioso [illegible] internazionale operante nel [illegible] alimentare:

[illegible] ALLA [illegible] Rif. AC01
Neo laureato preferibilmente in discipline umanistiche, con predisposizione ai rapporti interpersonali e doti [illegible] dinamismo e intraprendenza.

[illegible] DI [illegible] Rif. AC02
Con esperienza triennale [illegible] analoga posizione preferibilmente presso aziende di produzione.

[illegible] DI DIREZIONE Rif. AC03
[illegible] possesso di diploma [illegible] scuola media superiore, conoscenza perfetta della steno-dattilografia, esperienza già maturata in posizione analoga, buone doti relazionali.
Titolo preferenziale conoscenza della lingua tedesca.

Per Compagnia di Assicurazioni ai vertici del settore

[illegible] LEGALE Rif. AC04
età non superiore ai 33 anni, con esperienza maturata presso Aziende e/o studi legali [illegible] particolari conoscenze in diritto societario.

[illegible] Rif. AC05
laureato [illegible] Economia e Commercio di età non superiore ai 33 anni, in possesso [illegible] una significativa esperienza nel settore fiscale maturata presso Aziende [illegible] studi professionali.

Per [illegible] SOCIETÀ DI SERVIZI inserita in un gruppo [illegible] rilevanza nazionale

[illegible] DI [illegible] Rif. AC06
I candidati devono [illegible] una precedente esperienza commerciale, preferibilmente in mansioni analoghe, possedere una concreta motivazione alla conduzione [illegible] collaboratori e doti di leadership.
La retribuzione è composta da: parte fissa [illegible] parte variabile [illegible] rilevante entità, commisurata sia ai risultati di vendita del gruppo, sia al raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Sede di lavoro: TORINO

Per primaria azienda [illegible] commercializzazione di computers

[illegible] BASE Rif. AC22
Il candidato dovrà gestire in piena autonomia un gruppo di venditori, provenendo dal mercato del personal computer e delle varie connettività verso sistemi host.

SIRTEX PERSONALE diventa

Sirtex Personale cresce e diventa ACTA: un gruppo presente in tutte le principali città d'Italia. ACTA - Azioni [illegible] Consulenza nel Terziario Avanzato.

Per aziende del settore auto [illegible] componentistica:

[illegible] E MANUTENZIONE Rif. AC08
con esperienza preferibilmente [illegible] analoga posizione e capacità di conduzione [illegible] personale [illegible] di gestione dei rapporti interni/esterni della funzione. È richiesta la conoscenza di impiantistica (meccanica, elettrica ed elettronica), [illegible] manutenzione (preventiva, straordinaria), [illegible] sicurezza e antinfortunistica, delle lingue straniere (inglese, francese).
Le condizioni di inserimento [illegible] rapportate al grado di esperienza ed operatività dei candidati.

[illegible] Rif. AC09
[illegible] età non superiore ai 25 anni e dotato di una esperienza almeno biennale nel disegno di attrezzature.

DISEGNATORI PROGETTISTI Rif. AC10
con esperienza di progettazione di prodotti tecnologicamente avanzati [illegible] delle problematiche relative [illegible] materiali.

CAPO [illegible] Rif. AC11
cui affidare il coordinamento di [illegible] piccolo gruppo [illegible] operai aggiustatori e montatori di macchine speciali.

TECNICO [illegible] Rif. AC12
diplomato ad indirizzo tecnico [illegible] con un'esperienza almeno biennale maturata in laboratorio metrologico dotato [illegible] strumentazione avanzata.

[illegible] METODOLOGIE [illegible] Rif. AC13

[illegible] - [illegible] MECCANICA DI [illegible] Rif. AC14
per industria leader facente parte di [illegible] primario gruppo internazionale.

Per GERVAIS DANONE, **per la realizzazione di un nuovo progetto**

ANALISTA [illegible] Rif. AC15
con esperienza di almeno 3 anni nella mansione e conoscenza IBMS36 e/o S38, sistema operativo SSP e/o CPF linguaggi RPG/II/III e/o COBOL, linguaggio di controllo OCL. È richiesta [illegible] disponibilità a trasferte in Italia.

Per Azienda leader nel settore dell'automazione industriale

CAPO [illegible] UTENSILI Rif. AC16
[illegible] esperienza nella gestione [illegible] centri di lavoro [illegible] programmazione di macchine [illegible] C.N.
È richiesta la disponibilità ad operare sui due turni.

Per importante Azienda elettromeccanica, nell'ambito dello sviluppo [illegible] settore elettronico

INGEGNERE ELETTRONICO Rif. AC17
con specifica esperienza [illegible] progettazione di [illegible] MODE [illegible] SUPPLIES.

Per importante azienda meccanica

[illegible] Rif. AC18
con 2/3 [illegible] di esperienza maturata preferibilmente nell'ambito della produzione di aziende siderurgiche.

Per [illegible] primi marchi [illegible] della RIPROGRAFIA, in fase di allestimento [illegible] di area, per Torino:

[illegible] FILIALE Rif. AC19
di età tra i 25 ed i 35 anni ed una cultura a livello universitario. Dovrà guidare staff [illegible] commerciali e tecnici, lavorare in autonomia e per obiettivi, gestire trattative dirette sulla grande utenza, conoscendo i vari settori dell'industria, banche, enti pubblici.

[illegible] VENDITORI Rif. AC20
da inserire nell'organico in qualità di agenti, dopo un qualificato periodo di formazione, cui affidare un vasto portafoglio clienti per la zona di Torino.

[illegible] Rif. AC21
con almeno 2/3 anni di assistenza clienti nel settore specifico. La posizione prevede capacità organizzative per la gestione della zona del parco clienti e delle priorità [illegible] chiamate.

Per primaria Azienda di confezioni

[illegible] E METODI Rif. AC07
con esperienza specifica maturata preferibilmente [illegible] realtà industriali appartenenti al medesimo settore.

Le persone interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento [illegible] specifico interesse AC ...... a:

Per tutte le posizioni sono previsti interessanti inquadramento e retribuzione, comunque commisurati alle esperienze maturate.
[illegible] ASSICURA LA [illegible]

ACTA S.r.l. Via Bernardino Galliari, 5/E 10125 [illegible]

[illegible] DI PRODUZIONE Rif. 1012

La ricerca riguarda un gruppo industriale [illegible] circa 2000 dipendenti, in costante espansione, con una produzione divisionalizzata, operante nel settore chimico-farmaceutico.
La posizione comporta la responsabilità dell'area produttiva di [illegible] divisione.
Cerchiamo una persona con mentalità manageriale, che provenga da settori produttivi [illegible] tecnologia avanzata (aziende chimico-farmaceutiche o termoplastiche), particolarmente attenta [illegible] problemi della qualità.
Considerato il livello della posizione, l'Azienda è in grado [illegible] soddisfare le candidature più qualificate.
La sede di lavoro è circa a 30 km da Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino, indicando anche sulla busta il riferimento di interesse. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza esplicito consenso dei candidati.

SOGES ORGANIZZAZIONE E GESTIONE S.p.A.
Sede centrale: 10128 TORINO - C.so F. Turati 49 Tel. (011) 31.80.633 (r.a.) - Altre sedi: MILANO, VERONA, PADOVA, BOLOGNA, ROMA, BARI, LECCE

Primaria azienda industriale di processo, fra i leaders europei nel proprio settore, nell'ambito [illegible] una notevole evoluzione [illegible] tecnologie e delle strutture, ricerca per [illegible] sviluppo di attività esistenti e per l'avvio di nuove iniziative:

ADDETTO CONTABILITA' INDUSTRIALE Rif. A

che in collaborazione con il Responsabile del Servizio, dovrà contribuire a sviluppare, a livello centrale, il sistema [illegible] contabilità analitica.

ADDETTO CONTROLLO DI GESTIONE Rif. D

che dovrà affiancare il Responsabile della Pianificazione e Controllo nell'implementazione di un sistema perfezionato [illegible] budgeting e reporting.

RESPONSABILE SVILUPPO TECNOLOGICO Rif. C

che nell'ambito dell'Ufficio Tecnico Centrale, dovrà curare il [illegible] aggiornamento dei processi chimici e fisici di produzione, predisponendo le specifiche tecnologiche e gli eventuali modelli di simulazione dei processi.
Il candidato ideale è un laureato in Ingegneria o in Chimica, che abbia maturato almeno 2 - 3 anni di esperienza.
La [illegible] dell'Inglese costituirà titolo preferenziale per tutte le posizioni.
Ai candidati prescelti la Società offre condizioni di inserimento [illegible] sicuro interesse ed opportunità [illegible] operare in [illegible] ambiente dinamico e professionalmente avanzato.
Sede di lavoro: Provincia di Savona.

Inviare curriculum vitae, corredato dello specifico riferimento a:
TEAM Srl - Servizio Selezione
Via Interiano, 1 - 16124 GENOVA

Organizzazione ◻ Marketing ◻ Formazione ◻ Selezione ◻ Outplacement
Genova - Treviso - Roma - Bari - Lyon

Importante Industria Metalmeccanica [illegible] in un gruppo multinazionale operante nella componentistica auto ricerca il

RESPONSABILE DI FABBRICAZIONE

Sarà [illegible] compito:
- coordinare i capi [illegible] reparti stampaggio lamiera e plastica, saldo-brasatura [illegible] assemblaggio componenti
- sovrintendere alla manutenzione programmata e di pronto intervento;
- gestire [illegible] motivare il personale dipendente (600 unità).

[illegible] richiedono:
- spiccate doti di comando;
- ampia disponibilità [illegible] problemi di orario;
- una buona formazione culturale [illegible] base ad indirizzo tecnico;
- pluriennale esperienza nella gestione di reparti produttivi di media serie.

Si offre:
- inquadramento [illegible] retribuzione commisurati sulla base delle esperienze acquisite, concrete [illegible] rapide possibilità [illegible] carriera.

La sede di lavoro è situata nella **prima cintura [illegible] Torino.**
Il personale dell'Azienda è informato della ricerca.
Garantendo l'assoluta riservatezza [illegible] prega inviare dettagliato curriculum vitae a **PUBLIKOMPASS [illegible] - 10100 [illegible]**

ORGA

FLOWER GLOVES
Azienda produttrice e distributrice di articoli per la protezione sul lavoro ricerca

N. 1 Giovane Venditore in esclusiva per Torino Sud e Provincia - settore industrie - residente in zona

N. 1 Giovane Venditore in esclusiva per Alessandria, Cuneo e relative Province - settore industrie - residente in zona

Requisiti: disponibilità e fantasia nel seguire le iniziative di sviluppo previste dall'Azienda, per ... [illegible] ... età ideale 29/30 anni circa.
A cura dell'Azienda corsi di formazione professionale in sede ed in zona, incentivi vendita, inquadramento Enasarco, reddito giornaliero garantito L. 125.000.
Tel. per appuntamento [illegible] 045 54.59.66 oppure inviare curriculum a: FLOWER GLOVES snc - Via Monte Fiorino, 9 37057 S. [illegible] LUPATOTO (VR)

Nota Azienda prodotti tecologici e cosmetici seleziona

RAPPRESENTANTI
per TO/CN/AL/MN e provincia

Si richiede:
- Età 25-35
- Mono assoluto
- Auto propria
- Iscrizione Albo Agenti

La provenienza dal settore costituirà titolo preferenziale

Si offre:
- Alte provvigioni
- Rimborso spese
- Corso di formazione
- Possibilità di carriera in un'azienda in forte espansione che opera attualmente in tutto il [illegible]

Telefonare per appuntamento a BRELIL srl - via Siracusa 8 - BOLLADELLO DI CAIRATE (VA) - Tel. 0331/310740

SQUARE D COMPANY ITALIA

Prodotti Elettromeccanici e Controllori Programmabili nell'ottica di un preciso piano di sviluppo ricerca qualificati

VENDITORI TECNICI (Rif. FT 893).

I candidati, laureati o diplomati in discipline tecniche, residenti nelle province di TO - CN - AL - VC. Costituirà titolo preferenziale [illegible] esperienza di vendita nel settore industriale e la conoscenza della lingua inglese.
L'Azienda offre un interessante pacchetto retributivo che comprende auto aziendale.
Inviare un dettagliato curriculum a: SQUARE D CO. ITALIA S.p.A. - Ufficio Personale - Via [illegible] Larone 9 - 16011 Arenzano (Genova).
Si assicura la massima riservatezza.

Leader in Estetica ricerca

FUNZIONARI di VENDITA

altamente professionali, [illegible] seriosità, età 25/40 zona TO e Pv. Si offre portafoglio clienti, fisso + provvigioni e formazione adeguata inserimento immediato. Tel. ore ufficio 011/272825

PK publikompass spa

20123 Milano via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10126 Torino [illegible] M. D'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
[illegible] Roma 80 e via Marenco 32 - Torino

ORGA

Società di Consulenza, Selezione [illegible] Formazione Aziendale

Comunica l'apertura dei propri uffici in

TORINO
Palazzo IOS - Via Egeo, 18

Telefono 011/3132372
Telefax 011/3132308
Telex TOS TO I 213230

FARMACOTONE
COTTONORD S.p.A. del Gruppo francese Tempo Sanys
Ricerca per la propria forza vendita

1 ISPETTORE VENDITE

per il Piemonte/Liguria/Sardegna (possibilmente residente a Torino o Genova). La ricerca è [illegible] verso persone di età non superiore ai 30 anni con spiccata personalità, dinamiche, che abbiano maturato una significativa esperienza in aziende del settore di beni di largo consumo modernamente organizzate. Il candidato dovrà gestire, alle dipendenze del capo area, un gruppo di agenti ed operare in modo tale da conseguire gli obiettivi di vendita prefissati. L'inquadramento e la retribuzione sono di sicuro interesse e comunque legati alle effettive capacità professionali del candidato. Si prega di inviare per espresso il proprio curriculum a:
COTTONORD S.p.A. - Direzione vendite - Via G. Ferraris, 18 - 20021 Bollate (MI)

La [illegible] S.p.A.
ricerca

1) INGEGNERE MECCANICO O ELETTROTECNICO neo-laureato o con breve esperienza lavorativa da adibire a mansioni tecnico-commerciali e rapporti con clienti speciali.

2) GIOVANE [illegible] MECCANICO da inserire in ambiente CAD.

3) PROGRAMMATORE RPG da assumere con contratto di formazione [illegible].

Scrivere a: FINTERM S.p.A. - Corso C. Allamano, 11 - [illegible] Grugliasco (TO)

CENTRO DI FORMAZIONE
SELEZIONA per le zone di Alpignano, Rivoli, Settimo, S. Mauro, To-Sud

AMBOSESSI:
- Età 25-45 anni
- Laureati o diplomati
- Dotati di iniziativa, ambizione, imprenditorialità
- Privi di esperienza nel settore

Al termine di un impegnativo training, al migliore verrà data la possibilità di

SOVRINTENDERE UN'AGENZIA

Inviare dettagliato curriculum entro il 4 marzo 1989 a: PUBLIKOMPASS [illegible] 10100 TORINO.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Domenica 26 Febbraio 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

A Torino 19 mila stranieri, mille clandestini: e di nuovo affiora il razzismo

Letti caldi per l'Islam

Lo sfruttamento della miseria ■ della speranza è ancora una terribile realtà - In maggioranza vittime i marocchini, ■ in altri tempi i meridionali - Dieci in una stanza ad ore - Un operaio, ex insegnante ad Agadir: «Per molti è già disperazione»

Sono molti i dati per ■ ■ una città. A Torino, ■ esempio, vivono un ■ e 20 mila abitanti; sono 483 mila le famiglie, 488 mila le auto, 1500 i taxi, ■ i chilometri di strade, quasi 19 i chilometri di portici. La città produce ogni anno 3 milioni 783 mila quintali di ■. Proprio ■ «lettura» analitica ■ servizio, quartiere ■ quartiere, da parte della Amrr venne in risalto, un anno e mezzo fa, qualcosa di anomalo nel centro cittadino. Secondo le statistiche, a tanti abitanti tante scorie: invece, si registrò un inspiegabile aumento dei rifiuti in rapporto ai residenti ufficiali.

Anche ■ quei rifiuti, Torino ■ scoperto un fenomeno che rievoca tempi lontani, un quarto di secolo fa: ■ erano gli anni del boom dell'immigrazione, gente che arrivava dal Sud, valigie di cartone, tante ■ e rabbia in cuore. ■ c'è un nuovo flusso immigratorio: ancora gente che arriva a Torino spinta dalla speranza di un lavoro, una vita migliore. Sono stranieri.

E, come allora, c'è chi affitta i letti ■ ■: ■ turni ■ giornata ■ 90 ■ 120 ■ lire al mese. Otto ■ ■ dormire, in 8 o 10 in una stanza: poi via, per lasciare il posto ad altri anche se fuori c'è il sole. Allora ■ gente del Sud, calabresi, ■ oggi ■ stranieri, soprattutto marocchini. Il fenomeno, ■ sfruttamento della ■ e del bisogno, è uguale. Ma Torino credeva di non dover più ■ ■ realtà.

■ problema dell'immigrazione ■ ■ paesi stranieri, la ■ si interroga da tempo. Nel ■ scorso a Palazzo Lascaris ■ è svolto ■ ■ gno ■ «Razzismo, pregiudizio e intolleranza». Quel giorno, il dottor Parker Dupuy, presidente dell'Associazione culturale afro-europea, lanciò un grido di allarme: *«Attenzione: ■ gli italiani cambiano mentalità, cultura e organizzazione ■ confronti degli immigrati dai Paesi ■ ■ di sviluppo oppure, in ■ ■ssimo futuro, dovranno fare i conti con la loro ribellione e protesta. La ■ ■ cronologia è già tracciata...»*.

Venticinque anni ■ non si affittava «a meridionali». Era razzismo. E c'è ancora razzismo ■ oggi, ■ ■ quei letti affittati ad ■. C'è razzismo dietro a quella cultura ■ chiama «vu cumprà» coloro che hanno la pelle scura. ■ richiamo viene anche dalla ■ torinese La Voce del Popolo, settimanale della diocesi, pubblica ■ questi giorni un'inchiesta svolta ■ ■ ■ tra gente comune.

Alcune risposte: *«Per questioni biologiche, ■ sudorazione ■ negri è più ■ ■ quella delle altre ■». «I ■ gri puzzano, e molto». «I paesi del Terzo mondo non hanno né storia né cultura, perché ■ ■ civilizzati». «Quelli del Terzo mondo ■ poveri perché ■ hanno voglia di lavorare, stanno tutto il giorno a ballare e ad ■ musica».*

Lo ■ anno Marco Cerutti, studente torinese, si è laureato alla nostra Facoltà di Scienze politiche, indirizzo politico-sociale, con una ■ su «L'immigrazione marocchina a Torino»; è una radiografia ■ attenta, analizza la realtà numericamente più forte ■ fenomeno. Una ■ ■ ■ sui tavoli dell'Ufficio ■ e nomadi, al primo piano di via Del Carmine 4. In questo centro del Comune, ogni giorno bussano 30 stranieri; per avere informazioni, per trovare una sistemazione, una casa, un lavoro, anche un piatto ■ minestra. ■ ■ lavora da ■ dice: «I più ■ ■ marocchini».

Antonio Baglivo, dirigente dell'ufficio stranieri della questura, conferma: *«A Torino oggi vivono 18-19 mila cittadini stranieri: 5-6 mila arrivano dall'Europa, gli altri sono extra-comunitari, in maggioranza marocchini»*. Diciotto-diciannovemila quelli legali ■ cui posizione è regolarizzata anche grazie alla legge del dicembre '86, che prevedeva una sanatoria per tutti gli stranieri in Italia prima del 27 gennaio 1987; poi gli abusivi, i clandestini. Quanti? *«Forse mille».*

Spesso sono ■ tra quei volti che ogni giorni bussano alle porte di via Del Carmine o a quella di via Principi d'Acaja ■ (sede del Centro Accoglienza stranieri della Caritas) o ■ Gruppo Abele, in via Giolitti. Lì c'è sempre ■ ■ di mano per chi ha bisogno; il ■ cerca ogni giorno di sopperire alle carenze della città che, dice Alì El Arrajo, nato ad Agadir 28 anni fa, a Torino da uno, *«in Paesi lontani ha ancora il fascino e il richiamo della metropoli fortemente industrializzata, dove c'è lavoro ■ tutti, ma che poi si rivela fredda, distaccata, senza possibilità»*. El Arrajo ■ insegnante ad Agadir, lavora ■ ■ ■ ■ ditta di plastica: *«Sono stato in Belgio e Francia, poi a Milano, Venezia, Genova, Roma; a Torino mi sono sistemato. Ho avuto fortuna, ma ■ tanti amici è la disperazione».*

■ questa disperazione si scopre ■ a ■ porte di via San Domenico, via Bra, via Buniva, ■ Piave, via Mameli, via Cottolengo, ■ Borgo Dora, via Monte Cenci, via Spontini, via Saluzzo, corso Regina Margherita.

Alcune sono ■ stesse case dove, ■ quarto di secolo fa, ■ ■ rifugio i ■ ridionali appena arr■ ■ Sud; ■ sono i rifugi ■ marocchini, buchi neri ■ ogni sera angoscia e disperazione ■ di nascondersi. E c'è chi, appena fuori città, affitta ancora un posto letto per otto ore.

Ezio Mascarino

(Altro servizio a pag. 3)

■ pochi metri quadri si affiancano i posti letto, solo una lampadina pende dal soffitto

L'ultimo assalto alle schedine Totip per Sanremo nei bar ■ nei negozi

Il ragioniere ha votato Jovanotti

Giurie spontanee, ma agguerrite, in difesa dei cantanti ■ beniamini, ieri, poco prima della chiusura dei «giochi»

Scusi, per chi ha votato? Il ragionier Michele Antonacci, 40 ■ suonati ■ una folta barba che un giorno era stata nerissima, alza gli occhi dalla schedina del Totip: *«Per Jovanotti e per la Oxa»*. Permetta, ragioniere, ■ davvero non me lo aspettavo ■ lei. Insomma, Jovanotti non lo votano i ragazzini? *«Sarà anche vero, però a me piace. E' divertente, la musica è buona. A ■ sembra che gli altri siano meglio?»*. Ma lei ■ giocando quattro colonne e ha diritto a un altro voto. Non mi dica che anche quello ■ ■ a Jovanotti: *«Adesso ■ esageriamo: quello è per la Oxa. E' la più brava, non ci ■ ■.*

A questo punto, ■ gelateria Audino di via Mazzini, si forma una giuria spontanea e discorde. ■ pensionato Gino Gilloni giura sulla Oxa (chissà perché gli uomini dimenticano sempre l'apporto non indifferente di Leali); l'amico Alcide Cavaliere confessa di non aver visto il festival ma ricorda che ■ moglie Luciana *«e piaciuta tanto Mia Martini»*. Il ■ Pippo, al secolo Giuseppe Molli, annuncia sognante che per lui *«la Vanoni è il meglio»*. Da buon padrone ■ casa, Piero Audino non si sbilancia: *«Guardi, ■ un ■ da fare con le schedine. Ne ho raccolte il doppio ■ una settimana normale. Arrivano tutti oggi»*. ■ tutto è la signora Annunziata (*«Annunziata e basta, non le dico il cognome»*) che si permette una giocata multipla e ha diritto a 4 preferenze: *«Chi ho votato? Fogli, Fogli, Fogli e Fogli»*.

Lasciamo la mini-giuria di via Mazzini. Per scoprire che negozi abilitati a ricevere le giocate Totip sono presi d'assalto. Al bancone della piccola tabaccheria ■ via Giolitti, Giu■ Canavesio tenta di dirigere il traffico. Il locale ■ tavolini, i clienti giocano e votano in precario equilibrio. Tre signore di mezza età tentano di capire cosa devono scri■ sulla ■he, e intanto ■ consultano per decidere chi sarà il loro cantante preferito (risultato: Mia Martini); un ragazzo forni■ assistenza gratuita e non proprio disinteressata a Claudia De Valle, 19 anni, ben decisa ad aiutare Jannacci nella improbabile scalata al successo. Canavesio cerca di recuperare le penne prestate ai clienti, spiega che si può giocare fino alle 14 e *«anche un po' più in là, perché la sede del Totip è a due passi»*.

E' al primo piano di un palazzo al 6 della via. Dentro, una decina di ragazzi indaffarati, un direttore che parla a ■ telefoni, pile di tagliandi ordinati secondo le preferenze. E' mezzogiorno, a una prima occhiata sembrano davanti a tutti il duo Oxa-Leali e Cutugno. Folgorati ■ ■ dubbio ■ in strada. Ma, insomma, nessuno ■ votato Toto? E ■ mamme, dove sono? Eccola, Olimpia ■carello, che è già nonna da un pezzo: *«Sì, gli ho dato 4 voti perché è una bella canzone. Mica sguaiata come quei Salvi o quei Giovanotto»*. E se ne va con un sorriso di trionfo. Sulle ■ ha messo tutte «X»: e magari domani si scoprirà milionaria.

g. pav.

Lunghe code alle ricevitorie Totip per votare sul Festival

■ ventiquattr'ore ■

Facevano pornofilm in ■ con gli amici

A Maglione la notizia ha ■o stupore

Filmini pornografici *«fatti in casa»*, ■ l'aiuto di amici compiacenti, e poi venduti con il sistema del fermo posta. Un modo per vivere, e abbastanza bene, di una giovane coppia di Maglione. I carabinieri del nucleo operativo di Ivrea, messi in allarme da ■ ■ pubblicitario comparso su un giornale *«specializzato»*, sono risaliti ai protagonisti e, con non poca sorpresa, si sono ritrovati a fare la perquisizione in una vecchia e apparente tranquilla ■ di Maglione. Dentro, con una normale cinepresa e ■ paio di videoregistratori ■ ■ riproduzioni ■ più copie, venivano prodotti i filmati. La coppia ■ ■ denunciata ■ aver prodotto e commercializzato le videocassette pornografiche e per sfruttamento della prostituzione.

SERVIZIO A PAG. 2

Scuola: difesa del tempo pieno

Una manifestazione contro ■ proposta di legge ■ riforma che prevede l'abolizi■ del tempo pieno nella scuola elementare ■ è svolta stamane ■ fronte al Provveditorato agli studi per iniziativa dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil e del coordinamento genitori democratici. All'iniziativa hanno partecipato oltre ■ migliaio di genitori e insegnanti.

Una loro delegazione ha incontrato il provveditore Luigi ■ Rosa e ha illustrato i motivi ■ protesta. *«Il tempo pieno — è ■ detto — si è dimostrato valido come ambito di sperimentazione e di innovazione pedagogico-didattico e come risposta alle esigenze delle famiglie»*. Prosegue, intanto, la raccolta di firme per contestare il progetto di ■ (che ha ■ avuto il benestare del comitato ristretto della settima ■ ■ Camera) promossa ■ sindacati confederali: in provincia ■ Torino finora hanno firmato oltre 28 mila persone. Al provveditore la delegazione ha consegnato un primo pacchetto di circa 4 mila firme.

Cgil-Cisl-Uil hanno proclamato ■ giornata di ■ nelle elementari per il 14 marzo, mentre è allo studio ■ possibilità di ■ nelle prossime settimane, ■ manifestazione pomeridiana cittadina *«per far sentire al Parlamento la voce di chi vuole ■ riforma vera: il "tempo pieno" è, infatti, il solo modulo scolastico che consente di applicare in ■ completo i nuovi, innovativi programmi per le elementari»*.

Così muta il volto ■ Porta Palazzo

Il cuore di Torino cambierà volto. L'altra sera la giunta ha incaricato tre professioni■ ■ redigere entro giugno un progetto di riambientazione per Porta Palazzo e aree limitrofe. I tunnel in corso Regina Margherita e nuovi parcheggi consentirebbero entro il 1993 la creazione di un'isola pedonale. Ma il piano si occuperà anche ■ riordinare il mercato, restituire alla piazza la sua antica dignità architettonica, collegare le Torri Palatine all'area archeologica delimitata dai Giardini Reali. Intanto, si studiano nuove destinazioni d'uso per l'ex capolinea della Torino-Ceres e l'ex Arsenale. L'intero progetto ■ ■ parte ■alo a grandi opere pubbliche (ad esempio la linea 4 del metrò). Ma i lavori potrebbero partire entro pochi mesi.

SERVIZIO A PAG. 4

Il piano va approvato entro giugno

Una rapina stile Far West

Movimentata rapina, l'altra ■ ai danni di un rappresentante ■ gioielli. A bordo ■ una «Lancia Delta», tre malviventi hanno affiancato l'auto sulla quale viaggiava Alessandro Gasparolo. ■ ■ ■ Valenza ■ che ■ rincasando dopo aver visitato ■ clienti e hanno ingaggiato un ■ e proprio inseguimento.

E' accaduto alle 20,10, sulla provinciale che da Carmagnola conduce a Poirino, all'■ dell'incrocio con ■ ■ 29. I ■ hanno anche esploso un colpo di pistola infrangendo il ■ ■ finestrino posteriore della «Fiat Argenta» del commerciante. Gasparolo, però, ha reagito, schiacciando l'acceleratore nella ■ ■ trovare ■ poiché, ■ quel momento, ■ ■ era deserta.

I banditi lo hanno inseguito finché il rappresentante si è fermato rifugiandosi all'interno di un ristorante. Ma i rapinatori non si ■ dati per vinti: uno di ■ ha raggiunto Gasparolo nel locale strappandogli il cappotto convinto che nelle tasche si trovassero le chiavi del bagagliaio dell'«Argenta». Sotto la minaccia delle pistole nessuno dei presenti è potuto ■.

■ fine i malviventi han dovuto aprire l'auto del commerciante con un colpo di pistola: quindi, afferrata la valigetta contenente il campionario ■ preziosi per un valore di venti milio■ circa, si ■ allontanati sparando altri colpi in ■ ■ scoraggi■ ogni tentativo di reazione. I carabinieri hanno istituito posti ■ blocco, ma dei rapinatori non ■ stata trovata traccia.

I numeri ■

■ AL MQ DI ■ IN ■

Secondo un'indagine Censis, il prezzo dei negozi centrali di Torino è tra i più bassi nelle grandi città d'Italia. A ■ il costo è addirittura triplo; ma anche Bologna è più cara

Fatte e mai utilizzate, rischiano di divenire il rompicapo degli urbanisti nel Duemila

Piste ciclabili, un mistero archeologico

Torino ha venti chilometri di piste ciclabili urbane, ma ■ori Torino credono che siano settanta, come dal progetto-Marzano (assessore) di dieci anni fa. Ci sono pure quindici chilometri intorno al Po, ma non servono per spostamenti da lavoro, sono lì soltanto per il diporto. Nell'insieme Torino passa per essere una città dove si può pedalare anche in bicicletta, oltre che dover pedalare nel senso di lavorare. Quando, a Bergamo, Felice Gimondi, massima gloria ciclistica locale, è stato incaricato dal Comune di stendere un progetto di piste ciclabili, si è ispirato a Torino. O alla Torino che lui credeva che.

Le piste ciclabili di Torino in realtà ■ sono, ■ sono state assolutamente mai frequentate: senza un perché valido. Per vent'anni si è detto, a Torino: facciamo come Amsterdam, Copenaghen, Amburgo, che hanno le piste ciclabili e ■ usano eccome, nonostante il ■ peggiore ■ quello nostro. Quando le piste sono arrivate, sia pure per 20, anzi, ad essere precisi, 21 chilometri, nessuno le ha usate. Così è Torino.

Il degrado delle piste ur■ è evidente. A chi le avesse già dimenticate, o a ■ non ne avesse mai sentito parlare, ricordiamo che si tratta grosso modo ■ due tronconi, uno che collega corso Matteotti al Sangone, l'altro che unisce l'area verde della Pellerina al Parco Ruffini.

Ogni troncone, o ■ residuo di troncone, ha i suoi problemi speciali, se si pensa ad una sua piena riattuazione. Ma ■ problema vero è quello generale, di qualcosa voluto e poi trascurato, proprio come in un capriccio di bimbo.

Dal 1979 ad oggi è però cambiato tanto mondo, e adesso Torino rischia (bellissimo o comunque interessantissimo rischio) di trovarsi di nuovo al centro di un'iniziativa per le pedalate cittadine: questo mentre il ciclismo agonistico piemontese è sparito quasi del tutto, chiesa ultima il trasferimento in Emilia della Fiat Agri.

C'è ■ iniziativa di legge regionale, mandata avanti ■ verdi e dai demoproletari e poi appoggiata dai comunisti, in attesa dei socialisti, ■ in qualche modo dovrebbe ■ anche il capoluogo. Si tratta molto semplicemente di privilegiare la bicicletta come mezzo ■ trasporto, anche per adeguarsi in fatto di piste e strade ■ alla normativa Cee, che nel 1987 stabilì la promozione del velocipede, nel quadro di una politica comunitaria dei trasporti, e che ha già portato la Francia ad allinearsi, sia pure fuori Parigi (che Parigi, quanto a piste ciclabili è davvero una piccola Torino: ■ ■ che sono state tracciate, belle linee verdazzurre, e non sono servite a nulla, o meglio ■ servite, nei primi tempi, agli automobilisti furbastri e desiderosi di spazi liberi, poi imitati da tutti).

L'iniziativa ha l'appoggio delle associazioni di amici del ciclismo; sono tante, il rischio è che si battano fra di loro, comunque il fine com■ è chiaro. Lanciare per le strade la bicicletta che langue nei portabagagli delle auto, bene che vada, o ■ solai, ■ cantine. Due milioni di «capi» smerciati ogni ■ in Italia, ormai una bici per bipede: ma tutto fermo.

La nascente legge Tognoli per le aree urbane stanzia per piste ciclabili ■ miliardi a ■ con più di 200.000 abitanti o con università con più di 4000 iscritti. Torino può entrare in quella legge, può usufruire di quella regionale, se ■ avanti.

La città spese soldi suoi per le piste ciclabili, adesso potrebbe darsi da fare per spendere soldi dello Stato, o della Regione. Il discorso è anche ecologico, anche filosofico, anche sportivo. Le piste ciclabili torinesi saranno altrimenti il rompicapo degli archeologi urbanisti, nel tardo Duemila.

Gian Paolo Ormezzano

In settimana il responso della Conferenza regionale dei servizi

Ed ora il sottopasso attende l'ultimo «sì»

Ma nel pentapartito c'è [illegible] polemica - Accuse psi alla dc, che dopo la battaglia sdrammatizza

Approvata [illegible] realizzazione del sottopasso e la riambientazione [illegible] Porta Palazzo, adesso che accadrà? Le delibere e il progetto per le gallerie sotto i controviali di corso Regina Margherita sono all'esame della conferenza regionale dei servizi. Il [illegible] responso dovrebbe arrivare al sindaco in settimana. Poi, nell'attesa [illegible] decreto su parte del finanziamento dell'opera (i 121 miliardi [illegible] governo), la giunta dovrà chiarire l'iter delle delibere legate al Mondiale: andranno [illegible] al visto del Coreco?

La giunta non ha definito i tempi d'avvio [illegible] cantieri; [illegible] invece [illegible] con chiarezza le date per il [illegible] di piazza della Repubblica e dei cinque mercati [illegible] prezi: entro il 31 [illegible] sarà riproposto il progetto di recupero dell'area Porta Palazzo, in studio sin [illegible] 1985, e verrà dato l'incarico per il parcheggio sotterraneo davanti alle Torri Palatine. Mappe e disegni della «nuova piazza» dovranno poi ritornare in giunta ed [illegible] approvati entro il 30 giugno. «*Nel vituperato sottopasso* — precisa l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Dondona (pli) — *passeranno tutte le linee di tram. Successivamente daremo avvio ai tunnel per le auto nella carreggiata centrale di corso Regina Margherita [illegible] i due tempi diminuiranno i disagi per il traffico, che, nella prima fase, sarà dirottato sul centro del corso*».

I buoni propositi, [illegible] ora, non hanno allontanato le «frizioni» all'interno del pentapartito. Al convegno sulle prospettive di Torino, organizzato dal psi, il segretario socialista Daniele Cantore ha attaccato «*le indecisioni della dc*», proprio mentre la segreteria scudocrociata terminava di esaminare quest'ultima, strana [illegible] comunale, aperta e chiusa in [illegible] giorni senza dimissioni, [illegible] piena di tanti comunicati, accuse, e qualche insulto.

Il segretario dc Sebastiano Provvisiero, con il capogruppo a Palazzo civico Franco Pazzetti, ha diffuso una nota distensiva: «*Valutiamo positivamente l'impegno assunto di sottoporre alla conferenza dei servizi il giudizio sulla congruità [illegible] prezzi. I [illegible] amministratori hanno sempre operato per allontanare il sospetto, mai per crearlo*». Ma il malumore all'interno del pentapartito si avverte ancora: nelle preoccupazioni repubblicane per l'astensione di Porcellana, nelle dichiarazioni del psi, nel nervosismo di alcuni assessori dc, appena «mascherato» dai comunicati ufficiali.

E, prendendo atto di questa situazione, comunisti e missini (ma anche dp, sinistra indipendente e verdi) considerano tutt'altro che chiusa la «questione sottopasso». La riproporranno domani in Consiglio comunale, quando il sindaco metterà in discussione la [illegible] di sfiducia alla giunta proposta [illegible] capigruppo del pci Carpanini e della sinistra indipendente Tartaglia.

Il pci, da un'ora all'altra, ha visto sfumare la possibilità di ritornare in giunta, ma [illegible] desiste. Continua a chiedere al sindaco e alla giunta di «*andarsene*», per consentire alla città «*di essere [illegible] strata seriamente*».

Il dp Guido Laganà e il [illegible] msi, Ugo Martinat, invece, [illegible] credono più possibile proseguire con questa o altre maggioranze. «*La vicenda sottopasso* — dice Martinat — *dimostra a che punto siamo arrivati. Tanto vale [illegible] tutto [illegible] il ricorso anticipato alle urne*». Soluzione condivisa, sul fronte opposto, da verdi e dp.

Ma i democristiani vogliono guardare avanti. Ancora Provvisiero: «*E' positivo che l'amministrazione consideri le gallerie di [illegible] Regina Margherita anche come elementi di un più generale progetto di riambientazione di Porta Palazzo. Opereremo per limitare al massimo i disagi, informando i commercianti sulle fasi di realizzazione dell'opera, [illegible] dopo passo*».

Giuseppe Sangiorgio

MAQUILLAGE PER LE ALBERATE

Interventi di potatura su numerosi alberi della città. L'operazione di [illegible] s'inserisce nel progetto di recupero del verde pubblico avviato dal Comune che, dopo [illegible] controllato [illegible] piante, ha deciso di farne abbattere duecento

Girava film porno con il convivente e li vendeva a mezza Italia

Casalinga a luci rosse

Il set veniva allestito di notte in [illegible] alloggio di Maglione nel Canavese - Alle riprese partecipavano alcuni amici - La denuncia dei carabinieri dopo l'annuncio pubblicato su [illegible] rivista «specializzata»

La «*splendida bruna, snella, [illegible] anni, [illegible] e esibizionista*», descritta nell'annuncio pubblicitario di una [illegible] porno, «Fermoposta», di giorno andava a comprare il pane dalla signora Ida, titolare dell'unica panetteria del paese. Ieri l'aspettavano: avevano [illegible] il pane [illegible] parte, come tutti i giorni, ma lei, Filippa Attardi, si è presentata soltanto a tarda sera. Nel primo pomeriggio con la figlia e il convivente, Franco Bosio, 43 anni, si è allontanata. Hanno voluto, forse, [illegible] gire dagli sguardi inquisitori dei concittadini.

Tutto il paese, Maglione, un pugno di case, ultimo centro del Canavese prima della provincia di Vercelli, stava già parlando, un tam tam che passa att[illegible]rso i fili del telefono, delle chiacchierate [illegible] bar, per strada e nell'unico negozio, della perquisizione dei carabinieri, e della produzione di videocassette pornografiche che si svolgeva nel loro alloggio su due piani [illegible] vecchia casa, al centro del [illegible], [illegible] Vittorio Emanuele II 3.

Continueva l'annuncio: «*Avendo realizzato come protagonista un'eccitante cassetta a luci rosse, desidero cederla*». Filippa Attardi, [illegible] bella [illegible] lunghi capelli neri che le coprono la schiena, elegante («*ha [illegible] pelliccia*») [illegible] ha [illegible] parlato [illegible] con la gente del posto. Ha sempre fatto vita ritirata con il convivente, e la figlia di cinque anni. E [illegible] questo, il non [illegible] propensi alla vita sociale, in un paese è fonte di sospetto e di diffidenza. Qualche chiacchiera con i vicini, la figlia sul carro per la sfilata di Carnevale, e poco [illegible] più.

Filippa Attardi, 28 anni, offriva in vendita le cassette pornografiche «fatte [illegible] casa»

«*In quella casa film pornografici? No, [illegible] è possibile*». Molti, ieri, cadevano dalle nuvole o, forse, il riserbo del paese, [illegible] diffidenza, aveva la meglio [illegible] pettegolezzi che già correvano. La parrocchia è proprio di fronte alla casa. Il parroco, don Albano, allarga le braccia: «*Non conosco quella gente. Ho visto una sola volta lei. Lui, mai. Cassette pornografiche? Non ho mai saputo nulla. Mi hanno telefonato da Bologna, non so chi, per sapere di loro. Non ho potuto dire nulla*».

Ancora l'annuncio: «*Vendo la cassetta a veri intenditori, che ne apprezzino [illegible] genuinità. Chiedo solo il rimborso spese*». E di genuinità e ingenuità nei video ce n'erano parecchie. Regista, produttori, protagonisti, erano sempre e soltanto loro, Filippa Attardi e Franco Bosio, con qualche loro amico. Il «*ciak, si gira*», scattava alla sera, con la bambina [illegible] a letto o portata a [illegible] di [illegible].

La coppia si riuniva in una stanza o in cucina, che si trasformava in studio cinematografico. Veniva tirata fuori la telecamera e, piazzate le lampade appropriate, [illegible] cominciava a [illegible]. «*Forse anche [illegible] giorno. Le finestre a[illegible] sempre le tapparelle abbassate*», dicono ora i vicini. Ma, nessuno, [illegible] paese delle mele e della mostra permanente voluta da Maurizio Corgnati, ex marito di [illegible] (pittori di fama a settembre affrescano i muri delle case), si era mai accorto [illegible] niente, «*soltanto qualche movimento di gente alla sera*».

Eppure, il viene notato qualsiasi movimento al di fuori della routine, una faccia nuova, un'auto mai vista. «*Gente tranquilla* — ripetono [illegible] paese —. *Lui parte presto il mattino, dice di avere una concessionaria di auto a Torino*». Ad altri ha detto di avere un negozio a Ivrea.

Nessuno vedeva nulla, ma qualcuno una «*sbirciatina*», dalle finestre l'aveva data, più di una volta. Il signor Luigi, ad esempio, passando davanti a quella casa si è accorto che «*dentro si baciavano, succedevano delle strane cose*». Solo lui? Forse no. Qualcun altro passando ha sicuramente buttato un'occhiata curiosa, tra le serrande ab[illegible] «*E perché nessuno ha detto mai nulla?*», lamentano ora i carabinieri. Ma il silenzio, [illegible] un paese, è d'oro.

Il maresciallo Sebastiani e il brigadiere Guadalupi hanno scoperto la «*fiorente produzione di cassette pornografiche*» quasi per caso. Su un giornale «*specializzato*» hanno notato l'annuncio, che riportava come recapito un fermo posta di Ivrea. Da questo ai nomi, il passo è stato breve.

Immediata la perquisizione: in casa sono stati trovate una cinepresa, due videoregistratori per la duplicazione dei filmati, e duecento buste pronte per [illegible] spedite, [illegible] la risposta, corredata di fotografia a documentazione della «*validità*» del prodotto, e parecchie videocassette già pronte per le spedizione. «*La vendita di questa produzione casalinga era sicuramente ottima*», commentano gli inquirenti. Ora i due sono denunciati al pretore, dott. Scarrone, per la produzione e la commercializzazione delle cassette e per sfruttamento della prostituzione. I carabinieri, [illegible] le cassette, stanno cercando, con qualche difficoltà, di individuare i volti degli amici.

Giuliana Mongelli

Sulla To-Savona

[illegible] a spostare una ruota [illegible]

Vittima un camionista di Grugliasco

E' [illegible] ucciso [illegible] un'auto sulla Torino-Savona, mentre cercava di togliere dalla strada una ruota che si era staccata dal camion. Si chiamava Pietro Benetello, 45 anni, via Oleano 16, Grugliasco.

L'incidente è avvenuto venerdì sera all'altezza di Moncalieri. Benetello, autista della società «Speed» di Pinerolo, era diretto a Torino. Improvvisamente una gomma del [illegible] autotreno si è staccata ed ha provocato lo sbandamento di un'auto. Poi una «Regata» l'ha travolta ed è uscita [illegible] strada. Fortunatamente i due occupanti [illegible] rimasti illesi.

E' arrivata la polizia stradale, segnalando l'incidente. [illegible] il Benetello è sceso dal [illegible] automezzo ed ha cercato di togliere dalla carreggiata il pericoloso ingombro. [illegible] agenti gli hanno gridato di stare attento. Proprio [illegible] quell'istante una Bmw guidata da Maurizio Mariani, 32 [illegible] Mandello del Lario (Como), lo ha travolto e ucciso.

Delicate indagini per la rapina alla banca della Scuola di Applicazione

Un basista per i banditi in divisa

Secondo gli investigatori, soltanto la presenza di un complice (tra [illegible] impiegati civili o tra persone appena congedate) spiegherebbe la precisione del colpo - Si segue l'ipotesi che i malviventi fossero travestiti da ufficiali dell'esercito

I rapinatori, che nella tarda mattinata di venerdì hanno svuotato le casse della banca della Scuola di Applicazione e d'Arma (bottino 50 milioni), avevano quasi sicuramente un complice ben informato: un basista all'interno o un amico che si è congedato di recente. Ma non si esclude la possibilità che i suggerimenti siano arrivati da un civile, qualcuno che conosce bene l'ambiente della Scuola per lavoro. Le indagini dei carabinieri [illegible] nucleo operativo stanno andando avanti a pieno ritmo, ci sono alcune piste da seguire, elementi da vagliare. [illegible] inquirenti mantengono però il più stretto riserbo. L'indagine è delicata. E i carabinieri non vogliono fare commenti fino a quando i responsabili [illegible] saranno in manette: «*La sola cosa che possiamo dire è che stiamo lavorando per identificarli*».

La rapina, un colpo apparentemente impossibile, è stata [illegible] con grande destrezza e abilità. Le [illegible] banco di Roma si trovano infatti all'interno della Scuola, a poche decine di metri dall'ingresso principale. Per raggiungerle occorre superare la rigida guardia dei picchetti montati davanti all'ingresso principale: i civili (gli impiegati) passano solo dopo [illegible] mostrato il lasciapassare; per i militari basta la divisa. E l'ipotesi che a compiere la rapina siano stati due banditi travestiti da ufficiali dell'esercito sembra essere una certezza. Un altro particolare ormai sicuro è che ad agire siano stati dei professionisti, gente in grado di allontanarsi senza fretta nonostante i [illegible] milioni e le protezioni attorno alla Scuola.

Rivediamo gli attimi [illegible] dopo-assalto. L'allarme è lanciato alle 12,50 dal cassiere della banca, Giorgio Messana, che si è appena liberato dal nastro adesivo con cui l'hanno legato e imbavagliato. In via Arsenale accorrono le gazzelle dei carabinieri e le volanti della polizia. La vetrata dell'ingresso viene chiusa, vietato a tutti entrare e uscire. L'ufficiale di turno al portone giura che «*nessuno che io conosco*» è uscito da quando lui è lì. S'inizia una gigantesca caccia ai rapinatori [illegible] tra le 60 sale dell'edificio, presidiato anche dalle forze della polizia. Un lavoro che si concluderà solo dopo ore, [illegible] senza alcun esito: ufficiali e [illegible] di leva [illegible] all'interno della S[illegible] al momento della rapina sono estranei alla vicenda.

A questo punto, ai carabinieri [illegible] resta che ricostruire la dinamica del colpo [illegible] i pochi elementi certi raccolti dall'ispezione [illegible] via Arsenale. I rapinatori devono aver agito con un basista all'interno o, cosa più grave, potrebbero essere personaggi abbastanza conosciuti per potersi permettere di entrare e uscire indisturbati dal palazzo. Le indagini dei carabinieri hanno imboccato la complicata pista dei controlli su tutte le persone collegate in qualche [illegible] alla Scuola di Applicazione e d'Arma, e sui rapinatori professionisti in grado di portare un assalto al cuore dell'esercito.

I rapinatori [illegible] riusciti a entrare nonostante i severi controlli

Dopo lo slittamento delle sedute del Consiglio

Trattative in Provincia per ricucire l'alleanza

Fra le più importanti scadenze quella del bilancio - La posizione del pri

Per la [illegible] Provincia la prossima sarà una settimana di incontri e trattative. Né domani, [illegible] martedì si saranno le previste sedute del Consiglio, che si riunirà invece venerdì 3 e lunedì 6 marzo. Lo slittamento è stato deciso dalla giunta, ma i comunisti lo hanno subito contestato ritenendolo illegittimo.

Il pentapartito, d'altra parte, in una situazione ancora fluida ma con possibilità di recupero delle [illegible] in atto da 4 anni, ha preferito evitare [illegible] sottoporsi al facile fuoco di [illegible] delle opposizioni. La presidente Casiraghi, dimissionaria, ha fatto capire che il [illegible] gesto è [illegible] apprezzato da altre componenti, dal momento che anche psi, pri e ex psdi (ora usd) hanno seguito l'esempio: «*Il congresso nazionale dc ci ha impedito [illegible] poter avere un confronto che andasse oltre queste manifestazioni di solidarietà: se veramente c'è [illegible] volontà [illegible] ricomporre la maggioranza occorre verificarlo in tempi strettissimi, in modo da poter affrontare le importanti scadenze che attendono, a cominciare da quella del bilancio*».

Ma proprio il bilancio, e l'assessore che ne [illegible] la [illegible] sponsabilità, il socialista Trovati, sono il primo scoglio. Trovati, uno dei protagonisti della crisi, vorrebbe altre deleghe più consistenti: sembrerebbe orientato verso quella, sempre ambita, della viabilità, oggi del dc Borgogno. E' sicuramente un trampolino migliore verso un'eventuale candidatura alla Regione rispetto ad assessorati in ombra come il bilancio o la caccia e pesca. [illegible] i conti, da farsi anche fra le correnti socialiste, non sono così semplici.

E poi occorre vedere la [illegible] sizione dei repubblicani, che pretendono un chiarimento degli incroci societari dell'af[illegible] Inpar, la società dei parcheggi che ha fra gli amministratori segretari di partito e autorevoli membri della maggioranza, pri escluso. Il pci, sullo stesso tema, lamenta «*la lottizzazione e la subalternità della Provincia*» [illegible] le società autostradali azioniste dell'Inpar.

g. b.

Estrazioni [illegible] Lotto

Sabato 25 febbraio 1989 - n. 8

Bari	80	56	34	27	81
Cagliari	84	[illegible]	66	78	83
Firenze	88	[illegible]	18	39	82
Genova	2	[illegible]	18	54	67
Milano	[illegible]	8	89	80	[illegible]
Napoli	7	31	28	[illegible]	61
Palermo	[illegible]	48	9	60	20
Roma	28	15	44	89	14
Torino	62	77	45	71	40
Venezia	63	19	24	40	33

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	1	57.820.000
«11»	25	[illegible]
«10»	[illegible]	141.000

Monte premi: 1.445.521.702

Colonna vincente

2 2 2 1 1 1 2 1 x x 1 1

bollettino meteo

ore 20, [illegible]

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente coperto con precipitazioni; nel corso della giornata ampie o temporanee schiarite a partire dalle zone più occidentali. Le precipitazioni saranno [illegible] al di sopra dei 1200 metri. Visibilità buona.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	10,3	6	9

[illegible]

MASSIMA 21 18 e 20 febbraio 1950

[illegible] -11,8 12 febbraio 1956

AEROPORTO DI [illegible]	MASSIMA	MINIMA
	8,[illegible]	4,8

PRESSIONE	UMIDITA'
[illegible]	93 per cento

VENTI: da moderati a localmente forti in montagna dai settori nord-occidentali.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	0,2 mm
Totale in questo mese:	23,8 mm
Normale in questo mese:	46 mm
Totale di questo anno:	24,4 mm

[illegible], [illegible], pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 13 minuti; tramonta alle ore 18 e [illegible] minuti. La Luna levatasi alle ore 23 e [illegible] minuti di ieri cala alle ore 9 e 5 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9	13 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: [illegible] quasi un'ora prima del Sole. Venere: inosservabile ad occhio nudo per la vicinanza prospettica col Sole. Marte: mostra una caratteristica colorazione arancione. Giove: è [illegible] volte più brillante di Sirio e 87 più della Stella Polare. Saturno: appare come la stella più luminosa del Sagittario. Il fenomeno: alle ore 21, in queste sere, passa quasi allo Zenit la costellazione dei Gemelli, caratterizzata dalla brillante coppia di [illegible] e Polluce.

Specchio dei tempi

Un viaggio di solidarietà ed [illegible] proposta provocatoria - Come costruirsi un parcheggio privato [illegible] suolo pubblico - Anche sui nostri teleschermi [illegible] triangolo blu antiviolenza - Lavoro da ultimare - La stangata anche sulle feste [illegible] Carnevale

Il consigliere regionale Angelo Pezzana ci scrive:

«*Leggo [illegible] La Stampa che una delegazione [illegible] 4 consiglieri comunali torinesi è ritornata [illegible] un viaggio in Israele dove ha visitato i [illegible] siddetti territori occupati. Le richieste che i consiglieri hanno formulato, da quanto leggo, [illegible] le seguenti: "centri sociali per orfani, corsi di formazione professionale, macchinari tecnici, personale specializzato e attrezzature mediche per ospedali".*

«Se [illegible] queste le "ingiustizie" rilevate, propongo che Torino venga dichiarata territorio occupato, perché le carenze e le disfunzioni rilevate dagli augusti consiglieri sono più o meno le stesse che affliggono e sfasciano il nostro pacifico e tollerante Paese. Con la differenza che qui l'occupante è la partitocrazia. Basta leggere la [illegible] naca cittadina de La Stampa ogni giorno per rendersene conto.

«Ma i quattro augusti consiglieri aggiungono anche: "L'intenzione era di adottare un bambino palestinese e portarlo a Torino, ma sul posto ci siamo accorti che si può andare oltre i gesti simbolici".

«In sostituzione dell'adozione simbolica mi permetto [illegible] proporne una reale. Non sono proprio i genitori che avrei deciso di sceglier[illegible] ma, senza andare troppo per il sottile, mi propongo quale adottando. Troveran[illegible] in me un pargolo curioso, attento, che sa ben distinguere la demagogia dalla verità, ubbidiente quel tanto che basta per mantenere al di sotto dei livelli di guardia la propria dignità, insomma un figlio di cui poter andare veramente orgogliosi.

«E' vero che non ho più l'età scolare, ma credo che questi padri e madri adottivi non se ne accorgeranno nemmeno, viste le loro capacità [illegible] apprendimento dimostrate durante il viaggio in delegazione. E poiché sono curioso, mi piacerebbe sapere se siamo stati tutti noi, come contribuenti, a pagare il viaggio degli augusti consiglieri».

Angelo Pezzana

Un lettore ci scrive:

«*In via Almese (una strada della Circoscrizione 8, a due passi dal Provveditorato e, di conseguenza, sempre intasatissima [illegible] auto in sosta), demolita una vecchia autorimessa, hanno costruito una casa il cui fronte è stato arretrato rispetto a quello del fabbricato preesistente, in quanto il piano [illegible] golatore prevede una sede stradale più ampia. La striscia di terreno rimasta libera per effetto di questo arretramento, è adesso suolo pubblico. I costruttori però, o chi per loro, hanno pensa[illegible] bene di riservare quest'area a parcheggio privato del [illegible] condominio [illegible] a tale scopo, l'hanno delimitata con vasi e paletti collegati da catene.*

«"Prima o poi dovremo per forza toglierli — pare che [illegible] stato il commento [illegible] uno degli interessati — ma prima che qualcuno [illegible] Comune si muova, ne passerà del tempo". E come dargli torto? I paletti, infatti, continuano a starsene lì, ben piantati, sotto gli occhi di tutti, vigili compresi».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Udine:

«*Siamo genitori molto preoccupati per il crescente aumento di scene raccapriccianti in tv. In Francia almeno, sul video appare un triangolo blu per tutelare i telespettatori più giovani. Si leggono ogni giorno fatti e fattacci impressionanti commessi anche da minori, ma i film ed i telefilm continuano ad ammannire massacri, horror, sadi[illegible] oscenità, ecc. Ma è tanto larga di maniche la censura?*».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«*Grazie a Specchio dei tempi ci è riuscito l'anno scorso il trasferimento dell'ufficio postale di piazza Gran Madre in sede adatta nella stessa piazza, contro il minacciato rischio di chiusura.*

«Pare impossibile, ma i lavori della mano pubblica riescono sempre e solo al cinquanta per cento: infatti, l'insegna-bandiera [illegible] vecchio ufficio postale troneggia sempre al suo posto, mentre l'ubicazione del nuovo è segnalata [illegible] un modesto cartello e penna sulla porta. Le segnalazioni [illegible] sollecito fatte per telefono cadono come sempre nel vuoto».

F. Bassoli

Una lettrice ci scrive:

«*Domenica 12 febbraio [illegible] reco con [illegible] famiglia al "Carnevalone di Chivasso" per assistere alla sfilata dei carri, ma giunta alla meta trovo una deludente sorpresa. l'ingresso al centro cittadino è riservato ai soli residenti [illegible] i non residenti debbono pagare L. 5000 a testa!*

«Poiché la [illegible] famiglia è composta di quattro persone, per entrare [illegible] centro avrei dovuto spendere ben lire 20.000, somma che, sinceramente, mi sembra un po' esagerata per una sfilata di carri!

«Per una questione di principio decido quindi di non entrare, seguendo l'esempio [illegible] moltissime altre persone che come noi sbuffando se ne vanno via deluse.

«Decido quindi [illegible] alternativa di andare al Luna Park ma... sorpresa: anche per accedere [illegible] Luna Park bisogna pagare L. 5000 a testa, essendo esso situato in una piazza vicina al percorso dei carri.

«A questo punto, decido di tornarmene a Torino [illegible] po' delusa di [illegible] fatto tanti chilometri a vuoto, ma soddisfatta per [illegible] avere speso 20.000 lire per una manifestazione a cui in molti altri paesi posso assistere gratuitamente».

Segue la firma

Gli architetti illustrano il progetto per «riambientare» l'area del mercato

Così cambierà Porta Palazzo

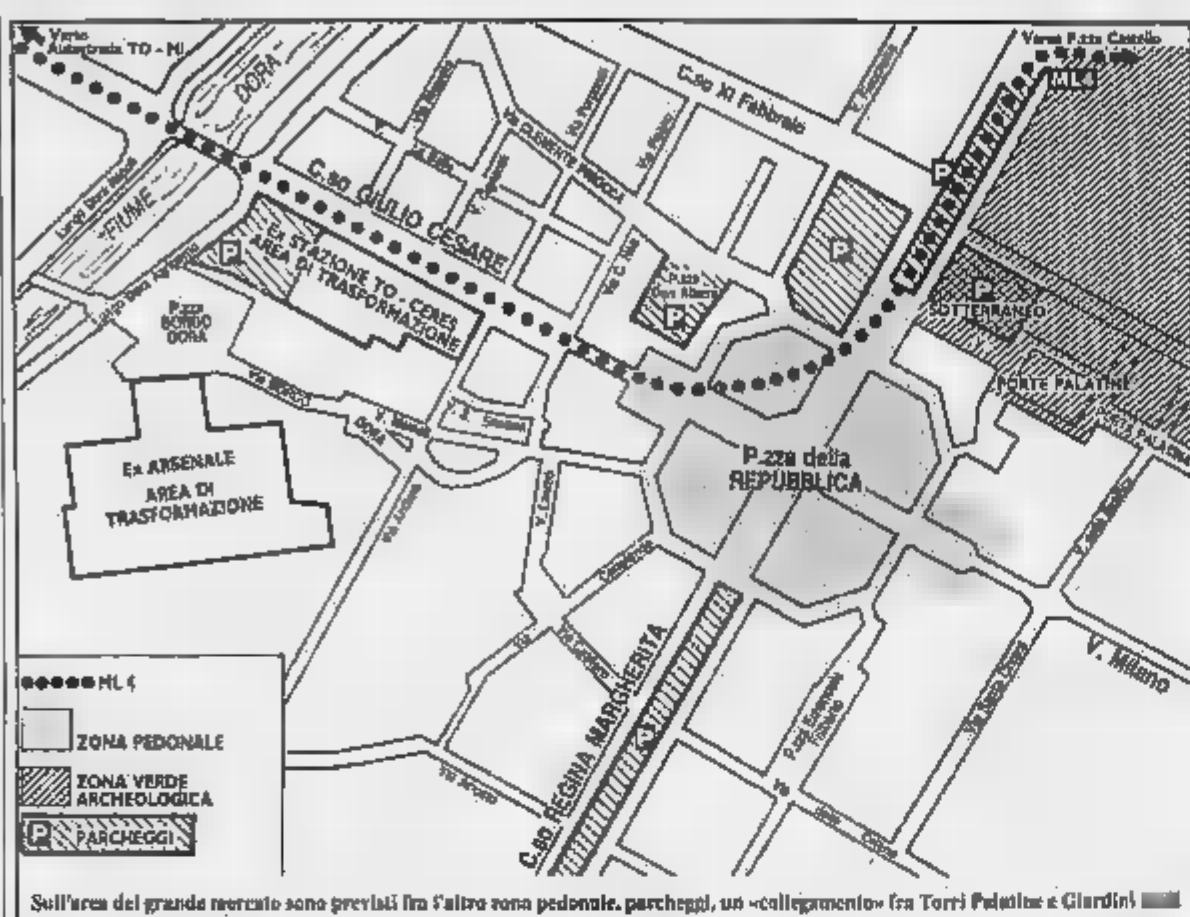
Non si tratta di semplice maquillage, [illegible] di una trasformazione radicale che impegnerà risorse economiche e umane fino al Duemila - Un grande puzzle: l'isola pedonale, i parcheggi, la sistemazione dell'area archeologica, la piazza

Porta Palazzo, nel [illegible] della città, si appresta a cambiare volto. Il Comune [illegible] deciso di restituire all'area [illegible] grande mercato cittadino l'antica dignità architettonica, e intanto si preoccupa [illegible] decongestionare l'intera zona [illegible] divenuto or[illegible] insopportabile.

Il progetto parla espressa[illegible] [illegible] «riambientazione»: non un semplice *maquillage*, dunque, ma una trasformazione radicale che dovrebbe impegnare risorse finanziarie e umane fino [illegible] soglie del Duemila.

L'occasione è venuta [illegible] scelta di costruire il tratto [illegible] metropolitana sotterranea da via Rossini al Rondò della Forca. Nella stessa seduta, [illegible] giunta ha deciso di affidare a tre professionisti l'incarico di redigere il piano per Porta Palazzo. La prima scadenza è [illegible]: quando gli asses[illegible] potranno discutere il do[illegible]. Da quel momento s'inizierà una lunga corsa a ostacoli: il destino dell'area si giocherà entro il 1993.

Il progetto è affidato a Paolo Amirante, Giuseppe Piazza e Roberto Benecco. I professionisti che avevano ini[illegible] a lavorarci nel [illegible], incaricati [illegible] giunta del [illegible] giorni. Adesso, dopo [illegible] lunga [illegible] dovuta all'incertezza [illegible] futuro della metropolitana, si tratta di stringere i tempi e formulare proposte operative. Ma il piano, nelle sue linee essenziali, è già defi[illegible]. Vediamone i contenuti.

Area interessata — Il mercato di Porta Palazzo è tra i più grandi d'Europa. Ottocento banchi su una superficie di 40 mila metri (padiglioni compresi). Ogni giorno, una media di 60 mila persone si reca in zona per acquisti: il caos regna sovrano, e nelle vie [illegible] accesso la [illegible]trazione [illegible] smog da fumi di scarico raggiunge soglie elevatissime. Quasi inesistenti i servizi, precario il sistema di illuminazione, disordinata la ripartizione dei banchi. Calcoli ufficiosi dicono che una tale concentrazione di ambulanti avrebbe bisogno di almeno 80 mila metri quadrati.

L'isola pedonale — L'asse di corso Regina Margherita sarà libero dal tram entro il 1991: le linee di metropolitana correranno sotto i due controviali del [illegible]; in centro, il Co[illegible] intende costruire un'altra galleria, [illegible]stinata questa volta alle au[illegible] potrebbe essere completata entro il 1993. Anche l'asse di corso Giulio Cesare sarebbe liberato [illegible] una serie di provvedimenti sulla viabilità: per via Milano, infine, scatterebbe la chiusura definitiva.

Parcheggi — La creazione di nuovi posti auto sarebbe il primo provvedimento da prendere. Le aree interessate [illegible] l'ex caserma dei vigili del fuoco, dove è attualmente [illegible] ospitato il mercato del pesce, e lo spiazzo dall'altra parte del corso. Oggi è invaso da [illegible] e furgoni degli ambulanti; diventerebbe un posteggio di tre piani sottoterra, uno per le auto private, [illegible] altri per i titolari dei ban[illegible]. [illegible] tutto, circa 1500 posti. Altri potrebbero essere [illegible]vati nel viale di corso Regina Margherita, ma solo quando verrà completato il tunnel sotterraneo per le auto. Un'altra zona a parcheggio potrebbe nascere [illegible] piazza Emanuele Filiberto, e servirebbe in particolare ai grossisti [illegible] tessuti che non si sono trasferiti a Settimo.

Area archeologica — E' il progetto più difficile, ma anche più qualificante. Si tratterebbe di «accorpare» la zona delle Torri Palatine a quella che si estende fino ai Giardini Reali. Ma si deve attendere la realizzazione del primo tratto funzionale della linea 4 del metrò, [illegible] Porta Nuova a corso Giulio Cesare. L'architetto Amirante: «*La linea consentirebbe di eliminare i mezzi pubblici da via [illegible] Settembre. Il tratto terminale, dunque, potrebbe essere chiuso al traffico*». Ma non solo chiuso: la sede stradale scomparirebbe, sostituita da verde pubblico e sentieri. [illegible] [illegible] realizzerebbe il collegamento tra Torri Palatine e Giardini Reali. Ma i tempi della linea 4 sono lunghi.

La piazza del mercato — Porta Palazzo è divisa in due: la parte Nord, verso via Milano, è caratterizzata da un'architettura pressoché uniforme, che si richiama direttamente all'influenza dello Juvarra. Qui il Comune vorrebbe intervenire con un progetto di arredo urbano, che comprenda un minipiano del colore e incentivi urbanistici per la ristrutturazione degli edifici. «*Molti stabili sono di proprietà pubblica* — dice Amirante — *e su quelli si potrebbe agire in tempi ragionevoli*». Nessuna idea, per ora, sulla zona Sud, dove l'architettura disordinata sembra ostacolare interventi mirati. E' certo, invece, che scatterà un progetto di ripavimentazione uniforme.

E i banchi? — Il piano, per ora, non prevede ampliamenti e tanto meno parziali rilocalizzazioni. Anche liberando la piazza da traffico privato e furgoni, lo spazio risulterà insufficiente. Tanto più se si tiene conto della necessità di arricchire il mercato con nuovi servizi. Un riordino [illegible] probabile: la parte più a Nord, ad esempio, potrebbe essere occupata dai commercianti [illegible] fiori. Si [illegible] ipotizzato anche un ampliamento [illegible] il tratto terminale di corso Giulio Cesare e l'ex capolinea della Torino-Ceres.

Aree dismesse — Abbiamo visto che a un passo da Porta Palazzo [illegible] Comune dispone dell'ex caserma dei vigili del fuoco. Lo stesso [illegible] può dire per altri due edifici. Il capolinea della Torino-Ceres, spostato all'angolo tra corso Giulio Cesare e corso Emilia: 15 mila metri quadrati che potrebbero assumere un ruolo di supporto al [illegible]o. L'altra area [illegible] rappresentata dai 25 mila metri quadrati dell'ex Arsenale. In parte sarebbero riutilizzati per arricchire (e riordinare) il Balon.

I tempi — Il progetto, insiste Amirante, va ancora perfezionato e discusso in tutte le [illegible]: «*Siamo [illegible] grandi linee, c'è [illegible] tanto lavoro, [illegible] se anche fosse definitivo, non riuscirebbe a sopravvivere fino alla completa attuazione. [illegible] dieci anni possono cambiare tante cose: l'importante è arrivare a una scelta, e muoversi in quella direzione. Il resto è una sorta di puzzle, un pezzo alla volta si giunge a soluzio[illegible] definitive*».

Giampiero Paviolo

Sull'area del grande mercato sono previsti fra l'altro zona pedonale, parcheggi, un «collegamento» fra Torri Palatine e Giardini [illegible]

I finanziamenti alla casa [illegible] [illegible] Villa Ida di Lanzo

Enrietti e Anna Vietti a giudizio: peculato

Imputato di truffa e falso il fratello della ex parlamentare dc

La [illegible] di cura «Villa Ida» di Lanzo avrebbe ricevuto dall'81 all'85 contributi irregolari dalla Regione per oltre un miliardo e duecento milioni. Una truffa [illegible] sarebbe stata possibile solo grazie agli appoggi politici: il proprietario, Piero Vietti, poteva contare, [illegible] all'accusa, sulla complicità della sorella Anna Maria Vietti, ex parlamentare, consigliere regionale e sindaco dc di Lanzo, e di Ezio Enrietti, allora [illegible]re allo [illegible] [illegible] Regione. Grazie al loro appoggio [illegible] [illegible]a, convenzionata con [illegible] Regione, sarebbe stata classificata in una categoria superiore e avrebbe ricevuto contributi che non le competevano.

Queste le conclusioni del magistrato Sebastiano Sorbello che ha rinviato a giudi[illegible] Enrietti e i due Vietti per peculato per distrazione e in[illegible] privato. Piero Vietti deve anche rispondere di truffa e falso. Prosciolte invece un'altra ventina di persone coinvolte inizialmente nell'indagine: tra queste, Andrea Filippin ed Enrico D'Arrigo (avvocato Oberti), Adolfo [illegible] (avvocato Bracco), Claudia Ro[illegible] Savant (avvocato Ronco), e Fabrizio Zandonatti (avvocato Garavoglia).

L'inchiesta è una delle tante iniziate tra l'81 e l'85, [illegible] il solito denominatore comune: la gestione poco pulita delle Usl e la voracità di certi enti [illegible]zion[illegible] che approfittarono della confusione e delle difficoltà che il Servizio sanitario nazionale, appena nato, mostrava. Si trattava in quegli anni di dare un [illegible] inquadramento a strutture già esistenti, ad ente [illegible] convenzionati [illegible] le vecchie mutue: erano i momenti migliori (lo si vedrà anche in altre inchieste, in particolare sui laboratori privati convenzionati) per accaparrarsi la fetta più grossa. E' quello che, secondo l'accusa, avrebbe fatto anche Villa Ida.

L'ex presidente della Regione Enrietti e l'on. Anna Maria Vietti

Il nodo centrale del processo, che si preannuncia molto aspro, è questo: Villa Ida ha truffato la Regione arrogandosi una categoria non dovuta o, come sostengono con decisione gli imputati, aveva invece [illegible] i diritti [illegible] pre[illegible] quel posto privilegiato? L'accusa sostiene anche che i pazienti bisognosi di terapie o di esami particolari venivano invitati a rivolgersi [illegible] proprio medico o a qualche ospedale. In questo modo Villa Ida avrebbe scaricato sulla struttura pubblica prestazioni che non era in grado di fornire, ma per [illegible] quali riceveva fior di milioni.

Chi aveva favorito la clinica? Una commissione di esperti [illegible] stabilito [illegible] Villa Ida, come centinaia di altre case di cura, per le sue scarse strutture, non poteva ambire che all'ultima fascia di contributi: non aveva guardia medica, mancava personale non medico.

E invece la clinica si ritrovò nel gruppo delle migliori. Co[illegible] era avvenuto? Enrietti avrebbe sottoposto all'approvazione della giunta la classificazione delle case di cura senza far rilevare che [illegible] parere della commissione tecnica (che era però allegato agli atti) era stato negativo per Villa Ida.

Spiegherà poi Enrietti (difeso dal professor Dal Piaz): «*Ricordo che venne a parlarmi Anna Maria Vietti. Mi spiegò che Villa Ida era una struttura sanitaria bella, moderna. Mi disse che qualche mancanza sarebbe stata eliminata in breve tempo*». Enrietti avrebbe quindi al massimo peccato di ingenuità, di leggerezza: [illegible] certamente, sostengono i difensori, [illegible] [illegible] voluto favorire nessuno. E comunque l'ex presidente e i fratelli Vietti [illegible] dal professor Lazzi) sostengono che quel posto, in categoria C, competeva di diritto a Villa Ida.

Nino Pietropinto

Gli architetti illustrano il progetto per «riambientare» l'area del mercato

Così cambierà Porta Palazzo

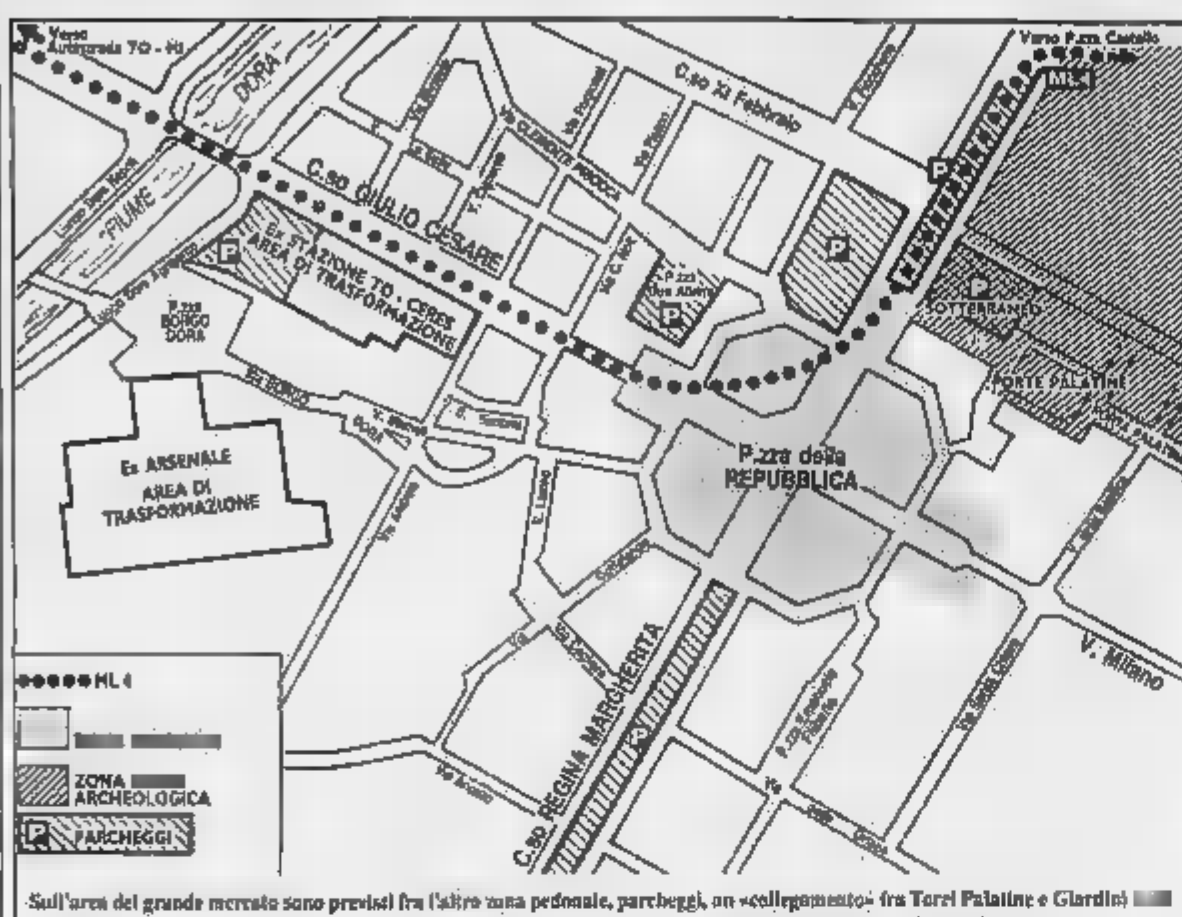
Non si tratta [illegible] semplice maquillage, ma di una trasformazione radicale che impegnerà risorse economiche [illegible] fino al Duemila - Un grande puzzle: l'isola pedonale, i parcheggi, la sistemazione dell'area archeologica, la piazza

Porta Palazzo, nel cuore della città, si appresta a cambiare volto. Il Comune ha deciso [illegible] restituire all'area del grande [illegible] cittadino l'antica dignità architettonica, e intanto si preoccupa di decongestionare l'intera zona da un traffico divenuto ormai insopportabile.

Il progetto parla espressamente di «riambientazione»: non un semplice maquillage, dunque. [illegible] trasformazione radicale che dovrebbe impegnare risorse finanziarie e [illegible] fino alle soglie del Duemila.

L'occasione è venuta dalla scelta [illegible] costruire il [illegible] metropolitana sotterranea [illegible] via Rossini al Rondò della Forca. Nella stessa seduta, la giunta ha deciso di affidare a tre professionisti l'incarico di redigere il piano per Porta Palazzo. La prima scadenza è il 30 giugno, quando gli assessori potranno discutere il documento. Da quel momento s'inizierà una lunga corsa a ostacoli: il destino dell'area si giocherà entro il 1992.

Il progetto è affidato a Paolo Amirante, Giuseppe Piazza e Roberto Renacco, i professionisti che avevano iniziato a lavorarci nel 1985, incaricati dalla giunta dei 100 giorni. Adesso, dopo la lunga sosta dovuta all'incertezza [illegible] futuro della metropolitana, si tratta di stringere i tempi e formulare proposte operative. Ma il piano, nelle sue linee essenziali, è già definito. Vediamone i contenuti.

[illegible] interessata — Il mercato di Porta Palazzo è tra i [illegible] grandi d'Europa. Ottocento banchi [illegible] una superficie di 40 mila [illegible] (padiglioni compresi). Ogni giorno, una media di 50 mila persone si reca in zona per acquisti: il caos regna sovrano, e nelle vie di accesso [illegible] concentrazione di smog da fumi di scarico raggiunge soglie elevatissime [illegible]. Quasi inesistenti i servizi, precario il sistema di illuminazione, [illegible] la ripartizione dei banchi. Calcoli ufficiosi [illegible] che una tale concentrazione di ambulanti avrebbe bisogno [illegible] almeno 80 mila metri quadrati.

L'isola pedonale — L'asse [illegible] corso Regina Margherita [illegible] libero dal tram entro il 1991: [illegible] linee di metropolitana [illegible] sotto i due controviali del corso; in centro, il Comune intende costruire un'altra galleria, destinata questa volta alle auto: potrebbe essere completata entro il 1993. Anche l'asse [illegible] di corso Giulio Cesare sarebbe liberato con una serie di provvedimenti sulla viabilità; per via Milano, infine, scatterebbe la chiusura definitiva.

Parcheggi — La creazione di nuovi posti auto sarebbe il primo provvedimento da prendere. Le aree interessate sono l'ex caserma dei vigili del fuoco, dove è attualmente ospitato il mercato del pesce, e lo spiazzo dall'altra parte del corso. Oggi è invaso [illegible] carretti e furgoni degli ambulanti: diventerebbe un posteggio di tre piani sottoterra, uno per le auto private, gli altri per i titolari dei banchi. In tutto, circa 1500 posti. Altri potrebbero essere ricavati nel viale di corso Regina Margherita, [illegible] solo quando verrà completato il tunnel [illegible] per le [illegible]. Un'altra zona a parcheggio potrebbe nascere in piazza Emanuele Filiberto, e servirebbe in particolare ai grossisti di [illegible] che non si sono trasferiti a Settimo.

[illegible] archeologica — E' il progetto più difficile, ma anche più qualificante. [illegible] tratterebbe [illegible] «accorpare» la zona delle Torri Palatine a quella che si estende fino ai Giardini Reali. Ma si deve attendere la realizzazione del primo tratto funzionale della linea 4 del metrò, da Porta Nuova a corso Giulio Cesare. L'architetto Amirante: *«La linea consentirebbe di eliminare i mezzi pubblici da via XX [illegible]. Il tratto terminale, dunque, potrebbe essere chiuso al traffico»*. [illegible] non solo chiuso: la sede stradale scomparirebbe, sostituita da verde pubblico e sentieri. Così si realizzerebbe il collegamento tra Torri Palatine e Giardini Reali. Ma i tempi della linea 4 sono lunghi.

[illegible] piazza del mercato — Porta Palazzo è divisa in due: la parte Nord, verso via Milano, è caratterizzata da un'architettura pressoché uniforme [illegible] che si richiama direttamente all'influenza dello Juvarra. Qui il Comune vorrebbe intervenire, con un progetto di arredo urbano, che comprenda un miniplano del colore e incentivi urbanistici per la ristrutturazione degli edifici. *«Molti stabili sono [illegible] di proprietà pubblica* — dice Amirante — *e su quelli si potrebbe agire in tempi [illegible] giovevoli»*. Nessuna idea, per ora, sulla zona Sud, dove l'architettura disordinata [illegible] bra ostacolare interventi mirati. E' certo, invece, che scatterà un progetto di ripavimentazione uniforme.

E i banchi? — Il piano, per ora, non prevede ampliamenti e tanto meno parziali rilocalizzazioni. Anche liberando la piazza da traffico privato e furgoni, lo spazio risulterà insufficiente. Tanto più se si tiene [illegible] di arricchire il mercato con nuovi servizi. Un riordino è probabile: la parte più a Nord, ad esempio, potrebbe essere occupata dai commercianti in fiori. Si è ipotizzato anche [illegible] ampliamento verso il tratto terminale [illegible] corso Giulio Cesare e l'ex capolinea della Torino-Ceres.

Aree dismesse — Abbiamo visto che a un passo da Porta Palazzo il Comune dispone dell'ex caserma dei vigili del fuoco. Lo [illegible] si può dire per altri due edifici. Il capolinea [illegible] Torino-Ceres, apposto all'angolo [illegible] Giulio Cesare e [illegible]: 15 mila metri quad[illegible] potrebbero assumere un ruolo [illegible] supporto al mercato. L'altra area è rappresentata dai 25 mila metri quadrati dell'ex Arsenale. In parte sarebbero riutilizzati per [illegible] (e riordinare) il Balon.

I tempi — Il progetto, insiste Amirante, va ancora perfezionato e discusso in tutte le sedi: *«Siamo [illegible] grandi lines, c'è ancora tanto lavoro. Ma anche fosse definitivo, non riuscirebbe a sopravvivere fino alla completa attuazione. In dieci anni possono cambiare tante cose: l'importante è arrivare a [illegible] scelta, e muoversi in quella direzione. Il resto è una sorta di puzzle, un pezzo alla volta si giunge a soluzioni definitive»*.

Giampiero Paviolo

Sull'area del grande mercato sono previsti fra l'altro zona pedonale, parcheggi, un «collegamento» fra Torri Palatine e Giardini [illegible]

I finanziamenti alla [illegible] cura Villa [illegible] di Lanzo

Enrietti e Anna Vietti a giudizio: peculato

Imputato [illegible] truffa e [illegible] il fratello della [illegible] parlamentare [illegible]

La [illegible] di [illegible] «Villa Ida» di Lanzo avrebbe ricevuto dall'81 all'85 contributi irregolari dalla Regione per oltre un miliardo e duecento milioni. Una truffa [illegible] sarebbe [illegible] possibile solo grazie agli appoggi politici: il proprietario, Piero Vietti, poteva contare, stando all'accusa, sulla complicità [illegible] sorella Anna Maria Vietti, ex parlamentare, consigliere regionale e sindaco di Lanzo, e di Ezio Enrietti, allora assessore alla Sanità della Regione. Grazie al loro appoggio Villa Ida, convenzionata con la Regione, sarebbe stata classificata in una categoria superiore e avrebbe ricevuto contributi che non le competevano.

Queste le conclusioni del magistrato Sebastiano Sorbello che ha rinviato a giudizio Enrietti e i due Vietti per peculato per distrazione e interesse privato. Piero Vietti deve anche rispondere di truffa e falso. Prosciolto invece [illegible] un'altra ventina di persone coinvolte inizialmente nell'indagine; tra queste, Andrea Filippin ed Enrico D'Arrigo (avvocato Obert), Adolfo Giancotti (avvocato Bracco), Claudio Rosa Savant (avvocato Ronco), e Fabrizio Zandonatti (avvocato Garavoglia).

L'inchiesta è una delle tante iniziate [illegible] l'81 e l'85, con il solito denominatore comune: la gestione poco pulita delle Usl e la voracità [illegible] certi enti [illegible] approfittarono [illegible] confusione e delle difficoltà che il Servizio sanitario nazionale, appena nato, mostrava. [illegible] trattava [illegible] quegli anni di dare un nuovo inquadramento a strutture già esistenti, ad enti già convenzionati con le vecchie mutue; [illegible] i momenti migliori (lo si [illegible] anche in altre inchieste, in particolare sui [illegible] privati convenzionati) per accaparrarsi la fetta più grossa. E' quello che, secondo l'accusa, avrebbe fatto anche Villa Ida.

L'ex presidente della Regione Enrietti e l'on. Anna Maria Vietti

Il nodo centrale [illegible] processo, che si preannuncia molto aspro, è questo: Villa [illegible] ha truffato la Regione arrogandosi una categoria non dovuta [illegible] o, [illegible] sostengono con decisione [illegible] imputati, aveva invece tutti i diritti per pretendere quel posto privilegiato? L'accusa sostiene [illegible] che che i pazienti bisognosi [illegible] terapie o di esami particolari venivano invitati a rivolgersi al proprio medico o a qualche ospedale. In questo modo Villa Ida avrebbe scaricato sulle strutture pubbliche prestazioni che non era in grado di fornire, ma per le quali riceveva fior di milioni.

[illegible] aveva favorito la clinica? Una commissione di esperti aveva stabilito che Villa Ida, [illegible] centinaia di altre case di cura, per le sue scarse strutture, non poteva ambire che all'ultima fascia [illegible] contributi: [illegible] aveva guardia medica, [illegible] personale non medico.

E invece la clinica si ritrovò nel gruppo delle migliori. Come [illegible] era avvenuto? Enrietti avrebbe sottoposto all'approvazione della giunta la classificazione delle [illegible] di [illegible] senza far [illegible] che il parere [illegible] commissione tecnica (che era però allegato agli atti) era stato negativo [illegible] per Villa Ida.

Spiegherà poi Enrietti (difeso dal professor Dal Piaz): *«Ricordo che venne a parlarmi [illegible] Anna Maria Vietti. [illegible] spiegò che Villa Ida era una struttura sanitaria bella, moderna. Mi disse che qualche [illegible] sarebbe stata [illegible] in breve tempo»*. Enrietti avrebbe quindi [illegible] massimo peccato di ingenuità, di leggerezza: [illegible] certamente, sostengono i difensori, [illegible] ha [illegible] favorire nessuno. E comunque l'ex presidente e i fratelli Vietti (difesi dal professor Lozzi) sostengono che quel posto, in categoria C, competeva [illegible] diritto a [illegible] Ida.

Nino Pietropinto

Settimo. Non [illegible] la trattativa sul contratto integrativo

Bloccata da nuovi scioperi la città delle penne a sfera

Il settore occupa mille operai in 30 aziende - Chiesto un aumento del premio di produzione

SETTIMO — Nella capitale italiana della penna a sfera sono in stato [illegible] agitazione gli operai del settore, oltre un migliaio nelle 30 aziende con altri [illegible] impegnati nell'attività a domicilio.

Uno sciopero di otto ore è stato effettuato dieci giorni fa [illegible] un altro ci [illegible] probabilmente in settimana per sbloccare la vertenza sul rinnovo del contratto integrativo, «che non fa passi in avanti per cattiva volontà degli industriali» dicono i sindacati. Spiega Giovanni Baratta che segue il settore delle biro per la Cisl: «A parole gli industriali [illegible] tutti disponibili a trattare, [illegible] all'atto pratico non c'è nemmeno accordo tra di loro».

Il fronte degli imprenditori dal punto di vista organizzativo è diviso in due gruppi: [illegible] aziende come l'Universal, la Wilson, [illegible] Stilolinea aderiscono all'Unione industriali, [illegible] maggioranza (Walker Pen, Dobell, Agliero, [illegible]taleo, Genoso, Lecce Penn Company o altre) [illegible] invece iscritta all'Api, l'Associazione della piccola industria. «La Confindustria — aggiunge Baratta — preferisce la trattativa singola, l'Api invece vuole un accordo unico per tutte le [illegible] imprese».

La vertenza riguarda [illegible] sostanzialmente gli aspetti economici in un settore dove [illegible] paghe sono inferiori rispetto ai settori chimico [illegible] metalmeccanico.

Le richieste del sindacato consistono in un aumento del premio di produzione [illegible] che ora varia dalle 400 alle [illegible] mila lire a seconda delle aziende. «Non chiediamo la luna — aggiunge Baratta — proprio perché riconosciamo che il settore delle biro non sta attraversando un momento favorevole. Ma [illegible] aumento del premio attorno al milione è sopportabile per le aziende».

Gli industriali, in spietata concorrenza tra di [illegible] sul fronte dei prezzi, pongono [illegible] l'accento [illegible] costi di produzione, in primo luogo della materia prima. Afferma Ettore Frola, presidente della Universal: «Negli ultimi dodici [illegible] il polistirolo [illegible] aumentato di 700 lire al chilo, ma i prezzi dei pennarelli e delle matite a sfera non sono aumentati, forse perché non riusciamo a trovare un accordo tra di [illegible]. Per quanto riguarda la Universal siamo disponibili a trattare e lo abbiamo dimostrato offrendo [illegible] un aumento da 650 mila a 750 mila lire del premio. Ma abbiamo ricevuto un rifiuto».

Gabriella Chiecco della Stilolinea di San Mauro, 35 dipendenti e altri 40 a domicilio introduce un passaggio delicato, quello del lavoro nero: «Chi lavora a casa dovrebbe avere il suo bravo contratto secondo l'accordo che risale al '79. Ma qualche azienda, non voglio fare i nomi, [illegible] il conosce anche il sindacato, non lo applica e quindi si pone in concorrenza sleale perché ha costi inferiori».

Pur tra qualche difficoltà (alcuni mercati si sono chiusi) la biro «made in Settimo» raggiunge ancora gran parte del mondo.

Calcoli attendibili dicono che la biro rende a Settimo 120 miliardi all'anno, [illegible] bel business. La fetta più grande di questa torta va alla Universal seguita dalla Walker Pen, le due aziende maggiori. La Universal, una [illegible] anche [illegible] Spagna, ha 104 dipendenti, quasi due milioni di pezzi al giorno prodotti. [illegible] suo presidente [illegible] ha [illegible]coltà a dichiarare [illegible] fatturato '88: «Trentaquattro miliardi, uno in più dell'anno precedente».

p. g.

IL LAGO DELLE AUTO RUBATE

Il lago di Cascina [illegible] Isola, nei pressi di Settimo, è diventato uno dei più comodi nascondigli di vetture rubate e spogliate [illegible] tutti gli accessori. In [illegible] paio di mesi i vigili del fuoco ne hanno già recuperate cinque, le ultime tre l'altro giorno

[illegible] Padre, madre e figlio soffocati da una fuga di gas

Salvati per un soffio

Drammatica telefonata ai vigili del fuoco: «Il contatore è impazzito, non riusciamo più a respirare» - Trovati esanimi nel loro appartamento [illegible] «villaggio dei salici» - Ora accusano l'impresario: «L'impianto è difettoso, già in passato abbiamo avuto seri problemi»

NONE — Una famiglia [illegible] tre persone ha rischiato di morire per una fuga di gas in un alloggio di via Betulle 9/a. E' [illegible] ieri mattina intorno alle 10,30. Al centralino dei Vigili del fuoco di Torino è arrivata una chiamata disperata: «Abbiamo chiuso tutti i rubinetti di casa, ma il [illegible]tatore continua a girare. E' come impazzito: ci sentiamo soffocare».

Una squadra è partita con l'ambulanza della Croce Verde di Vinovo e in pochi minuti ha raggiunto l'appartamento, al «villaggio dei salici». Canio Filippi, 60 anni, la moglie Rita, 58, e il figlio Matteo, di [illegible] anni, erano riversi sul pavimento del salotto in condizioni gravissime. Sono stati subito trasportati a To[illegible] la donna è finita con il figlio al pronto soccorso del Civ; [illegible] marito, nel reparto rianimazione delle Molinette. I medici non hanno avuto nessun dubbio: «intossicazione» è la diagnosi per tutti e tre.

I Filippi hanno trascorso l'intera mattinata attaccati alle mascherine d'ossigeno e [illegible] si sono ripresi: poteva anche andare peggio. Ma l'incidente sembra non debba chiudersi così: hanno annunciato che appena dimessi dall'ospedale presenteranno una denuncia contro Alferio Stecca, [illegible] titolare dell'impresa immobiliare di Moncalieri che ha fatto costruire le dodici case a schiera del «villaggio dei salici».

Canio Filippi ha tanto cose da lamentare. «Siamo già in causa con l'impresa perché ci sono un sacco di [illegible] che [illegible] vanno, ma questa volta è troppo». Le infermiere della rianimazione non [illegible] fanno proseguire. Esigono che [illegible] lasciato stare: «Non corre più pericolo, ma ora deve riposare».

La storia di quelle case di via Betulle, costruzioni tutte uguali con un piccolo giardino condominiale, [illegible] po' fuori dal centro del paese, la racconta un nipote, Donato Filippi, 29 anni, che [illegible] i genitori abita nell'alloggio [illegible] piano inferiore: «Pensi che per tre anni e mezzo abbiamo vissuto senza [illegible] allacciati all'acquedotto municipale: tiravamo l'acqua [illegible] pozzi [illegible] zona». L'elenco dei guai non finisce qui. «Appena ci hanno consegnato la casa siamo stati costretti a rifare tutto l'intonaco che cadeva a pezzi per l'umidità; le pendenze del garage non sono regolari e gli scarichi 'neri' sono sempre intasati». Poi la denuncia più grave: «I canali di uscita del gas non sono in regola: abbiamo [illegible] seri problemi già in passato».

Alferio Stecca, il titolare dell'immobiliare messo sotto accusa [illegible] Filippi, non può difendersi: «E' fuori casa per il fine settimana», dice il figlio, Massimo. E aggiunge: «Lavoro con mio padre, sono al corrente di tutto e dico che [illegible] sembrano un'assurdità queste accuse». E' vero, spiega Massimo Stecca, che quelle abitazione non hanno l'abitabilità, «ma il problema è che il Comune non ha ancora finito i lavori di urbanizzazione». Quanto [illegible] fuga [illegible] ieri mattina, dice, «gli impianti sono di competenza dell'Italgas». E conclude: «Dopo un'ispezione dell'Usl è risultato che vanno adeguati gli sfiati della caldaietta del[illegible] cucine. Stiamo provvedendo, presto [illegible] si adeguerà».

Gianni Armand-Pilon

Canio Filippi e il figlio Matteo, ricoverati [illegible] rianimazione

[illegible] Il racconto di un emigrato che ha festeggiato 100 anni

«Ora per [illegible] l'America è qui»

MONCALIERI — Attorniato da numerosi ospiti [illegible] soggiorno [illegible] anziani «Sole alto delle Maddalene», accanto a [illegible] la moglie [illegible] Mosca, [illegible] anni, e il figlio Giacomo di [illegible] giunto appositamente dagli [illegible] Uniti, Pietro Curti ha spento la candelina [illegible] con la scritta «Cento» per festeggiare il suo compleanno.

Dopo pochi mesi di permanenza nella casa-albergo, si è guadagnato stima e simpatia di tutti.

Fisico asciutto, una certa ricercatezza nel vestire, [illegible]te lucida, la [illegible] è vita d'avventura: «Nel 1910 sono andato sotto leva [illegible] cavalleria. Al momento del congedo mi hanno trattenuto per la guerra [illegible] Libia, poi la Grande Guerra; di congedo non [illegible] n'è più parlato. Quando s'è iniziata [illegible] creazione dell'aeronautica militare in Italia [illegible] fatto domanda da pilota e frequentato il corso [illegible] Pisa. Nel 1919 a S. Margherita Ligure, ho [illegible] Gina Borina: ci siamo sposati. Quello era un periodo di forte crisi. Così decidemmo [illegible] tentare, come tanti, la fortuna [illegible] America».

Emigrarono nel '21 a New York. Anni durissimi. «Ho fatto il muratore, il facchino, il lavapiatti. La sera andavo al Bowling Alley a [illegible]drizzare i birilli. In [illegible] di questi bowling ho conosciuto un giocatore che mi ha fatto entrare come cameriere all'Hotel Ritz [illegible] New York, poi [illegible] Plaza. [illegible] un po' di risparmi e tanti sacrifici ho aperto un ristorante [illegible] New York». La favola realizzata di tanti emigrati [illegible]liani.

Nel [illegible] nasce il figlio Giacomo. Ma la «fortuna» arriva so[illegible] 10 anni dopo [illegible] l'offerta di realizzare [illegible] Miami Beach un complesso residenziale [illegible] appartamenti [illegible] negozi. «Mi buttai a capofitto nell'impresa e, dopo qualche [illegible] ho realizzato [illegible] mio sogno. Purtroppo nel 1956, quando [illegible] andavano bene, [illegible] un incidente d'auto; morì mia moglie Pia: fu un brutto momento».

L'anno dopo venne in Italia [illegible] durante un soggiorno a Chiavari conobbe l'attuale moglie, anche lei vedova. «Sei mesi dopo ci sposammo a Miami».

[illegible] la nostalgia vince. Si vende tutto e torna in patria, a Chiavari. Da circa 6 mesi si [illegible] trasferiti nella casa-albergo. «Anche perché a Torino ci sono due nipoti [illegible] mia moglie, una è medico e l'altro commercialista: con i loro famigliari, vengono spesso a trovarci».

Tornerebbe [illegible] America? Pietro Curti non esita: «Come turista, certo. L'Italia è sempre il Paese più bello».

Raffaele Solla

Ciriè, rientra l'allarme per l'acqua

L'allarme per la potabile «al nichel» rientra. «Tutta l'acqua messa in rete rispetta i limiti previsti dalla legge, come risulta dai prelievi effettuati e dalle relative analisi» dichiara il sindaco Aldo Bu[illegible]. Resta il problema dell'utilizzo limitato, imposto dalla chiusura di alcuni pozzi. Al riguardo «è prevista per la [illegible] di utenza [illegible] Comuni [illegible] presi fra Lanzo e San Maurizio la trivellazione di nuovi pozzi, in attesa del collegamento degli acquedotti comunali e consorziali con il nuovo acquedotto de[illegible] Comunità montana».

Dopo la sconfitta di giovedì a Savigliano

Pinerolo è in forma Oggi pronto riscatto

I pinerolesi affrontano (ore 15) l'Albenga in formazione tipo

[illegible] impegni casalinghi per le squadre torinesi. Il più de[illegible] spetta certamente al Nizza Millefonti, che riceve la Saviglianese. I «maghi» sono reduci dal successo con il Pinerolo, accompagnato da polemiche per rigori e gol discussi. La formazione allenata da Trebui ha trovato poco alla volta il passo giusto, attestandosi in un centro classifica dignitoso. Ma per Gianni Frara la partita è da vincere a tutti i costi: «In caso vogliamo sempre aggiudicarci i due punti. Ma, soprattutto, va cancellata la prestazione di Moncalieri, [illegible] certo esaltante». Per raggiungere il duplice obiettivo, Frara potrà contare sulla formazione tipo, con il rientro di Gino al posto di Del Pietro. L'unico dubbio riguarda l'impiego di Loffredo, leggermente [illegible] ciaccato: se non dovesse farcela, gli subentrerebbe Palumbo, che si sta confermando come un prezioso jolly difensivo. In [illegible]po dovrebbero scendere: [illegible] Loffredo (Palumbo), Rizzieri; Veronese, Pieracci, Pari; Tronzano, Esposito, Gino, Vogliotti, Actis Dato.

Anche il Pinerolo deve riscattare qualcosa. La [illegible] fitta nel recupero infrasettimanale brucia ancora, anche perché, secondo [illegible] Ferraglio «è [illegible] da un gol e un rigore molto discutibili». Ma è il momento di guardare avanti, e l'Albenga sembra un avversario [illegible] portata dell'undici pinerolese (reduce da successi clamorosi [illegible] tro Cuneo e Aosta maturati nelle ultime domeniche di campionato). La formazione non dovrebbe discostarsi da quella scesa in [illegible] giovedì, con la sola possibile [illegible] riante di Maggiora in sostituzione di Fiorito: Succo; Fornesi, Bertrone; Corgiat, Risso, Vittone; Fiorito (Maggiora), Sesia, Bardelli, Barbi, Formato.

g. pav.

Programma: Asti-Entella; Bra-Saint-Vincent; Carcarese-Cairese; Nizza-Saviglianese; Pinerolo-Albenga; Sammargheritese-Levanto; Vado-Cuneo; Ventimiglia-Ao[illegible]

[illegible] Cuneo 34; Pegliese 31; Carcarese 27; Aosta, Saviglianese e Ventimiglia 26; Sammargheritese 25; Nizza e Levanto 24; Bra e Pinerolo 23; Saint-Vincent, Albenga e Vado 22; Cairese 18; Moncalieri 16; Asti 15; Entella 12.

Moncalieri battuto

I torinesi sconfitti a Genova con un gol contestato a sei [illegible] fine

GENOVA — Un gol irregolare di Guerra, a [illegible] minuti dal termine, ha costretto il Moncalieri ad una immeritata sconfitta (1-0) nell'anticipo di ieri contro la Pegliese, che è al secondo posto in classifica nel girone A dell'interregionale. Una grande [illegible] per i torinesi che, dopo [illegible] contenuto [illegible] prima parte della gara l'attacco ligure, erano riusciti nella seconda a creare anche qualche problema al portiere Mangini.

Partita equilibrata, comunque, con alcune pericolose incursioni delle punte [illegible] genovesi ma [illegible] tempo dove è uscita la squadra piemontese con una condotta [illegible] autoritaria. All'84' l'episodio contestato con un intervento [illegible] portiere Tabbia non rilevato dal direttore di gara ed il gol partita del genovesi.

Al 90' espulso Milani per un inutile fallo di reazione [illegible] il Moncalieri che rimane in terz'ultima posizione a punti 16.

Pegliese: Mangini, Carrea, Barberi, Sisinni, Rolli, Mcazzi, Guerra, Zannino, Lamuedra (40' Bardelli), Monari, Rossini (89' Bruzzone).

Moncalieri: Tabbia, Dini, Milani, Maltese, Del Mastro, Muraro, Ferrero (56' Pulcino), D'Aversa, Bongiovanni, Piolatto, Procopio.

Arbitro: Martelluzzi.

Rete: 84' Guerra.

Promozione, duelli decisivi nel girone B

Sfide crudeli

Zona-salvezza, il Madonna di Campagna ospita il Lucento e il Seo Borgaro affronta l'Orbassano - Impegni proibitivi per il Quincinetto ad Airasca e per il Caselle [illegible] il Mathi

[illegible] e Montanaro [illegible] ranno impegnate fuori casa oggi nella sesta giornata di ritorno della Promozione piemontese. In entrambi gli incontri sarà determinante il fattore campo. I chivassesi se la vedranno con la Castellettese, battuta di misura domenica [illegible] dal Crescentino. La vittoria per 2 a 0 sull'Arona ha [illegible] e fi[illegible] alla squadra allenata da Graziano, reduce da una serie di prestazioni piuttosto alterne dopo l'inizio del girone di ritorno.

Oggi il Montanaro Dime Trasporti [illegible] la vedrà con il Grignasco. Identici i problemi per entrambe le formazioni, appaiate in [illegible] a quota [illegible] punti: «Se il torneo si concludesse oggi [illegible] salvi — osserva il presidente montanarese Pastore — il cammino del campionato è ancora lungo, la squadra sta comunque comportandosi bene».

Nel Girone B, il [illegible] incontra la capolista Borgo Uriola. Nove punti separano in classifica le due formazioni: se i rivolesi stanno confermando i pronostici della vigilia [illegible] li dava favoriti, la stessa cosa non si può dire dei rivaroliesi, le cui prestazioni casalinghe sono state finora sconcertanti. L'allena[illegible] Girardo chiederà oggi ai suoi ragazzi una prova d'orgoglio per far dimenticare una stagione piuttosto [illegible] risultati. Per la zona salvezza in cui si trova coinvolta metà delle squadre inserite nel girone B, questa giornata propone [illegible] interessanti. Il Madonna di Campagna [illegible]ta il Lucento; il Seo Borgaro cerca di dimenticare la sconfitta di una settimana fa contro il Caselle affrontando l'Orbassano.

Impegni proibitivi per il Quincinetto ad Airasca e per il [illegible] contro il [illegible]. Il Venaria [illegible] conferme, dopo aver battuto lo Strambino, contro il Giaveno Coazze, certamente una [illegible] più in[illegible] sorprese del girone. Infine lo Strambino che ospita il Piobesi Manifattura, che recupererà la sua partita con l'Ivrea il prossimo 8 marzo. Nella stessa [illegible] giocherà anche l'altro recupero fra Airaschese e [illegible] Campagna.

Nel Girone C, archiviato nell'anticipo di [illegible] l'impegno del Chieri, il Villafranca affronterà l'Interlanga.

g. [illegible]

L'Ivrea [illegible] il Cafasse (5-2)

IVREA — Sette gol, quattro espulsioni: l'anticipo [illegible] Ivrea e Intergross Cafasse si è [illegible] uso con la vittoria dei padroni di casa per 5 a 2. Lo stesso punteggio dell'andata a favore del [illegible]. Al 23' il primo gol eporediese di Comotto; l'ala si ripete 13' dopo. Al '45 bella azione di Conta che, superati Vivian e Bianchi, batte il portiere. Ripresa. Al 52' Aggero accorcia le distanze. Da questo momento la partita degenera. l'arbitro comincia a distribuire ammonizioni. Buglione al 73' porta l'Ivrea [illegible] 4 a 1. All'80 Bargelli viene espulso; dopo di lui lo seguiranno negli spogliatoi Regis, Cavaliere e [illegible]. Aggero all'82 porta a due le reti del Cafasse. Infine, all'88' tripletta di Comotto.

Ivrea: Perucca; Regis, Di Bernardo; Vanore, Scarmignan, Germano (57' Pasquato); Conta, Bargelli, Montefforte, Buglione, Comotto (88' Thedy).

Intergross Cafasse: De Orsola; Vivian, Bruna (48' Cavaliere); Rosauto, Giachino, Bianchi; Di Matteo, Veglia, Puca[illegible] (46' [illegible] Prencipe, Aggero.

Arbitro: Valerio.

Reti: 23', 38' e 88' Comotto, 45' Conta, 52' e 81' Aggero, 73' Buglione.

[illegible] Chieri e [illegible] Carlo [illegible]

Chieri: Accorsi; Zanchin, Carbone (46' Gentile); Favaretto, P. Broi, Di Leone; M. Broi, Tinozzi, Luison, Crivellari. Basone S. Carlo: Vergnate; Mandracchia, Castellaro; Burbello, Marchese, Vecchio; Bertelli, Fracchia, Varese, Montiglio ([illegible] Buzzi), Moreschini. Arbitro: Borio. Reti: 36' e [illegible] Varese; 50' Gentile; 82' Basone.

Vinovo, oggi otto corse in programma dalle 14,30

Tre partenti nel clou Lili contro Larabello

La figlia di Gisa del Ronco è favorita nel premio Alassio

Schema ridotto [illegible] nella prova riservata ai puledri: solo tre partenti. Ci sono in pista due soggetti di buona qualità, in grado di scoraggiare una più vasta partecipazione di comprimari. Larabello Blue (H.Wallner), potente ma piuttosto alterno, dovrà vedersela con Lili del Ronco (M.Baroncini), una femmina che fa invece della regolarità la sua arma migliore.

Sulla scorta della lunga inattività di Larabello (che non corre da inizio giugno), preferiamo dare fiducia a Lili (figlia di Gisa del Ronco, giumenta [illegible] cara ai torinesi) che resta su un ottimo secondo a San Siro, alle spalle di un certo Leopard Ok. Il terzo in campo, Landra, corre esclusivamente per un compenso marginale.

1ª Corsa, ore 14,30 - metri 2100

1. Larabello B. (H.Wallner)	-	1	8	----	=
2. Landra (L.Gennero)	-	6	5	21.1	=
3. Lili Ronco (M.Baroncini)	-	2	2	----	+

Fav.: LILI RONCO, Larabello Blue

2ª Corsa, ore 14,55 - metri 2100

1. Darb (P.Proli)	1	8	3	----	=
2. Inuso (G.Bechis)	4	7	8	----	+
3. Ivic Ve (A.Grosso)	0	0	0	----	=
4. Iana Pegaso (Colombino)	0	3	6	----	+
5. Imi (Scampolini)	0	5	2	----	=
6. Ismael Jet (Adami)	0	0	8	----	=
7. Iascam (R.Montaldo)	0	7	6	----	=
8. Italicus (M.Sirtori)	0	2	3	----	+

Fav.: ITALICUS, Iana Pegaso, Imi

3ª Corsa, ore [illegible] - metri 1600

1. Ila Font (Ciano)	2	8	1	20.1	=
2. Impago Rp (Varetto)	8	5	1	17.6	=
3. Inside Bi (M.Baroncini)	1	1	1	15.9	+
4. Icard Casel (G.Guzzinati)	2	8	8	----	+
5. Irridea (M.Lovera)	1	2	1	18.5	-

Fav.: INSIDE BI, Icard di Casel

4ª Corsa, ore 15,45 - metri 1600

1. Letizia Por (S.Milani)	0	R	7	23.2	-
2. Lam di Casel (M.Lovera)	1	4	2	21.2	-
3. Leale Ferm (R.Ciano)	4	4	0	18.5	=
4. Lobel Mavi (Gelormini)	R	8	8	21.6	-
5. Lampolux (A.D'Agostino)	1	3	8	22.5	-
6. Lecinq Master (Wallner)	8	7	2	18.4	=
7. Letna Font (S.Varello)	8	7	5	21.9	=
8. Lisso Font (Violante)	8	4	4	20.6	?
9. Lacca Jet (G.Guzzinati)	6	5	8	21.4	=
10. La Gigia Rip (Salacone)	8	8	6	25.9	=

Fav.: LEALE FERM, Lampolux, Lecinq

5ª Corsa, ore 16,10 - metri 1600

1. Girard del Rio (S.Milani)	8	R	1	19.0	+
2. Castoro Gd (Fulici)	3	8	4	18.0	+
3. Federato Fs (Proli)	3	5	5	19.5	=
4. Eire Dr (M.Baroncini)	3	5	4	17.5	=
5. Erebus (Manno)	7	2	4	19.0	=

Fav.: GIRARD DEL RIO, Eire Dr

6ª Corsa, ore 16,35 - metri [illegible]

1. Gibraleon (Gennero)	1	4	5	20.4	=
2. Dick Galla (Baroncini)	4	0	5	20.2	+
3. Gorlica (Varesi)	6	4	4	18.5	=
4. [illegible]co Goya (Ciano)	1	3	2	18.5	=
5. [illegible] (Ar.D'Agostino)	8	1	1	18.6	+
6. Calicanto [illegible] (Fulici)	2	2	7	19.7	=
7. Fusta [illegible] (Arcedu)	6	8	8	----	+

Fav.: EDESSO, Francisco Goya

7ª Corsa, ore 17 - metri 2100

1. Eslizza (Colombino)	3	3	3	21.6	=
2. Fiume d'Assia (G.Bechis)	3	5	8	[illegible]	+
3. [illegible]bi (Lauzi)	7	0	9	20.3	=
4. Dembro Mo (Lamarina)	6	6	6	18.7	=
5. Florence Cr (Sirtori)	5	0	2	21.7	=
6. Caticco Ip (Scanavino)	2	1	4	20.7	=
7. Ecurie d'Iris (Castagneri)	[illegible]		0	[illegible]	=
8. Gentilizio (Salerno)	9	7	2	20.7	+
9. Bier (D.Gariglio)	6	4	R	20.4	=
10. Cecco Valle (M.Gariglio)	3	5	5	20.1	=

Fav.: FLORENCE CR, Fiume d'Assia, Gollar

8ª Corsa, ore 17,25 - metri 1600

1. Eldora (Salacone)	7	8	8	21.8	=
2. Fixage (Sinanovic)	8	5	7	21.2	=
3. Cadelago (M.Gariglio)	7	8	5	21.5	=
4. Dextropur (E.Demuru)	7	8	5	21.2	=
5. Giustacuori (Giu.Racca)	R	6	7	20.8	=
6. Gandolfo Mis (S.Milani)	6	6	8	----	-
7. Demotico (R.Montaldo)	0	0	8	21.3	-
8. Geffd Dechiari (R.Donati)	8	7	2	----	=

Fav.: GIUSTACUORI, Eldora, Cadelago

Per ogni cavallo sono indicate le ultime tre prestazioni. R = ritirato, S = squalificato, 0 = piazzato oltre il 8° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna [illegible] un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionario, in calando.

Football americano

I Giaguari piegati a Legnano

Ma non hanno sfigurato

[illegible] i Giaguari Gig prima partita di campionato nazionale di football americano serie A1. La squadra torinese ha affrontato a Legnano i Frogs, che sono i vincitori dello scorso campionato e che si [illegible] ripresentati con ulteriori rinforzi.

Una bella partita che si è conclusa con il punteggio di 35-12 a favore dei Frogs. I Giaguari Gig hanno giocato molto bene, soprattutto la linea di difesa che ha creato un'ottima barriera alle [illegible] avversarie.

Sicuramente la squadra di Legnano si è dimostrata più forte, [illegible] il [illegible] è quasi unicamente [illegible] Q.B. Franco e dei ricevitori. I Giaguari, nonostante il risultato, hanno dato grossi problemi alla squadra avversaria. [illegible] difesa torinese si è dimostrata il miglior reparto in campo.

I migliori giocatori sono stati, per i Giaguari, Foschi, Dho e Traverso. La squadra torinese deve ancora cercare [illegible] maggiore intesa di gioco e se in breve tempo riesce a [illegible] questo problema, giocherà sicuramente un buon campionato. I tifosi l'attendono sabato prossimo al debutto casalingo.

sport [illegible]

Atletica, [illegible] «Torino Sportiva»

Si è conclusa la prima settimana di gare del «Trofeo Torino Sportiva» di atletica per le scuole medie inferiori torinesi.

La terza giornata eliminatoria disputata venerdì al Pal[illegible]vela ha qualificato per le semifinali i ragazzi di Frassati e Giovanni XXIII e le ragazze di Perotti e Manzoni. Queste le classifiche finali. *Maschile:* 1. Frassati punti 501, 2. Giovanni XXIII 455, 3. Casella 225, 4. La Salle 222, 5. Corelli 195. *Femminile:* 1. Perotti 475, 2. Manzoni 471, 3. Fermi 401, 4. Fontanesi 331.

Il torneo proseguirà martedì pomeriggio. Domani alle 9.30 inizierà invece la [illegible] edizione dei «Giochi della Città di Torino» per le elementari. Le prime quattro scuole impegnate saranno Cena, Salgari, Casalegno e D'Acquisto.

Pallavolo, [illegible] Eccellenza

[illegible] della 3ª giornata di ritorno del campionato di pallavolo di Eccellenza.

Girone A femminile: Leo Chieri-Cambianese 2-3, Meneghetti-Amatori 3-1, Alpignano-Volvera 3-1, Vallesusa-Pine[illegible] 3-0. *Classifica:* Volvera e Alpignano 18; Lasalliano e Meneghetti 16. *Girone B femminile:* Rivarolo-Ciné 3-2, Reba-Zip Jeans 3-1, Fortitudo Chivasso-Sisport 0-3, Punto Amico-Chivasso 1-3. *Classifica:* Sisport 22; [illegible] e Punto Amico 16.

Girone A maschile: Lilliput-Borgo Cavour 2-3, Caselette-Casati 3-0, Dim Cafasse-Bardonecchia 3-0, Valsalice-Pinerolo 3-2. *Classifica:* Asap 20; Dim 18; Valsalice [illegible].

Girone B maschile: Sportidea-La Loggia 3-3, Reba-Pianezza 2-1, La Salle-Gassino 2-3, Strambino-Sant'Anna 1-3, Volpiano-Samone 0-3. *Classifica:* [illegible] Samone 18; La Loggia e Gassino [illegible].

Canottaggio, conferenza con [illegible]

Domani alle 15,30 al Circolo della stampa di Torino, corso Stati Uniti 27, il Coni organizza per l'Unitre una conferenza sul canottaggio.

Interviene il presidente della Federazione nazionale Antonio Romanini.

Basket, [illegible] l'Ipifim juniores

Ipifim ed Alessandria si affrontano alle 20,15 di domani nella palestra Riv di viale Dogali 12 in un incontro decisivo [illegible] campionato nazionale juniores: è in palio il primato e la qualificazione alla seconda fase. La squadra cadetti dell'Ipifim, intanto, ha iniziato a sprint battuto la seconda fase, superando Irge Desio (100-91) e Mauri Treviglio (82-58); giovedì sera ospiterà alla Riv (ore 20,15) l'Annabella di Pavia.

Equitazione, trofeo invernale indoor

Oggi a partire dalle ore 11, alla Società Ippica Torinese, Via dei Cacciatori 113, Nichelino ha luogo la terza giornata del 5° Trofeo invernale indoor salto ad ostacoli, che conclude l'intera manifestazione.

Partecipano oltre 150 cavalieri piemontesi delle [illegible]. Il Trofeo è diviso in due categorie con classifiche separate. Vi è inoltre un'altra categoria riservata a cavalli e cavalieri che debuttano. Il meeting prelude alla stagione agonistica che sta per iniziare.

Sci, campionati studenteschi

Martedì e mercoledì avrà luogo la finale provinciale femminile e maschile dei campionati studenteschi di sci. Al Sestriere si svolgerà lo slalom, e a Claviere il fondo. Inizio delle gare ore [illegible].

Vi partecipano i qualificati delle [illegible] zonali, precedentemente svoltesi, suddivisi nelle categorie allievi (111 femmine e 136 maschi), e juniores (114 femmine e [illegible] maschi).

Sono coinvolti [illegible] tutto [illegible] istituti. I vincitori (squadre composte di due allievi e due juniores per sesso) parteciperanno alla fase regionale in programma martedì 7 marzo a Lurisia.

Calcio, Settimo-Collegno [illegible] il vertice

SETTIMO — Scontro al vertice [illegible] nel campionato di calcio di Prima categoria (girone D). A Settimo arriva il Collegno, dominatore del torneo, per difendere il suo primato di classifica e per proseguire nel suo fantastico record che non ha uguali: 36 punti conquistati in [illegible] partite, una sola sconfitta ad Alpignano e 3 pareggi.

Nessuno finora ha retto il passo della squadra presieduta da Sandretto.

Il Settimo, al secondo posto, è staccato di [illegible] lunghezze, distacco incolmabile? Ne è convinto anche il presidente del Settimo, Piero Lovera: *«Il Collegno è [illegible] grossa squadra che potrebbe figurare degnamente anche nella serie superiore. Il nostro obbiettivo è di conservare il secondo posto in classifica e sperare in un eventuale ripescaggio in Promozione».*

Centocinquanta giocatrici alla manifestazione «Marzo donna '89»

Bocce, svago e cotillons

La kermesse femminile promossa dalla Lega nazionale e Uisp si svolgerà domenica prossima - A Chieri spareggio [illegible] De Grandis e Magique Club - La Tola si aggiudica il memorial Marini

L'Uisp e la Lega nazionale bocce organizzano «Marzo Donna 1989», una manifestazione bocciofila [illegible] a terne a baraonda che si svolgerà domenica prossima, [illegible] di qualificazione al circolo Avvenire San Paolo di via Malta 39 e finale al Dopolavoro ferroviario di corso Rosselli 155.

Alla manifestazione parteciperanno rappresentative di Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, e Liguria; in gara oltre [illegible] giocatrici che trascorreranno [illegible] giornata di [illegible] e di svago arricchita [illegible] distribuzione di omaggi a sorpresa.

Le bocce al femminile [illegible] una realtà sportiva in costante espansione, e l'Uisp intende favorirne l'ulteriore conoscenza. Le iscrizioni alle gare si ricevono entro le [illegible] del 4 marzo nella sede di Torino.

■ Spareggio in vista, [illegible] bocciofila [illegible] San Silvestro, tra De Grandis [illegible] e Magique Club Trofarello, nella «15 lunedì — Trofeo Corriere» di bocce, giunta alla quattordicesima e penultima giornata. Domani [illegible], quindicesimo ed ultimo turno, i trofarelesi dovranno comunque imporsi sulla Sia, per potersi giocare il titolo contro i chieresi, che dovrebbero invece già avere concluso le loro fatiche. Questo perché [illegible] Bar — a [illegible] ripensamenti dell'ultimo momento — si è ufficialmente ritirato dalla competizione.

RISULTATI — Arcotende-Dmg 13-11; Euromotor-Viglione 13-11; Magique [illegible]-Centro Calor 13-5; [illegible] Angiola-Vergnano 13-6; [illegible] Grandis-Laghi Baite 13-9; Bosco Monti Ferrero-Centro Arredamenti 13-4; La Cattolica-Irish Bar 13-7; Sia-Sicart 13-6.

CLASSIFICA — Primo: Magique Club 11 vittorie (+64); secondo: De Grandis 11 (+40); terzo: Bar Angiola 10 (+40); quarto: Arcotende 10 (+9); quinto: Centro Calor 9 (+45); sesto: Laghi Baite 9 (+43); settimo: Sia 8 (+31); ottavo: Bosco Monti Ferrero 8 (+25); nono: Euromotor 7 (+1); decimo: Sicart 7 (-1); undicesimo: La Cat[illegible] 6 (-4), dodicesimo: Viglione 5 (-16); tredicesimo: Irish Bar 5 (-64); quattordicesimo: Vergnano 4 (-18); quindicesimo: Centro [illegible]damenti 1 (-65); sedicesimo Dmg 1 (-86).

Prossimo turno ultimo serata: La Cattolica-Laghi [illegible]; Centro Calor-Sicart; [illegible]glione-Vergnano; De Grandis-Irish Bar; Bosco Monti Ferrero-Euromotor; Sia-Magique Club; Arcotende-Bar Angiola; Dmg-Centro Arredamenti.

■ CHIVASSO — Si è con[illegible] l'altra sera sui campi del circolo «La Tola» la seconda edizione del memorial «Alessandro Marini» di bocce. Il prestigioso trofeo è andato alla quadretta della società «La Tola» di Chivasso di capitan Amerio (gli altri giocatori erano Cericola, Lauricella e Pelo), che, [illegible] il [illegible] di 12 a 7, ha battuto la formazione della «Pescheria da Paolo — Coiffeur Marisa», scesa in campo con Priotto, Frassone, Marino e [illegible].

I cinque rockettari svedesi al Palasport

Eccovi gli Europe ma che musica è?

Si esibiranno domani [illegible] - Presentano il loro ultimo 33 giri

Il gruppo rockstar «Europe» è atteso dai giovani al Palasport: gli svedesi continuano a piacere

Domanda: in quanti andranno domani sera al Palasport per il concerto degli Europe? Mah, saperlo. La difficoltà della previsione sta nel tipo di pubblico al quale i cinque rockettari svedesi si rivolgono. E' un pubblico molto giovane, facile agli innamoramenti e ai disamori. Anche musicali.

Loro [illegible] la mettono tutta. Hanno cominciato benissimo nell'87 piazzando *The Final Countdown* ai vertici delle hit parade. Qualcuno ha pure pensato «sono un gruppo metal». Ma dai, con quelle facce carine, non ci crede nessuno. Allora sono i nuovi Duran Duran. Macché, con quelle schitarrate torride da metallaro, che c'entrano i Duran Duran? Il dibattito rimane aperto. Dibattito forse non appassionante, però non si può star sempre a discutere dei massimi sistemi.

Il loro [illegible] di rockstar-modello lo fanno, questo sì. Hanno inciso un disco nuovo, *Out Of This World*, non appena esaurito il successo del *Final Countdown*. (*The Final Countdown* è definito nella biografia ufficiale degli Europe «un album storico»: va bene anche quella, ma allora *Sgt. Pepper* che cos'è?).

Comunque hanno preparato il 33 giri [illegible] e adesso lo presentano in tournée. Sono stati pure a Sanremo, e non gliene vogliamo: capita anche ai migliori.

C'è una novità nel gruppo: alla corte di Joey Tempest (vocalist sturm und drang spezzatimpani e spezzacuori) Kee Marcello rimpiazza il chitarrista John Norum. Non cambia però il prodotto, strano mix di hard rock e pop dolcedolce. *Superstitious* è il brano di *Out Of This World* che punta a ripetere l'exploit di *Final Countdown*. Trentamila lire è il prezzo del biglietto di parterre (25 mila le gradinate). Good Music l'agenzia organizzatrice. Le 21,30 l'ora d'inizio del concerto di domani al Palasport. E' tutto. Ai ragazzi la sentenza.

Poi che succede? Per il rock cose varie, anche interessanti come il concerto di Tanita Tikaram il 2 al «Colosseo». Il jazz è grande dal 3 al 5 marzo a Ivrea, con l'Eurojazz Festival (biglietti all'Aics in via Massena 2 a Torino e a Radio Antenna Centrale a Ivrea). A Torino il 2 Barney Kessel comincia il [illegible] ciclo di lezioni-concerto al Politecnico, il 6 marzo al «Big» c'è Bob Berg, già sax di Davis. Il 6 e 7 marzo Massimo Urbani è alla «Contea». E sempre il 6 al Palasport arrivano i Blues Brothers.

Gabriele Ferraris

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SAN, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di sabato 25 febbraio 1989 [illegible] 253.792 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

- **Vigili del Fuoco** 115
- **Carabinieri** Pronto intervento 112; Sede centrale 51.53.53
- **Polizia** Pronto intervento 113; Questura centrale 55.881
- **Prefettura** 55.601
- **Vigili urbani** 29091
- **Polizia stradale** 53.38.53; pronto intervento 54.16.33
- **Corpo Forestale** incendi boschivi 81.31.51
- **Ambulanze** 57.47 — 24 ore su 24, gratuito
- **Elisoccorso** Piemonte Soccorso 118

SALUTE

- **Guardia medica.** Servizio [illegible] notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
- **Croce rossa italiana**, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
- **Croce verde**, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 — 54.80.00
- **Centro antiveleni**, c. Polonia [illegible] 63.78.37
- [illegible] **dentistico**, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
- **Guardia ostetrica permanente**, S. Anna, 63861; Maria Vittoria 55.421; Mauriziano 50.801
- **Aids**, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14

AMBULANZE

- **Soccorso urgente** 57.47
- Servizi ordinari a pagamento
- **Croce Rossa** 51.77.51
- **Croce verde** 54.90.00
- **Croce bianca** 320.01.36

INFERMIERI

- **Asido** 54.04.89
- **Asir** 958.93.31
- **Ai** 810.18.20
- **Aidasoro** 83.01.56
- **Asido** 33.13.01
- **Assistenza infermi** 830.75.25
- **Aismica** (per invalidi civili anziani) 89.76.02
- **Aidai** (associazione infermiere diplomate) 50.23.96-54.39.46-84.74.24
- **Associazione** infermieristica torinese 220.42.32
- **Croce bianca** 63.18.02
- **Piccole serve** dei malati poveri 83.52.57-650.52.71

OSPEDALI

- **Mauriziano** 50.801
- **San Luigi Gonzaga** 90.281
- **Molinette** 6566
- **Amedeo di Savoia** 56.421
- **Astanteria Martini** 29.131
- **CTO** Centro traumatologico ortopedico 60.331
- **Regina Margherita** 69.271
- **Maria Adelaide** 29.131
- **Maria Vittoria** 55.421
- **Martini** 70.33.33
- **San Giovanni Bosco** 23.891
- **Oftalmico** 57.941
- **Sant'Anna** 63.961
- **Ospedale San Giovanni Vecchio** 57.541

MUNICIPIO

- **Cimiteri** feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

FARMACIE OGGI

- **Alasia** via delle Verbene 15/T
- **Caruso** corso Belgio 160
- **Comunale 24** via Rochemolles 2
- **Comunale** [illegible] (osp. M. [illegible]) via Cravero 72
- **Cooperativa 9** via Monginevro 29
- **Della Molinette** via Nizza 183
- **Filadelfia** via Filadelfia 27 I/C
- **Ghezzo** via Passo Buole 59/C
- **Gran Madre** p. G. Madre di Dio 1
- **M. Campagna** corso Grosseto 256
- **Monginevro** via Monginevro 178
- **Musso** corso Re Umberto 38
- **Palatina** corso R. Margherita 134
- **San Giuseppe** via S. Teresa 21
- **San Marco** via Mazzini 24
- **San Michele** corso Taranto 15
- **Santa Rita** corso Sebastopoli 143

Notturne ore 19,30-9

- C. Vittorio Emanuele 66 — 508.271
- P. Massaua 1 — 793.308
- V. Nizza 65 — 669.9259

BABY SITTER

- **Pronto baby** 48.78.62

SOLIDARIETA'

- **Telefono amico** e centro droga 561.21.21
- **Stranieri** [illegible] accoglienza [illegible] scm, v. Parini 7, 63.39.62.
- **Bartolomeo & C.** via Sacchi 3 bis 53.48.54
- **Sermig** p.za Borgo Dora 61 521.37.70
- **Alcolisti anonimi** Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
- **Informagay** 51.83.86
- **Amnesty International**, v. Valgioie 10, 741.27.02
- **Gruppo Abele** 838.54.42
- **Anapaca** (assistenza psicologica a malati gravi), 568.03.62

AUTO E STRADE

- **Soccorso stradale Aci** 116.
- **Centro di assistenza telefonica** Aci (Roma): 06/42.12
- **Europ assistance** [illegible] 51.27.60
- [illegible] (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.009; v. Spalato 93, 380.380; v. Bianchi 73/a, 79.16.00; c. Regio [illegible], 220.02.00, strada Sabbino 238, 273.18.20; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 84, 26.60.00
- **Percorribilità strade** 194
- **Autostrade** Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.81.60
- **Depositeria** auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.10; strada Druento 49 21.80.12
- **Ufficio guasti semaforici** 62.88
- **TAXI** Centrale taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

- [illegible] (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/51.13.27
- **Satti Porta Susa** 53.50.40 da lunedì al sabato, 5-20
- **Oggetti rinvenuti**, v. Chablioz 19, lun.-ven. 8,30-12,30 885.437

PREVISIONI METEO

- **Piemonte e Valle d'Aosta.** Da Torino, 1911

AEROPORTI

- **Caselle** informazioni: 57.78.361 — 57.78.362 (dalle 6 alle 24); Biglietteria, 5778.373; Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88
- **Milano-Linate** 02-74.85.22.00
- **Malpensa** 02-74.85.22.00
- **Genova** 010/26091

FERROVIE

- Informazioni viaggiatori
- **Porta Nuova** 51.75.51
- **Porta Susa biglietteria** 53.86.13

GUASTI

GAS

- **Italgas**, usi civili: 88.23.24; centralino 23.951
- **Snam** metanodotti, usi industriali: 26.44.16.

ELETTRICITA'

- **Enel**: 57.75
- **Aem**: 741.31.31
- **Illum. pubblica** 741.31.31

ACQUEDOTTI

- **Municipale**, [illegible]

UFFICI POSTALI

Aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vibertasso 39, 335.04.86; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruno 1, 447.06.28; v. Fagnano 28, 73.10.35; v. Nichelino 83, 85.70.80; v. Genova 113, 63.40.41

ANIMALI

- **Canile municipale**, v. Germagnano 11, 262.12.16
- **Protezione animali**, 54.71.32; canile, 262.00.97
- **Lega per la difesa del cane** v. Germagnano 9 262.09.02
- **Usl**, servizio [illegible], c. Lanza 75, 68.77.00 / 68.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
- **Lipu**, v. Livorno 18, 48.70.15
- **Wwf**, v. Livorno 18/a, 48.84.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 67; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11, p. Sabotino 8; v. Flochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 103

[illegible]

- **Apt**, Azienda promozione turistica della città di Torino
- p. Cln, 53.51.81 — 53.58.89-53.59.01
- Porta Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **GB** c. G. Cesare 276; **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

■ Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio Emanuele ang. via Lagrange, c. Vittorio Emanuele [illegible] c. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Videogruppo

- 10 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 13 — **Trenta minuti**
- 14,30 **Storie di vita**, telefilm
- 16 — **Bonanza**, telefilm
- 17,30 **La spia che venne dall'Ovest**, film
- 19,30 **Dick Turpin**, telefilm
- 20 — **Matt e Jenny**, telefilm
- 20,30 **Justice**, telefilm
- 21,30 **Uomini e motori**, telefilm
- 22,30 **Storie di vita**, telefilm
- 23,30 **Samoa regina della giungla**, film di G. Malatesta con Edwige Fenech, R. Browne

Videouno

- 14,30 **Dancin days**, telenovela
- 15,10 **Cineclub - Come in uno specchio**, film di Ingmar Bergman con Gunnar Björnstrand, Harriet Andersson
- 16,40 **Week end**
- 16,45 **L'uomo dell'Uncle**, telefilm
- 17,30 **Il ranch del picchio giallo**, telefilm
- 18 — **Hotel and Jabel**, telefilm
- 18,35 **Andiamo al cinema**
- 18,55 **Il quaderno di Petronilla**, rubrica
- 19 — **Oltre la vostra**, rubrica
- 19,55 **Speciale spettacolo**
- 20 — **Goober**, cartoni animati
- 20,30 **Dancin' days**, telenovela
- 21,15 **Zabbabel**, film di Ruggero Deodato con Luciana Love, Lionel Stander
- 23,05 **Speciale spettacolo**
- 23,10 **Mondo**, telefilm

Telecupole

- 12 — **Le grandi** [illegible], documentario
- 12,30 **Tg 7** attualità.
- 13 — [illegible] **del** [illegible]
- 17 — **Cronache italiane**, rubrica
- 18 — **Cartoni animati**
- [illegible] **Obiettivo agricoltura**, rubrica
- 19,40 **Sport flash**, rubrica
- 20,30 **La sorpresa**, film di L. Comencini, con Walter Chiari, Sylva Koscina
- 23 — **Sport flash**, rubrica
- 23,50 **Il figlio della furia**, film di J. Cromwell con Tyrone Power, G. Tierney

Rete 7 Piemonte

- 8,30 **Robinson i 3 moschettieri e mezzo**, film
- 11,00 **Marina**, telenovela
- 13 — **Ironside**, telefilm
- 14 — **Cartoni animati**
- 19,45 **Ironside**, telefilm
- 20,20 **Agenzia divorzi**, film di Ken Annakin con Mac Davis, Priscilla Lopez
- 22,30 **Basket A1: Scavolini-Pesaro / Enichem-Livorno**
- 0,15 **Elezioni a Baltimora** di Stan Lathan con Morris Mobley, Rosalind Cash

Telesubalpina

- 11,35 **Cartoni animati**
- 12 — **Terra nostra**, notiziario oggi
- 12,30 **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in America Latina**
- 13 — **Filodiretto: la città vuole opera a con ...**
- 14,35 **Calcio lana**, rubrica
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **Derby Thrilling**, telefilm
- 17,15 **Documentario**
- 18,15 **L'abito da sposa**, film
- 19,30 **11 anni con Padre Ballestrero**, speciale telesubalpina
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I tre della squadra speciale**, film di Cyril Frankel con Stuart Damon, Alexandra Bastedo
- [illegible] **L'eco della terra cattiva**, film

Telecity

- 13,30 [illegible], sceneggiato
- 15,30 **I conquistatori del West**, film
- 17,30 **Brothers**, [illegible]
- 18,30 [illegible], telefilm
- 19,30 **Shannon**, telefilm
- 20,30 **La violenza quinto potere**, film di F. Vancini con [illegible] Mario Salerno, [illegible]
- 22,30 **Maschio, femmina, fiore, frutto**, film di R. Mili con Anna Ova, Massimo Boldi
- 0,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

Telestar

- 12 — **Ironside**, telefilm
- 13 — **World sport special**
- 13,40 **L'uomo e la città**, telefilm
- 15,30 **Hello Larry**, situation comedy
- 16,40 **Starlandia**, only cartoons
- 17,10 **La pattuglia del deserto**, telefilm
- 17,40 **Le sei mogli di Barbablù**, film
- 19,30 **Ironside**, telefilm
- 20,30 **Grand Hotel**, film
- [illegible] — **L'uomo e la città**, telefilm
- 23 — **Excelsior**
- 24 — **Police news**, telefilm

Erreuno tv

- 14 — **Tg flash**
- 14,05 **Superflip**
- 14,20 **Speciali**
- 15,10 **Documentario**
- 15,55 **Superflip**
- 16,05 **Remake**
- 17,40 **Superflip**
- 17,56 **Notizie sportive**
- 18 — **A tu per tu**
- 18,35 **La parola del Signore**
- 18,45 **Speciali**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,15 **Capitani e re**
- 21,45 **Domenica sport**
- 22,45 **Tg sera**
- 23 — **A tu per tu**
- 23,40 **Flash telefoni**

Teletime

- 14 — **L'Palio**
- 15,30 **Colpi di politica**, varietà
- 16,20 **Tamburi lontani**, film
- 18,05 **Incredibile ma vero**
- 19 — **Gli aviatti**, cartoni animati
- 19,30 **Julia**, telefilm
- 20 — **Anna Karenina**, film
- 21,30 **Angie**, telefilm
- 22 — **Itinerari romani**, documentario
- 22,20 **Barbary Coast**, telefilm
- 23,10 **Dottor Jekyll e Mr. Hyde**, film

Quartarete

- 14 — **Anteprima sport**
- [illegible] — [illegible], rubrica
- 17 — **Jessica Novak**, miniserie
- 18 — **Il dopo-partita**, rubrica
- 20,30 **Hawkins**, film tv
- 22,15 **Rosso di sera**
- 24 — **Questa è Hollywood**, telefilm
- 0,30 **Super sexy**
- 1 — **Aristocrazia immorale**, film di A. Sinclair con Oliver Reed

Rete Canavese

- 9 — **Attenti ai ragazzi**, telefilm
- 9,30 **Lasciapassare per il morto**, film
- 13 — **A tu per tu**
- 19,30 **Boy e girl**, telefilm
- 20,30 **Fuori gioco**, rubrica sportiva
- 21,30 **Settegiorni**, rubrica

Pan tv

- 18,30 **Ed è subito polemica**, rubrica sportiva
- 20,15 **L'altro campionato**, rubrica sportiva, [illegible] del [illegible]
- 20,45 **Nido di serpenti**, telenovela
- 21,45 **Pan Tv sport**, sport

Torino futura

- 12,50 **Oplà sport e spettacolo**
- 14,45 **Oggi le comiche**
- 15,15 **Un palco all'opera**, film
- 17,30 **Music television**
- 18,05 **Nel regno del cartone**
- 18,15 **Banca dati**, rubrica
- 20,25 **La pietra della fortuna**, telefilm
- 1,10 **Si può fare molto con 7 donne**, film

Primantenna Super six

- 11 — **Galaxy express** [illegible], film a cartoni
- 20 — **Flash cinema**
- 20,00 **Domenica sport**, rubrica
- 22 — **European top 40**
- 23 — **Accadde a Brooklyn**, film con Frank Sinatra

Quintarete

- 12,30 **Il mondo degli animali**, documentario
- 13 — **Sotto a chi tocca**, film
- 16,30 **Le tre spie**, film
- 20 — **Una famiglia si fa per dire**, telefilm
- 20,30 **La vendetta di Ursus**, film di L. Capuano con S. Bruko, L. Londdon
- 22,30 **The collaborators**, telefilm
- 24 — **Cacciatori di donne**, film di R. Rowland con M. Spillane, L. Nolan

Videomusic

- 8,30 **Video mattina**
- 12 — **King Pourgush in concerto**
- 13 — **Intermezzo musicale**
- 20 — **Rivediamoli insieme**
- 23,30 **Countdown**, la classifica inglese
- 0,30 **La lunga notte rock**

Grp

- 8,30 **Tv movie**, telefilm
- 10 — **Amore e sangue a Esperhan**, film
- 12 — **La casa nel bosco**, telefilm
- 13 — **Hexagonal**, settimanale francese
- 13,30 **Palla al centro**, rubrica sportiva
- 14,30 **Opera lirica: Il trovatore**
- 16 — **Solo andata**, [illegible]
- 17,30 **Cartoni animati**
- 18,30 **Natura canadese**, [illegible] mentario
- 19 — **Tv movie**, telefilm
- 20 — **La casa nel bosco**, telefilm
- 20,30 **Le grandi congiure**, sceneggiato
- 22 — **L'uomo di Atlantide**, telefilm
- 23 — **Il sotto del diavolo**, telefilm
- 23,30 **Motor News**, rotocalco automobilistico
- 24 — **Il padrone delle ferriere**, film con Virna Lisi, Antonio Vilar di Anton Giulio Majano

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

CHIESA DI SCIENTOLOGY — Stamane, alle 11, Chiesa di Scientology, in via Guarini 4, servizio religioso domenicale con comunità religiosa.

TRAMONTO DEI LUMI — Domani, alle 18, al Centro Studi Piemontesi via Ottavio Revel 15, Marco Cerruti parlerà sul tema «Le tracce. Intelligenza subalpina al tramonto dei Lumi». E' per la serie «Incontri in sede».

ANTIQUARIATO — Domani, alle 11,30, Sala Rossa del Municipio, via Palazzo di Città, presentazione della quinta mostra nazionale di antiquariato. La rassegna con espositori provenienti da tutta Italia si svolgerà 6 al 10 aprile.

UN LIBRO — Domani, 18, libreria Fontana in via Francesco d'Assisi 15, presentazione del libro «Per una cultura della città» Diego Novelli (ed. Gruppo Abele). Ne discutono con l'autore Giuseppe De Matteis e Luciano Gallino.

LA POLONIA — Oggi, alle ore 15, al Circolo La Diafida in via Virle 14, incontro di beneficenza organizzato dall'Associazione Polonia Insieme. Per ottenere ulteriori informazioni sull'associazione polacca telefonare a 011/596402.

CONVEGNI

IL COME RISORSA — Domani, alle 15, nell'aula consiliare di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, convegno sul «Un fiume, una città: il Po risorsa». Interventi di Angelo Rossa, Maria Magnani Noya, Achille Cutrera, Alfredo Gigliotti, Elettra Cernetti, Lorenzo Matteoli, Luigi Milanese, Giancarlo Tapparo, Daniele Cantore. Concluderà i lavori Claudio Martelli.

MOSTRE

LE MASCHERE — domani all'11 marzo, cremeria di via Caduti per la libertà 23 a Pianezza, mostra fotografica sul «Il Carnevale, le maschere a Venezia». Autrice Marina Del Pio Luogo.

TEATRI

AMO LE ROSE — Oggi, alle 16, al Teatro di Torino in piazza Massaua 9, ultima replica dello spettacolo di danza «Amo le rose che colsi» con Fumo e Jean Pierre Marial, musiche di Raf Cristiano.

CONCERTI

AL PICCOLO REGIO — Stamane, ore 10,45, al Piccolo Regio, della domenica con il pianista Audino. Eseguirà brani di Aleksander Skrjabin.

DUE CONCERTI DELL'UNIONE MUSICALE

Anglosassoni all'Auditorium

L'Unione Musicale invita questa settimana a due appuntamenti. Il primo è fissato per all'Auditorium Rai (ore 17) e vede schierata la Northern of England con il direttore Bötcher. Il complesso presenta programma interamente dedicato a Beethoven con l'ouverture «*Le creature di Prometeo*», la «*Seconda sinfonia in re maggiore op. 36*» e il «*Concerto in maggiore per violino, violoncello, pianoforte e orchestra op. 56*», meglio noto come «*Triplo concerto*». Per quest'ultimo si avrà l'intervento Trio di Milano formato Mariana Sirbu, Rocco Filippini e Bruno Canino.

La Northern Sinfonia si segnala non solo per la qualità delle sue esecuzioni, ma anche per una serie di primati: è stata infatti la prima in Inghilterra ad avere i suoi membri sotto contratto permanente, a organizzare una propria stagione in abbonamento, ad ammettere il pubblico alle prove generali e proprio centro amministrativo e a includere musica da in un programma sinfonico.

Oggi e mercoledì c'è la musica d'Oltremanica

Mercoledì 1 marzo alle sarà ospite all'Auditorium il Quintetto di Barry Tuckwell. Il gruppo prende il dal valente cornista che lo capeggia: con lui suonano Peter Lloyd (flauto), Derek Wickens (oboe), Robert Hill (clarinetto) e Martin Gatt (fagotto). 1969 il Quintetto svolge concerti in tutto il mondo; soltanto di recente un po' rallentato l'attività a del crescenti impegni dei singoli componenti.

Il programma è dedicato a tre autori contemporanei: Schönberg, e Villa-Lobos. Di Schönberg sarà presentato il «*Quintetto op. 26*», cioè la sua seconda opera di carattere seriale. Dell'americano verrà eseguita «*Summer sic op. 31*», composta nel 1956 è pagina molto gradevole giocata, come scrive Laura nel programma sala, «*sui valori timbrici dell'organico e sulla contrapposizione momenti più distesi e brevi irruzioni connotate ritmicamente*».

Si conclude con il brasiliano Heitor Villa-Lobos il cui «*Quinteto em forma chôros*», frutto intense ricerche etnomusicologiche, è caratterizzato dalla vivacità ritmica e contrasto timbrico.

(Leonardo Osella)

stasera

a cura di Rocco Moliterni

■
Tre scapoli all'americana

Che il cinema americano sia in un periodo di crisi ideativa è testimoniato anche dai sempre più frequenti *remake* a stelle e strisce di commedie europee. Fonte ispirazione sembra essere soprattutto un certo tipo di commedia francese, che viene rielaborata per i palati robusti d'Oltreoceano.

Di Truffaut è difatto *L'uomo che amava le donne* affidando il ruolo protagonista a Burt Reynolds, Gene Wilder da *Certi piccolissimi peccati* tirò fuori *La signora in rosso* (con splendida Kelly Le Brock pre-*Campari*) e più recentemente Leonard Nimoy ha girato la sua versione di *Tre uomini e culla* di Colin Serrau.

Three men a baby è in programma, versione originale, domani sera, alle 19,15 e 21,30, cinema Fortino nel cartellone del Cinecircolo Stand In.

■
E Derevjanko fa Paganini

La domenica la danza ha un ormai tradizionale appuntamento pomeridiano Nuovo. Oggi vi approda una star del calibro di Vladimir Derevjanko.

Etoile del Bolscioi, ma ormai ballerino giramondo, Vladimir ama oltre al grande repertorio classico anche ruoli e personaggi eccentrici rispetto alla tradizione. Basti pensare interpretazione *Schiaccianoci* nella versione Amodio per l'Aterballetto o ancora a quella del *Lago* targato Neumeyer.

Al Nuovo Pina Testa del Carlo Napoli e proprio uno spettacolo messo in scena al teatro partenopeo riproporrà due coreografie di Vassiliev: un passo a due dal Paganini e un assolo *Gaîté Parisienne*.

Lo spettacolo si inizia alle. Per informazioni e prenotazioni 669

■ TEATRO
Valli e Brogi per D'Annunzio

La città morta di Gabriele D'Annunzio debuttò nel 1898 a Sarah Bernhardt. Nell'allestimento di Aldo Trionfo è in scena pomeriggio, alle 15,30, Carignano.

Ne è protagonista Valli. L'attrice istriana già giovanissima interprete nei film dei *telefoni bianchi*, ha lavorato per il grande schermo con Hitchcock e Visconti.

Accanto a c'è Giulio Brogi. Dopo l'esordio compagnia di Dario Fo, Brogi ha recitato con Strehler, Zeffirelli, Squarzina schermo si è caratterizzato come attore di forte impegno civile, in alcuni film dei fratelli Taviani.

Una curiosità: la e Brogi hanno già interpretato insieme *strategia del ragno*, dei film più belli e di Bernardo Bertolucci, ispirato a un racconto da *Finzioni* di Borges.

club e

■ Una Company

Domani, 17,30, Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, l'Associazione per il Progresso Economico presenta il libro «Verso le public company» di Mario Zigarella raggruppamenti strategici impresa e la co-imprenditorialità in del '92. Oltre all'autore intervengono Emilio Lombardi, Lionello Jona Celesia, Giorgio Marinone e Angelo Tealdo.

■ Scuola e

Domani, ore 10, nella Sala Rossa del municipio in via Palazzo di Città 1, conferenza organizzata dalla Federazione Italiana Nuoto: verrà illustrato il progetto sperimentale pilota per il nuoto praticato nella scuola media primo grado e superiore nell'ambito dell'aggiornamento riservato a 400 docenti educazione fisica. Intervengono rappresentanti della Federazione.

■ I giovani creativi

Domani, ore 18,45, allo Zenit Deposito d'Arte in via Modena 55, s'inaugura l'esposizione dei lavori di Stefano Martino e Enrico De Paris (pittura) e di Angelica De Maria (scultura). autori rimarranno mostra settimana. Fa parte della creatività giovanile «De Turin» organizzata associazioni Arci e Arci Nova in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù.

■ Rotary 45° Parallelo

Domani, alle 20, all'Hotel Concord in via Lagrange 47, riunione del Rotary Club Torino 45° Parallelo. Interviene Luigi Barbotto con una relazione su «Torino tra musica, bellezza e mito».

■ All'Unione

L'Unione Culturale Franco Antonicelli informa che il seminario «Le parole e le se» in programma domani via Cesare Battisti 4/b inizierà martedì 28 alle ore 17 e proseguirà il 1° marzo.

■ forti la gara

Sono aperte le iscrizioni al corso di ning autogeno — Tecniche di rilassamento, organizzato dallo Studio Lero in piazza Silvio Pellico 20/a a Chieri. E' per chi intende combattere i danni dello stress e per gli sportivi che vogliono migliorare il proprio rendimento agonistico. Le sedute inizieranno il primo marzo.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni tel. 947.1772.

■ Israele, padri e figli

Martedì 28, Circolo della stampa in Stati Uniti 27, l'Associazione Israele organizza un incontro con Amos Elon, autore di «Israeliani, padri fondatori e figli». Presenta Giorgio Fränkel.

Majorettes maschere su un corso

Oggi dalle 14, in corso Traiano, seconda edizione di «Sfila il Carnevale Torino». L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Commercianti.

Durante la manifestazione è prevista sfilata di oltre duemila persone in costume seguito ventidue carri allegorici in rappresentanza altrettanti Comuni della provincia. Il migliore, scelto da un'apposita giuria, parteciperà il prossimo al Carnevale di Viareggio. S'inizia con passerella alcune auto e alle 14,30, dopo l'esibizione delle majorettes Vinovo e di Carmagnola e le musiche della banda astigiana Rocca d'Arazzo, Gianduja (Giovanni Mussolin) e Giacometta della Famija Turinèisa apriranno vera sfilata.

Il primo carro sarà quello di Piobesi: è intitolato «Asterix e Cesare» e proporrà 120 persone

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

■ NEW ORLEANS

Il clarinettista Gigi Cavicchioli è un innamorato del jazz d'annata, della musica che si suonava a New Orleans e poi a Chicago nei primi decenni del secolo.

E' una musica di grande dignità artistica, ma al tempo stesso piacevole e accessibile anche per chi di jazz ne mastica pochino. Oltretutto Cavicchioli, benché torinese, in città suona raramente.

Sono due buoni motivi per non perdersi il concerto che Cavicchioli terrà domani sera alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 (ore 21,30). Il clarinetto Gigi Cavicchioli sarà accompagnato gruppo Genova, New Orleans Stompers Jazz una formazione esperta e molto apprezzata, con un nome che è tutto un programma.

■ MOMO E ALTRI

Attivissima in questo periodo la Momo Big Band: il gruppo — che suona un rock ricco di influenze diverse, e di presa immediata — sta facendo mini-tournée nelle birrerie di Torino e dintorni. Domani sera (ore 21,30) la Momo Big Band «Contea» di corso Quintino Sella 132.

Sempre domani sera è annunciato concerto fusion degli Highway alla birreria «Manhattan» di via Giachino 46.

Stasera, invece, annullato l'appuntamento al «Tapiro Rullante» (il circolo è chiuso), resta il concerto in programma al «Ritz» (via San Massimo 1, ore 22,30): ne sono protagonisti i King Combo.

Martedì al «Ritz» sarà di scena il gruppo rock-dance degli Aradica.

■ NUOVE NOTTI

Si muove il panorama notturno: qualcuno dice che le discoteche sono in crisi, e invece ogni settimana ti fuori l'iniziativa nuova, la festa, il locale che apre speranzoso di al Vedremo.

Intanto segnaliamo che stasera cominciano i party domenicali a tema organizzati dalla D'Herin Records al «Patio» Moncalieri 346/14 «Domenica... Invidia e Patio», promettono sorprese. Speriamo ci sorprendano davvero, visto che la scena del nightclubbing, per quanto animata spicca sempre per eccessi di fantasia. Novità anche all'«X-Press» di via Sacchi 28: la serata domenica, da oggi, s'intitola «Schizz On Night». È curata da Cric & Croc. Ma pensa te.

mangiar

a cura di Edoardo Ballone

■ Cinque tavoli in collina
bon ton a Baldissero

Piccolo di bon ton collina. Cinque tavoli, lei in cucina, lui in sala. Tutto qui. Specialità piemontesi. Prezzo sulle 45 mila, vino escluso. Via Superga 44 a Baldissero Torinese, chiuso domenica sera e lunedì, tel. 011/940.8758.

Erano già ristoratori a San Mauro, quasi in riva Po. Poi, quattro anni fa, hanno deciso salire collina e adesso gestiscono l'Osteria del Paluch, saletta carica d'intimità e di buon gusto.

Lino e Maria Bellese propongono piatti di tradizione piemontese, leggermente riveduti ma sempre in sintonia i sapori antichi di questa terra. Così il viaggio in è premiato l'assaggio di caponèt e bodin (sanguinaccio), baccalà con polenta, barbabuc e cucina erbe, tutte voci gastronomia decisamente etnica.

Un altro motivo raggiungere il *Paluch* è la possibilità scegliere qualche tocco di formaggio doc sul ricco carrello dei Bellese. Il pranzo cena ma, ogni è consigliabile prenotazione. Da qualche tempo questo locale lillipuziano è entrato nel giro dell'Orpi, ossia dell'organizzazione che raggruppa i migliori ristoratori nazionali. Prima che attuali proprietari, il ristorantino di Baldissero apparteneva a un tecnico televisivo che se lo coccolava in compagnia della moglie. Fu a quell'epoca che il *Paluch* prese piede e cominciò a essere conosciuto in un giro che diventò sempre meno ristretto.

Con i Bellese la buona tradizione, per fortuna, continua.

■ La trattoria delle donne
«ambiente» a Valle Ceppi

A Valle Ceppi, sotto Pino Torinese. La cucina è rigorosamente piemontese come da cent'anni a questa parte. Prezzo sulle 30-40 mila, vini compresi, chiuso lunedì e martedì, tel. 011/841.906.

Mamma Tilde e le due figlie il valido motore che marciare anni Trattoria degli Amici le basse colline che anticipano il Chierese. La nuova trattoria è qui 13, ma, intendiamoci, il trasferimento è stato minimo poiché già trovava nell'edificio di fronte sulla stessa piazza. E circa cent'anni.

In cucina, oltre a mamma Tilde c'è Luigina mentre tavoli nell'ampia si destreggia l'abile Lucia proponendo pietanze dai suoni atavici e dai sapori sempre attuali. Anzi, sapori di estrema attualità in un momento che, alla faccia delle cucine esotiche, riscoprendo le proprie origini.

La specialità indiscussa della trattoria è il fritto misto e subito dopo, ma a ruota, c'è la finanziera chiamano la «*finançière*» in una *contaminatio* franco-piemontese. Sono poi presenti tutte le voci della cucina casalinga escluse (che peccato!) quelle riguardanti le lumache.

Dicevamo, Luigina in cucina. E grazie a lei, saggia donna, i clienti possono gustare serie di dolci goduriosi, primi fra tutti il bonet e la pana cocuita. Le tre donne una gila per «meriti culinari». Infatti, quando esplode la calura, cena nel dehors del locale, a tu per tu con stelle, grilli e profumi di fieno reciso, è proprio un momento da favola.

■ La pizza sale in
a scuola per lei

La pizza sale in cattedra, o meglio, un pizzaiolo. Dal 10 marzo terrà un seminario mesi per imparare a fare questo piatto. Dieci ore settimanali con un costo mensile di lire. in via Boucheron 11, tel. 48.33.45.

Che buona la pizza, purché sia fatta bene. E fatta bene significa innanzitutto calibrarne la cottura, mischiare i sapori senza troppe fantasticherie, re olio, formaggio e pomodoro di prima qualità. E' il particolare a far eseguire un buon lavoro.

Il mezzadro Sebastiano Monte, sconfessando la diceria che siano soltanto i napoletani a creare pizza, ha deciso di iniziare (lui dice dal 10 marzo) un seminario di tre mesi per insegnare profani come si deve fare una margherita o una marinara perfette. Sarà coadiuvato da Rosy e Maria Luisa di cui sappiamo altro.

L'«università della pizza» avrà due sedi. La prima, per la pratica, all'Universo di via Boucheron mentre la parte teorica sarà espletata in un alloggio di via Saluzzo 17. Monte ha imparato a impastare e cuocere tanti anni fa in Italia. Poi si è trasferito in una cittadina presso Boston, negli Usa, e adesso, tornato in patria, ha deciso di «rendere pubblica» sua scienza. Un appunto, però. Meglio sarebbe stato insegnare pizzologia (passateci il termine) con un forno a legna, come la saggezza comanda, invece che con elettrico da pizza al mattone. Monte assicura che il risultato è identico, ma lo dice anche chi fa la pizza tegamino che, si sa, fa inorridire i fan del forno a legna.

Artisti del legno museo in arrivo

Sarà ufficiale tra qualche mese l'apertura a Torino di un **Museo dei minusieri, antichi artigiani del legno.** Tre anni fa è stato celebrato il 350° anniversario della fondazione dell'antica Università Minusieri, una mostra Biblioteca nazionale degli strumenti lavoro usati dagli artigiani.

La Società dei maestri legnaiuoli, ebanisti e carrozzai, erede spirituale di quell'Università, è la promotrice del museo, che esporrà in una collezione permanente strumenti e capi d'opera, raccolti dal 1600 alla fine dell'800.

Il cavaliere Mario Matta, presidente della società, che oggi a Torino l'unica scuola per artigiani è San Carlo, fondata nel 1848. «*L'Università Minusieri non ha mai tenuto corsi e lezioni — spiega —. Rilasciava invece, previo esame, il diploma di artigiano, necessario per aprire bottega e forniva mutuo soccorso ai soci. Pensate che fino al 1930 l'Ospedale San Giovanni teneva convenzionalmente due letti a disposizione dell'associazione*».

Oggi la Società dei maestri legnaiuoli, con i suoi soci, è ancora attiva. appena definita l'ubicazione del nuovo, verrà trasferita la collezione, 800 pezzi, esposti precedentemente alla Biblioteca nazionale, a cui si è aggiunto prezioso torchio in legno acquistato l'anno scorso.

Per ora è ancora tutto conservato nella sede in vicolo Santa Maria 7, purtroppo aperta al pubblico sola volta all'anno, in ricorrenza della tradizionale festa, il 12 marzo, in onore di San Giuseppe patrono dei falegnami.

Fra le possibili sedi per il futuro museo si è parlato della palazzina di Stupinigi; qualunque sia la scelta, il patrimonio colto negli anni dalla società, merita certamente più attenzione.

(Silvia Greco)

A COLLOQUIO CON GLI SPETTATORI DEL FILM

Piace la donna di Woody

Da giovedì è in all'Eliseo Grande «Un'altra donna», l'ultimo film Woody Allen regista e presentato fuori recente Festival Berlino. L'ultima fatica grande attore (che qui compare sullo schermo) sta riscuotendo un

Il film, ancora una volta «serio», è candidato a ben sette premi Oscar e ha come interpreti la fedele Mia Farrow, la bravissima Gena Rowlands e Gene Hackman che compare poco.

«*Il film racconta una trasformazione interiore* — così afferma Eldo Ferrero, architetto torinese — *un tema sai caro regista che sembra qui giungere alla maturazione. momento in cui la trasformazione può avvenire, per mezzo di una storia compresa attraverso il ricordo e le parole di altri e il figlio di un'altra donna*».

Scena del film «Un'altra donna» Allen soltanto regista

Per Giovanna Faroli, 26 anni, studentessa, «*è quasi un'opera teatrale, geniale come sempre anche se dobbiamo ricordarci che i film di Allen, quelli seri, creano sempre un certo "imbarazzo" poiché dimentichiamo è soltanto il regista mentre ci aspettiamo sempre di ridere*, e quasi delusi.

«*In certi momenti, più che Bergman, mi è venuto in mente Altman di "Tre donne"* — dice Francesco Giuffrè, insegnante di 45 anni —. *La grande differenza è che qui una rinasce grazie ad un'altra donna, per una vita di sentimenti, di amore, senza più maschere*».

Per Enrica Mirri, 30 anni, libero professionista: «*In questo film ci sono troppi simboli e temi che creano confusione e rendono il film difficile da gustare. E' un susseguirsi arrovellamenti cerebrali, introspezioni, passaggi troppo veloci tra sogno e realtà, che mi hanno fatto venire un po' di. Una forte critica e per il doppiaggio, soprattutto quello della Rowlands*».

Roberto Minardi, fotografo trentunenne, apprezzato molto il racconto che Woody Allen ha voluto presentarci, preferiva i suoi vecchi film, dove l'ironia e il dell'umorismo, insieme alla esilarante e abile recitazione, davano a noi gli stimoli per riflettere, poi, arrivati a casa. «*Qui tutto lui e ci lascia con un senso di vuoto e quasi di frustrazione*».

(e. v.)

OGGI DUE SPETTACOLI AL TEATRO ALFIERI

Operetta con i campanelli

Si replica 15,30 e alle 20,45 al Teatro Alfieri, per il festival dell'Operetta, lo spettacolo Il dei campanelli. Il testo, scritto da Vittorio Ranzato su musiche di Carlo Lombardo, viene rappresentato dalla compagnia Operetta '89 per la regia di De Cecco. Interpreti: Ric, nome d'arte dell'ex comico televisivo Riccardo Miniggio, Clara Landi, Corrado Olmi e Mino Blum. La scenografia è realizzata da Roberto Comotti, mentre i a cura Antonella Poletti.

Ambientata in un'immaginaria isola olandese dove esiste «Paese», la storia è imperniata su una misteriosa leggenda: quando la moglie tradirà il marito, il campanello loro casa comincerà a suonare. Nonostante che pochi abitanti villaggio credano alla veridicità della diceria, nessuno rischiare. Finché giorno attracca porto, causa incendio a bordo, una nave militare britannica. Scesi a terra, gli ufficiali mettono in pericolo l'armonia di molte famiglie facendo i campanelli delle loro abitazioni. Arrivano poi al Paese maghi degli ufficiali, che a loro volta. Il biglietto d'ingresso costa 26 mila lire per i posti in platea e mila per la galleria.

Prosegue al Teatro Alfieri, con successo, la rassegna di operette

Dopo aver inaugurato tedì scorso la rassegna «La vedova allegra» Franz Lehar è proposto giovedì e venerdì «La Geisha» di Sidney Jones, e questa l'ultima esibizione torinese della Compagnia Operetta '89.

Il festival, approdato quest'anno alla trentaquattresima edizione, prosegue in marzo tre spettacoli. Da venerdì 10 a domenica 12, Luciana Savignano, Marco Pierin e la Compagnia di danza del Nuovo presentano «Souvenir», su musiche «La vedova allegra». Ci sarà pure il gradito ritorno di Giuseppe Di Stefano. La settimana seguente, da venerdì 17 a domenica 19, è invece di scena il gruppo di Aurora Banfi. La Compagnia Italiana Operette con Franco Barbero, Nadia Furlon e Alfredo Rizzo conclude la rassegna esibendosi sul palco scenico dell'Alfieri dal 21 marzo al 2 aprile. Quattro le rappresentazioni in calendario: «Cin-ci-là», «Scugnizza», «La duchessa del Bal Tabarin» e «La vedova allegra». Prezzo dei singoli spettacoli 26 lire per la platea, 20 mila per la galleria.

(d. co.)

Ma quanti problemi per questo minore

La sezione regionale piemontese della Sips (Società Italiana Psicologia) organizza con cadenza mensile una serie conferenze di carattere a cura della Divisione di Psicologia Giuridica si comincia domani alle 21, nella scuola media statale «Schweitzer» di Capelli 66. S'intitola «*Il minore fra affidamento e adozione: problemi giuridici, normativi e psicologici*» e prevede l'intervento di Dante Cibinel, procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni di Torino, e Ugo Fornari, docente di Antropologia criminale alla facoltà di Medicina dell'Università.

Presiede il dibattito Francesca Di Summa, docente di Psicologia giuridica formazione in Clinica psicologica.

Venerdì 17 marzo, alle 21, sempre alla media «Schweitzer» è in programma una conferenza, promossa dalla Divisione di Psicologia e Religione, sul tema «*Psicologia e teologia, confronto o sfida?*». Tre i relatori: Lino Graziano Grandi, analista della Sips, Giuseppe Riconda e Ermis Segatti, docenti rispettivamente di Filosofia all'Università e di Teologia alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale. Il moderatore è Nicolò

Ancora la «Divisione» propone giovedì 27 aprile una tavola rotonda sull'argomento «*Genitori separati e il bambino? Problemi giuridici e psicologici*». Partecipano Maura Aristo, giudice al Tribunale civile, l'avvocato Paola Benedetto e Lino Graziano Grandi. Presiede Eugenio Calvi, presidente della Società Italiana Psicologia. L'appuntamento è per le 21 alla «Schweitzer».

Per informazioni dettagliate occorre rivolgersi al 447.2942.

(d. c.)

Troppo poche le precipitazioni per superare l'emergenza siccità

Questa pioggia non basta e forse è anche «acida»

In provincia manca una [illegible] di rilevamento - Preoccupazioni per le scorte idriche

ALESSANDRIA — E' arrivata la pioggia, ma non basta ancora [illegible] uscire dall'emergenza siccità in cui si trovano l'agricoltura e alcuni acquedotti della provincia. Secondo i dati rilevati dall'Istituto sperimentale per [illegible] pioppicoltura di Casale nove millimetri [illegible] caduti mercoledì, due giovedì, oltre una trentina venerdì. In alcune zone si sono avute, [illegible] notte tra venerdì e sabato, anche nevicate: [illegible] leggero [illegible] [illegible] neve copriva ieri [illegible] la zona di Caldirola in alta Val Curone (troppo poca e troppo tardi per pensare alla possibilità di aprire [illegible] piste da sci); più abbondante la nevicata in alta Val Borbera, una trentina [illegible] centimetri nella [illegible] di Capanne di [illegible]sola, tanto [illegible] richiedere l'intervento degli spazzaneve per rendere percorribile la strada provinciale.

Ovunque la precipitazio[illegible] ha poi rallentato il ritmo ed a qualche piovasco si sono alternati sprazzi [illegible] cielo sereno e di timido sole. «Troppo poca la pioggia caduta per essere un rimedio alla lunga siccità dei mesi scorsi — dicono alcuni agricoltori della campagna alessandrina che [illegible] preoccupati l'evolversi di grano e mais — e per garantire al terreno quella umidità necessaria per le semine primaverili. Inoltre soffia un leggero vento, che annulla in parte i benefici dell'acqua tanto attesa e, malgrado le previsioni di maltempo diffuso, manca quella continuità che potrebbe capovolgere in meglio la situazione».

In alcune zone ieri il cielo era terso, con un sole tiepi[illegible]. «Una giornata bellissima — dicono [illegible] esempio a Ponzone — ma preoccupante se pensiamo alla prossima estate quando probabil[illegible] dovremo affrontare la crisi dell'acquedotto proprio perché pioggia e neve [illegible] sono cadute».

L'acquedotto ponzonese è alimentato da un lago artificiale a qualche chilometro dal paese, sulla fascia collinare tra Acquese e Liguria. La scorsa estate, proprio nel momento [illegible] maggiori presenze di turisti (molte mi[illegible] nei mesi estivi, specialmente liguri) l'impianto [illegible] in crisi e [illegible] dovette sospendere l'erogazione. La siccità non consente di ricostituire le scorte, nei prossimi mesi Ponzone rischia di dover chiedere l'intervento della Protezione civile.

Una situazione che po[illegible] ripetersi per altri acquedotti: i responsabili di quello [illegible] Acqui Terme prevedono già momenti difficili in [illegible] e settembre, quando maggiormente, dicono i tecnici, si risentirà delle [illegible] nevicate. [illegible] identici problemi sono previsti anche a Tortona.

La pioggia caduta sul Nord Italia dopo la lunga siccità è molto «acida», [illegible] condo i rilevamenti [illegible] centro geofisico prealpino di Campo [illegible] Fiori, vicino a Varese. Sarebbe interessante conoscere anche dei [illegible] riguardanti la nostra provincia, ma sembra impossibile: il progetto del Laboratorio provinciale, per istitui[illegible] [illegible] prelievo sistematico dei campioni di pioggia at[illegible] una rete di pluviometri, non è ancora decollato. Gli unici dati a disposizione erano stati forniti, qualche mese fa, grazie ad una ricerca compiuta dagli alunni di alcune scolaresche.

Franco Marchiaro

ARRIVA [illegible] RIVIERA LA PROTESTA PER L'ACNA

Imperia. La protesta degli abitanti della Val [illegible] contro l'Acna di Cengio, [illegible] «fabbrica della morte», ieri è arrivata anche ad Imperia. Oltre duemila persone, giunte sulla Riviera [illegible] Fiori con 25 bus ed almeno altrettante auto private, [illegible] manifestato in piazza del Duomo, davanti alla questura, proprio mentre sulla città infuriava il temporale. Accompagnandosi con fischietti e megafoni hanno scandito slogan («Vogliamo la vita, Val Bormida pulita») e inalberato striscioni: «Acna non vincerai», «Tutto unito il movimento contro il piano risanamento» e «Progresso [illegible] significa morte».

Due ordinanze del sindaco

Tortona, alt agli scarichi

Lotta a chi inquina: bloccata una ditta

TORTONA — Gli enti locali tortonesi, in particolare Comune e Usl, stanno dimostrando maggiore attenzione, da qualche tempo a questa parte, per i problemi dell'inquinamento. Forse tutte le lotte intraprese dalle [illegible]ciazioni ecologiche (movimento verde, Wwf e Italia Nostra) sono servite a smuovere la sensibilità dei politici e ancor più la macchina burocratica comunale anche se, per la verità, [illegible] molto resta da fare.

Un segno di questo mutamento è, ad esempio, la serie di ordinanze anti-inquinatori firmate in [illegible] giorni dal sindaco Palenzona. La più importante riguarda la «Ceramica Ruggeri S.p.a.», un'azienda che produce piastrelle e si trova al rione S. Bernardino. Le è stata [illegible] l'autorizzazione allo scarico delle scorie e imposto il divieto [illegible] proseguire nelle lavorazioni inquinanti.

Non [illegible] la prima volta che [illegible] viene messa sotto accusa da ecologisti e autorità comunali perché ritenuta pericolosa per l'ambiente: prima [illegible] trattava [illegible] inquina[illegible] atmosferici, [illegible] delle acque di scarico che la «Ceramica Ruggeri» invia in [illegible] sua [illegible] di stoccaggio.

Ad accorgersi dell'anomalia è stato il laboratorio provinciale di igiene pubblica durante uno dei consueti controlli che effettua da qualche tempo con maggiore frequenza, almeno nel Tortonese. I tecnici infatti hanno esaminato anche [illegible] acque di scarico che [illegible] in un pozzetto sistemato prima della vasca di stoccaggio, [illegible] finiscono tutti i residui di lavorazione dell'azienda: dove sono stati trovati materiali [illegible] dimentali e in sospensione totale contenenti piombo in misura superiore [illegible] [illegible] previsti [illegible] tabella A della legge Merli.

Di fronte ai dati emersi dalle analisi il sindaco [illegible] ha avuto esitazioni [illegible] ordinare [illegible] revoca dell'autorizzazione a scaricare, ordinando [illegible] tempo stesso all'amministratore unico della società, Domenico Frassone, 52 anni, di bloccare la lavorazione [illegible] causa dell'inquinamento. La pratica è stata [illegible] al pretore, mentre ai vigili urbani è stato affidato il compito di controllare il rispetto dell'ordinanza.

Un altro degli interventi decisi dal sindaco riguarda la bonifica di un terreno agrico[illegible] situato alle porte della città, lungo l'Autostrada Torino-Piacenza. Qui, qualche tempo fa, in seguito ad un incidente stradale, si rovesciò un [illegible]co carico di fenolo che apparteneva ad [illegible] ditta di Rozzano sul Naviglio vicino a Milano.

L'autotreno nel ribaltarsi invase un campo di Anselmo Balduzzi Rangone: ai vigili del fuoco che intervennero per rimuovere i rottami venne subito il sospetto di trovarsi di fronte [illegible] una situazione di inquinamento relativamente [illegible]. Per questo, [illegible] volta rimosso l'automezzo, venne «decorticato» il primo strato di terreno. La bonifica comunque non è risultata sufficiente, tanto che un [illegible]llo recente del [illegible] Usl ha dato risultati poco confortanti, un alto tasso di inquinamento da fenolo. Stavolta il sindaco ha ordinato che sia [illegible] ditta di Rozzano a provvedere al più presto alla bonifica.

Enrico Regalzi

I perché della crisi demografica in provincia

Quando le culle rimangono vuote

Fuggono i giovani in cerca di lavoro, arrivano emarginati e anziani

In tutto il 1988 nell'intera provincia [illegible] Alessandria sono [illegible] unicamente 2704 bambini. E c'è di più: solo il 19% dei residenti ha meno [illegible] 20 anni, mentre un terzo ha superato i 50. Se [illegible] si invertirà l'attuale tendenza nel volgere di pochi decenni l'Alessandrino [illegible] un geriatrico, [illegible] la parte collinare, in cui da anni non volano cicogne, pressoché spopolata.

Cerchiamo di vedere quali sono le cause del dissanguamento demografico nelle sue origini d'ordine economico, le uniche su cui sarebbe possibile interve[illegible]. I dati demografici del 1988, che peraltro prose[illegible] accentuando le tendenze passate, altr[illegible] non [illegible] che lo specchio della «peste» congiunturale che, a partire [illegible] 1975, [illegible]to ben il 25% [illegible] [illegible] forza lavoro, cospargendo il territorio di tombe oscure ed illustri come la Borsalino, l'Eternit, la Panelli, la Pasino, [illegible] Barutta, la Frine e molte altre.

Anche il modo con cui si è usciti dalla «crisi» è stata una definitiva chiusura col passato. Al lavoro dell'uo[illegible] si è sempre più sostituito quello della macchina. [illegible] questo in tutti i settori, compresa l'agricoltura. Tenute agricole che dieci anni or [illegible] contavano dai [illegible] ai 50 addetti mantengono oggi la stessa produzione con meno di 10. Così, anche nel più che positivo ultimo trimestre del 1988, dopo [illegible] raccolto agricolo [illegible], l'occupazione ha continuato a perdere colpi.

Da ottobre a dicembre si sono cancellati [illegible] [illegible] posti di lavoro, 301 nell'agricoltura e [illegible] nell'industria, mentre il serbatoio occupazionale dell'ente pubblico e [illegible] commercio, [illegible] anni forzosamente col[illegible] oltre l'otto, non pone che scarso rimedio all'insoddisfatta domanda [illegible] lavoro. Nessuno stupore se [illegible] provincia [illegible] Alessandria le [illegible] sono sempre più vuote poiché i giovani, spe[illegible]cie se diplomati, laureati o con qualifica professionale, emigrano in cerca [illegible] lavoro.

In merito non si può non rilevare il silenzio dei partiti, sempre fuorviati dall'illusorio specchio dei consumi più appariscenti, dalla [illegible]la dei depositi bancari, in realtà fenomeni ambedue negativi dovuti alla stagnazione degli investimenti. [illegible] peggiorare la situazione, gran parte dell'immigrazione è formata da anziani.

[illegible] «coppie [illegible] [illegible] età» provenienti dalla Lombardia, [illegible] Liguria e dal resto del Piemonte, cacciate dalle grandi aree a sviluppo che emarginano i vecchi, i meno abbienti, venuti ad estinguersi nella [illegible] costosa provincia. Il fenomeno è particolarmente vivo nell'Acquese. Ma se ad Acqui arrivano gli [illegible], ad Ovada arrivano i poveri. Sono lavoratori [illegible] più in grado di reggere il costo della vita nella grande città. Arrivano da Genova gli sfrattati, [illegible]ti dal più basso [illegible] degli affitti, costretti, per sopravvivere, alla pendolarità quotidiana [illegible] il posto [illegible] lavoro.

Mentre Alessandria, Novi, Ovada, Tortona, Valenza, Casale e Acqui perdono popolazione i sobborghi ed i piccoli paesi limitrofi come Casalbagliano, Lobbi, Pozzolo, San Giuliano, Belforte e Castelceriolo in cui costa meno vivere, sono gli unici ad aumentarla. E' un movimento dettato dalla necessità di riequilibrio tra reddito e [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] produce a livello [illegible] microsistema.

Per ultimo c'è il «profondo Nord» della media e alta collina. Sono [illegible] Comuni con meno [illegible] 500 abitanti e 58 [illegible] meno [illegible] 1000 in cui [illegible] anni ogni nascita ed ogni matrimonio sono festeggiati come eventi eccezionali. Nelle più abbandonate zone montane gli uni[illegible] [illegible] sono dati dalle frange marginali della [illegible]cietà che, proprio per questa caratteristica, talvolta sfuggono ai censimenti: i pastori [illegible] le [illegible] greggi dell'alto Novese, nell'Ovadese e nell'Acquese, o raminghi d'ogni sorta venuti ad occupare i cascinali abbandonati.

In occasione della prossima pubblicazione da parte del Cedres di un «rapporto sulla popolazione della provincia di Alessandria», vorren[illegible] invitare i politici locali ad interrompere il loro catatonico silenzio iniziando un dibattito sull'argomento. Non è più possibile continuare ad esorcizzare [illegible] negativo problema economico con feste e folklore.

Guido Manzone

Nel Torinese tre banditi si impadroniscono del campionario [illegible] un valenzano

Orafo inseguito e rapinato

La [illegible] auto è stata affiancata dai malviventi, che hanno sparato un colpo di pistola - L'uomo si è rifugiato in [illegible] ristorante, ma i tre non hanno desistito - Spariti gioielli per una ventina di milioni

VALENZA — Movimentata rapina, l'altra sera, nel Torinese, [illegible] danni di [illegible] rappresentante orafo valenzano. Tre banditi armati di pistola hanno rapinato del campionario [illegible] una ventina di milioni) Alessandro Gasparolo, 53 anni.

L'uomo, separato dalla moglie (che [illegible] a Occimiano), abita a Valenza [illegible] via Cavour 8.

Tutto è cominciato verso le 20,10 di venerdì [illegible]. Alessandro Gasparolo, a bordo della [illegible] «Argenta», stava tornando a casa dopo aver completato il giro dei suoi clienti. Stava percorrendo la strada provinciale che collega Carmagnola a Poirino quando, all'incrocio con la statale 20, l'«Argenta» del rappresentante [illegible] stata affiancata da una «Lancia Delta» con tre persone a bordo.

Uno dei banditi ha fatto un cenno a Gasparolo. Poi, per «convincerlo» a fermarsi, ha estratto una pistola ed ha sparato un colpo che ha mandato in frantumi uno dei finestrini posteriori dell'auto del valenzano.

Alessandro Gasparolo non s'è perso d'animo: ha premuto sull'acceleratore ed è par[illegible] a tutta velocità, cercando [illegible] seminare i rapinatori. Ma la «Delta» [illegible] continuato l'inseguimento.

A un certo punto il rappresentante, dopo [illegible] guadagnato un po' [illegible] terreno, si è fermato, [illegible] [illegible] un ristorante. E' sceso dall'auto, l'ha chiusa a chiave e si è precipitato [illegible] locale, in cerca d'aiuto, e sperando che i banditi desistessero [illegible] tentativo di impossessarsi del [illegible] campionario.

Ma i rapinatori non si sono dati per vinti. Hanno fatto irruzione nel ristorante e uno di essi ha raggiunto il Gasparolo, strappandogli il cappotto, convinto che il rappresentante orafo [illegible] in [illegible] le chiavi dell'auto.

Usciti di corsa dal ristorante, solo dopo i banditi si [illegible] accorti che evidentemente il valenzano aveva [illegible] altrove le chiavi.

Per non perdere altro tempo, temendo che nel frattempo foss[illegible] stato dato l'allarme, i rapinatori hanno di nuovo fatto ricorso alla pistola: con un colpo hanno fatto saltare la serratura del bagagliaio, nel quale era custodita la valigetta [illegible] il campionario. L'hanno [illegible] e sono fuggiti a tutta velocità [illegible] la «Delta».

Al rappresentante valenzano non è rimasto altro da fare che dare l'allarme. Polizia e [illegible] hanno subito cominciato le ricerche della «Delta» con i rapinatori, ma finora dei banditi non [illegible] [illegible] trovate tracce. E' evidente, comunque, che i banditi avevano seguito il rappresentante durante il suo «giro», decidendo di intervenire quando [illegible] era calata la sera.

r. c.

[illegible] Mario Giovanni [illegible]

ACQUI TERME — Giovanni Polena, consigliere comunale e componente del Comitato [illegible] gestione dell'Usl 75 di Acqui Terme, è morto [illegible] [illegible] le [illegible] a Torino. Il 4 novembre avrebbe compiuto 66 [illegible]. [illegible] 31 gennaio era ricoverato al reparto [illegible] del «Cto» in [illegible] irreversibile.

Era stato colto per [illegible] seconda volta [illegible] un ictus cerebrale e le [illegible] condizioni [illegible]no apparse subito gravi. Lascia la moglie Giovanna Arfinetti e [illegible] [illegible] Renza. Giovanni Polena faceva parte [illegible] Consiglio comunale dall'8 marzo 1977.

Era stato assessore alla Polizia urbana ed all'Economato e nell'aprile 1988 aveva assunto l'incarico [illegible] componente [illegible] Comitato [illegible] gestione dell'Usl. Vice presidente [illegible] sede di Acqui della Croce [illegible] Italiana, era stato uno [illegible] fondatori [illegible] Pedale Acquese. Deportato in Germania e prigioniero in un campo di concentramento, [illegible] stato insignito di una onorificenza [illegible] parte italiana e delle forze alleate.

(c. r.)

Offri una spinello

ALESSANDRIA — Il tribunale ha condannato ad otto mesi di reclusione Gianpiero Zampaloni, 25 anni, abitante in corso IV Novembre, non per spaccio di droga ma per [illegible] offerto uno «spinello» a due amici con i quali, nel luglio '85, era stato sorpreso in auto [illegible] agenti. Aveva una modica quantità [illegible] hashish ed alcune cartine.

(f. m.)

Furto di [illegible] pasquali

OVADA — Un «Tir» carico di [illegible] di cioccolato è stato rubato l'altra notte mentre era [illegible] sosta [illegible] una [illegible] nel piazzale attiguo al ponte sullo Stura.

E' [illegible] proprietà dell'autotrasportatore Eraldo Repetto, [illegible] anni, residente a Predosa in via Circonvallazione 44. [illegible] era carico di uova di cioccolato, provenienti dallo stabilimento «Nichol's», società a responsabilità limitata con sede in frazione Pratalborato di Capriata d'Orba.

La merce era diretta a supermercati [illegible] centro Italia; il valore del carico è di circa 28 milioni.

(r. bo.)

[illegible] un agente

ALESSANDRIA — Trecentomila lire di multa [illegible] la condizionale per omessa custodia: è la condanna che il pretore ha inflitto a Lucio Fischetto, [illegible] anni, [illegible] agente del carcere minorile [illegible] [illegible] Marengo. L'uomo, circa [illegible] mese fa, aveva dimenticato di chiudere a chiave il cancello di ferro che divide il piazzale utilizzato per il passeggio dal campo sportivo. Della circostanza aveva approfittato un quindicenne [illegible] Genova che era fuggito, [illegible] il giorno seguente era stato ritrovato. Lucio Fischetto [illegible] è difeso dicendo che, dovendo svolgere molto lavoro, [illegible] era dimenticato per un attimo di chiudere il cancello.

(e. c.)

La vertenza «Ibi»

CASALE MONFERRATO — Interverrà il Comune rispetto alla difficile [illegible] [illegible] «Ibi», dove da un [illegible] sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto aziendale. L'assessore [illegible] Lavoro Davide Sandalo incontrerà domani sera i sindacalisti [illegible] Sic, l'organizzazione confederale del settore costruzioni, e nei prossimi giorni i rappresentanti dell'azienda per cercare di sbloccare la situazione.

(r. s.)

Condannata a [illegible] anno e 10 mesi l'impiegata di S. Sebastiano Curone

L'ex direttrice delle Poste confessa «Ho rubato per aiutare i miei 8 figli»

Aveva sottratto allo Stato 41 milioni, truccando la contabilità e simulando una rapina

TORTONA — «Avevo bisogno di soldi per crescere i miei otto figli. Mio marito [illegible] aveva lavoro e il mio stipendio non era sufficiente per tirare avanti. Per questo ho "pasticciato" con la contabilità dell'ufficio postale e ho simulato la rapina».

Questa la confessione [illegible] Giuseppina Corbellino, [illegible] anni, abitante alla frazione Fontanella di Dernice, direttrice delle poste di San Sebastiano Curone, accusata di aver sottratto allo Stato 41 milioni. La donna aveva già raccontato tutto a carabinieri e ispettori postali, due anni fa. E ha confermato la sua confessione anche al processo, durante il quale le sono state contestate numerose [illegible]: malversazione, peculato, simulazione di reato, [illegible] materiale e ideologico in atto pubblico, occultamento di scritture.

Il tribunale ha condannato la donna a [illegible] anno e 10 mesi di reclusione, un milione di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno e 11 mesi.

A Giuseppina Corbellino è stato [illegible] la [illegible]ne della pena e l'amnistia per l'accusa [illegible] falso ideologico in atto pubblico.

Durante il dibattimento, il pubblico ministero, dottoressa Maria Luisa Dameno, aveva chiesto per l'imputata la condanna a [illegible] anni e sei mesi di reclusione. Giuseppina Corbellino, grazie anche all'aiuto dei parenti, ha già restituito per intero quanto [illegible] sottratto al [illegible] postale.

Una difficile situazione familiare è alla base di questa triste vicenda, che si è conclusa con la condanna dell'ex direttrice: otto figli da crescere (il primogenito ha solo vent'anni), [illegible] marito spesso a casa senza lavoro e tutto il peso della famiglia sulle sue spalle. Per questo la donna già nel 1983 «cominciò a «truccare» la contabilità dell'ufficio di cui era la direttrice, falsificando firme di clienti per appropriarsi di alcune centinaia di migliaia di lire. Ma non bastava ancora. Per questo nacque l'idea di simulare la rapina approfittando del periodo [illegible] paga delle pensioni. Giuseppina Corbellino decise di [illegible] una mattina di giugno del 1983. Ai carabinieri raccontò che, mentre si accingeva ad aprire la porta dell'ufficio, [illegible] sconosciuto [illegible] aveva puntato alla schiena una pistola, intimandole di entrare e di consegnargli i [illegible] (circa 30 milioni).

Ma qualche parola contraddizione insospettì i carabinieri e gli ispettori postali poi accertarono le irregolarità contabili. Giuseppina Corbellino, messa alle strette, confessò tutto, compresa la simulazione della rapina.

e. r.

Domani uno sciopero agli uffici delle Poste

ALESSANDRIA — Domani sono possibili notevoli disagi per quanti devono utilizzare i servizi postali. Il Silulap-Cisl, uno dei sindacati dei lavoratori postelegrafonici, ha [illegible] proclamato uno sciopero nazionale di 28 ore al quale è «agganciato» anche una protesta di carattere provinciale. Ad eccezione degli uffici principali di Alessandria e Casale, sono interessati allo sciopero tutti gli altri, cosiddetti locali: quelli di Acqui, Tortona, Ovada, Valenza, Novi ed in tutti i centri minori, oltre alle succursali periferiche [illegible] Alessandria e Casale.

«Carenze insopportabili [illegible] personale non consentono il recapito della corrispondenza in arrivo e mettono in discussione le stesse coperture degli sportelli — dice il segretario provinciale del Silulap-Cisl Stefano Moccagatta. E' un disagio insopportabile per tutti. Nella nostra provincia [illegible] circa 150 dipendenti, ci sono carenze [illegible] strumenti di lavoro, sedi inadeguate, norme che limitano la possibilità di servire meglio i cittadini».

Di qui lo sciopero, mentre i sindacalisti «chiedono scusa» per il disagio che provocheranno «allo scopo di ottenere condizioni che permetteranno di migliorare il servizio».

Difficile prevedere quale sarà la partecipazione allo sciopero, anche perché Cgil e Uil non vi aderiscono. «Anche alla Cisl — dice il segretario provinciale del sindacato postelegrafonici Cgil, Silò — hanno deciso l'agitazione soltanto i sindacalisti dei lavoratori degli uffici locali e delle agenzie. Questo perché, in un recente incontro, il [illegible]nistro ha assicurato la disponibilità ad accogliere le nostre richieste [illegible] per migliorare il servizio». Ma non c'è ancora nulla di deciso. E [illegible] per questo il Silulap-Cisl ha deciso di proclamare ugualmente lo sciopero, al quale potrebbero aderire anche alcuni postelegrafonici iscritti e simpatizzanti di altre organizzazioni sindacali, condividendo almeno in parte i motivi all'origine della protesta. «Il personale è stanco di dover sopportare le giuste lamentele [illegible] cittadini e le colpe, certamente non sue, dell'inefficienza dei servizi», dicono al Silulap.

f. m.

Oggi si ricorda l'eroica morte di Fiodor [illegible] Cantalupo nel febbraio '45

Quei 250 «fratelli» di Poletaev

Tanti furono i partigiani sovietici che combatterono nella VI Zona Operativa fra Alessandria, Genova e Pavia - I primi sei fuggirono il 9 settembre '43 da un treno piombato [illegible] Ronco

ALESSANDRIA — Ricorda l'avvocato Giovanni Battista Lazagna («Carlo») che era con [illegible] alla battaglia di Cantalupo del 2 febbraio '45. *«Non avevamo più bombe a mano ed eravamo troppo pochi per attaccare i tedeschi. Improvvisamente Fiodor [illegible] in piedi e, levando alto nella destra il mitragliatore e gridando [illegible] piombo sulla [illegible] in [illegible] nemici che, sorpresi, alzarono le braccia. Ma una fucilata, sparata da lontano, [illegible] raggiunse ed egli cadde supino. Corsi da Fiodor: [illegible] morto, colpito al collo. Solo un filo di sangue era [illegible] sulla neve e quasi non si distingueva dal suo fazzoletto rosso [illegible] partigiano garibaldino»*. Così, 44 anni fa, morì Fiodor Andrianovic Poletaev, trentaquattrenne, il più famoso partigiano sovietico della Resistenza italiana, decorato [illegible] medaglia d'oro al valor militare e proclamato «eroe dell'Unione Sovietica».

Poletaev, [illegible] cui oggi si ricorda il sacrificio, era arrivato al distaccamento «Franchi» della brigata «Oreste» assieme ad altri tre russi, ex prigionieri di guerra come lui: Petr Surka, 18 anni, [illegible] Smolniak, Nikolajev Prol, nato a Mogilev [illegible] '26 - Nikolaj Runickin, quarantenne di Kirov. I sovietici della VI Zona Operativa, [illegible] Alessandria, Genova e Pavia, erano infatti tutti soldati evasi dai campi di internamento dell'Alessandrino (Sale, Francavilla Bisio) e del Genovesato (Giovi, Mignanego), oppure disertori dalle file tedesche in cui [illegible] stati arruolati con la forza. [illegible] complesso furono 230-250 e di questi sessanta entrarono nella brigata «Caio», altri sessanta nella «Pinan Cichero», [illegible] quantina nella «Capettini» dell'Oltrepo [illegible], quaranta nella «M[illegible]», sul Tobbio.

I primi furono sei russi fuggiti la mattina del [illegible] settembre '43 da un treno piombato che i [illegible], a causa [illegible] un allarme aereo, [illegible] lasciato momentaneamente incustodito nella [illegible] di Ronco Scrivia. Erano Grigorij Panain, Jakov Gorev, Petr Miokin, Petr Obuchov, Nikolaj Egorov e Vasilij Judenko. Trovato rifugio sul Monte Alpe più tardi [illegible] trasferirono nella cascina «Albergo [illegible]» nei dintorni [illegible] Voltaggio: il 22 settembre '43, furono contattati da due militanti comunisti genovesi, Athos Bugliani e Rino Mandoli (che verrà fucilato dai tedeschi al Turchino il 19 maggio '44) [illegible] costituirono [illegible] delle prime bande partigiane.

Panain («Griska»), nato il [illegible] 1920 a S[illegible] Putivl, in Ucraina e che a guerra [illegible] tornerà in Urss, divenne, con Alessio Franzone («Arrigo») e Nikolaj Pavlovic Pavlov, originario di Leningrado, uno dei comandanti di una piccola armata italo-russa di sabotatori, il «Bira», che agì nella zona [illegible] Tobbio. Un altro degli evasi di Ronco, Gorev («Luka»), un boscaiolo nato ad Orel nel 1916, morì il 1° novembre '44 a Tiglieto in [illegible] combattimento in cui rimase ferito gravemente Valentin Sevciuk, nato nel 1920 a Ivanofrankosk.

Altri sovietici arrivarono a Voltaggio nell'ottobre '43. Uno, «Mikajo», che in seguito rientrò in Urss e non [illegible] mai identificato con precisione (ma si dovrebbe trattare di Mikajo Vasilevic Volkov, nato il 19 gennaio 1914 a Voronesi [illegible] un treno di prigionieri diretto a Genova.

Prima di giungere alla galleria dei Giovi, i russi scardinarono l'impiantito del vagone merci e si lasciarono cadere sulla massicciata. Fu «Mikajo» l'unico che, seppur pesto e sanguinante, raggiunse la Val Borbera. Altri tre [illegible] vietici compagni [illegible] Poletaev nel «Franchi» — Stepan Nikitovic Arkusin, [illegible], [illegible] Ale, Gurakov Afanasij, anch'egli ventunenne, di [illegible]ratov, e Ivan Gocidov («Pejanski»), ventunenne, di Mo[illegible] — furono catturati dai tedeschi a Robello di Rocchetta Ligure e fucilati il 21 dicembre '44 assieme a tre italiani.

Tutti i 230-250 sovietici della VI Zona Operativa, piccola ma efficiente parte dei 4051 che si schierarono nelle [illegible] della Resistenza italiana ed ebbero 4[illegible]5 caduti, si distinsero per audacia e spirito di sacrificio: il 10 novembre '44 [illegible] in combattimento Onofrij Vasilevic Rizak, ventitreenne [illegible] Veniskan; nel gennaio '45, a Villalvernia, morì Aleksandr Tirikov («Sascia»), della «Franchi»; il 23 febbraio '45 fu [illegible] volta di Asur Amerkonov, nato nel 1912 a Orus e appartenente [illegible] «Caio» e il 21 [illegible] cadde un altro degli evasi di Ronco, Runickin («Viktor»). Ad uno di questi ex prigionieri toccò una fine orribile proprio perché sovietico: Stepan Petrovic Vasiliev («Romano»), della classe 1908 e originario di Krasnodovsk, fu catturato a Ferrere il 29 gennaio 1945 ed i tedeschi, dopo averlo massacrato e torturato gli misero una bomba a mano in bocca e lo fucilarono.

Giuseppe Mayda

L'ambasciatore sovietico [illegible] cerimonia

CANTALUPO [illegible]RE — La battaglia di Cantalupo [illegible] rievocata oggi pomeriggio. Dopo una cerimonia, alle 14,30, dinanzi al monumento che ricorda Poletaev, nel salone [illegible] municipio, alle 15, si terrà una tavola rotonda sul tema «Resistenza e distensione». Dopo il saluto del sindaco Mario Curniglia, parleranno l'ambasciatore dell'Urss in Italia Nicolai Lunkov, [illegible] Luciano Muggiolo e [illegible] Canal, Coordinera Carlo Gilardenghi, presidente dell'Istituto storico.

Cantalupo Ligure. L'ambasciatore sovietico Lunkov (al centro), tra il sindaco Curniglia e il prefetto durante [illegible] delle [illegible] commemorazioni della battaglia [illegible] febbraio 1945

[illegible] 17 morti sul treno nel febbraio '45

OVADA — Nessuna cerimonia particolare ricorderà le diciassette vittime del sabotaggio al treno [illegible] febbraio [illegible] vicino a Belforte Monferrato, [illegible] località Gnocchetto. Un episodio quasi dimenticato, anche se l'anno [illegible] occasione [illegible] 43° anniversario, [illegible] ter[illegible] a suffragio [illegible] piccola chiesa di Gnocchetto, c'era chi aveva proposto [illegible] sistemare almeno una targa ricordo.

Quella sera di 44 anni [illegible] verso le 19,30, un treno viaggiatori proveniente da Genova e diretto a Torino, giunto [illegible] ponticello che collegava la galleria Rocca a Cisa, deragliò. La motrice si staccò dal convoglio [illegible] la corsa, mentre la prima vettura e il bagagliaio si ribaltarono. Le altre due [illegible] rimasero inclinate [illegible] un fianco. Il treno era stracolmo, ad averne la peggio furono i viaggiatori che [illegible] trovato posto nei «soffietti» [illegible] collegamento tra le carrozze. Quindici morirono sul colpo, [illegible] due all'ospedale; 23 i feriti.

Fu poi accertato che alcuni bulloni dei giunti delle rotaie erano stati allentati: [illegible] atteso un treno tedesco [illegible] all'ultimo momento [illegible] fatto precedere dall'accelerato per Torino. *(r. bo.)*

Agricoltura per hobby

Marzo, mese di semine e trapianti

Dopo le piogge di questi giorni bisognerà aspettare che il terreno si asciughi, quindi si potranno preparare le aiuole per i fiori stagionali e le piante annuali

Siamo ormai prossimi a marzo, un mese importante per orti e giardini. Augurandoci che [illegible] pioggia arrivi, [illegible]bondante e prolungata, ma per iniziare i lavori dobbiamo ovviamente attendere che il terreno [illegible] prosciughi. Attenzione, però: [illegible] la temperatura fosse ancora troppo fredda, è meglio rimandare semine e trapianti ad aprile, piuttosto che rischiare una gelata.

Si può intanto pensare a ripulire e riordinare qua e là e preparare il terreno per le bordure, le aiuole e le [illegible] che accoglieranno i [illegible] stagionali e le piante annuali.

Tra i lavori di riordino, vi sono quelli riguardanti la pulizia della chioma degli [illegible]ri, che non è una potatura, ma soltanto un tagliare e portar via i rami ed i rametti rotti e malandati. Questa operazione è soprattutto utile per betulle, acacie, mar[illegible]lie, tamarix, salici, carpini, aceri, [illegible]fere. L'asportazione delle parti secche e dei detriti fa assumere un aspetto più ordinato [illegible] piante, che possono emettere con maggior vigore le nuove vegetazioni.

Entro i primi [illegible] giorni di marzo bisognerà comunque aver terminato le grandi potature di ridimensionamento della chioma [illegible] quelle piante che, per motivi estetici, devono avere forma obbligata: ad esempio tigli, platani, robinie, prunus e via dicendo.

Altra scadenza [illegible] marzo. Entro quella [illegible] dev'essere terminata [illegible] messa a dimora di nuove piante nel giardino. Naturalmente sarà bene dare la preferenza a quelle zollate o tenute in contenitore, perché risentano [illegible] dei danni del trapianto. Anche [illegible] siepi richiedono lavori. Bisognerà ispezionarne lo stato di vegetazione interna, poiché le siepi possono apparire ben compatte, ma in realtà essere composte da rami e rametti rivestiti di foglie solo in cima e completamente secchi o spogli nell'interno.

Infine, occorre preparare i terricci con i quali, entro la prima settimana [illegible] mese, si procederà [illegible] rinvaso delle piante da balcone; bisognerà inoltre rinnovare o colmare lo strato superficiale a quelle allevate [illegible] contenitore, che sono ancora al riparo perché delicate o particolarmente sensibili al freddo. Invece di un terriccio sciolto, sarà bene usarne [illegible] tipo con media compattezza, che riesce a mantenere più regolare e [illegible] il grado [illegible] umidità attorno alle radici. Si risparmia così qualche annaffiatura.

Rusticus

L'assemblea dell'Unione Agricoltori

ALESSANDRIA — Assemblea generale dell'Unione Agricoltori della provincia, domani mattina, nella sala Ferrero del «Comunale». I delegati delle varie sezioni dovranno, tra l'altro, provvedere al rinnovo di tutte le cariche sociali: è considerata scontata la riconferma [illegible] presidente provinciale Paolo Barbieri. All'assemblea saranno presenti il presidente confederale Stefano Wallner e il direttore generale della Confagricoltura Giuseppe Pricolo.

I lavori si apriranno [illegible] la relazione del direttore Mariano Pastore, seguiranno l'approvazione del bilancio, il rinnovo delle cariche e l'intervento di Giuseppe Pricolo. La seconda parte dell'assemblea, aperta [illegible] pubblico, si svolgerà [illegible] ore 11.15 con la relazione del presidente provinciale Paolo [illegible] e l'intervento del presidente della Federpiemonte Giorgio Margone.

I lavori saranno conclusi dal presidente Wallner che solleciterà le forze politiche ad affrontare i problemi dell'agricoltura per sfruttarne le potenzialità e sanare il disavanzo alimentare. *(f. m.)*

Il patto firmato a Tortona

«Bioagricoltori» [illegible] associazione

E' la prima fondata nell'Alessandrino

TORTONA — Nasce nel Tortonese la prima associazione in provincia [illegible] aziende [illegible] cooperative agricole che producono con metodi biologici; l'atto notarile [illegible] firmato questa mattina. L'associazione verrà battezzata «La Strada del Sale», riferendosi [illegible] vecchie vie [illegible] comunicazione tra Liguria e Pianura Padana, molte delle quali attraversavano l'Alessandrino. Sono quattordici i soci fondatori, la maggior parte arriva dal Tortonese, una è la cooperativa «Terre Bianche» di Dova nell'alta Valle Borbera, [illegible] c'è [illegible] «Pizzorcono» della Val Staffora e anche un'azienda di Casale.

«Lo scopo dell'iniziativa — dice il presidente Maurizio Lugano, di Volpedo — *è quello non solo di dare [illegible] maggiore spinta organizzativa all'agricoltura biologica in provincia, [illegible] anche di garantire all'acquirente che i nostri prodotti non [illegible] assolutamente trattati con [illegible] sostanze chimiche. L'organizzarsi in associazione ci permetterà [illegible] risolvere i problemi comuni per svolgere meglio [illegible] nostro lavoro: ad esempio stabilire metodi standard per certe produzioni».*

«La [illegible] sale» potrà contare complessivamente su 25 agricoltori che operano nel settore della coltivazione biologica. La sede dell'associazione sarà a S. Sebastiano Curone, [illegible] Comunità montana. Per il momento il direttivo risulta composto dal presidente Lugano, dal vice Ottavio Rube e Fanio Forretti, dalla segretaria Valeria Urrù e dal presidente del [illegible] di controllo Maurizio Tamborini, che [illegible] affiancato per [illegible] coordinamento tecnico da Alessandro Salimei del Caia (centro di assi[illegible] agricoltura). Il comitato di controllo (non ci sono per ora leggi né nazionali né regionali sull'agricoltura biologica) garantirà i prodotti e sarà composto da tre rappresentanti dei produttori e tre delle cooperative di [illegible].

e. f.

Lo stato civile nella provincia

Casale

Nati: Marco Barberis; Irene Peretti; Eleonora Ghisoni; Matteo Lazzari; Lorena Ferraris; Lorenzo Guaschino; Matteo Gulmini; Marco [illegible]belli; Sara Bonafè; Edoardo Barbano; Matteo Bertaglia, Maddalena Gioglio, Nicola Bertolarzo; Claudio Zorzan.

Morti: Luigi Re, [illegible], pensionato; Maria Mezzana, 88, pensionata; Odilia Casalone, [illegible], pensionata; Giacomo Curino, [illegible], pensionato; Fernando Gotiero, 73, pensionato; Michele Iannuzzo, [illegible], pensionato, Salvatore Maiorana, 58, pensionato; Pietro Deambrosis, 74, pensionato; Silvio Cerchio, 71, pensionato; Evasio Zeme, 83, pensionato; Francesco Casolo, 64 pensionato; Alessan[illegible] Palestro, 73, pensionato; Pietro Marietti, 68, pensionato; Luciano Zennaro, 41, operaio; Edvige Ool, 81, pensionata; Agostina Saluta, 68, pensionata; Giuseppe Tritto, 89, pensionato; Ettore Rossi, 87, pensionato; Vincenzina Volta, 60, pensionata; Attilio Monzeglio, 73, pensionato; Rosa Padovan, 74, pensionata; Giuseppe Castellano, 73, pensionato; Dino Guidi, [illegible], pensionato.

Valenza

Nati: Mattia De Silvestro; Jessica Bizzarri

Morti: Pierino Taverna, [illegible] anni, pensionato; Mario Borsalino, 36, artigiano orafo; Renzo Assandro, 73, pensionato; Battista Pallavicino, 92, pensionato; Marcellina Selendi, 77, pensionata, Ivo Robotti, 61, orafo; Maria Conte, 75, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Orazio Pavan, orafo, e Maria Oprandi, orafa; Gabriele Moro, commerciante, e Silvia Grossi, impiegata; [illegible] Cavalli, orefice, e Emanuela Desana, studentessa.

Ovada

Nati: Claudia Viviano; Enrico Bonifacino.

Morti: Aldo Rizzo, 73 anni, pensionato; Fiorina Scarso, 81, pensionata; Giuseppe Pesce, 92, pensionato; Giorgio [illegible], 60, pensionato; Graziosa Corti, 84, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Lorenzo Pesce, muratore, e [illegible] Piombo, operaia; [illegible] Bocro, operaio, e Orietta Isola, in attesa di occupazione; Pietro Paolo Peloso, musicista, e Antonella Raffaelli, musicista.

Acqui Terme

Nati: Cristina Zaccone; Antonella Roba; Mirko Di Mauro; [illegible] Moles, Stefano Cavanna; Danny Mario Marcantonio.

Morti: Teresa Millenni, 74 anni, pensionata; Francesca Sutti, 83, pensionata; [illegible] Clerici, 66, pensionato, Francesca Severino, 85, pensionata; Giuseppe Gullino, 83, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Valter Mario Luigi Talento, meccanico, e Anna Maria Morena, in attesa di occupazione; Giovanni D'Assoro, muratore, e Francesca Cocuzza, sarta; Carmelo Cocchiato, meccanico, e Maria Carmela Forte, casalinga; Sergio Enrico Canobbio, meccanico, e Carmela Stefania Scarfiello, infermiera.

Tortona

Nati: Jessica Asti; Giulia Codispoti; Giulio Merlo; Elisa Valentina Coll; Giulia Lacqua; Andrea Dal Ponte; Dario Arlandini; Monica Ferrari.

Morti: Giuliano Giorgi, [illegible] anni, pensionato; Cesare Vittorio Cerchi, [illegible] pensionato; Alessandro Cornidato, 3 mesi; Pietro Magrassi, 76, pensionato; Attilio Massarini, 82, pensionato; Elisabetta Procopio, 53, casalinga, Angelo Odicino, 80, pensionato; Angela Lavaselli, 56, farmacista.

Pubblicazioni di matrimonio

Giulio Poggio, operaio, e [illegible] Bruno, operaia.

Novi Ligure

Nati: Elisa Mazzucco; Giacomo Bianchi; Marco Ottria; Alice Orlando

Morti: Maria Fontana, [illegible] anni, pensionata; [illegible] Condor, 92, pensionato; Cesare Martini, 66, pensionato; Carlo Masini, 88, pensionato; Maria Argenta, 78, pensionata; Maria Fossati, 87, pensionata; [illegible] Costantino Campora, 76, pensionato; Nicola Merlano, 74, pensionato; Angela Magni, 89, pensionata; Santi[illegible] Ponassi, 73, pensionata; Agostino Puppo, 80, pensionato

Pubblicazioni [illegible] matrimonio

Paolo Momentè, artigiano, e Donatella Repetti, infermiera; Ferdinando Mautone, operaio, e Annamaria Scarniglia, casalinga; Giovanni Norese, impiegato, e Patrizia Bisio, impiegata; Mauro Montessoro, operaio, e Paola Santamaria, operaia.

(I dati si riferiscono al periodo [illegible] 17/24 febbraio).

I Colleghi del Centro Elaborazione Dati dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara partecipano al lutto della famiglia per la morte del collega

Giampiero Acuto

— Novara, 25 febbraio 1989

Oggi Stazzano propone la quarantesima edizione del suo Carnevale

Torna la «festa dei macachi»

Le prime edizioni presero il nome [illegible] «Regina dei macachi» che guidava il corteo, una maschera ormai dimenticata - All'allestimento della sfilata odierna ha contribuito tutto il paese - Attesi migliaia [illegible] visitatori

STAZZANO — Oggi alle 14,30 si festeggia il quarantesimo anniversario [illegible] Carnevale stazzanese, organizzato [illegible] Pro loco con il patrocinio del Comune. Il Carnevale stazzanese è nato nel 1950, su iniziativa di un gruppo [illegible] appassionati burloni, e fu subito ribat[illegible] «il carnevale [illegible] macachi». Un nomignolo inconsueto, che traeva origine dalla maschera della «Regina dei macachi» che con il suo Principe azzurro sfilava [illegible] carrozza tra i suoi cortigiani, e che per lunghi [illegible] fu una delle figure tradizionali del carosello allegorico.

Ad impersonare la Regina dei macachi era Ester Bonino. Ammantata di bianco, col volto annerito ed una [illegible] in testa, apriva [illegible] la sua carrozza la sfilata [illegible] maschere, [illegible] i lazzi e le risate dei compaesani, tra nuvole di coriandoli e stelle filanti.

Da tempo la maschera della «Regina dei macachi» [illegible] stata dimenticata e nessun'altra costituita ne ha ereditato il ruolo, ma il Carnevale stazzanese si è [illegible] fermato per decenni [illegible] dei principali appuntamenti [illegible] della provincia.

Molti ricordano ancora [illegible] scorribande che il Carosello compiva nei paesi vicini: a piedi, a cavallo, su carri e carrozze d'ogni tipo, in bicicletta o a bordo dei [illegible] più strani, le maschere [illegible] Stazzano invadevano Novi, Serravalle, Cassano e Arquata.

«Era un Carnevale pionieristico, popolare, che spesso si concludeva [illegible] un'abbuffata [illegible] polenta sul sagrato della Collegiata [illegible]vese, dopo oltre [illegible] trentina [illegible] chilometri di sfilata, tra i primi ingorghi nella nascente civiltà dell'automobile — ricorda Lorenzo Guido, segretario della Pro loco stazzanese —. *Poi gli organizzatori cominciarono [illegible] a curare maggiormente l'allestimento dei carri allegorici e il carosello mascherato dal 1965 si svolge esclusivamente sul circuito [illegible] nostro paese».*

Per un'intera giornata Stazzano resta chiusa alle auto e riserva le sue strade al corso mascherato.

Oggi saranno una decina i carri allegorici presentati dagli abitanti di Stazzano e di Albarasca, centinaia le maschere, addobbate con i costumi più fantasiosi, tutti accompagnati nella sfilata dalla «Bufa e Scrola», il Corpo folcloristico serravallese, dalla banda musicale e dalle majorettes di Santhià.

I costumi [illegible] Clara Pomodoro, [illegible] carrozze d'epoca [illegible] Santino Bergaglio e dei fra[illegible] Paolo e Pietro Bailo, i carri allestiti [illegible] la direzione del pittore Franco Bailo, sono il frutto di un impegno profondo che da molte settimane [illegible] stazzanesi dedicano [illegible] loro Carnevale.

E' un appuntamento che tradizionalmente [illegible] [illegible] 10 [illegible] persone [illegible] tutto l'Alessandrino, [illegible] vicina Liguria e dall'Oltrepò. I temi dei carri allegorici sono tenuti gelosa[illegible] segreti, ma è facile prevedere che le vicende politiche, i prossimi [illegible]diali [illegible] calcio, i sessant'anni [illegible] Topolino e il tradizionale [illegible] dei bimbi saranno rappresentati al concorso che premia le realizzazioni più belle e fantasiose.

In margine [illegible] Carnevale, è da segnalare l'iniziativa del Comitato pro restauro della [illegible] San Giorgio; un [illegible] donne che nella sala [illegible] del paese ha organizzato una [illegible] di beneficenza [illegible] una mostra-mercato di prodotti artigia[illegible] (pizzi, lavori a maglia, quadri e ceramiche) per finanziare i lavori [illegible] della chiesa.

A concludere i festeggiamenti carnevaleschi, la tradizionale offerta di polenta portafortuna, accompagnata da gongorzola e vino locale, mentre la sera è in programma il veglione mascherato [illegible] discoteca «Il Muli[illegible] di Borghetto Borbera.

Walter Gianneschi

Stazzano. Un'immagine del 1950: la «Regina dei macachi» sfila in carrozza con il principe

---

IN PIAZZA [illegible] IL QUIZ

Tortona. Piazza Duomo è stata «invasa» ieri, fin dal primo pomeriggio, dalle telecamere di una troupe televisiva che, in serata, ha registrato due puntate [illegible] programma «Per la strada», in onda ogni settimana, dal [illegible] venerdì, alle 21,30, su «Italia Uno». [illegible] gente ha affollato la selezione [illegible] concorrenti: ne sono stati scelti una trentina, ma solo sei hanno poi, in realtà, partecipato alla gara, [illegible] è stata regi[illegible] in serata, tra folate di vento che [illegible] ostacolato il lavoro dei conduttori, Marco Balestri e Annamaria Frosio. «Top secret» la data della messa in onda del programma. I responsabili della trasmissione si sono limitati a dire che «le due puntate saranno programmate nel mese di marzo».

Quattro giovani di Novi stasera in un recital a Pozzolo

Al bar con i poeti maledetti

Il gruppo fa parte del Laboratorio di promozione e produzione teatrale - Presentano all'Aleph versi [illegible] Baudelaire, Mallarmé, Verlaine, [illegible] - Originale colonna sonora

ALESSANDRIA — Due sono attori, due musicisti: [illegible] e quattro [illegible] i poeti «maledetti», anche se non sanno precisare il perché di questa loro predilezione («E' un piacere personale», si limitano a dire). Comunque insieme presenteranno questa sera, alle 22, al [illegible] «L'Aleph» di Pozzolo Formigaro, lo spettacolo-recital «Maledetti e assoluti».

Età compresa tra i 23 e i 23 [illegible], Enzo Buarnè e Gabriella Ic[illegible] (gli attori), Andrea Lanza e Raffaele Mascolo (i musicisti) praticamente giocano in [illegible] perché fanno parte del neonato «Laboratorio di promozione e produzione teatrale Città di Novi Ligure» e Novi è a due passi da Pozzolo.

Lo spettacolo di stasera è la prima produzione '89 del Laboratorio (la [illegible] in assoluto) e dopo il debutto di [illegible] verrà proposto «sul territorio regionale». In [illegible]stanza «*chi desidera ascoltarlo, si rivolga a noi*», sintetizza [illegible] Buarnè che è un po' l'anima del gruppo.

Sarà lui, attrezzista-macchinista [illegible] dipendente dell'Azienda teatrale alessandrina e allievo della scuola [illegible] recitazione «I Pochi» di Alessandria, a recitare insieme a Gabriella Icardi, impiegata comunale, poesie e brani tratti da opere di Charles Baudelaire, Edouard-Joachim Corbière, Stéphane Mallarmé, Paul Verlaine, Jean-Artur Rimbaud, Marceline Desbordes-Valmore.

Le musiche di Andrea Lanza e Raffaele Mascolo costituiranno l'originale colonna sonora del recital. I due musicisti — [illegible] il pri[illegible] compositore di musica [illegible] e diplomando in pianoforte il secondo — si servono di basi registrate su cui innestano brani dal vivo. Stanno coltivando [illegible] loro «grande occasione»: è [illegible] affidata la colonna sonora di un film con la regia di Philippe Beun-Garbe.

Il «Laboratorio» è al suo secondo impegno. Il primo è stato «Dannunziazione» operina imperniata sui versi di D'Annunzio. Dice Buarnè: *«Lo spettacolo è piaciuto e continua a suscitare interesse tanto è [illegible] che lo proponiamo, [illegible] una [illegible] frequenza, ai giovani delle medie superiori»*.

Emma Camagna

Premiati [illegible] concorso «Il Natale di Arquata»

ARQUATA SCRIVIA — Nell'aula magna delle medie si è svolta ieri la premiazione degli alunni [illegible] elementari e medie che hanno partecipato al concorso «Il Natale di Arquata visto da...».

Per le elementari, nella sezione pittura, Marco Deambrogio di Casale ha preceduto [illegible] Gallicchio di Arquata e Sara Calcagno di Pozzolo, mentre tra i gruppi la 5ª B del primo Circolo di Novi ha vinto davanti alla «Carducci» [illegible] Alessandria ed a Selena Corbo e Fabiola Martino [illegible] Ovada.

Nella sezione pittorico-letteraria Manuela Moncalvo si è classificata prima davanti a Chiara Cigolini, mentre un premio è andato a ogni alunno della 5ª B; tra i gruppi, dominio arquatese: [illegible] della 4ª A, [illegible] Silvia Bocca, Marco Di Gioia e Matteo Malaspina della [illegible] A si sono classificati secondi e Valenti[illegible] Bagnoleti e Sonia Isprini della 5ª C terzi.

Nella classifica delle medie, Floid Tallone della [illegible] B di Arquata si è imposto nella pittura individuale precedendo Antonella Paternoster e Marta Guerci, della 3ª D del «Boccardo» di Novi. Tra i gruppi, vittoria [illegible] Marta Santio, Davide Carta, Raffaele Verde e Michele Trabucco della [illegible] I del «Doria» di Novi, davanti a [illegible] Salvadeo, Silvia Zecchiardi, Emma De Negri e Cristina Firpo della stessa classe, [illegible] a Massimo Butti, Isabella Borgeri e Roberto Ferrarazzo della 3ª A di Arquata. Per il concorso letterario, Michela Cavanna [illegible] 3ª C arquatese ha preceduto il compagno di classe Simone Morando e Valenti[illegible] Chiara della 2ª [illegible]. I premi della sezione grafico-letteraria sono toccati ad Elisa Torti della 3ª B di Castelnuovo Scrivia, Lucia Riga [illegible] 3ª B di Arquata e Stefania [illegible] Moro e Roberta Pasquale della 1ª A di Arquata. Nella sezione [illegible]cale successo della 3ª I del «Doria» di Novi davanti ad Andrea Negruzzo di Cabella.

w. gi.

Appuntamenti in provincia

CONCERTI. Alla Sala Ferrero di **Alessandria**, stamane alle 11 suona il chitarrista Luigi Biscaldi. [illegible] 10,30, nella sala giovani del [illegible] Civico di **Tortona**, l'Agimus propone un concerto del pianista Bruno Canino.

LE DONNE E IL «MISTER». Alle 22 di questa sera una giuria di sole donne, scelte fra ragazze che hanno partecipato [illegible] finali dei concorsi «Un volto per il turismo» e «La ragazza ideale», alla discoteca Before di Novi Ligure sceglierà tra una decina di giovanotti quello cui conferire il titolo di «Mister Before 1989».

Il vincitore e i suoi «damigelli d'onore» riceveranno omaggi degli [illegible] della manifestazione, coppe e targhe della Provincia. La serata [illegible] condotta da Paolo Paoli.

CINEMA. Al cinema [illegible]bra di **Alessandria**, per la rassegna «Movie, music e altro», [illegible] domani a mercoledì sarà proiettato il film «Angel Heart, [illegible] per l'inferno».

Oggi pomeriggio, invece, alle 15 e alle 18, viene proiettato il cartone animato di Walt Disney «Cenerentola».

NUOVA SEZIONE PCI. Alle 9,30 di stamane si inaugura a Serravalle Scrivia la nuova sezione [illegible] pci con [illegible] convegno su: «La politica e il rinnovamento [illegible] partito».

LASAGNATA. Festa in piazza oggi pomeriggio dalle 15 a Villaromagnano con distribuzione gratuita di piatti di lasagne al ragù.

CONCERTO BLUES. [illegible] «Notturno Club» di via [illegible]ketti 37, ad **Alessandria**, ospita questa sera un [illegible]certo [illegible] con Carla Suppo; domani sera [illegible] programma invece la «session», aperta a tutti.

DIBATTITO SUL CILE. Domani sera alle 21,30, nella sezione Curiel [illegible] pci di **Alessandria**, la federazione giovanile [illegible] partito comunista e il gruppo «Falce e martello» propongono un incontro con Jorge Alborcoz, rappresentante [illegible] movimento giovanile socialista cileno.

ASSEMBLEA GRUPPO CINEMA. [illegible] sala Ferrero di **Alessandria**, domani sera avrà luogo l'assemblea generale biennale del Gruppo cinema, che eleggerà il nuovo direttivo.

Poi [illegible] proiettato il film «Anche i nani hanno cominciato da piccoli» di Werner Herzog.

DI[illegible]CHE. Si [illegible] il liscio questa sera al dancing Valentia di **Valenza** con Ser[illegible] Pezzi e la sua orchestra. Si danza alla Cometa di **Sale**, al Diva di **Basaluzzo**, al Neu di **Pozzolo Formigaro**, al Vog di **Alessandria**, alle Fonti dello Zolfo di **Montegioco**, dove sono di scena «I Cardinal»; [illegible] Palladium Music Hall di **Acqui Terme** [illegible] con Beppe Carosso.

DIBATTITO ARTIGIANI. Alle 11,30 di domani all'Ho[illegible] Lux di **Alessandria** v[illegible] presentata [illegible] proposta [illegible] legge regionale contro il lavoro abusivo nell'artigianato. L'iniziativa è dell'Associazione [illegible] artigiani.

INCONTRO [illegible] DONNE PALESTINESI. [illegible] 21 di domani nella [illegible] di Palazzo Guasco, ad **Alessandria**, è in programma, su iniziativa del «Centro donna», un incontro con Laura Scagliotti e Meritè Calloni del Gruppo Palestina e della Casa delle Donne [illegible] Torino e [illegible] Hann, una ricercatrice palestinese dell'Università di Gerusalemme. La manifestazione è patrocinata dagli assessorati [illegible] Cultura di Comune e Provincia.

Contemporaneamente si apre sotto i portici di piazza Garibaldi [illegible] mostra «Kufia-Matite per la Palestina» [illegible] una serie di tavole anche di Altan e testi di Stefano Benni.

RIUNIONE FEDERSCUOLA. Domani alle 16,30, nella sede della Cisl, a **Novi Ligure**, si tiene un incontro [illegible] zona per preparare il congresso comprensoriale della Federscuola, in [illegible] ad Alessandria il 12 marzo.

IN[illegible] SUL BILANCIO. Proseguono gli incontri organizzati dall'assessorato comunale al Decentramento per discutere con la popolazione il bilancio di previsione. Domani sera la riunione avrà luogo nella sede del Consiglio di quartiere di **Spinetta Marengo** e interesserà anche i sobborghi Litta Parodi, Cascinagrossa, Lobbi, Castelceriolo, Mandrogne, [illegible] Giuliano Nuovo e San Giuliano Vecchio.

e. c.

Cinema e taccuino

[illegible]NORIA

[illegible]: **Sotto accusa**
AMBRA: pomeriggio: **Cenerentola**, sera: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi.**
COMUNALE: L'opera al nero
CORSO: Un pesce di nome Wanda.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Nudo e crudo.
MODERNO: Splendor, con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi.

ACQUI TERME

ARISTON: Cocktail.
CRISTALLO: Il Presidio
ITALIA: Sulle tracce dell'assassino.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Splendor.
POLITEAMA: Sotto accusa.
VITTORIA: Lei, lui e l'altro.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Rambo III.

[illegible]

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: [illegible] **nella nebbia.**
ITALIA: Lei lui e l'altro
MODERNO: Moonwalker.

OVADA

LUX: Caruso Pascoski di padre polacco
MODERNO: Biancaneve e i sette nani

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Compagni di scuola.

TORTONA

SOCIALE: Cocktail.

VALENZA

SOCIALE: pomeriggio: **Red e Toby**, sera: **Scommessa con la morte.**

[illegible]

ARLE[illegible] Caruso Pascoski di padre polacco.
GALVANI: Cocktail.
ROMA: Tucker, un uomo e il suo sogno.

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega; notturna: *Sacchi*, corso Acqui.
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, via Assarta.
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Botti, via Piana.

GUARDIA [illegible]

Numeri [illegible] per [illegible] urgenti. **Alessandria:** 42 341; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.638).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] (306 + numero interno)

[illegible]

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TAXI

Piazza Libertà: 53 001
Stazione Ferroviaria: 51 632.

[illegible]

Orario: [illegible] 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]

Erg, via G. Bruno; **Total**, Lungotanaro Solferino; **Api**, largo Catania; **Agip Aci**, spalto Marengo; [illegible], via [illegible] **Agip**, via Marenco; [illegible]melli, piazza Valfrè; [illegible], [illegible] E. Marx; **Oil**, via Casalcermelli; **Agip**, [illegible] Acqui; **Tamoil Gas**, via Marengo.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 8, tel. (0131) [illegible], 443 347; Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; [illegible] (0131) 237.144; **Acqui Terme** (0144) [illegible], 54.297; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 86.302; **Serravalle Scrivia** (0143) [illegible]

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442 543/44. Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30. **Casale**, via Paleologi 36, tel. (0142) 54 494. **Sportello Pubblicità**, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01-21.54.

Alle tivù

QUARTARETE

20,30 **Maratina**, film tv
1 — **Aristocrazia immorale**, film di A. Sinclair con Oliver Reed (1973)

TELECITY - ITALIA 7

18,30 **Poldark**, telefilm
19,30 **Shannon**, telefilm
20,30 **La violenza quinto potere**, film di F. Vancini con Enrico Maria [illegible], Gastone Moschin (1972)
[illegible] **Maschio, femmina, fiore, frutto**, [illegible] di R. Mal con Anna [illegible] Massimo [illegible] (1979)
0,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

PRIMANTENNA

SUPER SIX

11 — **Film a cartoni: Galaxy Express 999**
12,30 **Aggiudicato a...: asta televisiva**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Domenica sport**
21,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **European Top 40**
23 — **Cinema e Musica**: [illegible] da a Brooklyn con Frank Sinatra
1 — [illegible] **auto della settimana**, guida [illegible] all'acquisto [illegible] l'usato
1,30 **Buona notte con...**

[illegible] - Pari del Derthona, vince la squadra di Baveni

Casale, un finale «ok»

I nerostellati hanno siglato due gol al Pergocrema nell'ultimo quarto d'ora
Divisione della posta ■ Voghera (3-3): per i bianconeri «tripletta» di Gori

CASALE MONFERRATO — Con due gol siglati nell'ultimo quarto d'ora, il Casale si è aggiudicato l'amichevole al «Natal Palli» contro il Pergocrema, squadra in lotta per la [illegible] nel girone B di serie C2. *«Una gara di allenamento per approfittare della [illegible] del campionato»*, aveva [illegible] mister Bruno Baveni alla vigilia, e così è stato.

Un incontro disputato di fronte a poco più di [illegible] spettatori, ma dai toni agonistici accesi. Il Casale ha subito chiarito le sue intenzioni all'8', quando Mirisola ha spedito [illegible] sfera di poco fuori, su passaggio di Pieri. Poi si è messo in evidenza Mocellin, che ha centrato un palo all'11 [illegible] 25' è stato atterrato dal portiere [illegible] vezzi in uscita al limite dell'area. L'estremo difensore ospite ha poi deviato in angolo il successivo calcio di punizione battuto da Melchiori.

Più pericoloso il Pergocrema nella ripresa; al 47' De Giorgis si è liber[illegible] bene, lasciando partire dal limite un pallonetto, alto [illegible] pra la traversa. Sul fronte opposto, al 55' su cross di Calamita, De Riggi ha colpito di testa, ma il portiere ha agguantato la sfera in tuffo. Il Casale è passato in vantaggio al 75': Pieri dalla fascia sinistra ha proposto al [illegible] Col, lesto ad insaccare di testa. Quattro minuti dopo i nerostellati hanno sfiorato il raddoppio; Castagna ha anticipato l'uscita del portiere, ma la sua conclusione è stata respinta da un palo. Ghiotta occasione per il Pergocrema [illegible] 85': su calcio d'angolo la sfera è giunta a Rugginetti, tempestivo a concludere, ma il portiere Ferraresso ha bloccato in tuffo.

Allo scadere il secondo gol: su un lancio di Pieri in area, Di Napoli in diagonale ha messo nel sacco.

g. d.

Casale: Ferraresso; Luxoro (46' Olmi), Mozzone; Mirisola (46' Col), Cucciola, Pieri; Melchiori, Mocellin (46' Calamita), De Riggi (71' Spinoglio), Madocci, Di Napoli.

Pergocrema: Lavezzi (46' Bianchessi); Rugginetti, Tolasi (46' Moroni); Tassiero, Bocca, Casablanca, De Giorgis, Vesè, Venturato, Mazzoleri (58' Gardoni), Lucchi Tuezzi (46' Colnaghi).

Enzo Mocellin (Casale)

VOGHERA — [illegible] reti e buon gioco nell'amichevole tra la Vogherese ed il Derthona, disputata ieri [illegible] «Comunale» alla presenza di circa 200 spettatori. Il risultato finale (3-3) è sostanzialmente giusto. L'allenatore dei rossoneri, Maurizio Bruno, ha fatto ruotare tutti i giocatori della «rosa», con la sola eccezione del libero Bellopede, che [illegible] assistito all'incontro dalla tribuna. Pochi i cambi effettuati invece da mister Ambrogio Pelagalli, che solo nel finale ha dato spazio a qualche giovane. [illegible] Derthona ha affrontato l'impegno senza i titolari [illegible] e Feria, tenuti precauzionalmente a riposo; Gori ha segnato una tripletta.

La partita è stata vivace, soprattutto nel primo tempo. Al 3' il primo [illegible] Derthona: Gori ha vinto un rimpallo nell'area rossonera, superando Damico con [illegible] tiro forte [illegible] angolato. Al 10' il terzino ospite Terzi nel tentativo di deviare in angolo di testa un centro di Cerasa, ha trafitto il proprio portiere.

[illegible] 17' [illegible] Vogherese è passata in vantaggio con la più bella azione della partita: preciso dialogo tra Cerasa e Battistella con conclusione imparabile di quest'ultimo. Tre minuti dopo Gori ha infilato Damico con un potente destro, simile a quello che [illegible] propiziato la prima rete.

Ne[illegible] ripresa, maggior agonismo [illegible] campo, ma poche [illegible] azioni degne di nota. Al 64' il rossonero Provvido, direttamente [illegible] calcio d'angolo ha «beffato» [illegible] portiere Gualco, entrato in sostituzione [illegible] Nasuelli. Al 73' il definitivo pareggio, siglato [illegible] Gori con una punizione dal limite, che ha sorpreso Alani entrato al posto di Damico.

v. g.

Vogherese: Damico (46' Alani); Corradi, Latronico; Vuolo, Fusi, Panucci; Battistella (46' Meneghel), Andreoli (46' Provvido), Cerasa (63' Rota), Dimarco (46' Calravacca), Guerra (46' Visca).

Derthona: Nasuelli (46' Gualco); Sergo (46' Calabrese), Prevedini; Terzi, Tedoldi, Baronio; Narducci (58' Ferraroni), Patta (80' Gatti), Uzzardi, Gori, Cenci (80' Rebellato).

[illegible] - Oggi al «Comunale» contro l'Oleggio

Valenzana senza big si affida a Vittone

Sono assenti Tascheri e Marocchino, ma l'allenatore Fait ha programmi ambiziosi

VALENZA — [illegible] Valenzana ospita oggi al «Comunale» l'Oleggio. [illegible] Aldo Tascheri (infortunato) e Domenico Marocchino, squalificato. La vittoria è d'obbligo per i rossoblù, che vogliono giungere al prossimo impegno contro la capolista Solbiatese mantenendo almeno l'attuale distacco in graduatoria (tre punti).

Dice l'allenatore Attilio Fait: *«L'ideale sarebbe [illegible] divario di due lunghezze, ma [illegible] me [illegible] può [illegible] che [illegible] Mollese conquisti un risultato utile in trasferta contro la compagine più forte del torneo?»*.

I rossoblù contano di ottenere un bottino pieno. All'andata [illegible] Valenzana, dopo sei turni piuttosto opachi (con l'attacco a segno soltanto [illegible] volte, una [illegible] rigore), [illegible] trasformò, disputando una gara entusiasmante.

Dice il vicepresidente rossoblù, Nino Correo: *«Marocchino trascinò la squadra giocando sia nel ruolo di centravanti arretrato, sia sulla fascia destra. Servì i compagni con [illegible] millimetrici,*

Il mister [illegible] Fait

che lasciarono di stucco gli avversari, tra gli applausi del pubblico. E al termine l'ex juventino fu assediato dai ragazzini alla ricerca di un autografo».

Ma l'incontro di Oleggio segnò anche il «ritorno all'antico» di mister Fait. Dopo molti esperimenti, caratterizzati dall'utilizzo dei nuovi acquisti, l'allenatore valenzano tornò a schierare Carlo Vittone come terzino di spinta sulla [illegible] sinistra del campo. La mossa [illegible] azzeccata: il jolly rossoblù fu incontenibile. Non si limitò ad annullare Scialino, [illegible] attaccante [illegible] pericoloso con sei reti all'attivo, ma si trasformò in un incubo per la difesa dell'Oleggio.

In seguito all'atterramento di Vittone, Tascheri realizzò poi [illegible] rigore, sbloccando il risultato, successivamente arrotondato da Binelli e dallo stesso Vittone. Conclude Fait: *«Carlo è tornato in [illegible] forma contro la Mollese, siglando [illegible] gol capolavoro. Sicuramente oggi [illegible] deciderà il suo duello con Scialino e l'apporto che saprà fornire sulla fascia. Inoltre aspettiamo i gol del giovane Giacobone»*.

r. c.

Valenzana: Moretti; Negri, Vittone; Giacomotti, Marenco, Lupone; Castellani, Porcelli, Binelli, Barbieri, Giacobone.

Le sfide [illegible]

[illegible] esterno per Felizzano [illegible] e Gaviese che, divise da una sola lunghezza [illegible] classifica, occupano le prime [illegible] posizioni nel campionato di [illegible] Categoria, girone E. [illegible] trasferta a Santena i valenzani vogliono dimostrare che [illegible] pareggio di domenica scorsa con il Comollo è [illegible] causato solo dalla presunzione di avere, sul punteggio di 3 a 1, [illegible] partita [illegible] pugno. La Gaviese deve [illegible] a Castellazzo il passo [illegible] di Mandrogne. L'Ovadamobili ospita il Costigliole ed è decisa a recuperare terreno in graduatoria. Gli altri incontri: Balzolese-Comollo Novi; Nicese-Junior; Mandrogne-Fulvinear; Boschese-Quattordio; Rocchetta Tanaro-Sandamianese. Intanto, il giudice sportivo ha respinto il reclamo della Nicese, relativo alla gara del 12 febbraio a Quattordio, ritenendo «non influenti sul risultato i presunti incidenti accaduti al [illegible] Bartolomeo Anastasio». Il giudice ha quindi confermato [illegible] vittoria del Quattordio per 1 a 0.

r. c.

Nel girone M di Seconda categoria, turno favorevole per il capolista Felizzano che ospita il Predosa.

Alle sue spalle hanno [illegible] compito certamente più difficile [illegible] Sale che ospita un Quargnento incostante ma sempre pericoloso e l'Arquatese che riceve la Viguzzolese, forza emergente di questa fase del torneo, mentre il Mirabello non dovrebbe affrontare grandi imprevisti nel match casalingo con il Cassine, ultimo in classifica.

Molto delicato l'incontro tra Pozzolese e Cassano: i lo[illegible] possono perdere se vogliono salvarsi, gli ospiti devono vincere per alimentare le residue speranze di promozione. All'insegna dell'equilibrio gli incontri San Giuliano Nuovo-Bassignana, Occimiano-Luese, Fubine-Vi[illegible].

[illegible] girone E la capolista Moranese ospita il Sant'Antonino, il Pontestura riceve [illegible] Casalvolone, mentre [illegible] Terranova gioca sul [illegible] della Caresanese, altra protagonista del [illegible].

(w. gl.)

[illegible] - Arriva il Parabiago, capolista in C1

Dlf, oggi si rischia

■ Equitazione oggi il tro[illegible] di [illegible]

CARESZZANO — Seconda giornata del trofeo indoor al centro ippico «Selva» di Carezzano. Oggi sono in gara i cavalieri di cinque categorie. [illegible] competizione s'inizia [illegible] il premio Prim' passi; seguiranno Debuttanti, Patente A-2, Inferiore categoria F e Superiore categoria D.

Nelle prime tre gare [illegible] esibiscono i cavalieri più giovani (si [illegible] di una parata dimostrativa); le categorie Inferiore F e Superiore D garantiscono invece prestazioni di notevole livello. [illegible] prevede un'adeguata affluenza di pubblico. La manifestazione si svolge dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 17.

(e. r.)

Dopo due settimane di sosta riprendono oggi i campionati di rugby. In serie C1 per la quarta di ritorno il Dlf affronta alle 14,30 sul proprio terreno la capolista Parabiago. Reduci da due successi consecutivi, contro Cecina e Asti, [illegible] alessandrini hanno consolidato la loro posizione in classifica. Sono quint'ultimi e per il momento al riparo dal rischio di un coinvolgimento in zona retrocessione.

Dice il trainer Eraldo Zucconi: *«Non possiamo però dormire sugli allori. Il calendario ci riserva una serie di incontri molto impegnativi, sicuramente decisivi per le nostre sorti»*.

[illegible] pronostico condanna i «ferrovieri» [illegible] sconfitta difficilmente evitabile. [illegible] all'andata la squadra lombarda si era imposta con uno scarto netto.

«Cercheremo di limitare i danni — aggiunge Zucconi —*, ma dobbiamo anche fare i conti con le assenze di molti titolari»*.

Per infortuni e malanni oggi [illegible] giocano Zanzotto, Aperto, Pelici, Casarin, Piccinin, Bazzetta e Marucci. Com'era già successo altre volte, l'allenatore è costretto a utilizzare alcuni giocatori [illegible] seconda squadra, impegnata in C2.

In questa categoria, il Dlf si confronta in [illegible] 12,30 con l'Aosta per la quinta di ritorno. Le due formazioni sono affiancate al terzo posto in classifica. Nel match di andata si erano imposti [illegible] stretta misura i valligiani.

Sempre in C2, il Chiesa Costruzioni Novi riceve alle 14,30 il San Mauro Torinese. Dopo il successo interno ottenuto contro i cugini del [illegible] la formazione novese con [illegible] ritorno dell'allenatore Ivo Ralteri sembra aver ritrovato sicurezza e determinazione. Il Novi scenderà in campo al gran completo; è in forse [illegible] il terza [illegible] Tato Fraiioni, reduce da un infortunio di gioco.

m. p.

[illegible] - I biancocelesti contro la capolista, il pareggio del San Carlo

Novi, «bomber» puntati sul Mondovì

■ Le squalifiche nei campionati [illegible]

ALESSANDRIA — Queste le sanzioni per i campionati Dilettanti. In Promozione, sono stati squalificati Daffa[illegible] e Minguzzi (San Carlo); in Prima categoria, Notti e Piazza (Quattordio), Tinca e Cappello (Mandrogne), Solani (Balzolese), Quttica (Ovadamobili); per due turni, Trussi (Comollo). In Seconda oggi non giocano: Parodi (Felizzano), Ceddi (Bassignana), Patti, Clementini e [illegible] (Sale), Luci[illegible] (Pozzolese), Formica (Mirabello), Gam[illegible] (Quargnento), [illegible] tini (Viguzzolese), Lupieri (S. Giuliano); per due turni Vergano (Luese).

(r. c.)

Importante pareggio per il San Carlo, nell'anticipo di ieri a Chieri (2-2). I borghigiani sono passati per due volte in vantaggio, con gol di Montiglio al 35' e di Varese al 79', obbligando gli avversari a rincorrere la divisione della posta. Le reti per il Chieri sono state siglate da Gentile al 61' e da Basone all'84'.

Il San Carlo ha confermato di poter competere con le formazioni più blasonate della Promozione piemontese.

Oggi, intanto, è in programma un turno decisivo nella lotta al vertice, con la capolista Mondovì impegnata sul campo della Novese, [illegible] l'Acqui, seconda in classifica, gioca a Cuneo. La Frugarolese [illegible] ospite della Carassonese [illegible] delicato match-salvezza ed il Monfer[illegible] riceve il Pro Dronero. In Promozione ligure, il Libarna è impegnato in trasferta con i savonesi della Veloce.

La sesta giornata di ritorno del girone C piemontese ruota attorno al *big-match* tra Novese e Mondovì, in programma oggi alle 15 al «Comunale» di viale Rimembranza. Un incontro che indirettamente interessa anche l'Acqui ed il Canelli, che potrebbero approfittare di uno scivolone della capolista per insediarsi al vertice della graduatoria.

Contro i monregalesi, la Novese si gioca le sue residue speranze di promozione: la formazione [illegible] mister Delladonna deve superare la capo[illegible] per ridurre lo svantaggio [illegible] un solo punto e riaprire la corsa verso l'Interregionale.

Dice l'allenatore: *«Per vin[illegible] dobbiamo disputare [illegible] gara intelligente, senza innervosirci se tardiamo a segnare. Bisogna lottare sempre fino al novantesimo»*.

Se il Mondovì deve forse rinunciare ancora al portiere titolare Bertolino, nella Novese è assente [illegible] squalificato Daidola, ma Franco Delladonna può confermare la formazione che domenica si è imposta a Villafranca con un gol di Marchese.

L'Acqui cerca ancora una vittoria sul campo del Cuneo, fanalino di coda. Il nuovo allenatore dei termali, Oscar Lesca, deve rinun[illegible] gli attaccanti Aime e Gambatesa, infortunati, e ha intenzione a schierare la stessa squadra che domenica ha travolto il Chieri con un perentorio 3-1.

Dice il nuovo mister: *«Il pressing è la nostra arma migliore. Forse questa [illegible] remo di nuovo al comando della classifica»*.

Molto delicata è la trasferta della Frugarolese sul campo della Carassonese, diretta rivale nella [illegible] la salvezza. Gli alessandrini allenati [illegible] Bruno Russo sono reduci da due brillanti pareggi; rientrano in squadra il terzino Moretti e [illegible] mezzapunta Di [illegible].

Dichiara mister Russo: *«Crediamo nelle nostre possibilità di salvezza e lotteremo sino all'ultimo minuto senza far regali a nessuno»*.

Si preannuncia [illegible] l'incontro tra Monferrato e Pro Dronero, formazioni di centro classifica. Nonostante la sconfitta di domenica [illegible] contro la capolista, i monferrini sono in netto progresso, ma dovranno sfruttare con maggior precisione le occasioni favorevoli per [illegible] perare la retroguardia del Pro Dronero, che non sembra imperforabile.

In Promozione ligure, il Li[illegible] disputa sul campo della Veloce la sua seconda trasferta consecutiva, cercando un nuovo risultato utile. L'allenatore serravallese sarà però costretto a utilizzare an[illegible] una formazione di emergenza per le assenze dello stopper Zimbardo e del portiere Cravera. L'estremo difensore [illegible] infortunato in allenamento, riportando [illegible] lesione ai legamenti della caviglia destra: dovrà essere operato e sarà assente sino a maggio. Al suo posto esordirà Marco Russo.

w. gl.

Il Tar ha rinviato la decisione sul ricorso

Autostrada, per ora i lavori continuano

Regione e Rav (società di gestione) porteranno altri documenti

AOSTA — Ancora una volta il Tribunale amministrativo di Aosta (Tar) non [illegible] pronunciato [illegible] presentato da Valle d'Aosta Ambiente e da Pro-natura Piemonte contro i lavori dell'autostrada cominciati, secondo i ricorrenti, senza gli opportuni consensi degli organi [illegible] controllo.

La documentazione all'e[illegible] dei magistrati non [illegible] stata infatti ritenuta sufficiente per esprimere il giudizio di merito a cui era legata l'ordinanza di sospensiva sollecitata [illegible] associazioni ambientalistiche.

La sentenza [illegible] il Tar richiede ora ulteriore documentazione all'Amministrazione regionale e alla Rav (la società che gestisce il raccordo autostradale valdostano) rinvia quindi all'estate una qualsiasi decisione sul problema sollevato da Paolo Jaccod, presidente di Valle d'Aosta Ambiente e proprietario di tutti i terreni di Morgex interessati [illegible] passaggio dell'autostrada, e da Paolo Bellotti, presidente di Pro-natura Piemonte.

Sarà necessario infatti un mese prima che la sentenza, che chiede alla Regione e alla Rav ulteriore documentazione, venga depositata.

Poi altri trenta giorni di tempo saranno assegnati alle parti per presentare i nuovi atti istruttori [illegible] infine, dovrà essere fissata la data dell'udienza.

I tempi quindi si allungano e soltanto l'eventuale sentenza del Tar del Lazio, a cui Jaccod e Bellotti hanno presentato un ricorso analogo a quello all'esame dei giudici di Aosta, potrebbe ora intervenire a bloccare i lavori dell'autostrada prima che — sempre secondo quanto sospengono [illegible] ambientalisti — «si compiano danni gravi e irreparabili». L'esame del ricorso [illegible] parte del Tar del Lazio è previsto nel mese di marzo.

La [illegible] di sospensiva per un anno dei lavori dell'autostrada [illegible] stata presentata [illegible] Valle d'Aosta Ambiente e da Pro-natura Piemonte perché la [illegible] in quel frattempo [illegible] possibilità [illegible] raccogliere [illegible] documentazione necessaria a dimostrare il rispetto delle procedure e l'avvenuta valutazione dell'impatto ambientale dell'opera.

Alla base del ricorso presentato dagli ambientalisti è infatti la mancata stesura di un piano dal quale desumere l'impatto ambientale dell'autostrada come previsto dalle [illegible] e dai decreti ministeriali adeguatisi [illegible] comunitarie.

I legali rappresentanti della Regione e della Rav discordano dalle tesi dei ricorrenti proprio [illegible] questo punto [illegible] quanto sostengono che per l'ente pubblico e la [illegible]cietà di gestione del raccordo Aosta-Courmayeur non esisteva l'obbligo di attenersi [illegible] norme citate dagli ambientalisti perché [illegible] cessive all'approvazione del progetto.

b. m.

Trattative sindacali al «Sac-à-dos»

PONT-SAINT-MARTIN — Si è svolto un incontro tra i sindacati e il direttore [illegible] fabbrica dell'azienda «Sac-à-dos» (trentanove dipendenti, [illegible] sede a Lillianes) durante il quale [illegible] presentate le richieste per il premio di produzione. Un secondo incontro, questo con l'amministratore delegato, è stato programmato per il 14 [illegible].

Nella piattaforma presentata dai sindacati [illegible] chiede di avere informazioni sulle prospettive [illegible] e [illegible]cupazionali, sul programma di lavori e un premio [illegible] produzione di 70 mila lire mensili.

Durante l'incontro è [illegible] il fatto che la Regione ha già dato parere favorevole per la [illegible] di un'area dell'ex [illegible] Viola alla società «Invicta» (un marchio per il quale lavora appunto [illegible] Sac-à-dos») per allestire un'altra azienda tessile (fabbricherà [illegible]teriale per la montagna).

[illegible] Pont-Saint-Martin, i sindacati hanno firmato [illegible] accordo per il contratto integrativo alla «Saci», la fabbrica (una ventina di dipendenti) che produce ossigeno e acetilene. Era la maggior fornitrice dell'Ilssa Viola e si temeva che dovesse lasciare la Valle con la chiusura dell'acciaieria, invece ha deciso di rimanere con buone prospettive di lavoro.

Il contratto integrativo prevede un premio [illegible] 80 mila lire mensili articolato in tre tranches di 20 [illegible] ciascuna per raggiungere il «tetto» entro il 1991. [illegible] 120 mila lire attuali. Il premio di produzione passerà a regime alle 180 mila.

Un «giorno di lotta» contro la precettazione

La dogana protesta

La decisione presa dall'assemblea del personale [illegible] Valle, riunita all'autoporto [illegible] Pollein - La contestazione si svolgerà il 1° marzo

Aosta. Un gruppo di camionisti all'autoporto durante i giorni della protesta (Cerise)

AOSTA — In [illegible] d'Aosta avrà uno strascico la protesta dei doganieri so[illegible] a livello nazionale dopo l'accordo raggiunto l'altra notte a Roma tra il ministro delle Finanze, Vittorino Colombo, e i rappresentanti sindacali.

Il personale della dogana di Pollein, infatti, riunitosi [illegible] mattina in assemblea all'autoporto, ha deciso di proclamare una giornata di protesta per il primo marzo.

In questo modo i doganieri intendono manifestare il proprio dissenso riguardo [illegible] provvedimento di precettazione deciso dal presidente della giunta regionale Augusto Rollandin nei confronti dei doganieri addetti alle operazioni di transito.

«Il personale [illegible] circoscrizione doganale di Aosta, — si legge nel [illegible] finale dell'assemblea — *[illegible] alle [illegible] assicurazioni [illegible] turite dall'incontro tenutosi a Roma presso il ministro delle Finanze, onorevole Colombo, e le segreterie nazionali [illegible] tutte le organizzazioni sindacali, sospende l'agitazione [illegible] attesa dell'esito dell'esame del disegno di legge atti Camera n° 2550 da parte della Commissione competente».*

«Tuttavia, — si legge ancora — *considerato che il presidente della giunta regionale [illegible] veste di prefetto ha disposto la precettazione del personale assegnato all'ufficio transito di Pollein ed ha mantenuto in vita tale precettazione anche in palese assenza di pericolo per la sicurezza e l'ordine pubblico, decide l'astensione [illegible] ogni forma di turnazione e [illegible] servizio straordinario per la giornata del 1° marzo».*

[illegible] di protesta [illegible] tro [illegible] provvedimento ritenuto *«ingiustificato, autoritario e lesivo dei diritti sindacali [illegible] lavoratori»* i doganieri della Valle mercoledì si limiteranno, quindi, [illegible] il [illegible] orario di [illegible]: dalle 8 alle 14.

Il mercoledì [illegible] in Valle il giorno [illegible] il traffico commerciale è più [illegible] e quindi [illegible] possono già prevedere disagi per la circolazione [illegible].

«La giornata di mercoledì, per mettere in atto la nostra protesta contro la precettazione — dicono in dogana — *[illegible] è dipesa [illegible] volume di lavoro, ma dal fatto che [illegible] 1° marzo ci sarà [illegible] parte della Commissione Finanze e Tesoro l'esame degli emendamenti da noi presentati sul disegno [illegible] legge di riforma [illegible] dogane e sui quali [illegible] ministro Colombo [illegible] già [illegible] sunto [illegible] impegno [illegible] massimo».*

Una sola giornata di astensione dal lavoro straordinario [illegible] e dai turni pomeridiani [illegible] dovrebbero comunque rendere necessari interventi d'autorità per garantire l'ordine pubblico, tuttavia, se questo dovesse avvenire, il personale della dogana di Pollein ha già minacciato ulteriori forme di protesta.

«Nell'ipotesi di altre precettazioni — dicono ancora in dogana — *è già stata decisa l'autoconvocazione immediata del personale per le decisioni del caso».*

Da venerdì è stata smaltita la coda dei Tir che dall'inizio settimana procedeva lenta verso l'autoporto con non pochi problemi sia per la circolazione sia per gli autisti, molti dei quali rimasti senza soldi a causa della [illegible] forzata [illegible] Valle.

Ieri mattina i piazzali dell'autoporto [illegible] Pollein erano ancora pieni [illegible] autotreni che, per la maggior parte, hanno potuto rimettersi in viaggio prima della chiusura degli uffici doganali alle 14 (il sabato pomeriggio e la domenica i controlli non vengono mai effettuati).

Nessun particolare problema è stato segnalato ieri dalla Polstrada: *«Tutto è calmo e normale»* è quanto hanno riferito gli agenti [illegible] servizio nella zona autoportuale e sull'autostrada.

Il peggio parrebbe quindi [illegible] anche [illegible] non è [illegible] escludere che la protesta dei doganieri mercoledì prossimo [illegible] le reazioni dei [illegible].

Beatrice Mosca

L'opinione della settimana

Clan degli ex

AOSTA — Secondo lo stile dei migliori e più accreditati telecronisti sportivi si potrebbe dire: *«Ad Aosta tutti in gruppo»*. Questa volta però con [illegible] la [illegible] al passaggio del Giro d'Italia, che ormai ha dimenticato la Valle, ma alla decisione di alcuni (per ora) ex consiglieri regionali di costituirsi [illegible] «gruppo» o associazione che dir si voglia, scelga il lettore.

Sarà la malinconia, ma diremmo meglio la «saudade» o il «cafard», sarà il piacere di ritrovarsi [illegible] per ridiscutere, ma in sostanza il fatto è questo: chi ha rinunciato «sua sponte» (si dice per dire) o è stato «silurato» (pa[illegible] sempre [illegible] per chi scrive, legge o ascolta, ma peggiore per chi ne è colpito fino [illegible] ha provato ora il desiderio di ritrovarsi con i colleghi di banco. Insomma, una gran bella rimpatriata.

I maligni, i dietrologi, i politologi professionisti per aver inciampato a caso [illegible] giornale sostengono che si stia formando un Consiglio-ombra, come in Gran Bretagna [illegible] l'opposizione costituisce sempre il governo-ombra, favorito dal gioco del bipolarismo che invita a tenersi preparati («Estote parati» [illegible] diceva una volta). Edoardo Bich è indeciso: spetta a [illegible] presidente del Consiglio (quello vero) o a Rollandin, capo del governo regionale, vestire i panni di Maggie Thatcher e mettersi in guardia? Dopo la «Lady» avremo i «Lords» di ferro.

Ma non è necessaria l'astuzia laica della volpe (nei fabliaux) o clericale del serpente (nel Vangelo) per [illegible]prendere che l'associazione degli ex, anzi [illegible] ciazione degli ex, nasconde soltanto il piacere [illegible] «reducismo», del ripercorrere [illegible] di gioventù o [illegible] gloria per quanto effimera. Chissà: potrebbe saltar [illegible] l'idea di formare una squadra di calcio sulla linea dei «veterani», che sono bravi e tutt'altro che «schiappe».

Si riuniscono in squadra di calcio persino i cantanti e gli attori, senza però ammettere che sono [illegible] anch'essi degli ex, e [illegible] vuole proibire [illegible] quattro calci al pallone [illegible] una metafora, altri potrebbe ricevere qualche calcione da quei personaggi gettati giù dagli scranni) agli ex consiglieri?

Niente paura, dunque: anzi, se è possibile, si dovrebbe incoraggiare questa forma di associazionismo, che [illegible]trebbe [illegible] come «serbatoio» di idee a chi oggi in [illegible] talvolta dimostra [illegible] poche [illegible] poi [illegible] cooperazione [illegible] diventerà un trampolino di lancio verso l'alto (perché in ba[illegible], metaforicamente, sono già caduti, [illegible] non per spirito od etica esistenziale) non resta che dire «à la guerre comme à la guerre».

E' l'ormai vecchia storiella di Pila: «A chi ci piace si iscrive e chi non ci piace non si iscrive». Senza riferimenti personali a possibili tesserati della n[illegible] associazione, che avrà norme astratte [illegible] vuole il codice civile o penale perché altrimenti risorgerebbero gli [illegible] «litigi» o le passate «alleanze», si formerebbero correnti o sottocorrenti, tornerebbe a dominare la partitocrazia e la movimentocrazia (neologismo, che si spera perdonabile).

Chi vivrà vedrà. Torna alla mente un verso di Torquato Tasso nella «Gerusalemme liberata», che [illegible] appunto: *«Istinto è delle umane menti - che ciò che più si vieta, uom più desia»*. Ahimè, quello scranno perduto.

Piero Cerati

Gli spettacoli [illegible] il taccuino

[illegible]

AOSTA

[illegible] e crudo, regia [illegible] Robert [illegible], con E. Murphy ([illegible] 1988) — *Registrazione filmata di [illegible] show del [illegible] del popolare [illegible] afroamericano.* Orario: 20; 22.

[illegible] Arturo II, regia [illegible] Yorkin, con D. Moore, L. Minnelli, J. Gielgud (Usa [illegible]) — *[illegible] sempre stronzo alle prese con un erede [illegible].* Orario: 20; [illegible].

ITALIA: Caruso [illegible] di padre polacco, regia di Francesco Nuti, [illegible] F. Nuti, [illegible] Burt, R. Tognazzi (Italia 1988) — *Psicanalista fiorentino risolve i suoi problemi di coppia diventando l'amante della moglie.* Orario: 20; 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Tradita, regia di Costa Gavras, con D. Winger, T. Berenger (Usa 1988) — *Una donna detective della Fbi si infiltra fra i razzisti del Ku Klux Klan per scoprire il colpevole di una serie di attentati.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Caruso Pascoski di padre polacco, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, C. Burt, R. Tognazzi (Italia 1988) — *Psicanalista fiorentino risolve i suoi problemi di coppia diventando l'amante della moglie.* Orario: 18; 20; 22.

VERRES

IDEAL: Compagni di scuola, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, A. Benvenuti, N. Brilli, A. Canc[illegible] (Italia 1988) — *Quindici anni dopo l'esame di maturità un gruppo [illegible] si ritrova per una rimpatriata: ma i tempi sono cambiati.* Orario: 21.

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**
19,45 **Sport Regione**

RADIODUE

14,15 **La voix de la Vallée**

Le Valle festeggia l'autonomia

AOSTA — Stamane alle 11, a palazzo regionale, sarà ricordato il 41° anniversario della promulgazione dello Statuto Speciale e il 43° anniversario dell'autonomia.

«Fare il bilancio di 40 anni di autonomia non è facile — dice il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin — *ma il 1989 ha già segnato un passo importante per il superamento [illegible] alcune barriere che rallentavano la piena applicazione dello Statuto Speciale».*

TV SUISSE R[illegible]

15,25 **La balade des Fours blanc**
16,20 **Cache-coeur**
16,25 **L'homme de Rio**
18,15 **Empreintes**
18,30 **Fans de sport**
19,30 **Tj-soir**
20 — **Nous y étions**
[illegible] **Columbo**
22 — **Les grands criminels**
22,55 **Tj-flash**
23 — **Table ouverte**

ANTENNE 2

18,00 **Stade 2**
19,00 **Maguy**
20 — **Edition de 20 h**
20,35 **Le policier du dimanche soir: Les enquêtes du commissaire Maigret**
22 — **Musiques au coeur: Herbert von Karajan**
23,20 **Dernière édition**

TVA

7 — **Cartoni animati**
14 — **Pomeriggio junior**
18 — **Pomeriggio sportivo**
20,20 **Domenica film**
23 — **Film notte**

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architettura barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri». Fino al 28 febbraio 1989. Orario: 9,30-12,30; 15,30-18,30.

[illegible]

AOSTA

Tesoro [illegible] Cattedrale [illegible] sacro). Orario: 10-12 e [illegible]-17

[illegible] taccuino

FARMACIE

Aosta: oggi: Chenal, [illegible] Croce di città. Domani: [illegible] 2, in via Monte Emilius. (A porte aperte dalle 8,30 alle 13 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] oggi: nuvoloso. **Temperature [illegible] ieri all'aeroporto:** min. + 5, ore 12: + 8. **Umidità:** 70%. **Vento:** moderato da Est. (Servizio a cura della [illegible]ne meteorologica regionale).

LA STAMPA - Aosta

[illegible] 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 846

Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. (0165) 765 828; 765 019

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

[illegible] Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.

Br[illegible]: [illegible] 506, tel. (0125) 800.198.

Châtillon: via Chenaux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo [illegible] 25 (0165) 89.100.

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068.

Valtournenche: [illegible] Clou (0166) 92.191.

Da domani il convegno di fisica

La Thuile, attesi gli scienziati russi

Arriveranno dal laboratorio [illegible] Novosibirsk

LA THUILE — Da domani a sabato 4 marzo si svolgerà a La Thuile (Centro congressi dell'hôtel Planibel) la terza edizione delle «Rencontres de physique de la Vallée d'Aoste» organizzate dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con l'Istituto nazionale [illegible] fisica nucleare. Al prestigioso meeting internazionale parteciperanno scienziati europei, [illegible] e giapponesi e, per la prima volta, anche sovietici, del laboratorio siberiano [illegible] Novosibirsk.

Uno degli argomenti centrali a livello scientifico che saranno discussi tratta di cosmologia [illegible] particolare riferimento alla «Supernova», scoperta due anni fa nella galassia. L'evento scientifico fu rilevato nel laboratorio del Cnr sotto il tunnel del Monte Bianco. Per discutere del fenomeno e della sua evoluzione ci [illegible] a La Thuile il professor Franco Pacini, direttore dell'osservatorio [illegible] di Arcetri (Firenze).

Nella settimana [illegible] terrà invece un confronto triangolare Europa, America e Unione Sovietica sulle grandi macchine acceleratrici. Gli europei inaugureranno ufficialmente il 14 luglio prossimo [illegible] grande macchina del «Lep» che ha 27 [illegible] di circonferenza. [illegible] americani hanno già deciso in via [illegible] di costruire nel Texas la loro nuova «super-macchina acceleratrice», i russi parleranno le loro esperienze, [illegible]tre per il Cern ci sa[illegible] il direttore [illegible] Rubbia.

Martedì al centro congressi dell'Hôtel Billia di Saint-Vincent ci sarà l'incontro [illegible] fisici e studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori; il tema del dibattito è: «La [illegible] oggi: i campi di ricerca e le prospettive per i giovani». L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Dino Viérin ha detto: *«L'incontro fra studenti valdostani e scienziati è un appuntamento [illegible] che è molto utile per far prendere contatto ai nostri giovani di realtà nuove»*. Sabato verrà fatto il punto sulla situazione della ricerca e interpretazione dei fenomeni.

b. bas.

Una lettera al giornale del senatore Fosson

Non c'è prefetto

Il presidente della giunta svolge le mansioni del dirigente statale, [illegible] non ha una carica che in Valle non esiste

AOSTA — Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera inviata a «La Stampa, cronache della Valle d'Aosta» dall'ex senatore Pierre Fosson il quale tiene a precisare *«l'uso improprio della qualifica di prefetto attribuita con sempre maggior frequenza al presidente della giunta nello svolgimento delle funzioni a lui delegate dallo Stato.*

«Nell'articolo pubblicato sulla seconda pagina de "La Stampa" di mercoledì 22 febbraio sotto il titolo "Aosta, precettati i doganieri" nel sottotitolo si dice: "Iniziativa del prefetto per evitare la paralisi del traffico". Nel corpo dell'articolo si ripete: "Per ovviare al pericolo di una paralisi del traffico il prefetto [illegible]. Augusto Rollandin, [illegible] precettato i funzionari di dogana...".

«Dato che ho potuto constatare che la qualifica di prefetto viene adottata [illegible] sempre maggior frequenza [illegible] molti giornali, ritengo doveroso una precisazione in merito:

«1. Il decreto luogotenenziale 7 settembre 1945 [illegible] 545 riguardante l'ordinamento amministrativo della Valle d'Aosta, al capo 1° capoverso secondo del punto 1 recita: "La Provincia è soppressa" e al punto 4 del capo 2° dice: "Al presidente [illegible] Consiglio della Valle spettano tutte le attribuzioni che le leggi vigenti conferiscono al prefetto e al presidente della deputazione provinciale [illegible]".

«2. [illegible] Statuto speciale della Regione, approvato nel 1948, [illegible] ha cambiato nulla in questa materia, salvo specificare che dette attribuzioni spettano al presidente della giunta, distinzione necessaria [illegible] quanto prima dell'approvazione dello Statuto il presidente della giunta era anche Presidente del consiglio.

«L'articolo 44 dello Statuto stabilisce: "Il presidente della giunta regionale per delegazione del governo della Repubblica provvede al mantenimento dell'ordine pubblico, [illegible]. Egli dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato [illegible] Regione ecc.".

«Mai si parla di prefetto.

«Sarebbe quindi più corretto riferirsi soltanto al presidente della giunta anche quando si tratta di funzioni a lui delegate dallo Stato.

«Dal punto di [illegible] autonomistico è questo un particolare di non secondaria importanza, poiché la figura del prefetto, che non è eletta ma di nomina governativa, è il classico strumento attraverso il quale si esercita il potere dello Stato centralista».

Pierre Fosson, ex senatore

Un tempo la giornata era segnata [illegible] lavoro meno frenetico di oggi

Quelle leggende nelle «veillà»

Con l'arrivo del freddo e della neve la vita nei villaggi cambiava ritmo - La stalla diventava il luogo dove la gente si incontrava e qui venivano raccontate storie di incantesimi [illegible] magie

CHATILLON — «[illegible] *tempo, con l'arrivo del freddo e della neve, la [illegible] nei villaggi cambiava ritmo; la giornata era sempre segnata dal lavoro, [illegible] esso era meno frenetico che nelle [illegible] stagioni. Spesso sin dalla metà di novembre, o anche prima, la "blantse" (una spessa coltre nevosa) obbligava uomini e animali a ritirarsi al chiuso e, il più delle volte, la stalla diventava il luogo dove si viveva e dove la gente [illegible] incontrava più che [illegible] ve».*

Con queste parole Carlo Pellissier, classe 1908, abitante a Domianaz sulla collina di Châtillon, inizia la sua lunga chiacchierata sulle abitudini invernali di una volta, in particolare sulle famose e tradizionali veillà.

«*Delle veglie invernali* — precisa Pellissier — *erano tipici [illegible] indimenticabili i racconti le "counte" di fatti leggendari, meravigliosi, magici... talvolta tanto stravaganti e spaventosi da far venire le lacrime agli uditori [illegible] più piccini. Inoltre, fin verso gli Anni 40-50, fenomeni prodigiosi ed inspiegabili potevano capitare a tutti, erano una realtà ed io stesso [illegible] ho vissuti direttamente: voci e clamori notturni ad opera di persone e animali invisibili, apparizioni, bambini che improvvisamente rifiutavano il cibo, mucche che davano più latte, [illegible] animali legati [illegible] stessa catena».*

«*Dopo l'ultima guerra, quasi inavvertitamente, gli avvenimenti magici sono scomparsi; è normale* — spiega Pellissier — *poiché [illegible] gente aveva abbandonato i villaggi cambiando lavoro ed abitudini, lasciando i focolari spenti e le stalle vuote».*

Fra le varie storie di sortilegi proposte da Carlo una è assai deliziosa e quasi sicuramente inedita. Tanti e tanti [illegible] fa, [illegible] la sommità della Zerbion, [illegible] parti di Francou, c'erano due alpeggi molto estesi, ma le rispettive abitazioni (tsapane) distavano tra loro poche centinaia di metri.

Un gesto tradizionale vicino alla caldaia sul fuoco: i tempi moderni non l'hanno cancellato

L'annata era buona e l'erba abbondante, cosicché nella grande caldaia [illegible] rame la tsoudìe il latte aveva quasi raggiunto il livello più alto di tutta la stagione.

Poi, [illegible] bel giorno, il casaro, che [illegible] anche padrone dell'alpeggio, si accorse con grande stupore che [illegible] termine della mungitura il latte [illegible] più basso [illegible] alcune spanne.

Ne parlò con il capo pastore (lo devan bergi), che era un suo uomo di fiducia, ma insieme i due non riuscirono a farsene una ragione. Purtroppo il fenomeno si ripetè varie volte durante [illegible] settimana [illegible] intendere [illegible] in causa non andava ricercata fra gli uomini e gli animali.

Un mattino, prima ancora dello spuntar del sole, il padrone fece caricare il mulo, diede le ultime raccomandazioni e si avviò con passo lesto verso il [illegible]. Prima di mezzogiorno giunse alla [illegible] nel borgo di Châtillon, [illegible] rimase soltanto [illegible] il tempo utile per togliere il basto all'animale e mangiare un boccone.

Fece il giro delle taverne chiedendo informazioni, poi bussò alla porta [illegible] vegliardo che [illegible] gente trattava con rispetto e [illegible] a causa di certi suoi poteri; qui il nostro [illegible] si intrattenne a lungo.

All'alba del giorno dopo il casaro era [illegible] sull'alpe nell'ora in cui gli armenti uscivano dalle stalle per avviarsi verso gli alti pascoli. Durante il pranzo, mentre tutti [illegible] radunati [illegible] alla polenta, egli comunicò che non avrebbe preso parte alla mungitura pomeridiana e, cosa che lasciò tutti [illegible] piuttosto stupefatti, [illegible] che il latte non venisse versato nella solita caldaia, ma in recipienti di fortuna già sistemati in un locale attiguo.

Verso le quindici i mungitori penetrarono come di consueto nell'*chiabio* (nella stalla) scuro e stretto ed iniziarono il loro faticoso lavoro; i *cit* (ovvero i garzoni) richiamati [illegible] roco grido: «*Caula! Caula!*» (la secchia è piena bisogna cambiarla) procedevano curvi, quasi trascinando i grandi secchi ricolmi.

Anche il padrone era stranamente indaffarato: passando da una porta che dava sul retro della casa stava riempiendo [illegible] grande caldaia di acqua e letame.

Poi, all'improvviso, l'uomo gettò via i secchi maleolenti e partì correndo verso la baita vicina. Vi giunse in meno di cinque minuti, entrò in casa sempre galoppando e si fermò davanti alla [illegible] un sorriso illuminò il suo volto poiché il recipiente conteneva [illegible] del latte, ma con una abbondante aggiunta di letame liquido.

Senza dire una parola [illegible] casaro ritornò [illegible] piano suoi suoi passi; e da quel giorno tutto riprese normalmente, non vi furono mai più incidenti, ma l'insolita gara di magia rimase sempre viva nella memoria e nei racconti dei montanari.

I lavori nella [illegible] continuano [illegible] anche se con diverso ritmo: [illegible] parecchie zone sugli [illegible] le tradizionali caldaie per il latte, [illegible] tradizione non si è persa del tutto; come il latte [illegible] si prepara la polenta sul vecchio paiolo rimestando [illegible] lentezza perché [illegible] forni [illegible].

Oppure attorno al forno a legna comunale gli abitanti del villaggio si ritrovano per cuocere il pane in particolari ricorrenze. Alcune attività tipiche dell'agricoltura [illegible] si sono smarrite travolte dall'incalzare [illegible] tempi moderni, rimangono a testimoniare qual'è stata la vita anni e anni fa.

Pierino Daudry

Una nuova [illegible] moderna struttura è stata allestita in [illegible] albergo a quattro stelle

Cogne punta [illegible] sul turismo congressuale per far fronte agli inverni con poca neve

Una sala «master» dotata di tutti i mezzi necessari a relatori e uditori - Altre stanze [illegible] a luogo [illegible]

RINVIATA LA PARIGI-DAKAR DELLE NEVI

Courmayeur. Cinque giovani [illegible] Courmayeur si erano preparati per partecipare al «Grand Défi '89», la gara di sci-alpinismo a squadre (soprannominata la «Parigi-Dakar delle nevi») che doveva svolgersi a tappe sulle Alpi dal 27 febbraio al 5 marzo, ma è stata rinviata per mancanza di neve (arrivata forse troppo tardi). Matteo Pellin, di 20 anni, Giorgio Passino, guida alpina, di 27, Stefano Pellin, di 21, Massimo Rey, maestro [illegible] sci, [illegible] 28, Ludovico Colombati, di 27 (nella foto, da sinistra), tutti con una buona esperienza sciistica alle spalle, avevano già preso il via nell'edizione passata, ma in quell'occasione un infortunio occorso a Passino durante la corsa causò il ritiro della squadra. Erano pronti a battersi contro gli agguerriti avversari, [illegible] sarà per un altr'anno

[illegible] — [illegible] turismo diverso è l'obiettivo che [illegible] propone Cogne [illegible] soltanto per far fronte agli inverni se[illegible] anche se «aiutati» dai ca[illegible]oni, che creano un manto bianco programmato sulle piste. Si cerca di abbattere il divario tra stagioni alte e [illegible] (per quantità di presenze) ricorrendo al «turismo congressuale» come già avviene a Saint-Vincent, Courmayeur, La Thuile, Pila (per alcune manifestazioni).

Da gennaio Cogne dispone infatti di una struttura privata in un albergo per ospitare convegni con un massimo di duecento persone, che possono riunirsi in una sala dotata di attrezzature tali da offrire tutti i mezzi necessari ai relatori e agli ascoltatori (schermo video, lavagna luminosa, proiettore per diapositive, ecc.) con i necessari supporti logistici per cocktails, buffet, coffee-break.

A fianco della sala «master», con vista che spazia sulle montagne, vi sono altri spazi per riunioni di lavoro a piccoli gruppi. [illegible] oggi per tutti i convegni vengono richieste, oltre [illegible] la sala principale di rilevante capienza, anche salette per i dibattiti [illegible] sottocommissioni o di gruppi di studio.

I titolari dell'albergo (quattro stelle, ogni comfort) con il nuovo Centro Congressi dicono: «*Abbiamo sostenuto un investimento rilevante, utilizzando anche i fondi previsti dalle leggi regionali [illegible] settore, per cercare di diversificare al [illegible] simo la nostra offerta e renderla la più flessibile possibile. Cercheremo di inserirci in modo adeguato nel circuito [illegible] turismo congressuale*».

La mancanza di neve in quasi tutte le località di sport invernali in Valle ha riproposto con urgenza la necessità di trovare nuove soluzioni per incrementare il turismo. Se prima si puntava a cercare il sistema per tenere aperto l'albergo anche nei mesi di [illegible] stagione, ora ci si deve preoccupare anche d'una situazione d'emergenza, che può ripetersi in altri inverni.

Sinora nell'inverno e nell'estate non v'erano problemi per avere [illegible] restavano da coprire tre mesi l'anno, nelle mezze stagioni (ad esempio, aprile-maggio e ottobre-novembre). La continuità di lavoro è necessaria per ottenere un bilancio in attivo, ma anche per poter disporre di personale qualificato, che il più delle volte [illegible] accetta un impegno saltuario.

b. [illegible]

Si sono concluse (c'è [illegible] squadra in meno rispetto allo scorso anno) le iscrizioni al torneo

Ora lo tsan ritorna a «volare» sui prati

AOSTA — Le [illegible] dello tsan che animeranno i tornei nelle varie categorie hanno da pochi giorni presentato alla Association Tsan le iscrizioni per il campionato primaverile che prenderà il via il 12 marzo.

Complessivamente vi è l'incremento di una formazione rispetto all'anno passato (65 [illegible] 64), [illegible] il [illegible] dro non è confortante.

Le compagini juniores diminuiscono di una unità (da 9 a 8) dopo la [illegible]fezione di Saint-Vincent (presente invece con due formazioni il Quart), mentre passano da 4 a 6 le squadre Veterani, a conferma di un certo «invecchiamento» nei praticanti lo [illegible].

La novità riguarda le [illegible] inferiori, che vedono l'abolizione della categoria E, introdotta alcune stagioni [illegible] sono per [illegible] incontro alle esigenze [illegible] giocatori debuttanti.

Vi erano soltanto nove iscrizioni in serie D (invece delle 12 previste), pertanto si è preferito fondere insieme la D e la E (dove le squadre iscritte erano 6) e formare tre gironi di cinque formazioni ciascuno, che giocheranno prima in [illegible] a gironi e poi una fase finale a tre.

Tutto regolare invece nelle tre maggiori categorie, dove le trentasei formazioni previ[illegible] (dodici per divisione) hanno regolarmente presentato la loro adesione.

La battuta alla «pertica» è considerato uno dei colpi più spettacolari e impegnativi dello [illegible]

In serie A nel sorteggio che divide [illegible] squadre in due gironi, è andata apparentemente bene al Nus I, che nel girone A si [illegible] avversarie Montjovet, Saint-Marcel e Pollein, oltre al Châtillon [illegible] Renault II e alla neopro[illegible] Verrayes II.

Per i «neuvèn», già protagonisti dell'ultima partita del campionato '88, quando furono [illegible] sconfitti dal Saint-Christophe Petrol System, la finale sembrerebbe essere assicurata.

La sorte ha voluto [illegible] incentrato tutto il vero interesse del torneo sul girone B, dove lotteranno Verrayes I, Châtillon Nitri Renault I (le due [illegible] autunnali), Quart I, i campioni in carica del Saint-Christophe [illegible] System e il Saint-Vincent e dove la neopromossa Brissogne già [illegible] sente nuovamente in B ancor prima di cominciare il torneo

Il maltempo arrivato dopo tanta [illegible] potrebbe forse mettere in pericolo il regolare avvio [illegible] campionato, finora sui prati si sono visti [illegible] cuni giocatori che provavano le prime «battute» di bolot e [illegible] rebatta.

[illegible] è però caduta oltre i mille [illegible] e non costituisce [illegible] rischio, la pioggia invece può [illegible] infradiciato alcuni terreni e di conseguenza rendere difficile il regolare svolgimento delle prime partite di campionato.

Molto dipenderà dai [illegible] simi giorni: da una parte c'è chi a[illegible] ancora pioggia per far fronte alla siccità, dall'altra per i giocatori degli sport popolari il tempo asciutto [illegible] garanzia di regolarità.

c. ro.

Aosta e Saint-Vincent le «capitali» del calcio

SAINT-VINCENT — Dal 3 al 5 agosto Saint-Vincent e Aosta saranno le capitali del calcio giocato e di quello parlato. Gli stadi «Pier Giorgio Perucca» e «Mario Puchoz» ospiteranno infatti la seconda edizione del «Memorial Pier Cesare Baretti» mentre il centro congressi del Grand Hôtel Billia sarà sede (il 4 agosto) di un convegno patrocinato dalla Fifa.

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno dalla Sampdoria saranno quest'anno gli stessi blucerchiati, la Fiorentina (giunta [illegible] nella passata edizione), il Napoli e la nazionale degli [illegible] a cercare d'iscrivere il proprio [illegible] nell'albo d'oro della manifestazione organizzata dalla Regione Valle d'Aosta e dalla Sitav.

Sussiste ancora qualche dubbio sulla presenza dei partenopei perché sia il brasiliano Careca sia l'argentino Maradona saranno impegnati con le rispettive nazionali nelle qualificazioni ai mondiali italiani del 1990 e alla Coppa Libertadores e pertanto la squadra del presidente Ferlaino comunicherà soltanto fra [illegible] giorni la decisione di prendere parte o meno al «Baretti». In caso di forfait del Napoli sarà la Roma a completare il quartetto di illustri partecipanti.

Il sorteggio effettuato dal presidente della giunta Augusto Rollandin ha dato il seguente esito: il 3 agosto alle 17.30 a Saint-Vincent si affronteranno la Sampdoria e la nazionale degli Stati Uniti mentre alle 20,30 ad Aosta l'altra semifinale opporrà la Fiorentina al Napoli (oppure alla Roma). Il 5 agosto sempre con gli stessi orari si disputeranno al «Perucca» la finale per il terzo e il quarto posto e al «Puchoz» l'incontro decisivo. La novità più interessante della manifestazione è rappresentata dalla presenza della nazionale americana che è attesa con grande curiosità in un contesto di elevati contenuti tecnici. Per gli sportivi valdostani sarà l'occasione propizia per assistere a partite di sicuro spettacolo con grandi campioni come Vialli, [illegible]cini e Baggio a richiamare l'attenzione degli appassionati.

Rispetto alla passata edizione vi saranno alcune novità. Qualora i tempi regolamentari si concludessero in parità si procederà infatti direttamente all'esecuzione dei calci di rigore senza far disputare i supplementari. Ogni squadra potrà, inoltre, effettuare cinque cambi per ogni partita.

s. b.

INTERREGIONALE - La squadra in serie negativa

L'Aosta non cede

A Ventimiglia i rossoneri cercheranno di rimediare alle due sconfitte consecutive - Lutto per la morte del padre di De Tommaso

AOSTA — Con il lutto al braccio per la morte del padre di Massimo De Tommaso, difensore di fascia, l'Aosta rende visita [illegible] Ventimiglia con l'obiettivo di conquistare [illegible] risultato positivo per interrompere [illegible] serie negativa di due sconfitte consecutive (a Bra e [illegible] Fuchoz contro il Pinerolo).

I rossoneri si presentano in terra ligure [illegible] formazione rimaneggiata. Oltre [illegible] «Tommy», Sacco dovrà infatti rinunciare a Cuc (squalificato per due turni), Vasciminno (sospeso per un turno per [illegible] di ammonizioni). Barone e Cecchele infortu[illegible] mentre Vigna e Orlando [illegible] in forse per le imperfette condizioni fisiche. Soltanto all'ultimo momento l'allenatore deciderà la formazio[illegible] visti i molti punti interrogativi.

«Stiamo attraversando una fase particolarmente delicata — dice Giovanni Sacco —, ma è proprio nei [illegible] menti più difficili che la squadra deve dimostrare carattere, pertanto mi aspetto una prestazione d'orgoglio dai ragazzi. Viste le numerose assenze sottoscriverei un pareggio anche [illegible] lasceremo nulla d'intentato per rientrare dalla trasferta [illegible] la vittoria. La squadra [illegible] Pisano avrà anche il vantaggio di poter contare sulle dimensioni ridotte del campo, che sicuramente ci penalizzeranno sul piano tecnico».

Aosta. I tifosi attendono che la squadra [illegible] ritorni a dar loro bel gioco e vittoria

Aosta e Ventimiglia sono appaiate al quarto posto della classifica (alle spalle del Cuneo, della Pegliese e della Carcarese), ma pur occupando le posizioni di vertice della graduatoria stanno attraversando un momento nega[illegible]. Sia i rossoneri sia i liguri hanno infatti conquistato un solo punto nelle ultime tre partite, perdendo prezioso terreno dal Cuneo. [illegible] sogno di agganciare la capolista [illegible] ormai svanito per entrambe le formazioni, però [illegible] non ammette flessioni.

Dice infatti il «mister» de[illegible] aostani: «Chi affronterà le prossime partite [illegible] troppa leggerezza, pagherà a caro prezzo la mancanza d'impegno. Tutti i giocatori [illegible] sotto [illegible] e a fine campionato trarremo le dovute conclusioni per decidere il futuro dei ragazzi. Adesso dobbiamo vivere alla giornata e [illegible] di ottenere [illegible] maggior numero possibile [illegible] punti così come avevamo fatto all'inizio del torneo. Quando abbiamo cercato [illegible] fare la corsa sul Cuneo e ci siamo accorti che la squadra di Barlassina non mollava non siamo più riusciti a dare continuità al gioco».

Aggiunge Sacco: «Non mancheranno le difficoltà a Ventimiglia, però i ragazzi dovranno dimostrarmi di essere all'altezza della situazione. I liguri possono contare su alcuni elementi di provata esperienza come Vella e Bencardino e su una punta molto insidiosa come Sasso. Dovremo evitare di concedere troppi spazi di manovra ai padroni di casa. Controllando il gioco e replicando in contropiede possiamo conquistare [illegible] risultato utile anche se ci mancheranno alcune pedine fondamentali».

Decisiva sarà la prestazione della difesa, che ha subito sette gol negli ultimi 180' di gioco. Il portiere Mario Martinelli spiega così il difficile [illegible] della retroguar[illegible]. «A Bra siamo stati infilati [illegible] contropiede perché [illegible] troppo sbilanciati in avanti, mentre domenica [illegible] ci siamo certamente espressi al meglio, favorendo il successo del Pinerolo. Non credo che ci siano colpe specifiche di un reparto anche se le sette reti incassate testimoniano a sufficienza che c'è qualche problema. In settimana abbiamo analizzato a lungo le cause delle due sconfitte consecutive e sono convinto che sapremo riscattarci».

Conclude l'estremo difensore dei rossoneri: «Abbiamo le carte in regola per regalare ai tifosi altre belle soddisfazioni, però dobbiamo ritrovare subito lo spirito necessario per esprimerci al meglio. Ci mancheranno parecchi titolari, ma i sostituti sapranno sicuramente fare il proprio dovere».

Sigfrido Beneyton

INTERREGIONALE - La sorte contro i termali

St-Vincent nei guai (troppi infortuni)

La squadra rende visita al Bra [illegible] Santoro spera [illegible] un pareggio

SAINT-VINCENT — In se[illegible] positiva da dieci turni il Saint-Vincent rende visita al Bra con la speranza di poter proseguire la marcia verso la salvezza. La squadra del presidente «Iki» Rollandin ha ventidue punti in classifica (come l'Albenga e il Vado) e può amministrare quattro lunghezze di vantaggio sulla Cairese, che occupa il [illegible] l'ultimo posto della graduatoria (saranno quattro le retrocessioni).

«Per ottenere [illegible] certezza della permanenza nel campionato Interregionale — sottolinea Nunzio Santoro — ci servono ancora otto punti e riuscire a rientrare con un risultato utile dalla trasferta [illegible] significherebbe aver fatto un grosso passo avanti verso la conferma nell'Eccellenza. Purtroppo la fortuna ci ha girato, ancora una volta, le spalle e ci presenteremo contro i piemontesi in formazione rimaneggiata».

Nunzio Santoro

I biancoazzurri dovranno rinunciare all'apporto [illegible] Cu[illegible] Spagna, Pallavicini [illegible] Valera (tutti infortunati) con Coppo in forse sino all'ultimo momento per le imperfette condizioni fisiche. Saranno quindi i giovani a dover sfruttare l'occasione propizia per dimostrare le proprie qualità. La formazione è legata [illegible] presenza di Coppo.

Se il centrocampista sarà in grado [illegible] scendere in campo il Saint-Vincent potrà contare su una pedina fondamentale nello scacchiere del centrocampo, in [illegible] contrario l'allenatore dovrà modificare completamente l'assetto tattico della squadra.

«I guai fisici che ci hanno colpiti ultimamente sono stati [illegible] dalle condizioni del Fuchoz — spiega Santoro —. Per quattro mesi abbiamo svolto gli allenamenti e giocato su terreni duri, mentre il derby si è disputato [illegible] terreno allentato, che ha creato problemi muscolari a quei giocatori che non avevano potuto svolgere regolarmente la preparazione pre-campionato. Se noi abbiamo pagato la stracittadina sotto il profilo fisico, l'Aosta non [illegible] più saputo esprimersi al meglio subendo due sconfitte consecutive».

Aggiunge Santoro: «Vista la situazione d'emergenza speriamo di non vederci avvicinare dalla Cairese. Il nostro pensiero sarà costantemente rivolto a Carcare, dove [illegible] formazione [illegible] Manueli sarà impegnata in un derby che si presenta aperto a qualsiasi soluzione anche se il divario tecnico esistente tra le due formazioni [illegible] dovrebbe concedere molte chances di ottenere un risultato positivo alla Cairese».

Il Bra ha il miglior [illegible] girone (35 reti messe a segno) e nelle ultime due partite interne [illegible] dimostrato tutto il [illegible] potenziale offensivo sconfiggendo la Sammargheritese per 4 a 0 e l'Aosta per 3 a 1. Per il Saint-Vincent [illegible] incontro quindi particolarmente difficile, però la lunga serie utile [illegible] termali le [illegible] lunga sulle loro possibilità di superare indenni anche l'ostacolo rappresentato dalla squadra di Turini.

«Non [illegible] aspetto certamente un compito agevole — dice [illegible] —, ma [illegible] scenderemo in campo come vittime predestinate alla sconfitta. Il Bra in casa [illegible] trasforma e riesce a mettere in difficoltà qualsiasi avversario. I piemontesi han[illegible] qualche problema in difesa [illegible] anche se non saremo [illegible] completo cercheremo di assumere il comando delle operazioni per non concedere l'opportunità ai padroni di casa di sviluppare il preferito tema tattico della manovra offensiva».

Conclude l'allenatore del Saint-Vincent: «Non sarà facile fermare i neri Busolin, Ragona, Romeo e Turini però anche il Bra dovrà fare attenzione alle nostre repli[illegible]. La speranza è, in ogni caso, quella [illegible] conservare i quattro punti [illegible] vantaggio attuali [illegible] Cairese. Con il recupero dei titolari potremo poi proseguire il campionato con la necessaria serenità. Sono comunque certo che i ragazzi sapranno lottare anche oggi con la massima determinazione e confermare quanto [illegible] buono fatto vedere nelle ultime partite».

Otto punti [illegible] sembrano molti per garantire la salvezza perché il campionato è ancora abbastanza lungo, tuttavia il Saint-Vincent si trova alle prese [illegible] parecchi problemi indipendenti dalla [illegible] lontà di allenatore, giocatori e società. La squadra deve battersi anche contro la sfortuna, oltre che contro squadre decise a [illegible] l'Interregionale.

s. b.

BASKET - Gli aostani [illegible] Cremona in una partita che può diventare decisiva

L'Idromarket cerca il riscatto

La squadra di Frosini, malgrado le sconfitte subite contro Viareggio e Casale, spera ancora di poter disputare il girone finale del campionato - «Oggi possiamo fare il colpaccio fuori casa»

AOSTA — Dopo le sconfitte subite a Viareggio e in casa contro il Casale, l'Idromarket cercherà [illegible] a Cremona di interrompere la serie negativa per rimanere nelle posizioni di vertice del campionato di serie B di pallacanestro. La squadra del presidente Parro è quarta in classifica (assieme [illegible] Casale) [illegible] spalle del Treviglio, del Pavia e del Bergamo mentre gli avversari odierni di Padovani e compagni [illegible] distanziati di due [illegible] lunghezze dagli aostani e punteranno quindi all'aggancio.

Vista la posizione delle due formazioni la partita rivestirà un'importanza primaria per il proseguo del torneo. Per conservare intatte le speranze di raggiungere i «play off», l'Idromarket [illegible] cercare di assicurarsi i due punti. All'andata i biancoazzurri s'imposero per 98 a 81 dimostrando una netta supremazia tecnica nei confronti dei [illegible]. Le possibilità di ripetere il risultato della fase ascendente del campionato sono quindi abbastanza concrete.

«La partita è apertissima — dice l'allenatore Luigi Frosini — Non abbiamo mai vinto a Cremona, [illegible] come la squadra [illegible] Talamazzi non ha mai espugnato la palestra del quartiere Dora. Cercheremo di infrangere questa sequenza di successi interni [illegible] lombardi per rimediare al passo falso commesso nel turno precedente. Abbiamo le carte in regola per fare il colpaccio e riprendere la marcia [illegible] la conquista di una delle prime quattro posizioni alla conclusione della regular-season».

In settimana il «coach» aostano ha intensificato la preparazione per consentire ai ragazzi [illegible] presentarsi [illegible] meglio allo scontro che potrebbe valere [illegible] stagione. In caso di vittoria l'Idromarket eliminerebbe infatti [illegible] pretendente ai «play off» e farebbe un passo avanti importante per raggiungere il prestigioso traguardo [illegible] partecipare alla fase finale del campionato.

Luigi Frosini

«Il Cremona — sottolinea Frosini — può contare su un pubblico particolarmente caldo. Non incontreremo pertanto soltanto difficoltà tecniche, ma anche di carattere ambientale. Per riuscire a conquistare la vittoria dovremo esprimerci al meglio sotto tutti i punti [illegible] vista. Dobbiamo dimostrare di [illegible] acquisito [illegible] maturità necessaria per superare anche gli ostacoli più ostici e a Cremona mi aspetto una prestazione positiva dai ragazzi».

I lombardi possono disporre di alcuni elementi di sicuro affidamento [illegible] il play Pezzoli (particolarmente temibile nel tiro dalla lunga distanza) i fratelli Alberto e Andrea Zagni e il pivot Bodini. I biancoazzurri possono però mettere sul piatto della bilancia un collettivo sicuramente superiore anche [illegible] soltanto all'ultimo momento Frosini saprà se poter contare [illegible] Boarolo non al meglio della condizione fisica e già costretto nel turno precedente a dare forfait.

Tra i giocatori c'è, in ogni caso, molta fiducia per la trasferta a Cremona [illegible] sottolinea Francesco Carucci: «Dobbiamo riscattare il passo falso interno di sette giorni fa e rientrare dalla trasferta con il successo per avvicinare i "play off". Sarà determinante riuscire a prendere subito [illegible] buon margine di vantaggio per frenare le velleità dei lombardi. Le prime fasi della partita saranno decisive per questo sarà indispensabile scendere in campo con la massima determinazione. Tecnicamente siamo superiori al Cremona, ma non dovremo farci trascinare dalla prevedibile bagarre che attueranno i padroni [illegible] per metterci in difficoltà».

Conclude Carucci: «Prevedo una partita tiratissima. Gli ultimi quattro incontri si sono decisi nei secondi finali [illegible] testimonianza dell'equilibrio che regna nel girone. Speriamo di riuscire oggi a chiudere il confronto in anticipo senza dover arrivare alla lotteria delle battute finali con il punteggio ancora in bilico. I play off sono ancora alla [illegible] portata, però dobbiamo ritornare al successo dopo due sconfitte consecutive».

s. b.

I «Giochi» si [illegible] conclusi con quattro sole medaglie per i valdostani

Una festa dello sport e dei giovani

AOSTA — Con un'appassionante finale di hockey è stato assegnato venerdì sera [illegible] Stadio del ghiaccio di Aosta l'ultimo titolo della ventesima edizione [illegible] Giochi della gioventù; a conquistarlo è stata la squadra del Veneto che è riuscita a contenere e fermare sul risultato di 7-5 la generosa e combattiva formazione del Trentino. Al terzo posto si è qualificato l'Alto Adige, vincitore sugli hockeisti valdostani che hanno preceduto a loro volta Lombardia e Lazio.

Poco prima [illegible] rappresentativa dei pattinatori lombardi aveva aggiunto al medagliere due belle vittorie nella prova di artistico riservato [illegible] categoria B (9-11 anni) [illegible] le esibizioni di Toni Bombardieri, [illegible] bambina bergamasca di soli dieci anni, e di Roberto Sana.

Aosta. Sul palco [illegible] piazza Chanoux «Lou Tintamarou» [illegible] Cogne ha festeggiato i giovani

Nel settore femminile la medaglia d'argento e la medaglia di bronzo sono andate a Vanessa Giunchi, anche lei lombarda, e alla piemontese Virginia [illegible] Agostini, mentre Edoardo De Bernardi e Francesco Michielotti hanno conquistato le posizioni d'onore rispettivamente per Piemonte e Veneto.

L'ultima [illegible] delle competizioni non ha quindi aggiunto nessun altro premio [illegible] medagliere dei giovani atleti valdostani, che chiudono il conteggio con [illegible] due medaglie d'oro [illegible] Ilaria Lavoyer nello slittino e Claudio Cordeddu nel pattinaggio di velocità, l'argento di Christian Saracco nel fondo individuale e il bronzo [illegible] Manuela Marrocu nella categoria B di velocità.

E' mancata, rispetto alle aspettative [illegible] una regione che vanta prestigiose presenze negli albi d'oro delle manifestazioni di sci alpino, l'affermazione degli slalomisti, ma il «gioco» [illegible] squadra dei colori locali ha saputo far fronte con onore ai nutriti vivai di atleti schierati in campo da Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Piemonte.

Un dato interessante emerso da questa edizione dei Giochi d'inverno è che i confini di specialità tradizionalmente prerogativa dell'arco alpino si stanno dilatando e stanno conquistando allo sport italiano nuove leve [illegible] dimostrano le due vittorie della squadra abruzzese nel fondo femminile e il battesimo di una squadra laziale nel biathlon.

Durante [illegible] cerimonia di chiusura il presidente Rollandin e l'assessore [illegible] Turismo Faval hanno sottolineato come l'accogliere in Valle queste finali nazionali dei Giochi della gioventù rappresenti una tappa importante nei progetti ambiziosi, che vedono la Valle d'Aosta impegnata in iniziative turistiche e manifestazioni sportive ai massimi livelli.

Allestire le venticinque gare in programma per questa occasione e gestire [illegible] «esercito» di novecento atleti e relativo seguito è stato un impegno notevole, ma buo[illegible] volontà, serietà e competenza tecnica l'hanno spuntata su condizioni atmosferiche e [illegible] campo che hanno giocato pesantemente con[illegible] organizzatori.

Il presidente del Coni, Arrigo Gattai, ha dichiarato ufficialmente chiusi questi ventesimi Giochi invernali e del ghiaccio e la nuvola di colori e schiamazzi [illegible] piccoli protagonisti è uscita di scena.

La Valle d'Aosta mette dunque al suo attivo un altro risultato positivo per quanto riguarda l'organizzazione di gare sportive, dimostrando [illegible] saper superare anche le difficoltà che si frappongono e che impediscono [illegible] altre località il regolare svolgimento di competizioni molto meno impegnative.

Si è fatto ricorso all'aiuto volontario di tante persone a Cogne soprattutto e a Pila, dove i tecnici [illegible] riusciti a preparare piste per gli sciatori perfette, mentre le nevicate [illegible] arrivate ormai quando i «Giochi» erano terminati.

La Valle è stata per alcuni giorni al centro di tanta gioventù, e avrà un «ritorno» turistico da questa pacifica invasione, infatti i ragazzi e le ragazze saranno i migliori e disinteressati (quindi più credibili) ambasciatori pres[illegible] famiglie e conoscenti del[illegible] bellezze [illegible] luoghi e dell'impegno degli operatori.

Giovanna Zanchi

Nessuna vittoria

Nella gara intercentri nazionale parziali soddisfazioni per la squadra dell'Asiva

AOSTA — Non si è completamente ripetuto il notevole successo ottenuto ad Anterselva dalla squadra Asiva di biathlon nella prima gara nazionale intercentri. A Festiona (Cuneo) non sono arrivate vittorie (come a Patrick Favre in terra altoatesina), ma soltanto alcune soddisfazioni parziali per i tecnici Lino Jordan e Marino Greiller e per l'«assessore» Alessio Gontier.

Tra gli allievi, impegnati sui sei chilometri con due serie di tiri al poligono, Fabrizio Venturini (Bionaz-Oyace) si è visto sfuggire il successo per due soli secondi e sette decimi nonostante non abbia commesso errori al tiro come il vincitore Oscar Bianzina (Serina).

Tra gli aspiranti, impegnati sulla distanza di otto chilometri, si è imposto l'altoatesino Helmut Messner (due errori al tiro) con in quinta posizione Patrick Favre (due errori e 1'12" [illegible] ritardo), sesto Gianni Gens a sou 10 [illegible] condi dal compagno grazie ad una sola penalità e decimo Stefano Jeantet (due errori [illegible] anche per questo giovane «cognein»).

Tra gli juniores si è aggiudicato la prova il finanziere [illegible]nico Pier Giacomo Ferrari con 2'01" [illegible] vantaggio su Fabrizio Curtaz, quinto con un errore al tiro.

* Si sono svolti a Bad Mitterdorf in Austria i Campionati europei di sledog ai quali ha partecipato nella categoria «open» il musher di Courmayeur Dodo Perri.

La prova continentale [illegible]sputata [illegible] rappresentante [illegible] con [illegible] sua muta di cani nordici e [illegible] avversata dalla forte umidità e nell'ultima giornata dalla piog[illegible].

Le tre manches di 26 chilometri ciascuna hanno sancito quale vincitore lo svizzero Ivan Smith, mentre Perri si è classificato all'11° posto.

g. m.

Pli e pri chiedono nuovi equilibri politici

Verifiche in giunta dopo la [illegible]

La dc difende Berzano, il pci prepara il congresso di giovedì

[illegible] — Il quadro politico provinciale è in movimento. La scissione dei socialdemocratici non [illegible] senza ripercussioni sui delicati equilibri delle maggioranze.

I partiti repubblicano e liberale, ieri mattina, hanno chiesto una verifica della giunta dopo le recenti novità. Il [illegible] comunale [illegible] l'ecologia Pier [illegible] Ferraris e il consigliere Mario Novellone hanno infatti lasciato il psdi per aderire all'Uds (Unità e democrazia [illegible]). I due [illegible] ieri una lettera al sindaco, Giorgio Galvagno: «E' nostro dovere informare, anche per dare comunicazione alla giunta e al Consiglio, che abbiamo rassegnato le dimissioni dal psdi e aderito al nuovo Movimento». Ferraris e Novellone spiegano le ragioni politiche del distacco dal psdi.

Mentre la lettera [illegible] due ex socialdemocratici perveniva a palazzo civico, nella vicina sede repubblicana di via Pelletta erano riuniti i dirigenti del pli e del pri per una conferenza stampa.

E' stato illustrato l'accordo raggiunto [illegible] i due partiti in sede locale. «Si tratta di un patto d'azione — ha detto Giorgio Rasero del pli — d'ora innanzi ci consulteremo prima di affrontare i grossi problemi, a cominciare dalle prossime elezioni europee». Luigi Florio, assessore comunale, liberale ha aggiunto: «Non è una fusione, [illegible] più stretto rapporto di collaborazione tra liberali e repubblicani sul modo di operare e agire nei vari organismi pubblici».

Germano Cantarelli, segretario provinciale del partito repubblicano si è detto amareggiato [illegible] il fatto che il psdi, essendosi diviso, non possa [illegible] parte di questo «patto d'azione». Alberto Pasta, consigliere provinciale liberale e l'assessore comunale repubblicano Giovanni Turello hanno affrontato la questione della verifica. Per Turello con la scissione del psdi c'è una situazione politica nuova che l'ex pentapartito deve esaminare. «Una verifica è quanto mai [illegible] sopralluogo per quanto riguarda l'amministrazione comunale di Asti. Dobbiamo rivedere l'organigramma delle cariche — ha sostenuto Turello — in quanto con il probabile passaggio al psi dei [illegible] socialdemocratici [illegible] saltano». Turello si riferiva al fatto che i scissionisti del psdi occupano la presidenza dell'Azienda Servizi Pubblici (Favrin), e del Consorzio smaltimento rifiuti (Migliotti), la vice presidenza dell'Usl (Sarzanini) e altro ancora.

Anche in casa dc si è discusso di problemi locali dopo il congresso [illegible]. Tra l'altro il direttivo provinciale ha espresso piena solidarietà all'ex presidente dell'Usl, Guglielmo Berzano recentemente condannato dal pretore a varie ammende per complessivi [illegible] milioni per violazioni delle leggi di prevenzione in ospedale durante la sua presidenza. La dc auspica la realizzazione del nuovo ospedale, «unico modo per superare le gravi [illegible] strutturali, che non possono trovare soluzione in provvedimenti giudiziari».

Infine il pci si prepara dal 2 al 6 marzo a tenere il suo congresso provinciale che designerà il [illegible] segretario al posto di Enzo [illegible] Pasquale.

v. ma.

VAL BORMIDA, [illegible] IN LIGURIA

Imperia. La protesta degli abitanti della Val Bormida [illegible] l'Acna di Cengio, la «fabbrica della morte», è arrivata anche ad Imperia. Oltre duemila persone, giunte sulla Riviera dei Fiori [illegible] 25 autobus ed almeno altrettante macchine private, hanno manifestato ieri pomeriggio in piazza del Duomo, davanti alla Questura, proprio [illegible] città infuriava il temporale. Accompagnandosi con fischietti e megafoni, hanno scandito slogan («Vogliamo la vita, Val Bormida pulita») e inalberato striscioni: «Acna assassina, non vincerai», «Tutto unito il movimento contro il piano risanamento» e «Progresso [illegible] significa morte»

Interessante dibattito ai «Venerdì verdi»

Pellicce ecologiche un passo in avanti

Le drammatiche sequenze sull'uccisione degli animali

ASTI — Il leopardo viene immobilizzato: una barra di ferro rovente [illegible] viene introdotta dal retto sino ai polmoni, così la pelliccia resta intatto; alla [illegible] incinta viene [illegible] la gola due settimane prima del parto, le si apre il ventre mentre è ancora in vita, le estraggono gli agnellini: la loro pelliccia è morbida e riccia; con uno speciale apparecchio la testa viene lentamente fracassata mantenendo integro il pelo del ricercato visone; [illegible] di carne viva e sanguinante si contrae tra urla laceranti sulla banchisa sotto gli occhi della madre impotente: è uno dei migliaia di cuccioli di foca che a pochi giorni di [illegible] vengono storditi e ancora vivi scuoiati con un uncino partendo [illegible] gola. Per loro [illegible] la pietà della [illegible], che sopraggiunge solo dopo alcune ore.

Queste drammatiche sequenze, girate da Greenpeace, [illegible] state illustrate da Mario Pignacco, animatore del «Gruppo Animalista» di Torino e relatore dell'incontro per il terzo dei Venerdì Verdi, dal titolo «Pellicce: buon [illegible] o sadismo?», tenutosi [illegible] circoscrizione [illegible] Sud. Gli appuntamenti sono organizzati dalla Lega antivivisezionista, Amici della terra, Ente nazionale protezione animali e Pro natura.

Le domande del pubblico hanno dimostrato che la maggioranza è all'oscuro della reale portata del problema. [illegible] è scaturito [illegible] confronto [illegible] con cui intervenire. «Ricette non ce ne [illegible] — ha affermato Marco Pignacco —, la nostra piccola grande battaglia è di riuscire a spostare in avanti i livelli culturali di ognuno». A chi sottolineava la [illegible] pelliccia per la difesa dal freddo ha risposto la prima sfilata astigiana di pellicce «ecologiche» (sono quasi [illegible] in cotone), presentata in finale di serata. Scure e colorate, serie o allegre, sportive o eleganti, [illegible] temono il confronto con quelle vere. Talvolta si fatica persino a riconoscerle e [illegible] scambia per un castoro, [illegible] volpe o un visone. Ma [illegible] hanno alle spalle [illegible] di atrocità.

r. s.

■ **Non può emettere assegni per 3 anni**

ASTI — Francesco Presta, 63 anni, di Asti, è stato condannato dal pretore a 2 mesi di reclusione, 400 mila lire di multa per aver emesso, quattro anni fa, un assegno a vuoto di 7 milioni. Il pretore ha disposto che il Presta non potrà emettere assegni per 3 anni.

■ **Costigliole: studentessa ferita**

COSTIGLIOLE — Una studentessa, Raffaella Petiti, 16 anni, abitante in frazione [illegible] Valle, è stata investita, venerdì [illegible] sulla comunale Motta-Sant'Anna, [illegible] Lancia Prisma guidata da Vittorio Ghignone, [illegible] anni, Canelli, via San Giorgio 25. La ragazza è stata ricoverata per trauma cranico. Guarirà in 15 giorni. (f. b.)

■ **[illegible] sul nuovo codice**

ASTI — Domani nella sala «A» del tribunale inizia la serie di incontri [illegible] illustrare il nuovo codice penale. Alle 21 parlerà il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola. L'iniziativa proseguirà poi con incontri ogni primo e terzo lunedì del mese, sempre al tribunale.

■ **Montemagno: a fuoco po[illegible]**

[illegible] — Nella [illegible] di venerdì un incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate, in via Sottoripa 4, ha distrutto quasi completamente un porticato di proprietà della pensionata montemagnese Elsa Calti, attualmente abitante a Finale Ligure.

I vigili del fuoco di Asti, lavorando per più di due ore, sono riusciti ad evitare che le fiamme si estendessero all'adiacente studio del dottor Guido Gardello.

Asti: [illegible] del concorso Totip, nonostante il calo di giocate rispetto a un [illegible] fa

«Febbre» di Sanremo in ricevitoria

ASTI — Ieri [illegible] 14 si è chiuso il concorso «Totip» abbinato al Festival di Sanremo. Come nelle passate edizioni [illegible] in questa occasione le 45 ricevitorie di Asti e provincia sono [illegible] prese d'assalto dai fans della [illegible] che hanno [illegible] gnato agli sportelli migliaia di cartoline-voto. Lo spoglio delle schede giocate in provincia (dove il termine [illegible] invece [illegible] 18 [illegible] venerdì) ha messo in evidenza quest'anno una flessione rispetto al «Festival» 1988: soltanto 3452 le cartoline voto spedite contro le 5101 della edizione precedente. Analogo l'andamento nel capoluogo, con un calo del 15-20 per cento.

Quali i motivi? Risponde Bruna Alume, fiduciaria «Totocalcio e Totip» per la provincia di Asti: «Secondo me questo concorso non è stato adeguatamente pubblicizzato dagli organizzatori del Festival».

Tra i cantanti, i più votati dagli astigiani (nei sondaggi paralleli), [illegible] risultati, rispettivamente, la coppia Anna Oxa-Fausto Leali, Toto Cutugno, Albano e Romina Power e, più staccato, la rivelazione Francesco Salvi.

«Quasi sempre le preferenze degli astigiani vengono rispettate dal risultato finale del Festival» assicura Chiara Loddo, titolare della ricevitoria Totip di corso Alfieri 239, dove sono state giocate oltre un migliaio di cartoline. Agli sportelli anche ieri una piccola folla di persone in attesa di depositare i pronostici, quello del Totip (indispensabile per partecipare al [illegible] del Festival) e la cartolina [illegible] per il [illegible] preferito. Ornella Lovisolo, 22 anni, vigile urbano, ha scelto Ornella Vanoni «perché è una grande della musica leggera» mentre la sorella minore Claudia, di 15 anni, ha puntato sull'accoppiata Leali-Oxa; Giuseppe Gulino, [illegible] anni, ha dato [illegible] di mina («perché la sua [illegible] l'ha neppure sentita») a Peppino Di Capri. Adelfio Borio, 24 anni, di Nizza Monferrato, ha indicato [illegible] e Leali [illegible] za particolare accanimento. «Quello che conta — ha detto — è che oggi esca vincente Infuso d'Erbe». Che non è un cantante emergente, ma uno dei cavalli in lizza nella prima corsa Totip.

Franco Binello

[illegible]. Folla ai botteghini della ricevitoria Totip di corso Alfieri per votare i cantanti di Sanremo

■ **Oggi rogo in piazza [illegible]**

ASTI — Oggi, alle 15, in piazza Alfieri, rogo del [illegible] Carnevale. La [illegible] stazione [illegible] aperta [illegible] delle maschere astigiane e delle bande musicali di Asti e Portacomaro lungo l'isola pedonale di [illegible] Alfieri. In [illegible] di pioggia, tutto [illegible] a domenica 5 marzo. Domani, alle 21, al Politeama, si svolgerà invece «comica finale», farsa di Carnevale in cui verranno presentate commedie allestite da [illegible] Pro loco astigiane. Questo il programma: «Sik-Sik» (San Marzanotto), «Lo posta» (Cantarana), «Busije e fabioc» (Revigliasco), «La colpa è delle signorine» (Motta di Costigliole), «Chi è il padre?» (Cortiglione), «Una giornata in Comune» (Mosale) e «La specialista» (Baldichieri).

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Io, lei & lui di D. Dorrie, con G. Dunne, E. Greene (commedia).
POLITEAMA: [illegible] Il ritorno di D. Petrie
RITZ: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, K. Kline (comico).
NUOVO [illegible]: Nightmare 4 Il non risveglio di R. Harlin con R. Englund (horror)

CANELLI

[illegible] e Toby nemici amici, di W. Disney (cartoni animati).

[illegible]

[illegible] Le cose cambiano (commedia).
LUX: Un affare di donne (commedia).
SOCIALE: Cocktail, con T. Cruise (commedia).
VERDI: Alien nation, di G. Baker, con J. Caane, M. Patinkin, T. Stamp (poliziesco)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Red e Toby nemiciamici, di W. Disney (cartoni animati).
LUX: Cocktail [illegible] T. Cruise (commedia).
SPLENDOR: Il frutto del passero con O. Muti, P. Noiret (drammatico).

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: Comunale, via Cordi 1; [illegible] Don Bosco, piazza [illegible] Veneto 9.
Canelli: Secco, via Alfieri [illegible].
Moncalvo: Ottone, via Cissello 12. [illegible] Merli, via Carlo Alberto [illegible].
Montiglio: Sant'Anna, regione Margherita 8.
Cortazzone: San Secondo, via per Montafia
Villafranca: Scalata, via Roma [illegible].
Montafia: Secco, [illegible] Rocca 21.
Castagnole Lanze: Chiesa, piazza Marconi 7

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 7821; [illegible] **Mombaruzzo Bormida** 61.048; **Rocca d'Arazzo** 908.100; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.785; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 907.0468; **Villanova** 94.565.
Autoambulanza: Avis: a Callianengo.

[illegible]

Croce Verde [illegible] 53.348; **Nizza** 726.090. **Castagnole Lanze** 878.348; **Mombercelli** 865.333; **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.883; **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 603.838; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Cocconato** 907.503; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.281; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento): 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Tel. stazione ferroviaria** 32.722.

BENZINAI DI TURNO

Aperti oggi:
Api, corso Einaudi 122; Agip, corso Don Minzoni 142; Mobil, corso Torino 78; Agip, corso Torino 263; Erg, frazione Vaglierano B 76; Q8, frazione Rilate 30; Erg, fraz. Mombarone Mondiana 143; Ip, [illegible] Partigiani 10; [illegible], [illegible] Volta [illegible], strada Valmanera; Tamoil, corso [illegible] 322; Ip, fraz. Quarto Inferiore; Agip, corso Alessandria 377; [illegible], corso Alessandria 285; Erg, piazza Primo Maggio 4; Monte-Shell, corso Savona 168; Ip, corso Savona 627; Monte-Shell, [illegible] 19.

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via [illegible] Zecca Il Publikompass 32.222.

LE MOSTRE E GLI ARTISTI

Una delle più importanti iniziative artistiche della settimana è alla galleria «La Ginestra» che, proseguendo le manifestazioni per il «ventennale», presenta, fino al 16 [illegible] una mostra dedicata a Felice Casorati. Il grande maestro «torinese» nato a Novara nel 1883, considerato uno dei massimi pittori del Novecento italiano, è documentato attraverso l'esposizione di molti dei suoi disegni e di alcune incisioni. Nell'estendere questa nota, ci piace ricordare una frase del [illegible] «La mia vita non è intessuta di avvenimenti straordinari, che possono suggerirmi una favola interessante...», per sottolineare la modestia (con una piccola aggiunta di ironia forse) di un [illegible] che ha vissuto da protagonista la «vita degli uomini». Per capire il senso di questo concetto basta citare la [illegible] amicizia con Piero Gobetti, con Carlo Levi, con Massimo [illegible] ed i suoi rapporti con l'antifascismo torinese.

Alla galleria «Il Platano», [illegible] Alfieri 253, si è aperta ieri la mostra di Luigi Veronesi, che durerà fino al 9 marzo. Si tratta di un avvenimento culturale di rilievo, in quanto l'artista milanese, nato nel 1908, rappresenta uno dei padri dell'astrattismo italiano. Giovanissimo, nel suo bagaglio culturale trovano posto (e giocano un ruolo determinante della [illegible] formazione) i futuristi, [illegible] esponenti del costruttivismo [illegible], i dadaisti, fino [illegible] artefici della Bauhaus. In seguito si occupa di scenografia e viene invitato all'Esposizione Internazionale di scenografia organizzata [illegible] a Milano da Bragaglia. L'attività di Veronesi non conosce soste e confini: illustra libri, scrive saggi sulla pittura, si dedica alla pubblicità e al design. L'incontro con l'opera di Moholy Nagy, lo stimola alla ricerca sull'uso [illegible] «pittoristico» della fotografia. Al «Platano» presenta acquarelli e dipinti ad olio.

Franco Asaro ha aperto, al salone [illegible] Cassa di Risparmio di Asti, in piazza Gancia a Canelli, la sua personale (sino al 12 marzo). [illegible], insegnante, scrittore, pittore, presenta acquarelli, acrilici, disegni e un libro di poesie «Marelunga».

F. S.

Asti: curiosità, storia, problemi [illegible] novità di una grande via cittadina

Rivive corso Matteotti

Ma nonostante [illegible] senso unico, molti abitanti protestano per l'alta velocità delle auto - [illegible] attenzione per il verde - Numerosi gli insediamenti artigianali e molteplici le occasioni per fare acquisti [illegible] vario tipo

Asti. Due vedute [illegible] corso Matteotti. La via con uno dei numerosi incroci e la [illegible] [illegible] auto parcheggiate. Il giardino pubblico vicino a via Lessona. [illegible] gli abitanti è poco curato

ASTI — «*Alla grande arte[illegible] stradale, destinata a facilitare un'importante rete [illegible] nuove vie e di nuove aree fabbricabili nel Piano d'ampliamento per le zone di Est e di Sud, viene dato il nome di corso Industria, perché appunto in questo rione si trovano alcune delle più recenti fabbriche cittadine*».

Così era scritto in una deliberazione comunale del 1911 a proposito di corso Industria, oggi corso Matteotti. Il documento aggiungeva: «*Il corso parte dal lato Nord dello stabilimento Way Assauto ed ha termine a Porta San Rocco (ora piazza Alba), attraversando in un rettilineo le adiacenze dei borghi meridionali della città*».

L'assetto urbanistico degli anni successivi al 1911 ha modificato completamente la deliberazione consiliare. Oggi questa via che, nel dopoguerra, ha preso il nome del martire socialista Giacomo Matteotti, non è più collegata direttamente con la Way Assauto ed è stata «circondata» da quartieri costruiti in buona parte negli ultimi quarant'anni.

Vi sono ancora comunque vecchi edifici che però vengono progressivamente demoliti per lasciare il posto a moderni fabbricati.

Ma nonostante il cambiamento della denominazione, l'ex corso Industria mantiene fede al suo passato senza perdere vivacità. Questo [illegible] alla presenza di decine di piccole aziende artigianali alle quali [illegible] sono affiancati nuovi ed eleganti negozi.

Sono rappresentati in particolare i settori dell'abbigliamento, degli elettrodomestici e dell'elettronica. In corso Matteotti si trova una delle agenzie cittadine della Cassa di Risparmio di Asti, un ufficio postale aperto tutti i giorni feriali e la farmacia San Rocco. Corso Matteotti oggi praticamente fa parte del centro città: si estende da piazza Marconi fino all'angolo [illegible] corso Gramsci (piazza Alba). [illegible]merose le vie che si immettono sul corso: via Guttuari, Omedè, Lessona, San Francesco, Sauro, Crova, Allione, Ventura, via Oliviero e vicolo Boaia. Sedici gli «stop» che gli automobilisti [illegible] al momento di «entrare».

Corso Matteotti non è comunque indenne da critiche. «*La via non è altro che una pista automobilistica* — sostiene Giovanni Giraudi, parrucchiere da oltre trent'anni, figura notissima in città, (è anche [illegible]te della giunta della Camera [illegible] Commercio) — *da quando è stato istituito il senso unico le auto procedono a velocità sostenuta, molti automobilisti infrangono le norme stradali, ed è forse per questo che su un muro è stata scritta [illegible] la frase "guerrieri della strada"*».

Ma anche gli autisti degli autobus urbani vengono criticati per la velocità con cui guidano i loro mezzi. A volte i bus devono salire sul marciapiedi a causa degli ostacoli (auto in sosta soprattutto ma anche cassonetti dei rifiuti). Evidentemente gli autisti cercano di recuperare tempo prezioso lungo il rettilineo, salvo poi accusa[illegible] [illegible] [illegible] volta raggiunto il «caos» del centro città.

Recentemente un [illegible] di esercenti della zona ha nuovamente affrontato il problema della riapertura del corso nei [illegible] sensi di marcia. Ora soltanto per [illegible] breve tratto (da piazza Alba e fino all'altezza di via Lessona) la circolazione è a doppio senso. Sono circa sessanta metri. C'è anche chi sostiene che per raggiungere il centro città gli automobilisti devono servirsi [illegible] corso Gramsci percorso ogni ora da centinaia di automezzi. Gli abitanti di corso Matteotti sostengono: «*Non è con [illegible] senso unico che si è migliorata la viabilità della zona*».

Lamentele anche nei confronti dell'amministrazione comunale. Il «verde pubblico», si dice, [illegible] abbastanza trascurato. Ad esempio l'area verde tra via Lessona e via Ventura non [illegible] sufficientemente curata: la segnaletica [illegible] a pezzi, l'asfalto è pieno [illegible] buche. Vicino a piazza Marconi sono stati sistemati molti cassonetti per la [illegible]colta dell'immondizia: ce ne sono di tutte le misure e colori. Una mini discarica nel cuore della città?

Sarebbe utile inoltre un [illegible] interessamento ai problemi [illegible] parte [illegible] Circoscrizione. Corso Matteotti però è «[illegible]» in due: [illegible] [illegible] parte di piazza Marconi la competenza [illegible] del quartiere Asti-Sud, l'altra metà appartiene ad Asti-Centro. E quest'ultima Circoscrizione [illegible] tempo è senza il presi[illegible]. Un altro «quadrato» [illegible] verde con piccoli alberelli e qualche panchina è utilissimo nel periodo estivo per i pensionati e i ragazzini.

Ma il giardino spesso viene utilizzato soprattutto [illegible] proprietari di cani che portano le loro bestiole a passeggio. Nei mesi [illegible] a questo proposito non erano mancate le polemiche.

Gli abitanti della zona sollecitano maggiori controlli [illegible] parte dei vigili urbani non solo per quanto riguarda [illegible] viabilità. «*Sarebbe necessario un vigile di quartiere, invece [illegible] vedono [illegible] guardie municipali transitare in auto o in moto*» commenta amareggiato un negoziante.

v. ma.

LE PALAZZINE DEI FERROVIERI

Asti. Una vecchia fotografia di corso Matteotti con le case dei ferrovieri. Le costruzioni ci sono ancora e testimoniano quanto è rimasto della via di un tempo chiamata inizialmente corso Industria. La denominazione era stata data con una delibera consiliare e la strada si estendeva da piazza Alba sino allo stabilimento della Way Assauto. Oggi corso Matteotti si «ferma» a piazza Marconi. Negli ultimi decenni sono stati costruiti moderni palazzi

CALCIO - Oggi i «galletti» ospitano al Comunale l'Entella, ultima in classifica

Asti, sarà la volta buona? Canelli d'assalto a Busca

Gli azzurri, terzi in graduatoria, affrontano [illegible] trasferta con numerosi [illegible] al seguito - Mancherà Molinari

ASTI — L'ultima in classifica (l'Entella di Chiavari) in visita oggi, al Comunale (inizio [illegible] 15), alla penultima (l'Asti).

Le premesse per un pomeriggio [illegible] allo [illegible] sono incoraggianti, ma nulla vieta ai due brutti «anatroccoli» del campionato di smentire le previsioni [illegible] giornata di calcio meno angosciante delle precedenti. In fondo Asti ed Entella [illegible] hanno nulla da perdere: possono tranquillamente tralasciare qualsiasi tattica prudente, le «barricate» e i «catenacci», per correre [illegible] sul campo all'inseguimento [illegible] un successo [illegible]. Più che una considerazione è [illegible] appello. Il tecnico astigiano ha previsto quattro punti tra oggi e domenica prossima, quando arriverà il Bra. Non sono certo il rimedio [illegible] a tutti i mali «ma — come ha ricordato il mister — bisogna dare il [illegible] anche per rispetto verso quei tifosi che continuano a seguirci».

Il Ciravegna cita l'esempio di Farello che ha segnato domenica scorsa. [illegible] questo momento ne vorrebbe [illegible] dieci come lui in campo «con l'identico temperamento [illegible] stessa voglia [illegible] giocare». Purtroppo invece, per stessa ammissione [illegible] tecnico, non tutti girano come dovrebbero. Dopo l'ultima sconfitta a Cairo, il mister ha dato un'energica tirata d'orecchie ai ragazzi e per spiegare il perché di [illegible] situazione che [illegible] precipitata sino a farsi drammatica, ha preso a prestito la «rivolta» [illegible] portiere [illegible] che, quindici giorni fa, aveva protestato [illegible] per essere stato confinato [illegible] panchina. L'esempio è sintomatico [illegible] una certa presunzione che, secondo Ciravegna, è, con [illegible] mancanza [illegible] grinta, tra le cause di [illegible] rendimento scadente. «Quando [illegible] capito che Boggio avrebbe preso il [illegible] posto [illegible] reagito e lo ha fatto per il semplice motivo che non si sentiva più forte [illegible] compagno». In classifica l'Entella [illegible] 12 punti ed ha vinto una sola volta, mentre l'Asti ha 15 punti.

Franco Cavagnino

CANELLI — Tra la folla allegra e festaiola che invaderà oggi la capitale [illegible] spumante [illegible] il Carnevale, chi per ora [illegible] ha motivo [illegible] ridere è la squadra del Canelli Calcio, che [illegible] fronta in trasferta il Busca.

Quello odierno è un incontro [illegible] il più impegnativo disputato dagli [illegible] in questa prima parte del girone di ritorno. Il Busca è un ottimo complesso, ben disposto in campo e con buone individualità. D'altronde il suo ruolino di marcia parla chiaro: 21 reti fatte in [illegible] partite e [illegible] punti in classifica, a ridosso [illegible] prime. Pier Carlo Boldo, d.s. del Canelli, [illegible] nasconde le insidie della trasferta: «I padroni di casa vengono da [illegible] serie positiva [illegible] risultati che dura da cinque domeniche (4 vittorie ed un pareggio), e sono molto caricati».

Nelle [illegible] dei canellesi mancherà Molinari, costretto a saltare questa [illegible] delicata a causa di una squalifica rimediata per somma [illegible] ammonizioni: per il resto è confermata la formazione che ha travolto il San [illegible] domenica scorsa. Ancora [illegible]: «Il Canelli cercherà di fare bene puntando al risultato pieno, anche in considerazione dell'incontro al vertice che vede [illegible] Mondovì capolista ospite della Novese, squadra tecnicamente preparata e di grande temperamento. Può darsi che questo scontro diretto muova le cose alle della classifica e noi dovremo essere in grado di approfittarne».

L'Acqui sarà ospite del Cuneo, fanalino di coda del girone, e non dovrebbe avere grossi problemi nel fare sua l'intera posta, anche se alcuni problemi societari possono togliere tranquillità e [illegible] all'ambiente [illegible] termale. Eugenio Pivetta, allenatore e giocatore dei canellesi, è più abbottonato [illegible]: «Il Busca gioca un buon calcio, aggressivo e molto tecnico. Del resto, a questo punto del torneo, non esistono più squadre materasso, perché tutte vogliono incamerare il maggior numero possibile di punti. E' un campo — dice ancora il mister — dove poche squadre hanno portato via i due punti. Il Canelli, comunque, è tranquillo, anche perché [illegible] dobbiamo fare corsa [illegible] nessuno: il nostro compito è di giocare come abbiamo fatto finora, e senza montarci troppo la testa». L'undici azzurro troverà nella cittadina cuneese un folto gruppo di tifosi canellesi che accorreranno a sostenere la squadra in questa difficile trasferta [illegible]. Mauro Zamboni, leader degli Ultras Canelli, afferma: «Abbiamo organizzato un pullman con partenza da piazza Cavour alle 13,15 perché ci sembra giusto e doveroso essere vicini a Pivetta e C. con il nostro tifo [illegible] fuori dalle mura domestiche». Gli fa eco ancora Piercarlo Boldo: «Sarebbe bene che anche [illegible] appassionati seguissero la squadra a Busca. La società sta facendo grossi sforzi per motivare i giocatori e l'apporto del pubblico sarà uno stimolo in più per dare [illegible] [illegible]simo». [illegible] attesa in città anche per l'incontro casalingo [illegible] domenica prossima con il Saluzzo, attualmente a 26 punti in classifica, a sole tre lunghezze [illegible] Canelli.

[illegible] - Vince l'Alpitour

La Polenghi è sconfitta

Alla capolista il derby piemontese

Il brasiliano Rui Campos

CUNEO — E' stato un [illegible] per l'Alpitour il derby regionale con la Polenghi Asti. La capolista [illegible] è aggiudicata la [illegible] per 3 a 0 in poco più di un'ora di gioco.

La partenza dei biancoblù, di fronte a un palazzetto gremito (c'erano anche molti tifosi astigiani), di Melato [illegible] stata bruciante: in [illegible] quarto d'ora di gioco i cuneesi, trascinati da Da Roit e Gallia, si sono aggiudicati il set per 15 a 5. Buona anche la prestazione [illegible] Ferrua che sin [illegible] primo [illegible] è stato schierato nel sestetto base al posto di Vigna. Tra gli astigiani in ombra Lanfranco e Ruy Campos. Il secondo parziale è stato più combattuto. Dopo un avvio equilibrato, la Polenghi si è portata in vantaggio per 9 a 6. Ma il dominio degli astigiani è durato poco: i padroni di casa, molto bravi in battuta, hanno presto recuperato. L'alternanza nella conquista dei giochi è durata fino al [illegible] set, poi l'Alpitour ha [illegible] nuovamente le distanze e [illegible] è aggiudicato il parziale per 15 a 12, dopo 28 minuti [illegible] gioco.

Il terzo set ha visto i padroni [illegible] casa subito [illegible] a chiudere l'incontro: in pochi minuti gli uomini di Melato si sono portati sul 9 a 2 sorretti [illegible] un Ferrua davvero in grande condizione. Poi c'è stato [illegible] orgoglioso tentativo di recupero [illegible] della Polenghi che però ha [illegible] pochi frutti: l'Alpitour, dopo cinque set[illegible] ha vinto il parziale per 15 a 10.

p. p. l.

Questa domenica

Interregionale - Asti-[illegible] [illegible] 15 [illegible] stadio Comunale). Queste le altre partite: Pinerolo-Albenga; Ventimiglia-Aosta; Carcarese-Cairese; Vado-Cuneo; Sanmargheritese-Levanto; Pegliese-Moncalieri; Nizza Millefonti Saviglianese; Bra-Saint-Vincent.

Promozione - Busca-Canelli; Cuneo-Acqui; Saluzzo-Albese; Carassonese-Frugarolese; Novese-Mondovì; Monferrato-Dronero; Chieri-San Carlo; Interlanga-Villafranca.

Prima categoria - Balzolese-Comollo; Ovada-Costigliole; Santenese-Fulvius; Castellazzo-Gaviese; Nicese-Junior; Mandrogne-Poirinese; Boschese-Quattordio; Rocchetta Tanaro-Sandamianese.

Seconda categoria - Serravalle-Arco [illegible] 15 a Serravalle); Blue White-Asti Sport (alle 10,30 [illegible] Fregoli); Isola-Sommarivese (alle [illegible] a Costigliole); [illegible]telnuovo Belbo-Canalese [illegible] 15 a Castelnuovo); Andezeno-Montechiaro, Valentino Mazzola-Santostefanese; Villastellone-Pino; Cornellano-[illegible] Azzurra.

Basket B2 - Jonale Basket-Astense CRT (alle [illegible] a Ca[illegible]). L'Astense di Bruno Boero affronterà oggi in trasferta il difficile incontro con il Casale.

Basket serie D - L'Azeta Franzoso affronta oggi alle 17,30 [illegible] palazzetto dello sport il Cisal Omegna, formazione che ha 18 punti in classifica.

Automobilismo - Oggi alle 17 [illegible] Centro Culturale San Secondo, il Team Malizia presenterà la nuova squadra corse. E' probabile la partecipazione di Ivan Capelli, pilota di Formula 1.

Rugby - L'Asti Rugby giocherà in trasferta contro il Sesto. Queste le altre partite della C1: Cecina-Torino; [illegible] Recco-Quasar; Cus Genova-Iride; [illegible]-Cus Milano; DLF Alessandria-Parabiago.

(d. col.)

Grande attesa a Canelli per la sfilata di carri in programma oggi pomeriggio

Blincin a braccetto con le maschere

CANELLI — [illegible] se a Blincin, personaggio [illegible] burlone di quattro secoli fa, tutta questa pubblicità e gran «bati boj» di oggi farà piacere. Il gran parlare giova al Carnevale canellese giunto, quest'anno, alla sua quarta edizione «made in Pro loco». I [illegible] ed i successi della manifestazione attuale poggiano [illegible] coraggio e l'intraprendenza di un [illegible] giovani [illegible] Villanuova, suggestivo borgo medioevale che con le sue «sternie» e «canté[illegible]te», da anni, [illegible] lusinghe [illegible] più [illegible] bitume. Che [illegible] è lo spirito del buon Blincin a far [illegible] in questi giovani l'idea di reinventare il Carnevale a Canelli, forse è un po' azzardato. E' assodato, comunque, che sette anni fa dalle ceneri di [illegible] chioso carnevalino [illegible] strapaese è rinata una manifestazione che [illegible] rivali, almeno in Valle Belbo. L'entusiasmo del borgo Villanuova, poco per volta, ha contagiato anche borgo Stosio, Dente e Bussano, Dota, gruppi spontanei e comitati di quartiere, ognuno dei quali ha apportato qualche cosa di nuovo al «Carvé noev d'Canej».

Dal 1986, il vulcanico presidente-organizzatore-tuttofare [illegible] Benedetti [illegible] la [illegible] Pro loco, hanno potenziato [illegible] manifestazione. «Quest'anno — dice — il bilancio [illegible] previsione per la manifestazione carnevalesca [illegible] è di 15 milioni, tutto senza contributi pubblici, grazie unicamente alle offerte [illegible] sponsor che la Pro loco bussa[illegible] alla direttamente».

Come sarà il Carnevale '89? «Abbiamo badato più alla qualità che alla quantità — afferma Benedetti — anche perché è sempre più difficile trovare l'appassionato che dedichi tempo e denaro per allestire un carro senza tornaconto [illegible]. Ci saranno meno carri, dunque, [illegible] maggior [illegible] gruppi folkloristici». Qualche anticipazione? «I Frustatori [illegible] Rocchetta Tanaro, i Trampolieri Clarinom [illegible] Torino, il gruppo Majorettes twirling di Asti e, direttamente dal Carnevale [illegible] Viareggio, i Tropical Follies». Inoltre, continua il presidente, «per la prima volta avremo a Canelli 70 maschere provenienti dal Carnevale di Venezia. Infine, la banda musicale Città [illegible] Canelli».

E Blincin e la Bela Muscatlera, simboli della manifestazione canellese, quale collocazione avranno all'interno del Carnevale? Benedetti risponde: «Blincin, interpretato da Luigi Piana e la Bela Muscatlera, impersonata per la prima volta da Simona Bazzano, sono i personaggi cardine attorno ai quali ruota tutto il Carnevale. Ancora [illegible] volta giungeranno in piazza Gancia [illegible] di [illegible] splendida, originale carrozza [illegible] Settecento, preceduti da un mini corteo storico. Tengo a sottolineare il valore ed il significato della maschera femminile, introdotta per la prima volta dalla Pro loco. E' il simbolo dell'uva moscato, prezioso frutto della nostra terra».

La sfilata parte alle 14 [illegible] viale Risorgimento (da [illegible] Gazebo) e si snoderà per viale Indipendenza, piazza Unione Europea, via Roma e piazza Gancia, dove una giuria premierà i carri migliori.

F. S.

Pigela [illegible] carrozza a Villanova

VILLANOVA — [illegible] 10,30 [illegible] delle [illegible] della città alle maschere tradizionali, Pigela e Giacu Trus: è il «Carvé d'Avej 'd Giacu Trus e la sua Pigela» che allieterà oggi [illegible] vie di Villanova. Il programma propone alle 14,30 la sfilata [illegible] carri allegorici, aperta dalla carrozza di Pigela e Giacu Trus. Il «Carvé» sarà allietato anche dalle piroette delle majorettes e dal suono della banda musicale «La Filarmonica». Alle 17,30, al termine della [illegible] sarà la «classica» premiazione dei carri allegorici e la distribuzione di bugie, cotechini e polenta: il tutto accompagnato da [illegible] bicchiere di buon vino.

A Cinaglio [illegible]

CINAGLIO — Il Carnevale della Val Rilate è la proposta [illegible] di Cinaglio. Alle 15 presentazione ufficiale delle maschere «Toni e Marieta». Poi seguirà la sfilata dei carri. Finale a base di polenta con la «bagna cauda», spezzatino e dolci tipici. Dopo, la serata continuerà a Montechiaro: spettacolo, musica e ballo... in maschera, naturalmente.

(d. col.)

Agricoltura al passo coi tempi [illegible] solide industrie

Savigliano vive bene

Non è più il granaio della provincia ma si è specializzata nelle produzioni - Mille posti di lavoro alla Fiat Ferroviaria, altrettanti in aziende minori - Il legame [illegible] mico e culturale con Torino - Progetto da 5 miliardi per un complesso fieristico

SAVIGLIANO — [illegible] memoria [illegible] chi ormai è entrato nella terza età c'è [illegible] cora l'immagine, seppure sbiadita, di una Savigliano contadina, un paesone di campagna che d'estate odorava [illegible] paglia fresca e si [illegible]dobbava di coccarde tricolori e striscioni per la sagra del grano.

Le cose sono cambiate: l'agricoltura ha scelto colture specializzate, l'industria è cresciuta, l'artigianato agricolo si è trasformato e ingrandito con [illegible] meccanizzazione, il terziario preme e [illegible] di avere un futuro.

Savigliano, quindi, non è più il granaio della provincia, [illegible] terra [illegible] precisi connotati agresti, [illegible] tradizione e cultura contadina. Il sistema di economia mista che ora regola la sua esistenza, ha [illegible] certo influito sulle sue abitudini, l'ha forse spersonalizzata e resa più anonima, però, l'ha portata a un livello invidiabile di [illegible]curezza e di benessere.

«*Senza dubbio qui si vive bene* — dice il sindaco democristiano Remigio Galletto — *e sono buoni anche i rapporti* [illegible]. *Una parte del merito* [illegible] *dato alla presenza delle "Officine" che da lungo tempo hanno abituato la gente alla coesistenza tra campagna e industria e favorito la comprensione tra mondo contadino e mondo operaio. Qui le due attività non si scontrano e ancora adesso sono alla base della nostra economia*».

Diciannovemila abitanti fermi da qualche [illegible], [illegible] circa tremila immigrati [illegible] si sono inseriti con facilità. Un elettorato che ha permesso alla democrazia cristiana di scegliersi gli alleati (dall'85 in giunta con i dc ci sono i socialisti e i socialdemocratici) e [illegible] portare avanti i suoi programmi [illegible] mai correre rischi. «*Sia abbiamo sempre fatto scelte condivise* [illegible] *tutta la maggioranza*», precisa il sindaco, «*e anche i rapporti con l'opposizione sono buoni, nello spirito che caratterizza la città*».

L'agricoltura è ancora la principale fonte di reddito, ma le colture sono cambiate: il [illegible] [illegible] [illegible] larghi spazi al mais, alla soia, ai campi di pere, mele, pesche, kiwi, che hanno meritato alle campagne della zona l'appellativo di California d'Italia; la zootecnia si è sviluppata soprattutto con gli allevamenti dei suini che creano non pochi problemi di inquinamento.

L'industria occupa mille dipendenti solo nella Fiat Ferroviaria e altri mille in aziende minori.

La meccanizzazione agricola ha favorito la crescita dell'artigianato legato al lavoro della terra: la produzio-

Il sindaco Remigio Galletto

[illegible] è triplicata negli ultimi anni e sono aumentate le esportazioni all'estero.

Mille persone, inoltre — fatto straordinario, date le dimensioni di Savigliano — sono impiegate nell'Unità sanitaria 61 che in compenso costituisce un raro esempio di efficienza nel panorama nazionale del settore.

I problemi della disoccupazione e della casa — a detta del sindaco — quasi non esistono. E la droga? «*Vigiliamo, ma sinora ci ha appena sfiorati*».

Ogni mattina Savigliano riempie i treni dei pendolari [illegible] centinaia di operai, impiegati, tecnici, professionisti, studenti diretti a Torino.

E non solo per questo la cittadina del Cuneese si sente molto legata al capoluogo regionale: c'è un rapporto fatto, oltre che [illegible] lavoro, [illegible] interessi culturali, sportivi, [illegible] divertimento e favorito dalla vicinanza e dalla comodità dei treni e delle strade.

Nel complesso, quindi, [illegible] quadro nonostante [illegible] e la città sembra avvolta in un'atmosfera classata, quasi indolente. Ma è un'aboulia solo apparente dovuta forse alla [illegible] sicurezza economica.

Perché in realtà Savigliano non è quella che si presenta alla prima osservazione e basta guardarsi attorno, scavare un po', per scoprire il piacere della conversazione, il gusto della polemica, l'interesse per la novità.

Il futuro di Savigliano? «*Mantenere l'attuale livello dell'industria e dell'agricoltura* — risponde il sindaco Galletto — *perfezionare ancora il servizio sanitario che già tanti ci invidiano, puntare sul terziario.* [illegible]*gliano deve caratterizzarsi come città dei servizi*».

Le prospettive in questo senso sono incoraggianti: [illegible] infatti prevista l'apertura di nuovi uffici [illegible] parte dell'Inps, dell'Enel, della Sip e dell'Italgas.

Savigliano è già ai primi posti in Piemonte [illegible] [illegible] attrezzature sportive ed è imminente la costruzione di una pista per l'atletica; il progetto più ambizioso riguarda però la creazione [illegible] un complesso fieristico permanente per ospitare [illegible] stre, convegni, manifestazioni culturali e popolari.

La società ente fiera è già stata costituita. L'area, [illegible] 92 mila metri quadrati, [illegible] disponibile, la spesa prevista è [illegible] cinque miliardi e si spera [illegible] finire i lavori entro il '95.

Un progetto di grande impegno che Savigliano è in grado di realizzare senza tanto clamore.

Bruno Marchiaro

Martedì [illegible] il problema all'esame del Consiglio comunale

Per l'Usl «stato di degrado» in un'elementare di Piasco

Interventi urgenti nella scuola di frazione Sant'Antonio - Una zona inquinata

PIASCO — La scuola elementare della frazione di Sant'Antonio non chiuderà, almeno per ora: la giunta comunale, dopo la segnalazione [illegible] «stato [illegible] degrado» dell'immobile fatta dall'Usl, [illegible] deciso una serie [illegible] interventi [illegible] e ha chiesto la collaborazione della stessa Usl per individuare una zona «*distante da ogni possibile fonte di insalubrità*» in cui costruire la nuova scuola.

Il problema [illegible] [illegible] discusso nel Consiglio comunale in programma martedì sera.

Spiega il sindaco, Domenico Cuniglio: «*Il sopralluogo dell'Usl è stato attento e approfondito, segnalando carenze nella pulizia delle aule e problemi nei servizi igienici. Abbiamo fatto una radicale pulizia e stiamo ristrutturando i servizi, dotando le porte di nuovi sistemi di chiusura e così via. Ma l'interrogativo riguarda il futuro della scuola che, secondo la relazione dell'Usl, dev'es*[illegible] *abbandonata: ab*[illegible] *chiesto agli esperti del servi*[illegible] *di igiene pubblica di rilevare il grado di inquinamento della zona in cui sorge la scuola e di* [illegible] *dove è possibile realizzare quella nuova*».

Piasco. I ragazzi escono dalla scuola di S. Antonio (Gedda)

La scuola di Sant'Antonio, frequentata da un'ottantina di bambini, [illegible] trova lungo [illegible] strada che porta da Piasco a Venasca, davanti [illegible] ditta «Deaglio», industria [illegible] va che produce [illegible] e [illegible] mento [illegible] è classificata come insalubre.

L'azienda, che ha una [illegible]tina di dipendenti, si sta dotando [illegible] forni a metano, per evitare il problema dei fumi, e [illegible] altri accorgimenti per contenere l'inquinamento. Continua il sindaco di Piasco: «*Nella zona ci sono innegabili problemi di salubrità: se saranno accertati pericoli per la salute dei bambini chiuderemo la scuola* [illegible] *restano i problemi per quanti abitano nella zona. Prima, però, vogliamo sapere con certezza scientifica qual è la situazione di vivibilità* [illegible] *frazione e questo accertamento* [illegible] *essere fatto* [illegible] *Comune, con* [illegible] *consulenza dell'Usl*».

Domenico Cuniglio lascia intendere che si potrebbe [illegible] rivare alla chiusura [illegible] [illegible]brica e all'abbandono della frazione da parte dei suoi abitanti, estremizzando la [illegible]tuazione.

Commenta Elvio Barbero, consigliere comunale di mi[illegible]: «*Ci voleva l'intervento dell'Unità sanitaria perché la giunta si rendesse conto della situazione disastrosa di queste scuole elementari delle quali, da anni, denuncio la* [illegible] *di abbandono. Eppure il Comune non ha finora previsto la scuola della frazione Sant'Antonio fra le opere urgenti da realizzare*».

[illegible] [illegible]

Costituita l'associazione

Vini di [illegible] [illegible] è capitale

Produzione personalizzata, alta qualità

ALBA — Si è costituita venerdì pomeriggio l'associazione [illegible] «Vini di collina» su iniziativa [illegible] una quarantina di produttori di varie regioni, con l'appoggio della Camera di commercio di Cuneo.

[illegible] propone di diventare un organismo nazionale in grado di far sentire la propria voce [illegible] qualsiasi decisione che riguardi la vitivinicoltura.

Ha detto Giacomo Oddero, presidente provvisorio [illegible] [illegible] associazione: «*Nel nostro paese convivono due tipi di vitivinicoltura diversi. La prima, di pianura, basata su produzioni elevate e minori costi; l'altra di collina caratterizzata da alta qualità, quantità limitata, personalizzata, capace di produrre vini particolari e irripetibili. Queste diversità non sono mai state recepite nelle leggi nazionali e comunitarie*».

La conseguenza? «*Ne è conato fuori un'immagine del vino come prodotto uniforme che relega in secondo piano, a livello internazionale, tutta la vitivinicoltura italiana* — aggiunge Oddero —, *noi vogliamo chiarire a* [illegible] *che i vini di collina e di montagna hanno caratteristiche particolari e pertanto richiedono una regolamentazione specifica*».

Dice il presidente dell'Associazione consorzi [illegible] vini di Alba Gigi Rosso, che, [illegible] l'esperto enologico Renato Ratti, scomparso alcuni mesi fa, è uno dei soci fondatori del nuovo organismo: «*L'associazione non sarà un doppione. Si adopererà contro la massificazione vinicola*».

Giancarlo Montaldo, un altro dei promotori: «*L'associazione nasce in un* [illegible] *mento opportuno: si sta discutendo infatti il piano vitivinicolo nazionale che indicherà le vie di sviluppo per il settore*».

Secondo i responsabili [illegible] nuovo [illegible] molte sono le discriminazioni che vanno corrette. Qualche esempio? L'arricchimento zuccherino dei vini nelle annate sfavorevoli consentito in altri Paesi europei e vietato in Italia oppure la mancanza di massimali di produzione per ettaro per le uve destinate a fornire i vini da tavola, cosa che consente la dilatazione della quantità, senza controllo.

Giuseppina Fiori

PROTESTE ANTI-ACNA

Imperia. La protesta degli abitanti della Val Bormida contro l'Acna di Cengio, la «fabbrica della morte», è arrivata anche ad Imperia. Oltre duemila persone, giunte sulla Riviera dei Fiori con 25 autobus ed almeno altrettante macchine private, hanno manifestato ieri pomeriggio in piazza del Duomo, davanti alla Questura, [illegible] infuriava il temporale. Accompagnandosi [illegible] fischietti e megafoni, hanno scandito slogan (Vogliamo la vita, Val Bormida pulita) e inalberato striscioni: [illegible] assassina, [illegible] vinceraì», «Tutto unito il movimento contro il piano risanamento» e «Progresso [illegible] significa morte»

Riuniti [illegible] Roma politici e amministratori locali

Nella superstrada [illegible] il nodo [illegible] Borgo-Cuneo

Si chiedono contributi, ma il governo ha sospeso i finanziamenti

[illegible] — Proseguono le riunioni a Roma, al ministero [illegible] Lavori Pubblici, per trovare una soluzione al pro[illegible] delle comunicazioni stradali del Cuneese. L'altro ieri, secondo il [illegible] prestabilito, il ministro Enrico Ferri e il sottosegretario Raffaele Costa si [illegible] nuovamente incontrati con i rappresentanti dell'Anas e Iri-autostrade, della società «Satap» e della cuneese «Sitraci», per fare il punto sui piani e [illegible] disponibilità finanziarie per realizzare l'asse misto superstrade e autostrade Borgo San Dalmazzo-Cuneo-Carrù-Bra-Alba-Asti.

E' [illegible] [illegible] l'Iri, avendo impegnato ingenti risorse [illegible] raddoppio dell'autostrada [illegible] Torino-Savona, [illegible] può disporre, per il momento, di altri finanziamenti; che la «Satap» è pronta a realizzare [illegible] autofinanziamento i tratti autostradali Cuneo-Massimini [illegible] Carrù e Marene-Asti in cambio della [illegible] cessione (che comporta il pagamento di pedaggi) e della proroga della concessione della Torino-Piacenza e che, invece, per quanto concerne il tratto Borgo San Dalmazzo-Cuneo è disponibile a realizzarlo ma con [illegible] tributo pubblico.

La «Sitraci» (che alla riunione era rappresentata [illegible] dottor Marco Fagnola e dall'assessore comunale [illegible] se ingegner Giuseppe Menardi, in qualità di consigliere della società stessa) ha dichiarato la disponibilità a partecipare con uno [illegible] [illegible] [illegible] costruzione del tratto Borgo [illegible] Dalmazzo-Cuneo, direttamente finalizzato ai collegamenti [illegible] il traforo [illegible] Ciriegia [illegible] cui realizzazione, come ha ribadito il ministro Ferri, rientra tra le opere pubbliche ritenute prioritarie a livello nazionale); però è indispensabile un contributo pubblico.

Ma il governo — come conferma il sottosegretario Costa — ha deciso di sospendere [illegible] tutti i finanziamenti per nuove costruzioni stradali e autostradali. E allora, questo del tratto Borgo San Dalmazzo-Cuneo — che, pure, [illegible] costituire, [illegible] do gli intendimenti generali, il punto di partenza di tutto l'asse viario tra Francia, Piemonte meridionale e Pianura Padana — è diventato all'improvviso il principale nodo da sciogliere.

Tanto che il sindaco di Borgo San Dalmazzo, Marco Borgogno, nella seduta di giovedì sera del Consiglio comunale presenterà una mozione urgente di protesta. E l'ingegnere Giuseppe Menardi, [illegible] [illegible] cuneese [illegible] Lavori pubblici, ha chiesto che, almeno, l'autostrada Cuneo-Carrù s'innesti non dal Ronchi, [illegible] a Ovest del capoluogo, in modo di incanalarvi tutto il traffico pesante e a lunga percorrenza.

Come risolvere, ora, questo problema? [illegible] Raffaele Costa, cui va il merito di [illegible] riunito, finalmente, attorno al tavolo decisionale, politici e amministratori pubblici [illegible] ogni tendenza: «*Sono moderatamente soddisfatto, perché comunque si sta andando avanti verso la rottura dell'isolamento cronico del Cuneese. E il ministro Ferri è molto sensibile a questo problema*». Infatti [illegible] previste altre riunioni a Roma, a breve termine, per verificare ulteriormente le disponibilità dell'Anas e della stessa Satap a risolvere il nodo del [illegible] Borgo-Cuneo. Che è quello principale.

Giorgio Ravasi

Tre [illegible] [illegible] a Cuneo

CUNEO — Bloccati da [illegible] [illegible] della Mobile, tre iraniani [illegible] [illegible] [illegible] restati [illegible] l'accusa di falsa [illegible] attestazione di identità, violazione delle norme [illegible] regolano il [illegible] giorno degli stranieri e documenti falsi. E' [illegible] la «scientifica» a scoprire i passaporti [illegible].

Un po' di neve per lo sci [illegible]

CUNEO — [illegible] [illegible] nevicata di venerdì sono aperti gli impianti di risalita di Limone, Entracque, Almorì di Ormea, Sampeyre, Castdelfino e Bellino. In Valle Varaita, [illegible]nno utilizzare seggiovia e sciovia «Conce».

Agricoltura e ambiente un convegno

CUNEO — «Società, agricoltura, ambiente: un dialogo che i giovani vogliono costruire». E' il tema del convegno di oggi, ore 9, residenza «Bisalta», promosso dal movimento giovanile [illegible].

Congresso provinciale artigiani Cna

CUNEO — Congresso provinciale del Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato, oggi, alle 9,30, al «Ligure».

[illegible] il [illegible] e i cibi

[illegible] — Per il corso sugli abbinamenti vino-cibi, [illegible], [illegible] 16, sala congressi hotel «Savona», lezione sul pane e paste alimentari.

Domani assemblea Gilda

CUNEO — Assemblea degli insegnanti della Gilda domani, alle 17, sala riunioni dello scientifico «Peano».

Lombardi nel Consiglio nazionale dc

CUNEO — L'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi è stato eletto nel Consiglio [illegible]zionale della dc.

In provincia operano 250 uomini della Guardia di Finanza

«Amici cuneesi aiutateci a sconfiggere l'evasione»

Un invito a chiedere sempre scontrini, ricevute e fatture - «Prevenire è meglio»

CUNEO — Il tenente colonnello Gianni Avanzini, che comanda i 250 uomini della Guardia di Finanza in provincia, lancia un messaggio chiedendo aiuto ai cittadini: «*La collaborazione della gente è indispensabile [illegible] gliamo davvero sconfiggere l'evasione fiscale*».

Come dire che tutti devono imparare a chiedere [illegible] gere) scontrini, ricevute e fatture, anche quando sono di fronte al professionista al quale affidano salute e [illegible]

Il Gruppo della [illegible] di Cuneo ha fatto, nell'88, [illegible] controlli su ricevute fiscali, 15.000 sugli «scontrini», 4300 su bolle di accompagnamento, e ha proposto per il recupero quasi 20 miliardi di Iva, in base a un giro di lavoro non denunciato che ammonterebbe a 179 miliardi.

«*C'è una buona integrazione con la popolazione* — spiega il comandante Avanzini —. *La presenza nella "Granda" risale alla stessa data di costituzione del Corpo (sono trascorsi 215 anni) da parte dei governanti piemontesi. Oggi abbiamo in provincia quattordici reparti territoriali che operano nel servizio istituzionale tributario e due scuole di addestramento: quella di Mondovì (500 allievi) per la formazione [illegible] finanziere e quella di Cuneo (1200 allievi) per la preparazione dell'allievo sottufficiale*».

In una terra di frontiera come il Cuneese spetta alle Fiamme Gialle anche il controllo dei 195 km di confini: una vigilanza politica, militare, economica e fiscale.

«*La solidarietà con [illegible] le del posto è certamente il miglior esempio nell'attività del Soccorso alpino della Guardia di Finanza* — continua Avanzini —. *Nel [illegible] sono stati portati a termine [illegible] interventi*».

Ancora alcuni dati sull'attività dello scorso anno. Sono state novantanove le verifiche globali approfondite (sull'attività di due o più anni) eseguite nei confronti di aziende.

Ammontano a [illegible] accertamenti specifici per il controllo parziale di atti di gestione di categorie imprenditoriali: sono queste ispezioni limitate a pochi giorni o settimane, anche [illegible] verifiche incrociate. Inoltre [illegible] persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria di Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Alba per violazioni alla legge [illegible] «manette [illegible] ri».

La Finanza ha fatto 9540 controlli su esercenti e clienti per la ricevuta [illegible] e 550 sono state le violazioni contestate per il mancato rilascio di questo documento o per il rilascio con indicazione di importi inferiori al reale. I controlli sugli scontrini fiscali sono [illegible] 14.631 e 6427 le contestazioni agli esercenti per il mancato rilascio: va chiarito [illegible] il numero include anche le violazioni ripetute.

Quattro le persone denunciate per contrabbando, con il sequestro di automezzi, prodotti medicinali e sigarette; 14 i denunciati per evasione delle imposte di fabbricazione [illegible] il sequestro di 17.112 chili di olii minerali, gasolio, olio combustibile e lubrificante. Sono stati sequestrati 21,19 grammi di stupefacenti e [illegible] reati con [illegible] denunciate [illegible] persone, nove delle quali arrestate.

g. gr.

Il [illegible] col. Gianni Avanzini

Collegamento tra scuola dell'obbligo e Università

Geografia rivista da 200 insegnanti

A Cuneo da tutta la provincia per un corso in cinque lezioni

CUNEO — «*Erano [illegible] che la sezione di Torino dell'Associazione italiana insegnanti geografia ci sollecitava a organizzare una serie di incontri a Cuneo e noi tentennavamo. Oggi dobbiamo ammettere che avevamo torto*». Con queste parole Angelo Tassone, segretario della sottosezione di Cuneo, ha aperto giovedì scorso di fronte al pubblico che gremiva il salone della Provincia, il primo di cinque incontri dedicati [illegible] geografia [illegible] scuola dell'obbligo.

Un vero boom d'adesioni pervenute da tutta la provincia che ha visto oltre duecento insegnanti [illegible] scuole elementari e medie riuniti per dibattere i problemi di una disciplina spesso considerata, ingiustamente, la cenerentola dell'area linguistica.

«*Non mi sono accorta che ci fosse un problema nell'insegnamento della geografia fino a quando non ho avuto [illegible] di questa iniziativa. Ognuno si è sempre arrangiato come poteva e sapeva*», afferma un'insegnante di lettere giunta da Racconigi, alla quale fanno eco i giudizi di altri docenti che lamentano, tutti, la [illegible] di destreggiarsi nelle quotidiane pratiche didattiche tra esigenze di rinnovamento e [illegible] contatti [illegible] il mondo [illegible] ricerca. «*E' proprio a questa esigenza che cerchiamo di dare una prima, seppure parziale, risposta* — continua [illegible] Tassone — *e l'abbiamo fatto invitando qui la professoressa Fernanda Gregoli, docente di Geografia Umana all'università di Torino, che da anni si occupa proprio del collegamento tra l'ateneo e la pratica didattica nella media dell'obbligo*».

Un discorso certamente non facile, che spesso è stato accantonato ma che, come ha dimostrato la massiccia partecipazione degli insegnanti, offre l'opportunità di aprirsi verso le nuove tendenze di una disciplina, oggi più che mai, in grande sviluppo.

Soprattutto gli insegnanti delle elementari hanno accolto con grande interesse l'iniziativa, sospinti oltre che dalle proprie specifiche esigenze, anche dall'entrata in vigore dei nuovi programmi ministeriali che [illegible] no, in forma decisamente innovativa, l'impostazione dello studio dello spazio e dell'ambiente.

«*Abbiamo gravi difficoltà di approccio a questa disciplina nel primo ciclo*», sostiene un'insegnante.

«*Cerchiamo chiarezza nella definizione di obiettivi specifici: finora questa è la prima occasione che viene offerta, qui in provincia, di dibattere questo problema*», continua un'altra, sottolineando da un lato la genericità delle formule ministeriali e [illegible] la [illegible] di progetti di aggiornamento nell'area locale.

La partecipazione alla seduta d'apertura di docenti provenienti in gran parte dalla periferia testimonia, da sola, quanto sia presente nei paesi della provincia la voglia di aggiornarsi, anche a costo di spostamenti oltre l'orario di lavoro.

Il prossimo appuntamento è per giovedì 2 marzo sempre nel salone della Provincia, ore 17,30: interverrà lo psicologo Attilio Giribaldi che parlerà della «Percezione dello spazio nel fanciullo della scuola dell'obbligo».

r. s.

La lotta guidata ai parassiti: una strada che può dare ottimi risultati

Come debellare la Psilla del pero

Riprendiamo i suggerimenti sulla lotta guidata, che ha l'obiettivo di usare la minor quantità possibile di prodotti chimici nella lotta ai parassiti.

Vediamo la lotta [illegible] pero, che può causare danni molto gravi, in quanto la melata prodotta da neanidi e ninfe imbratta i frutti; su questa si sviluppano dei funghi saprofiti [illegible] danno origine [illegible] caratteristica «fumaggine».

In [illegible] di forti attacchi, a causa della sottrazione della linfa, si possono [illegible] sti di sviluppo e a volte [illegible] germogli.

La Psilla compie 5-8 generazioni l'anno. Sverna [illegible] stadio di adulto, nascosto nei ripari più disparati (corteccia degli alberi, tra le erbe, nel terreno).

In febbraio-marzo gli adulti riprendono l'attività, si accoppiano e, soprattutto da marzo in avanti, le femmine depongono le [illegible] — isolate o in piccoli gruppi — nelle screpolature [illegible] rametti e alla base delle gemme.

Ai primi di maggio si hanno i nuovi adulti, che [illegible] molto più prolifici di quelli svernanti, arrivando a deporre oltre 600 uova per femmina, vicino ai germogli e sulle nervature delle foglie.

Le [illegible] e le ninfe di questa generazione e di quella successiva (giugno-luglio) [illegible] quelle che causano i danni più rilevanti.

Durante l'estate le altre generazioni si sovrappongono e, secondo le condizioni del clima, possono essere attive fino a settembre-ottobre.

A fine inverno-inizio primavera è [illegible] (rollare) i getti e i mazzetti fiorali e verificare inoltre la presenza di Antocoridi sugli stessi organi.

La Psilla può [illegible] efficacemente contenuta dai predatori, soprattutto dagli Antocoridi, qualora la difesa insetticida sia fatta con prodotti selettivi nei loro [illegible] fronti.

La lotta alla [illegible] del pero viene di solito condotta con vari insetticidi di sintesi.

In parte, a [illegible] inverno, con il [illegible] che può colpire in parte gli adulti svernanti e le uova deposte sulle gemme. Durante il periodo primaverile-estivo, se viene superata la soglia del 25 per [illegible] dei getti infestati (tenendo conto [illegible] al campionamento in campo va [illegible] tratto il numero dei getti occupati dall'Antocoride) si interviene con Diflubenzuron, più olio bianco sulle uova appena deposte, e con Amitraz [illegible] neanidi e ninfe.

In presenza di melata vengono effettuati lavaggi, anche ripetuti, nelle prime ore del mattino.

Recentemente, anche su ampie superfici, è stato dimostrato che si può controllare efficacemente la Psilla con il rispetto dell'Antocoride, il suo predatore principale.

In questo caso viene applicata una strategia che non usa insetticidi a largo spettro d'azione, al contrario di quella descritta più sopra.

In particolare s'interviene con Diflubenzuron contro la *Carpocapsa pomonella* e con *Bacillus thuringiensis* contro i Tortricidi ricamatori. Impiegando questi prodotti si permette l'instaurazione di un equilibrio duraturo Psilla-predatore, tale da contenere le infestazioni del fitofago senza apportare danni alla produzione.

Rusticus

Lezioni [illegible] per [illegible] il [illegible] vino

BOVES — Seconda lezione, domani, alle 21, alla «Trattoria [illegible] pace» di Fontanelle, del corso «Le bien vivre», per favorire una migliore conoscenza dei vini. L'enotecnico Massimo Martinelli parlerà di «soavissimi sentori», cioè della degustazione. Si insegnerà come «comprendere» un vino (di [illegible] il Tocai del Friuli e il Dolcetto di Diano d'Alba), sotto gli aspetti visivo, olfattivo e del gusto. La prima lezione del corso, ai «Tre citroni» di Cuneo, ha riscosso notevole successo.

David Riondino sul palcoscenico di Cuneo

E domani sera al «Toselli» un giocoliere della parola

«Romanzo Picaresco n. 2» rivisita la cultura in chiave ironica

CUNEO — Giocoliere della parola potrebbe a buon diritto [illegible] David Riondino, il comico che presenterà al teatro Toselli [illegible] sera e martedì, nell'ambito della stagione di prosa, il suo ultimo lavoro «Romanzo Picaresco N. 2», per la regia di Riccardo Pifferi. E infatti [illegible] parola Riondino si serve, in una mescolanza di stili letterari, di giochi linguistici intrecciati a rime baciate e non, per rivisitare in chiave satirica i temi grandi e piccoli della storia dei [illegible] giorni, accostando [illegible] la disinvoltura che gli è propria Manzoni a Bramieri, Battiato a Carmelo Bene.

Nasce così un'antologia visionaria [illegible] cultura [illegible] tempo come potrebbe venir riletta [illegible] immaginari cultori d'archeologia di un futuro [illegible] troppo lontano.

Riondino prosegue sulla strada percorsa insieme a Paolo [illegible] lo scorso anno, di utilizzare la propria irriverente comicità per pizzicare qua e là la società contemporanea, suggerendo accostamenti, stabilendo confronti di tagliente ironia, mai di gratuita banalità. Accompagneranno Riondino in questo divertente [illegible] i musicisti del Quintetto Musicale, ai quali è affidato il compito di creare con suoni e ritmi l'atmosfera dei monologhi, sullo sfondo delle immagini d'effetto disegnate per lo spettacolo da Milo Manara.

Sarà poi ancora lo stesso Riondino il protagonista accanto a Delia Boccardo e Paolo Hendel di «Cavalli si nasce», il film di Sergio Staino che sta riscuotendo un grande [illegible] e che inaugurerà il 15 marzo al cinema-teatro Monviso la rassegna «Lo Schermo e la Scena», per la sezione cinema di Cuneo-Teatro-Alternative.

r. s.

A Savigliano il «Mercà d'le pules»

SAVIGLIANO — Centinaia e centinaia di [illegible] ditori, migliaia e migliaia di visitatori: ecco tornare in città il «Mercà d'le pules», un appuntamento con il piccolo antiquariato e con gli oggetti più strani che aprirà i battenti oggi alle 8 e chiuderà alle 19,30. Patrocinato dalla Banca Piemontese, il mercatino [illegible] antiche e usate si tiene [illegible] due principali piazze di Savigliano e nelle stradine del centro storico. Nella passata edizione vi furono interessanti scambi e un ottimo giro d'affari.

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Sotto accusa, di J. Kaplan con K. McGillis, J. Foster.
CORSO: Lei, io & lui, di Doris Dörrie, con E. Greene, C. Lowell.
ITALIA: La signora e il marinaio.
NAZIONALE: Scommessa con la morte, con C. Eastwood, P. Clarkson.
DON BOSCO: Renegade, (ore 16,30; 21).
MONVISO: Play boy la prova, di S. Rash.

ALBA

EDEN: Il tempo delle mele 3, di C. Pinoteau, con S. Marceau, V. Lindon.
[illegible] **La spada nella roccia**, (14,30; 16,40); **U2 Rattle [illegible] hum** (ore 20,45).

BARGE

[illegible]: **Caruso Pascoski.**

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Compagni di scuola.
DON BOSCO: L'orso di J. J. Annaud.

BRA

IMPERO: S.o.s. fantasmi, di R. Donner, con B. Murray, K. Allen.
VITTORIA: Il frutto del passato, con O. Muti, P. [illegible].

BUSCA

LUX: Moonwalker con M. Jackson.

DRONERO

ITIS: Moonwalker con M. Jackson.

FOSSANO

POLITEAMA: L'orso, di J. J. Annaud.

MONDOVI'

[illegible]**OLA: Caruso Pascoski di padre polacco** con F. Nuti.

ORMEA

ARISTON: L'orso, di J. J. Annaud con [illegible] Youk con J. [illegible] (avventuroso).

[illegible]

CIVICO: U2 Rattle and hum (po[illegible]): Tradita di Costa Gavras con T. Berenger e D. Winger (drammatico), (sera).
ITALIA: Cavalli si nasce, di S. Staino, [illegible]. Hendel, Davide Riondino [illegible] (brillante).

[illegible]

[illegible] **Red e Toby nemiciamici** di W. Disney (14,30; 22).
RITZ: Caruso Pascoski di padre polacco.

FARMACIE

[illegible] Santo Angelo, corso Nizza [illegible] Centrale, via Roma [illegible].
Alba: De Giacomi, via Vit. Emanuele 18.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Barrocco, viale Regina Elena 16.
Saluzzo: San Martino, [illegible] Piemonte 5.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

INDIRIZZI UTILI

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36 27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Busca 935.668; Ceraglio 81.81.02; Ceva 7.15.88; Fossano 6.14.21, 63.81.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17; Pevaragno tel. 63.95.65; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.29.

Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.61; Bra 42.01; [illegible] 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 91.76.70; [illegible] Borgo S. [illegible] 76.96.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.81; Ussl 62 Fossano, 63.81.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.046 - 54.508. Publikompass 0171/50.832.

Nell'88 c'è stato un notevole aumento dei matrimoni sia [illegible] rito religioso sia civile

La prova dell'abito da sposa: un momento importante per il giorno più importante (Di Marco)

«Granda», più sposi ma non in montagna

Il sindaco di Pradleves: «Un effetto della crisi delle vallate»

[illegible] — Nei maggiori centri della provincia i [illegible]trimoni lo [illegible] anno [illegible] aumentati rispetto all'87 [illegible] che a Fossano.

E' dunque in via di estinzione il fenomeno del «single» e della convivenza? Si ritorna al tradizionale «sì» davanti all'altare o di fronte al sindaco? Qualsiasi giudizio è prematuro.

Dice Angelo De Cerce, dell'ufficio studi della Camera di Commercio: *«Noi ci [illegible]piamo soprattutto di demografia più che di matrimoni, ma [illegible] [illegible]o comunque accorti che i giovani tendono sempre più a sposarsi. Speriamo che le unioni contribuiscano anche a incrementare le nascite perché nel Cuneese siamo ancora alla crescita zero»*.

Ed ecco le cifre che ci sono state fornite dallo stato civile dei singoli comuni: a Cuneo nel 1988 sono stati celebrati 290 matrimoni dei quali 42 civili (nel 1987 erano stati 276, 47 civili; a Mondovì: 107 nel 1988 contro 93 dell'anno precedente; i matrimoni col rito civile [illegible] stesso periodo [illegible] passati [illegible] 12 a 20; a Saluzzo: da 98 matrimoni [illegible] 1987 si è [illegible] ai 108 dell'anno scorso; le unioni con il solo rito civile sono diminuite: [illegible] 14 a 13; ad Alba: 163 matrimoni nel 1987 (17 civili), 172 lo scorso anno (23 in Municipio); Savigliano: 93 matrimoni (9 col rito civile) nel 1987, 107 (10 civili) [illegible] 1988.

A Bra si è registrato l'au[illegible] più rilevante: [illegible] matrimoni (19 civili) nel 1987 saliti a 182 (28 col rito civile) lo scorso anno. A Fossano un leggero calo: [illegible] 133 riti nuziali del 1987 (11 civili) si è scesi a 126 nel 1988 (19 civili).

[illegible] lieve incremento dei matrimoni è stato registrato anche in numerosi comuni medi della «Granda» mentre in due centri della Langa, Levice e Paroldo, l'anno scorso né il parroco né il sindaco hanno potuto celebrare un matrimonio.

Probabilmente il fenomeno riguarda però anche altri piccoli comuni montani e collinari che la statistica non ha [illegible]r ora ancora interpellato.

A Elva non si sono unite in matrimonio coppie del posto: gli unici due matrimoni religiosi [illegible] sono stati quelli di sposi [illegible] dalla pianura. Anche a [illegible] un solo matrimonio in 12 mesi e [illegible] qui a unirsi è stata [illegible] coppia forestiera mentre due matrimoni celebrati altrove riguardano giovani abitanti nel paese della valle Maira.

A Pradleves, in valle Grana, nel 1987 c'era stato un solo matrimonio, celebrato con il rito civile mentre nell'88 i matrimoni sono stati due, entrambi in chiesa.

Spiega il sindaco Bruno Simondi: *«Purtroppo in montagna ci si sposa sempre di meno, e il nostro paese non fa eccezione. Il matrimonio civile riguardava una coppia di media età, e alla sposa abbiamo offerto una rosa rossa. Io sarei disponibile a regalarne a mazzi, se i miei concittadini in età da matrimonio decidessero di convolare a nozze, non importa se in chiesa o municipio. Purtroppo le poche ragazze che si sposano vanno poi ad abitare via, e la nostra popolazione invecchia sempre di più. Non siamo d'accordo nel dare eventuali contributi a chi si sposa e rimane in paese, come hanno fatto nell'Astigiano, perché sarebbe soltanto un palliativo. Il fenomeno è diretta conseguenza della drammatica crisi della montagna e ric[illegible] altre soluzioni»*.

L'idea forse più originale, e anche più coraggiosa, l'ha [illegible] però un giovane di Castelmagno che lo scorso anno è volato nelle Filippine ed è tornato con una sposa graziosa con la quale ora vive felicemente.

A Cuneo e [illegible] paesi [illegible] circ[illegible]ario [illegible] molte le coppie che scegliendo il rito religioso si indirizzano verso il Santuario degli Angeli, al culmine del viale alberato.

Padre Maurizio, dei frati minori, spiega: *«La coppia deve avere le autorizzazioni dei rispettivi parroci e del titolare della parrocchia di San Paolo, da cui il santuario dipende per potersi sposare da noi. La preferenza per Madonna degli Angeli è forse dovuta all'atmosfera di pace e di raccoglimento che accoglie gli sposi in procinto di cominciare la vita coniugale»*.

Gianni De Matteis

Quali sono le indicazioni della moda per la giornata più importante

L'abito bianco se è un desiderio

CUNEO — Il matrimonio è diventato anche un rito di situazione e comportamenti che coinvolgono un infinità di interessi spirituali e soprattutto materiali.

Diventa perciò [illegible] molto importante il tradizionale momento dell'annuncio di un matrimonio, che usa farsi con sempre più ricercate e preziose bomboniere, oggetti a volte persino utili come piccole conchette [illegible] argento, vasetti, preziosi flut firmati, piattini, mascherine di porcellana decorate a mano, bouquet di minuscoli fiori essiccati di straordinaria eleganza [illegible] accompagnano intestate partecipazioni sempre più accurate anche nella grafica.

Resta comunque l'abito il grande protagonista in questo senso e soprattutto l'abito [illegible]. La moda offre per ogni stagione indicazioni attuali, anche se il tutto bianco trionfa indiscusso.

L'alta moda, poi, influenza di conseguenza anche il prêt à porter delle case che si sono specializzate esclusivamente in questo settore.

I negozi che si occupano di queste cerimonie, sono poi in grado di offrire tutte le forniture per adeguate acconciature, bouquet, guanti, particolare molto in auge, scarpe, veli e strascichi.

In provincia si distingue anche qualche rara sartoria di altissima qualità, che veste quasi esclusivamente spose dai gusti più personali che cercano nel «fatto su misura» la ricercatezza del capo unico.

L'abito da [illegible] resta sempre piuttosto classico, [illegible] femminile possibile e [illegible] questo momento in prevalenza corto.

I tessuti più usati sono le sete pesanti ricamate, i «gros», i «matlasé», le organze per le soluzioni vaporose e giovani e grande ritorno del pizzo risolto per contrasto con modelli rigorosi come il tailleur avvitato, con baschina. Il velo lungo, anzi lun[illegible]ssimo, è proposto in tutte le collezioni.

Interessanti i completi pesanti per la «sposa invernale» guarniti di visoni o volpi candidissime. Così il cappello sarà minuto o tombolotto, di solito su acconciature molto tirate e [illegible]riganti velettes che [illegible]ndano sul viso. Anche il trucco è diverso e prevede toni pallidi: solo agli occhi è concesso un forte risalto.

Negli abiti lunghi, importanti, dei tocchi o intarsi anche argentati, i modelli sono aderenti, spesso drappeggiati che si restringono al ginocchio per aprirsi a corolla verso le caviglie. In questi casi dove il corpino è scollatissimo bene si appoggia il giacchino corto che dopo la cerimonia [illegible] può togliere agilmente.

Una proposta azzardata, vera novità della stagione '88-'89 è l'abito a colori accesi: rosso fiamma ad esempio, verdone con motivi bruciati e mazzi floreali, naturalmente in colori analoghi, nei modelli però tipici degli abiti nuziali più tradizionali.

Di conseguenza, si è anche adeguato l'uomo con giacche bordeaux o verde cupo tralasciando il completo classico [illegible] quasi sempre spezzato, [illegible] lo spencer operato e semilucido abbinato all'elegante gilet.

Nei matrimoni delle stagioni più fredde lui, poi, indossa interessanti spolverini. Parlando di abiti colorati, sono un poco tramontati i colori pastello ad eccezione del giallo o del rosa salmone che tanto donano specie d'estate alle carnagioni più scure. Una provocazione graditissima: la sposa [illegible] tutto nero e lo sposo in tutto bianco secondo una recente proposta di uno spiritoso stilista. Si è vista la donna anche in bianco e nero unito o a grandi ricami nero su bianco.

Quel bianco e nero di grande moda che troviamo anche negli oggetti preziosi di arredamento, nei servizi da tavola, [illegible] presenti [illegible] «liste di regali».

I desideri [illegible] coppie si differenziano di solito sul fronte dell'utilità: da tutti gli elettrodomestici antifutili [illegible] possibili, alle [illegible]ure da cucina a tutto il prezioso pentolame, ai servizi più sofisticati di buona porcellana, ai sottopiatti argentati di grandi marche. Per non parlare dei bicchieri sottilissimi dalle fogge più affascinanti.

Riferimenti di suc[illegible] le bottiglie di Venini, i cristalli La Lique, i piatti da collezione Widgewood, i punti luminosi di Castiglione.

Così facendo si arreda soprattutto la casa e magari allo zio più prossimo si commissiona un antico trumeau che sta sempre bene anche con gli accostamenti più moderni, mentre ai testimoni si chiederà un quadro d'autore che meglio si intoni sul mobi[illegible] basso che la mamma avrà provveduto per il soggiorno-studio.

Claudia Ferraresi

[illegible] - Bra riceve il Saint-Vincent

A caccia di punti

Fra i giallorossi è incerta la presenza in campo di Turini - [illegible] Cuneo [illegible] a Vado senza Moncada e Peirone - Il tecnico Bariassina: «Non possiamo tornare a mani vuote» La Saviglianese cerca [illegible] terza vittoria consecutiva contro il Nizza Millefonti

BRA — *«Se l'altalena oscillasse a ritmo regolare, oggi dovrebbe essere la giornata sì, [illegible] [illegible] può [illegible] dare previsioni, con il Bra di quest'anno?»*. Non è solo per scaramanzia che i tifosi giallorossi rifiutano di [illegible] pronostici sulla gara [illegible] linga con il Saint-Vincent (all'andata [illegible] finita 2 a 2), ma per [illegible] sperimentata incostanza della squadra, [illegible] continua ad alternare a prove splendide partite [illegible] dimenticare».

Come quella giocata domenica scorsa a Chiavari contro l'ultima in classifica, che [illegible] fruttato [illegible] un punto, ma con ben poca gloria per i colori braidesi.

[illegible] oggi? *«Oggi dobbiamo vincere, [illegible] ci sono alternative»* dicono con tono risoluto i dirigenti. La «necessità» deriva anche dalla posizione [illegible] [illegible] e Saint-Vin[illegible], che occupano entrambi l'affollatissimo [illegible] di centro classifica (i valdostani [illegible] un punto in [illegible] e [illegible] tabellino di gol più equilibrato) e hanno quindi la possibilità [illegible] salire o scendere di parecchi scalini a [illegible] conda del risultato.

L'«inaffidabilità» della squadra è l'unico anche se grave elemento capace di contrastare l'obiettivo del successo pieno, in quanto oggi i giallorossi dovrebbero essere davvero al gran completo: rientrerà Busolin e sarà, [illegible] non in campo, sicuramente in panchina Turini, costretto domenica scorsa a dare forfait per un improvviso assalto della «cinese».

Sulla presenza dell'allenatore-giocatore, in genere galvanizzante per l'intera formazione, si basano i tifosi più ottimisti, che, ormai rassegnati all'altalena, sperano almeno in un'oscillazione regolare del «pendolo» Bra.

g. n.

Sandro Turini (Bra)

CUNEO — Due trasferte consecutive aspettano il Cuneo 80, oggi a Vado e fra otto giorni a Moncalieri. Due incontri simili [illegible] [illegible] loro, da giocare [illegible] formazioni dalla classifica traballante, che getteranno nella mischia soprattutto agonismo.

Nell'andata, [illegible] «Paschiero», il Vado (battuto 2 a 1) impressionò favorevolmente [illegible] un gioco armonioso.

Per questo confronto, l'allenatore Bariassina ha due preoccupazioni, la prima legata al campo pesante e la seconda dovuta alle incertezze sulla presenza di Parente. Se [illegible] dovesse recuperare, il Cuneo [illegible] avrebbe una difesa rivoluzionata.

C'è infatti la possibilità di sostituire Parente arretrando Benzi, [illegible] lo stesso [illegible] lassina osserva che *«ci troveremmo come chi ha una coperta corta e [illegible] ci [illegible] cherebbe a centrocampo»*.

L'alternativa è quella di [illegible] giocare da «libero» Nardini, portando Calandra al centro della [illegible] [illegible] a [illegible] Magliano in marcatura. A [illegible] mancheranno [illegible] Moncada e Peirone, a riposo per leggeri infortuni, per cui in panchina andrà una pattuglia di giovani, con Martinelli, Bruno Magliano e Bruna. L'obiettivo [illegible] Bariassina [illegible] di *«non tornare a mani vuote»*.

gi. f.

SAVIGLIANO — Dopo la bella prova di domenica contro la [illegible] (3-0), [illegible] prestazione maiuscola con il Pinerolo nel recupero di giovedì (2-1), la Savigliianese di Ma[illegible] Trebbi affronta oggi a To[illegible] il Nizza, una grande de[illegible] [illegible] questo campionato. I torinesi [illegible] sconfitti all'andata grazie ad una prodezza [illegible] Paolino Dalmazzo e sul loro terreno cercheranno di vendicare il k.o. esterno che [illegible] pratica li eliminò dalla corsa verso la C2.

Mario Trebbi dovrà ancora fare a meno dello stopper Fiorelli (distorsione), ma sul fronte [illegible] novità c[illegible] [illegible] [illegible] gnalare il recupero di Mild Scola. Il poderoso giocatore, [illegible] [illegible] campi per quattro mesi, ieri ha fatto il suo rientro nella Berretti, giocando un tempo e alternandosi [illegible] Marabotto. [illegible] probabile che già domenica prossima Scola possa ripartire titolare.

Oggi a Torino Mario Trebbi [illegible] fiducia all'undici che ha saputo tenere testa al Pinerolo. Quindi in campo Cannarozzi, Rotolo, Dalmazzo, Falco, Fissore, Bonfanti, Cola, Beretta, Larocca, Zucchelli e Tardivo. Nessuna velleità riguardo il risultato: la Savigliianese cercherà di tornare a casa con un punto e avvicinarsi in anticipo [illegible] zona-salvezza.

f. pan.

[illegible] - Polenghi va k.o.

E' il trionfo dell'Alpitour

Successo (3-0) nel derby piemontese

Riccardo Gallo (Alpitour)

CUNEO — [illegible] stato [illegible] trionfo per l'Alpitour il derby regionale [illegible] la Polenghi Asti. La capolista si è aggiudicata la sfida per 3 a 0 in poco più [illegible] un'ora [illegible] gioco a conferma del divario tecnico [illegible] separa le due formazioni piemontesi di [illegible].

La partenza dei biancoblù di Melato, di fronte a [illegible] pa[illegible] [illegible] (c'erano anche molti [illegible] astigiani) è stata bruciante: in un quarto d'ora [illegible] gioco i cuneesi, [illegible] scinati [illegible] [illegible] Roit e Gallo, [illegible] sono aggiudicati [illegible] [illegible] per 15 a 5. Buona anche [illegible] prestazione [illegible] Ferrua che sin dal primo minuto è stato schierato nel sestetto base al posto di Vigna. Tra gli astigiani in ombra Lanfranco e Ruy Campos. Il secondo parziale è [illegible] più combattuto. Dopo un avvio equilibrato, il Polenghi si è portato in vantaggio per 8 a [illegible]. Ma il dominio degli astigiani è durato poco: i padroni di [illegible] molto bravi in battuta, hanno presto recuperato. L'alternanza nella conquista dei giochi è durata [illegible] [illegible] 12° punto, poi l'Alpi[illegible] ha preso nuovamente le [illegible] e [illegible] è aggiudicato il parziale per 15 a 12, dopo 28 minuti di gioco.

Il terzo set ha visto i padroni di casa subito decisi a [illegible]dere l'incontro: in pochi minuti [illegible] uomini di Melato si sono portati [illegible] 8 a 2 sorretti da un Ferrua davvero in grande condizione. Poi c'è stato un orgoglioso tentativo di recu[illegible] della Polenghi che però [illegible] dato pochi frutti: l'Alpitour, dopo cinque set-ball, ha vinto il parziale per 15 a 10.

Un successo molto importante per il [illegible] [illegible] Melato che si conferma così al comando della [illegible] maschile a due turni [illegible] conclusione del campionato. *«Adesso [illegible] promozione è davvero più vicina»* hanno [illegible] i dirigenti biancoblù.

p. p. l.

[illegible] - Nell'Ucg Langhe

Donadio torna fra i dilettanti

La «Marchesi di Barolo» nuovo sponsor

BAROLO — L'azienda [illegible] Marchesi [illegible] [illegible] entra con due iniziative nel mondo dello sport, realizzando così un connubio fra vino e attività agonistica.

La prima è il contratto di sponsorizzazione con l'Unione Ciclistica Giovanile Langhe. La società albese ha allestito per l'89 una squadra di dilettanti [illegible] seconda serie, una formazione allievi ed una giovanissimi. La squadra dilettanti sarà composta da Francesco Baudo, Davide Bertoni, Eugenio Buono, dall'albese Gian Giacomo Costa, [illegible] monregalese Marco Dotta, quattro volte vincitore nel cross, Giorgio Gavotto, Danilo Gazzera, Claudio Giaretti, Davide Novelli, [illegible]rio Sumin, Luca Villilio e dell'ex professionista Corrado Donadio, 31 anni, di Valgrana, tornato fra i dilettanti dopo un anno negli amatori. Con la maglia dell'Ucg Langhe-Marchesi di Barolo torneranno a correre l'albese Sergio Riverditi e Fausto Musso di Barolo. La squadra allievi punterà soprattutto sulla promessa Alessandro Giorio, affiancato [illegible] Silvano Rainero e Luca Cocino. Fra i giovanissimi [illegible] Francesco Parusso e Marco Giorio.

La seconda iniziativa riguarda il pallone elastico, uno dei grandi amori della Marchesi di Barolo che ha legato il suo nome ad alcune fra le più esaltanti stagioni di Felice Bertola.

Piero Scarzello, amministratore dell'azienda vinicola e vicepresidente della Pallonistica Albese, [illegible] deciso di dedicare maggior attenzione al settore giovanile: *«Ci sembra che ad Alba, culla del balon, debbano nascere iniziative per divulgare la pratica pallonistica. Per questo promuoveremo una campagna nelle scuole ed [illegible] più capillare reclutamento nella Langa. Felice Bertola sarà il responsabile tecnico [illegible] corsi di avviamento, coadiuvato da Abbate, Fontanone, Canta e Grasso. I corsi dureranno da maggio a settembre e termineranno con un torneo fra [illegible] allievi più promettenti»*.

a. s.

[illegible] - Il Mondovì capolista sul terreno di Novi

Una partita decisiva

Di fronte alla terza in classifica la squadra [illegible] Cavallo giocherà [illegible] viso aperto - L'inseguitrice Acqui ospite dell'Ac Cuneo - Derby Saluzzo-Albese - Il Villafranca a Clavesana

[illegible] Un solo derby provinciale, quello [illegible] Saluzzo ed Albese, è in programma oggi per la [illegible] giornata di ritorno del campionato di Promozione; ma parecchi sono gli incontri interessanti [illegible] in testa che in coda alla classifica.

[illegible] torneo [illegible] entrando nel vivo e al [illegible] [illegible] le posizioni in vista [illegible] sprint finale verso l'Interregionale. Uno degli episodi decisivi, in chiave promozione, sarà senza dubbio [illegible] scontro [illegible] Novi Ligure [illegible] la Novese e la capolista Mondovì che si giocano molte delle rispettive possibilità di vittoria finale.

Il Mondovì, capolista solitario, affronta in trasferta con un vantaggio di tre punti [illegible] Novese e con [illegible] risultati utili su tre. La Novese in[illegible] deve vincere a tutti i [illegible]sti se vuole [illegible] [illegible]ra qualche possibilità di [illegible] cesso finale. Un pareggio [illegible] servirebbe a nulla, mentre sarebbe molto gradito ai monregalesi che stanno viaggiando su ritmi elevatissimi e sono reduci da cinque [illegible]rie consecutive.

Bruno Cavallo, allenatore del Mondovì non intende però andare a [illegible] ad impostare una partita di puro contenimento: *«La gara è indubbiamente difficile anche se il vantaggio di tre punti ci permette di scendere in campo con meno preoccupazioni. Non imposteremo però una [illegible] difensiva, poiché la nostra retroguardia è priva di alcuni uomini chiave e sarebbe un suicidio far pesare su di essa tutto il peso dell'incontro. Giocheremo a viso aperto, cercando i due punti»*.

Una vittoria degli ospiti estrometterebbe la Novese dal discorso promozione, mentre una sconfitta del Mondovì rimescolerebbe tutte le carte, anche perché l'Acqui avrà un impegno non difficile al Paschiero contro l'Ac Cuneo e potrebbe riportarsi [illegible] vetta e addirittura scavalcare in formazione monregalese.

[illegible] importante per l'alta classifica, ma molto sentito è [illegible] derby Saluzzo-Albese, [illegible] due formazioni in grado [illegible] dar vita ad uno spettacolo tecnicamente valido. Gli azzurri paiono in ripresa, rispetto all'andata quando furono seccamente sco[illegible] al San Cassiano per 4-1, mentre [illegible] Saluzzo è reduce da alcune prestazioni positive per la classifica, ma non eccessivamente convincenti.

Molto interessante anche lo scontro di Busca fra i ragazzi [illegible] Marino Serra, lanciatissimi, ed il Canelli terzo [illegible] classifica. Anche in questo gara, [illegible] si può considerare di alta classifica, si potrà assistere ad uno spettacolo di buon livello. Molto delicate per la retrocessione [illegible] invece le altre partite che vedranno impegnate le [illegible]si.

La Carassonese (una vittoria ed [illegible] sconfitta dopo il cambio di allenatore) riceve la Frugarolese. L'obiettivo [illegible] la conquista dei [illegible] punti [illegible] una formazione [illegible] praticamente condannata, anche se ancora combattiva come hanno constatato, a proprie spese, Acqui e Saluzzo.

L'Interlanga che continua a conquistare consensi per il bel gioco sciorinato su tutti i campi, ma pochi punti in classifica, riceve a Clavesana il Villafranca che ha fatto soffrire addirittura la Novese nell'ultimo turno. Dio Viscusi spera che i suoi giocatori, oltre che brillanti diventino an[illegible] concreti e [illegible] consentato alla Carassonese la fuga. La Pro Dronero, che pure potrebbe trovarsi coinvolta nella zona calda, anche se per ora ha [illegible] vantaggio abbastanza rassicurante sulle ultime quattro in classifica, giocherà in trasferta contro il Monferrato. Non è una partita facile per gli uomini [illegible] Raspini che già contro l'Ac Cuneo hanno faticato non poco a strappare un pareggio.

Aldo Scavino

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 29, tel. 593.929): Domenica e lunedì 15-17,30 - 15,30: **Teatro Comunale dell'Opera di Genova**, domenica ore 20,30: **Adriana Lecouvreur** di F. Cilea, Direttore Ohmer Chen. Regia Alberto Fassini. Lunedì ore 21: **Le più belle canzoni italiane e americane degli Anni '30-'40.**
POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.589): Botteghino domenica ore 10-13, 15-30, lunedì ore 10-13, 15-20. **Teatro di Genova**: ore 20,30 [illegible] di L. Pirandello, R. Giuseppe Patroni Griffi.
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 872.421): Botteghino ore 10-13, 16. Teatro di Genova. Ore 20,30: **Giacomo il prepotente** di G. Manfridi.
SALA CARIGNANO (viale Villa Gavotti, tel. 591.538): Compagnia Mario Quadrelli. Ore 21: **E' bello camuffare** di G. Pirodi. Regia A. Rossi.
CORTE DEI MIRACOLI (Salita S. Maria, tel. 882.219): Repliche ore 18,21: sabato e domenica ore 21: **Bohabiri (Studi interrotti)** di R. Chiodi e R. Antonelli.
SAN PIETRO QUINTO: ore 21: **Pignasecca e Pignaverde** di E. Valentinetti.
ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10): ore 16,30: **Concerto per pianoforte.**

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caffaro): **Caldi in cerca di una moglie educata**
ARISTON STEREO UNO (vico Mele, 14): **Cocoon 2 - Il ritorno**
ARISTON STEREO DUE (vico Mele, 14): **SOS fantasmi**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires, tel. 505.515): **Gorilla nella nebbia**
CENTRALE 1: **Il piacere della depravazione**
CENTRALE 2: **Un mondo a parte**
CORALLO 1 (piazza Carignano): **Casalli si nasce**
CORALLO 2 (piazza Carignano): **Lui & Lei**
CRISTALLO: **Vizi morbosi di giovani maghi**
DIONISO: **La bocca una donna una voglia.**
ELDORADO: **Attrazione [illegible]**
GRATTACIELO (piazza Dante): **Cocktail**
IDEAL (corso Montegrappa): **Caruso Pascoski di padre polacco**
INSTABILE: **Imagine**
LUX (via XX Settembre): **Tequila**
MANIN (corso Armellini): **Rain Man (Hamsberg)**
ODEON (corso Buenos Aires): **Un pesce di nome Wanda**
OLIMPIA (via XX Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**
ORFEO (via XII Ottobre): **Dolls**
PALAZZO (Salita...): **Ladri di saponette**
VERDI: **Sotto accusa**

PROSEGUIMENTI

CHIABRERA: **Inseparabili morte**
SUPERBA: **Lettere dal Vietnam**
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Pelle alla conquista del mondo**
CINE CLUB LUMIERE: **Splendori e miserie di madame Royale.**
ELDORADO: **Luce rossa**

SECONDE VISIONI

CAMPOMORONE
AMBRA: **Rambo III.**

CHIAVARI
ASTOR: **Cocktail**
CANTERO: **Scommessa con la morte.**
MIGNON: **La casa tenebrosa.**
NUOVO CHIAVARI: **Le amichette imbattibili.**

PEGLI
EDEN: **Rambo III.** Lunedì riposo.
SPLENDOR: **Il desiderio di Carla**

OVADA
MODERNO: **Caruso Pascoski**

RAPALLO
GRIFONE: **Cocktail.**
S. MARGHERITA: **Un pesce di nome Wanda.**

NERVI
S. SIRO: **Fantozzi va in pensione**

SAVONA

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore 20,45 **Stag. sinfonica C. Curti Giustino al pianoforte**

CINEMA

ASTOR: **Gorilla nella nebbia.**
DIANA: **Splendor**
ELDORADO: **Caruso Pascoski**
JOLLY: **Virginia.**
ARS: **Ladri di saponette**
FILMSTUDIO: **Innocenza e malizia**

ALASSIO
COLOMBO: **Cocoon 2. Il ritorno.**
RITZ: **Cocktail.**

ALBENGA
AMBRA: **Caruso Pascoski.** Lunedì **Brillante carriera di un vampiro.**
ASTOR: **La partita**
CRISTALLO: **Sunday.** Lunedì riposo

ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: **Il fantasma del pirata Barbanera.** Lunedì riposo.

ALTARE
VALLECHIARA: **Appuntamento al buio.** Lunedì riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Compagni di scuola.** Lunedì luce rossa.

LOANO
LOANESE: **Frutto del peccato.** Lunedì luce rossa.
PERLA: **Scommessa con la morte.** Lunedì luce rossa.

MILLESIMO
ITALIA: **Rambo III.** Lunedì riposo.
LUX: **Don Bosco.** Lunedì riposo.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: **L'orso**

IMPERIA

CENTRALE: **Cocoon II ritorno.** Lunedì cineforum.
DANTE: **Lei, lo lui.** Lunedì riposo.
IMPERIA: **SOS fantasmi.** Lunedì riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Fantozzi va in pensione.** Domani riposo
CERES: **Basil l'investigatopo** (Domani film a luce rossa).

DIANO MARINA
DIANESE: **[illegible] di polizia 5.** Domani riposo.

[illegible]
CRISTALLO: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**

SAN[illegible]O
ARISTON: **Cocoon**
CENTRALE: **Cocoon**
ORFEO: **film a luce rossa**
TABARIN: **Cocktail**
SANREMESE: **Tequila**

«Sotto accusa» è il film al cinema Verdi di Genova

Una giornata di tensione e di febbrili trattative

Il Festival assediato dall'Acna

Gli ambientalisti intendevano partecipare allo show, hanno ottenuto spazio in alcune rubriche Raiuno
Nel pomeriggio è arrivata la rappresentanza della Val Bormida: chiede la chiusura della fabbrica

SANREMO 89

Sanremo. I sindaci della Val Bormida sono stati ricevuti ieri dal sindaco Pippione per esaminare i gravi problemi dei lavoratori

Sotto l'infuriare del maltempo, i pullman dei dimostranti bloccati dalla polizia fuori della città

SANREMO — Il caso Acna (la fabbrica di coloranti di Cengio sotto accusa per l'inquinamento della Val Bormida) ha dominato le ore di vigilia della serata conclusiva del XXXIX Festival.

In una città intasata, sotto una pioggia scrosciante, l'agitazione e la confusione hanno raggiunto livelli inverosimili, mentre si succedevano gli incontri tra l'organizzatore Adriano Aragozzini, i dirigenti di Raiuno Carlo Fuscagni e Mario Maffucci, il sindaco Leo Pippione da un lato, e le due controparti dall'altro, l'associazione «Rinascita della Val Bormida», che chiede innanzitutto la chiusura dell'Acna; e la delegazione di Cengio e Cairo (sindacato e amministrazioni comunali), per la quale il risanamento si può fare senza compromettere la produzione e quindi i posti di lavoro.

L'ultimo incontro (con i rappresentanti di «Rinascita», seguiti a Imperia da 25 pullman e da [illegible]o private, con 2 mila abitanti della parte piemontese della Valle) è [illegible] alle [illegible] con una sorta di traballante armistizio: nessun spazio sul palcoscenico dell'Ariston, impegno a parlare dell'Acna [illegible] altre rubriche Rai.

La giornata si è consumata sul filo di febbrili incontri, prese di posizione, trattative con protagoniste le varie parti. Avevano cominciato verso mezzogiorno i sindacalisti savonesi Giampietro Meineri (Cgil) e Pino Congiu (Uil), i sindaci Sergio Gamba (Cengio) e Osvaldo Chebello (Cairo), intervenendo alla quotidiana conferenza stampa di Rai e Aragozzini.

I quattro, presentati dal sindaco Leo Pippione («è giusto informare la gente su una questione così importante, ma condivido [illegible] direttiva Rai [illegible] non permettere che il problema finisca sul palcoscenico del Festival, altrimenti il prossimo anno saremo invasi dai manifestanti vari») hanno distribuito un volantino, anticipato dallo slogan «salvaguardare l'ambiente e difendere l'occupazione».

Il documento ha riaffermato [illegible] sostanza [illegible] necessità di disinquinare [illegible] Val Bormida senza compromettere i posti di lavoro, attuando gli interventi già previsti nella fabbrica e il piano di risanamento elaborato insieme al Ministero dell'Ambiente. Tra lo scompiglio dei molti giornalisti e addetti ai lavori che poco o nulla sapevano del caso Acna, alle 16 all'Ariston è arrivata invece una prima rappresentanza della bassa [illegible] Bormida, quella che ritiene che l'unica garanzia per risanare il territorio si[illegible] la chiusura (almeno a titolo cautelativo) della fabbrica di coloranti.

E' cominciato così un estenuante dialogo tra i sindaci di Cortemilia, Bistagno, Gorzegno, Vesime, Perletto (alcuni centri delle province di Cuneo, Alessandria e Asti che più pagano le conseguenze dell'inquinamento) con il loro collega Pippione, l'organizzatore Aragozzini e soprattutto il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni.

Come amministratori e membri dell'associazione Rinascita della Val Bormida, i sindaci hanno prima inutilmente chiesto uno spazio informativo all'interno del Festival, poi ricevuto assicurazione che la questione Acna verrà adeguatamente trattata, in tempi e modi da definire, dal tg e da altre rubriche (Tg1 Sette, Linea Verde) di Raiuno.

Il tutto è [illegible] in un clima di caos totale, mentre davanti all'Ariston una folla di irriducibili fans di Jovanotti e di cacciatori di autografi in generale si accalcava incurante della pioggia battente. Per tutta la giornata l'intero staff che sta dietro al Festival si è quasi dimenticato che mancavano poche ore alla finalissima, stravolto [illegible] problemi extracanori.

Le trattative tra manifestanti da un lato, Rai e Aragozzini dall'altro si sono fatte ancora più frenetiche quando, alle 19,30, è arrivata un'altra delegazione delle 2 mila persone della Val Bormida rimaste a Imperia dopo l'incontro con il questore Mario Lo Schiavo, che nei giorni scorsi aveva imposto il divieto di svolgere qualsiasi manifestazione a Sanremo.

Questo secondo «avamposto» dell'associazione «Rinascita» si è incontrato all'Hotel Méditerranée, a circa 800 metri dall'Ariston, con Aragozzini e Fuscagni, per un altro difficile confronto (in ballo sempre un intervento nel Festival) con in più la «spada di Damocle» di una calata, in caso di mancato accordo con Rai e Aragozzini, della massa in attesa a Imperia.

La suspense suscitata dal caso Acna ha fatto passare in sottordine gli altri avvenimenti dell'ultima giornata festivaliera. Alla conferenza stampa di mezzogiorno c'era [illegible] esempio il presidente della Regione Liguria, [illegible] Magnani, venuto a sancire il gemellaggio tra le Colombiadi del 1992 e il Festival, all'insegna del premio assegnato a Domenico Modugno (quale personaggio di fama internazionale, rappresentativo del rapporto Italia-America) e ritirato in serata da Gino Paoli.

Modugno ha infatti inviato un telegramma spiegando di [illegible] poter essere presente, perché [illegible] impegnato ad Agrigento nello spettacolo (a favore di una comunità di mille malati mentali) che segna il suo ritorno in scena dopo la malattia.

Sotto la pioggia si è conclusa anche la passerella rock al PalaBarilla, con poche luci e tante ombre. I più penalizzati sono stati i circa mille giovani, quasi tutti di Sanremo, che a differenza di tanti loro coetanei più fortunati hanno pagato il biglietto: 30 mila lire il primo settore, 20 mila il secondo.

Venerdì sera hanno risposto a suon di fischi alla presentazione di un'inesistente Elton John, comparso solo in video con una registrazione del giorno prima. In totale (considerando i quattro collegamenti con l'Ariston, e un'esibizione supplementare di qualche gruppo) hanno potuto vedere meno di un'ora di spettacolo.

Claudio Donzella

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7,50 **Poldark** telefilm. 9 **Shannon**, telefilm. 10 Film genesi: 12,30 **Giocauto**; 15,30 Film ciclo La grande frontiera **I conquistatori del West**, Usa 43, L. ... 17,30 **Brothers** telefilm. 18 **Poldark**. 10,30 **Shannon** La paura di John. 20,15 **La violenza quinto potere** film ... 72 drammatico. 22,15 **Maschio, femmina, fiore, frutto**, film 79, comm. ... 0,00 **Gli eroi di Hogan**. ... non stop

TELESTAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Monty Nash** telefilm. 7,25 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm. 7,50 **Le [illegible] del mondo** cartoni. 8,10 **Cartone animato**, Only cartoons. 8,40 **La pattuglia del deserto** telefilm. 9 **Ed ora punto e capo** film. 12 **Ironside** telefilm. 13 **World Sport Special**. 13,40 **L'uomo e la città**; 15,30 **Hello Larry** ... 16,40 **Starlandia** Only cartoons. 17,10 **La pattuglia del deserto**. 17,40 **Le sei mogli di Barbablù** ... 19,30 **Ironside**. 20,30 **Grand hotel** ... 22 **L'uomo e la città**. 23 **Excelsior**. 24 **Police [illegible]** telefilm. Non stop

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 23, 25, 27 — Ore 9 **Multimarket**. 11 **Telefilm**. 12 **Multimarket**. 13 **Lo sport**, ... principali avvenimenti sportivi. **Ok motori** rassegna commerciale di automobili ... 14 **Capitan Nice** telefilm. 14,30 **Diretta stadio** tutto dai campi di gioco ... con Beppe Nuti, Luciano Dongarà, Guido Marsano. 17 **Le spie** telefilm. 19,15 **Multimarket**. 20,20 **Commento della settimana** a cura di Paolo Lingua e Franco M[illegible] ... **Jessica Novak** telefilm ... **Marron Glacé**, telefilm. ... **Commento della settimana** a cura di Paolo Lingua e Franco Manzitti. 22,30 **Avventure in fondo al mare** telefilm. 23,30 **Inghilterra nuda**, film ... 1974 ... regia di ...

CANALE 7
UHF 22, 26, 29, 31, 38, 41, 45 — Ore 13 **Barriere** telefilm. 13,25 **Primo mercato**; 16,55 **L'enigma che viene da lontano** sceneggiato. 17 **Padre e figlio investigatori** telefilm. 18 **Barriere** telefilm. 19,30 **Skag** ... 19,30 **Justice** telefilm. 20,30 **La legge della camorra** film ... regia di ... Fido con M. Melano, M. Guglielmi (drammatico). 22,05 **Due simpatici fantasmi** film

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 24, 49, 52, 66 — Ore 14,30 **Liscio ma non troppo**. 17 **Avventura in fondo al mare** [illegible]; 18 **Ulisse 31** cartoni. 18,30 **Questa è Hollywood**, telefilm. 19 **Domenica sport**. 20,30 **Telefilm**. 21,40 **Questa è Hollywood**, telefilm. 22,20 **Avventure in fondo al mare** telefilm; 23,20 **Andiamo al cinema**; 23,40 **Duri a morire**, [illegible] (1979) Regia J. D'Amato con L. Merenda.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 0,30 **Videoclips**. 11 **Incontro di magia cerimoniale**; 12 **Oroscopo**. 13 **Cartoni animati**. 14 **Videoclips**. 16,30 **Documentario**. 18 **Cartoni animati**. 19 **Videoclips**. 20,30 **Astrologia**. 22 **Oroscopo**. 22,30 **Non stop music**

PAN TV
UHF 68 — Ore 7,45 **Cartoni animati**. 8 **Superproposte**; 17 **Shopping con noi**; 19,30 **Ed è subito polemica**, rubrica sportiva ... 20,15 **L'altro campionato** rubrica sportiva; 20,45 **[illegible] di serpenti**, novela; 21,45 **Pan Tv sport**.

Le tv private domani in Liguria

RETEAZZURRA
Ore 8,30 **C[illegible]** Petra telenovela. 9 **Cartoni animati**. 9,30 **Nudo... si muore** film. 11,30 **Dama De Rosa** telefilm. 12,40 **Tg4**, notiziario. 13 **Cronache dei motori** rubrica. 13,30 **Se un giorno busserai alla mia porta**, film tv. 15 **Ciranda de Pedra** telenovela. 16 **The Invaders** telefilm. 17 **Fiabe ed [illegible]**. 17,30 **Ben**, cartoni. 18 **Aeroporto internazionale** telefilm. 18,30 **Dama [illegible]** telenovela. 19,30 **Tg4** notiziario. 20 **Ciranda de Pedra** telenovela. 20,30 **Ponente sport** rubrica. 22 **Terzo cielo**

TELECITTA'
[illegible] **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano di fatti ed opinioni. 7 **Dall'Italia e dal mondo**, le prime notizie del mattino. 7,30 **Obiettivo Liguria**. 8 **L'edicola**, le prime pagine dei quotidiani. 8,30 **Dall'Italia e dal mondo**. 9 **Obiettivo Liguria**. 9,30 **Sportello pensioni**, filo diretto con Gaetano Pugliese, capo Ufficio Stampa Inps. 10,30 **Erboristeria [illegible]** rubrica di erboristeria e medicina naturale. 12,25 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa. 12,55 **Notizie flash**, prima edizione. 13,10 **Consulenza assicurativa**. 13,15 **Notizie flash** [illegible] edizione. 13,55 **Hobbyfoto**. 14,45 **Teleshopping**. 16,15 **Dancing days**, telenovela, 48° episodio. 17,15 **Notizie flash**, terza edizione. 17,35 **La pattuglia del deserto**, telefilm, 6° episodio. 18 **Ironside** telefilm, 30° episodio. 19 **Obiettivo Liguria** videoquotidiano di fatti ed opinioni. [illegible] **Dancing days**, telenovela, 49° episodio. 20,30 **Liguria sport**, rotocalco sportivo regionale. 22 **Liberi [illegible] droga**, rubrica. 22,30 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano di fatti ed opinioni. 23 **I giullari**.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**. 11 **Cartomanzia**. 12 **Oroscopo**. 13 **Cartoni animati**. 14 **Videoclips**. 16,30 **Obiettivo**. 18 **Cartoni animati**. 19 **Videoclips**. 20,30 **Incontro di magia cerimoniale**. 22 **Rubrica**. 23 **Non stop music**

PAN TV
UHF 68 — Ore 7,45 **Cartoni animati**. 8 **Restate con noi**, programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro condotto da Massimo Nardi. 16 **King Leonard** cartoni. Cartoni **Only cartoons**. [illegible] **Natura selvaggia**. 17,15 **Shopping con noi**.

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **Monty Nash**, telefilm. 7,25 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm. 7,50 **Le fiabe del mondo**, cartoni. 8,10 **Cartone animato**, Only cartoons; 8,40 **La pattuglia del deserto**, telefilm; 9 **Ironside** telefilm. 10 **Mata Hari**, film; 12 **Veronica**, telenovela; 13 **Marina**, telenovela. 13,40 **Tv flash**. 14 **Ironside**, telefilm. 15 **Mini Mistery**, telefilm; 15,30 **George** telefilm. 16,40 **Starlandia**, only cartoons. 17,10 **La pattuglia del deserto**. 17,40 **Tuttocinema**. 17,50 **Veronica**. 18,50 **Malù Mulher**, telenovela. 19,30 **Ironside**, 20,30 **Violenza carnale**, film drammatico, A. Coleman. 22,30 **Teledomani**. 23 **Frutto proibito**. 24 **Police news**, telefilm. Non stop

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 16 **L'occasione d'oro**. 17 **Speciale spettacolo**. 17,10 **Questa è Hollywood**, telefilm; 17,40 **Ulisse 31**, cartoni. 18,05 **Avventure in fondo al mare**, telefilm. 19 **Savona news**. 19,20 **Controvento**. [illegible] **Calcio**. 22,40 **Appuntamento con la moda**. 23 **Savona news**; 23,20 **Questa è Hollywood** telefilm.

Flash a parte

Al Margherita le «Canzoni del XX Secolo»

Concerto per la pace al Verdi di Sestri Ponente

GENOVA — Al teatro Margherita, questa sera alle ore 21, la rassegna sulla musica americana della Giovine Orchestra Genovese (GOG) presenta lo spettacolo *Canzoni del XX secolo* con il soprano Alide [illegible] Salvetta e Antonio Ballista al pianoforte.

GENOVA — Al teatro Verdi di Sestri Ponente, questa sera alle ore 21, *Concerto per la pace* con il gruppo [illegible] Rosso.

GENOVA — Per la serie *Viaggio in Italia* andrà in onda lunedì 6 marzo su Raitre il programma *Il cinema è una bomba: da Ferrania a Cinecittà*, di Anna Lajolo e Guido Lombardi. Vi si racconta un doppio viaggio, fisico e fantastico, dalla fabbrica di pellicole cinematografiche di Ferrania, in Liguria, al mitico scenario di Cinecittà. Attraverso il cinema, i film e i suoi personaggi si riscopre il tempo in cui il cinema italiano aveva la sua pellicola nazionale. E' Giuliano Montaldo che nel programma assume il ruolo di attore-guida per rivisitare luoghi, immagini, ricordi e protagonisti.

GENOVA — «La concezione dell'attore» è il tema del quarto appuntamento con i «libri di teatro a confronto» in programma domani pomeriggio alle 17,30 al Museo biblioteca dell'attore. A Villetta Serra, Ferruccio Marotti, Franco Quadri e Nicola Savarese introdurranno i volumi. *Il punto in movimento*, di Peter Brook e *Il teatro di Grotowski*, di Jennifer Kumiega.

GENOVA — Prosegue oggi al Centro Universale Danza il seminario «Conoscersi attraverso il movimento» tenuto dal professor Michele F[illegible].

Mara Baronti al Teatro della Tosse da domani con «Ricordando Sharazad»

«Venite con me nelle Mille e una notte»

Le favole orientali raccontate in un ambiente trasformato da Lele Luzzati - Martedì allo Stabile «Ciascuno a suo modo» chiude il trittico che Patroni Griffi ha dedicato a Pirandello

GENOVA — Un'altra opera di Luigi Pirandello e le storie delle *Mille e una notte* aprono domani sera e martedì la settimana teatrale a Genova. Con la messa in scena di *Ciascuno a suo modo*, il Teatro Stabile di Trieste chiude al Genovese il trittico del regista Giuseppe Patroni Griffi dedicato al grande drammaturgo siciliano.

La commedia, in cartellone da martedì fino al 5 marzo, è interpretata — come i *Sei personaggi* che chiudono le repliche oggi sempre al Genovese — da Giovanni Crippa, Laura Marinoni, Ilaria Occhini, Mariano Rigillo e Vittorio Caprioli.

Al Teatro S. Agostino debutta domani sera, ospite fino a sabato 4, della compagnia della Tosse, lo spettacolo *Ricordando Sharazad*, un collage di storie dalle *Mille e una notte* presentato da Mara Baronti.

L'attrice Mara Baronti: offrirà dolci e bevande arabe al pubblico

Le favole orientali saranno scelte e presentate dall'attrice spezzina assieme a bevande e dolci arabi che il pubblico potrà consumare in sala durante la rappresentazione.

Le atmosfere orientali e fiabesche verranno evocate, oltre che dal [illegible] della Baronti, da grandi cuscini persiani, stuoini e pannelli arabi con i quali lo scenografo Lele Luzzati ha arredato la sala Dino Campana e il palcoscenico. In un clima misterioso e in un'ambientazione [illegible] e fantastica Mara Baronti inviterà gli spettatori a seguire i percorsi della sua voce e della sua espressività come una incantatrice e una cantastorie di altri tempi.

«"Ricordando Sharazad" — spiega l'attrice — è uno spettacolo molto semplice. Il racconto delle storie. Storie che sono nate per essere raccontate poiché la scrittura non era conosciuta. Molte di esse sono fiabe. E' quindi inevitabile che la gente mi colleghi immediatamente alla nonna, alla mamma, all'intimità buia di una stanza, a ricordi molto privati, mentre io sto pensando magari ad Omero, all'adorata Sharazad, ai "vedenti" del mondo musulmano».

Proveniente [illegible] prosa, Mara Baronti ha lasciato da alcuni anni il palcoscenico tradizionale chiamando i suoi ascoltatori in una sorta di salotto, attorno al camino acceso. Così, da qualche tempo, il pubblico dei ragazzi e molti adulti hanno fatto conoscenza con le sue capacità di attrice-intrattenitrice.

All'inizio di *Ricordando Sharazad* la narratrice Mara Baronti accoglie i suoi ospiti, distribuisce dolci e bibite poi, con disinvolta leggerezza e una tecnica collaudata inizia il racconto. «Ho scelto favole e storie pensando a tutti, non solo ai bambini», precisa Mara Baronti «e forse è per questo motivo che gli adulti si divertono molto a sentirle».

Il successo ottenuto dalla Baronti al Carnevale di Venezia, al Festival dei Due Mondi di Spoleto e in molte altre città conferisce all'attrice il titolo di unica narratrice professionista italiana.

m. b.

Caprioli: «Viva i giovani, [illegible] scelgo Pirandello»

Incontro con l'attore che interpreta il Capocomico nei «Sei personaggi in cerca d'autore» al Genovese - «Conosco certi direttori di teatri stabili italiani che sono [illegible]ei capocomici travestiti»

Vittorio Caprioli

GENOVA — Si fa presto a dire Capocomico. Dopo aver visto Vittorio Caprioli nei *Sei personaggi in cerca d'autore*, di Luigi Pirandello, nell'allestimento di Giuseppe Patroni Griffi, in scena al teatro Genovese, nel cartellone dello Stabile, sono in molti, fra il pubblico e gli appassionati a domandarsi: ma è davvero così questo personaggio-cardine del teatro? E' veramente così segnato da una grande autenticità umana, da una sofferta ricerca intellettuale? Riesce in realtà il Capocomico ad essere curioso, sensibile, nonostante l'inevitabile routine del mestiere?

[illegible], [illegible] il Capocomico creato da Pirandello quasi 70 anni fa, esiste ancora?

Vittorio Caprioli, seduto nel suo camerino dopo due ore [illegible] rappresentazione, si [illegible] un sigaro e sorride.

«A volte ho la sensazione che sia scomparso, in altre occasioni invece lo ritrovo con grande piacere. Ma non sempre all'interno delle compagnie, dove dovrebbe essere: conosco alcuni direttori di teatri stabili italiani e diversi organizzatori — non faccio nomi — che in realtà sono dei capocomici travestiti», dice.

«Soprattutto quando pretendono di ficcare il naso in faccende che non li riguardano. Ma sono solo casi isolati, per carità, non scandalizziamoci».

E allora torniamo al capo della compagnia [illegible] attori dei *Sei personaggi*...

«Nel ruolo pirandelliano c'è tutto quanto può dare il "capocomicato", cioè talento, furbizia, passione. Attraverso la figura del Capocomico passa tutto, si supera ogni sbigottimento ed ogni incertezza. E gli spettatori restano attoniti perché [illegible] trovano di fronte ad un grande come Pirandello che, non dimentichiamolo, scrisse questo testo nel 1921...», spiega l'attore.

E' una frecciata agli autori degli Anni Ottanta, Caprioli?

«No, io non sono così pessimista da negare che oggi [illegible] siano in giro autori contemporanei davvero validi. Diciamo che hanno minore possibilità di emergere di un tempo, ma se c'è, sul serio, prima o poi il talento viene fuori, esplode. Proprio a pochi metri da noi, al Teatro Duse, [illegible] sta recitando "Giacomo, il prepotente", un testo scritto da Giuseppe Manfridi che, ti assicuro, un talento lo è. L'ho conosciuto a Roma alcuni anni fa, l'ho visto al lavoro e sono pronto a scommettere per lui una carriera piena di successi».

Però per il momento — e Caprioli lo riconosce — Pirandello e i classici hanno la meglio.

«Certamente l'affezione del pubblico conta molto. Ma alla base del successo di certi testi è fondamentale la mano del regista. Prendiamo "Sei personaggi": Peppino Patroni Griffi non solo non ha voluto "tagliare" Pirandello come, detto fra noi, [illegible] uso fare nel nostro ambiente prima dell'allestimento di un suo testo, ma si è letto e studiato bene le didascalie della commedia dalle quali il regista è partito per ridefinire ogni personaggio. Altro che forbici, qui [illegible] Pirandello abbiamo mantenuto anche la punteggiatura!».

Mauro Boccaccio

Il 14 [illegible] 15 marzo saranno rinnovati gli organi [illegible] rappresentanza

Gli studenti dell'Università preparano il ritorno al voto

Già presentate sei liste - Le novità che verranno introdotte nell'ateneo genovese

GENOVA — Il 14 e 15 marzo [illegible] si voterà all'Università di Genova per il rinnovo della rappresentanza degli studenti [illegible] nei diversi enti [illegible] gestione. Devono [illegible] rinnovati i rappresentanti all'interno [illegible] Consigli di facoltà, all'interno dell'Ersu (l'ex Opera Universitaria che oggi gestisce la Casa dello studente e tutte le strutture assistenziali e di patronato), [illegible] Cus (Centro universitario sportivo), e del Consiglio d'amministrazione dell'Università.

Quest'ultimo organismo [illegible] piuttosto complesso: oltre che d'una rappresentanza dei professori ordinari, associati e dei ricercatori, comprende anche esponenti del mondo imprenditoriale e [illegible] gli [illegible] locali (Regione, Provincia e Comune). Il Consiglio d'amministrazione af[illegible] il Rettore per la gestione generale dell'ente all'organo deliberante [illegible] è il Senato accademico costituito [illegible] dieci presidi delle altrettante facoltà (Lettere, Magistero, Giurisprudenza, Economia e commercio, Scienze politiche, Medicina, Farmacia, Ingegneria, Architettura e Scienze).

In passato esisteva anche una sorta di «parlamentino» degli studenti che ripeteva le caratteristiche dei partiti politici tradizionali: questa struttura venne spazzata via dalla contestazione sessantottina [illegible] e sette-otto anni fa dominava ancora il [illegible] sistema assembleare. Oggi [illegible] studenti sono meno «partitici» e più tecnici: vogliono far parte degli organismi decisionali per affrontare i problemi concreti di gestione. La politica tradizionale però ha nuovamente fatto capolino quest'anno segno, forse, d'un ritorno alla normalità.

Per adesso, sembra che scenderanno in campo ben sei liste che in qualche maniera rispecchiano [illegible] diverse posizioni politiche. C'è una lista di «cattolici popolari», vicina ovviamente a Comunione e liberazione, sostenuta dalla maggior parte [illegible] d'ispirazione cattolica; c'è (per la prima volta) [illegible] lista socialista dal logo-[illegible] marchio «elefante blu»; i comunisti invece hanno scelto un marchio [illegible] anche uno slogan, «materia grigia»; ci sono poi i «giovani liberali» e i «giovani repubblicani»; infine chiude, vicino ai msi, la «destra universitaria». Forse, in qualche facoltà isolata si presenteranno [illegible] dell'ultrasinistra.

La campagna elettorale sta decollando in questi giorni in [illegible] abbastanza «estroversa». I «cattolici popolari» organizzano dei «drink» in piedi nelle facoltà per pre[illegible] i loro candidati e farli familiarizzare con i loro potenziali elettori. Anche i socialisti dell'«elefante blu» e i comunisti [illegible] «materia grigia» sembrano particolarmente attivi: gli altri gruppi [illegible] ancora mettendo a punto i loro progetti.

Si discute molto, in questi giorni, delle possibili innovazioni che potrebbero essere introdotte nell'ateneo genovese: in primo luogo, un [illegible] sistema di computerizzazione delle informazioni, [illegible] la creazione d'una banca dati che consenta [illegible] studente, soprattutto alle matricole, di avere le informazioni più precise e tutti gli elementi per dar vita a un rigoroso e razionale piano di studio.

Si parla anche d'una sorta di «libretto elettronico» nel quale registrare i voti, simultaneamente per lo studente e per la segreteria di facoltà.

Finita l'era [illegible] contestazione, [illegible] al pluralismo: nelle passate tornate elettorali, però, [illegible] erano mossi, e quindi affermati, soltanto i giovani legati al pci e a Comunione e liberazione. E' quindi interessante seguire il trend che potrà instaurarsi: calo delle sinistre e rafforzamento dei cattolici popolari? Oppure declino della vecchia area laica a vantaggio dei «rampanti» [illegible] e del [illegible] elefantino [illegible] coda o garofano?

Il vero test delle elezioni, [illegible] munque, sarà la percentuale [illegible] affluenza: la volta scorsa votarono 2400 studenti su circa 32 mila iscritti.

Paolo Lingua

Due giorni di convegno [illegible] Loano sui problemi della categoria

Professione vigile urbano

In Riviera stanno cambiando le mansioni - Il fondamentale aiuto ai turisti - Tra le richieste i corsi di lingua straniera - Gli organici - L'impegno della Regione

[illegible] vigilesse di Sanremo multano le auto in sosta vietata

LOANO — C'è un rapporto fra lo sviluppo turistico della Liguria e i problemi di [illegible] municipale.

Questa l'indicazione conclusiva del «*I Convegno interregionale di polizia locale*», per operatori, dirigenti e amministratori, tenutosi [illegible] e ieri.

[illegible] questa tesi [illegible] stato il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, che [illegible] presentato la bozza della [illegible] legge di [illegible] locale attualmente all'esame della seconda commissione.

Il ruolo del vigile urbano sarà dunque più vicino [illegible] esigenze del turista. Molto spesso il vigile è il punto di riferimento per mi[illegible] villeggianti, una sorta di ufficio informazioni ambulante.

Per rispondere a questi quesiti i vigili però devono es[illegible] più numerosi, almeno nei periodi estivi e nelle località rivierasche, ed [illegible] in grado di farsi capire, [illegible] solo a gesti, anche con [illegible] ri.

Le indicazioni emerse ieri a Loano vanno anche in questa direzione: corsi [illegible] formazione e aggiornamento, ma [illegible] che corsi per lingue straniere.

I vigili urbani, in base alla proposta che [illegible] giunta regionale farà, dovranno essere mediamente uno ogni 70° residenti.

Per le località ad alto flusso turistico dovranno essere invece uno [illegible] abitanti, saranno [illegible] ogni 600 residenti in località [illegible] aree industriali.

[illegible] stato attuale degli organici [illegible] ben pochi i Comuni liguri che in proporzione ai residenti hanno un numero di vigili adeguato. L'organico di [illegible] singolo [illegible] ne dovrà [illegible] re conto a[illegible] del volume di traffico che [illegible] v'essere gestito e della presenza [illegible] territorio di servizi e attività.

Ha detto [illegible] l'altro Rinaldo Magnani: «*Il turismo contribuisce in buona parte alla formazione del prodotto lordo della nostra regione. Per garantire questo settore bisogna anche intervenire non solo in via diretta, ma anche attraverso una miglior disciplina ed organizzazione di tutte quelle attività che contribuiscono allo sviluppo turistico. Una di queste è certamente l'attività di polizia locale che garantisce e tutela l'azione* [illegible] *questo come in altri settori operativi della Liguria*».

Ma quale dovrà essere la [illegible] figura del vigile urbano in Liguria, oggi molto diversa da località a località, dalla [illegible] ai compiti di istituto?

Risponde Bruno Vescovi, presidente provinciale dell'Anvu: «*Il problema va affrontato in modo omogeneo e questa bozza* [illegible] *legge regionale mi sembra che lo faccia. Ci vogliono innanzitutto strutture e mezzi adeguati con l'introduzione del concetto di associazione fra i Comuni per garantire anche a quelli minori* [illegible] *presenza 365 giorni l'anno* [illegible] *almeno una unità*».

Conclude Vescovi: «*La qualificazione professionale è il punto* [illegible] *partenza per rinnovare la polizia municipale anche alla luce delle nuove leggi*».

a. r.

Proseguono le indagini per il delitto di San Valentino: importanti le informazioni partite da Savona

Gagliano, ecco tutti gli indizi

GENOVA — La foto di un giovane, volto magro, un ve[illegible] barba, capelli castani è sul cruscotto delle [illegible] della polizia: è quella [illegible] Francesco Sedda, [illegible] anni, originario [illegible] Nuoro, ricercato per essere evaso il 5 febbraio scorso dall'Istituto psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino.

[illegible] pregiudicato per rapine, una perizia lo ha dichiarato totalmente infermo di mente.

La polizia lo cerca anche perché il sardo trapiantato [illegible] Liguria, dove ha compiuto le [illegible] aggressioni, potrebbe sapere molte cose su Bartolomeo Gagliano, 31 anni, anch'egli evaso da Montelupo, fortemente sospettato per la sparatoria della notte di San Valentino, in Carignano, quando fu ucciso il travestito Francesco Panizzi e ferito un suo [illegible], Beniamino Massa.

Gagliano potrebbe avere avuto un ruolo anche nel ferimento, la notte [illegible] 16 febbraio, di Laura Baldi, passeggiatrice abituale di corso Aurelio Saffi.

[illegible] confronti [illegible] Bartolo[illegible] Gagliano non [illegible] emesso ordine [illegible] cattura [illegible] l'omicidio e i ferimenti, [illegible] su [illegible] lui pesano indizi molto gravi.

I due bossoli trovati nella Opel sulla quale fu arrestato, lunedì scorso, sono dello stesso calibro (7,65) della rivoltella che seminò il panico in Carignano. [illegible] sarebbe la voce di Gagliano con quello che, ripetutamente, telefonò a quotidiani: un anonimo si accusava dei crimini e minacciava di compierne altri. La perizia [illegible] se la voce [illegible] la stessa, ma [illegible] fin d'ora lo [illegible] ritiene possibile: Bartolomeo Gagliano parla in maniera particolare, un linguaggio con espressioni siciliane e del dialetto [illegible] savonese.

Francesco Sedda

Patrizia G. la donna di Sedda, dice che la sera del 14 febbraio (uccisione [illegible] Panizzi) lei, Sedda, Gagliano e l'amica di questi cenarono in un american bar di Carignano, [illegible] poi le due coppie andarono per i fatti propri. Due giorni dopo (ferimento di Laura Baldi), sempre secondo Patrizia G., tutti passarono [illegible] notte in due diverse pensioni [illegible] Lavagna.

La donna ha espresso alla polizia il convincimento che Sedda si sarebbe costituito ieri: [illegible] è presentato, né la Mobile ritiene che intenda farlo.

La testimonianza [illegible] Sedda [illegible] considerata l'ultima pedina per la ricostruzione di un'inchiesta giunta alla svolta decisiva. [illegible] invece difficile legare alle sparatorie [illegible] Carignano l'omicidio [illegible] Cantalupo presso Arquata Scrivia. La vittima era una donna nata a Montevideo: Nahir Fernandez Rodriguez.

Guido Coppini

Scrisse: «Sono pentito»

SAVONA — A indirizzare sospetti e ricerche contro Bartolomeo Gagliano e Francesco Sedda, entrambi evasi dall'ospedale psichiatrico giudiziario [illegible] Montelupo Fiorentino, [illegible] il delitto di [illegible] Valentino e per il ferimento, due giorni dopo, di Laura Baldi, è stata la questura di Savona. In particolare [illegible] il vicequestore Alessandro Branda che, come dirigente della squadra mobile, aveva diretto e risolto le indagini che in passato avevano portato all'arresto dei due.

Gagliano era finito in carcere per l'assassinio di una prostituta, Paolina [illegible], e successivamente per il sequestro di un taxista e una sparatoria davanti ad una scuola. Sedda era stato bloccato dopo una rapina alla sala corse di via Orefici a Savona. Dopo l'evasione [illegible] due, il vicequestore Branda aveva pazientemente ricostruito i movimenti [illegible] Gagliano e Sedda, ed era giunto alla conclusione che si nascondevano a Genova e ne aveva informato i colleghi del capoluogo ligure.

Lo [illegible] gennaio, Bartolomeo Gagliano aveva scritto a «La Stampa»: «*Non sono ritornato all'ospedale psichiatrico* [illegible] *Montelupo Fiorentino, alla scadenza del per*[illegible] [illegible] *mi era stato* [illegible] *per le vacanze natalizie, perché voglio dimostrare, come sto dimostrando in questo periodo di latitanza, di essere ormai in grado* [illegible] *gestire la mia vita in libertà, senza recare danno ad alcuno. Il mio non è un caso di ribellione o di evasione ma la prova* [illegible] *essere ritornato u*[illegible] *persona normale, responsabile dei suoi atti e non pericolosa*».

Gagliano poneva una sola condizione per costituirsi: [illegible] promessa del direttore dell'ospedale psichiatrico di inoltrare [illegible] giudice di sorveglianza la domanda di essere sottoposto ad [illegible] nuova perizia che aveva pre[illegible] nel luglio dell'anno scorso. Non chiedeva garanzie sull'esito. Anzi affermava: «*Mi basta l'impegno di farmi sottoporre ad un esame che accerti se esiste ancora* [illegible] *quella pericolosità che mi ha reso protagonista dei gravi fatti che ho* [illegible] *ma che ora non sento più dentro. Accetterò il verdetto anche se forse negativo*».

In assenza [illegible] direttore, il suo vice, Angelo De Donato, aveva risposto che il caso [illegible] Gagliano sarebbe stato subito sottoposto all'autorità giudiziaria. Per l'omicida [illegible] è stata una garanzia sufficiente e [illegible] su di lui gravano pesanti sospetti sui fatti [illegible] sa[illegible] avvenuti a Genova.

Bruno Balbo

I Medici e il Personale [illegible] Pronto Soccorso del S. Paolo vogliono ricordare la figura dell'amico

Cesarino Varaldo

nel trigesimo della scomparsa.
— Savona, 26 febbraio 1989

Lo sciopero bianco della dogana ha accentuato i problemi del settore

Albenga difende il marchio

Gli agricoltori sono costretti ad abbassare i prezzi per combattere [illegible] concorrenza straniera
All'estero vengono usati antiparassitari vietati in Italia - Chiesto un laboratorio d'analisi

NOSTRO SERVIZIO

ALBENGA — Lo «sciopero bianco» delle dogane, che nei giorni scorsi ha drammaticamente paralizzato l'entrata e l'uscita dei camion alle frontiere, [illegible] interessato anche Albenga.

Sul piazzale della dogana, in via al Piemonte nella frazione [illegible] Leca di Albenga, so[illegible] decine i Tir che aspettano di poter effettuare le operazioni.

[illegible] frutta, per lo più, di automezzi che [illegible] provenienti dalla Spagna e dalla Fran[illegible] carichi [illegible] ortofrutticoli destinati agli importatori [illegible] Albenga.

[illegible] a lori il rallentamento nelle operazioni doganali [illegible] ha creato nessun problema alla circolazione; i [illegible] hanno trovato spazio nel cortile.

La situazione dovrebbe risolversi completamente nei prossimi giorni. Grazie all'accordo firmato venerdì se[illegible] ministero delle Finanze alla presenza del ministro Emilio Colombo è stato [illegible] fatti revocato lo sciopero generale previsto per domani mattina.

L'agitazione [illegible] doganieri ha messo in luce le dimensioni dell'import-export ortofrutticolo nella piana albenganese.

Dice Fabio Gasco, responsabile di [illegible] della Confcoltivatori, una delle tre organizzazioni agricole albenganesi: «Per la nostra agricoltura [illegible] tratta di un fatto negativo».

Secondo gli agricoltori, infatti, [illegible] frutta e gli ortaggi provenienti da altre zone costano [illegible] rispetto alla produzione locale. Sui mercati di Milano e Torino possono quindi essere venduti [illegible] prezzo inferiore. I contadini albenganesi, per «piazzare» i loro prodotti, sono costretti ad abbassare [illegible] loro richieste.

Afferma ancora Fabio Gasco: «Oltre al minor guada[illegible] l'aumento dell'import ortofrutticolo crea dei problemi di immagine. Spesso, infatti, [illegible] frutta e la verdura proveniente dall'estero è venduta [illegible] prodotta nella piana. Qualche importatore cambia le cassette e spedisce [illegible] insalata coltivata all'estero dentro contenitori dove, invece, spicca il nome di Albenga. Il consumatore non può sapere che la denominazione si riferisce alla sede della ditta importatrice e [illegible] e quella dell'azienda che produce».

I pericoli non sono solo di ordine economico. In molti Paesi, infatti, la lotta antiparassitaria viene fatta [illegible] veleni proibiti da molti anni in Italia.

I controlli [illegible] fatti dall'Usl [illegible] dogana di Albenga sono limitati. [illegible] praticamente esiste un servizio [illegible] preleva campioni della merce e li invia [illegible] laboratorio di Savona. Da tempo si chiede, invano, l'istituzione di un laboratorio di analisi anche ad Albenga.

s. p.

Il presidente della Regione ferito in un incidente a Sanremo

SANREMO — Il presidente della giunta regionale della Liguria, Rinaldo Magnani, è rimasto vittima ieri mattina nei pressi [illegible] Sanremo di un incidente stradale mentre in automobile si stava recando nella «Città dei Fiori» per la serata finale del Festival della canzone, dove questa sera dovrebbe consegnare il premio «Cristoforo Colombo».

Subito dopo l'incidente Rinaldo Magnani è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Bussana dove i sanitari [illegible] hanno medicato per alcune contusioni riportate ad una gamba e subito dimesso.

L'incidente è avvenuto sulla Via Aurelia, subito dopo lo svincolo dell'uscita sanremese dell'autostrada Genova-Ventimiglia.

Secondo i primi accertamenti la vettura [illegible] quale viaggiava il presidente della Regione sarebbe [illegible] coinvolta in [illegible] tamponamento.

Approvato il progetto dell'unico parcheggio sotterraneo del Levante

Santa Margherita avrà l'autosilo

SANTA MARGHERITA — Sarà l'autosilo di via Favale [illegible] posti auto [illegible] quattro piani, costo presunto quasi 5 miliardi) il primo impianto [illegible] parcheggio sotterraneo [illegible] essere realizzato nel Levante. Così, almeno, si augurano gli amministratori di Santa Margherita che venerdì sera hanno approvato a maggioranza il progetto esecutivo e lo schema di convenzione dell'autosilo, del quale si è cominciato a parlare [illegible] 1981.

Il parcheggio di [illegible] Favale, a poche centinaia di metri dal lungomare e a ridosso di Villa Durazzo, la dimora seicentesca divenuta il [illegible] congressi del Comune [illegible] Santa Margherita, dovrà essere realizzato dai privati: il Comune ha voluto predisporre in proprio il progetto esecutivo e un ben preciso schema di convenzione, e tra breve bandirà una gara d'appalto a licitazione privata. In cambio della realizzazione dell'opera, l'impresa aggiudicatrice otterrà [illegible] gestione dell'autosilo per un certo numero di anni.

Il Comune ha fissato un termine-base di 60 anni: le offerte «al ribasso» dovranno essere calcolate appunto sul periodo di gestione privata, scaduto il quale la proprietà dell'autosilo tornerà all'ente pubblico. Chi abbasserà questo termine, vincerà [illegible] d'appalto. Se i tempi «tecnici» (bando di concorso, verifica dei requisiti delle imprese partecipanti, licitazione privata, concessione edilizia) saranno rispettati, i lavori dell'autosilo potrebbero [illegible] ciare nel giro di sei-otto mesi, e dovrebbero durare circa due anni.

Tecnicamente l'autosilo apparirà [illegible] un edificio a vetrate di due piani, alto cinque metri; altri due piani saranno sotterranei, mentre sul tetto dell'edificio, sistemato a verde, sono previsti 21 posti auto. Dei [illegible] parcheggi previsti, la metà potranno essere concessi in «abbonamento», mentre [illegible] intero piano dell'autosilo potrà essere destinato, in certi periodi dell'anno, alla sosta delle imbarcazioni, di altezza [illegible] superiore a quattro metri: una possibilità [illegible] sfruttare [illegible] spazi dell'autosilo [illegible] nei mesi di [illegible] affollamento delle auto.

La pratica, della quale si cominciò a parlare nel 1981, è passata l'altra sera in Consiglio comunale con i voti favorevoli della maggioranza (pci, [illegible] «ribelli», pri), l'astensione dell'opposizione psi, dc «ortodossi», psdi, msi-dn, e il solo voto contrario del socialdemocratico Benedetto [illegible] gnella.

Marco Raffa

Chiavari, la giunta dal giudice

CHIAVARI — I componenti della giunta comunale di [illegible] saranno interrogati la prossima settimana dal giudice istruttore del tribunale, David Pelrano, nel quadro dell'inchiesta aperta dal procuratore della Repubblica di Chiavari Gianfranco Bracco su due delibere di giunta approvate il 10 e il 25 marzo 88. La nuova inchiesta fa seguito a quella già in corso, da parte [illegible] magistratura genovese. Gli assessori dovranno comparire davanti al giudice mercoledì prossimo e lunedì 6 marzo, per chiarire i dettagli di due delibere: una licenza per un bar-ristorante, e una multa che il Genio civile aveva addebitato all'ingegnere capo del Comune, e che [illegible] poi rimborsata dall'Amministrazione [illegible] l'aveva pagata indebitamente.

Rapallo, [illegible] polemiche nella dc

RAPALLO — Si accentua la spaccatura all'interno della dc rapallese che, da sola, governa la città: la riunione di ieri mattina, nel corso della quale [illegible] dovuto essere votata la mozione di sfiducia che 8 dei 17 consiglieri [illegible] munali dc avevano presentato nei confronti del sindaco Cordano, si è conclusa con il polemico abbandono della riunione da parte del gruppo degli [illegible].

Dal primo marzo a Imperia un telefono contro la burocrazia

«Pronto? Ho un problema»

L'iniziativa del sindacato pensionati della Cgil - In funzione tutti i lunedì, mercoledì e venerdì - «Un servizio che è molto sentito, soprattutto dagli anziani»

Drammi quotidiani

IMPERIA — Il caso più paradossale è accaduto a Taggia. Un'anziana signora, che doveva sottoporsi ad alcune analisi, è stata indirizzata all'ospedale [illegible] Lazzaro [illegible] Pieve [illegible] Teco. Le è stato consigliato però di cercarsi una camera in qualche albergo del paese.

Fatti i conti, la donna ha preferito recarsi a Nizza: «Mi è costato di meno». E invece, a Pieve di Teco non avrebbe speso una lira, perchè sarebbe stata ricoverata nelle strutture dell'Usl, com'era suo diritto: ma nessuno aveva saputo informarla correttamente.

E' uno dei tanti episodi quotidiani, che costellano [illegible] delle cosiddette «fasce più deboli» della popolazione, [illegible] incapaci di districarsi fra i complessi meandri (e l'ottusità) della burocrazia.

E, proprio [illegible] andare incontro [illegible] esigenze di questa gente, o comunque [illegible] tutti coloro che ne hanno bisogno, il sindacato pensionati della [illegible] [illegible] deciso di istituire a Imperia un Centro d'ascolto telefonico. Dall'1° [illegible], sarà in funzione tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle [illegible]. Basta chiamare [illegible] 0183-21.803.

Spiega Carla Canetti, segretaria provinciale dello Spi-Cgil: «E' una necessità veramente sentita. Non passa giorno che ai nostri uffici non si presenti qualcuno a chiedere informazioni, o sottoporre incredibili vicende burocratiche di sapore kafkiano. Sovente, [illegible] [illegible] di questioni spicciole e superabili: ma per molti, specie per chi vive in solitudine oppure è avanti con l'età, sono importantissime, e costituiscono un piccolo dramma. E così, abbiamo pensato di dar vita a questo servizio, che già viene svolto con successo in altre città».

Esemplare è un fatto accaduto qualche tempo fa a San Bartolomeo [illegible] Mare. Ad un pensionato solo, infermo e impossibilitato a uscire di casa, è stata recapitata una lettera di diffida, da parte di un legale, che lo invitava a rimuovere dal balcone lo stenditoio della biancheria, perchè poco gradito al nuovo inquilino del piano sottostante. «Ma come? E' lì da vent'anni, e nessuno ha mai protestato», si è chiesto allarmato l'anziano e, preoccupato di essere trascinato in un'aula giudiziaria, per una faccenda di così poca rilevanza, ha telefonato al sindacato.

Dice Luciano Codarri, segretario provinciale della Cgil: «Il [illegible] telefonico d'ascolto è un modo per andare incontro alle richieste non ascoltate, ai diritti calpestati dei cittadini, alle osservazioni e alle critiche per disservizi [illegible] varia natura a danno degli utenti. E sarà anche uno strumento per il rilancio dello Stato sociale, per la tutela previdenziale e socio-sanitaria, e per la piena applicazione del piano sanitario nazionale e di quello regionale». Aggiunge Carla Canetti: «Molti non utilizzano certi servizi anche perchè [illegible] li conoscono, e sono diffidenti».

Presentato ufficialmente oggi pomeriggio, durante la festa del tesseramento Spi, che si terrà dalle [illegible] [illegible] un intervento (alle 16,15) della compagnia dialettale «Beneduai», il Centro d'ascolto telefonico risponderà alle domande dei cittadini e li indirizzerà quindi ai [illegible] che il Comune, l'Usl e gli altri enti o istituzioni locali erogano, o che la stessa Cgil fornisce, dal Centro informazione disoccupati (Cid) ai servizi fiscale e legale, dagli uffici vertenze e pensioni (Inca) al Centro assistenza.

Stefano Delfino

E Sanremo decentra gli uffici

SANREMO — Luci ed ombre della burocrazia al servizio dell'utente. Il Comune di Sanremo ha deciso di decentrare gli uffici anagrafici ed ha [illegible] il rilascio [illegible] certi[illegible]ati alle zone periferiche ed alle frazioni [illegible] alle pa[illegible] la Cgil ha innescato una sottile polemica con la direzione provinciale che non si è adeguata alle direttive nazionali relative alla possibilità di effettuare l'apertura anche [illegible] pomeriggio degli sportelli che svolgono operazioni in denaro.

Anagrafe aperta. Da qualche giorno il rilascio dei certificati anagrafici (fatta eccezione [illegible] per [illegible] carte [illegible] identità) non avviene più esclusivamente all'ufficio anagrafe di piazza Eroi Sanremesi, con lunghe code e attese anche di mezz'ora.

Chi ha bisogno di certificati di residenza, atti di nascita o stati [illegible] famiglia, [illegible] può fare ricorso ad uno sportello speciale istituito nell'ambito della direzione del mercato dei fiori e ad un altro aperto presso l'Ufficio Circoscrizioni di Palazzo Comunale. [illegible]trambi gli uffici [illegible] lo stesso orario dell'anagrafe centrale: 9-13. Il 5 [illegible] verrà inaugurato un terzo sportello staccato a Poggio.

Gli uffici sono collegati mediante il terminale di un computer al Centro Elaborazione dati del Comune, il «cervellone» dove sono custodite le generalità [illegible] tutti i cittadini residenti a Sanremo. Il collegamento avviene attraverso la linea telefonica mediante il richiamo di particolari codici. La richiesta di documenti presso gli uffici staccati [illegible] prevede alcuna sovrattassa. In Comune il servizio è in funzione anche nei giorni di mar[illegible] e venerdì quando [illegible] [illegible] uffici [illegible] chiusi al pubblico. Nella frazione [illegible] Pog[illegible], all'inizio l'apertura sarà limitata a due o tre giorni alla settimana con possibilità, in base [illegible] richieste, di ampliare ulteriormente il servizio.

«E' nostra intenzione di estendere l'iniziativa a tutte le frazioni ed anche ai principali quartieri della periferia», sottolinea il sindaco Leo Pippione, ricordando i [illegible] estremamente contenuti e i vantaggi, anche in termini di traffico, in una [illegible] come quella di piazza Eroi.

Poste chiuse. La polemica vede di fronte sindacati e [illegible] rezione provinciale. Gaetano Curcio, segretario della Cgil-poste, ha trasmesso un telex di protesta al direttore provinciale, Aldo Musci, per denunciare [illegible] [illegible] attua[illegible] [illegible] nuove direttive nazionali che prevedono [illegible] maggiore razionalizzazione delle operazioni [illegible] denaro. «Le nuove disposizioni permettono alle direzioni periferiche [illegible] [illegible] limitare l'apertura pomeridiana ai [illegible] sportelli delle raccomandate ma di estendere il servizio anche ai conti correnti ed agli sportelli vaglia e pensioni. A Sanremo, però, questa possibilità non è stata considerata», dice Curcio. La replica della direzione [illegible] stata: «Manca il personale».

Gian Piero Moretti

PROTESTA A SANREMO CONTRO IL DEGRADO DELLE STRADE

Sanremo. Dopo tante richieste senza risultato a Palazzo Bellevue, comprese alcune interpellanze, i commercianti di [illegible] Garibaldi (riuniti in un Comitato che [illegible] raggruppa un centinaio, anche delle vie circostanti) hanno ideato una protesta più «visibile» contro lo stato [illegible] degrado della strada: ecco, nelle foto di Maurizio Gatti, un'aiuola [illegible] dagli [illegible] posta a contrasto [illegible] una di quelle che attendono l'intervento del Comune

Sanremese arrestato alla frontiera di Ventimiglia

Ex vigile fa il «passeur»

MENTONE — Vigile urbano a Sanremo (era pure sospeso dal servizio per [illegible] vicenda di multe intascate), «passeur» di notte a Ventimiglia: questa la doppia personalità [illegible] Giorgio Bianchini, 29 anni, residente a Sanremo, condannato di recente dal tribunale a un anno e tre mesi di reclusione per peculato e arrestato l'altra notte dalla polizia francese mentre trasportava clandestinamente oltre frontiera tre senegalesi sprovvisti dei documenti per l'espatrio.

[illegible] è [illegible] sorpreso dai gendarmi proprio mentre prendeva a bordo della sua auto i tre africani sbucati sul tracciato dell'autostrada dopo avere scavalcato la rete che separa il nastro d'asfalto (in quel tratto considerato francese) [illegible] territorio circo[illegible] che, invece, [illegible] ancora [illegible]. Con lui è [illegible] fermata la convivente, Barbara Tormaneta, 33 anni, poi rilasciata.

In caserma l'ex vigile ha am[illegible] [illegible] avere trasportato in Francia un'ora prima altri quattro senegalesi. Il magistrato ha [illegible] [illegible]sto e l'ex vigile urbano è stato rinchiuso nelle carceri di Nizza. Comparirà davanti ai giudici del tribunale il 3 marzo. Rischia una pesante pena detentiva.

Bianchini non è il solo italiano arrestato dall'inizio dell'anno per avere trasportato clandestinamente oltre frontiera degli uomini di colore indesiderati. «Ne abbiamo [illegible]presi dieci in meno di due mesi», dicono alla gendarmeria di Mentone. Giorni or [illegible] [illegible] scattate le manette ai polsi [illegible] un dipendente delle ferrovie di Ventimiglia, Giuseppe Leonardi, 33 anni, controllore sui treni alle dipendenze del compartimento della città di frontiera. I gendarmi lo avevano sorpreso con cinque turchi stipati all'interno della sua Ritmo.

[illegible] al[illegible] finiti in carcere per avere sfruttato in modo odioso il bisogno di lavoro di gente disperata sono per [illegible] più esponenti della malavita. Balordi in genere. «Contrabbandare» esseri umani rende: «Ho ricevuto 300 mila lire per dare un passaggio a cinque turchi che facevano l'autostop sull'autostrada», si era [illegible] Leonardi. Bianchini, invece, [illegible] ha parlato [illegible] quattrini: «Mi facevano pena e mi [illegible] limitato a dare loro [illegible] passaggio».

Il [illegible] clandestino di braccia fra Italia e Francia è reso possibile dalla particolare conformazione del territorio. Da Latte, da Grimaldi, addirittura dalla stessa periferia di Ventimiglia, scavalcando un metro e 80 di rete, si [illegible] in Francia, senza dover esibire documenti, visti, permessi di alcun genere.

g. p. m.

Pronto [illegible] di Imperia: interviene il sindacato

Esposto per l'ospedale

IMPERIA — I locali dove è situato il pronto soccorso dell'ospedale sono in regola con la legge? E quelli adibiti a spogliatoio del personale sono «igienicamente idonei a tale uso»? Per avere risposta a questi due interrogativi, la segreteria provinciale della Cisas-Fios, il sindacato degli operatori della sanità, ha inviato un esposto al presidente dell'Usl e all'assessore regionale Josi, ed ha sollecitato [illegible] sopralluogo all'Ispettorato, «peraltro già richiesto in[illegible]cano [illegible] dal 17 settembre dell'87».

Spiega Chiarita Bianchi, segretaria provinciale della Cisas-Fios: «Tra i compiti dell'Unità sanitaria locale ci [illegible] anche igiene e preven[illegible] [illegible] attuarsi per tutta la popolazione, compresi i propri dipendenti. E invece, per quanto riguarda gli spogliatoi femminili, la situazione è precaria, e lo abbiamo documentato anche con le fotografie. E' indispensabile [illegible] tempestivo intervento, per rimuovere uno stato di cose che riteniamo umiliante e indecoroso».

E il pronto soccorso? «Pare che lo si voglia trasferire: [illegible] l'indiscrezione corrispondesse al vero, vorremmo conoscerne i tempi di realizzazione e modalità di struttura». Mentre gli spogliatoi maschili sono già in costruzione (ma, [illegible] secondo la Cisas-Fios, si prevede [illegible] l'arredamento sarà uguale a quello in dotazione per le donne, [illegible] quindi carente»), quelli femminili, almeno nelle condizioni attuali, suscitano la protesta del sindacato.

[illegible] Chiarita Bianchi: «L'unico locale ospita circa [illegible] metà del personale femminile (l'altra metà si cambia nei reparti dove lavora): ha una sola doccia e un gabinetto, e prende aria da un'unica finestra. Ogni dipendente ha a disposizione un armadietto metallico di esigue dimensioni: e in quel minuscolo spazio si devono riporre i vestiti, compreso il cappotto invernale, dopo aver tolta la divisa, smessa il giorno prima smontando dal servizio, e perciò dopo [illegible] lavorato per otto ore a contatto con ogni sorta di germi».

[illegible] presidente De Michelis respinge le accuse: «Gli spogliatoi? Abbiamo già provveduto a ristrutturare quelli degli uomini. Poi, penseremo anche alle donne. Certo, [illegible] spazio è poco, tenuto conto che si dovrà attivare anche il nuovo reparto di chirurgia vascolare. Ma non mi sembra che il personale operi in particolare disagio. [illegible] per il pronto soccorso, è al vaglio del comitato di gestione il progetto [illegible] trasferirlo nel plesso che [illegible] ospita anatomia».

s. d.

Anche la Provincia di Imperia ha detto no alla chiusura delle elementari

«Baiardo, una scuola da salvare»

Il provveditore è stato invitato «a sospendere il provvedimento, almeno sino al termine dell'anno» - La protesta della Comunità Montana - Il mancato incontro con il professor Macaluso

IMPERIA — Anche la Provincia di Imperia, con una mozione della Giunta, ha preso posizione contro l'improvvisa soppressione della scuola elementare di Baiardo: il provveditore agli studi, prof. Benedetto Macaluso, è stato invitato «a sospendere il provvedimento, almeno sino al termine dell'anno scolastico, in attesa che la situazione venga riesaminata con calma». Sul caso, è intervenuta pure la Comunità Montana Intemelia, preoccupata da uno stillicidio [illegible] servizi che sempre più contribuiscono ad allontanare la gente [illegible] località dell'entroterra.

La circolare del provveditore Macaluso è drastica, e non lascia spiragli aperti: «La scuola di Baiardo è frequentata soltanto da tre alunni, a seguito del trasferimento di altri due ad [illegible] altro comune. [illegible] quindi si dispone la soppressione del posto di insegnante elementare nel plesso di Baiardo dal 20 febbraio. La direttrice didattica inviterà i genitori degli scolari rimasti a trasferire i loro figli nella scuola [illegible] Ceriana o [illegible] altro Comune. Sarà cura dell'amministrazione [illegible]nale del Baiardo organizzare o facilitare l'apposito servizio di trasporto».

Come avevano previsto sindacati e insegnanti, quan[illegible] avevano duramente reagito, prima di Natale, all'intenzione del provveditore Macaluso di abolire il «tempo pieno» nelle scuole con classi che avessero meno di 10 alunni, il maglio si è abbattuto «sulle realtà più deboli». Un campanello d'allarme, per i sindaci di molti paesi, già assediati [illegible] fenomeno dello spopolamento: «Per anni, siamo stati pregati di costruire [illegible] nuove, di predisporre strutture adeguate (mensa, palestre), di acquistare scuolabus. Ed ora, tutto questo rischia di essere vanificato, con centinaia di milioni gettati al vento».

Protesta Franco Manti, del dipartimento nazionale scuola del psi: «La decisione del Provveditore è grave e ingiustificata. Si tratta di un'applicazione burocratica e insensata [illegible] una legge del '71, che non tiene conto [illegible] quello successivo dell'85 e soprattutto del decreto del 9 dicembre [illegible], secondo cui le ristrutturazioni devono essere graduali e non possono prescindere dalle condizioni sociali e territoriali. Ma l'errore più clamoroso sta nell'aver indebitamente applicato il decreto interministeriale del 19 gennaio, le cui norme sono da considerarsi in vigore, come esplicitamente affermato, a partire dal prossimo anno scolastico».

Secondo Manti (e la sua opinione è condivisa da docenti, familiari e amministratori), «è al di fuori di qualsiasi criterio psicologico e didattico chiudere una scuola a metà anno scolastico, sottoponendo gli alunni ai conseguenti gravi disagi». E proprio sui [illegible] bambini si ripercuote il provvedimento del prof. Macaluso: un po' per protesta, un po' per obbiettiv[illegible] difficoltà di trasporto (non esiste ancora uno scuolabus, e per andare a Ceriana, dove è in funzione il tempo pieno, i bimbi dovrebbero partire alle 7,15 per tornare alle 19,50), i genitori li tengono a casa da una settimana.

E a nulla, per ora, è servito neppure il telegramma del sindaco Massimo Crespi e del Consiglio di Baiardo: «La nostra scuola non era compresa nell'elenco [illegible] quelle soppresse, pubblicato il 7 febbraio dal Provveditore. Questo ordine, dato al secondo quadrimestre, lede la continuità didattica e il diritto all'istruzione obbligatoria». Il prof. Macaluso non ha voluto [illegible] ricevere gli amministratori, che hanno poi potuto incontrarsi con il vice Zagarella: «Un rifiuto incomprensibile ed offensivo», conclude Manti.

s. d.

Il [illegible] [illegible] Papa

SANREMO — Il Papa ha ricevuto in udienza privata, durata un quarto d'ora, il nuovo [illegible] di Ventimiglia-Sanremo, nominato nel dicembre scorso. Il presule si trova [illegible] questi giorni a Roma per emettere la «Professione di fede», il giuramento al quale sono tenuti tutti i fedeli [illegible] a esercitare un ufficio in nome della Chiesa.

Incontro al [illegible] Aprosio

VENTIMIGLIA — E' previsto, per [illegible] mattina di domani, un incontro [illegible] liceo scientifico Aprosio di Ventimiglia [illegible] [illegible]denti francesi del liceo Saint-Joseph di Mentone con i colleghi italiani. L'iniziativa, curata dal consolato francese, rientra nel quadro di scambi culturali e riguarda i temi scolastici. Gli studenti francesi appartengono al corrispondente terzo corso [illegible] italiano.

[illegible] in Provincia

IMPERIA — La interruzione della collaborazione del psi nella Provincia è stata minacciata ieri [illegible] Direttivo del partito, con richiesta dell'avvio di «immediati incontri per verificare [illegible] possibilità di ricupenare [illegible] dialogo politico costruttivo». Fra i [illegible] di malumore citati «l'immobilis[illegible] ed inefficienza delle Amministrazioni comunali [illegible] Imperia, Ventimiglia, Vallecrosia e Diano Marina» oltrechè dell'Usl [illegible] capoluogo.

Congresso a Sanremo

SANREMO — «Una politica per il turismo» è il tema al centro del congresso provinciale della Uil-Tucs (riunisce oltre mille lavoratori di Turismo, Commercio e Servizi), [illegible] [illegible] domani (inizio ore 9) all'Hotel Mediterranée. Il dibattito, che sarà aperto [illegible] [illegible] relazione del segretario Salvatore Carunia, affronterà in particolare il problema della stabilità occupazionale, visto che molti dei dipendenti [illegible] settore hanno la possibilità di lavorare solo per pochi mesi l'anno.

Pescatore fuori pericolo

IMPERIA — E' sempre nel reparto rianimazione dell'ospedale, ma ormai fuori pericolo, Osvaldo Maraglio, 41 anni, il pescatore di Imperia che, venerdì pomeriggio, ha fatto naufragio con la barca al largo di San Lorenzo al [illegible] [illegible] è stato [illegible] salvato, in [illegible] di semi-assideramento ed annegamento.

[illegible]e, danni a Bordighera

BORDIGHERA — Le raffiche di vento che hanno sferzato l'altra [illegible] la Riviera hanno provocato qualche danno a Bordighera: nel cimitero di Arziglia, un cipresso si è abbattuto sulle tombe, [illegible] [illegible] sedie di un [illegible] sull'Aurelia sono finite in mare. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate anche per cornicioni pericolanti.

A palazzo Nervi l'ultima giornata del congresso provinciale

Oggi i comunisti di Savona eleggono il [illegible] «leader»

[illegible] psi cambia assetto dopo l'elezione [illegible] Giorgio Balbo - La sanità vista dalla Uil

SAVONA — Si chiude [illegible] una settimana intensa per la politica e i sindacati savonesi. Dopo l'assemblea della Cisl, a cui ha partecipato il segretario generale Franco Marini, stamane si concludono i lavori del congresso comunista; mentre il psi ha reso noto il [illegible] assetto del partito, [illegible] dopo l'elezione a segretario provinciale di Giorgio Balbo. Martedì 28, nella [illegible] della Società di mutuo soccorso Leginese di Savona, si terrà il congresso provinciale della [illegible] Sanità.

Congresso pci — Si conclude a palazzo Nervi l'assise comunista che eleggerà il [illegible] Comitato federale [illegible] cui faranno parte [illegible] membri, [illegible] 18 della Commissione [illegible] controllo. Il nuovo organismo, eletto [illegible] 350 delegati provenienti [illegible] 93 sezioni, [illegible] vedrà [illegible] eleggere il segretario politico, mentre i componenti della segreteria saranno votati [illegible] prossimi [illegible]. I lavori inizieranno stamane alle 9.

La relazione del segretario uscente Carlo Ruggeri è stata dedicata soprattutto [illegible] equilibri politici [illegible] amministrazioni [illegible]. Il pci auspica un confronto costruttivo con la dc «reso impossibile, per ora, dall'attuale gruppo dirigente democristiano» e un richiamo all'unità d'azione con il psi, che ha riconfermato [illegible] propria disponibilità a collaborare, attraverso l'intervento del neo-segretario Giorgio Balbo.

Psi — Ecco il nuovo assetto del partito dopo il congresso. Segretario politico Giorgio Balbo, vice Mauro Testa, [illegible] gretario [illegible] sezione e [illegible] consiliare [illegible] Albenga, eletto nelle ultime elezioni [illegible] del novembre '88.

L'altro vice segretario, non ancora nominato, potrebbe [illegible] Floriano [illegible] o Lorenzo Pastorino. Sono stati eletti [illegible] membri [illegible] undici dell'esecutivo: Testa, [illegible]viglia, Allosia, Balbo, Gandolfo, Ubaldo Pastorino, Cerruti. [illegible] altri quattro potrebbero essere Cerdini, Borgo, Lorenzo Pastorino, Iovino e Bar[illegible]. La Commissione elettorale è formata da Ubaldo [illegible]storino, Bottino e Amerio. [illegible] segretario amministrativo [illegible] affiancato da altri tre esponenti, Gianni Nucera, [illegible] e [illegible] ancora da [illegible] e Aldo [illegible] di Andora.

Il segretario Giorgio Balbo risponde alle polemiche sollevate [illegible] composizione dell'esecutivo, di cui fanno parte ex imputati del caso Teardo: «Sono accuse che abbiamo già avuto modo, nel corso dei lavori precongressuali, [illegible] chiarire. Tutti i membri del gruppo dirigente [illegible] eletti nel corso [illegible] regolari [illegible] semblee di sezione. Con il passato abbiamo chiuso, ora guardiamo al futuro, a quanto c'è da fare. Solo di questo risponderemo».

Uil sanità — Il segretario uscente, Umberto Firpo, nella [illegible] introduttiva, che [illegible] martedì, ha analizzato i [illegible] a livello provinciale e regionale: «Alcuni settori non funzionano perché [illegible] i servizi previsti dalla legge, come i day hospital, i [illegible] socio-sanitari, le [illegible] cure protette, l'assistenza domiciliare. Dobbiamo poi promuovere una diversa organizzazione del lavoro, non è più tollerabile che vi siano operatori che entrano ed escono dal posto di lavoro senza controlli. Non possiamo più permettere questo stato di degrado», dice Firpo. In Liguria vi [illegible] posti letto ogni mille abitanti, contro i 6,5 della media nazionale. Il piano regionale prevede un taglio di 500 posti letto, ma la media generale non subirà [illegible] contraccolpi.

La Uil savonese ha infine avviato una battaglia [illegible] gli sprechi e i disservizi delle Usl, [illegible] con gravi problemi [illegible] gestione e spesso incapaci [illegible] fronte all'emergenza. Il sindacato ritiene i politici responsabili di questa situazione, «dal ministro agli amministratori locali».

Massimo Numa

[illegible] i Consigli di Finale e Borgio

FINALE L. — Si riuniscono domani sera i Consigli comunali di Finale Ligure e Borgio Verezzi. A Finale Ligure [illegible] fra l'altro all'ordine del giorno l'aumento delle tariffe [illegible] servizi e numerose interpellanze presentate dall'opposizione. Il Consiglio comunale di Borgio Verezzi di[illegible] invece [illegible] particolare di [illegible] progetto della viabilità e dei problemi [illegible] legati all'impianto ex-Fumeco.

[illegible] al [illegible]

ALBISSOLA — Il Consiglio comunale di Albissola Marina, riunitosi venerdì in [illegible] straordinaria, ha approvato una mozione con la quale intende esprimere piena solidarietà umana e politica al sindaco Francesco Gervasio (recentemente condannato [illegible] pretore di Savona per omissione di atti d'ufficio) e [illegible] ha riconfermato piena [illegible] ducia e stima.

Finale: la suggestiva località sarebbe minacciata dal cemento

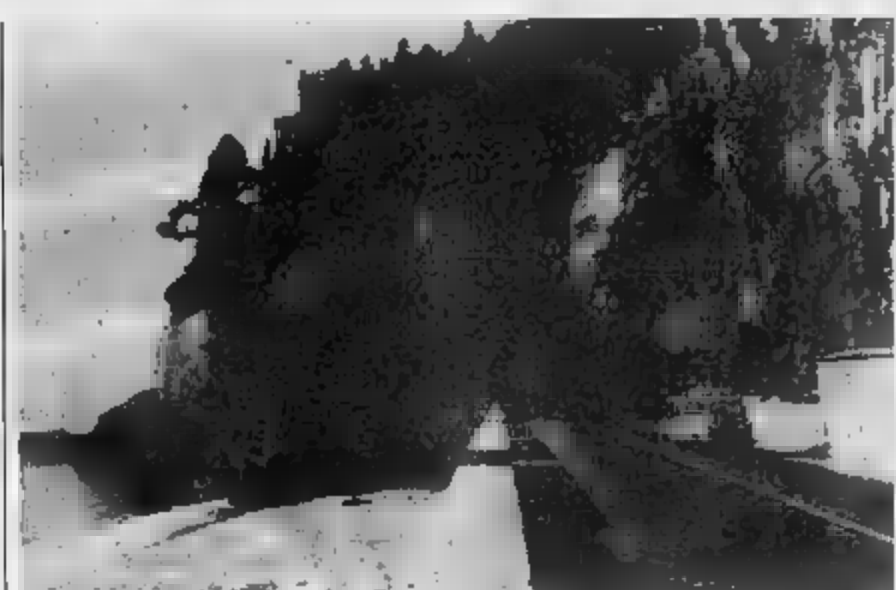
Castelletto in pericolo?

Il proprietario della palazzina: «L'Anas vuole distruggere un simbolo della città» - Si stanno concludendo i lavori di prolungamento del tunnel - Passeggiata sino al porto

FINALE L. — Il Castelletto, [illegible] degli angoli più caratteristici della Liguria, è minacciato dal [illegible] armato dell'Anas che sta realizzando nella [illegible] il prolungamento [illegible] galleria sulla via Aurelia?

A denunciare il pericolo è Gaetano Serra, armatore savonese, proprietario dell'artistica palazzina ritenuta dal ministero per i Beni culturali e ambientali di «interesse storico e artistico».

[illegible] rivela le intenzioni del Comune e dell'Anas di [illegible] un passaggio pedonale che [illegible] qualche modo andrebbe a danneggiare il Castelletto e le [illegible] caratteristiche uniche «che lo hanno [illegible] una sorta [illegible] simbolo per l'immagine [illegible] Finale Ligure», sottolinea il proprietario.

[illegible] Serra: «Sono venuto a conoscenza che il Comune intende realizzare [illegible] seconda piccola galleria per i pedoni, accanto [illegible] tunnel sull'Aurelia. [illegible] alternativa a questa soluzione [illegible] prospetta di costruire una sorta

Finale. I lavori sull'Aurelia per il prolungamento della galleria sotto il «Castelletto»

di passerella pedonale in cemento [illegible] che aggiri il Castelletto, lato mare, per prolungare l'attuale passeggiata sino al porto».

Conclude Serra: «Sono contrario a questa soluzione non solo per tutelare i miei interessi ma per l'immagine stessa [illegible] Finale. L'Anas ha deciso [illegible] realizzare gli interventi senza rispettare l'ambiente, quando forse si potevano trovare altre alternative meno mastodontiche e costose per proteggere l'Aurelia dalla caduta [illegible] massi che comunque [illegible] risulta ci sia [illegible] stata».

Le polemiche sui lavori al Castelletto non sono nuove. Già negli anni scorsi c'erano state prese di posizione degli ecologisti e l'intervento [illegible] pretura, [illegible] seguito ad alcuni esposti. L'Anas [illegible] poi potuto riprendere i lavori con l'intervento del ministero e con il dissequestro del cantiere.

L'assessore Carlo [illegible] ridimensione il problema. Dice: «Non c'è alcuna decisione per il Castelletto. L'unica cosa certa a livello indicativo è che l'Anas intende [illegible]lizzare un passaggio pedonale lungo tutta [illegible] via Aurelia, dal confine con Borgio Verezzi sino a Varigotti, nelle [illegible] in cui non esiste ancora».

Conclude [illegible]: «L'Anas invece sta già lavorando per costruire lo svincolo per il porto turistico e l'ampliamento dell'Aurelia verso Varigotti. Un passaggio pedonale sul lato spiaggia è previsto fra le due gallerie di Capo S. Donato e il Castelletto».

Augusto Rembado

I carabinieri hanno sequestrato molte pratiche in Comune

Finale, [illegible]

FINALE L. — Il [illegible] di Finale è nel [illegible] di carabinieri e Guardia [illegible]. Nei giorni scorsi i carabinieri avrebbero sequestrato molti documenti relativi a pratiche edilizie, in seguito a una segnalazione anonima [illegible] alla procura [illegible] Repubblica di Savona su presunti abusi edilizi e altre irregolarità [illegible] venute [illegible] città nel periodo '86-87.

La Guardia di Finanza invece sta conducendo una verifica sulla contabilità [illegible] quanto — in base a quanto trapelato — [illegible] stata sorteggiata la partita Iva del Comune per un accertamento fiscale [illegible] piena regola. I finanzieri avrebbero [illegible] ultimato [illegible] parte [illegible] ricognizione [illegible] esito nulla è per ora trapelato.

[illegible] quanto riguarda invece i presunti abusi edilizi (la notizia dell'indagine preliminare è stata confermata anche a palazzo comunale) non ci [illegible] no per ora comunicazioni giudiziarie o [illegible] specifiche.

Secondo alcune fonti (ma l'operazione è avvolta da uno [illegible] riserbo), [illegible] starebbero per inviare [illegible] procura una lunga relazione sull'accertamento svolto. Gli abusi riguarderebbero alloggi privati [illegible] in più [illegible] città, ma sarebbero in particolare concentrati sulla [illegible] di S. Bernardino, già al centro di numerose polemiche e dove, in passato, non sono mancati altri fatti di questo tipo.

Per il momento, anche perché l'indagine è [illegible] fasi preliminari, [illegible] è trapelato di [illegible] tipo [illegible] infrazioni [illegible] tratti [illegible] fronte a modifiche oppure a infrazioni più gravi con eventuali responsabilità di amministratori pubblici. La zona [illegible] si trova sulla collina che [illegible] Finale.

[illegible] indagini [illegible] potrebbero avere nuovi sviluppi già nei prossimi giorni.

e. r.

L'Usl di Carcare ha scoperto 30 depositi a cielo aperto

Troppe [illegible] abusive

CARCARE — Dilaga in tutta la Val Bormida il fenomeno delle discariche abusive. I responsabili dell'Ufficio d'igiene dell'Usl [illegible] hanno scoperte, negli [illegible] giorni, una trentina, ad Altare, Dego, Mallare e Pallare. I carabinieri, che hanno ricevuto [illegible] dettagliato rapporto, hanno individuato alcune ditte e privati cittadini che sarebbero [illegible] autori di [illegible] violazioni [illegible] legge Merli. Contro loro scatterà una denuncia per scarichi abusivi. L'inchiesta è ancora in corso, ma ormai i tecnici [illegible] Ufficio d'igiene dell'Usl di Carcare hanno già censito e fotografato tutte le discariche. L'iniziativa dell'Usl si estenderà anche a altri comuni [illegible] Val Bormida.

L'entroterra di Savona si è trasformato negli ultimi anni [illegible] una vera discarica a cielo aperto. Spiega l'ispettore sanitario dell'Usl Giuliano Agnese: «Grazie alla collaborazione dei vigili urbani dei comuni che abbiamo controllato, siamo riusciti a individuare e segnalare tutte le discariche abusive esistenti nel comprensorio. I responsabili di quelli [illegible] stati individuati e [illegible] la loro posizione e al vaglio degli inquirenti. Una cosa è certa: al di là delle condanne che potranno essere inflitte, i responsabili dovranno pagare personalmente le spese di bonifica e in base [illegible] materiale che sarà trovato nelle discariche, rischiano di dover rispondere dei loro atti anche sul piano penale». La [illegible] per [illegible] particolarmente [illegible] prevede la condanna e una ammenda da uno e tre milioni.

[illegible] piccole strade di campagna o in prossimità dei torrenti sono state trovate discariche dove sono ammassati rifiuti di ogni tipo. Appena possibile partirà l'opera di bonifica. [illegible] tratta di rimuovere in qualche caso ingenti quantità di rifiuti.

e. m.

[illegible] e [illegible]

[illegible] — Si svolgono [illegible] alle 11 i [illegible] di Anna Pastrengo, la commerciante di 63 anni stroncata venerdì sera da un male incurabile. Anna Pastrengo era cognata dell'avvocato Romeo Pastrengo. Il marito, Giuliano, è conosciuto negli ambienti ciclistici per essere stato un buon corridore.

Grave una ragazza

ALASSIO — M[illegible] Delfino, 24 anni, abitante ad Alassio [illegible] via Hanbury 11, è ricoverata [illegible] notte, in prognosi riservata, all'ospedale S. Corona. La giovane, venerdì notte, ha perso il controllo della sua «R4» scontrandosi contro l'«Alfa 33» su cui viaggiavano [illegible] Zussino, 41 anni, e Giovanni Bogliolo, [illegible] residenti a Moglio. L'incidente è avvenuto in via Hanbury.

Armi: il processo

SAVONA — I trafficanti delle armi sequestrate l'otto febbraio sulla Jonstar e l'equipaggio della motonave saranno processati il 15 marzo. L'accusa è di traffico internazionale di armi. Nove gli imputati.

Arresti [illegible] furto

SAVONA — Due pregiudicati torinesi, i fratelli Giovanni e Saverio Ferrina, 30 e 47 anni, arrestati per furto dai carabinieri, [illegible] mattina sono stati processati per direttissima e condannati dal pretore a 5 e 3 mesi. Il giudice ha [illegible] libertà condizionale a Giovanni Ferrina. I due erano stati sorpresi [illegible] caricavano sulla [illegible] auto tavole di legno rubate a Legino.

Coppia [illegible]

CERIALE — Salvatore Egidi, 69 [illegible] Torino, è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale [illegible]. Anche la moglie, Marcella Tamantini, 56 anni, è ricoverata nello stesso ospedale [illegible] una prognosi di 40 giorni. I coniugi torinesi, alle 15,20 di ieri, mentre stavano passeggiando in via Nuova di Peagna, sono stati investiti da un'auto condotta [illegible] Francesco Furlano, 23 anni, Ceriale, [illegible] Faro 8.

Furto in pollaio e [illegible] il processo dopo [illegible]

SAVONA — Sei anni dopo la denuncia, Fr[illegible]co Pedullà, 34 anni, abitante a Calice Ligure in via Roma 115, domani sarà processato in tribunale per il furto di cinque galline e due polli e, nel caso di condanna, [illegible] potrà beneficiare delle amnistie sopravvenute. Secondo l'accusa, l'imputato avrebbe forzato il lucchetto della porta del pollaio: un'aggravante che lo esclude dall'amnistia. Pedullà, nel marzo del 1983, si era presentato ai carabinieri con le galline e i polli chiusi in un sacco e aveva detto: «Li ho comprati per 25 mila lire da uno sconosciuto. Dubito che li abbia rubati e sono venuto a consegnarli perché li rendiate al derubato». Le vittime del furto erano Giacinto Marchiano e la moglie, Maddalena Bruno. Le successive indagini indussero i carabinieri a denunciare Pedullà che, secondo l'accusa, avrebbe rubato le galline e i polli la notte fra il 15 e 16 marzo del 1983.

INTERREGIONALE - Novanta minuti di passione per Carcarese-Cairese

Festivalcarcare, chi canta?

Pubblico record in vista - Traguardi opposti, stessa voglia [illegible] vincere - A Vado il Cuneo capolista, Tonelli nei guai

Mura ce la fa, Boveri in forse

L'entusiasmo [illegible] Carcarese o la disperazione della Cairese? Quello di oggi al «Corrent» è un derby tutto da vivere. Due squadre motivate [illegible] massimo [illegible] classifica, sia pure per traguardi [illegible], infondono in questo già sentitissimo scontro della Val Bormida [illegible] e [illegible] di conferme e voglie di riscatto.

La Carcarese ha in teoria la forza dei nervi distesi, [illegible] mente quella che manca agli ospiti. Ma l'esperienza insegna che queste partite sfuggono spesso al controllo della logica e del pronostico. Basta ricordare [illegible] partita dell'andata, quando una Carcarese niente affatto favorita sbancò Vesima. Fu il [illegible] alle fortune biancorosse, e al contempo ai guai gialloblù.

Oggi [illegible] squadra di Orcino guarda quasi tutti dall'alto in basso, quella di Manueli arranca disperata verso un quintultimo posto che è diventato il massimo traguardo appetibile. [illegible] padroni di [illegible] servono due punti per [illegible] svegliarsi dal più bel sogno mai vissuto a Carcare, per gli ospiti c'è un ferreo divieto [illegible] perdere imposto dalla classifica.

Orcino ha fuori Saltarelli, squalificato, ma dovrebbe recuperare il libero Mura. Per il resto tutti a disposizione, [illegible] vantaggio ben di rado goduto in questa pur eccezionale stagione. La Cairese ha il suo squalificato, Rizzola, e si interroga sulle condizioni [illegible] Boveri, che sosterrà un provino prima della gara. [illegible] parte Cornoglia, che sta riprendendo solo adesso dopo l'infortunio [illegible] menisco, quindi, tutto ok.

«Mi hanno dato molto fastidio, nei giorni scorsi, le voci che davano per certa una nostra condiscendenza a [illegible] risultato utile per la Cairese» ha tuonato Marco Sardo [illegible] da [illegible] settimana. «Sia ben chiaro che la Carcarese gioca sempre [illegible] vincere, contro qualunque avversario». Figurarsi oggi.

«Con Sardo siamo grandi amici, ma non ci vediamo da dieci giorni, ormai, per non dare adito a equivoci» ha [illegible] tolineato il direttore sportivo della Cairese, Franco Ferro. Insomma, anche i rapporti personali lasciano il posto al campanile. E Ferro aggiunge: «Per noi sarebbe vitale far risultato. Ci proveremo in ogni modo, conosciamo le difficoltà [illegible] partita ma [illegible] squadra è in buone condizioni e dobbiamo sperare».

Le squadre. [illegible] Mura [illegible] fa, Biolzi riprende il suo posto sulla fascia con presumibile sacrificio di un marcatore, anche perché la Cairese certamente giocherà [illegible] sola punta di ruolo (Valeri) [illegible] ritorno di Bordini che ha [illegible] la squalifica, Ciferri a centrocampo e Eretta libero. Carcarese: Bressan; Brunelli, Biolzi; Mura (Gervasio), Soldano, Dondo (Sandini); Torterolo, Bottero, Verdi, Sughi, Genta. Cairese: Gagliardi; Bertone, Massara (Boveri); Melchiori, Eretta, Bordini; Persenda, Pieri, Valeri, Manueli, [illegible].

[illegible] Baglietto

Il giovane Pieri (Cairese)

All'assalto della gloria

VADO L. — Chi ha ancora qualche speranza di mettere il sale sulla coda al Cuneo (un nome per tutti? Chico Locatelli), oggi punta tutto sul Vado [illegible] Paolo Tonelli, per questo [illegible] con la capolista, è [illegible] preso [illegible] problemi. La [illegible] rischia [illegible] dover essere di [illegible] inventata: [illegible] il rientro di Cella [illegible] ha scontato la squalifica, ma le condizioni di Rossi e Merello non sono per niente tranquillizzanti.

Entrambi [illegible] alle prese [illegible] malanni [illegible] ginocchia, e [illegible] un provino decisivo poco prima del fischio d'inizio. Nel clan rossoblù, però, non c'è molto ottimismo sul loro [illegible]. Così sarà di nuovo la marcatura Garattini [illegible] sua maschera protettiva al setto nasale, e il Vado potrebbe dover chiamare a presidiare la fascia un giovane (Ceppi, più probabilmente, o Ponzo), con la conferma di [illegible] rucci stopper.

Sono giorni difficili per il direttore sportivo Giorgio Bartoli, [illegible] capezzale della madre ammalata, mentre la squadra cerca [illegible] risultato di prestigio [illegible] potrebbe metterla definitivamente al riparo da sorprese in zona retrocessione. «E' un handicap affrontare il Cuneo [illegible] condizioni precarie. Con la squadra al completo avremmo potuto puntare a un [illegible] non solo [illegible] prestigio, [illegible] assai utile per [illegible] classifica» [illegible] i dirigenti rossoblù.

Tonelli dunque ripresenta Cella [illegible] ultima battuta, con [illegible] a centrocampo. Dovesse farcela uno dei marcatori [illegible] o Merello), spostamento [illegible] Garattini sulla fascia ed esclusione di Ceppi. Questa la formazione più probabile: Vaccarezza; Gamberucci, Ceppi (Rossi o Merello); Doragrossa, Garattini, Cella; Ceraudo, Martinelli, Belvedere, Ottonello, R. Marazzi.

r. bg.

Derby nobile [illegible] Levanto, l'Entella gioca ad Asti

Samm in alta quota?

La Pegliese di misura sul Moncalieri

GENOVA — Vittoria in zona Cesarini, ma meritata, per la Pegliese impegnata ieri nell'anticipo casalingo contro il Moncalieri (1-0). Un gol fortunoso di Guerra [illegible] (respinta dei difensori del Moncalieri con palla sulla schiena dell'attaccante) [illegible] tiene accese le speranze per l'inseguimento al Cuneo che, parole di Locatelli, [illegible] guirà finché la matematica non ci condannerà».

Pegliese: Mangini, Carrea, Barberi, Sisinni, Rolfi, Mezzi, Guerra, Zannino, Lamuedra (46' Bardelli), Monari, Rossini.

L'argomento ripescaggio non le coinvolge direttamente, ma senza dubbio Samm-Levanto, derby del levante [illegible] Genova, assume nuovi motivi di interesse poiché ambedue sono ancora [illegible] lizza per un teorico quarto posto. Situazione diversa per l'Entella la cui retrocessione è segnata [illegible] tempo.

Samm-Levanto. Il derby del [illegible] potrebbe lanciare Samm [illegible] Levanto nell'Olimpo della classifica ma i due mister non si sbilanciano eccessivamente. «Un incontro difficile da affrontare poiché il loro centrocampo è uno dei più forti della categoria. All'andata il Levanto ci mise in difficoltà ma la nostra sconfitta fu sicuramente immeritata» dice Elvio Fontana, mister della Samm.

«Non potrò schierare la formazione migliore ma cercheremo di ottenere un risultato positivo. La squadra nelle ultime giornate [illegible] è espressa meglio e con più convinzione» replica Canepa, trainer del Levanto.

Tre gli assenti per [illegible] squalifica: una coppia di mancati avversari diretti (Palligra della Samm e Carmassi del Levanto) e Scopesi. Queste le probabili formazioni.

[illegible]: Giubetti; Gaspari, Maragliano; Bolgiani, Groppi, Conti; Battiston, Sarti, Magi, Righetti, Bertola, Marchesini. Levanto: Bagnasco; Bedini, Biagetti; Lenzetti, Mariani, Colosio; Terenzoni, Molnar, Celsi, Armano, Pedinotti.

Asti-Entella. Le due ultime della classe [illegible] affrontano al Comunale. Poche le speranze degli uomini di Franco Caffaratti, [illegible] questo probabile undici: Nicoli; Suarato, Da Silva; Podestà, Capurro, Costantino; Conti, Pizzo, Valenzuela, Picco, Passaponti.

g. s.

Ventimiglia per battere l'Aosta, Albenga a Pinerolo

Coppo pensa alla C2

Mentre l'Albenga [illegible] a Pinerolo, il Ventimiglia riceve [illegible] gi al Peglia l'Aosta. Un tranquillo match tra squadre al di fuori della [illegible]. Sarebbe [illegible] errore crederlo. La possibilità, ora concreta, di [illegible] ripescaggio, rende la partita importante per tutti: all'Aosta, ambiziosa, per riscattare una stagione al di sotto dei programmi; al Ventimiglia per rilanciare un torneo partito benissimo ma ora piuttosto [illegible] ribasso. Un Ventimiglia che non si arrende. Lo sostiene il presidente Coppo smentendo l'impressione che il [illegible] giallorosso rinunci in partenza alle [illegible] eventuali chances: «Se c'è la possibilità di un ripescaggio [illegible] ci tiriamo indietro. Non ho mai detto [illegible] contrario. Semplicemente avevo espresso dubbi su tale possibilità. Ma cercheremo [illegible] migliorare la classifica e presenteremo [illegible] la domanda necessaria». Però servono blasone [illegible] strutture. «Non è [illegible] problema. Noi non siamo inferiori a nessuno. Proprio quest'anno il [illegible] ventimigliese compie 80 anni, siamo stati anche in C. Magari la Pegliese ad esempio, può avere un settore giovanile più poderoso del nostro, ma non ha [illegible] tradizione. [illegible] quanto alle strutture stiamo progettando [illegible] nuovo stadio. Il Ventimiglia ha le [illegible] in regola». Le parole di Coppo indicano chiaramente gli obiettivi del Ventimiglia di oggi. I giallorossi cercano i due punti che, nel 1989, sono arrivati [illegible] il contagocce (un solo [illegible] contro il Moncalieri). Due punti per inseguire quel secondo posto, unico obiettivo che è possibile [illegible] visto che è assai improbabile pensare ad un crollo del Cuneo.

Tra i giallorossi, oggi, dovrebbe ancora mancare Ser[illegible] Soncin, mentre rientrano [illegible] Bosio che ha scontato [illegible] squalifica, che Costantini. Tra i soliti giovani in panchina [illegible] probabile che mister Pisano ne convochi uno nuovo: [illegible] stopper Labella.

L'Albenga teme il Pinerolo: «Li ho visti nel recupero di Savigliano, sono in salute. Ma noi dobbiamo ottenere un punto per [illegible] tranquilli» [illegible] detto Viviani. Come previsto il tecnico [illegible] reintegrato in squadra l'attaccante Caruso, che dovrebbe andare [illegible] panchina. Ancora fuori [illegible] Bianchi, manca anche Andreis, mentre [illegible] da registrare il recupero di Conton, che ha scontato [illegible] turno di squalifica. I bianconeri cercano un pareggio che li tenga lontani [illegible] zona pericolo, anche perché oggi tutte le candidate [illegible] retrocessione sono attese da incontri molto impegnativi.

b. m.

Questa domenica

[illegible]

Interregionale (ore 15): Pinerolo-Albenga; Ventimiglia-Aosta; Carcarese-Cairese; Vado-Cuneo; Asti-Entella; Sammargheritese-Levanto; Nizza-Saviglianese.

Promozione (ore 15). Girone A: Audace-Campomorone-Savona (Pontedecimo); Finale Ligure-Prà Folgore; Rivarolese-Sanremo 80; Sampierdarenese-Argentina; Taggese-Millesimo; Veloce-Libarna; Riviera Fiori-Alassio (Andora 14).

Girone B: Baiardo-Migliarinese; Fontanabuona-Pontedecimo (Ferrada); Casarza-Ortonovo; Monterosso-Lerici; Rapallo-Sestri Levante.

Prima categoria (ore 15). Girone A: Arma [illegible]-borghese; Borghetto [illegible] [illegible] (Borgio); [illegible] porossa-Borghetto; Dianese-Borgio; Lavagnola 78-Loanesi (Santuario); Mallare-Zinola; Pietra L.-S. Bartolomeo Cervo; Quiliano-Cengio.

Girone C: Anpi Casassa-Borgoratti (Ligorna B 10,30); Molassana-Caresco (10,30); Cap-C. Orasso; Bogliasco 76-Rupinaro (10,45); Arecco-Albaro (S. Desiderio 10,30); Pro Recco-Moneglia (10,30)

Seconda categoria (ore 15). Girone A: Andora-Riviera Fiori (10); Auxilium-Bordighera; Balestrino Toirano-Sanremese (S. Giorgio); Boys Vado-Ponteluungo (Dagnino 13,45); Carlin's Boys-S. Stefano (Comunale); Imperia 87-Cisano S. Giorgio (Ciccione); S. Filippo-Pietrabruna (Villanova 10,30); Vallecrosia-Laigueglia (Zaccari B).

Girone [illegible] Alba Docilia-Rocchettese (10,45); Bragno-Legino; Camerana Sabbello-Valleggia; Celle-Albisola; Fornaci-Altarese (Zinola); Portovado-Spotornese (Dagnino 16,30); S. Cecilia-Villapiana.

Girone F: San-Riese (10,30); Camogli-S. Bartolomeo (Recco 17); Riva Trigoso-Carasco (Sestri L. 10,30); Caperanese-Calvarese (10,30); Avegno-Cogornese (Recco 15,15); Il Biabro Sestri-Rutese; Spartak-Vallesturla (Rapallo 10).

Terza categoria (ore 15). Girone [illegible] Imperia: Riva L.-[illegible] Ampelio (Taggia 8,45); Poggese-Sanremo (Pian Poma); Ceriana-Dolceacqua; Ospedaletti-Coldirodese; Costarainera-Ceriasse (Piani Imperia); S. Lorenzo-Badalucchese.

Girone A Savona: Bardineto-Leca; Consente-Sabazia; Garlenda-[illegible] S.; Nolese-Calice; Partenope-Ceriale (Leca); S. Francesco-Bergeggi; Villanovese-Valleggia B.

Girone B Savona: Cadibona-Celle B (Quiliano 9,15); Murialdo-Don Bosco; Pallare-Cosseria, Pontinvrea-Letimbro (Dego); Priamar-Dego (Cal); S. Nazario-Piana Crixia (16); Viletta-Rocchetta Cengio (Santuario 10,45).

Girone A Chiavari: Sporting 80-Deiva (Colmata 10,30); [illegible] Calcio-Chiavari Calcio (Carasco 10,30); Fazzini-Framurese (Gallotti Rapallo 10).

[illegible]

[illegible] C maschile: V[illegible] L. ore 17,30 palloncino; Vadese-Derthona.

Serie C femminile: Loano ore 17,30 palasport: Loano-Auxilium Genova.

Motociclismo

Baiardo (Im) ore [illegible]: Trofeo Baiardo interregionale di enduro, prima prova campionato regionale.

Nuoto

Savona ore 9 piscina Amatori Nuoto: [illegible] raduno nazionale Stelle e Delfini per categorie Masters.

[illegible] Rappresentativa. E' [illegible] diramato l'elenco [illegible] giocatori [illegible] rappresentativa interregionale Liguria-Piemonte-Val d'Aosta convocati per giovedì, [illegible] 10,30, a Savigliano, per un incontro amichevole [illegible] tro la Saviglianese: Dondo e Biolzi (Carcarese); Bordini (Cairese); Vecchio (Albenga); Mezzi (Pegliese); Bassani (Ventimiglia); Cola, La Rocca e Tardivo (Saviglianese); [illegible] (Saint-Vincent); Dellagaren e Icardi (Asti); Casazza (Biellese); Cue (Aosta); Magliano (Cuneo); Procopio e Pulcino (Moncalieri); Galliera (Verbania); Sacculo (Nizza); Renda (Borgoticino).

PROMOZIONE - I matuziani a Rivarolo mentre il Savona rende visita all'Audace

Il ripescaggio sprona il Sanremo

Tra i biancoblù torna Grimaudo, Atragene privo di Ramoino - Millesimo, trasferta durissima a Taggia
La Veloce chiede punti salvezza al Libarna - Per il Finale occasione d'oro, [illegible] Prà Folgore è a pezzi

Con pochi stimoli per [illegible] netta supremazia del Savona e senza partite [illegible] cartello, prosegue la Promozione.

Audace Campomorone (21)-Savona (34). All'andata i genovesi sono riusciti a strappare un sorprendente 0-0 interrompendo la serie [illegible] vittorie della capolista. Oggi ci riprovano. «Ma senza pre[illegible]», affermano in casa dell'Audace Campomorone, privo dello squalificato Sic[illegible]. [illegible] Il Savona può cominciare [illegible] amministrare a suo vantaggio. Tra i biancoblù potrebbe rientrare Grimaudo dopo il grave infortunio.

Rivarolese (18)-Sanremo [illegible] (25). L'ipotesi [illegible] un ripescaggio per la seconda classificata ha dato più carica ai matuziani, in crescita di rendimento. Il trainer Atragene torna in panchina dopo la squalifica ed è costretto a cambiare di nuovo la difesa per [illegible] mancanza [illegible] Ramoino. Dovrebbe [illegible] Trasatti. Nella Rivarolese assente Spatari.

Taggese (15)-Millesimo (25). Claudio Pignotti mister della Taggese, non sa più a che [illegible] votarsi: ogni domenica deve reinventare la formazione, [illegible] le squalifiche e gli infortuni. Oggi deve fare a meno di Minici, Bertazzon e Arnaldi. «Mi preoccupa [illegible] più l'assenza [illegible] Bertazzon, che finora è stato il trascinatore della squadra», osserva il tecnico. Ma i giallorossi sanno esaltarsi nel [illegible]. E [illegible] Millesimo fa bene a non fidarsi. «E' [illegible] trasferta piena di insidie, su un campo dove anche il Savona ha sofferto», sottolineano i valbormidesi, privi di Zemma. Per la squadra di Tonoli è la seconda trasferta consecutiva dopo il buon pareggio [illegible] il Sanremo 80.

Sampierdarenese (21)-Argentina Arma (22). Due squadre [illegible] scarse motivazioni. La Sampierdarenese, [illegible] non può schierare [illegible] squalificato Galletto, vuole riscattare la sconfitta dell'andata. L'Argentina, priva di Di Antonio, sembra aver scelto la linea verde, per preparare meglio [illegible] futuro. In trasferta finora i rossoneri hanno raccolto più delusioni che gioie.

Veloce (16)-Libarna (23). I [illegible] punti sono importanti soprattutto per la Veloce, in lotta per non retrocedere. I granata vogliono approfittare del [illegible] momento di forma. Il Libarna è caricato dal [illegible] di [illegible].

Finale Ligure (14)-Prà Folgore (11). Scontro diretto per la salvezza. Rischia di più la Prà Folgore, penultima [illegible] e [illegible] formazione largamente rimaneggiata, per le assenze [illegible] Garbarino, Sacco e Morisano. Il Finale Ligure vuole riscattare il ko subito [illegible] l'Argentina Arma.

Riviera dei Fiori (8)-Alassio Sastia (21). Si gioca [illegible] 14, [illegible] insolita, per [illegible] concomitanza del match Andora-Riviera dei Fiori di Seconda categoria. I padroni di casa hanno ormai abbandonato ogni speranza [illegible] salvezza ma vogliono finire il campionato a testa alta.

Gianni Miraletto

Anticipi: vincono Ses[illegible] Lavagnese, Cosmos e Canaletto

Quattro [illegible] anticipi in Promozione. Nel girone A la Sestrese batte il Varazze per 1-0 e mantiene [illegible] seconda [illegible] sizione alle spalle dell'irraggiungibile Savona. I [illegible] hanno premuto per quasi tutto l'incontro, [illegible] all'88' [illegible] riusciti a passare con una rete del [illegible] Filippone.

Nel girone B, grande sorpresa sul neutro di Sestri Levante, dove [illegible] Cavese Fussese è «naufragata» nel derby con [illegible] Lavagnese: imprevista sconfitta per 4-1 [illegible] gialloblù (teoricamente [illegible] casa), giustiziati da [illegible] Bernardi superlativo, autore di tre gol. Negli altri anticipi del girone A, il Bogliasco perde in casa contro il Cosmos (0-1) e il Canaletto supera la N.S. Fruttuoso (3-1): reti di Mattiuzzo al 30', Bertagna (rigore) al 60' e Cappelli al 75' per i padroni di casa, di Laura (rigore) all'85' per i genovesi.

PALLANUOTO - La Rari batte il Bogliasco, l'Erg sbanca Napoli ed è terzo

Savona facile nel giorno del Recco

Il [illegible] Erg è [illegible] ligure, il [illegible] damigella. Vincendo 10-9 a Napoli con il Posillipo, gli uomini di Formiconi si sono confermati non solo in grado di arrivare nei playoff, ma anche di poter puntare molto [illegible] alto dopo aver agganciato il terzo posto. La Rari dal canto suo ha vinto il quarto derby ligure su quattro disponendo con notevole facilità (12-6) del Filcoat Bogliasco e raggiungendo la sesta poltrona.

La squadra savonese vince, la [illegible] si rafforza. Ieri sera il presidente Giuseppe Gervasio ha reso noto l'accordo raggiunto con [illegible] «pool» [illegible] sponsor. Sono Covetro Spa Altare, De Filippi e Reyneri Concessionaria Fiat Savona, Smaes Srl, Omicron Factor Spa e Gasenergia Gruppo Gemo. [illegible] un solo maxi-abbinamento, dunque, ma un [illegible] di ditte come del resto [illegible] era nell'aria. E aumenta anche il direttivo, [illegible] l'ingresso [illegible] [illegible], titolare della Covetro, in società.

La squadra ha sofferto solo un tempo con il Bogliasco: 1-1; 3-1; 4-2; 4-2 i parziali, con Petyronelli (quattro centri) e La Cava (due) trascinatori di una compagine [illegible] ha visto tra i pali [illegible] Averame di nuovo eccezionale, e che nel [illegible] le ha salutato i primi due gol (nel giro di 40 [illegible]) di Cri[illegible] Angelini, 15 anni, gemma del sempre florido vivaio savonese.

Il Bogliasco ha sofferto l'espulsione definitiva senza sostituzione di Agrone, a 5'34" del secondo tempo. Con lui è uscito anche Bovo, ma l'uomo [illegible] in meno per parte [illegible] fatto [illegible] gioco del Savona e [illegible] suo maggior dinamismo, nonostante Zerbini abbia poi appioppato due [illegible] consecutivi a La Cava, anche [illegible] espulso definitivo (ma con il cambio) a 3'30" del terzo quarto.

La giornata, comunque, ha sottolineato in modo definitivo la qualità [illegible] Recco. Pasqualin e compagni hanno sbancato Napoli e questo exploit vale una consacrazione. I parziali (4-3; 2-2; 1-2; 2-3) testimoniano [illegible] grande battaglia della Scandone, con i partenopei che accusano [illegible] arbitri Petronilli e Gervasi di aver favorito il Recco. Evidentemente, sono abituati a ben altre direzioni di gara... L'iniezione [illegible] fiducia che può derivare [illegible] Recco dall'aver battuto a domicilio i [illegible] pioni d'Italia vale più di ogni altro stimolo, [illegible] un turno zeppo di sorprese.

La capolista Florentia è crollata a Siracusa, la Canottieri è stata [illegible] dalla rabbia del Pescara (che veniva dalla sconfitta di Firenze), un Arenzano troppo rimaneggiato ma anche dimesso è finito ko con [illegible] Nervi, e infine il Sori ha cancellato lo «zero» [illegible] classifica superando la Lazio e rilanciando se stesso in [illegible] borsa-salvezza che ora coinvolge anche Bogliasco e Arenzano [illegible] [illegible] Liguria anche dalla A2, dove il Camogli ha battuto il Como e la Mameli si è confermata in progresso passando a Roma contro le [illegible] Oro.

r. bg.

[illegible] e classifiche

[illegible] A1. Risultati: Posillipo-Recco 9-10; Ortigia-Florentia 17-10; Nervi-Arenzano 9-8; Savona-Bogliasco 12-6; Sori-Lazio 6-5; Pescara-Canottieri [illegible].

Classifica: Pescara p. 14; Florentia 13; Recco e Canottieri 12; Ortigia 11; Savona e Posillipo 8; Nervi 5; Arenzano e Bogliasco 4; Sori e Lazio 2.

Pross. t.: Arenzano-Florentia; Napoli-Savona; Ortigia-Nervi; Recco-Pescara; Bogliasco-Sori; Lazio-Posillipo.

Serie [illegible] Risultati: Caserta-Calidarium 13-9; Fiamme Oro-Mameli 9-10; Civitav.-Volturno 8-7; Catania-Triestina 7-5; Salerno-Roma 13-0; Camogli-Como 13-10.

Classifica: Volturno p. 14; Civitavecchia e Camogli 13; Salerno 10, Caserta e Mameli 8; Roma e Como 7; Catania 6; Fiamme Oro 5; Calidarium 2; Triestina 1.

Prossimo t.: Calidarium-Civitav.; Como-Salerno; Roma-Catania; Mameli-Caserta; Volturno-Camogli; Triestina-Fiamme O.

L'INFORMATICA ADESSO ENTRA AL SERVIZIO DEGLI UFFICI E DELL'ARTE

A Novara il computer entra nel tempio delle sette note

Sarà computerizzata la biblioteca musicale - Previsto un collegamento con quella civica

NOVARA — La rivoluzione informatica investe anche il mondo delle sette note. Un processo che oltre il semplice uso dell'elaboratore elettronico come strumento, permetterà di grandi possibilità, per l'esecuzione e la composizione dei brani.

All'istituto «Brera», tornato negli ultimi due anni ad essere il punto di riferimento della cultura musicale cittadina, sta per entrare il computer. E' un progetto al quale il direttore, maestro Mauro Trombetta, sta lavorando tempo. L'incremento del numero degli allievi, che in un solo anno scolastico sono più che raddoppiati, passando da 300 a circa 700, rende ormai l'ammodernamento tecnologico un'impellente necessità. La di studio, che prevede la richiesta di due «personal», è ormai completa e sta per essere la fase esecutiva.

«Avverrà in tre tappe, corrispondenti ad altrettante esigenze — dice Trombetta —*. Un primo passo riguarderà l'introduzione dei "personal" per i lavori di segreteria. E' forse l'impiego più banale ma ci consentirà di snellire da subito le pratiche d'ufficio, gestire le schede anagrafiche degli allievi, controllare in tempo reale le disponibilità delle varie discipline dei corsi. Decisamente più qualificante l'utilizzo per la seconda problematica, che è quella di voler computerizzare la ricca biblioteca dell'istituto, dotata di 15 mila volumi. Una collezione storica che conserva manoscritti originali di grandi compositori come Mercadante, Coccia, Ponchielli, Cagnoni, vari maestri di cappella della scuola novarese dal Settecento in poi»*.

«Operazione che non resterebbe fine a se stessa — precisa il maestro Trombetta — *mentre infatti in un disegno più ampio. E' nostra intenzione arrivare alla gestione unificata del patrimonio musicale esistente alla Biblioteca Civica Negroni, un programma che è portato avanti congiuntamente dall'assessorato comunale per la cultura e dalla stessa. In questo piano è anche previsto il trasferimento alla palazzina liberty del Brera, una volta ristrutturata, anche della fonoteca della "Negroni". la biblioteca civica potrebbe stabilirsi anche collegamento in modem. I vantaggi sono evidenti: studiosi di musica, professionisti e gli stessi studenti che frequentano il Conservatorio di Novara, potranno avere immediate risposte sull'intera disponibilità esistente in loco, restando in un unico punto. Naturalmente, tutto questo non sarebbe possibile senza il mezzo informatico. Occorre però tempo perché servono fondi, da soli non ce la faremmo e senza finanziamenti resterebbe tutto sulla carta»*.

Ma Trombetta ha in serbo anche una terza carta da giocare. L'applicazione didattica: *«Stiamo valutando allargare i corsi con una che contempli l'insegnamento del computer per la composizione dei brani. Un programma di massima è già pronto. Ci vuole un "Mc Intosh" con stampante speciale»*.

La «rivoluzione informatica» sarebbe un nuovo fiore all'occhiello per il «Brera», un impulso in più per le numerose attività che già vi si tengono: corsi di perfezionamento per musicisti diplomati e di preparazione per i giovani che vogliono essere ammessi al Conservatorio.

Ma il «Brera» è anche punto d'incontro per coloro che per diletto. Negli ultimi tempi è stata formata un'orchestra sinfonica di 60 elementi, che si aggiunge alla «jazz band» che ha sostituito la banda civica; un coro di voci bianche, costituito da 110 bambini; coro adulti che conta su 60 tanti. Ci sono poi altre espressioni artistiche come il corpo di ballo, che con l'orchestra si è già esibito nell'ultima stagione lirica.

Pietro Benacchio

Novara. L'orchestra dei giovani dell'Istituto musicale Brera, vanto della città e della provincia (f. Finotti)

L'agricoltura d'avanguardia

Telematica nella stalla

Quando la mucca mangia a comando

NOVARA — Sino a qualche fa sembrava impensabile che anche l'agricoltura, un po' in tutti i suoi settori, potesse venire diretta dal computer. Questa «favola» si è avverata, invece, anche a pochi passi da casa nostra. A Bologno, per esempio, i ritmi di una azienda zootecnica vengono interamente scanditi dall'elaboratore elettronico.

Il programma arriva ad ordinare i tempi e le ore dei pasti nella stalla. Ogni capo bovino porta al collo una piastrina, una specie di metal-detector. Quando l'animale si avvicina ai distributori automatici di mangime, scatta l'apertura e la mucca «consuma» il suo pasto. attenzione: se l'animale ha già raggiunto i «punti dieta», la piastrina collegata all'elaboratore centrale invia l'impulso necessario a fare aprire il «distributore».

L'applicazione del computer non avviene soltanto nella zootecnia.

Si è addirittura, con il mezzo informatico, a stabilire il momento migliore per le semine dopo avere misurato temperatura ed umidità del terreno, direzione e velocità del vento, pressione e insolazione.

L'applicazione è in atto presso un'azienda della Lomellina. *«Con questo sistema* — ha spiegato l'agricoltore — *la resa per ettaro è passata da quintali ad oltre 100 punte persino di 150 quintali»*.

Sempre dalle parti, a Cavaglià nel Vercellese, la telematica è arrivata a difendere le coltivazioni dalle malattie. Ecco di cosa si tratta. Sono state installate tre centraline elettroniche che fanno parte degli «osservatori» antiperonospora. Ogni impianto è dotato di una apparecchiatura centrale (il cervello) che elabora i dati e li visualizza su un «dispay».

Ma la vera «chicca» viene dalla Francia. Si chiama Tom il massimo esperto al mondo in fatto di malattie del pomodoro. Per re Tom basta il telefono e un piccolo monitor. Tom fa una serie di domande sulla sintomatologia male della piantina, invia alcune foto sullo schermo e fornisce una diagnosi precisa della malattia indicando gli interventi più opportuni per debellarla.

In Spagna c'è «Fesy» che sa tutto come rendere fertili i terreni. Per avere un corretto e razionale piano di concimazione basta immettere nel «cervello» i dati sulla struttura e composizione chimica del suolo, tipo di vegetale coltivato in precedenza, destinazione futura del terreno è fatta.

Piero Barbè

Il traffico merci alla frontiera di Domodossola da un po' di tempo viene controllato attraverso il video

La dogana diventa bunker elettronico

Domodossola. Un doganiere davanti al video (foto Falciola)

DOMODOSSOLA — Sorge all'interno del perimetro che ospita la stazione internazionale di Domodossola il «cuore» della dogana italiana. E' al secondo piano di complesso di edifici che raggruppa vari servizi e per arrivarci bisogna percorrere lunghi corridoi dove transitano continuamente funzionari. Il fulcro della dogana italiana è qui: un piccolo ufficio dominato dalla presenza di alcuni computer. In questo bunker elettronico lavorano due terminalisti coadiuvati da un'aiutante pressoché fissa.

Le loro mani scorrono ormai veloci sulle tastiere del «Vip 7800» della Honeywell, e del «Pc xp», della stessa casa produttrice. C'è anche un terminale di cassa. Con questi strumenti vengono eseguite tutte le operazioni necessarie all'importazione di merci dai mercati esteri al nostro Paese attraverso il confine Iselle-Paglino, sulla rotta commerciale del Sempione, e di Ponte Ribellasca, sulla via del Canton Ticino.

Ogni destinata all'Italia attraverso i due valichi ossolani viene sdoganata dall'ufficio domese di piazza Matteotti. Le procedure per l'esportazione invece vengono ancora fatte con carta penna e calcolatrice.

«Grazie al computer — dice Domenico Castellar, addetto al terminale della dogana — *almeno per l'importazione abbiamo potuto eliminare le lunghe procedure manuali che prevedevano carte su carte. Oggi usiamo il computer come terminale, infatti siamo collegati direttamente al Ced, centro elaborazione dati, di Torino a cui fanno riferimento tutte le dogane del Piemonte. Il Ced a sua volta è collegato l'Istituto di Statistica di Roma che necessita minuzioso aggiornamento dell'import-export per suggerire adeguate misure politica economica.*

«Abbiamo orario per accedere al cervellone torinese che dalle otto del mattino alle sei e mezzo della sera, secondo una norma Cee che prevede dieci ore servizio continuato per pubblico. Al Ced rimangono poi memorizzate tutte le nostre operazioni che vengono archiviate su dischi. Oggi poi oltre alle importazioni passano attraverso i video dei terminali anche procedure amministrative e dati riguardanti il personale impiegato alla dogana per un uso interno».

Pesce francese, elettronica giapponese, sabbia, tronchi, pelli, carne macellata, che siano trasportati su strada o su rotaia, tutto ciò che varca la frontiera al confine con la Svizzera entra anche negli «Honeywell» del piccolo ufficio della dogana domese che provvede a far rimbalzare pratiche al Ced.

Tra i prodotti che più di frequente compaiono gli occhi dei terminalisti oltre al pesce e al pellame ci sono ovviamente i prodigi dell'elettronica, soprattutto giapponese, che guadagnano il nostro Paese solo dopo un lungo viaggio attraverso i porti del Nord Europa.

«*Nel 1988 le bollette di importazione emesse grazie al computer state quasi ventimila* — dice Giuseppe Munizza, responsabile dell'Ufficio scritture — *contro le sole duecentocinquanta soddisfatte con il vecchio sistema manuale che vale ancora per le esportazioni. Per questo le bollette emesse lo scorso anno sono state ventiquattromila»*.

Le bolle importazione vengono esaminate, sempre con l'aiuto del computer, anche dalla Guardia di Finanza che controlla se il numero dei colli, il peso, le imposte e la data del rilascio della merce sono in regola.

La computerizzazione alla dogana di Domodossola è iniziata dieci anni fa ed è destinata a svilupparsi sempre più in futuro. Il '92 significherà una data importante per il lavoro di frontiera. Allora molte importazioni dai Paesi del Mercato comune europeo non necessiteranno più delle pratiche attuali di sdoganamento: il camion di pesce francese che due volte alla settimana fa il suo ingresso in Italia sparirà terminale, così come il treno di sabbia spagnola.

Il lavoro comunque continuerà ugualmente a ritmi giri.

Carlo Bologna

[illegible] - Le quattro squadre novaresi protagoniste della giornata

Il Bellinzago fiuta la salvezza Biellese-Iris: scontro degli ex

La squadra [illegible] Gavini[illegible] [illegible] San Colombano - Il Verbania a Busto Arsizio - Oleggio: «rapina» a Valenza?

BELLINZAGO — Il Bellinzago riceve oggi il [illegible] Colombano, fanalino di coda e praticamente condannato. [illegible] per questo i «tigrotti» affrontano i lombardi [illegible] presunzione: «è una partita da giocare [illegible] lo stesso impegno e la stessa convinzione che meritano le prime della classe» ammonisce il presidente del Bellinzago Paolo Gavinelli. «Non bisogna sottovalutare l'avversario pur se ammetto [illegible] speranza di vincere è grande. Nelle ultime quattro partite la sorte non ci ha dato una mano. Abbiamo sempre incassato il pareggio al 90', dopo esserci battuti per tutta la partita. Questo ci condiziona a livello psicologico [illegible] gli avversari ne approfittano». Il Bellinzago ha pro[illegible] [illegible] formazione «La squadra è decimata. Mancherà Masoero, squalificato per [illegible] di ammonizioni. Per Quarania potrebbe esserci qualche possibilità. Limontini è stato operato al menisco. Sotto i ferri è appe[illegible] finito anche Poma. Un successo significherà un grosso passo avanti verso la salvezza». (m. p. a.)

BORGO TICINO — Il fatto è che si sono scambiate gli allenatori: Zunino, [illegible] biellese, oggi allena l'Iris Borgoticino; Caligaris, [illegible] del Borgo, oggi è a [illegible]. [illegible] oggi c'è lo scontro [illegible] vertice [illegible] «Lamarmora», per una rivincita: all'andata fu 2 a 1 per i bianconeri.

Nelle [illegible] dell'Iris, c'è tuttavia un ex in più, quel Rigamonti che potrebbe anche rappresentare l'elemento determinante per gli azzurri. Anche se, tutto sommato, la forza del Borgo [illegible] proprio [illegible] giocare [illegible] trasferta: dall'av[illegible] di Zunino i ticinesi fuori casa hanno vinto tre volte pareggiando altrettante partite con una sola sconfitta, a Solbiate, ovvero in casa della capolista.

«Effettivamente — [illegible] l'allenatore — temiamo il [illegible] delle prime», mentre preferisce il «no comment» sull'incontro di domenica [illegible] con [illegible] Bellinzago, benché sia d'accordo che per i suoi sia stata una prova davvero brutta «tutta da dimenticare». A Biella al Borgo mancheranno ancora Brustia e Porto (uno [illegible] due [illegible] comunque [illegible] panchina): si tratta di assenze che indurranno ad una tattica precauzionale: tutto sommato, un punto coi bianconeri potrebbe far comodo. (m. b.)

Apostoli, punto di [illegible] [illegible] [illegible] dell'Oleggio. A destra Rigamonti, che oggi torna a Oleggio come ex (f. Finotti)

VERBANIA — La sconfitta [illegible] derby di Oleggio non ha prodotto traumi di sorta nel Verbania: una malaugurata autorete, in [illegible] gara che sapeva di pareggio, peraltro meritato, ha fatto la differenza. I biancocerchiati [illegible] apprestano a continuare [illegible] [illegible] delle trasferte in quel di Busto Arsizio, dove la Pro Patria, altra illustre decaduta del girone, non ha che da chiudere bene un campionato così così. Dice Paris: «Credo che i ragazzi si meritino [illegible] riconferma e che stavolta si possa fare un risultato positivo su un campo dove ci troveremo maggiormente a nostro agio. Sono fiducioso, perché vedo che la grinta c'è e il ritmo di [illegible] viene [illegible] mantenuto fino al termine...». Saranno dunque, almeno all'inizio, gli stessi undici di Oleggio impegnati a giocare il match contro i tigrotti, ora allenati [illegible] ex granata Zecchini e guidati in campo [illegible] ben [illegible] Scarnecchia. Un pareggio è nel mirino [illegible] Galliera e compagni. (r. c.)

OLEGGIO — «Andremo a Valenza per tentare una «rapina». Chissà che gli orafi, privi [illegible] Marocchino, [illegible] siano più vulnerabili. [illegible] due punti ci porteremmo in zona salvezza».

Il presidente Gi[illegible] Salsa è più che mai ottimista sull'esito della difficile trasferta.

L'Oleggio ha gli uomini contati. Romei e Buratta sono squalificati, Mario Stefanelli non potrà mettere [illegible] sua esperienza [illegible] servizio [illegible] geometrie di Oscar Massei. Saranno quindi [illegible] scena molti giovani: il rientrante Alberto Tellini, i promettenti Riccuto ed Alessandro Moro. In panchina potrebbe tornare anche Per[illegible] fermo [illegible] diversi turni. «Giocheremo per il pari, [illegible] se la grinta che ci ha sostenuto negli ultimi incontri non verrà meno, potrebbe anche riuscirci il colpo grosso», sostiene Salsa. Sarà quindi una formazione determinata e carica di entusiasmo a scendere a Valenza.

La «cura Massei» e la rimonta che caratterizza l'Oleggio da alcuni campionati nel girone di ritorno sono le credenziali della dirigenza oleggese. (m. p. a)

NUOTO: ASPETTANDO LAMBERTI

Novara. Il sesto meeting nazionale di nuoto «Città di Novara» organizzato dalla «Libertas» è in pieno svolgimento alla piscina di viale Kennedy. Ieri sono stati di scena gli esordienti. Oggi è la volta dei ragazzi e degli assoluti. A partire da questa mattina per le eliminatorie scendono [illegible] vasca i «big». I più attesi sono Giorgio Lamberti, il campione bresciano che rientra alle gare dopo le Olimpiadi di Seul e l'altro nazionale Roberto [illegible]. I due nuota[illegible] si misureranno nei 100 stile libero. In campo femminile sono da segnalare le presenze di Roberta Felotti ed [illegible] Di Toma. Le finali sono previste a partire dalle ore 15

Spettacoli e taccuino

NOVARA

[illegible] Una vergine in [illegible] (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Sotto accusa. Ore 15,45; 17,55; 20,05; 22,15.
[illegible] Teatro: Tersas non sparare, compagnia Cederna. Ore 21.
VITTORIA: Lei, io e [illegible]. Ore 15,15; 17; [illegible],45; 20,30; 22,15.
VIP: Cocktail, con Tom Cruise. Orari: 14,15; 16,15; [illegible],15; 20,15; 22,15.
ARALDO: Un mondo a parte. Ore: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
SACRO CUORE: Navigator, un'odissea nel tempo. Ore: 16; 18; 20; 22

ARONA

MODERNO: Fantozzi va in pensione. Ore: 14,30; 16,30; 21,30.
S. CARLO: chiuso.

[illegible]

VANDONI: L'orso, ore: 14,30; 16,30; 21

[illegible]

MODERNO: La ragazza del metrò. Orario: dalle 14 continuato.
NUOVO: Cocktail, con Tom Cruise. Ore: 14; 16; 18; 20; 22.
PICCOLO: Il trillo del passero, con O. [illegible], [illegible]: 14; 16; 18; 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: La leggenda del santo bevitore. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Cocktail, con Tom Cruise. Ore: 14,20; 18,30; 20,20; 22,30.
CINE 1: Nudo e crudo, [illegible] E. Murphy. Ore: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Caruso Pascoski di padre polacco.

GHEMME

[illegible] Il tempo delle [illegible] 2. Orario: [illegible] 16 continuato.

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Pascoski di padre polacco.
ORATORIO: Red e Toby nemiciamici. Ore 14; 16; 20; 22.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: L'orso. Ore: 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Amore del vivo (luce rossa). Ore 14; 16; 20,15; 22,15
ARISTON: Le cose cambiano, con J. Mantegna. Ore: 14,30; 16,30; [illegible].
VIP: Young guns (Giovani pistole). Ore: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Nightmare IV - Il non risveglio. Ore: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Homeboy, [illegible] [illegible]. Rourke. Orario: [illegible] dalle 14

[illegible]

ARLECCHINO: Gorilla nella nebbia.
ASTORIA: S.O.S. Fantasmi.
MARCONI: Nudo e crudo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, vill. Dalmazia. [illegible] 8,45 alle 20,15: Comunale, [illegible] Mazzini.

GRATIS*
IN CUCINA
CON
Dal 23 febbraio
al 1° giugno 1989
AUT. MIN. RICH. EXTRAMARKET - POMBIA (No)

Rischio di caos nei reparti di emergenza per i mancati concorsi

S. Andrea, 18 posti perduti

Gli infermieri assunti lo scorso luglio hanno dovuto lasciare le divisioni perché gli incarichi [illegible] scaduti - Occupavano punti-chiave come unità coronarica e rianimazione

VERCELLI — La carenza [illegible] fa parte ormai [illegible] anni dei cronici malesseri dell'ospedale e le vertenze tra il sindacato e l'Usl, per cercare di risolvere il problema, sono all'ordine del giorno. Ma tutto ciò non [illegible] impedito che a 18 infermieri, assunti [illegible] scorsa, sia stato ora revocato l'incarico perché i concorsi non sono stati banditi per tempo. La denuncia è dei sindacati della sanità [illegible] Cgil, Cisl e Uil.

Un [illegible] indietro è [illegible] per comprendere meglio l'accaduto. I 18 infermieri erano stati assorbiti dall'Usl [illegible] appena terminati gli [illegible] di abilitazione alla Scuola per infermieri professionali del Sant'Andrea e destinati a reparti dove maggiore [illegible] richiesta [illegible] personale: al dipartimento di emergenza e accettazione, in unità coronarica, in rianimazione. Erano stati assunti con [illegible] incarico in [illegible] dei concorsi, [illegible] però l'Unità sanitaria non è stata in grado di bandire; così l'incarico temporaneo è scaduto dopo sei mesi ed i 18 infermieri [illegible] stati lasciati [illegible].

[illegible] Nicola Pucciarelli, uno dei sindacalisti che hanno illustrato la vicenda durante una conferenza [illegible]: *«Il Comitato di gestione [illegible] giustificato l'inconveniente con difficoltà burocratiche, precisando che il concorso verrà finalmente bandito e gli infermieri hanno tutte le carte in regola per parteciparvi. Ad essere ottimisti trascorreranno almeno due mesi prima che possano però rientrare in servizio, un tempo lunghissimo [illegible] che quotidianamente l'ospedale è in emergenza per carenza di personale»*.

Un esempio emblematico [illegible] quanto [illegible] accadendo è l'accorpamento [illegible] due reparti, Nefrologia e Medicina, dove una sola infermiera deve badare agli ammalati di due divisioni. Aggiunge Pucciarelli: *«La [illegible] di infermieri si aggiunge al problema della guardia medica interna, che è stata soppressa. Se un ammalato, di notte, viene [illegible] una crisi, l'infermiere deve chiamare il medico a casa: [illegible] reperibilità, in questi casi, non risolve il problema perché nel tempo impiegato [illegible] dico per arrivare in ospedale, l'ammalato può aggravarsi»*.

L'ennesima vertenza agita le acque sempre increspate dei rapporti [illegible] sindacato e Comitato di gestione sulla questione dell'assistenza, problema che si trascina da anni e che tocca picchi particolarmente preoccupanti [illegible] estate.

Daniele Cabras

TIR IN CODA ALLA DOGANA

Vercelli. Anche ai Magazzini generali doganali del Bivio Sesia si sono registrate, a partire da venerdì sera, lunghe code di Tir per lo sciopero nazionale dei doganieri che ha [illegible]tato le operazioni di sdoganamento. Per regolare il via vai di camion è dovuta intervenire (vedi la foto di Greppi) la polizia

Pochi in città hanno potuto leggere i «Versi satanici»

Il libro proibito dall'Islam è arrivato con il contagocce

La domanda è alta - Il parere di un sacerdote e di una studentessa di Scienze religiose

VERCELLI — Pochissimi i «famigerati» libri arrivati in città. Neanche il tempo di metterli in vetrina e i «Versetti satanici» sono spariti dalle librerie.

Ed è ciò che [illegible] già pronosticato i librai vercellesi, sommersi da richieste e telefonate di informazioni da parte di chi voleva acquistare il romanzo che è costato la taglia sul capo di Salman Rushdie da parte di Khomeini.

I distributori [illegible] hanno «scodellato», giovedì, soltanto qualche raro esemplare [illegible] versione italiana di «The satanic verses»: le copie che [illegible] state prenotate prima [illegible] «caso» internazionale. Nel giro di mezz'ora sono state «bruciate».

Nessuno, tra venditori di libri e lettori vercellesi, che abbia paura dei minacciosi lampi provenienti dal mondo islamico? Pare di no.

Tra gli studenti delle superiori vercellesi se ne parla molto e l'effetto Rushdie [illegible] l'argomento del giorno, specie durante le lezioni di religione. *«Professore, ci consiglia se leggere i "Versetti" o meno?»*. Sull'argomento parla don Eusebio Regge, parroco del Villaggio Concordia, insegnante di religione all'istituto tecnico industriale: *«A scuola sono stati in molti a chiedermelo. [illegible] ho detto di [illegible] proprio perché si possano rendere conto di come, nell'impostazione khomeinista, [illegible] sia usato [illegible] strumento di potere politico. Tenendo conto della condanna a morte di Rushdie in nome dell'islamismo, è evidente [illegible] viene violato il rispetto della vita umana, da considerarsi invece al di sopra di una offesa alla religione»*.

Maria Teresa Branch, iscritta all'Istituto superiore di Scienze religiose di Novara, ha studiato a fondo l'[illegible]. Spiega: *«Credo che la lettura [illegible] libro [illegible] un tema interessante per [illegible] pire meglio il Medio Oriente attuale»*.

Nell'ambiente vercellese, chi è abituato a divorare ogni «best-seller» sfornato dall'editoria, e ha letto «I figli della mezzanotte» e «Vergogna», opere precedenti dello scrittore angloindiano, è dell'idea che Salman Rushdie [illegible] autore molto considerato, o che comunque non valga la pena di qualificarlo tra quelli più importanti.

Claretta Jacassi di «Dialoghi», una libreria di via Galileo Ferraris, conferma quello che si è detto in questi giorni: *«In [illegible] settimana abbiamo [illegible] prenotazioni a tambur battente: la [illegible] risolta è troppo forte dopo il polverone suscitato dai "media" nei confronti delle vicende dell'autore. Non sono di certo bastate le copie che Mondadori ha inviato»*. Ma un po' di pazienza, dicono anche [illegible] «Motta» in via Gioberti, a «La libreria» di corso Libertà, da «Coppo» in via Galileo Ferraris e da «Giovannacci» di via Laviny. I «Versetti» sono in ristampa e si prevede che già da domani pomeriggio altre copie arrivino in città, e anche che non rimarranno molto sugli scaffali. Caccia ai rari [illegible] del libro, per saperne di più sul contenuto: *«Sono alle prime pagine, non credo di arrivare alle ultime»*. Anonimato richiesto dopo la dichiarazione, ma [illegible] per sembrare «snob».

Giovanni Barberis

[illegible] quattro [illegible]

[illegible] — Domani la Commissione tributaria di primo grado esaminerà il ricorso di quattro lavoratori [illegible] pendenti di Saluggia che hanno [illegible] il rimborso del 5,5 [illegible] cento sui redditi pagati nel 1988, considerando quella quota destinata alle spese militari. I quattro obiettori fiscali sono [illegible] Fantinato, Claudio, Enrico e Rossana Vallino. Se otterranno il rimborso, [illegible] verseranno sul fondo nazionale degli obiettori alle spese [illegible] cui è destinatario il presidente della Repubblica, chiamato ad utilizzare quel denaro per altri scopi «non militari». In provincia, gli obiettori di coscienza contro le spese [illegible] quarantuno. (r. m.)

Le assenze degli insegnanti di sostegno

VERCELLI — Il senatore vercellese [illegible] ha presentato un'interrogazione al ministero della Pubblica Istruzione sul fatto che, per frequentare i corsi di riconversione dei titoli di specializzazione, gli insegnanti [illegible] agli handicappati fossero costretti ad assentarsi troppi giorni da scuola: il tutto a discapito dei [illegible] assistiti. Il ministero ha chiesto chiarimenti al provveditorato di Vercelli. (m. cr.)

Dal pentapartito dell'"85 si è passati a maggioranze di sinistra

Ribaltone in tre Circoscrizioni un «allarme» per il Comune?

L'ultimo caso al quartiere Isola-Cervetto dove la dc ha perso la presidenza

VERCELLI — In tre delle cinque Circoscrizioni (Consigli di quartieri) della città è cambiata la maggioranza: un campanello d'allarme per il quadripartito che regge il Comune? Il pci fa notare che il passaggio di consegne dalle maggioranze originarie (pentapartitiche) alle alleanze fra la sinistra, integrate da altri gruppi, è avvenuto proprio [illegible] quartieri che accusano problemi quotidiani e tutt'ora irrisolti.

L'ultimo «ribaltone» è successo nella seconda Circoscrizione Isola-Cervetto. Dopo la [illegible] di Pasquale Rigazio, la democrazia cristiana non è più riuscita a far eleggere un proprio rappresentante. Così, nell'ultima riunione (disertata da tutto il [illegible] dc), si è insediata [illegible] nuova maggioranza che si è autodefinita «programmatica». Presidente è stato nominato la socialista Adriano Simonini; i suoi due «vice» sono un comunista, Alberto Gallo, e una rappresentante del gruppo «liberi e indipendenti», Paola Vercellino.

Questo cambio [illegible] quelli precedenti della terza e della quinta Circoscrizione (Cappuccini e Canadà). Nella terza, Giuseppe Bellaguardia (psi) è ora alla [illegible] una maggioranza di sinistra e, addirittura, [illegible] quinta, [illegible] il pentapartito non è riuscito [illegible] accordarsi [illegible] presidente [illegible] eletto nominato nell'"85, la presidenza è passata al comunista Secondo Rossio.

Restano a presidenza dc (e a maggioranza quadripartitica, ora che il pci si è sganciato dalla giunta comunale) la prima circoscrizione (Centro storico) e la quarta (Concordia-Aravecchia): presidenti sono, rispettivamente, Gabriele Sola e Flavio Perazzo.

Osserva il segretario cittadino del pci Marco Ciocchetti: *«Qualcuno dice che, dietro a questi rivolgimenti, c'è un disegno del pci. Non è vero. Prova ne sia che, nella quarta circoscrizione, dove il presidente democristiano Flavio Perazzo s'è presentato [illegible] programma [illegible] massima, i comunisti l'hanno accettato. Sia ben chiaro che noi siamo per i programmi che, soprattutto nei quartieri, contano molto di più delle intese di partito. A nostro avviso, la maggioranza comunale farebbe bene a riflettere sul significato [illegible] questi ribaltoni. Impostati con la logica della spartizione delle cariche, nell'"85, questi Consigli di quartiere non hanno retto alla prova dei fatti»*.

Anche [illegible] luce di queste vicende, il pci riproporrà alla maggioranza di discutere [illegible] Consiglio comunale il regolamento [illegible] «Circoscrizioni», ormai vecchio [illegible] 11 anni. *«Molte [illegible] allora sono cambiate* — conclude Ciocchetti — *e le regole vanno riviste»*.

c. d. m.

Primo processo per la rapina (con un morto) a Borgo d'Ale

VERCELLI — Domattina [illegible] di fronte ai giudici del tribunale Marco Sanvido, [illegible] anni, di Vigliano, per rispondere dell'accusa di tentata rapina aggravata. Sanvido era il complice Graziano Francescon, 30 anni, di Cossato: il rapinatore [illegible] gioielliere Rino Zamorri, 63 anni, durante il sanguinoso assalto ad un'oreficeria di Borgo d'Ale compiuto nel luglio scorso. [illegible] riuscito a scappare. [illegible] era stato catturato poco dopo. Si presenta alla sbarra a piede [illegible] per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. (m. cr.)

Da domani al Civico cinque rappresentazioni della fiaba danzata per le scuole

Va in scena il sogno di Michela

L'Accademia di Pilar Sampietro propone una coreografia ideata sul testo di una bambina di Buronzo - La favola, che si intitola «La principessa Arianna», sarà vista da tremila allievi [illegible] elementari e medie

VERCELLI — Michela ha dieci anni e lunghi capelli biondi, da principessa [illegible] fiabe. Mesi fa ha scritto la storia di Arianna, figlia di un re solitario, che incontra un coniglio bianco in un bosco incantato; con un pettine magico scioglie un sortilegio e il coniglio si trasforma in un principe.

La favola è piaciuta talmente ai suoi compagni di scuola, gli alunni [illegible] quarta elementare di Buronzo, che ognuno di loro l'ha [illegible] di un particolare nuovo, ha [illegible] segnato le scene, i costumi dei personaggi: poi la storia di Arianna è stata inviata a Vercelli, [illegible] partecipare, insieme a tante altre, al concorso «Una fiaba da danzare», organizzato [illegible] anno dall'Accademia di danza della città. La principessa Arianna [illegible] vinto e oggi è diventata un balletto, dedicato a [illegible] gli alunni delle scuole elementari e medie della provincia.

Da domani, ogni mattina, i ragazzi dell'Accademia danzeranno, sul palcoscenico del teatro Civico, per la loro giovanissima platea. Venerdì, giorno dell'ultima rappresentazione, tra il pubblico ci saranno anche Michela Peli, [illegible] di Buronzo e la loro maestra, Silvana Tovo.

Per l'allestimento [illegible] «La principessa Arianna», Pilar Sampietro, che dirige l'Accademia di danza, ha lavorato tutta l'estate: sono [illegible] le scelte musicali, la coreografia [illegible] direzione artistica dell'intero spettacolo. La figlia, Myriam, [illegible] curato [illegible] scenografie.

Nel ruolo della principessa [illegible] alterneranno Annalisa Braghin e Elisa Mazzoli; Luca Panella [illegible] il principe, Piera Coggiola la nutrice, Daniela Greppi la regina. Saranno affiancati dai piccoli [illegible] corpo di [illegible] dell'Accademia.

Alle cinque rappresentazioni assisteranno complessivamente più di tremila scolari.

r. m.

I cinematografi e il taccuino

VERCELLI

[illegible] **Lei, [illegible] e lui**, di D. Dorrie con G. Dunne, E. Greene

NUOVO ITALIA: Sotto accusa, con Jodie Foster

PRINCIPE: S.O.S fantasmi, di R. Donner, con B. Murray.

VIOTTI: Splendor, di Ettore Scola, con [illegible] Mastroianni

BELVEDERE: ore 15 e 16.30 **Robin Hood** (cartoni animati) di Walt Disney; ore 19.45 e 22 **La leggenda del santo bevitore**, di Ermanno Olmi (Dolby Stereo)

LUX (rione Cervetto): **Cenerentola** (cartoni animati di Walt Disney); apertura ore 14,30

SALA DUGENTESCA: ore 17, concerto liederistico: Fulvia Campora (soprano), Davio Longo (baritono); Fulvio Bottega (pianoforte); domani, sempre al Salone Dugentesco, per il ciclo di conferenze «Settelunedì», alle 21 il professor Pier Luigi Baima Bollone, direttore studi Sindone, parlerà su «Il [illegible] sulla Sacra Sindone»

[illegible]

ITALIA: Caruso Pascoski di padre polacco, di e con Francesco Nuti

FARMACIE

Ussl [illegible] — Vercelli: Comunale 2, corso Torino angolo via Saboino, tel. 392.070 [illegible] sarà di turno Dr. Giorgio [illegible], via Restano 66, tel. 61 790

Ussl 50 — Prato Sesia (No) [illegible] Graziano [illegible] Matteotti 3, [illegible] (0163) 850 208 ed a **Sizzano (No):** Dott.ssa Daniela Guarna, via Roma 28, tel. (0321) 820 139, da domani **Gattinara (Vc):** Dr. Sozzi, piazza Italia [illegible], tel. 0163 33 33

[illegible] MEDICA

Vercelli (0161) [illegible]. **Croce Rossa** (0161) 52 277; **Arborio** (0161) 86 384, **Caveglia** (0161) [illegible] 470; **Cigliano** (0161) 44.524. **Crescentino** (0161) 842 655. **Gattinara** (0163) 833 411. **Croce Rossa** (0163) 832 600; **Santhià** (0161) 921 688. **Trino** (0161) 829 885.

VIGILI DEL FUOCO

[illegible]to di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52 221

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14.45 odierne)

Agip, tangenziale SS 31; **Mobil**, [illegible] Viviani; **Esso**, [illegible] Cagnolo; **Isecil**, via Walter Manzone 16; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Erg**, via Walter Manzone; **Api**, [illegible] Massaua; **Mobil**, corso Marcello Prestinari

Impianti self-service

Agip, piazza Solferino, [illegible] corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli [illegible] **Mobil**, [illegible] Quinto

Benzinai di turno nel Comune di SANTHIA': Ip, corso XXV Aprile 1 (benzina e gasolio), **Ip**, via Torino

LA [illegible]

[illegible] e [illegible] **Vercelli**, via [illegible] Jolanda 25, tel. (0161) 65 062 - 54 786

Publikompass, Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65 790

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Francia ved. Coggiola

di anni 77

Lo annunciano con dolore i figli **Giancarlo** e **Giorgio** con le rispettive famiglie. I funerali si svolgeranno in Santhià lunedì 27 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione del defunto via De Amicis 1, 15. — **Santhià**, 25 febbraio 1989

Ha avuto lo sfratto il titolare del bar che dal 1931 annunciava i successi della Pro

E Beccuti (per ora) ammaina la sua bandiera

VERCELLI — Dopo 58 anni, [illegible] Beccuti ha ammainato la bandiera della Pro, la più famosa di Vercelli. Beccuti, 77 anni, originario del Monferrato, esponeva ogni domenica dal balcone [illegible] suo bar di corso Libertà la bandiera con il leone quando la Pro vinceva in casa oppure faceva bottino pieno o pareggiava fuori casa. [illegible] ora ha avuto lo sfratto ed è stato costretto a lasciare il suo «caffè».

La leggenda di Cesare Beccuti e della [illegible] «bandiera» nasce il 22 novembre 1931. La [illegible] gioca un derby in serie A al «Moccagatta» di Alessandria. Le «bianche casacche» [illegible] più quelle scudettate e imbattibili, tuttavia schierano al centro dell'attacco un diciottenne [illegible] e grintoso. [illegible] chiama Silvio Piola e quello [illegible] segna quattro [illegible] grigi, consentendo [illegible] Pro di imporsi: 5 a 4.

Cesare Beccuti che ha appena aperto un bar per il corso, dove adesso c'è il negozio di [illegible] «Michelle», [illegible] l'avvenimento esponendo [illegible] lenzuolo bianco. *«Qualche giorno dopo* — ricorda [illegible]cuti — *arriva il famoso pittore Francesco Vertice e mi dice: "Bella l'idea dello stendardo. Se vuoi, te ne disegno uno io". E sulla bandiera appare il primo leone, d'autore»*.

Nel 1940, Cesare Beccuti e il fratello Delfino si spostano di 50 metri. Il loro locale diventa il ritrovo [illegible] tutti gli sportivi, non [illegible] degli appassionati di calcio. [illegible] di moda il ciclismo. Beccuti è un battaliano di ferro e il «Gino» nazionale fa tappa fissa nel [illegible] «caffè», [illegible] un giorno arriva Fausto Coppi e Beccuti [illegible] festa grande pure a lui.

Cesare Beccuti

Intanto, la bandiera continua ad annunciare le alterne fortune della Pro. Quando, la domenica pomeriggio, i ti[illegible] non la vedono, [illegible] Libertà è un mugugno ininterrotto. Oggi, con la miriade di radio private, è un gioco da ragazzi essere informati, ma negli Anni Quaranta e Cinquanta non era facile sapere subito, a pochi minuti dalla fine, *«che cosa aveva fatto la Pro»*.

«Eppure — dice Beccuti — *non ho perso un solo risultato. Il segreto? Spesso andavo in trasferta e telefonavo subito; oppure c'era sempre qualche cliente pronto ad avvertirmi»*.

Nel 1948, [illegible] cliente particolarmente affezionato telefona addirittura da Londra, e Cesare Beccuti può conclamare una notizia storica: *«Gino Cantone è campione olimpionico di spada»*.

[illegible] succedono [illegible]. La bandiera cambia autore: il leone porta la firma di Armando Puma e continua a sventolare anche se la Pro Vercelli è caduta, in picchiata, nelle serie minori [illegible] il 6 giugno 1971, lo stendardo sventola con rinnovata baldanza. Ricorda Beccuti: *«Tutta Vercelli venne a celebrare sotto il mio balcone il lancio della monetina che era valso il ritorno in [illegible] C, dopo lo spareggio di Torino con il Biellese»*.

Ricordi incancellabili. Ma ora la bandiera non verrà più issata a quel balcone, anche se la Pro rispetterà la media inglese. *«A quello, purtroppo no* — conclude amaro Beccuti — *ma [illegible] molto, ve lo garantisco, aprirò un altro bar per il [illegible]»*. La leggenda continua?

Enrico De Maria

Promozione, match spareggio a Trino formalità a Crescentino e Gattinara

Sette punti in quattro partite, per poi giocarsi il tutto per tutto con il Gravellona. E' la tabella di marcia che il capitano del Crescentino Roberto Bignato ha programmato alla vigilia dell'incontro odierno con lo Stresa. L'obiettivo è infatti quello di strappare più punti possibile ai novaresi in questa fase del campionato di Promozione che non è veramente certo brillare. Domenica hanno vinto a fatica e con una buona [illegible] fortuna con il Trino ed oggi devono affrontare l'insidiosa trasferta di Suno. Viceversa il Crescentino, pur con alcuni infortunati in difesa, sembra [illegible] pronto a lanciare la sfida alla capolista che incontrerà fra cinque settimane.

I granata sperano di vincere le due partite consecutive in casa (Stresa ed Arona), di pareggiare il «derby» a Trino e di centrare poi nuovamente i due punti [illegible] il Dormelletto. Mantenendo questo ritmo il Crescentino dovrebbe arrivare con due punti [illegible] distacco al «match» decisivo con il Gravellona.

L'impresa si presenta comunque molto ardua perché attualmente gli uomini di Pie[illegible] Mussasso sono a quota 36 mentre i «leader» della classifica hanno 31 punti, che potrebbero [illegible] dopo il recupero con il Montanaro.

Dice Roberto Bignato: *«A questo punto non abbiamo più niente da perdere e quindi dobbiamo cercare la grande rimonta. Magari [illegible] ci riusciremo e finiremo soli in classifica a fine campionato ma per lo meno non avremo nulla da recriminare»*. [illegible] al Comunale la vittoria è d'obbligo: lo Stresa è «fanalino di coda» con soli 10 punti. All'andata finì 0 a 0.

Partita di cartello tra Vigliano e Borgomanero. I biellesi ospitano la seconda [illegible] graduatoria e vogliono vendicarsi della sconfitta subita domenica a Trecate. I giallorossi di Maruzzo hanno ancora l'amaro in bocca per come è maturato il risultato di un incontro che [illegible] finire tranquillamente in pareggio.

I rossoblù sono però un brutto cliente, essendo una formazione molto coriacea in difesa. Magaraggia e compagni dovranno puntare soprattutto sulla velocità poiché il Borgomanero ha un centrocampo piuttosto lento. All'andata i [illegible] si imposero per 3 a 1.

Un altro spareggio-salvezza per il Trino. Gli uomini di Guido Vincenzi affrontano il Mezzomerico, terzultimo in [illegible] e distanziato di due punti dal Trino. Gli ospiti giungono al Comunale con il deliberato intento di raccogliere un punto, a costo di dover far le barricate per tutta la partita.

Questo infatti rischia di essere il copione di un incontro che peraltro il Trino deve assolutamente vincere. Sono infatti punti pesanti quelli che sono in gioco con formazioni come il Mezzomerico, che tradizionalmente nel girone di ritorno sono protagoniste di notevoli rimonte.

Il Gattinara riceve il Dormelletto in un «match» che in teoria [illegible] dovrebbe creare problemi agli uomini di [illegible] Lobia. Gli ospiti sono infatti penultimi ed hanno la difesa peggiore del campionato con 31 gol subiti.

La precaria posizione in classifica sta però stimolando negli ultimi tempi i novaresi a prove di grande carattere. Domenica [illegible] pareggiato a Mezzomerico e contro il Gattinara giocheranno con [illegible] determinazione nel tentativo di strappare un punto.

Luca Pedrale

Per la Festa della donna le operaie biellesi hanno deciso

«E noi l'8 marzo balleremo»

Dicono le più giovani: «Con e senza permesso» - Ed aggiungono: «Quel giorno noi non dovremmo neppure lavorare» - Ma le aziende sono contrarie a concedere le due ore di permesso richieste per trascorrere la serata danzante alla Peschiera di Valdengo

BIELLA — S'avvicina l'8 marzo, la festa della donna, e cresce la curiosità e l'attesa per la serata organizzata alla Peschiera di Valdengo dal sindacato tessile.

E' la prima volta che nel Biellese, dove da sempre il ruolo femminile riveste grande importanza nell'economia del comprensorio, si promuove una iniziativa di questo tipo.

Il programma è stato curato nei minimi dettagli: s'inizierà alle 20,30 con l'inaugurazione di una mostra dal tema «La donna in Europa», poi in scena entreranno le componenti di un gruppo teatrale femminile che proporranno uno spettacolo di cabaret (ad essere presi di mira, non ci sono dubbi, saranno gli uomini e gli imprenditori).

Infine, dopo la consueta distribuzione di mimose, si darà il via alle danze.

Ma la serata ha anche innescato un «caso»: alla richiesta presentata dalle organizzazioni sindacali all'Unione industriale «per consentire *l'uscita anticipata di due ore a tutti i lavoratori del settore tessile*», l'associazione degli imprenditori ha opposto un rifiuto. Una risposta che ha suscitato non poche lamentele tra le lavoratrici.

Dice Adriana Giacchetto,

Maria Mantovani

Adriana Giacchetto

Carla Testa

25 anni, di Cavaglià: «*Permesso o no, l'8 marzo io la festeggerò di certo. Altrimenti che ricorrenza sarebbe? L'uscita anticipata di due ore mi farebbe proprio comodo. Potrei riposarmi di più e prepararmi con tranquillità alla serata anche se, essendo inserita nel primo turno, terminerò in ogni caso il lavoro alle 14*».

Anche Monica Vannucci, 22 anni, di Sandigliano, è dello stesso parere: «*L'8 marzo è la nostra festa e le donne in questo giorno non dovrebbero neppure lavorare. Sarebbe un giusto riconoscimento al nostro ruolo. Invece, anche se all'ingresso magari riceveremo una mimosa, dovremo pur sempre entrare in fabbrica. Ma alla sera andrò a divertirmi; e pazienza se la mattina dopo mi sentirò un poco stanca*».

Tra le giovani la festa della donna è già molto sentita e l'iniziativa dei sindacati è considerata un primo passo verso il riconoscimento ufficiale di questa [illegible].

Sostiene Carla Testa: «*Sono d'accordo. Ma perché dobbiamo lavorare proprio il giorno dedicato a noi? Mi piacerebbe partecipare alla serata della Peschiera di Valdengo. Se ci saranno accordate le due ore di permesso, chissà, forse ci riuscirò*».

E c'è anche chi pur non andando a ballare sostiene la validità della ricorrenza: «*In passato con alcune amiche era diventata una tradizione "dedicarci" una serata. Ci ritrovavamo a cena e per noi, anche se l'incontro non cadeva proprio l'8 marzo, rappresentava ugualmente la festa delle donne. Negli ultimi tempi, però, la differente organizzazione del lavoro e gli impegni a casa mi hanno impedito di prendere ancora parte alla festicciola. E' un vero peccato e qualche volta confesso che ne sento la mancanza*».

Se non esistono dubbi sulla validità della festa della donna, non altrettanto può dirsi per la richiesta del sindacato di ottenere per l'8 marzo due ore di «vacanza». In alcune aziende del Biellese il lavoro è a ciclo continuo e inevitabili sono le ripercussioni nella vita familiare specie per le donne.

Così la proposta delle organizzazioni sindacali suscita perplessità. Sostengono Gianna Martinig di Sandigliano e l'amica Maria Cornetti: «*Non entriamo nel merito della proposta per l'8 marzo. Ma vorremmo che gli esponenti del sindacato si impegnassero a risolvere anche altri problemi più importanti. Ne abbiamo veramente bisogno. Molte di noi lavorano il sabato e la domenica proprio quando a casa ci sono i mariti e i figli e sarebbero gli unici due giorni in cui ci potremmo tutti riunire*».

Maurizio Alfisi

Carlo Mosca, capocostruttore con la carnagione da damigella

Belrosa, il rude sergente che non invecchiava mai

Imbarazzato dalla perenne giovinezza pensò solo al lavoro facendo la fortuna della Valle Cervo

QUELLA carnagione delicatissima, vellutata come pesca e altrettanto rosata che avrebbe fatto il vanto e la felicità di molte damigelle, era in realtà motivo di [illegible] e di gravi imbarazzi per Carlo Mosca, rude sergente nell'esercito sardo. I suoi soldati lo chiamavano, senza offesa, il Belrosa. E lui non vedeva l'ora d'invecchiare (farsi crescere barba e baffi non era bastato) per perdere almeno un po' dello smalto e del velluto di quella sua celebre e imbarazzante carnagione. Invecchierà e perderà, in parte, smalto e velluto, ma resterà Belrosa tutta la vita e Belrosa saranno (senza più smalti né velluti) tutti i suoi discendenti. Tanto più che il sergente Mosca Belrosa si era procurato, strada facendo e questa volta con i suoi soli meriti, un ulteriore motivo di celebrità: aveva diretto con superiore perizia gli ordini di fortificazioni che avevano facilitato nel 1747 la vittoria dei piemontesi sul Colle dell'Assietta.

Il Belrosa veniva dal paese dei «valitt», e ai suoi ordini avevano operato squadre di specialisti «valitt» (non fra i manovali però: i «valitt» erano tutti maestri muratori; per i manovali si ricorreva a comuni piemontesi).

Il Belrosa, capocostruttore ne ebbe gloria; i suoi imprenditori, i Rosazza, «valitt» a loro volta, ne ebbero privilegi e vantaggi. Sotto forma, soprattutto, di un regio decreto che concedeva loro diritto di prelazione su

> Le fortificazioni
> che costruì
> con i «valitt»
> facilitarono nel 1747
> la vittoria
> dei piemontesi
> sul Colle
> dell'Assietta

tutti gli appalti per la viabilità e le fortificazioni del Regno sardo. E i Savoia, si sa, provvidenzialmente per i Rosazza, erano invasi da una forma di mania, motivata del resto, per la costruzione di fortificazioni a difesa degli ingressi montani al loro territori e relative strade di collegamento tra queste fortezze.

Viabilità e fortificazioni divennero, quindi, da quel 1750, le specializzazioni qualificanti dei maestri muratori dell'Alta Valle del Cervo, mentre da tale data una fitta schiera di piccoli capomastri si evolveva in specialistica schiera di quotati e potenti imprenditori di fortificazioni alla frontiera francese in un primo tempo, in seguito alle frontiere degli altri Stati italiani.

Giungerà Napoleone con quella sua sbrigativa filosofia (che allora apparve persino democratica e altruistica) di abolire le frontiere per farne un territorio unico, suo e della sua famiglia, e gli impresari «valitt» si videro per un momento sospendere gli appalti. Se li vedranno riconfermare un momento dopo sotto forma di «appalti del governo napoleonico». Nulla era cambiato se non l'intestazione della carta e gli stemmi sulla ceralacca. Era aumentato, semmai, il perimetro entro cui costruire strade e fortificazioni.

1821: il 5 maggio. Ma già con il ritorno dei codini, i costruttori e gli impresari «valitt», con altri timbri altre ceralacche, avevano assunto cospicui appalti nel Regno lombardo-veneto, nel Ducato di Parma e a Torino e a Genova, per importanti opere stradali, portuali e di fortificazioni.

Erano imprenditori estremamente abili sia nella loro attività, sia nel saper garantirsi agganci. Una scuola di relazione e di politica aziendale destinata ad avere ancora [illegible] successo. Così da un lato sapevano accaparrarsi protezioni e appalti dal restaurato governo sabaudo, sull'altro lato ospitavano e proteggevano uomini aperti alle idee nuove di libertà. Così, ad esempio, il poliedrico Federico Rosazza, discendente in linea diretta dagli imprenditori dell'Assietta, seppe essere contemporaneamente appaltatore dei Savoia e amico dei fratelli Ruffini, di Mazzini e partecipe alla fondazione della Giovane Italia, oltreché filantropo, restauratore e costruttore a proprie spese di chiese e di strade di collegamento tra santuari (tanto che gli amici sospettavano avesse dell'acqua benedetta al posto del sangue) e per di più musicista, scrittore in proprio e mecenate. Non a caso, per la sua «morbida prudenza», era anche noto come «il gatto».

Pier F. Gasparetto

Maxiprocesso domani a Biella

In aula la banda delle auto rubate

Coinvolte 22 persone tra cui un notaio

BIELLA — S'inizia domani al tribunale di Biella il maxiprocesso per un traffico internazionale di auto rubate. Ventidue gli imputati. Sono: Giovanni Berta, 53 anni, e suo figlio Mario, 26 anni, di Graglia; Giampiero Bernabucci, 34 anni, di Biella; Walter Calopresti, 33 anni, di Agrate Brianza; Nazario Magro, 29 anni, Amalia Becci, 25, Elio Stupenengo, 43, tutti abitanti a Biella; Carlo Montanaro, 40 anni, di Costigliole d'Asti; Lorenzo Ferro, 38 anni, di Vigevano; Giorgio Lobbia, 42 anni, di Cassino Torinese; Massimo Cagnacci, 33 anni, di Andorno Micca; Giuliano Giachino, 48 anni, di Torino; Piero Jacometti, 42 anni, di Pino Torinese; Gianni Lanza, 56 anni, di Biella; Angelo Condello, 35 anni, di Ardo; Pier Giacomo Cerri, 21 anni, di Trivero; Rosario [illegible], 20 anni, di Riva del Garda; Giuseppe Locatena, 44 anni, di Galliate; Cesare Segala, [illegible] anni, di Torino; Umberto Grotta, 31 anni, Massimo Gremmo, 25 anni, entrambi abitanti in città e Gualtiero Milani, 28 anni, di Chiari.

La vicenda risale agli inizi dello scorso anno quando la polizia stradale di Vercelli durante un normale controllo riscontrò delle anomalie nei documenti di circolazione di un'auto di grossa cilindrata. Un'indagine più accurata permise di scoprire che nonostante la vettura circolasse con documenti nuovi, e apparentemente «puliti», in realtà risultava rubata.

Prese il via così un'accurata indagine che portò alla scoperta di una banda specializzata nell'immettere sul mercato Mercedes, Lancia Thema, Fiat Croma con nuove targhe e nuovi documenti di circolazione. I falsi commercianti erano ben organizzati e avevano a disposizione anche un notaio, Umberto Grotta. Secondo gli inquirenti il traffico era diretto dai due Berta in collaborazione con Calopresti, Bernabucci, Condello, Lanza, Ghiachino e Jacometti.

m. al.

Bloccati dal maltempo gli abitanti di San Gottardo, Villa Superiore e Sella

Rimella, tre frazioni sono isolate

Il pericolo di valanghe impedisce di liberare la strada comunale - Ieri una nuova precipitazione ha interessato Biellese e Valsesia: a Bielmonte la neve ha raggiunto gli 80 centimetri, mezzo metro a Alagna

RIMELLA — Tre frazioni del comune valsesiano oltre i 1200 metri isolate, pericolo di caduta di valanghe e raffiche di vento che hanno raggiunto i 70 chilometri all'ora. In Valsesia è arrivato l'inverno, quello vero, dopo tre mesi di sole che sembrava annunciare un'anticipata stagione primaverile. Neve e pioggia in questi giorni sono cadute un poco ovunque, provocando i primi problemi soprattutto nelle zone di montagna.

E' il caso di San Gottardo, Villa Superiore e Sella, tre frazioni di Rimella poste a 1300 d'altezza dove una cinquantina di famiglie da due giorni sono bloccate. Dicono a San Gottardo: «*Sono caduti 80 centimetri di neve e siamo isolati. La strada non è ancora aperta: quando non riesce a salire il mezzo del Comune ci pensiamo noi pulendo mezzo chilometro d'asfalto con le pale. Ma questa precipitazione è mista ad acqua e non ci fidiamo ad uscire di casa per il pericolo delle valanghe. Comunque non ci preoccupiamo più di tanto. E' come tante altre volte e le riserve alimentari non mancano*».

A Rimella la perturbazione ieri ha portato anche un forte vento, provocando un brusco abbassamento della temperatura. La colonnina di mercurio è scesa nella notte sotto lo zero e, di prima mattina, le strade erano ricoperte di ghiaccio. La situazione si è normalizzata verso mezzogiorno: la coltre di neve ha raggiunto i 80 centimetri.

Nei centri montani del comprensorio valligiano la nevicata è stata accolta con soddisfazione soprattutto degli operatori turistici. Ad Alagna i 25 centimetri caduti nella notte (in due giorni la neve ha raggiunto il mezzo metro) fanno sperare per l'apertura completa degli impianti sciistici che potrebbe avvenire nei prossimi giorni se le previsioni di altre precipitazioni troveranno conferma.

Si scia anche a Mera, dove la neve ha raggiunto i 40 centimetri. Nessun problema per il traffico lungo la statale: i mezzi di soccorso hanno lavorato senza sosta liberando la carreggiata e spargendo liquido anti-congelante.

Anche nel Biellese la neve ha raggiunto quote basse, inferiori a 1000 metri. A Piedicavallo ne sono caduti 40 centimetri, il doppio a Bielmonte.

Ad Oropa la precipitazione è risultata meno intensa (35 centimetri) perché i fiocchi sono scesi misti a pioggia. «*In 3 giorni abbiamo registrato la caduta di 100 millimetri d'acqua* — dice don Silvano Cufulo dell'Osservatorio meteorosismico — *che costituiscono un livello elevato, considerato che siamo in inverno. Le previsioni indicano oggi una piccola pausa del maltempo. Si riprenderà domani e ne avremo per qualche giorno*».

Daniele Pasquarelli

■ Commozione per la morte di Bertoli

VARALLO — Profonda commozione ha suscitato anche in Valsesia la notizia della morte di Pierbenedetto Bertoli, regista e drammaturgo, avvenuta improvvisamente l'altro giorno a Roma. Bertoli era nato ad Omegna nel '26 ma la madre, Antonietta Azerio, era nativa di Rima e discendeva da una delle più antiche famiglie valsesiane.

Pierbenedetto Bertoli, che oltre ad aver prodotto numerose trasmissioni della Rai è stato anche sceneggiatore di classici dell'umorismo e traduttore dal francese delle opere di Sartre e Molière, era molto conosciuto nel comprensorio valligiano.

In estate era solito trascorrere qualche giorno di vacanza a Rima. I funerali del regista sono fissati per oggi ad Omegna. *(d. p.)*

■ Un biennio all'Alberghiero

TRIVERO — Dal prossimo anno scolastico l'istituto Zegna avrà il biennio di post-qualifica di tecnico per le attività alberghiere. Lo ha comunicato il provveditore agli studi Cataldo accogliendo la richiesta presentata a settembre dal preside Mura.

Al biennio potranno accedere gli studenti che avranno superato i primi tre anni: al termine del corso di studi supplementare si otterrà così il diploma professionale valido anche per l'iscrizione alle facoltà universitarie. *(d. p.)*

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Homeboy.
MAZZINI: Sotto accusa.
ODEON: Un pesce di nome Wanda.
SOCIALE: Alien nation.

BORGOSESIA
SOCIALE: Tucker.

CANDELO
VERDI: Mignon è partita.

COGGIOLA
RADAR: 4 cuccioli da salvare.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Rambo III la vittoria.

PRAY
EXCELSIOR: L'orso.

SERRAVALLE
CORSO: Il frullo del passero.

TOLLEGNO
FELIX: La vita è un fiume lungo e tranquillo.

VARALLO
SOTTORIVA: Willow.

FARMACIE
Usl 47, BIELLA: oggi Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; domani: Del Centro, via Italia 23, tel. 22.119; **Pralungo, Sordevolo, Benna.**
Usl 48, VALDENGO: oggi: Mongilardi, via Roma 92, tel. 50.86.44; **Strona, Vallemosso, Coggiola.** Domani: **Lessona, Roasio, Sostegno, Pray.**
Usl 49, BORGOSESIA: oggi: Martelli, piazza Ferrocchiale, tel. 22.268; domani: Boca De Gioli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910.
Varallo: Ansolmetti, corso Umberto I, 25, tel. 51.180; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Giara 1, tel. 20.848 - 20.849, Usl 48 Cossato, via Mafia 58, tel. [illegible].801, Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-18,30.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 33, piazza Adua, via Italia 88, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.769.

Biellese-Borgo è la sfida degli ex

Sergio Caligaris e Miro Zunino hanno allenato entrambe le formazioni - In campo anche Rigamonti e Brustia - Tra i bianconeri mancheranno Cavaglià, squalificato, Zaninetti e Scalzi

BIELLA — Si gioca Biellese-Borgoticino al Lamarmora, ovvero la sfida degli ex. Ex della squadra novarese è Sergio Caligaris che due anni fa, subentrato a novembre a Pierino Podestà, fu protagonista di una splendida rimonta, ex è Miro Zunino, l'attuale mister del Borgo (pure lui ha preso in mano le redini della squadra a campionato già incominciato), la stagione scorsa allenatore della Biellese dopo l'esonero di Della Donna, ex sono pure Rigamonti e Brustia, due giocatori che a Biella hanno lasciato un ottimo ricordo tra i sostenitori bianconeri.

Insomma, visti gli ingredienti, oggi da questo duello ormai tradizionale (può essere considerato un derby) ci si attende molto anche perché a rendere pepato l'incontro contribuiscono parecchi altri elementi.

In primo luogo a far credere in una gara ricca d'emozioni e di spettacolo è il momento attraversato dalle due formazioni. La Biellese da quando ha preso avvio il girone d'andata ha inanellato una serie di sei partite utili consecutive, conquistando 9 punti nel pieno rispetto della media inglese e mostrando notevoli progressi sul piano del gioco.

A sua volta il Borgo «gestione» Zunino ha incamerato 18 partite in 14 gare rivelando una grossa potenzialità negli incontri esterni. Non a caso il ruolino di marcia dei novaresi è di assoluto rispetto: tre vittorie, altrettanti pareggi ed una sola sconfitta in casa della capolista Solbiatese. Dice mister Sergio Caligaris: «*E' scontato, la Biellese punta al gioco e alla vittoria mentre al Borgo un pareggio può star bene. Comunque la partita si annuncia ricca di motivi di interesse. Noi vogliamo ribadire il 2-1 dell'andata, loro riscattare quella sconfitta. Sul piano del gioco la nostra tattica è scontata: giochiamo in casa e quindi spingeremo il piede sull'acceleratore*».

Il mister laniero si trova comunque alle prese con il solito problema delle assenze: stavolta mancheranno Cavaglià (il centravanti è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo per somma di ammonizioni), Zaninetti (il difensore resterà assente almeno un paio di mesi) e quasi sicuramente Scalzi che ieri, pur allenandosi, non ha potuto spingere a fondo (l'ex [illegible] probabilmente guarderà la partita dalla tribuna).

In pratica contro il Borgoticino scenderà in campo l'undici che sette giorni fa si è imposto a San Colombano con Beccari tra i pali, Cancino e Ranghetti in marcatura, Galerotti libero, Volpi terzino di fascia, capitan Francisca, Biscaro e Betz a centrocampo, Minuzzo ala di raccordo, Pistillo e Zagaria tandem d'attacco. In panchina assieme ai soliti Casazza, Mazzia e Renzi siederanno un paio di giovani.

r. eyn.

Francisca (a destra) dopo il gol di domenica scorsa cerca il bis con il Borgoticino (Fighera)

Il Vigliano ci prova

Contro il Borgomanero i giallorossi cercano il risultato di prestigio - In campo Maruzzo

BIELLA — Prosegue oggi pomeriggio per il campionato di Promozione il «tour de force» del Vigliano che, dopo la trasferta di Trecate, ospita tra le mura amiche il Borgomanero, vice capolista del torneo. Per i giallorossi di mister Maruzzo si tratta del secondo appuntamento del ciclo di ferro che terminerà tra due domeniche con la partita a Gravellona.

Finora le cose non stanno andando troppo bene in casa dei biellesi: i lanieri sono reduci da due sconfitte consecutive dopo la bella vittoria ottenuta a Suno nella terza giornata di ritorno. Contro i novaresi non mancherà il desiderio di riscatto.

Dice l'allenatore del Vigliano: «*I nostri avversari sono favoriti dal pronostico. E' fuori discussione che il Borgomanero verrà da noi deciso a rifarsi del punto perso con la Sunese e per non rimanere escluso dal discorso promozione. Ma è altrettanto vero che noi siamo fermi a quota 20 da troppo tempo e non abbiamo intenzione di rimanerci ancora*».

Aggiunge Maruzzo: «*Avrò qualche problema a varare la formazione a causa di alcune assenze. Personalmente penso di poter giocare per 90'*». Al Vigliano mancheranno Magnraggio, squalificato e Versaldo e Minato, infortunati. Saranno invece disponibili Miola e Moro.

Importante domenica anche in Prima categoria, dove la sesta giornata di andata registra interessanti scontri tra squadre biellesi e valsesiane. In un «testa-coda» molto atteso dagli appassionati la Dufour Varallo, prima in classifica, rende visita al fanalino di coda Ocs-Libertas. Derbies al fulmicotone tra La Cervo e Pro Roasio e Pro Candelo e Verrone, mentre dal Salussola, impegnato a Livorno Ferraris, si attende un'impennata d'orgoglio dopo una serie di prestazioni piuttosto deludenti da parte dei canarini.

Intanto ieri pomeriggio, allo stadio Fila si è disputato l'anticipo di campionato tra Cossatese e Borgosesia. Imponendosi per 3-1 (doppietta di Graziano e gol di Iachini per gli azzurri e del valsesiano Gallina) i lanieri hanno praticamente estromesso i valsesiani dalla corsa alla promozione.

d. p.

I padiglioni di Biella-Fiere ospitano Tex Mekanika

La vetrina dei telai

Alla rassegna partecipano 124 espositori di cinque nazioni - L'inaugurazione giovedì 2 marzo

Due donne [illegible] al lavoro lungo la linea di un filatoio

BIELLA — Si alza il sipario giovedì 2 marzo alle 16,30 nei padiglioni di Biella Fiere a Gaglianico su Tex Mekanika, l'esposizione meccanotessile giunta quest'anno alla quarta edizione.

Uno dei settori produttivi che da tempo è in testa alla «locomotiva» industriale biellese torna così in vetrina a due anni dal felice «exploit» ottenuto all'Itma, la maggiore mostra internazionale di macchinari per il tessile. E a fare gli onori di casa agli invitati stranieri saranno proprio quelle aziende locali che, nell'87 a Parigi, ottennero unanimi consensi per una tecnologia all'avanguardia e priva di punti deboli.

Dice Piero Colombo dell'Adi, organizzatore della mostra: *«E' [illegible] una piccola Itma che si svolge nei confini di casa. Le industrie principali hanno risposto all'invito e porteranno a Biella il meglio della produzione. Se è vero che i biellesi non temono confronti, sarà interessante vedere come si sono preparati gli altri a scendere in competizione proprio nella tana del lupo. A Tex Mekanika non sarà rappresentato soltanto il vecchio continente: oltre che dalla Francia, dalla Germania e dalla Svizzera arriveranno anche i giapponesi»*.

Aggiunge Colombo: *«E' il primo anno che mi occupo di questa esposizione, ma non ho trovato difficoltà ad occupare interamente i 12 mila metri di Biella-fiere. Gli unici ostacoli che abbiamo dovuto superare sono stati quelli tecnici-organizzativi. Ad esempio abbiamo aperto i padiglioni quasi un mese prima per permettere agli operai di montare i macchinari più grossi come le carde. Alcuni hanno lavorato ininterrottamente per 15 giorni e non è stata una facile impresa fornire il materiale necessario. Qualche problema è stato registrato anche per gli allacciamenti alla linea elettrica: in pratica abbiamo dovuto rivedere l'intero impianto, perché funzioneranno in contemporanea più di [illegible] macchine, fatto mai avvenuto in questi saloni»*.

Conclude l'organizzatore di Tex Mekanika: *«In precedenza la fiera biellese del meccanotessile era biennale. Ma questa scadenza provocava non pochi scompensi perché le aziende non riuscivano a prepararsi in tempo per partecipare anche all'Itma. A livello di associazione si è trovato così un accordo ed ora le due manifestazioni avranno la medesima scadenza»*.

A Gaglianico saranno presenti 124 espositori che hanno predisposto [illegible] stands nei due padiglioni. La metà delle ditte partecipanti sono biellesi, le altre provengono da tutto il mondo. Il pubblico potrà ammirare il meglio dei settori aspatura, filatura, cardatura, cimatura, pressatura e degli accessori per la preparazione del filato, del lavaggio della lana, della dosatura e della robotica applicata.

Come nelle altre fiere del meccanotessile, i macchinari entreranno in funzione per 15 minuti ogni ora. Tra i gruppi più conosciuti a livello internazionale, oltre a quelli biellesi, ci sarà la Savio-Cogne, consociata dell'Eni.

Per gli addetti ai lavori Tex Mekanika sarà un'occasione da non perdere per verificare da vicino le novità più eclatanti. In filatura cardata saranno esposti i nuovi sistemi di movimentazione, di ottica e di riduzione in misura drastica dei rischi d'incendio.

In filatura pettinata è la volta dei perfezionamenti di levata e cambio automatico delle cannelle con applicazioni elettroniche di dati di produzione, mentre la finissaggio dovrà trovare una conferma la diffusione degli azionamenti in corrente continua per l'aumento della flessibilità della produzione. Negli accessori di tessitura non mancheranno gli impianti automatizzati di inscatolamento e pallettizzazione delle rocche ed i sistemi di porgitrama a spire separate con applicazione di freni metallici e possibilità d'inversione del senso di rotazione.

Gli enormi rulli di una carda durante una fase di lavorazione

Dicono alcuni degli operatori locali: *«Ospitare a casa nostra i maggiori gruppi stranieri non può che far piacere, anche se nel contempo saremo spronati a sistemare negli stand il meglio della produzione biellese. Ma non temiamo confronti. Se le nostre esportazioni sono in aumento rispetto alla media nazionale, un motivo deve pur esserci. In parte questo passo in avanti è dovuto ad una buona congiuntura e, in particolare modo, ad una grande tradizione di specializzazione, rilevanti capacità tecniche, organizzative e forti investimenti nella ricerca»*.

Aggiungono negli stands biellesi: *«Il nostro punto di forza è stata la volontà di seguire una strada quasi abbandonata nel passato dalla maggior parte degli altri paesi europei che hanno considerato il meccanotessile un settore obsoleto, senza grandi margini di sviluppo. Noi ci siamo lanciati proprio nella ricerca tecnologica. Oggi quasi il dieci per cento del fatturato è destinato agli investimenti per la progettazione e non è azzardato prevedere che in breve tempo si toccheranno anche quote più elevate»*.

Come da più parti viene affermato, anche Tex Mekanika confermerà che il meccanotessile biellese è uno dei settori più floridi a livello internazionale, che mette in luce una caratteristica propria del comprensorio locale: lo stretto binomio tra officina meccanica e lanificio, cioè tra chi le macchine le costruisce e chi le adopera. Anche se l'industria manifatturiera non sta attraversando un felice momento, rimane sempre il punto cardine della produzione locale. I dati dell'Unione industriale parlano di 5 mila fabbriche presenti nel territorio, con più di 45 mila addetti. A livello nazionale poi il paragone rimane più che lusinghiero: il 70 per cento della capacità produttiva del comparto pettinatura è concentrato nel Biellese, così come il 50 per cento del pettinato, il 20 per cento dei fili di cardato ed il 30 per cento dei telai. Con un substrato così solido, il settore meccanotessile trova facilmente terreni sempre più numerosi sui quali attecchire.

E' però importante rimanere al passo con i tempi. Dice Cornelio Melis, titolare di una officina a Biella-Chiavazza: *«Andrò a vedere Tex Mekanika sia per osservare da vicino le ultime novità, sia per confrontare le apparecchiature esposte con quelle che in parte produciamo. Da quando ho iniziato la mia attività la situazione è cambiata in maniera radicale e abbiamo dovuto adeguarci. Oggi si arriva quasi all'assurdo che si spendono centinaia di milioni per rinnovare l'azienda, ma lo si fa per sopravvivere, altrimenti non si riesce a soddisfare le richieste e bisogna chiudere»*.

All'inaugurazione della mostra saranno presenti numerosi autorità politiche (probabilmente il Ministro Arnaldo [illegible] e il sottosegretario ai Beni culturali Gianfranco Astori), rappresentanti dell'Unione industriale, della Camera di commercio e delle organizzazioni di categoria.

Dopo il taglio del nastro d'inaugurazione i padiglioni rimarranno aperti con il seguente orario: giovedì e venerdì dalle 15 alle 22 e sabato e domenica dalle [illegible] alle 23. Tex Mekanika chiuderà i battenti il 5 marzo. Si prevede un afflusso di oltre [illegible] mila visitatori.

Daniele Pasquarelli

La nascita del meccanotessile è legata alla scoperta di Kay

Quella magica navetta

Il nuovo sistema, ideato nel 1733, rivoluzionò i macchinari per la tessitura - A Biella venne utilizzato per la prima volta nella fabbrica di Pietro Gromo

BIELLA — E' una storia che nasce «nei secoli dei secoli» quella del meccanotessile, un settore che prima si è sviluppato con l'evolversi principalmente della tessitura e poi ha iniziato, a sua volta, a segnarne i progressi. Il punto di partenza di questo lungo cammino è costituito dall'invenzione nella tessitura della navetta volante.

La scoperta fu fatta da John Kay nel 1733 e consisteva in un nuovo meccanismo di lancio facilmente azionabile dal tessitore. Introdotta nel Biellese da Pietro Gromo nel 1786, aumentava del 600 per cento la produttività per ora-tessitore e di conseguenza le richieste di filati dando impulso all'intero ramo.

Spiega Mario Bona, esperto tecnologico: *«Questa innovazione è stata una delle principali molle del progresso delle tecniche di filatura e nel 1761 la Society of Arts aveva già istituito un premio per gli sviluppi delle tecnologie. Basti sottolineare un particolare, prima di John Kay per azionare il telaio e in particolare far passare la navetta nella bocca dell'ordito, occorrevano due persone»*.

L'immagine storica di un vecchio stabilimento tessile

I progressi nel settore meccano-tessile da quel 1733 sono stati continui anche se, inevitabilmente, lenti. Ma è verso la fine del XVIII Secolo e all'inizio del XIX, quando coincide con l'avvento della rivoluzione industriale, che il ramo meccano-tessile acquista un'enorme rilevanza. Nel 1785, ad esempio, Cartright inventa il telaio meccanico mosso da energia idraulica e comprendente meccanismi di comando dei licci mediante eccentrici, di lancio della navetta e di movimento del pettine mentre nel 1807 Jacquard introduce un rivoluzionario sistema di selezione.

Altri momenti determinanti in questa corsa al progresso si hanno tra il 1834 e 1835 quando vari inventori mettono a punto il cambio dei cassetti e nel 1894 con Northrop che introduce un meccanismo per il cambio automatico della spola (per decenni verranno apportate delle modifiche fino a quando, una trentina di anni fa, il sistema verrà perfezionato).

Sottolinea Mario Bona nella relazione presentata al convegno della storia industriale del Biellese: *«Nel nostro territorio i progressi in tessitura dopo l'avvento della navetta volante di John Kay non sono stati all'inizio molti tanto che verso il 1850 mentre la filatura cardata si svolge ormai in fabbrica, i telai sono ancora saldamente nelle mani degli artigiani. Una delle cause della ritardata meccanizzazione è la scarsità di forza motrice di origine idraulica per cui si preferisce affidarsi alle macchine a vapore, le cosidette "macchine a fuoco" introdotte da Piacenza a Pollone e da Colongo e Sella a Vallemosso verso il 1870, al motore a gas povero utilizzato da Sella a Vallemoso nel 1880, poi l'avvento dell'energia elettrica nel 1899 consentiva di installare una filatura pettinata in pianura, lontana da rogge e canali»*.

Da questo momento inizia un'era nuova per le fabbriche biellesi. Accanto alle aziende tessili di pari passo proliferano le piccole officine che a poco a poco si trasformano in industrie all'avanguardia.

A questo ampliamento contribuisce pure la tradizione antica della lavorazione dei metalli che a poco a poco si trasforma in «lavorazione meccanica», creatrice degli impianti e delle tecnologie necessarie a produrre filati e tessuti. Un ramo che soprattutto a partire dagli Anni Cinquanta è andato sviluppandosi fino a portare l'industria meccano-tessile biellese a superare il 10 per cento della produzione nazionale e a ricoprire un ruolo di primo piano sul mercato mondiale.

r. eyn

All'ex lanificio-scuola Felice Piacenza la mostra sull'archeologia industriale

Un viaggio nella Biella dell'800

L'iniziativa è completata da un atlante, un «quaderno del territorio» e da un percorso guidato nei dodici punti-simbolo dell'imprenditoria del XIX secolo - La rassegna inaugurata giovedì

Un reparto meccanotessile durante la manutenzione

BIELLA — Un grande viaggio attraverso la storia del passato *«per capire meglio quella di oggi»*: questo il significato della mostra «Esplorazioni di fabbriche, percorsi nell'archeologia industriale di Biella», la rassegna inaugurata giovedì nell'edificio di piazza Lamarmora che per decenni e decenni ha ospitato il lanificio-scuola Felice Piacenza, il primo istituto di questo genere aperto in Italia.

Seguendo un percorso precostituito la mostra, promossa dall'assessorato alla cultura in collaborazione con la sezione di Italia Nostra, intende raccontare le vicende della Biella industriale raffrontandole con l'attuale. Non a caso, infatti, in pieno processo di industrializzazione il quadro produttivo di Biella nel 1881 indicava il grande fermento che già la caratterizzava con 7 lanifici, 3 filature di lana, 2 cotonifici, 1 torcitura di cotone, una fabbrica di maglie, tre officine meccaniche, due tintorie, una cartiera, 5 concerie, 5 cappellifici, 2 cererie, 2 birrerie e numerose industrie di minore importanza.

Già in questo periodo, tra l'altro, spicca non solo la netta prevalenza della produzione tessile sia nella lavorazione della lana sia in quella del cotone ma pure il crescente insediamento di altri settori collegati a questo ramo quale, ad esempio, il meccanotessile.

Sottolinea l'assessore Giuliano Ramella: *«Proprio per valorizzare il patrimonio storico-culturale della città è nata questa iniziativa che si propone di accompagnare il visitatore tra i "monumenti dell'imprenditoria" a testimonianza di quel grandioso fenomeno economico-sociale che fu la rivoluzione industriale dell'800»*.

L'itinerario prende l'avvio dal torrente Cervo «l'asse portante del distretto industriale del secolo scorso» e passando dal lanificio Trombetta, in stile «manchesteriano» alla fabbrica dei Sella, dal lanificio Cerruti al complesso della Filatura Italiana di Giuseppe Pagano illustra l'evoluzione dell'architettura industriale.

Poi si toccano i luoghi della cultura industriale (in primo luogo la sede dell'Uib in corso Torino) e via via si sviluppa una serie di temi legati al mondo imprenditoriale: «la scuola e l'officina», l'«abitazione», gli «spazi del lavoro e i prodotti», gli «ingegneri e gli architetti», la fabbrica intesa come «monumento industriale», i «segni ed i linguaggi dell'industria», la «rivoluzione delle macchine» le «zone abbandonate e i riusi» e «la catena della memoria».

Prosegue Giuliano Ramella: *«Abbiamo affidato ad un grande fotografo di archeologia industriale, Gabriele Basilico, il compito di sintetizzare in dodici immagini il tracciato proposto. La mostra ed il percorso vengono poi completati da un atlante e un quaderno del territorio»*.

Gabriele Basilico per le sue grandi tavole ha scelto la fabbrica Maurizio Sella, la sede dell'Unione industriale, il lanificio-scuola Felice Piacenza, le case popolari di via Tripoli, la conceria Varale, le Pettinature riunite, la fabbrica in salita di Riva, la Pria-Boussu, l'ingresso ai lanifici Rivetti, una macchina per la cardatura alla Rivetti, i lanifici Rivetti in demolizione e lo stabilimento Rivetti vicino alla ferrovia.

r. eyn.

I primi mesi dell'89 stanno confermando le aspettative di un settore dell'industria biellese in piena salute

Tre momenti di lavoro in uno stabilimento meccanotessile: in alto un operaio addetto ad un tornio-fresatrice; al centro si [illegible] alcuni preziosi congegni di alto valore tecnico e, in basso, un telaio durante la fase produttiva

Nuovi mercati a Oriente per il «meccanotessile»

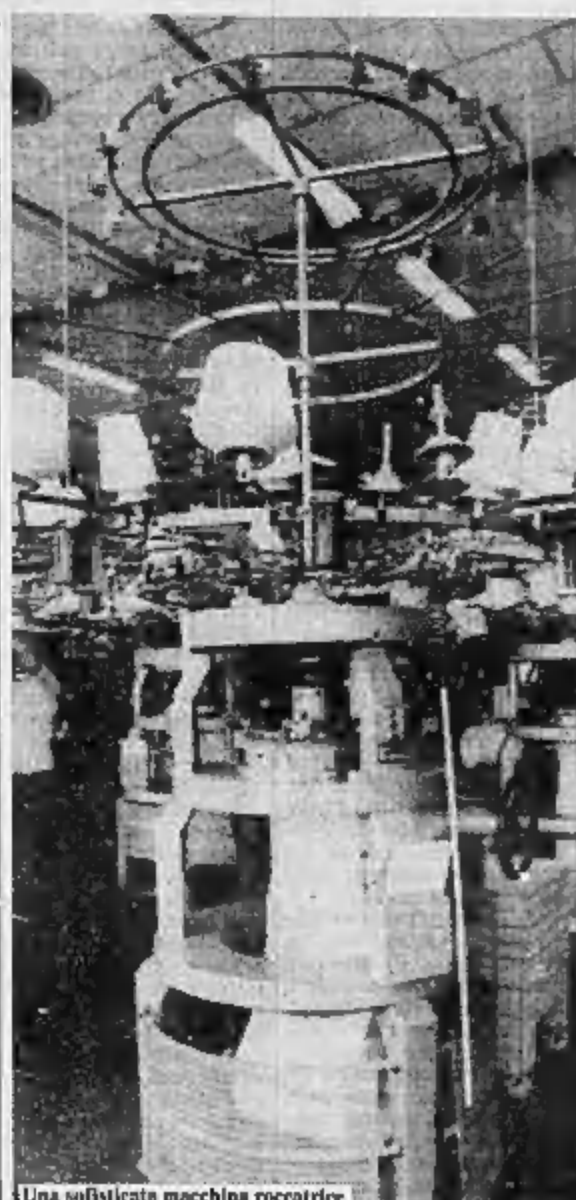
Il giro d'affari è di 300 miliardi - Le esportazioni rappresentano il 60 per cento

BIELLA — L'industria meccanica, questo piccolo ma efficiente ramo del comparto tessile, continua ad essere uno dei settori trainanti dell'economia biellese. Ai 5 mila miliardi di fatturato del settore laniero i costruttori di macchine rispondono con un giro d'affari di 300 miliardi. Ma mentre il totale del tessile biellese rappresenta l'otto per cento del settore in Italia, il meccanotessile ha raggiunto in questi ultimi anni una quota del 10 per cento del prodotto nazionale. In più, dato importante, il giro d'affari è costituito al 60 per cento da [illegible] con l'estero e quindi in moneta pregiata.

Il segreto di questo successo sta nella specializzazione dei costruttori biellesi. Dando prova di lungimiranza, gli imprenditori del settore hanno scelto di produrre solo determinati articoli con l'impiego di tecnologie [illegible]. In totale il Biellese conta attualmente una sessantina di aziende meccanotessili (senza contare i laboratori artigianali) che danno lavoro a oltre duemila addetti. Sono industrie che producono macchinari per la filatura cardata e [illegible]pettinata e per le pettinature. Ma molto competitivi sono anche i prodotti locali per le tintorie o i finissaggi.

Quasi un discorso a parte meritano le industrie che progettano attrezzature per le lavorazioni complementari, o congegni per l'automatizzazione dei reparti produttivi, accessori e componentistiche altamente specializzate.

Alcune di esse vantano un'attività quasi secolare a conferma che le macchine biellesi sono state protagoniste della rivoluzione industriale. Altre, anche se costituite in anni più recenti, sono diventate altrettanto famose per la singolarità dei prodotti.

A tirare il gruppo sono comunque le aziende produttrici di macchinari per le filature che hanno superato i 100 miliardi di fatturato. Sono seguite dalle industrie di apparecchiature per l'automazione con 50 miliardi (ma il settore sta crescendo velocemente), quindi, a quota 35 miliardi, dalle fabbriche che producono apparecchiature per tintorie. E poi, via via, troviamo con giri d'affari minori le industrie di accessori, di macchine per il finissaggio.

Una sofisticata macchina roccatrice

Una recente indagine dell'Unione industriale ha confermato la vitalità del comparto attraverso gli anni. Il saldo iscrizioni-cancellazioni delle industrie meccanotessili soprattutto in queste ultime cinque stagioni è stato attivo. Il numero delle aziende è cresciuto in 5 anni di alcune decine di [illegible].

Essendo abbastanza stabile il mercato nazionale, i biellesi, continuando un'antica tradizione che fin dal secolo scorso li ha visti viaggiare per il mondo, sono stati tra i primi ad andare alla ricerca di nuovi compratori. E infatti, l'industria meccanotessile biellese nell'87 è riuscita a registrare un incremento nell'export del [illegible] per cento, tre punti in più del livello conquistato dall'intero comparto nazionale.

I prodotti più richiesti dal mercato internazionale sono i telai, poi le macchine per finissaggio e tintoria, quindi quelle per la filatura e gli apparecchi ausiliari per telai. Nella graduatoria dei Paesi importatori il primo posto è tenuto dagli Stati Uniti (le fabbriche statunitensi assorbono oltre il 12 per cento dei prodotti meccanotessili) mentre al secondo si è inserita la Cina con una quota superiore al 10 per cento.

Ma sempre maggiori richieste arrivano da altre nazioni in via di sviluppo come l'Iran, Israele, la Corea del Sud, l'India, Hong Kong.

Con la «perestrojka» anche l'Unione Sovietica sta diventando un mercato interessante. E i biellesi sono andati a sondare le possibilità di questa grande nazione, partecipando numerosi ad una fiera organizzata dall'Istituto nazionale per il commercio estero. Proprio nei giorni scorsi, il ministero del Commercio estero in una nota ha definito «più che apprezzabili» i risultati conseguiti dagli operatori italiani.

Nell'87, subito dopo il salone mondiale dell'Itma a Parigi, il vice-presidente dell'Acimit, Remo Roj, aveva giustificato la crescita del comparto biellese con una concomitanza di fattori positivi. A distanza di un anno e mezzo la situazione in campo internazionale è un po' mutata: ci sono segnali di «nervosismo» sui mercati finanziari, mentre in Italia la ripresa dell'inflazione e la nuova legge finanziaria sono elementi di preoccupazione per il mondo imprenditoriale.

L'industria tessile non poteva non risentire di questi elementi di depressione, anzi secondo la valutazione dell'Unione industriale la crisi delle aziende biellesi è «sensibilmente più negativa» rispetto ai valori medi piemontesi. L'unico comparto che invece continua a «tirare» è quello meccanotessile.

All'inizio di febbraio, l'Unione industriale ha confermato i «segnali positivi» che arrivano dal settore e che «*fanno intravedere la possibilità di un mantenimento delle posizioni acquisite*». Più in dettaglio il 41 per cento dei costruttori di macchine ha previsto un aumento della produzione con acquisizioni di nuovi ordini, il 25 per cento dei quali provenienti dall'estero.

E' interessante notare che mentre nel comparto tessile le previsioni di investimenti per sostituzione di macchinari [illegible] al 46 per cento [illegible] un 24 per cento di ampliamenti, nel meccanico le proporzioni sono invertite: il 46 per cento delle industrie prevede ampliamenti e solo il [illegible] per cento sostituzioni di macchinari.

m. al.